Regione Toscana

Repubblica Italiana

BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 32

mercoledì, 06 agosto 2025

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in quattro parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Nella **Parte Quarta** si pubblicano gli atti della Regione e degli Enti locali, la cui pubblicazione è prevista in leggi e regolamenti statali e regionali, aventi natura gestionale e contenenti dati personali, ed i provvedimenti di approvazione della graduatorie relative ai procedimenti di cui all'articolo 5 bis, comma 1, lettere a) e b) della L.R. 23/2007.

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Sommario

Sommario **2**

SUPPLEMENTI **11**

SEZIONE I **13**

CONSIGLIO REGIONALE

- Deliberazioni 14

DELIBERAZIONE 24 luglio 2025, n. 50
Presa d'atto delle dimissioni del Vicepresidente Marco Landi ed elezione di un Vicepresidente del Consiglio regionale. 14

DELIBERAZIONE 24 luglio 2025, n. 51
Presa d'atto delle dimissioni del Segretario Diego Petrucci ed elezione di un Segretario del Consiglio regionale. 16

DELIBERAZIONE 24 luglio 2025, n. 52
Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2025-2026-2027. 5a variazione. Assestamento delle previsioni di bilancio. 17

DELIBERAZIONE 24 luglio 2025, n. 53
Intesa tra Regione Toscana e la Collettività di Corsica (Francia). Approvazione ai sensi dell'articolo 21 della l.r. 26/2009. 64

DELIBERAZIONE 24 luglio 2025, n. 56
Azienda ospedaliero-universitaria senese. Collegio sindacale. Indicazione al Presidente della Giunta regionale di un componente. 69

DELIBERAZIONE 24 luglio 2025, n. 57
Azienda unità sanitaria locale (USL) Toscana centro. Collegio sindacale. Indicazione al Presidente della Giunta regionale di un componente. 72

DELIBERAZIONE 24 luglio 2025, n. 58
Azienda unità sanitaria locale (USL) Toscana sud est. Collegio sindacale. Indicazione al Presidente della Giunta regionale di un componente. 75

DELIBERAZIONE 29 luglio 2025, n. 62
Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Budget economico 2025-2027 dell'Ente Parco regionale delle Alpi Apuane. . . . 78
CONSIGLIO REGIONALE
- Mozioni . . . 80
MOZIONE APPROVATA IN COMMISSIONE 23 luglio 2025, n. 1998
Approvata nella seduta di Quinta Commissione n. 154 del 23 luglio 2025 in merito alla creazione di un ciclo periodico espositivo della Chimera nella città di Arezzo. . . . 80
MOZIONE 24 luglio 2025, n. 2157
Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 24 luglio 2025 in merito all'inserimento della Via degli Dei nell'Atlante dei cammini toscani. . . . 82
MOZIONE APPROVATA IN COMMISSIONE 28 luglio 2025, n. 2189
Approvata nella seduta di Quinta Commissione n. 156 del 28 luglio 2025 in merito alle prospettive del compendio immobiliare di Villa Massoni a Massa. . . . 84
MOZIONE 24 luglio 2025, n. 2190
Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 24 luglio 2025 in merito a misure di sostegno ai negozi di vicinato in Toscana, contro la desertificazione commerciale. . . . 89
PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
- Decreti . . . 91
DECRETO 29 luglio 2025, n. 147
Accordo di programma "per l'attuazione di un programma di interventi idoneo al potenziamento dell'adduzione idrica per Torrenieri e San Giovanni d'Asso e adeguamento dell'impianto di depurazione di San Giovanni d'Asso", approvato con DPGR n. 130 del 16 luglio 2025. Delega a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza convocata per il giorno 30 luglio 2025. . . . 91
DECRETO 30 luglio 2025, n. 148
Consorzio Metis. Delega a partecipare all'assemblea ordinaria convocata per il giorno 31 luglio 2025. . . . 94
DECRETO 30 luglio 2025, n. 149
Delega a partecipare alle Conferenze Istituzionali Permanenti delle Autorità di bacinodistrettuali del distretto idrografico del Fiume Po, del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale e del distretto idrografico dell'Appennino Centrale convocate per il giorno 31 luglio 2025. . . . 97

DECRETO 30 luglio 2025, n. 150
Delega a partecipare al Comitato del Sindacato previsto dal Patto parasociale sottoscritto da Regione Toscana e altri soci della società Interporto Toscano "A. Vespucci" S.p.A. di Livorno convocato per il giorno 31 luglio 2025. 99

GIUNTA REGIONALE
- Deliberazioni 102

DELIBERAZIONE 28 luglio 2025, n. 1048
Reg. (UE) n. 1143/2024 - Modifica al disciplinare del Pecorino Romano DOP. Espressione del parere regionale 2025. 102

DELIBERAZIONE 28 luglio 2025, n. 1051
L.R. 3/1994 - APPROVAZIONE DEL PIANO DI PRELIEVO DELLA SPECIE MUFLONE NELLE AREE VOCATE E NON VOCATE ALLA SPECIE, PER LA STAGIONE VENATORIA 2025-26. 105

DELIBERAZIONE 28 luglio 2025, n. 1052
L.R. 3/1994 - APPROVAZIONE DEL PIANO DI PRELIEVO DELLA SPECIE CERVO NELLE AREE NON VOCATE ALLA SPECIE, PER LA STAGIONE VENATORIA 2025-26. 117

DELIBERAZIONE 28 luglio 2025, n. 1053
L.R. 3/94. APPROVAZIONE DEI PIANI DI PRELIEVO DEL CERVO NELLE AREE VOCATE DEI COMPRENSORI A.C.A.T.E.R. OCCIDENTALE, CENTRALE E ORIENTALE DELLA TOSCANA PER L'ANNATA VENATORIA 2025-2026 E INTEGRAZIONI ALLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 629/2025. 125

DELIBERAZIONE 28 luglio 2025, n. 1054
L.R. 20/2002: STAGIONE VENATORIA 2025-2026. APERTURA ANTICIPATA DELLA CACCIA ALLE SPECIE STORNO, PICCIONE E TORTORA DAL COLLARE. 135

DELIBERAZIONE 28 luglio 2025, n. 1058
Applicazione articolo 8, comma 1 lettera c), della Legge Regionale 18 di-cembre 2017 n.73. Riduzione della resa produttiva di vino a DOCG Chianti per la vendemmia 2025. 139

DELIBERAZIONE 28 luglio 2025, n. 1061
PR FESR 2021-27. Strategie territoriali in aree urbane. Schema di Accordo di Programma per la realizzazione, nell'ambito dell'azione 5.1.1 e delle sub-azioni 2.1.1.2 e 2.7.1.2 del PR FESR 2021-27, delle operazioni della Strategia territoriale in aree urbane "Tra Natura e Cultura" del Comune di San Giovanni Valdarno. 144

DELIBERAZIONE 28 luglio 2025, n. 1062
PR FESR 2021-27. Strategie territoriali in aree urbane. Schema di Accordo di Programma per la realizzazione, nell'ambito dell'azione 5.1.1 del PR FESR 2021-27, delle operazioni della Strategia territoriale in aree urbane "Vivere Sesto" del Comune di Sesto Fiorentino. 188
DELIBERAZIONE 28 luglio 2025, n. 1075
Adempimenti conseguenti all'Accordo tra Governo, Regioni ed Enti Locali del 10 luglio 2025 (Repertorio atti n. 89/CU). Approvazione modulo unico regionale di Comunicazione vendite sotto costo. 222
DELIBERAZIONE 28 luglio 2025, n. 1076
Modalità e termini per l'aggiornamento della popolazione per i comuni il cui territorio è classificato in parte montano. 233
DELIBERAZIONE 28 luglio 2025, n. 1083
Articolo 9 L.R. 23/2025. Interventi a sostegno delle attività extra-agricole che hanno subito danni economici a seguito di interventi straordinari alle infrastrutture di viabilità svolti nei Comuni di Calcinaia, Pescia, Pistoia, San Marcello Piteglio e Vicopisano. Approvazione dello schema di accordo tra la Regione Toscana ed i Comuni interessati. 236
DELIBERAZIONE 28 luglio 2025, n. 1084
Art. 2. Lr 23/2025 "Misure urgenti a sostegno delle comunità e dei territori della Toscana colpiti dagli eventi emergenziali del marzo 2025. Imprese agricole ed extra-agricole, ed enti del terzo settore". Disposizioni per l'approvazione bando destinato alle attività extra-agricole. 251
DELIBERAZIONE 28 luglio 2025, n. 1090
Aggiornamento della classificazione del territorio regionale ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente ai sensi della L.R. n. 9/2010 e del D.Lgs. 155/2010. 262
DELIBERAZIONE 28 luglio 2025, n. 1099
Approvazione dello schema di accordo di collaborazione triennale con l'Università degli Studi di Perugia, l'Università degli Studi di Firenze, l'Università degli Studi di Pisa, l'Università degli Studi di Siena, Indire, Cepell e Ufficio Scolastico della Toscana finalizzato alla collaborazione scientifica e metodologica per la prosecuzione, lo sviluppo e l'ampliamento del progetto "LEGGERE: FORTE! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza". 301
DELIBERAZIONE 28 luglio 2025, n. 1100
Premialità ai Poli Tecnico Professionali A.S. 2024/2025. Individuazione modalità di assegnazione delle risorse. 343

DELIBERAZIONE 28 luglio 2025, n. 1101
PR Toscana FSE+ 2021/2027 Priorità 2 Attività 2.e.2 . Approvazione elementi essenziali dell'avviso pubblico per la realizzazione di progetti per il miglioramento dell'offerta formativa degli Istituti Tecnici e Professionali. Progetti da realizzarsi nell'anno scolastico 2026/2027. 350

DELIBERAZIONE 28 luglio 2025, n. 1102
PR FSE+ 2021-2027. Attività PAD 4.a.7. Approvazione degli elementi essenziali dell'avviso a regia ARTI per la concessione alledatrici e ai datoti di lavoro privati di incentivi a sostegno dell'occupazione delle e dei i tirocinanti under 35. 362

DELIBERAZIONE 28 luglio 2025, n. 1106
PR TOSCANA FSE+ 2021/27 priorità 2 attività 2.f.6 - Elementi essenziali per l'adozione dell'Avviso "Progetti di informazione ed orientamento in itinere e in uscita dai percorsi universitari, finalizzati a supportare la prosecuzione degli studi universitari, l'inserimento nel mondo del lavoro e l'imprenditorialità accademica". 370

DELIBERAZIONE 28 luglio 2025, n. 1107
PNRR - "GOL in Toscana": DGR n. 929/2025: approvazione indirizzi per l'attuazione del bonus per la partecipazione alla formazione e alle politiche attive del lavoro - integrazione finanziamento bonus formazione. 382

DELIBERAZIONE 28 luglio 2025, n. 1108
DGR n. 843/2021. Approvazione documento "Ridefinizione del ruolo e riqualificazione dell'offerta delle RSA. Prima attuazione". 386

DELIBERAZIONE 28 luglio 2025, n. 1109
Indicazioni alle Aziende UU.SS.LL. per l'inserimento in RSA di persone ultra65enni non autosufficienti, in possesso di Progetto Assistenziale Personalizzato (PAP) a seguito di valutazione UVM. Destinazione ulteriori risorse. 426

DELIBERAZIONE 28 luglio 2025, n. 1112
PR FSE+2021/2027 Approvazione degli elementi essenziali dell'avviso regionale finalizzato alla presentazione di progetti di servizio civile regionale- anno 2025. 432

DELIBERAZIONE 28 luglio 2025, n. 1113
Bando Innovazione strategica Moda - integrazione indirizzi approvati con DGR 666 del 26/5/2025. 446

DELIBERAZIONE 28 luglio 2025, n. 1116
Modifica al Programma triennale degli acquisti di beni e servizi per gli anni 2025/2027 delle strutture della Giunta Regionale approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 290 del 10.03.2025 - Art. 7, commi 8 e 9 dell'Allegato I.5 "Modalità di redazione, approvazione, aggiornamento e modifica del programma triennale degli acquisti di forniture e servizi. Obblighi informativi e di pubblicità" del Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei Contratti Pubblici". 472

DELIBERAZIONE 28 luglio 2025, n. 1117
Legge regionale 7 maggio 2025, n. 23- Approvazione criteri e modalità per l'accesso ai finanziamenti finalizzati a sostenere le spese di funzionamento sostenute dalle imprese che gestiscono gli impianti di risalita ubicati nelle aree sciabili della Toscana. 490

DELIBERAZIONE 28 luglio 2025, n. 1118
Aggiornamento del Piano delle Iniziative di Acquisto Aggregato di Forniture e Servizi del Soggetto Aggregatore Regionale per gli anni 2025-2026-2027. 498

CONSIGLIO REGIONALE - UFFICIO DI PRESIDENZA
- Deliberazioni 507

DELIBERAZIONE 29 maggio 2025, n. 94
Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) e legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale) - concessione servizi tipografici. 507

DELIBERAZIONE 11 giugno 2025, n. 102
Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) e legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale) - concessione marchi e servizi tipografici. 511

GIUNTA REGIONALE
- Dirigenza-Decreti 515

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore VIA . . . . . .

DECRETO 25 luglio 2025, n. 16484 - certificato il 28 luglio 2025
Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità a VIA relativa al progetto di parco agrivoltaico e relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, di potenza pari a circa 20 MWp, nel Comune di Pieve Santo Stefano (AR). Proponente: OPR SUN 39 Srl. Provvedimento conclusivo. 515

Direzione Beni, Istituzioni, Attività Culturali e Sport - SETTORE SPETTACOLO DAL VIVO E RIPRODOTTO. FESTIVAL. PROMOZIONE DELLA CULTURA MUSICALE. POLITICHE PER LO SPORT. . . . . .

DECRETO 28 luglio 2025, n. 16568 - certificato il 29 luglio 2025
DGR n. 733/2025 e decreto dirigenziale n. 13542/2025 - Accreditamento enti di rilevanza regionale dello spettacolo dal vivo per il quinquennio 2025-2029 (art. 34, comma 1, lettera e) LR 21/2010). . . . 526
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore VIA . . . .
DECRETO 29 luglio 2025, n. 16604 - certificato il 29 luglio 2025
Verifica di ottemperanza ex art. 28 D.Lgs. 152/2006 e art. 55 L.R. 10/2010; Decreto Dirigenziale n. 8037 del 17/04/2025 relativo all'Impianto idroelettrico esistente sul torrente Corsonna in loc. Ponte di Catagnana, nel comune di Barga (LU), proposto da Validation and Technical Services S.r.l. Provvedimento conclusivo. . . . 530
DECRETO 29 luglio 2025, n. 16626 - certificato il 29 luglio 2025
Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità regionale postuma relativa alla Variante a parità di volume al progetto di coltivazione e ripristino delle miniere Botro ai Marmi e Montorsi, nel Comune di Campiglia Marittima (LI). Proponente: SALES S.p.A. Provvedimento conclusivo. . . . 536
DECRETO 31 luglio 2025, n. 16909 - certificato il 1 agosto 2025
Art. 19 del Dlgs. 152/2006, artt. 48 e 43 comma 6 della LR. 10/2010. Verifica di assoggettabilità postuma senza modifiche per l'impianto esistente di potabilizzazione denominato "Prombialla" e per le relative opere di presa, sito nel Comune di Pistoia. Proponente: Publiacqua S.p.A. Provvedimento conclusivo. . . . 559
DECRETO 31 luglio 2025, n. 16961 - certificato il 1 agosto 2025
Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità a VIA relativa al progetto di impianto agrivoltaico della potenza nominale di 19.995 kWp e relative opere di connessione alla rete elettrica, posto in loc. Mortaiolo, nel Comune di Collesalvetti (LI) Proponente: SPV Energy 2 S.r.l. Provvedimento conclusivo. . . . 568
DIREZIONI E UFFICI REGIONALI
- Comunicati . . . 585
Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale - Settore Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche. Promozione. Sostegno agli Investimenti delle Imprese Agricole e Agroalimentari . . . .
Domanda presentata dal Consorzio vini Doc Grance Senesi per modifica ordinaria del disciplinare di produzione del vino "Grance Senesi". . . . 585
ALTRI ENTI . . . 596

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE . . .
Piano di gestione delle acque (PGA) 2021-2027 - II Aggiornamento del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. Comunicato relativo allavvio della consultazione sull'aggiornamento del bilancio idrico e delle disponibilità idriche dei corpi idrici sotterranei della Piana di Lucca, della Piana di Bientina e della Piana di Cerbaie, ai sensi degli artt. 8 e 31 degli Indirizzi di piano del PGA. . . . 596

SEZIONE II . . . **597**
ATTI DEGLI ENTI LOCALI
- Determinazioni . . . 598
COMUNE DI PISA . . .
DETERMINAZIONE 7 luglio 2025, n. 1220
variante urbanistica SUAP ai sensi dell'art.8 del d.p.r. 160/2010 dell'art.35 della l.r.t. 65/2014 - Carron Cav. Angelo s.p.a. - realizzazione di due nuovi immobili destinati a RSA e ad un centro di diagnostica e di un parcheggio a raso - via Frascani - esito conferenza servizi modalità sincrona del 2 luglio 2025. . . . 598
ATTI DEGLI ENTI LOCALI
- Avvisi . . . 625
COMUNE DI AREZZO . . .
Approvazione, ai sensi dell'articolo 112 della legge regionale n. 65/2014, della variante al piano di recupero di un maneggio posto in località Palazzetti Montione. . . . 625
COMUNE DI ASCIANO (Siena) . . .
Delibera Consiliare n.39 del 17.07.2025 - "Aggiornamento del quadro conoscitivo del vigente Regolamento Urbanistico Comunale ai sensi dell'art.21 della L.R. 65/2014 e s.m.i. "Norme per il governo del territorio." . . . 626
COMUNE DI CAMAIORE (Lucca) . . .
Variante semplificata al Piano Operativo ai sensi dell'art.30 della LR. 65/2014 per modifiche alla scheda norma Tr 4.10 Area di via Andreuccetti - La Verdina (Camaiore) - Adozione. . . . 627
COMUNE DI CAPOLIVERI (Livorno) . . .
MODIFICHE SCHEDE URBANISTICHE CONTENENTI ERRORI, INCOERENZE E IMPRECISIONI. . . . 628
MODIFICA SCHEDA URBANISTICA N. 2287 CONTENENTE ERRORI, INCOERENZE ED IMPRECISAZIONI. . . . 629
ATTRIBUZIONE DI SCHEDA URBANISTICA A FABBRICATO SPROVVISTO - NUOVA SCHEDA N. 3065. . . . 630

COMUNE DI CARRARA (Massa Carrara) . . . . . .
Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex art 19 D. lgs 152/06 e art 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i. 631
COMUNE DI MONTE SAN SAVINO (Arezzo) . . . . . .
PIANO DI RECUPERO EDIFICIO RESIDENZIALE CENTRO STORICO - PIAZZA GAMURRINI 25 - DELLI L. e SORANNO G. Presa atto mancata presentazione osservazioni - Approvazione ai sensi art 111 L.R. 65/14. 632
COMUNE DI PISA . . . . . .
Avviso di approvazione, ai sensi dell'art. 111 della L.R. n. 65/20104, del "Piano attuativo di iniziativa privata per la realizzazione di soluzione abitativa da eseguire in Via Vivaldi Ugolino e Vadino - loc. Marina di Pisa. Zona omogenea classificata dal vigente Regolamento Urbanistico come Q3C". 633
COMUNE DI PONTEDERA (Pisa) . . . . . .
PIANO ATTUATIVO COMPARTO N. 5 DI TIPO D1B UTOE 1B9 PONTEDERA-GELLO CON CONTESTUALE VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO EX ART. 252 TER DELLA L.R. N. 65/2014. APPROVAZIONE AI SENSI DELLA L.R. N. 65/2014. 634
COMUNE DI REGGELLO (Firenze) . . . . . .
APPROVAZIONE PROGETTO EDILIZIO PER L'AMPLIAMENTO DI UN EDIFICIO A DESTINAZIONE PRODUTTIVA CON VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 35 DELLA L.R.T. 65/2014 E DELL'ART. 8 DEL D.P.R. 160/2010, IN LOCALITÀ PIAN DI RONA DI PROPRIETÀ DELLA SOCIETÀ. "BITIMEC SRL." - CONCLUSIONE POSITIVA DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI DECISORIA AI SENSI DELL'ART. 14 COMMA 2 DELLA LEGGE 241/1990. 635
ADOZIONE PIANO ATTUATIVO AI SENSI DELL'ART.111 DELLA L.R 65/2014- SCHEDA NORMA DENOMINATA AT15-AREA DI TRASFORMAZIONE IN FRAZIONE CASCIA E CONTESTUALE APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE E DEL PROGETTO ESECUTIVO DELLE RELATIVE OPERE DI URBANIZZAZIONE. 636
UNIONE DI COMUNI MONTANA COLLINE METALLIFERE (Grosseto) . .
Comune di Massa Marittima - Avviso di approvazione del Piano attuativo presentato dalla Soc. Agr. "Antinori". 637

SUPPLEMENTI

Supplemento n. 183 al B.U. n. 32 del 06/08/2025

CONSIGLIO REGIONALE - Deliberazioni

CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE del 24 luglio 2025, n. 54

Approvazione del bilancio di esercizio 2024 dell'Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI).

DELIBERAZIONE del 24 luglio 2025, n. 55

Approvazione del Bilancio di esercizio 2024 di Toscana Promozione Turistica.

Supplemento n. 184 al B.U. n. 32 del 06/08/2025

CONSIGLIO REGIONALE - Risoluzioni

RISOLUZIONE del 24 luglio 2025, n. 414

Risoluzione approvata nella seduta del Consiglio regionale del 24 luglio 2025. Garante per l'infanzia e ladolescenza Relazione sull'attività svolta nell'anno 2024.

Supplemento n. 185 al B.U. n. 32 del 06/08/2025

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

REGIONE TOSCANA

DELIBERAZIONE del 28 luglio 2025, n. 1038

Regolamento (UE) 1304/2013 - POR Obiettivo"ICO" FSE 2014-2020. Chiusura Programma. Approvazione elenco progetti POR e progetti in overbooking.

DELIBERAZIONE del 28 luglio 2025, n. 1042

Programma Regionale "PR Toscana FESR 2021-2027". Approvazione del Documento di Attuazione Regionale. Versione n. 5.

Supplemento n. 186 al B.U. n. 32 del 06/08/2025

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE del 28 luglio 2025, n. 1044

Variazione al Bilancio di Previsione Finanziario 2025-2027 ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. 118/2011.

DELIBERAZIONE del 28 luglio 2025, n. 1045

Variazione al Documento Tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione Finanziario 2025-2027 ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. 118/2011.

DELIBERAZIONE del 28 luglio 2025, n. 1046

Variazione al Bilancio finanziario gestionale 2025-2027 ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. 118/2011.

Supplemento n. 187 al B.U. n. 32 del 06/08/2025

ALTRI ENTI

A.R.T.E.A. AGENZIA REGIONALE TOSCANA EROGAZIONI IN AGRICOLTURA

DECRETO del 29 luglio 2025, n. 4850

Reg. (UE) 2021/2115. Approvazione delle specifiche tecniche per lo svolgimento dei Controlli territoriali tempestivi - campagna 2025 con riferimento al contratto esecutivo sottoscritto il 19/06/2024 tra Artea e Agriconsulting sulla base dell'Accordo Quadro relativo al Lotto 2 della Gara Sian ID 1774 sottoscritto tra il Ministero dell'Agricoltura della sovranità alimentare e delle foreste e Agriconsulting spa in qualità di mandataria del raggruppamento di imprese per l'esecuzione delle attività di controllo e verifica di primo livello dei procedimenti conseguenti all'attuazione della normativa comunitaria relativamente ai fondi comunitari FEAGA, FEASR (CUP I91C22000060006, CIG 68161798D8, CIG derivato B10D2DB2D1).

SEZIONE I

Consiglio regionale della Toscana

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 24 LUGLIO 2025.

Presidenza del Vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Scaramelli.

Deliberazione 24 luglio 2025, n. 50:
Presa d'atto delle dimissioni del Vicepresidente Marco Landi ed elezione di un Vicepresidente del Consiglio regionale.

Il Consiglio regionale

Visto l'articolo 14, comma 1, dello Statuto, secondo il quale: "L'ufficio di presidenza è composto dal presidente del consiglio, da due vicepresidenti e da quattro segretari, due dei quali con funzioni di questore";

Visto l'articolo 14, comma 2, dello Statuto, che, nel disciplinare l'elezione dei vicepresidenti del Consiglio regionale e dei segretari, dispone che siano eletti, subito dopo il presidente, a scrutinio segreto, con votazioni separate e con voto limitato ad un solo nominativo. Sono eletti i consiglieri che hanno ottenuto il maggior numero di voti o, a parità di voto, i più anziani di età;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 8 aprile 2025, n. 16 (Presa d'atto delle dimissioni del Vicepresidente Marco Casucci e elezione di un Vicepresidente del Consiglio regionale), con la quale è stato eletto alla carica di Vicepresidente il consigliere Marco Landi;

Vista la lettera dell'8 luglio 2025, prot. n. 9793/01.04.02, con la quale il consigliere Marco Landi ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Vicepresidente del Consiglio regionale a far data dal 24 luglio 2025;

Visto l'articolo 7, comma 7, del Regolamento interno 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale), che prevede che le dimissioni di un componente dell'ufficio di presidenza abbiano efficacia dalla deliberazione consiliare di presa d'atto;

Ritenuto, pertanto, di dover prendere atto delle suddette dimissioni e, conseguentemente, provvedere all'elezione di un nuovo vicepresidente;

Considerato che, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, dello Statuto, il Presidente della Giunta regionale non partecipa alla votazione per l'elezione del presidente del consiglio e dell'ufficio di presidenza;

Visto l'esito della votazione, comunicato dai consiglieri segretari ai sensi dell'articolo 122 del regolamento interno n. 27/2015, dalla quale risulta che il consigliere Diego Petrucci ha ottenuto il maggior numero di voti, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, dello Statuto;

Delibera

1. di prendere atto delle dimissioni dalla carica di Vicepresidente del Consiglio regionale del consigliere Marco Landi;

2. di eleggere Vicepresidente del Consiglio regionale della Toscana il consigliere Diego Petrucci.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Consiglio regionale approva
con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli

Consiglio regionale della Toscana

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 24 LUGLIO 2025.
Presidenza del Vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Scaramelli.

Deliberazione 24 luglio 2025, n. 51:
Presa d'atto delle dimissioni del Segretario Diego Petrucci ed elezione di un Segretario del Consiglio regionale.

Il Consiglio regionale

Visto l'articolo 14, comma 1, dello Statuto, secondo il quale: "L'ufficio di presidenza è composto dal presidente del consiglio, da due vicepresidenti e da quattro segretari, due dei quali con funzioni di questore";

Visto l'articolo 14, comma 2, dello Statuto, che, nel disciplinare l'elezione dei vicepresidenti del Consiglio regionale e dei segretari, dispone che siano eletti, subito dopo il presidente, a scrutinio segreto, con votazioni separate e con voto limitato ad un solo nominativo. Sono eletti i consiglieri che hanno ottenuto il maggior numero di voti o, a parità di voto, i più anziani di età;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 18 aprile 2023, n. 38 (Elezione dei due Segretari del Consiglio regionale della Toscana), con la quale sono stati eletti alla carica di Segretari i consiglieri Federica Fratoni e Diego Petrucci;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 24 luglio 2025, n. 50, con la quale è stato eletto il consigliere Diego Petrucci, già segretario del Consiglio regionale, alla carica di vicepresidente del Consiglio regionale, in sostituzione del consigliere Marco Landi, dimissionario;

Udita la dichiarazione resa dal consigliere Diego Petrucci, nel corso della seduta consiliare, di accettare il nuovo incarico di vicepresidente e, per l'effetto, rassegnare le dimissioni dalla carica di segretario;

Visto l'articolo 7, comma 7, del Regolamento interno 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale), che prevede che le dimissioni di un componente dell'ufficio di presidenza abbiano efficacia dalla deliberazione consiliare di presa d'atto;

Ritenuto, pertanto, di dover prendere atto delle suddette dimissioni e, conseguentemente, provvedere all'elezione di un nuovo segretario;

Considerato che, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, dello Statuto, il Presidente della Giunta regionale non partecipa alla votazione per l'elezione del presidente del consiglio e dell'ufficio di presidenza;

Visto l'esito della votazione, comunicato dai consiglieri segretari ai sensi dell'articolo 122 del regolamento interno n. 27/2015, dalla quale risulta che la consigliera Luciana Bartolini ha ottenuto il maggior numero di voti, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, dello Statuto;

Delibera

1. di prendere atto delle dimissioni dalla carica di Segretario del Consiglio regionale del consigliere Diego Petrucci;

2. di eleggere Segretario del Consiglio regionale della Toscana la consigliera Luciana Bartolini.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Consiglio regionale approva
con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli

Consiglio regionale della Toscana

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 24 LUGLIO 2025.

Presidenza del Vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Scaramelli.

Deliberazione 24 luglio 2025, n. 52:
Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2025-2026-2027. 5 ^ variazione. Assestamento delle previsioni di bilancio.

Il Consiglio regionale

Visti:

- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale) che prevede al titolo II l'autonomia di bilancio e contabile e, in particolare, all'articolo 6, comma 1, dispone che "Per l'esercizio delle proprie funzioni, il Consiglio regionale dispone di un bilancio autonomo, ai sensi dell'articolo 28 dello Statuto";
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42);
- il regolamento interno del Consiglio regionale 27 giugno 2017, n. 28 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità);
- la deliberazione del Consiglio regionale 18 dicembre 2024, n. 99 (Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2025-2026-2027);
- la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 9 gennaio 2025, n. 2 (Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per il triennio 2025-2026-2027);
- la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 9 gennaio 2025, n. 3 (Bilancio gestionale esercizio finanziario 2025);
- la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 9 gennaio 2025, n. 4 (Aggiornamento del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023 sulla base dei dati del pre-consuntivo 2024);
- la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 9 gennaio 2024, n. 6 (Aggiornamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2024 dati di preconsuntivo e adeguamento degli stanziamenti di cassa);
- la deliberazione del Consiglio regionale 14 gennaio 2025, n. 1 (Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2025-2026-2027. Variazioni conseguenti all'applicazione delle quote vincolate ed accantonate dell'avanzo presunto di amministrazione 2024 – 1^ variazione);
- la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 23 gennaio 2025, n. 9 (1^ variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio 2025-2026-2027 e conseguente variazione al bilancio gestionale);
- la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 6 febbraio 2025, n. 23 (2^ variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio 2025-2026-2027 e conseguente variazione al bilancio gestionale);
- la deliberazione del Consiglio regionale 11 febbraio 2025, n. 4 (Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2025-2026-2027 – 2^ variazione);
- la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 25 febbraio 2025, n. 25 (3^ variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio 2025-2026-2027 e conseguente variazione al bilancio gestionale);
- la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 6 marzo 2025, n. 36 (4^ variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio 2025-2026-2027 e conseguente variazione al bilancio gestionale);
- la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 12 marzo 2025, n. 46 (5^ variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio 2025-2026-2027 e conseguente variazione al bilancio gestionale);
- la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 20 marzo 2025, n. 52 (6^ variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio 2025-2026-2027 e conseguente variazione al bilancio gestionale);
- la deliberazione del Consiglio regionale 12 maggio 2025, n. 21 (Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2025-2026-2027 – 3^ variazione);
- la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 22 maggio 2025, n. 85 (7^ variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio 2025-2026-2027 e conseguente variazione al bilancio gestionale);
- la deliberazione del Consiglio regionale 10 giugno 2025, n. 37 (Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2025-2026-2027 – 4^ variazione);
- la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 11 giugno 2025, n. 98 (8^ variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio 2025-2026-2027 e conseguente variazione al bilancio gestionale).

Vista la legge regionale 18 giugno 2025, n. 29 (Fondo speciale per il finanziamento delle leggi di iniziativa consiliare. Modifiche alla l.r. 1/2015) con la quale è stato deciso, al fine di semplificare le procedure per l'utilizzo delle risorse destinate alla copertura degli oneri delle leggi di iniziativa consiliare, di riallocare il fondo speciale - previsto dall'articolo 16 della l.r. 1/2015 per il finanziamento delle leggi di iniziativa consiliare - non più sul bilancio del Consiglio regionale bensì direttamente sul bilancio regionale, recependo peraltro le osservazioni emerse nelle relazioni della Corte dei Conti – sezione regionale di controllo – sulla copertura delle leggi di spesa degli ultimi anni;

Visti:
- l'articolo 67 del d.lgs. 118/2011, in virtù del quale, nell'ambito dell'autonomia contabile riconosciuta dai distinti statuti regionali, il Consiglio regionale adotta il medesimo sistema contabile e gli schemi di bilancio e di rendiconto della Regione, adeguandosi ai principi contabili generali e applicati allegati al d.lgs. 118/2011 medesimo;
- l'articolo 42, comma 6, e gli articoli 50 e 51 del medesimo d.lgs. 118/2011, che disciplinano l'assestamento del bilancio e le variazioni di bilancio.

Visto, in particolare, l'articolo 42, comma 4, del d.lgs. 118/2011 per il quale "i fondi destinati agli investimenti sono costituiti dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto";

Visto l'articolo 50 del d.lgs. 118/2011, il quale stabilisce che l'assestamento di bilancio deve confermare il permanere degli equilibri generali di bilancio e, in caso di accertamento negativo, assume i necessari provvedimenti di riequilibrio;

Visto, in particolare, l'articolo 63, comma 1, del reg.int. 28/2017, il quale stabilisce che l'assestamento del bilancio annuale di previsione consiste nella verifica generale di tutte le voci di entrata e di uscita, compreso il fondo di riserva, al fine di assicurare il mantenimento effettivo del pareggio di bilancio attraverso la variazione di assestamento generale. Con la delibera di assestamento generale viene indicata la destinazione del risultato economico dell'esercizio precedente e la destinazione dell'eventuale quota libera del risultato di amministrazione, ovvero, in caso di disavanzo, i provvedimenti idonei al suo assorbimento;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 28 maggio 2025, n. 36 (Rendiconto del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2024);

Ritenuto di dover procedere conseguentemente all'utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione nel rispetto dell'ordine di priorità stabilito dal comma 6 del richiamato articolo 42 del d.lgs. 118/2011, in quanto:
- non sussistono debiti fuori bilancio riconducibili al Consiglio regionale così come accertato in sede di approvazione del rendiconto 2024 di cui alla sopra citata del.c.r. 36/2025;
- è garantita la sussistenza degli equilibri di bilancio come risulta dal relativo prospetto inerente all'equilibrio finale di bilancio di cui all'allegato D della sopra richiamata deliberazione;
- non sussiste la condizione per la quale dover procedere all'estinzione anticipata di prestiti o per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nell'esercizio corrente;

e che pertanto la quota libera dell'avanzo di amministrazione può essere destinata al finanziamento di spese di investimento ed in subordine al finanziamento di spese correnti a carattere non permanente;

Considerato al riguardo che le spese correnti a carattere non permanente sono da considerare quelle aventi il carattere comune della estemporaneità e dell'assenza di continuità temporale, quali appunto le spese sporadiche, impreviste o che per natura si determinano una tantum (in questo senso Corte dei Conti Sezione Controllo Regione Lazio n.83/2019, Sezione Controllo Regione Piemonte n. 37/2020 e Sezione Controllo Regione Basilicata n. 35/2022) non protraendosi temporalmente oltre l'esercizio finanziario corrente;

Ritenuto pertanto di procedere all'applicazione all'esercizio finanziario 2025 del bilancio di previsione 2025-2026-2027, del risultato di amministrazione 2024 e al conseguente utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione nel rispetto dei vincoli di destinazione stabiliti dall'articolo 42, comma 6, del d.lgs. 118/2011;

Atteso che, ai fini di quanto assunto al capoverso precedente:
- con la del.u.p 4/2025 è stato approvato l'aggiornamento del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2024 sulla base dei dati del preconsuntivo per un totale di euro 5.820.552,58, come di seguito riportato:
    - quota accantonata per un totale di euro 3.463.956,40;

- quota vincolata per un totale di euro 563.553,27;
- quota parte per investimenti per un totale di euro 790.926,56;

per cui, conseguentemente, alla data del 31 dicembre 2024, la quota parte presunta disponibile era pari ad euro 1.002.116,35;

- con successiva del.c.r. 1/2025 si è provveduto ad applicare all'annualità 2025 del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2025-2026-2027 la parte accantonata e vincolata dell'avanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre 2024 per un importo complessivo di euro 4.027.509,67;
- con deliberazione del Consiglio regionale 28 maggio 2025, n. 36 e relativa al rendiconto del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2024, risulta che l'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2024, determinato secondo le risultanze del rendiconto della gestione per l'esercizio 2024 in euro 6.214.606,65, è così composto:
  - quota accantonata pari ad euro 3.463.956,40;
  - quota vincolata pari ad euro 581.840,00;
  - quota destinata agli investimenti pari ad euro 790.926,57;
  - quota parte disponibile pari ad euro 1.377.883,68;
- pertanto le ulteriori quote di avanzo di amministrazione da applicare all'annualità 2025 del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2025-2026-2027 sono così determinate:

quota accantonata già applicata con il preconsuntivo 2024	3.463.956,40
quota accantonata da applicare sulla base del rendiconto 2024	3.463.956,40
Differenza	0,00

quota vincolata già applicata con il preconsuntivo 2024	563.553,27
quota vincolata da applicare sulla base del rendiconto 2024	581.840,00
Differenza in più	18.286,73

quota destinata agli investimenti non applicata con il preconsuntivo 2024 a sensi dell'articolo 42 c. 4 del d.lgs. 118/2011	0,00
quota destinata agli investimenti da applicare sulla base del rendiconto 2024	790.926,57
Differenza in più	790.926,57

Riepilogo avanzo – parte entrata

Quota accantonata da applicare		0,00
Quota vincolata da applicare	+	18.286,73
Quota destinata agli investimenti da applicare	+	790.926,57
Quota avanzo disponibile libero da applicare	+	1.377.883,68
Da applicare parte entrata	+	2.187.096,98

Ritenuto pertanto di procedere:

a. ad applicare nella parte entrata del bilancio di previsione 2025-2026-2027 esercizio 2025 – a titolo di avanzo dell'esercizio precedente – l'importo di euro 2.187.096,98, come risultante dall'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

b. ad applicare conseguentemente all'annualità 2025 del bilancio di previsione 2025-2026-2027 parte spesa, la quota vincolata, destinata agli investimenti e la quota libera del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2024, per un importo complessivo di euro 2.187.096,98, come risultante dall'allegato A e di seguito dettagliato:
   - euro 5.786,73 per quota vincolata spese del Corecom per la gestione delle deleghe destinata alla Missione 1 /Programma 01 /Titolo 1;
   - euro 12.500,00 per quota per acquisto risorse digitali Cobire destinata alla Missione 5 /Programma 2 /Titolo 1;
   - euro 790.926,57 per fabbisogno di spesa di parte capitale, come quota avanzo destinata agli investimenti esercizio 2025 e derivanti dall'esercizio 2024:
     - euro 496.110,93 Missione 1 Programma 8 Titolo 2 per investimenti nel settore informatico;
     - euro 3.500,00 Missione 5 Programma 2 Titolo 2 per la spesa di antitaccheggio biblioteca;
     - euro 291.315,64 Missione 1 Programma 6 Titolo 2 per lavori di manutenzione immobili;

- euro 1.377.883,68 quota avanzo libero destinata ai sensi dell'articolo 42, comma 6, lettera d) del d.lgs. 118/2011:
    - euro 1.140.000,00 per trasferimento risorse al bilancio regionale per l'iscrizione del fondo speciale destinato a far fronte agli oneri derivanti dai provvedimenti legislativi di iniziativa consiliare a seguito della l.r. 29/2025 "Fondo speciale per il finanziamento delle leggi di iniziativa consiliare. Modifiche alla l.r. 1/2015", Missione 1/Programma 1/Titolo 1;
    - euro 27.565,16 Missione 1 Programma 3 Titolo 1 come quota da trasferire al bilancio regionale e derivanti dalle misure di risparmio del Consiglio regionale, di cui all'obiettivo anno 2024 B.3.2 "Contenimento consumi energetici", inserite nel Piano triennale di razionalizzazione 2024-2026 di cui alla del.g.r. 327/2024;
    - euro 8.380,84 Missione 20 Programma 1 Titolo 1 ad integrazione del fondo di riserva spese impreviste;
    - euro 201.937,68 Missione 1 Programma 8 Titolo 2 per investimenti nel settore informatico relativi principalmente a software, server, apparati di telecomunicazione e hardware.

Ritenuto inoltre di procedere ad una verifica di tutte le voci di entrata e uscita al fine di effettuare un riequilibrio complessivo delle risorse finanziarie allocate nel bilancio di previsione del Consiglio regionale 2025-2026-2027 che, assicurando il mantenimento effettivo del pareggio di bilancio, consenta un loro più efficace utilizzo;

Atteso che sono state considerate le richieste di variazione al bilancio di previsione del Consiglio regionale 2025-2026-2027, con riferimento all'esercizio 2025, presentate dai responsabili delle articolazioni organizzative di livello dirigenziale per la parte entrata corrente e spesa corrente quali risultanti dai prospetti allegati sub lettera A, così dettagliate:

- maggiore entrata extratributarie: 15.000,00;
- minore spesa Missione 1 Programma 1 Titolo 1: – 75.000,00;
- minore spesa Missione 1 Programma 3 Titolo 1: – 23.437,31;
- minore spesa Missione 5 Programma 2 Titolo 1: – 1.783,36;
- maggiore spesa Missione 1 Programma 8 Titolo 1: 115.220,67.

Preso infine atto:

- che il fondo di cassa alla chiusura dell'esercizio 2024, è pari ad euro 9.378.400,24 come risultante dal rendiconto 2024;
- dell'ammontare dei residui attivi e passivi risultanti dalla data del 31 dicembre 2024 rispettivamente pari ad euro 252.530,40 ed euro 3.112.500,87.

Ritenuto, ai sensi dell'articolo 51 del d.lgs. 118/2011, di provvedere, assicurando il mantenimento effettivo del pareggio di bilancio di cui all'articolo 63 del vigente reg.int. 28/2017:

- all'adeguamento del bilancio di previsione 2025-2026-2027 in virtù delle variazioni di cui allegato A, parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione ed alla sua conseguente approvazione quale risultante dall'allegato B;
- alla trasmissione al Tesoriere del Consiglio regionale del prospetto riepilogativo delle variazioni effettuate, di cui all'allegato C, quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione.

Preso altresì atto che dalle operazioni sopra richiamate sono garantiti gli equilibri del bilancio di previsione per il triennio 2025-2026-2027 e sono soddisfatte le necessità di utilizzo della quota accantonata, vincolata e destinata agli investimenti dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, coerentemente alle indicazioni di cui al combinato disposto dell'articolo 42 del d.lgs. 118/2011 e dell'articolo 63 del reg.int. 28/2017, come risultante dal relativo prospetto degli equilibri di bilancio di cui all'allegato D;

Visto il parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti del 22 luglio 2025 (prot. n. 10538/02.12 del 22 luglio 2025) (allegato E), espresso sulla proposta di deliberazione in oggetto formulata dall'Ufficio di presidenza in data 9 luglio 2025;

Dato infine atto che, in coerenza con quanto disposto dall'articolo 51 del d.lgs. 118/2011, l'Ufficio di presidenza procederà:

- alla conseguente variazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del bilancio gestionale, coerentemente al principio contenuto nell'articolo 39, comma 10, del d.lgs. 118/2011 e all'articolo 8 del reg.int. 28/2017;
- all'approvazione dei documenti di cui sopra ai sensi degli articoli 8 e 12 del reg.int. 28/2017.

Stanti le motivazioni espresse in narrativa;

Delibera

1. l'applicazione all'esercizio finanziario 2025, del bilancio di previsione 2025-2026-2027, del risultato di amministrazione 2024, al netto delle quote applicate con propria precedente deliberazione 14 gennaio 2025, n. 1 (Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2025-2026-2027. Variazioni conseguenti all'applicazione delle quote vincolate ed accantonate dell'avanzo presunto di amministrazione 2024 1^ variazione) ed il conseguente utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione nel rispetto dei vincoli di destinazione stabiliti dall'articolo 42, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 ed in conformità ai principi stabiliti dalla pronuncia della Sezione regionali di Controllo Regione Lazio n.83/2019 e Regione Basilicata 35/2022 in merito alle spese correnti a carattere non permanente secondo lo schema seguente:
   - nella parte entrata del bilancio di previsione 2025-2026-2027 esercizio 2025 – a titolo di avanzo dell'esercizio precedente – l'importo di euro 2.187.096,98 come risultante dall'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
   - all'annualità 2025 del bilancio di previsione 2025-2026-2027 parte spesa, la quota vincolata, destinata agli investimenti e la quota libera del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023, per un importo complessivo di euro 2.187.096,98 come risultante dall'allegato A e di seguito dettagliato:
   - euro 5.786,73 per quota vincolata spese del Corecom per la gestione delle deleghe destinata alla Missione 1 /Programma 01 /Titolo 1;
   - euro 12.500,00 per quota per acquisto risorse digitali Cobire destinata alla Missione 5 /Programma 2 /Titolo 1;
   - euro 790.926,57 per fabbisogno di spesa di parte capitale, come quota avanzo destinata agli investimenti esercizio 2025 e derivanti dall'esercizio 2024, così composto:
     - euro 496.110,93 Missione 1 Programma 8 Titolo 2 per investimenti nel settore informatico;
     - euro 3.500,00 Missione 5 Programma 2 Titolo 2 per la spesa di antitaccheggio biblioteca;
     - euro 291.315,64 Missione 1 Programma 6 Titolo 2 per lavori di manutenzione immobili;
   - euro 1.377.883,68 quota avanzo libero destinata ai sensi dell'articolo 42, comma 6, lettera d), del d.lgs. 118/2011:
     - euro 1.140.000,00 per trasferimento risorse al bilancio regionale per l'iscrizione del fondo speciale destinato a far fronte agli oneri derivanti dai provvedimenti legislativi di iniziativa consiliare concernenti spese correnti a carattere non permanente a seguito della l.r. 29/ 2025 "Fondo speciale per il finanziamento delle leggi di iniziativa consiliare. Modifiche alla l.r. 1/2015", Missione 1/Programma 1/Titolo 1;
     - euro 27.565,16 Missione 1 Programma 3 Titolo 1 come quota da trasferire al bilancio regionale e derivanti dalle misure di risparmio del Consiglio regionale, di cui all'obiettivo anno 2024 B.3.2 "Contenimento consumi energetici", inserite nel Piano triennale di razionalizzazione 2024-2026 di cui alla del.gr. 327/2024;
     - euro 8.380,84 Missione 20 Programma 1 Titolo 1 ad integrazione del fondo di riserva spese impreviste;
     - euro 201.937,68 Missione 1 Programma 8 Titolo 2 per investimenti nel settore informatico relativi principalmente a software, server, apparati di telecomunicazione e hardware.

2. di approvare le ulteriori variazioni di entrata e spesa sull'esercizio 2025 risultanti dall'allegato A parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione come di seguito dettagliate:
   - maggiore entrata extratributarie: 15.000,00;
   - minore spesa Missione 1 Programma 1 Titolo 1: – 75.000,00;
   - minore spesa Missione 1 Programma 3 Titolo 1: – 23.437,31;
   - minore spesa Missione 5 Programma 2 Titolo 1: – 1.783,36;
   - maggiore spesa Missione 1 Programma 8 Titolo 1: 115.220,67;

3. di dare atto:
   - che il fondo di cassa alla chiusura dell'esercizio 2024, è pari ad euro 9.378.400,24 come risultante dal rendiconto 2024;
   - dell'ammontare dei residui attivi e passivi risultanti dalla data del 31 dicembre 2024, rispettivamente pari ad euro 252.530,40 ed euro 3.112.500,87, come risultanti del rendiconto 2024;
4. di approvare, conseguentemente, l'assestamento del bilancio 2025-2026-2027 del Consiglio regionale aggiornato alle variazioni di cui ai punti precedenti, quale risultante nell'allegato B parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

5. di trasmettere al Tesoriere del Consiglio regionale il prospetto riepilogativo delle variazioni effettuate, di cui all'allegato C, anch'esso parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione, ai sensi dell'articolo 51, comma 9, del d.lgs. 118/2011;
6. di dare atto che l'operazione di assestamento e le variazioni così effettuate garantiscono il mantenimento effettivo del pareggio di bilancio per il triennio 2025-2026-2027 e sono soddisfatte le necessità di utilizzo della quota accantonata, vincolata e destinata agli investimenti dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, coerentemente alle indicazioni di cui al combinato disposto dell'articolo 42 del d.lgs. 118/2011 e dell'articolo 63 del reg.int. 28/2017, come risulta dal relativo prospetto inerente all'equilibrio finale di bilancio di cui all'allegato D;
7. di dare atto del rispetto del parere favore del Collegio dei revisori del 22 luglio 2025 (prot. 10538/02.12 del 22 luglio 2025) (allegato E), espresso sulla proposta di deliberazione in oggetto formulata dall'Ufficio di presidenza in data 9 luglio 2025;
8. di dare infine atto che l'Ufficio di presidenza procederà:
   - alla conseguente variazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del bilancio gestionale, coerentemente al principio contenuto nell'articolo 39, comma 10, del d.lgs. 118/2011 e all'articolo 8 del reg.int. 28/2017;
   - all'approvazione dei documenti di cui sopra ai sensi degli articoli 8 e 12 del reg.int. 28/2017.

Il presente atto è pubblicato integralmente, compresi gli allegati A, B, C, D ed E, sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Consiglio regionale approva

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli

Assestamento e variazione Bilancio 2025 -Avanzo - Entrata **Allegato A**

Variazioni conseguenti all'approvazione del rendiconto 2024

Settore	Descrizione	Avanzo applicato - deliberazione Consiglio 14 gennaio 2025, n. 1 e Ufficio di Presidenza n. 9 del 23.01.2025	Avanzo da applicare a seguito approvazione rendiconto 2024	Variazione di bilancio 2025 (competenza)	Motivazioni
Bilancio e finanze	Avanzo di amministrazione esercizio precedente - parte accantonata relativa alle quote non utilizzate dei fondi speciali per finanziamento provvedimenti legislativi del Consiglio regionale per spese in conto capitale - ex art. 49 c.5 d.lgs. 118/2011	0,00	0,00		La quota è stata applicata al bilancio 2025 con deliberazione Consiglio n. 1 del 2025 e conseguente deliberazione Ufficio di presidenza 9 del 2025
	Avanzo di amministrazione esercizio precedente - parte accantonata relativa alle quote non utilizzate dei fondi speciali per finanziamento provvedimenti legislativi del Consiglio regionale per spese correnti in corso di approvazione ex art. 49 c.5 d.lgs. 118/2011	3.459.500,00	3.459.500,00	-	La quota è stata applicata al bilancio 2025 con deliberazione Consiglio n. 1 del 2025 e conseguente deliberazione Ufficio di presidenza 9 del 2025
	Avanzo di amministrazione esercizio precedente - parte accantonata relativa al fondo rischi da contenzioso	4.456,40	4.456,40	-	La quota è stata applicata al bilancio 2025 con deliberazione Consiglio n. 1 del 2025 e conseguente deliberazione Ufficio di presidenza 9 del 2025
	Totale parte accantonata	*3.463.956,40*	*3.463.956,40*	*0,00*	
	Avanzo di amministrazione esercizio precedente - parte vincolata relativa a vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili - trasferimenti Agcom	521.853,06	527.639,79	5.786,73	Applicazione ulteriore quota avanzo vincolato risultante dal Rendiconto del Consiglio per l'esercizio 2024 a seguito del riaccertamento ordinario di cui alla delibera Ufficio di presidenza n. 60 del 17.04.2025
	Avanzo di amministrazione esercizio precedente - parte vincolata relativa a vincoli da trasferimenti ex art. 5 bis legge regione Toscana n. 4/2008 - Osservatorio legislativo interregionale	14.170,88	14.170,88	-	La quota è stata applicata al bilancio 2025 con deliberazione Consiglio n. 1 del 2025 e conseguente deliberazione Ufficio di presidenza 9 del 2025
	Avanzo di amministrazione esercizio precedente - parte vincolata relativa a vincoli da trasferimenti rete Coordinamento Biblioteche regionali (Cobire)	27.360,00	39.860,00	12.500,00	Applicazione ulteriore quota avanzo vincolato risultante dal Rendiconto del Consiglio per l'esercizio 2024 a seguito del riaccertamento ordinario di cui alla delibera Ufficio di presidenza n. 60 del 17.04.2025
	Avanzo di amministrazione esercizio precedente - parte vincolata relativa ad altri vincoli di cui al fondo oneri ex art. 27-ter legge Regione Toscana n. 3/2009	169,33	169,33	-	La quota è stata applicata al bilancio 2025 con deliberazione Consiglio n. 1 del 2025 e conseguente deliberazione Ufficio di presidenza 4 del 2025
	Totale parte vincolata	*563.553,27*	*581.840,00*	*18.286,73*	
Bilancio e finanze	'Avanzo di amministrazione esercizio precedente - parte destinata agli investimenti	0,00	790.926,57	790.926,57	Avanzo parte investimenti risultante dal Rendiconto del Consiglio per l'esercizio 2024 - deliberazione Consiglio n. 36 del 28.05.2025
	Totale parte destinata agli investimenti	*0,00*	*790.926,57*	*790.926,57*	
Bilancio e finanze	Utilizzo avanzo di amministrazione esercizio precedente - avanzo libero	0,00	1.377.883,68	1.377.883,68	Avanzo parte disponibile risultante dal Rendiconto del Consiglio per l'esercizio 2024 - deliberazione Consiglio n. 36 del 28.05.2025
	Totale avanzo libero	*0,00*	*1.377.883,68*	*1.377.883,68*	
	Totale	**4.027.509,67**	**6.214.606,65**	**2.187.096,98**	

Variazioni conseguenti al riequilibrio di bilancio 2025

Settore	Descrizione	Variazione di bilancio 2025	Motivazioni
Iniziative istituzionali e contributi. Rappresentanza e cerimoniale. Servizi di supporto	Entrate extratributarie - Rimborsi e altre entrate correnti '	15.000,00	Maggiore entrata accertata relativa alla legge regionale 4/2023: Revoca del contributo concesso al Comune di Ortignano Raggiolo (AR)

Totale generale	**2.202.096,98**

Assestamento e Variazione al Bilancio 2025 - Avanzo - Spesa

ALLEGATO A

Variazioni conseguenti all'approvazione del rendiconto 2024

SETTORE	Tipo stanziamento	Miss	Progr.	Titolo	Descrizione	Variazione competenza 2025	Variazione cassa 2025	Motivazione
Assistenza al Difensore civico e ai Garanti. Assistenza generale al Corecom. Biblioteca e documentazione	AVANZO	1	1	Spese correnti	CORECOM - SERVIZI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI ATTIVITA PER LA GESTIONE DELLE DELEGHE	5.786,73	5.786,73	Ulteriori quota di avanzo vincolato risorse Agcom accertato in sede di rendiconto 2024, conseguente al riaccertamento ordinario delibera U.P. 60/2025 - capitolo di origine 10341
					Totale avanzo vincolato Agcom (A1)	***5.786,73***	***5.786,73***	
Assistenza al Difensore civico e ai Garanti. Assistenza generale al Corecom. Biblioteca e documentazione	AVANZO	5	2	Spese correnti	ACQUISTO RISORSE DIGITALI CONDIVISE CON COBIRE - RISORSE VINCOLATE	12.500,00	12.500,00	Ulteriori quota di avanzo vincolato risorse Agcom accertato in sede di rendiconto 2024, conseguente al riaccertamento ordinario delibera U.P. 60/2025
					Totale avanzo vincolato OLI (A2)	***12.500,00***	***12.500,00***	
					Totale avanzo vincolato totale (A)	***18.286,73***	***18.286,73***	
Settore Informatica. Archivio e protocollo. Comunicazione web, Urp	Avanzo	1	8	Spesa capitale	SOFTWARE E MANUTENZIONE EVOLUTIVA	94.000,00	94.000,00	Applicazione quota avanzo libero accertato in sede di rendiconto 2024 da destinare alla spesa informatica inserente il software UP la manutenzione iter legis e software per la descrizione archivistica
Settore Informatica. Archivio e protocollo. Comunicazione web, Urp	Avanzo	1	8	Spesa capitale	SERVER E APPARATI DI TELECOMUNICAZIONE	56.000,00	56.000,00	Applicazione quota avanzo libero accertato in sede di rendiconto 2024 da destinare alla spesa informatica - server per sicurezza e nuovo spazio Storage digitalizzazione archivio
Settore Informatica. Archivio e protocollo. Comunicazione web, Urp	Avanzo	1	8	Spesa capitale	HARDWARE	51.937,68	51.937,68	Applicazione quota avanzo libero accertato in sede di rendiconto 2024 da destinare alla spesa informatica Hardware (Lim per Settori e gruppi politici e Hardware protocollo)
Settore Provveditorato, gare, contratti e manutenzione sedi	Avanzo	1	3	Spesa corrente	PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA -DELIBERA UP 37/2024.TRASFERIMENTO A GIUNTA REGIONALE DI RISORSE DERIVANTI DA MISURE DI RISPARMIO DEL CONSIGLIO	27.565,16	27.565,16	Applicazione quota avanzo libero accertato in sede di rendiconto 2024 - somme da trasferire al bilancio regionale e derivanti dalle misure di risparmio del Consiglio regionale, di cui all'obiettivo anno 2024 B.3.2 "Contenimento consumi energetici", inserite nel Piano triennale di razionalizzazione 2024-2026 di cui alla DGR n. 327/2024
Segretarrio generale	Avanzo	20	1	Spesa corrente	FONDO DI RISERVA	8.380,84	8.380,84	Applicazione quota avanzo libero accertato in sede di rendiconto 2024 ad integrazione del fondo di riserva spese impreviste
Bilancio e finanze	Avanzo	1	1	Spesa corrente	TRASFERIMENTO RISORSE AL BILANCIO REGIONALE A SEGUITO DELLA L.R. 29 del 2025	1.140.000,00	1.140.000,00	Applicazione quota avanzo parte avanzo libero accertato in sede di rendiconto 2024 per trasferimento risorse al bilancio regionale per l'iscrizione del fondo speciale destinato a far fronte agli oneri derivanti dai provvedimenti legislativi di iniziativa consiliare a seguito della legge regionale 29 del 2025 "Fondo speciale per il finanziamento delle leggi di iniziativa consiliare. Modifiche alla l.r. 1/2015"
					Totale quota avanzo libero applicato (B)	***1.377.883,68***	***1.377.883,68***	
Settore Informatica. Archivio e protocollo. Comunicazione web, Urp	Avanzo	1	8	Spesa capitale	MACCHINARI PER UFFICIO	1.000,00	1.000,00	Applicazione parte destinata agli investimenti accertata in sede di rendiconto 2024 da destinare alla spesa per macchinari
Settore Informatica. Archivio e protocollo. Comunicazione web, Urp	Avanzo	1	8	Spesa capitale	SOFTWARE E MANUTENZIONE EVOLUTIVA	172.737,30	172.737,30	Applicazione parte destinata agli investimenti accertata in sede di rendiconto 2024 da destinare alla spesa informatica
Settore Informatica. Archivio e protocollo. Comunicazione web, Urp	Avanzo	1	8	Spesa capitale	SERVER E APPARATI DI TELECOMUNICAZIONE	231.443,59	231.443,59	Applicazione parte destinata agli investimenti accertata in sede di rendiconto 2024 da destinare alla spesa informatica
Settore Informatica. Archivio e protocollo. Comunicazione web, Urp	Avanzo	1	8	Spesa capitale	HARDWARE	50.749,58	50.749,58	Applicazione parte destinata agli investimenti accertata in sede di rendiconto 2024 da destinare alla spesa informatica
Settore Informatica. Archivio e protocollo. Comunicazione web, Urp	Avanzo	1	8	Spesa capitale	HARDWARE	0,01	0,01	Applicazione parte destinata agli investimenti accertata in sede di rendiconto 2024 da destinare alla spesa informatica
Settore Informatica. Archivio e protocollo. Comunicazione web, Urp	Avanzo	1	8	Spesa capitale	SOFTWARE E MANUTENZIONE EVOLUTIVA	6.791,13	6.791,13	Applicazione parte destinata agli investimenti accertata in sede di rendiconto 2024 da destinare alla spesa informatica
Settore Informatica. Archivio e protocollo. Comunicazione web, Urp	Avanzo	1	8	Spesa capitale	SERVER E APPARATI DI TELECOMUNICAZIONE	327,00	327,00	Applicazione parte destinata agli investimenti accertata in sede di rendiconto 2024 da destinare alla spesa informatica
Assistenza al Difensore civico e ai Garanti. Assistenza generale al Corecom. Biblioteca e documentazione	Avanzo	5	2	Spesa capitale	ANTITACCHEGGIO - SPESA DI INVESTIMENTO	3.500,00	3.500,00	Applicazione parte destinata agli investimenti accertata in sede di rendiconto 2024 da destinare alla spesa antitaccheggio per biblioteca del Consiglio
Settore Provveditorato, gare, contratti e manutenzione sedi	Avanzo	1	6	Spesa capitale	MANUTENZIONE IMMOBILI-SPESE DI INVESTIMENTO	272.877,30	272.877,30	Applicazione parte destinata agli investimenti accertata in sede di rendiconto 2024 da destinare alla spesa per manutenzione immobili
Settore Provveditorato, gare, contratti e manutenzione sedi	Avanzo	1	6	Spesa capitale	MANUTENZIONE IMMOBILI-SPESE DI INVESTIMENTO	18.438,34	18.438,34	Applicazione parte destinata agli investimenti accertata in sede di rendiconto 2024 da destinare alla spesa per manutenzione immobili
Settore Informatica. Archivio e protocollo. Comunicazione web, Urp	Avanzo	1	8	Spesa capitale	HARDWARE	33.062,32	33.062,32	Applicazione parte destinata agli investimenti accertata in sede di rendiconto 2024 da destinare alla spesa informatica Hardware (Lim per Settori e gruppi politici e Hardware protocollo)
					Totale avanzo parte destinato agli investimenti (C)	***790.926,57***	***790.926,57***	
					Totale generale avanzo parte vincolata Agcom e OLI applicato (A)	**18.286,73**	**18.286,73**	
					Totale generale avanzo libero applicato (B)	**1.377.883,68**	**1.377.883,68**	
					Totale generale avanzo parte destinata agli investimenti applicato (C)	**790.926,57**	**790.926,57**	
					Totali variazioni positive spesa	**2.187.096,98**	**2.187.096,98**	

Variazioni conseguenti al riequilibrio di bilancio 2025

SETTORE	Tipo stanziamento	Miss	Progr.	Titolo	Descrizione	Variazione competenza 2025	Variazione cassa 2025	Motivazione
Settore bilancio e finanze	Puro	1	1	Spese correnti	Organi istituzionali	-15.000,00	-15.000,00	Diversa allocazione delle risorse tra le missioni di bilancio per la maggiore spesa informatica sulla missione 1 progamma 8 (acquisto di licenze MS)
Settore Informatica. Archivio e protocollo. Comunicazione web, Urp	Puro	1	1	Spese correnti	Organi istituzionali	-60.000,00	-60.000,00	
Settore Informatica. Archivio e protocollo. Comunicazione web, Urp	Puro	1	3	Spese correnti	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	-23.437,31	-23.437,31	
Settore Informatica. Archivio e protocollo. Comunicazione web, Urp	Puro	5	2	Spese correnti	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	-1.783,36	-1.783,36	
Settore Informatica. Archivio e protocollo. Comunicazione web, Urp	Puro	1	8	Spese correnti	Statistica e sistemi informativi	115.220,67	115.220,67	
					Totale parziale	15.000,00	15.000,00	
					Totale generale	**2.202.096,98**	**2.202.096,98**	

TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI CASSA DELL'ANNO 2025	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2025	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2026	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2027
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	Utilizzo avanzo di amministrazione		**+2.187.096,98**	**0,00**	**0,00**
	Fondo di cassa all'1/1/2025	**0,00**			
0	**Avanzo di amministrazione e Fondo di Cassa**	0,00	0,00	0,00	0,00
2000000	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	0,00	0,00	0,00	0,00
3000000	**ENTRATE EXTRATRIBUTARIE**	+15.000,00	+15.000,00	0,00	0,00
4000000	**ENTRATE IN CONTO CAPITALE**	0,00	0,00	0,00	0,00
9000000	**ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO**	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE VARIAZIONI TITOLI	**+15.000,00**	**+15.000,00**	**0,00**	**0,00**
	TOTALE TITOLI	**+15.000,00**	**+15.000,00**	**0,00**	**0,00**
	TOTALE GENERALE VARIAZIONI ENTRATE	**+15.000,00**	**+2.202.096,98**	**0,00**	**0,00**

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025 - 2027
SPESE - RIEPILOGO PER MISSIONI

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	VARIAZIONE RESIDUI	VARIAZIONI CASSA DELL'ANNO 2025	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2025	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2026	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2027
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 1		0,00	2.179.499,50	2.179.499,50	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 5		0,00	14.216,64	14.216,64	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20		0,00	8.380,84	8.380,84	0,00	0,00
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		0,00	2.202.096,98	2.202.096,98	0,00	0,00
TOTALE GENERALE VARIAZIONI SPESE		0,00	2.202.096,98	2.202.096,98	0,00	0,00

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025 - 2027
SPESE - RIEPILOGO PER MISSIONI E PROGRAMMI

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO		DENOMINAZIONE	VARIAZIONE RESIDUI	VARIAZIONI CASSA DELL'ANNO 2025	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2025	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2026	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2027
		DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
MISSIONE 1							
0101	**Programma 01**	**Organi istituzionali**					
	Titolo 1	Spese correnti	0,00	1.070.786,73	1.070.786,73	0,00	0,00
	Totale Programma 01	**Organi istituzionali**	**0,00**	**1.070.786,73**	**1.070.786,73**	**0,00**	**0,00**
0103	**Programma 03**	**Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato**					
	Titolo 1	Spese correnti	0,00	4.127,85	4.127,85	0,00	0,00
	Totale Programma 03	**Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato**	**0,00**	**4.127,85**	**4.127,85**	**0,00**	**0,00**
0106	**Programma 06**	**Ufficio tecnico**					
	Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	291.315,64	291.315,64	0,00	0,00
	Totale Programma 06	**Ufficio tecnico**	**0,00**	**291.315,64**	**291.315,64**	**0,00**	**0,00**
0108	**Programma 08**	**Statistica e sistemi informativi**					
	Titolo 1	Spese correnti	0,00	115.220,67	115.220,67	0,00	0,00
	Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	698.048,61	698.048,61	0,00	0,00
	Totale Programma 08	**Statistica e sistemi informativi**	**0,00**	**813.269,28**	**813.269,28**	**0,00**	**0,00**
	TOTALE MISSIONE 1		**0,00**	**2.179.499,50**	**2.179.499,50**	**0,00**	**0,00**

	MISSIONE 5						
0502	**Programma 02**	**Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale**					
	Titolo 1	Spese correnti	0,00	10.716,64	10.716,64	0,00	0,00
	Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	3.500,00	3.500,00	0,00	0,00
	Totale Programma 02	**Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale**	**0,00**	**14.216,64**	**14.216,64**	**0,00**	**0,00**
	TOTALE MISSIONE 5		**0,00**	**14.216,64**	**14.216,64**	**0,00**	**0,00**
	MISSIONE 14						
1403	**Programma 03**	**Ricerca e innovazione**					
	Titolo 1	Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Programma 03	**Ricerca e innovazione**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
	TOTALE MISSIONE 14		**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
	MISSIONE 20						
2001	**Programma 01**	**Fondo di riserva**					
	Titolo 1	Spese correnti	0,00	8.380,84	8.380,84	0,00	0,00
	Totale Programma 01	**Fondo di riserva**	**0,00**	**8.380,84**	**8.380,84**	**0,00**	**0,00**
	TOTALE MISSIONE 20		**0,00**	**8.380,84**	**8.380,84**	**0,00**	**0,00**
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**0,00**	**2.202.096,98**	**2.202.096,98**	**0,00**	**0,00**
	TOTALE GENERALE VARIAZIONI SPESE		**0,00**	**2.202.096,98**	**2.202.096,98**	**0,00**	**0,00**

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025 - 2027
SPESE - RIEPILOGO PER TITOLI

TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONE RESIDUI	VARIAZIONI CASSA DELL'ANNO 2025	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2025	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2026	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2027
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 0	COMPONENTE PASSIVA DI AMMINISTRAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	0,00	1.209.232,73	1.209.232,73	0,00	0,00
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	992.864,25	992.864,25	0,00	0,00
TITOLO 3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE VARIAZIONI TITOLI		0,00	2.202.096,98	2.202.096,98	0,00	0,00
TOTALE GENERALE VARIAZIONI SPESE		0,00	2.202.096,98	2.202.096,98	0,00	0,00

Allegato B

Bilancio di previsione 2025-2026-2027- ENTRATA - Deliberazione di Consiglio 5^ variazione

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		Previsioni 2025 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2025 aggiornate alla presente deliberazione		Previsioni 2026 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2026 aggiornate alla presente deliberazione	Previsioni 2027 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2027 aggiornate alla presente deliberazione
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	Fondo pluriennale vincolato per spese corrente	CP	208.600,95	-	-	208.600,95	CP	-	-	-	-	-	-	-	-
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	CP	95.222,17	-	-	95.222,17	CP	-	-	-	-	-	-	-	-
	Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	CP	-	-	-	-									
	Utilizzo avanzo di amministrazione	CP	**4.027.509,67**	**2.187.096,98**	-	**6.214.606,65**	CP	-	-	-	-	-	-	-	-
	- di cui avanzo accantonato	CP	3.463.956,40	-	-	3.463.956,40	CP	-	-	-	-	-	-	-	-
	- di cui avanzo vincolato	CP	563.553,27	18.286,73	-	581.840,00	CP	-	-	-	-	-	-	-	-
	- di cui avanzo destinato agli investimenti	CP	-	790.926,57	-	790.926,57	CP	-	-	-	-	-	-	-	-
	- di cui avanzo libero	CP	-	1.377.883,68		1.377.883,68									
	Fondo di cassa all'1/1/2025	CS	9.378.400,24	-	-	9.378.400,24		-	-	-	-	-	-	-	-
TITOLO 1:	**Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa**														
10101	**Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati**	RS	-			-		-			-	-			-
		CP	-			-	CP	-			-	-			-
		CS	-			-		-			-	-			-
10102	**Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)**	RS	-			-		-			-	-			-
		CP	-			-	CP	-			-	-			-
		CS	-			-		-			-	-			-
10103	**Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali** (solo per le Regioni)	RS	-			-		-			-	-			-
		CP	-			-	CP	-			-	-			-
		CS	-			-		-			-	-			-
10104	**Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi**	RS	-			-		-			-	-			-
		CP	-			-	CP	-			-	-			-
		CS	-			-		-			-	-			-

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		Previsioni 2025 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2025 aggiornate alla presente deliberazione		Previsioni 2026 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2026 aggiornate alla presente deliberazione	Previsioni 2027 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2027 aggiornate alla presente deliberazione
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
10301	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	RS	-			-		-			-	-			-
		CP	-			-	CP	-			-	-			-
		CS	-			-		-			-	-			-
10302	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	RS	-			-		-			-	-			-
		CP	-			-	CP	-			-	-			-
		CS	-			-		-			-	-			-
10000	Totale TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	**RS**	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-
		CP	-	-	-	-	**CP**	-	-	-	-	-	-	-	-
		CS	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-
	TITOLO 2: Trasferimenti correnti														
20101	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	RS	95.531,62	-	-	95.531,62									
		CP	24.990.272,64	-	-	24.990.272,64	CP	22.970.131,15	-	-	22.970.131,15	22.979.981,15	-	-	22.979.981,15
		CS	25.085.804,26	-	-	25.085.804,26									
20102	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	RS	-	-	-	-									
		CP	-	-	-	-	CP	-			-	-			-
		CS	-	-	-	-									
20103	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	RS	-	-	-	-									
		CP	15.000,00	-	-	15.000,00	CP	15.000,00			15.000,00	15.000,00			15.000,00
		CS	15.000,00	-	-	15.000,00									
20104	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	RS	-			-		-							
		CP	5.500,00	-		5.500,00	CP	-	-	-	-	-	-		-
		CS	5.500,00	-		5.500,00		-							
20105	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	RS	-			-									
		CP	-			-	CP	-			-	-			-
		CS	-			-									
20000	Totale TITOLO 2 Trasferimenti correnti	**RS**	**95.531,62**	-	-	**95.531,62**									
		CP	**25.010.772,64**	-	-	**25.010.772,64**	**CP**	**22.985.131,15**	-	-	**22.985.131,15**	**22.994.981,15**	-	-	**22.994.981,15**
		CS	**25.106.304,26**	-	-	**25.106.304,26**									

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		Previsioni 2025 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2025 aggiornate alla presente deliberazione		Previsioni 2026 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2026 aggiornate alla presente deliberazione	Previsioni 2027 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2027 aggiornate alla presente deliberazione
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TITOLO 3:	Entrate extratributarie														
30100	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	RS	889,38			889,38		-			-	-			-
		CP	2.200,00			2.200,00	CP	2.000,00			2.000,00	2.000,00			2.000,00
		CS	3.089,38	-		3.089,38		-							
30200	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	RS	-			-					-				-
		CP	100,00			100,00	CP	100,00			100,00	100,00			100,00
		CS	100,00			100,00		-			-	-			-
30300	Tipologia 300: Interessi attivi	RS	684,64			684,64		-			-	-			-
		CP	285.292,72	-		285.292,72	CP	50.020,00			50.020,00	20,00			20,00
		CS	285.977,36	-		285.977,36		-			-	-			-
30400	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	RS	-			-		-			-	-			-
		CP	-			-	CP	-			-	-			-
		CS	-			-		-			-	-			-
30500	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	RS	74.426,26			74.426,26									
		CP	256.746,97	15.000,00	-	271.746,97	CP	227.690,00	-		227.690,00	225.690,00			225.690,00
		CS	331.173,23	15.000,00	-	346.173,23									
30000 Totale TITOLO 3	Entrate extratributarie	**RS**	**76.000,28**	-	-	**76.000,28**									
		CP	**544.339,69**	**15.000,00**	-	**559.339,69**	**CP**	**279.810,00**	-	-	**279.810,00**	**227.810,00**	-	-	**227.810,00**
		CS	**620.339,97**	**15.000,00**	-	**635.339,97**									
TITOLO 4:	Entrate in conto capitale														
40100	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	RS	-			-									
		CP	-			-	CP	-			-	-			-
		CS	-			-									
40200	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	RS	-			-									
		CP	888.413,79	-	-	888.413,79	CP	716.500,16	-		716.500,16	666.200,16	-		666.200,16
		CS	888.413,79	-	-	888.413,79									
40300	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	RS	-			-									
		CP	-		-	-	CP	-		-	-	-		-	-
		CS	-		-	-									

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		Previsioni 2025 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2025 aggiornate alla presente deliberazione		Previsioni 2026 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2026 aggiornate alla presente deliberazione	Previsioni 2027 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2027 aggiornate alla presente deliberazione
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
40400	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	RS	-			-									
		CP	-			-	CP	-			-	-			-
		CS	-			-									
40500	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	RS	11.174,71			11.174,71									
		CP	-	-	-	-	CP	-	-	-	-	-			-
		CS	11.174,71	-	-	11.174,71									
40000 Totale TITOLO 4	Entrate in conto capitale	**RS**	**11.174,71**	-	-	**11.174,71**									
		CP	**888.413,79**	-	-	**888.413,79**	**CP**	**716.500,16**	-	-	**716.500,16**	**666.200,16**	-	-	**666.200,16**
		CS	**899.588,50**	-	-	**899.588,50**									
TITOLO 5:	Entrate da riduzione di attività finanziarie														
50100	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	RS	-			-									
		CP	-			-	CP	-			-	-			-
		CS	-			-									
50200	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	RS	-			-									
		CP	-			-	CP	-			-	-			-
		CS	-			-									
50300	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	RS	-			-									
		CP	-			-	CP	-			-	-			-
		CS	-			-									
50400	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	RS	-			-									
		CP	-			-	CP	-			-	-			-
		CS	-			-									
50000 Totale TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	**RS**	-	-	-	-									
		CP	-	-	-	-	**CP**	-	-	-	-	-	-	-	-
		CS	-	-	-	-									
TITOLO 6:	Accensione prestiti														
60100	Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	RS	-			-									
		CP	-			-	CP	-			-	-			-
		CS	-			-									

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		Previsioni 2025 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2025 aggiornate alla presente deliberazione		Previsioni 2026 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2026 aggiornate alla presente deliberazione	Previsioni 2027 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2027 aggiornate alla presente deliberazione
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
60200	Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	RS	-			-									
		CP	-			-	CP	-			-	-			-
		CS	-			-									
60300	Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	RS	-			-									
		CP	-			-	CP	-			-	-			-
		CS	-			-									
60400	Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	RS	-			-									
		CP	-			-	CP	-			-	-			-
		CS	-			-									
60000 Totale TITOLO 6	Accensione prestiti	**RS**	-	-	-	-									
		CP	-	-	-	-	**CP**	-	-	-	-	-	-	-	-
		CS	-	-	-	-									
TITOLO 7:	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere														
70100	Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	RS	-			-									
		CP	-			-	CP	-			-	-			-
		CS	-			-									
70000 Totale TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	**RS**	-	-	-	-									
		CP	-	-	-	-	**CP**	-	-	-	-	-	-	-	-
		CS	-	-	-	-									
TITOLO 9:	Entrate per conto terzi e partite di giro														
90100	Tipologia 100: Entrate per partite di giro	RS	69.152,40			69.152,40									
		CP	5.833.403,57	-	-	5.833.403,57	CP	5.633.158,69			5.633.158,69	5.628.158,69			5.628.158,69
		CS	5.902.555,97	-	-	5.902.555,97									
90200	Tipologia 200: Entrate per conto terzi	RS	671,39			671,39		-			-	-			-
		CP	131.000,00	-	-	131.000,00	CP	131.000,00			131.000,00	131.000,00			131.000,00
		CS	131.671,39	-	-	131.671,39		-			-	-			-
90000 Totale TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	**RS**	**69.823,79**	-	-	**69.823,79**									
		CP	**5.964.403,57**	-	-	**5.964.403,57**	**CP**	**5.764.158,69**	-	-	**5.764.158,69**	**5.759.158,69**	-	-	**5.759.158,69**
		CS	**6.034.227,36**	-	-	**6.034.227,36**									
TOTALE TITOLI		**RS**	**252.530,40**	-	-	**252.530,40**									
		CP	**32.407.929,69**	**15.000,00**	-	**32.422.929,69**	**CP**	**29.745.600,00**	-	-	**29.745.600,00**	**29.648.150,00**	-	-	**29.648.150,00**
		CS	**32.660.460,09**	**15.000,00**	-	**32.675.460,09**									
NERALE DELLE ENTRATE		**RS**	**252.530,40**	-	-	**252.530,40**									
		CP	**36.739.262,48**	**2.202.096,98**	-	**38.941.359,46**	**CP**	**29.745.600,00**	-	-	**29.745.600,00**	**29.648.150,00**	-	-	**29.648.150,00**
		CS	**42.038.860,33**	**15.000,00**	-	**42.053.860,33**									

Bilancio di previsione 2025-2026-2027- SPESA - Deliberazione di Consiglio 5^ variazione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		Previsioni 2025 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	Previsioni 2025 aggiornate alla presente deliberazione		Previsioni 2026 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	Previsioni 2026 aggiornate alla presente deliberazione	Previsioni 2027 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	Previsioni 2027 aggiornate alla presente deliberazione
MISSIONE 01	**Servizi istituzionali, generali e di gestione**														
0101 Programma 01	Organi istituzionali														
Titolo 1	Spese correnti	RS	329.135,70	-	-	329.135,70									-
		CP	18.815.243,39	1.070.786,73	-	19.886.030,12	CP	15.700.505,99	-	-	15.700.505,99	15.786.728,35	-	-	15.786.728,35
		CS	19.144.379,09	1.070.786,73	-	20.215.165,82									
Titolo 2	Spese in conto capitale	RS	-	-	-	-									
		CP	-	-	-	-	CP	-	-	-	-	-	-	-	-
		CS	-	-	-	-									
Totale Programma 01	**Organi istituzionali**	**RS**	**329.135,70**	-	-	**329.135,70**									
		CP	**18.815.243,39**	**1.070.786,73**	-	**19.886.030,12**	**CP**	**15.700.505,99**	-	-	**15.700.505,99**	**15.786.728,35**	-	-	**15.786.728,35**
		CS	**19.144.379,09**	**1.070.786,73**	-	**20.215.165,82**									
0102 Programma 02	Segreteria generale														
Titolo 1	Spese correnti	RS	2.417,16	-	-	2.417,16			-	-			-	-	
		CP	23.000,00	-	-	23.000,00	CP	35.500,00	-	-	35.500,00	47.700,00	-	-	47.700,00
		CS	25.417,16	-	-	25.417,16									
Titolo 2	Spese in conto capitale	RS	-	-	-	-									
		CP	-	-	-	-	CP	-	-	-	-	-	-	-	-
		CS	-	-	-	-									
Totale Programma 02	**Segreteria generale**	**RS**	**2.417,16**	-	-	**2.417,16**									
		CP	**23.000,00**	-	-	**23.000,00**	**CP**	**35.500,00**	-	-	**35.500,00**	**47.700,00**	-	-	**47.700,00**
		CS	**25.417,16**	-	-	**25.417,16**									
0103 Programma 03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato														
Titolo 1	Spese correnti	RS	389.669,59	-	-	389.669,59									
		CP	3.029.806,00	4.127,85	-	3.033.933,85	CP	3.223.587,94	-	-	3.223.587,94	3.149.157,94	-	-	3.149.157,94
		CS	3.419.475,59	4.127,85	-	3.423.603,44									
Titolo 2	Spese in conto capitale	RS	23.350,19	-	-	23.350,19									
		CP	107.000,00	-	-	107.000,00	CP	35.500,00	-	-	35.500,00	246.200,00	-	-	246.200,00
		CS	130.350,19	-	-	130.350,19									
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	RS	-	-	-	-									
		CP	-	-	-	-	CP	-	-	-	-	-	-	-	-
		CS	-	-	-	-									
Totale Programma 03	**Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato**	**RS**	**413.019,78**	-	-	**413.019,78**									
		CP	**3.136.806,00**	**4.127,85**	-	**3.140.933,85**	**CP**	**3.259.087,94**	-	-	**3.259.087,94**	**3.395.357,94**	-	-	**3.395.357,94**
		CS	**3.549.825,78**	**4.127,85**	-	**3.553.953,63**									
0104 Programma 04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali														
Titolo 1	Spese correnti	RS	-	-	-	-									
		CP	-	-	-	-	CP	-			-	-			-
		CS	-	-	-	-									
Titolo 2	Spese in conto capitale	RS	-	-	-	-									
		CP	-	-	-	-	CP	-			-	-			-
		CS	-	-	-	-									
Totale Programma 04	**Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali**	**RS**	**-**	-	-	**-**									
		CP	**-**	-	-	**-**	**CP**	-	-	-	-	-	-	-	-
		CS	-	-	-	-									
0105 Programma 05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali														
Titolo 1	Spese correnti	RS	2.236,40	-	-	2.236,40									
		CP	278.500,00		-	278.500,00	CP	310.500,00			310.500,00	310.500,00			310.500,00
		CS	280.736,40	-	-	280.736,40									
Titolo 2	Spese in conto capitale	RS	-	-	-	-									
		CP	-	-	-	-	CP	-			-	-			-
		CS	-	-	-	-									

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		Previsioni 2025 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2025 aggiornate alla presente deliberazione		Previsioni 2026 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2026 aggiornate alla presente deliberazione	Previsioni 2027 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2027 aggiornate alla presente deliberazione
Totale Programma	**05**	**Gestione dei beni demaniali e patrimoniali**	**RS**	**2.236,40**	-	-	**2.236,40**										
			CP	**278.500,00**	-	-	**278.500,00**	**CP**	**310.500,00**	-	-	**310.500,00**	**310.500,00**	-	-	**310.500,00**
			CS	**280.736,40**	-	-	**280.736,40**										
0106	Programma	06	Ufficio tecnico														
	Titolo 1		Spese correnti	RS	150.437,75	-	-	150.437,75									
				CP	375.506,78	-	-	375.506,78	CP	539.000,00	-		539.000,00	404.000,00			404.000,00
				CS	525.944,53	-	-	525.944,53									
	Titolo 2		Spese in conto capitale	RS	592.562,73	-	-	592.562,73									
				CP	243.976,20	291.315,64	-	535.291,84	CP	488.000,16			488.000,16	192.000,16			192.000,16
				CS	836.538,93	291.315,64	-	1.127.854,57									
Totale Programma	**06**	**Ufficio tecnico**	**RS**	**743.000,48**	-	-	**743.000,48**										
			CP	**619.482,98**	291.315,64	-	**910.798,62**	**CP**	**1.027.000,16**	-	-	**1.027.000,16**	**596.000,16**	-	-	**596.000,16**
			CS	**1.362.483,46**	291.315,64	-	**1.653.799,10**										
0107	Programma	07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile														
	Titolo 1		Spese correnti	RS	-	-	-	-									
				CP	-	-	-	-	CP	-			-	-			-
				CS	-	-	-	-									
	Titolo 2		Spese in conto capitale	RS	-	-	-	-									
				CP	-	-	-	-	CP	-			-	-			-
				CS	-	-	-	-									
Totale Programma	**07**	**Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile**	**RS**	-	-	-	-										
			CP	-	-	-	-	**CP**	-	-	-	-	-	-	-	-
			CS	-	-	-	-										
0108	Programma	08	Statistica e sistemi informativi														
	Titolo 1		Spese correnti	RS	487.244,30	-	-	487.244,30									
				CP	1.451.646,41	115.220,67	-	1.566.867,08	CP	1.407.945,63	-		1.407.945,63	1.479.872,55	-		1.479.872,55
				CS	1.938.890,71	115.220,67	-	2.054.111,38									
	Titolo 2		Spese in conto capitale	RS	681.385,13	-	-	681.385,13									
				CP	600.137,22	698.048,61	-	1.298.185,83	CP	173.000,00			173.000,00	208.000,00			208.000,00
				CS	1.281.522,35	698.048,61	-	1.979.570,96									
Totale Programma	**08**	**Statistica e sistemi informativi**	**RS**	**1.168.629,43**	-	-	**1.168.629,43**										
			CP	**2.051.783,63**	813.269,28	-	**2.865.052,91**	**CP**	**1.580.945,63**	-	-	**1.580.945,63**	**1.687.872,55**	-	-	**1.687.872,55**
			CS	**3.220.413,06**	813.269,28	-	**4.033.682,34**										
0109	Programma	09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali														
	Titolo 1		Spese correnti	RS	-	-	-	-									
				CP	-	-	-	-	CP	-			-	-			-
				CS	-	-	-	-									
	Titolo 2		Spese in conto capitale	RS	-	-	-	-									
				CP	-	-	-	-	CP	-			-	-			-
				CS	-	-	-	-									
Totale Programma	**09**	**Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali**	**RS**	-	-	-	-										
			CP	-	-	-	-	**CP**	-	-	-	-	-	-	-	-
			CS	-	-	-	-										
0110	Programma	10	Risorse umane														
	Titolo 1		Spese correnti	RS	63.607,39	-	-	63.607,39									
				CP	218.349,09	-	-	218.349,09	CP	197.291,07	-		197.291,07	197.291,07	-		197.291,07
				CS	281.956,48	-	-	281.956,48									
	Titolo 2		Spese in conto capitale	RS	-	-	-	-									
				CP	-	-	-	-	CP	-			-	-			-
				CS	-	-	-	-									
Totale Programma	**10**	**Risorse umane**	**RS**	**63.607,39**	-	-	**63.607,39**										
			CP	**218.349,09**	-	-	**218.349,09**	**CP**	**197.291,07**	-	-	**197.291,07**	**197.291,07**	-	-	**197.291,07**
			CS	**281.956,48**	-	-	**281.956,48**										

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		Previsioni 2025 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2025 aggiornate alla presente deliberazione		Previsioni 2026 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2026 aggiornate alla presente deliberazione	Previsioni 2027 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2027 aggiornate alla presente deliberazione
0111 Programma 11	Altri servizi generali														
Titolo 1	Spese correnti	RS	2.550,00	-	-	2.550,00									
		CP	39.270,32	-		39.270,32	CP	8.300,00			8.300,00	8.300,00			8.300,00
		CS	41.820,32	-		41.820,32									
Titolo 2	Spese in conto capitale	RS	-	-		-									
		CP	-	-		-	CP	-			-	-			-
		CS	-	-	-	-									
Totale Programma	**Altri servizi generali**	**RS**	**2.550,00**	-	-	**2.550,00**									
		CP	**39.270,32**	-	-	**39.270,32**	**CP**	**8.300,00**	-	-	**8.300,00**	**8.300,00**	-	-	**8.300,00**
		CS	**41.820,32**	-	-	**41.820,32**									
0112 Programma 12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)														
Titolo 1	Spese correnti	RS	-	-	-	-									
		CP	-	-	-	-	CP	-			-	-			-
		CS	-	-	-	-									
Titolo 2	Spese in conto capitale	RS	-	-	-	-									
		CP	-	-	-	-	CP	-			-	-			-
		CS	-	-	-	-									
Totale Programma	**Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)**	**RS**	**-**	-	-	**-**									
		CP	**-**	-	-	**-**	**CP**	-			-	-			-
		CS	-	-	-	-									
TOTALE MISSIONE 01	**Servizi istituzionali, generali e di gestione**	**RS**	**2.724.596,34**	**-**	**-**	**2.724.596,34**									
		CP	**25.182.435,41**	**2.179.499,50**	**-**	**27.361.934,91**	**CP**	**22.119.130,79**	**-**	**-**	**22.119.130,79**	**22.029.750,07**	**-**	**-**	**22.029.750,07**
		CS	**27.907.031,75**	**2.179.499,50**	**-**	**30.086.531,25**									
MISSIONE	**04 Istruzione e diritto allo studio**														
0402 Programma 02	Altri ordini di istruzione non universitaria														
Titolo 1	Spese correnti	RS	-	-	-	-									
		CP	-	-	-	-	CP	-			-	-			-
		CS	-	-	-	-									
Titolo 2	Spese in conto capitale	RS	-	-	-	-									
		CP	-	-	-	-	CP	-			-	-			-
		CS	-	-	-	-									
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	RS	-	-	-	-									
		CP	-	-	-	-	CP	-			-	-			-
		CS	-	-	-	-									
Totale Programma	**Altri ordini di istruzione non universitaria**	**RS**	**-**	**-**	**-**	**-**									
		CP	**-**	**-**	**-**	**-**	**CP**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
		CS	-	-	-	-									
0406 Programma 06	Servizi ausiliari all'istruzione														
Titolo 1	Spese correnti	RS	-	-	-	-									
		CP	-	-	-	-	CP	-			-	-			-
		CS	-	-	-	-									
Titolo 2	Spese in conto capitale	RS	-	-	-	-									
		CP	-	-	-	-	CP	-			-	-			-
		CS	-	-	-	-									
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	RS	-	-	-	-									
		CP	-	-	-	-	CP	-			-	-			-
		CS	-	-	-	-									
Totale Programma	**Servizi ausiliari all'istruzione**	**RS**	**-**	**-**	**-**	**-**									
		CP	**-**	**-**	**-**	**-**	**CP**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
		CS	**-**	-	-	-									

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		Previsioni 2025 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2025 aggiornate alla presente deliberazione		Previsioni 2026 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2026 aggiornate alla presente deliberazione	Previsioni 2027 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2027 aggiornate alla presente deliberazione
0407 Programma 07	Diritto allo studio														
Titolo 1	Spese correnti	RS	-	-	-	-									
		CP	100.000,00	-	-	100.000,00	CP	100.000,00			100.000,00	100.000,00			100.000,00
		CS	100.000,00	-	-	100.000,00									
Titolo 2	Spese in conto capitale	RS	-	-	-	-									
		CP	-	-	-	-	CP	-			-	-			-
		CS	-	-	-	-									
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	RS	-	-	-	-									
		CP	-	-	-	-	CP	-			-	-			-
		CS	-	-	-	-									
Totale Programma 07	**Diritto allo studio**	**RS**	-	-	-	-									
		CP	**100.000,00**	-	-	**100.000,00**	**CP**	**100.000,00**	-	-	**100.000,00**	**100.000,00**	-	-	**100.000,00**
		CS	**100.000,00**	-	-	**100.000,00**									
TOTALE MISSIONE 04	**Istruzione e diritto allo studio**	**RS**	-	-	-	-									
		CP	**100.000,00**	-	-	**100.000,00**	**CP**	**100.000,00**	-	-	**100.000,00**	**100.000,00**	-	-	**100.000,00**
		CS	**100.000,00**	-	-	**100.000,00**									
MISSIONE 05	**Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali**														
0501 Programma 01	Valorizzazione dei beni di interesse storico														
Titolo 1	Spese correnti	RS	-	-	-	-									
		CP	30.000,00	-	-	30.000,00	CP	-			-	-			-
		CS	30.000,00	-	-	30.000,00									
Titolo 2	Spese in conto capitale	RS	-	-	-	-									
		CP	-	-	-	-	CP	-			-	-			-
		CS	-	-	-	-									
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	RS	-	-	-	-									
		CP	-	-	-	-	CP	-			-	-			-
		CS	-	-	-	-									
Totale Programma 01	**Valorizzazione dei beni di interesse storico**	**RS**	-	-	-	-									
		CP	**30.000,00**	-	-	**30.000,00**	**CP**	-	-	-	-	-	-	-	-
		CS	**30.000,00**	-	-	**30.000,00**									
0502 Programma 02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale														
Titolo 1	Spese correnti	RS	53.256,92	-	-	53.256,92									
		CP	1.497.668,00	10.716,64	-	1.508.384,64	CP	1.310.810,52	-	-	1.310.810,52	1.309.741,24	-		1.309.741,24
		CS	1.550.924,92	10.716,64	-	1.561.641,56									
Titolo 2	Spese in conto capitale	RS	43.514,65	-	-	43.514,65									
		CP	15.594,35	3.500,00	-	19.094,35	CP	-			-	-			-
		CS	59.109,00	3.500,00	-	62.609,00									
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	RS	-	-	-	-									
		CP	-	-	-	-	CP	-			-	-			-
		CS	-	-	-	-									
Totale Programma 02	**Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale**	**RS**	**96.771,57**	-	-	**96.771,57**									
		CP	**1.513.262,35**	**14.216,64**	-	**1.527.478,99**	**CP**	**1.310.810,52**	-	-	**1.310.810,52**	**1.309.741,24**	-	-	**1.309.741,24**
		CS	**1.610.033,92**	**14.216,64**	-	**1.624.250,56**									
TOTALE MISSIONE 05	**Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali**	**RS**	**96.771,57**	-	-	**96.771,57**		-	-	-	-	-	-	-	-
		CP	**1.543.262,35**	**14.216,64**	-	**1.557.478,99**	**CP**	**1.310.810,52**	-	-	**1.310.810,52**	**1.309.741,24**	-	-	**1.309.741,24**
		CS	**1.640.033,92**	**14.216,64**	-	**1.654.250,56**		-	-	-	-	-	-	-	-

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		Previsioni 2025 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2025 aggiornate alla presente deliberazione		Previsioni 2026 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2026 aggiornate alla presente deliberazione	Previsioni 2027 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2027 aggiornate alla presente deliberazione
MISSIONE		**09**	**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**														
0903	Programma	03	Rifiuti														
	Titolo 1		Spese correnti	RS	8.169,78	-	-	8.169,78									
				CP	19.400,00	-	-	19.400,00	CP	14.000,00			14.000,00	14.000,00			14.000,00
				CS	27.569,78	-	-	27.569,78									
	Titolo 2		Spese in conto capitale	RS	-	-	-	-									
				CP	-	-	-	-	CP	-			-	-			-
				CS	-	-	-	-									
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	RS	-	-	-	-									
				CP	-	-	-	-	CP	-			-	-			-
				CS	-	-	-	-									
	Totale Programma	**03**	**Rifiuti**	**RS**	**8.169,78**	**-**	**-**	**8.169,78**									
				CP	**19.400,00**	**-**	**-**	**19.400,00**	**CP**	**14.000,00**	**-**	**-**	**14.000,00**	**14.000,00**	**-**	**-**	**14.000,00**
				CS	**27.569,78**	**-**	**-**	**27.569,78**									
TOTALE MISSIONE 09			**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**	**RS**	**8.169,78**	**-**	**-**	**8.169,78**									
				CP	**19.400,00**	**-**	**-**	**19.400,00**	**CP**	**14.000,00**	**-**	**-**	**14.000,00**	**14.000,00**	**-**	**-**	**14.000,00**
				CS	**27.569,78**	**-**	**-**	**27.569,78**									
MISSIONE		**12**	**Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**														
1207	Programma	07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali														
	Titolo 1		Spese correnti	RS	-	-	-	-									
				CP	1.267.169,33	-	-	1.267.169,33	CP	4.000,00	-		4.000,00	2.000,00	-		2.000,00
				CS	1.267.169,33	-	-	1.267.169,33									
	Titolo 2		Spese in conto capitale	RS	-	-	-	-									
				CP	-	-	-	-	CP	-			-	-			-
				CS	-	-	-	-									
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	RS	-	-	-	-									
				CP	-	-	-	-	CP	-			-	-			-
				CS	-	-	-	-									
	Totale Programma	**07**	**Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali**	**RS**	**-**	**-**	**-**	**-**									
				CP	**1.267.169,33**	**-**	**-**	**1.267.169,33**	**CP**	**4.000,00**	**-**	**-**	**4.000,00**	**2.000,00**	**-**	**-**	**2.000,00**
				CS	**1.267.169,33**	**-**	**-**	**1.267.169,33**									
TOTALE MISSIONE 12			**Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**	**RS**	**-**	**-**	**-**	**-**									
				CP	**1.267.169,33**	**-**	**-**	**1.267.169,33**	**CP**	**4.000,00**	**-**	**-**	**4.000,00**	**2.000,00**	**-**	**-**	**2.000,00**
				CS	**1.267.169,33**	**-**	**-**	**1.267.169,33**									
MISSIONE		**14**	**Sviluppo economico e competitività**														
1401	Programma	01	Industria PMI e Artigianato														
	Titolo 1		Spese correnti	RS	64.983,31	-	-	64.983,31									
				CP	1.687.006,78	-	-	1.687.006,78	CP	91.500,00	-		91.500,00	91.500,00	-		91.500,00
				CS	1.751.990,09	-	-	1.751.990,09									
	Titolo 2		Spese in conto capitale	RS	-	-	-	-									
				CP	-	-	-	-	CP	-			-	-			-
				CS	-	-	-	-									
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	RS	-	-	-	-									
				CP	-	-	-	-	CP	-			-	-			-
				CS	-	-	-	-									
	Totale Programma	**01**	**Industria PMI e Artigianato**	**RS**	**64.983,31**	**-**	**-**	**64.983,31**									
				CP	**1.687.006,78**	**-**	**-**	**1.687.006,78**	**CP**	**91.500,00**	**-**	**-**	**91.500,00**	**91.500,00**	**-**	**-**	**91.500,00**
				CS	**1.751.990,09**	**-**	**-**	**1.751.990,09**									

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		Previsioni 2025 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2025 aggiornate alla presente deliberazione		Previsioni 2026 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2026 aggiornate alla presente deliberazione	Previsioni 2027 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2027 aggiornate alla presente deliberazione
1403 Programma 03	Ricerca e innovazione														
Titolo 1	Spese correnti	RS	214.844,21	-	-	214.844,21									
		CP	150.000,00	-	-	150.000,00	CP	100.000,00		-	100.000,00	100.000,00		-	100.000,00
		CS	364.844,21	-	-	364.844,21									
Titolo 2	Spese in conto capitale	RS	-	-	-	-									
		CP	-	-	-	-	CP	-			-	-			-
		CS	-	-	-	-									
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	RS	-	-	-	-									
		CP	-	-	-	-	CP	-			-	-			-
		CS	-	-	-	-									
Totale Programma 03	**Ricerca e innovazione**	**RS**	**214.844,21**	**-**	**-**	**214.844,21**									
		CP	**150.000,00**	**-**	**-**	**150.000,00**	**CP**	**100.000,00**	**-**	**-**	**100.000,00**	**100.000,00**	**-**	**-**	**100.000,00**
		CS	**364.844,21**	**-**	**-**	**364.844,21**									
TOTALE MISSIONE 14	**Sviluppo economico e competitività**	**RS**	**279.827,52**	**-**	**-**	**279.827,52**									
		CP	**1.837.006,78**	**-**	**-**	**1.837.006,78**	**CP**	**191.500,00**	**-**	**-**	**191.500,00**	**191.500,00**	**-**	**-**	**191.500,00**
		CS	**2.116.834,30**	**-**	**-**	**2.116.834,30**									
MISSIONE 15	**Politiche per il lavoro e la formazione professionale**														
1502 Programma 02	Formazione professionale														
Titolo 1	Spese correnti	RS			-	-									
		CP	100.000,00	-	-	100.000,00	CP	100.000,00			100.000,00	100.000,00			100.000,00
		CS	100.000,00	-	-	100.000,00									
Titolo 2	Spese in conto capitale	RS	-	-	-	-									
		CP	-	-	-	-	CP	-			-	-			-
		CS	-	-	-	-									
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	RS	-	-	-	-									
		CP	-	-	-	-	CP	-			-	-			-
		CS	-	-	-	-									
Totale Programma 02	**Formazione professionale**	**RS**	**-**	**-**	**-**	**-**									
		CP	**100.000,00**	**-**	**-**	**100.000,00**	**CP**	**100.000,00**	**-**	**-**	**100.000,00**	**100.000,00**	**-**	**-**	**100.000,00**
		CS	**100.000,00**	**-**	**-**	**100.000,00**									
TOTALE MISSIONE 15	**Politiche per il lavoro e la formazione professionale**	**RS**	**-**	**-**	**-**	**-**									
		CP	**100.000,00**	**-**	**-**	**100.000,00**	**CP**	**100.000,00**	**-**	**-**	**100.000,00**	**100.000,00**	**-**	**-**	**100.000,00**
		CS	**100.000,00**	**-**	**-**	**100.000,00**									
MISSIONE 18	**Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali**														
1801 Programma 01	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali														
Titolo 1	Spese correnti	RS			-	-									
		CP	62.000,00	-	-	62.000,00	CP	62.000,00		-	62.000,00	62.000,00		-	62.000,00
		CS	62.000,00	-	-	62.000,00									
Titolo 2	Spese in conto capitale	RS	-	-	-	-									
		CP	-	-	-	-	CP	-			-	-			-
		CS	-	-	-	-									
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	RS	-	-	-	-									
		CP	-	-	-	-	CP	-			-	-			-
		CS	-	-	-	-									
Totale Programma 01	**Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali**	**RS**	**-**	**-**	**-**	**-**									
		CP	**62.000,00**	**-**	**-**	**62.000,00**	**CP**	**62.000,00**	**-**	**-**	**62.000,00**	**62.000,00**	**-**	**-**	**62.000,00**
		CS	**62.000,00**	**-**	**-**	**62.000,00**									
TOTALE MISSIONE 18	**Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali**	**RS**	**-**	**-**	**-**	**-**									
		CP	**62.000,00**	**-**	**-**	**62.000,00**	**CP**	**62.000,00**	**-**	**-**	**62.000,00**	**62.000,00**	**-**	**-**	**62.000,00**
		CS	**62.000,00**	**-**	**-**	**62.000,00**									

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		Previsioni 2025 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2025 aggiornate alla presente deliberazione		Previsioni 2026 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2026 aggiornate alla presente deliberazione	Previsioni 2027 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2027 aggiornate alla presente deliberazione
MISSIONE 19	**Relazioni internazionali**														
1901 Programma 01	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo														
Titolo 1	Spese correnti	RS	-	-	-	-		-			-	-			-
		CP	600.000,00	-	-	600.000,00	CP	-			-	-			-
		CS	600.000,00	-	-	600.000,00									
Titolo 2	Spese in conto capitale	RS	-	-	-	-									
		CP	-	-	-	-	CP	-			-	-			-
		CS	-	-	-	-									
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	RS	-	-	-	-									
		CP	-	-	-	-	CP	-			-	-			-
		CS	-	-	-	-									
Totale Programma 01	**Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo**	**RS**	-	-	-	-									
		CP	**600.000,00**	-	-	**600.000,00**	**CP**	-	-	-	-	-	-	-	-
		CS	**600.000,00**	-	-	**600.000,00**									
TOTALE MISSIONE 19	**Relazioni internazionali**	**RS**	-	-	-	-									
		CP	**600.000,00**	-	-	**600.000,00**	**CP**	-	-	-	-	-	-	-	-
		CS	**600.000,00**	-	-	**600.000,00**									
MISSIONE 20	**Fondi e accantonamenti**														
2001 Programma 01	Fondo di riserva														
Titolo 1	Spese correnti	RS	-	-	-	-									
		CP	39.128,64	8.380,84	-	47.509,48	CP	60.000,00			60.000,00	60.000,00			60.000,00
		CS	39.128,64	8.380,84	-	47.509,48									
Titolo 2	Spese in conto capitale	RS	-	-	-	-									
		CP	-	-	-	-	CP	-			-	-			-
		CS	-	-	-	-									
Totale Programma 01	**Fondo di riserva**	**RS**	-	-	-	-									
		CP	**39.128,64**	**8.380,84**	-	**47.509,48**	**CP**	**60.000,00**	-	-	**60.000,00**	**60.000,00**	-	-	**60.000,00**
		CS	**39.128,64**	**8.380,84**	-	**47.509,48**									
2002 Programma 02	Fondo crediti di dubbia esigibilità														
Titolo 1	Spese correnti	RS	-	-	-	-									
		CP	-	-	-	-	CP	-			-	-			-
		CS	-	-	-	-									
Titolo 2	Spese in conto capitale	RS	-	-	-	-									
		CP	-	-	-	-	CP	-			-	-			-
		CS	-	-	-	-									
Totale Programma 02	**Fondo crediti di dubbia esigibilità**	**RS**	-	-	-	-									
		CP	-	-	-	-	**CP**	-	-	-	-	-	-	-	-
		CS	-	-	-	-									
2003 Programma 03	Altri fondi														
Titolo 1	Spese correnti	RS	-	-	-	-									
		CP	4.456,40	-	-	4.456,40	CP	-			-	-			-
		CS	4.456,40	-	-	4.456,40									
Titolo 2	Spese in conto capitale	RS	-	-	-	-									
		CP	20.000,00	-	-	20.000,00	CP	20.000,00			20.000,00	20.000,00			20.000,00
		CS	20.000,00	-	-	20.000,00									
Totale Programma 03	**Altri fondi**	**RS**	-	-	-	-									
		CP	**24.456,40**	-	-	**24.456,40**	**CP**	**20.000,00**	-	-	**20.000,00**	**20.000,00**	-	-	**20.000,00**
		CS	**24.456,40**	-	-	**24.456,40**									

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		Previsioni 2025 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2025 aggiornate alla presente deliberazione		Previsioni 2026 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2026 aggiornate alla presente deliberazione	Previsioni 2027 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2027 aggiornate alla presente deliberazione
TOTALE MISSIONE 20			Fondi e accantonamenti	RS	-	-	-	-									
				CP	63.585,04	8.380,84	-	71.965,88	CP	80.000,00	-	-	80.000,00	80.000,00	-	-	80.000,00
				CS	63.585,04	8.380,84	-	71.965,88									
				CP	-	-	-	-									
MISSIONE		99	Servizi per conto terzi														
9901	Programma	01	Servizi per conto terzi e Partite di giro														
	Titolo 7		Spese per conto terzi e partite di giro	RS	3.135,66	-	-	3.135,66									
				CP	5.964.403,57	-	-	5.964.403,57	CP	5.764.158,69	-	-	5.764.158,69	5.759.158,69	-	-	5.759.158,69
				CS	5.967.539,23	-	-	5.967.539,23									
	Totale Programma	01	Servizi per conto terzi e Partite di giro	RS	3.135,66	-	-	3.135,66									
				CP	5.964.403,57	-	-	5.964.403,57	CP	5.764.158,69	-	-	5.764.158,69	5.759.158,69	-	-	5.759.158,69
				CS	5.967.539,23	-	-	5.967.539,23									
TOTALE MISSIONE 99			Servizi per conto terzi	RS	3.135,66	-	-	3.135,66									
				CP	5.964.403,57	-	-	5.964.403,57	CP	5.764.158,69	-	-	5.764.158,69	5.759.158,69	-	-	5.759.158,69
				CS	5.967.539,23	-	-	5.967.539,23									
TOTALE MISSIONI				RS	3.112.500,87	-	-	3.112.500,87									
				CP	36.739.262,48	2.202.096,98	-	38.941.359,46	CP	29.745.600,00	-	-	29.745.600,00	29.648.150,00	-	-	29.648.150,00
				CS	39.851.763,35	2.202.096,98	-	42.053.860,33									
TOTALE GENERALE DELLE SPESE				RS	3.112.500,87	-	-	3.112.500,87									
				CP	36.739.262,48	2.202.096,98	-	38.941.359,46	CP	29.745.600,00	-	-	29.745.600,00	29.648.150,00	-	-	29.648.150,00
				CS	39.851.763,35	2.202.096,98	-	42.053.860,33									

Allegato C

ALLEGATO DELIBERA DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERES SE DEL TESORIERE
ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2025	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2025
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		**208.600,95**	**0,00**	**0,00**	**208.600,95**
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		**95.222,17**	**0,00**	**0,00**	**95.222,17**
	Utilizzo avanzo d'amministrazione		**4.027.509,67**	**2.187.096,98**	**0,00**	**6.214.606,65**
	Fondo di cassa all'1/1/2025		**9.378.400,24**	**0,00**	**0,00**	**9.378.400,24**
TITOLO 1	**Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa**					
Tipologia 1010100	Imposte tasse e proventi assimilati	*Residui presunti*	0,00	0,00	0,00	0,00
		Previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
		Previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 1010200	Tributi destinati al finanziamento della sanità	*Residui presunti*	0,00	0,00	0,00	0,00
		Previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
		Previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 1010300	Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	*Residui presunti*	0,00	0,00	0,00	0,00
		Previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
		Previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 1010400	Compartecipazioni di tributi	*Residui presunti*	0,00	0,00	0,00	0,00
		Previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
		Previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 1030100	Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	*Residui presunti*	0,00	0,00	0,00	0,00
		Previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
		Previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 1	**Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa**	***Totale residui presunti***	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		Totale previsione di competenza	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		Totale previsione di cassa	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

ALLEGATO DELIBERA DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE
ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2025	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2025
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TITOLO 2	**Trasferimenti correnti**					
Tipologia 2010100	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	*Residui presunti*	95.531,62	0,00	0,00	95.531,62
		Previsione di competenza	24.990.272,64	0,00	0,00	24.990.272,64
		Previsione di cassa	25.085.804,26	0,00	0,00	25.085.804,26
Tipologia 2010200	Trasferimenti correnti da Famiglie	*Residui presunti*	0,00	0,00	0,00	0,00
		Previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
		Previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 2010300	Trasferimenti correnti da Imprese	*Residui presunti*	0,00	0,00	0,00	0,00
		Previsione di competenza	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00
		Previsione di cassa	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00
Tipologia 2010400	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	*Residui presunti*	0,00	0,00	0,00	0,00
		Previsione di competenza	5.500,00	0,00	0,00	5.500,00
		Previsione di cassa	5.500,00	0,00	0,00	5.500,00
Tipologia 2010500	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	*Residui presunti*	0,00	0,00	0,00	0,00
		Previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
		Previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 2	**Trasferimenti correnti**	***Totale residui presunti***	**95.531,62**	**0,00**	**0,00**	**95.531,62**
		Totale previsione di competenza	**25.010.772,64**	**0,00**	**0,00**	**25.010.772,64**
		Totale previsione di cassa	**25.106.304,26**	**0,00**	**0,00**	**25.106.304,26**

ALLEGATO DELIBERA DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE
ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2025	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2025
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TITOLO 3	**Entrate extratributarie**					
Tipologia 3010000	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	*Residui presunti*	889,38	0,00	0,00	889,38
		Previsione di competenza	2.200,00	0,00	0,00	2.200,00
		Previsione di cassa	3.089,38	0,00	0,00	3.089,38
Tipologia 3020000	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	*Residui presunti*	0,00	0,00	0,00	0,00
		Previsione di competenza	100,00	0,00	0,00	100,00
		Previsione di cassa	100,00	0,00	0,00	100,00
Tipologia 3030000	Interessi attivi	*Residui presunti*	684,64	0,00	0,00	684,64
		Previsione di competenza	285.292,72	0,00	0,00	285.292,72
		Previsione di cassa	285.977,36	0,00	0,00	285.977,36
Tipologia 3040000	Altre entrate da redditi da capitale	*Residui presunti*	0,00	0,00	0,00	0,00
		Previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
		Previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 3050000	Rimborsi e altre entrate correnti	*Residui presunti*	74.426,26	0,00	0,00	74.426,26
		Previsione di competenza	256.746,97	15.000,00	0,00	271.746,97
		Previsione di cassa	331.173,23	15.000,00	0,00	346.173,23
TOTALE TITOLO 3	**Entrate extratributarie**	***Totale residui presunti***	**76.000,28**	**0,00**	**0,00**	**76.000,28**
		Totale previsione di competenza	**544.339,69**	**15.000,00**	**0,00**	**559.339,69**
		Totale previsione di cassa	**620.339,97**	**15.000,00**	**0,00**	**635.339,97**

ALLEGATO DELIBERA DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE
ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2025	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2025
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TITOLO 4	**Entrate in conto capitale**					
Tipologia 4010000	Tributi in conto capitale	*Residui presunti*	0,00	0,00	0,00	0,00
		Previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
		Previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 4020000	Contributi agli investimenti	*Residui presunti*	0,00	0,00	0,00	0,00
		Previsione di competenza	888.413,79	0,00	0,00	888.413,79
		Previsione di cassa	888.413,79	0,00	0,00	888.413,79
Tipologia 4030000	Altri trasferimenti in conto capitale	*Residui presunti*	0,00	0,00	0,00	0,00
		Previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
		Previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 4040000	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	*Residui presunti*	0,00	0,00	0,00	0,00
		Previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
		Previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 4050000	Altre entrate in conto capitale	*Residui presunti*	11.174,71	0,00	0,00	11.174,71
		Previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
		Previsione di cassa	11.174,71	0,00	0,00	11.174,71
TOTALE TITOLO 4	**Entrate in conto capitale**	***Totale residui presunti***	**11.174,71**	**0,00**	**0,00**	**11.174,71**
		Totale previsione di competenza	**888.413,79**	**0,00**	**0,00**	**888.413,79**
		Totale previsione di cassa	**899.588,50**	**0,00**	**0,00**	**899.588,50**

ALLEGATO DELIBERA DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE
ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2025	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2025
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TITOLO 9	**Entrate per conto terzi e partite di giro**					
Tipologia 9010000	Entrate per partite di giro	*Residui presunti*	69.152,40	0,00	0,00	69.152,40
		Previsione di competenza	5.833.403,57	0,00	0,00	5.833.403,57
		Previsione di cassa	5.902.555,97	0,00	0,00	5.902.555,97
Tipologia 9020000	Entrate per conto terzi	*Residui presunti*	671,39	0,00	0,00	671,39
		Previsione di competenza	131.000,00	0,00	0,00	131.000,00
		Previsione di cassa	131.671,39	0,00	0,00	131.671,39
TOTALE TITOLO 9	**Entrate per conto terzi e partite di giro**	***Totale residui presunti***	**69.823,79**	**0,00**	**0,00**	**69.823,79**
		Totale previsione di competenza	**5.964.403,57**	**0,00**	**0,00**	**5.964.403,57**
		Totale previsione di cassa	**6.034.227,36**	**0,00**	**0,00**	**6.034.227,36**
	TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA	***Totale residui presunti***		**0,00**	**0,00**	
		Totale previsione di competenza		**2.202.096,98**	**0,00**	
		Totale previsione di cassa		**15.000,00**	**0,00**	
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	***Totale residui presunti***	**252.530,40**	**0,00**	**0,00**	**252.530,40**
		Totale previsione di competenza	**36.739.262,48**	**2.202.096,98**	**0,00**	**38.941.359,46**
		Totale previsione di cassa	**42.038.860,33**	**15.000,00**	**0,00**	**42.053.860,33**

ALLEGATO DELIBERA DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE
SPESE

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2025	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2025
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		**0,00**	**0,00**	**0,00**	
MISSIONE 1	**Servizi istituzionali, generali e di gestione**					
0101 Programma 01	**Organi istituzionali**					
Titolo 1	Spese correnti	*Residui presunti*	329.135,70	0,00	0,00	329.135,70
		Previsione di competenza	18.815.243,39	1.070.786,73	0,00	19.886.030,12
		Previsione di cassa	19.144.379,09	1.070.786,73	0,00	20.215.165,82
Totale Programma 01		***Totale residui presunti***	**329.135,70**	**0,00**	**0,00**	**329.135,70**
		Totale previsione di competenza	**18.815.243,39**	**1.070.786,73**	**0,00**	**19.886.030,12**
		Totale previsione di cassa	**19.144.379,09**	**1.070.786,73**	**0,00**	**20.215.165,82**
0102 Programma 02	**Segreteria generale**					
Titolo 1	Spese correnti	*Residui presunti*	2.417,16	0,00	0,00	2.417,16
		Previsione di competenza	23.000,00	0,00	0,00	23.000,00
		Previsione di cassa	25.417,16	0,00	0,00	25.417,16
Totale Programma 02		***Totale residui presunti***	**2.417,16**	**0,00**	**0,00**	**2.417,16**
		Totale previsione di competenza	**23.000,00**	**0,00**	**0,00**	**23.000,00**
		Totale previsione di cassa	**25.417,16**	**0,00**	**0,00**	**25.417,16**
0103 Programma 03	**Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato**					
Titolo 1	Spese correnti	*Residui presunti*	389.669,59	0,00	0,00	389.669,59
		Previsione di competenza	3.029.806,00	4.127,85	0,00	3.033.933,85
		Previsione di cassa	3.419.475,59	4.127,85	0,00	3.423.603,44

ALLEGATO DELIBERA DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE
SPESE

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2025	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2025
					IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
0103	**Programma 03**	**Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato**					
	Titolo 2	Spese in conto capitale	*Residui presunti*	23.350,19	0,00	0,00	23.350,19
			Previsione di competenza	107.000,00	0,00	0,00	107.000,00
			Previsione di cassa	130.350,19	0,00	0,00	130.350,19
	Totale Programma 03		***Totale residui presunti***	**413.019,78**	**0,00**	**0,00**	**413.019,78**
			Totale previsione di competenza	**3.136.806,00**	**4.127,85**	**0,00**	**3.140.933,85**
			Totale previsione di cassa	**3.549.825,78**	**4.127,85**	**0,00**	**3.553.953,63**
0105	**Programma 05**	**Gestione dei beni demaniali e patrimoniali**					
	Titolo 1	Spese correnti	*Residui presunti*	2.236,40	0,00	0,00	2.236,40
			Previsione di competenza	278.500,00	0,00	0,00	278.500,00
			Previsione di cassa	280.736,40	0,00	0,00	280.736,40
	Totale Programma 05		***Totale residui presunti***	**2.236,40**	**0,00**	**0,00**	**2.236,40**
			Totale previsione di competenza	**278.500,00**	**0,00**	**0,00**	**278.500,00**
			Totale previsione di cassa	**280.736,40**	**0,00**	**0,00**	**280.736,40**
0106	**Programma 06**	**Ufficio tecnico**					
	Titolo 1	Spese correnti	*Residui presunti*	150.437,75	0,00	0,00	150.437,75
			Previsione di competenza	375.506,78	0,00	0,00	375.506,78
			Previsione di cassa	525.944,53	0,00	0,00	525.944,53
	Titolo 2	Spese in conto capitale	*Residui presunti*	592.562,73	0,00	0,00	592.562,73
			Previsione di competenza	243.976,20	291.315,64	0,00	535.291,84
			Previsione di cassa	836.538,93	291.315,64	0,00	1.127.854,57
	Totale Programma 06		***Totale residui presunti***	**743.000,48**	**0,00**	**0,00**	**743.000,48**

ALLEGATO DELIBERA DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE
SPESE

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2025	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2025
					IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
0106	**Programma 06**	**Ufficio tecnico**					
			Totale previsione di competenza	**619.482,98**	**291.315,64**	**0,00**	**910.798,62**
			Totale previsione di cassa	**1.362.483,46**	**291.315,64**	**0,00**	**1.653.799,10**
0108	**Programma 08**	**Statistica e sistemi informativi**					
	Titolo 1	Spese correnti	*Residui presunti*	487.244,30	0,00	0,00	487.244,30
			Previsione di competenza	1.451.646,41	115.220,67	0,00	1.566.867,08
			Previsione di cassa	1.938.890,71	115.220,67	0,00	2.054.111,38
	Titolo 2	Spese in conto capitale	*Residui presunti*	681.385,13	0,00	0,00	681.385,13
			Previsione di competenza	600.137,22	698.048,61	0,00	1.298.185,83
			Previsione di cassa	1.281.522,35	698.048,61	0,00	1.979.570,96
	Totale Programma 08		***Totale residui presunti***	**1.168.629,43**	**0,00**	**0,00**	**1.168.629,43**
			Totale previsione di competenza	**2.051.783,63**	**813.269,28**	**0,00**	**2.865.052,91**
			Totale previsione di cassa	**3.220.413,06**	**813.269,28**	**0,00**	**4.033.682,34**
0110	**Programma 10**	**Risorse umane**					
	Titolo 1	Spese correnti	*Residui presunti*	63.607,39	0,00	0,00	63.607,39
			Previsione di competenza	218.349,09	0,00	0,00	218.349,09
			Previsione di cassa	281.956,48	0,00	0,00	281.956,48
	Totale Programma 10		***Totale residui presunti***	**63.607,39**	**0,00**	**0,00**	**63.607,39**
			Totale previsione di competenza	**218.349,09**	**0,00**	**0,00**	**218.349,09**
			Totale previsione di cassa	**281.956,48**	**0,00**	**0,00**	**281.956,48**
0111	**Programma 11**	**Altri servizi generali**					

ALLEGATO DELIBERA DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE
SPESE

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2025	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2025
					IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
0111	**Programma 11**	**Altri servizi generali**					
	Titolo 1	Spese correnti	*Residui presunti*	2.550,00	0,00	0,00	2.550,00
			Previsione di competenza	39.270,32	0,00	0,00	39.270,32
			Previsione di cassa	41.820,32	0,00	0,00	41.820,32
	Titolo 2	Spese in conto capitale	*Residui presunti*	0,00	0,00	0,00	0,00
			Previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			Previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Programma 11		***Totale residui presunti***	**2.550,00**	**0,00**	**0,00**	**2.550,00**
			Totale previsione di competenza	**39.270,32**	**0,00**	**0,00**	**39.270,32**
			Totale previsione di cassa	**41.820,32**	**0,00**	**0,00**	**41.820,32**
	TOTALE MISSIONE 1	**Servizi istituzionali, generali e di gestione**	***Totale residui presunti***	**2.724.596,34**	**0,00**	**0,00**	**2.724.596,34**
			Totale previsione di competenza	**25.182.435,41**	**2.179.499,50**	**0,00**	**27.361.934,91**
			Totale previsione di cassa	**27.907.031,75**	**2.179.499,50**	**0,00**	**30.086.531,25**
	MISSIONE 4	**Istruzione e diritto allo studio**					
0407	**Programma 07**	**Diritto allo studio**					
	Titolo 1	Spese correnti	*Residui presunti*	0,00	0,00	0,00	0,00
			Previsione di competenza	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00
			Previsione di cassa	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00
	Totale Programma 07		***Totale residui presunti***	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			Totale previsione di competenza	**100.000,00**	**0,00**	**0,00**	**100.000,00**
			Totale previsione di cassa	**100.000,00**	**0,00**	**0,00**	**100.000,00**

ALLEGATO DELIBERA DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE
SPESE

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2025	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2025
					IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE MISSIONE 4		**Istruzione e diritto allo studio**	***Totale residui presunti***	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			Totale previsione di competenza	**100.000,00**	**0,00**	**0,00**	**100.000,00**
			Totale previsione di cassa	**100.000,00**	**0,00**	**0,00**	**100.000,00**
MISSIONE 5		**Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali**					
0501	**Programma 01**	**Valorizzazione dei beni di interesse storico**					
	Titolo 1	Spese correnti	*Residui presunti*	0,00	0,00	0,00	0,00
			Previsione di competenza	30.000,00	0,00	0,00	30.000,00
			Previsione di cassa	30.000,00	0,00	0,00	30.000,00
	Titolo 2	Spese in conto capitale	*Residui presunti*	0,00	0,00	0,00	0,00
			Previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			Previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Programma 01		***Totale residui presunti***	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			Totale previsione di competenza	**30.000,00**	**0,00**	**0,00**	**30.000,00**
			Totale previsione di cassa	**30.000,00**	**0,00**	**0,00**	**30.000,00**
0502	**Programma 02**	**Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale**					
	Titolo 1	Spese correnti	*Residui presunti*	53.256,92	0,00	0,00	53.256,92
			Previsione di competenza	1.497.668,00	10.716,64	0,00	1.508.384,64
			Previsione di cassa	1.550.924,92	10.716,64	0,00	1.561.641,56
	Titolo 2	Spese in conto capitale	*Residui presunti*	43.514,65	0,00	0,00	43.514,65
			Previsione di competenza	15.594,35	3.500,00	0,00	19.094,35
			Previsione di cassa	59.109,00	3.500,00	0,00	62.609,00
	Totale Programma 02		***Totale residui presunti***	**96.771,57**	**0,00**	**0,00**	**96.771,57**

ALLEGATO DELIBERA DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE
SPESE

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2025	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2025
					IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
0502	**Programma 02**	**Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale**					
			Totale previsione di competenza	**1.513.262,35**	**14.216,64**	**0,00**	**1.527.478,99**
			Totale previsione di cassa	**1.610.033,92**	**14.216,64**	**0,00**	**1.624.250,56**
	TOTALE MISSIONE 5	**Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali**	***Totale residui presunti***	**96.771,57**	**0,00**	**0,00**	**96.771,57**
			Totale previsione di competenza	**1.543.262,35**	**14.216,64**	**0,00**	**1.557.478,99**
			Totale previsione di cassa	**1.640.033,92**	**14.216,64**	**0,00**	**1.654.250,56**
	MISSIONE 9	**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**					
0903	**Programma 03**	**Rifiuti**					
	Titolo 1	Spese correnti	*Residui presunti*	8.169,78	0,00	0,00	8.169,78
			Previsione di competenza	19.400,00	0,00	0,00	19.400,00
			Previsione di cassa	27.569,78	0,00	0,00	27.569,78
	Totale Programma 03		***Totale residui presunti***	**8.169,78**	**0,00**	**0,00**	**8.169,78**
			Totale previsione di competenza	**19.400,00**	**0,00**	**0,00**	**19.400,00**
			Totale previsione di cassa	**27.569,78**	**0,00**	**0,00**	**27.569,78**
0908	**Programma 08**	**Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento**					
	Titolo 2	Spese in conto capitale	*Residui presunti*	0,00	0,00	0,00	0,00
			Previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			Previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Programma 08		***Totale residui presunti***	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			Totale previsione di competenza	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			Totale previsione di cassa	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

ALLEGATO DELIBERA DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE
SPESE

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2025	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2025
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE MISSIONE 9	**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**	***Totale residui presunti***	**8.169,78**	**0,00**	**0,00**	**8.169,78**
		Totale previsione di competenza	**19.400,00**	**0,00**	**0,00**	**19.400,00**
		Totale previsione di cassa	**27.569,78**	**0,00**	**0,00**	**27.569,78**
MISSIONE 12	**Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**					
1201 Programma 01	**Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido**					
Titolo 2	Spese in conto capitale	*Residui presunti*	0,00	0,00	0,00	0,00
		Previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
		Previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 01		***Totale residui presunti***	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		Totale previsione di competenza	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		Totale previsione di cassa	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
1207 Programma 07	**Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali**					
Titolo 1	Spese correnti	*Residui presunti*	0,00	0,00	0,00	0,00
		Previsione di competenza	1.267.169,33	0,00	0,00	1.267.169,33
		Previsione di cassa	1.267.169,33	0,00	0,00	1.267.169,33
Totale Programma 07		***Totale residui presunti***	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		Totale previsione di competenza	**1.267.169,33**	**0,00**	**0,00**	**1.267.169,33**
		Totale previsione di cassa	**1.267.169,33**	**0,00**	**0,00**	**1.267.169,33**
TOTALE MISSIONE 12	**Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**	***Totale residui presunti***	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		Totale previsione di competenza	**1.267.169,33**	**0,00**	**0,00**	**1.267.169,33**
		Totale previsione di cassa	**1.267.169,33**	**0,00**	**0,00**	**1.267.169,33**
MISSIONE 14	**Sviluppo economico e competitività**					

ALLEGATO DELIBERA DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE
SPESE

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2025	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2025
					IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
1401	**Programma 01**	**Industria, PMI e Artigianato**					
	Titolo 1	Spese correnti	*Residui presunti*	64.983,31	0,00	0,00	64.983,31
			Previsione di competenza	1.687.006,78	0,00	0,00	1.687.006,78
			Previsione di cassa	1.751.990,09	0,00	0,00	1.751.990,09
	Totale Programma 01		***Totale residui presunti***	**64.983,31**	**0,00**	**0,00**	**64.983,31**
			Totale previsione di competenza	**1.687.006,78**	**0,00**	**0,00**	**1.687.006,78**
			Totale previsione di cassa	**1.751.990,09**	**0,00**	**0,00**	**1.751.990,09**
1402	**Programma 02**	**Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori**					
	Titolo 1	Spese correnti	*Residui presunti*	0,00	0,00	0,00	0,00
			Previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			Previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Programma 02		***Totale residui presunti***	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			Totale previsione di competenza	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			Totale previsione di cassa	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
1403	**Programma 03**	**Ricerca e innovazione**					
	Titolo 1	Spese correnti	*Residui presunti*	214.844,21	0,00	0,00	214.844,21
			Previsione di competenza	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00
			Previsione di cassa	364.844,21	0,00	0,00	364.844,21
	Totale Programma 03		***Totale residui presunti***	**214.844,21**	**0,00**	**0,00**	**214.844,21**
			Totale previsione di competenza	**150.000,00**	**0,00**	**0,00**	**150.000,00**
			Totale previsione di cassa	**364.844,21**	**0,00**	**0,00**	**364.844,21**

ALLEGATO DELIBERA DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE
SPESE

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2025	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2025
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE MISSIONE 14	**Sviluppo economico e competitività**	***Totale residui presunti***	**279.827,52**	**0,00**	**0,00**	**279.827,52**
		Totale previsione di competenza	**1.837.006,78**	**0,00**	**0,00**	**1.837.006,78**
		Totale previsione di cassa	**2.116.834,30**	**0,00**	**0,00**	**2.116.834,30**
MISSIONE 15	**Politiche per il lavoro e la formazione professionale**					
1502 **Programma 02**	**Formazione professionale**					
Titolo 1	Spese correnti	*Residui presunti*	0,00	0,00	0,00	0,00
		Previsione di competenza	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00
		Previsione di cassa	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00
Totale Programma 02		***Totale residui presunti***	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		Totale previsione di competenza	**100.000,00**	**0,00**	**0,00**	**100.000,00**
		Totale previsione di cassa	**100.000,00**	**0,00**	**0,00**	**100.000,00**
TOTALE MISSIONE 15	**Politiche per il lavoro e la formazione professionale**	***Totale residui presunti***	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		Totale previsione di competenza	**100.000,00**	**0,00**	**0,00**	**100.000,00**
		Totale previsione di cassa	**100.000,00**	**0,00**	**0,00**	**100.000,00**
MISSIONE 18	**Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali**					
1801 **Programma 01**	**Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali**					
Titolo 1	Spese correnti	*Residui presunti*	0,00	0,00	0,00	0,00
		Previsione di competenza	62.000,00	0,00	0,00	62.000,00
		Previsione di cassa	62.000,00	0,00	0,00	62.000,00
Totale Programma 01		***Totale residui presunti***	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		Totale previsione di competenza	**62.000,00**	**0,00**	**0,00**	**62.000,00**
		Totale previsione di cassa	**62.000,00**	**0,00**	**0,00**	**62.000,00**

ALLEGATO DELIBERA DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE
SPESE

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2025	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2025
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
1801 Programma 01	**Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali**					
TOTALE MISSIONE 18	**Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali**	***Totale residui presunti***	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		Totale previsione di competenza	**62.000,00**	**0,00**	**0,00**	**62.000,00**
		Totale previsione di cassa	**62.000,00**	**0,00**	**0,00**	**62.000,00**
MISSIONE 19	**Relazioni internazionali**					
1901 Programma 01	**Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo**					
Titolo 1	Spese correnti	*Residui presunti*	0,00	0,00	0,00	0,00
		Previsione di competenza	600.000,00	0,00	0,00	600.000,00
		Previsione di cassa	600.000,00	0,00	0,00	600.000,00
Totale Programma 01		***Totale residui presunti***	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		Totale previsione di competenza	**600.000,00**	**0,00**	**0,00**	**600.000,00**
		Totale previsione di cassa	**600.000,00**	**0,00**	**0,00**	**600.000,00**
TOTALE MISSIONE 19	**Relazioni internazionali**	***Totale residui presunti***	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		Totale previsione di competenza	**600.000,00**	**0,00**	**0,00**	**600.000,00**
		Totale previsione di cassa	**600.000,00**	**0,00**	**0,00**	**600.000,00**
MISSIONE 20	**Fondi e accantonamenti**					
2001 Programma 01	**Fondo di riserva**					
Titolo 1	Spese correnti	*Residui presunti*	0,00	0,00	0,00	0,00
		Previsione di competenza	39.128,64	8.380,84	0,00	47.509,48
		Previsione di cassa	39.128,64	8.380,84	0,00	47.509,48
Totale Programma 01		***Totale residui presunti***	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

ALLEGATO DELIBERA DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE
SPESE

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2025	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2025
					IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
2001	**Programma 01**	**Fondo di riserva**					
			Totale previsione di competenza	**39.128,64**	**8.380,84**	**0,00**	**47.509,48**
			Totale previsione di cassa	**39.128,64**	**8.380,84**	**0,00**	**47.509,48**
2002	**Programma 02**	**Fondo crediti di dubbia esigibilità**					
	Titolo 1	Spese correnti	*Residui presunti*	0,00	0,00	0,00	0,00
			Previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			Previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Programma 02		***Totale residui presunti***	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			Totale previsione di competenza	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			Totale previsione di cassa	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
2003	**Programma 03**	**Altri fondi**					
	Titolo 1	Spese correnti	*Residui presunti*	0,00	0,00	0,00	0,00
			Previsione di competenza	4.456,40	0,00	0,00	4.456,40
			Previsione di cassa	4.456,40	0,00	0,00	4.456,40
	Titolo 2	Spese in conto capitale	*Residui presunti*	0,00	0,00	0,00	0,00
			Previsione di competenza	20.000,00	0,00	0,00	20.000,00
			Previsione di cassa	20.000,00	0,00	0,00	20.000,00
	Totale Programma 03		***Totale residui presunti***	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			Totale previsione di competenza	**24.456,40**	**0,00**	**0,00**	**24.456,40**
			Totale previsione di cassa	**24.456,40**	**0,00**	**0,00**	**24.456,40**

ALLEGATO DELIBERA DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE
SPESE

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2025	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2025
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE MISSIONE 20	**Fondi e accantonamenti**	***Totale residui presunti***	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		Totale previsione di competenza	**63.585,04**	**8.380,84**	**0,00**	**71.965,88**
		Totale previsione di cassa	**63.585,04**	**8.380,84**	**0,00**	**71.965,88**
MISSIONE 99	**Servizi per conto terzi**					
9901 Programma 01	**Servizi per conto terzi - Partite di giro**					
Titolo 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	*Residui presunti*	3.135,66	0,00	0,00	3.135,66
		Previsione di competenza	5.964.403,57	0,00	0,00	5.964.403,57
		Previsione di cassa	5.967.539,23	0,00	0,00	5.967.539,23
Totale Programma 01		***Totale residui presunti***	**3.135,66**	**0,00**	**0,00**	**3.135,66**
		Totale previsione di competenza	**5.964.403,57**	**0,00**	**0,00**	**5.964.403,57**
		Totale previsione di cassa	**5.967.539,23**	**0,00**	**0,00**	**5.967.539,23**
TOTALE MISSIONE 99	**Servizi per conto terzi**	***Totale residui presunti***	**3.135,66**	**0,00**	**0,00**	**3.135,66**
		Totale previsione di competenza	**5.964.403,57**	**0,00**	**0,00**	**5.964.403,57**
		Totale previsione di cassa	**5.967.539,23**	**0,00**	**0,00**	**5.967.539,23**
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		***Totale residui presunti***		**0,00**	**0,00**	
		Totale previsione di competenza		**2.202.096,98**	**0,00**	
		Totale previsione di cassa		**2.202.096,98**	**0,00**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		***Totale residui presunti***	**3.112.500,87**	**0,00**	**0,00**	**3.112.500,87**
		Totale previsione di competenza	**36.739.262,48**	**2.202.096,98**	**0,00**	**38.941.359,46**
		Totale previsione di cassa	**39.851.763,35**	**2.202.096,98**	**0,00**	**42.053.860,33**

Allegato D

BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2026-2027 - Stanziamenti assestati

EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e per il rimbors o di prestiti (**)	(+)	5.218.670,59	0,00	0,00
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	208.600,95	0,00	0,00
Entrate titoli 1-2-3	(+)	25.570.112,33	23.264.941,15	23.222.791,15
Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	30.997.383,87	23.264.941,15	23.222.791,15
- di cui fondo pluriennale vincolato		*0,00*	*0,00*	*0,00*
Spese titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
- di cui fondo anticipazioni di liquidità		*0,00*	*0,00*	*0,00*
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
(A) Equilibrio di parte corrente		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese di investimento (**)	(+)	995.936,06	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	95.222,17	0,00	0,00
Entrate in conto capitale (titolo 4)	(+)	888.413,79	716.500,16	666.200,16
Entrate titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	(-)	1.979.572,02	716.500,16	666.200,16
- di cui fondo pluriennale vincolato		*0,00*	*0,00*	*0,00*
Spese titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Ripiano disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	0,00	0,00	0,00
(B) Equilibrio di parte capitale		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie (**)	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
di cui Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
(C) Variazioni di attività finanziarie		**0,00**	**0,00**	**0,00**
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		**0,00**	**0,00**	**0,00**

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario

(A) Equilibrio di parte corrente		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità	(-)	5.218.670,59	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)	25.000,00	0,00	0,00
Entrate titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	(-)	195.031,31	183.531,31	181.531,31
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	(+)	5.438.701,90	183.531,31	181.531,31
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		**0,00**	**0,00**	**0,00**

Regione Toscana

COLLEGIO DEI REVISORI

P A R E R E

OGGETTO: Esame proposta di deliberazione di competenza del Consiglio regionale di iniziativa dell'Ufficio di Presidenza concernente *"Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2025-2026-2027. 5 ^ variazione. Assestamento delle previsioni di bilancio"*

Il Collegio dei Revisori della Regione Toscana, nelle persone del Dr. Piero Landi (Presidente), del Dr. Antonio Gedeone e del Dr. Sergio Tempo (componenti),

Visti:

- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale) che prevede al titolo II l'autonomia di bilancio e contabile e, in particolare, all'articolo 6, comma 1, dispone che "Per l'esercizio delle proprie funzioni, il Consiglio regionale dispone di un bilancio autonomo, ai sensi dell'articolo 28 dello Statuto;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42);
- il regolamento interno del Consiglio regionale 27 giugno 2017, n. 28 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità);

Vista, altresì, la richiesta di parere degli uffici regionali dell' 11 luglio 2025 (ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 40/2012 e dell'art. 72 del decreto legislativo 118/2011 e s.m.i.) sulla proposta di deliberazione di competenza del Consiglio regionale di iniziativa dell'Ufficio di presidenza n. 550 (approvata nella seduta del 9 luglio 2025) avente ad oggetto *"Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2025-2026-2027 - 5^ variazione – Assestamento delle previsioni di bilancio"*, prot. n. 9967/02.12 del 10/07/2025;

Rilevato che:

– in data 18/12/2024, con deliberazione n. 99, il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per il triennio 2025-2026-2027;

– in data 09/01/2025, con deliberazione n. 4, l'Ufficio di Presidenza ha approvato l'aggiornamento del prospetto allegato al bilancio di previsione concernente il risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024, sulla base dei dati del preconsuntivo 2024;

– in data 14/01/2025, con deliberazione n. 1, il Consiglio regionale ha approvato la variazione relativa all'applicazione delle quote vincolate ed accantonate dell'avanzo presunto di amministrazione 2024 all'annualità 2025 del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2025-2026-2027.

Preso atto della deliberazione del Consiglio regionale n. 36, approvata in data 28/05/2025, relativa al rendiconto del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2024, dalla quale risulta che l'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2024, determinato secondo le risultanze del rendiconto della gestione per l'esercizio 2024 in euro 6.214.606,65, è così composto:

- quota accantonata pari ad euro 3.463.956,40;
- quota vincolata pari ad euro 581.840,00;
- quota destinata agli investimenti pari ad euro 790.926,57;
- quota parte disponibile pari ad euro 1.377.883,68;

Richiamato il proprio parere, n. 130 del 13 maggio 2025, sulla proposta di deliberazione avente ad oggetto "Rendiconto del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2024";

Considerato che:

- con la proposta di deliberazione in esame concernente "Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2025-2026-2027 – 5^ variazione – Assestamento delle previsioni di bilancio" si procede a rendere definitivi i dati già rilevati in via provvisoria e presuntiva nel bilancio di previsione finanziario per il triennio 2025-2026-2027 e ad apportare le conseguenti necessarie variazioni in base alle risultanze del rendiconto 2024, al netto – ovviamente - di quanto già applicato in via preventiva, con la deliberazione del Consiglio regionale n. 1 del 14/01/2025, sopra richiamata;
- risultano, pertanto, le ulteriori quote di avanzo di amministrazione da applicare all'annualità 2025 del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2025-2026-2027, così determinate:

- differenza tra quota accantonata da applicare sulla base del rendiconto 2024 e quota accantonata già applicata con il preconsuntivo 2024 (euro 3.463.956,40 – euro 3.463.956,40), euro 0,00;
- differenza tra quota vincolata da applicare sulla base del rendiconto 2024 e quota vincolata già applicata con il preconsuntivo 2024 (euro 581.840,00 – euro 563.553,27), euro 18.286,73;
- differenza tra quota destinata agli investimenti da applicare sulla base del rendiconto 2024 e quota destinata agli investimenti già applicata con il preconsuntivo 2024 ai sensi dell'articolo 42, comma 4, del d.lgs. 118/2011 (euro 790.926,57 – euro 0,00), euro 790.926,57;
- quota avanzo disponibile libero da applicare, euro 1.377.883,68.

Il tutto per un importo complessivo di euro 2.187.096,98, da applicare nella parte entrata e nella parte spesa, annualità 2025, del bilancio di previsione 2025-2026-2027, così come risultante dalla proposta di deliberazione in esame, nonché dalla documentazione allegata;

- il fondo di cassa, alla chiusura dell'esercizio 2024, è pari ad euro 9.378.400,24 così come risultante dal rendiconto 2024;
- l'ammontare dei residui attivi e passivi risultanti dalla data del 31 dicembre 2024 è rispettivamente pari ad euro 252.530,40 ed euro 3.112.500,87.

Il Collegio dei Revisori, con riferimento a tutto quanto sopra esposto e dopo aver valutato che la variazione, nel suo complesso, risulta attuata nel rispetto degli equilibri e del pareggio di bilancio, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 40/2012, esprime

parere favorevole

alla proposta di deliberazione di competenza del Consiglio Regionale di iniziativa dell'Ufficio di Presidenza n. 550 approvata nella seduta del 9 luglio 2025 avente ad oggetto *"Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2025-2026-2027 - 5^ variazione – Assestamento delle previsioni di bilancio"*, prot. n. 9967/02.12 del 10/07/2025;

Addì, 22 luglio 2025

Il Collegio dei revisori dei conti

Dr. Piero Landi (Presidente), Dr. Antonio Gedeone e Dr. Sergio Tempo (componenti)

(documento firmato digitalmente da tutti i componenti)

Consiglio regionale della Toscana

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 24 LUGLIO 2025.

Presidenza del Presidente del Consiglio regionale Antonio Mazzeo.

Deliberazione 24 luglio 2025, n. 53:
Intesa tra Regione Toscana e la Collettività di Corsica (Francia). Approvazione ai sensi dell'articolo 21 della l.r. 26/2009.

Il Consiglio regionale

Visto l'articolo 11, comma 2, dello Statuto;

Vista la legge regionale 22 maggio 2009, n. 26 (Disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione Toscana);

Vista la risoluzione del Consiglio regionale 27 luglio 2023, n. 239 (Programma regionale di sviluppo 2021-2025);

Vista la deliberazione 2 ottobre 2024, n. 73 (Documento di economia e finanza regionale "DEFR" 2025. Approvazione);

Vista la deliberazione 19 dicembre 2024, n. 100 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale "DEFR" 2025. Approvazione);

Vista la deliberazione 12 marzo 2025 n. 10 (Documento di economia e finanza regionale "DEFR" 2025. Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2025);

Vista la deliberazione 28 aprile 2025 n. 20 (Documento di economia e finanza regionale "DEFR" 2025. Seconda integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2025);

Vista la decisione di Giunta regionale 2 dicembre 2013, n. 1 (Procedure per la predisposizione e la sottoscrizione di atti di rilievo internazionale da parte delle Direzioni Generali della Regione Toscana ai sensi della legge regionale 26/2009 Disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione Toscana);

Visto il testo dell'Intesa tra la Regione Toscana e la Collettività di Corsica (Francia);

Considerato che le attività contenute nell'Intesa sono in linea con il quadro di programmazione regionale definito dal PRS 2021-2025, con particolare riferimento al progetto regionale 29 "Relazioni Internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo";

Dato atto che sono state espletate le procedure previste dall'articolo 6 comma 2 della legge 5 giugno 2003, n. 131 e che pertanto in data 14 aprile 2024, prot. 0221586, e in data 14 giugno 2024, prot. 0337553, è stata inviata la dovuta comunicazione sulla citata proposta di Intesa al dipartimento per gli Affari regionali della presidenza del Consiglio dei ministri;

Dato altresì atto che il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 10 luglio 2024, ha trasmesso alla Regione Toscana (prot. 0389226) il nulla osta alla sottoscrizione, non ravvisando criticità nell'atto in parola;

Richiamata la comunicazione della Giunta al Consiglio regionale svolta nella seduta del Consiglio regionale del 29 aprile 2025 ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 26/2009 (Informativa in merito all'Intesa tra la Regione Toscana e la Collettività di Corsica ai sensi dell'articolo 11, comma 2, dello Statuto e dell'articolo 4 della l.r. 26/2009);

Vista la deliberazione della Giunta regionale 26 maggio 2025, n. 621 (L.R. 26/2009 - Approvazione testo intesa tra Regione Toscana e la Collettività di Corsica) che approva il testo dell'Intesa in oggetto;

Dato atto che in data 3 giugno 2025 si è proceduto alla firma dell'Intesa da parte del Presidente della Giunta regionale e del Presidente della Collettività di Corsica;

Considerato che ai sensi dell'articolo 21 della l.r. 26/2009, l'Intesa in oggetto, dopo la sottoscrizione deve essere approvata dal Consiglio regionale su proposta della Giunta regionale;

Vista l'Intesa tra la Regione Toscana e la Collettività di Corsica di cui all'allegato A alla presente deliberazione;

Delibera

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 21, comma 1, della l.r. 26/2009, l'Intesa tra la Regione Toscana e la Collettività di Corsica, sottoscritta in data 3 giugno 2025 di cui all'allegato A alla presente delibera, conforme a quanto contenuto nella del.g.r. 621/2025;

Il presente atto è pubblicato integralmente, compreso l'allegato A sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Consiglio regionale approva

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo

REGIONE TOSCANA

CULLETTIVITÀ DI CORSICA
COLLECTIVITÉ DE CORSE

INTESA
TRA
LA REGIONE TOSCANA
E LA COLLETTIVITÀ DI CORSICA

La Regione Toscana della Repubblica Italiana e la Collettività di Corsica, Repubblica Francese, di seguito denominate "le Parti",

Premesso che:

- Le Parti hanno condiviso un destino comune nel corso della storia;
- Esistono solide relazioni e legami di amicizia e fratellanza tra le rispettive cittadinanze;
- Esiste tra le Parti una consolidata esperienza di cooperazione transfrontaliera;
- le Parti sono impegnate in maniera proattiva nell'ambito della cooperazione euromediterranea;
- sussiste la volontà delle due Parti di offrire ai propri partner pubblici e privati un quadro di collaborazione strutturato relativo alle potenzialità istituzionali, economiche, sociali, culturali e scientifiche dei rispettivi territori;
- il Trattato per una cooperazione bilaterale rafforzata tra Italia e Francia, fatto a Roma il 26 novembre 2021, anche noto come "Trattato del Quirinale", fornisce un quadro politico e giuridico stabile e formalizzato per le relazioni italo-francesi e offre nuove opportunità di collaborazione;
- il Trattato del Quirinale ribadisce la necessità di una cooperazione rafforzata nel Mediterraneo, tenendo conto del comune legame con il Mediterraneo, come crocevia di civiltà e collegamento tra i popoli dell'Est e dell'Ovest, dell'Europa e dell'Africa".

Nell'ambito delle proprie competenze, convengono quanto segue:

Articolo 1
(Obiettivi e Finalità)

Con la presente Intesa, sulla base di valori condivisi, le Parti intendono rafforzare i legami tra le rispettive comunità attraverso il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

a) rafforzamento dei legami tra le rispettive cittadinanze e istituzioni;
b) sviluppo della libera circolazione degli individui e delle idee, oltre alla mobilità dei giovani;
c) valorizzazione dell'ambiente, compreso quello marittimo, e dell'agricoltura sostenibile;
d) valorizzazione della rispettiva cultura;
e) sviluppo nel settore dei trasporti e dei collegamenti marittimi ed aerei;
f) sviluppo del turismo sostenibile,
g) sviluppo economico e dell'imprenditorialità;
h) collaborazione accademica, culturale e in ambito archeologico.

Articolo 2
(Clausola di invarianza normativa)

La presente Intesa sarà attuata nel rispetto delle legislazioni italiana e francese, nonché del diritto internazionale applicabile e degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia e della Francia all'Unione Europea.
La presente Intesa non costituisce accordo internazionale da cui possano derivare diritti e obblighi di diritto internazionale. Nessuna clausola della presente Intesa sarà interpretata e attuata quale obbligo o impegno giuridicamente vincolante per le Parti.

Articolo 3
(Attività di collaborazione)

Per il raggiungimento degli obiettivi di cui all'Articolo 1 le Parti promuoveranno le seguenti attività di mero rilievo internazionale:

a) sviluppo e sostegno per una reciproca collaborazione anche attraverso la predisposizione di proposte progettuali in risposta a bandi regionali, nazionali ed europei;
b) supporto ad iniziative volte alla localizzazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)
c) partecipazione a discussioni strategiche su temi condivisi;
d) organizzazione congiunta di eventi;
e) scambi, incontri e creazione di progetti tra le Parti sui temi previsti nell'Articolo 1;
f) promozione delle politiche regionali nel quadro dell'Agenda 2030 e la partecipazione congiunta per rafforzare il ruolo delle Regioni nel quadro delle politiche nazionali e comunitarie;
g) monitoraggio sulle predette attività e i relativi sviluppi, attraverso l'organizzazione di riunioni pluriennali e piani di azione, elaborati congiuntamente tra le Parti, in osservanza dei rispettivi ordinamenti nazionali e nel rispetto degli ambiti previsti nell'Articolo 1.

Articolo 4
(Clausola di neutralità finanziaria)

Tutte le attività previste o scaturenti dall'attuazione della presente Intesa troveranno copertura nei bilanci delle Parti, senza generare oneri finanziari a carico dei rispettivi Stati.

Articolo 5
(Informativa)

Le Parti informeranno le Ambasciate competenti per il territorio dei due rispettivi Paesi sullo stato di avanzamento delle iniziative programmate in attuazione della presente Intesa.

Articolo 6
(Modifiche e Integrazioni)

Eventuali modifiche o integrazioni alla presente Intesa potranno essere definite per iscritto previo consenso delle Parti e nel rispetto delle procedure previste dalla rispettiva normativa nazionale.

Articolo 7
(Divergenze interpretative)

Qualsiasi divergenza nell'interpretazione o nell'attuazione della presente Intesa sarà risolta in via amichevole, mediante consultazioni dirette tra le Parti.

Articolo 8
(Efficacia e Durata)

La presente Intesa acquista efficacia all'atto della firma e avrà una durata di tre (3) anni.
Essa potrà essere rinnovata espressamente tra le Parti attraverso comunicazione scritta e nel rispetto delle procedure previste dai rispettivi ordinamenti nazionali.
Ciascuna Parte potrà porre termine in qualsiasi momento all'efficacia della presente Intesa tramite comunicazione scritta all'altra Parte.

Articolo 9
(Clausola per la Protezione dei dati personali)

Ciascuna Parte garantirà la protezione dei dati personali ricevuti dall'altra Parte per lo svolgimento delle attività previste dalla presente Intesa, nel rispetto della normativa vigente, con particolare riferimento al Regolamento generale sulla protezione dei dati 2016/679.

Firmata a FIRENZE 3/6/25 in due originali, ciascuno nelle lingue italiana e francese, tutti i testi facenti ugualmente fede.

Per la Regione Toscana
Il Presidente

Per la Collettività di Corsica
Il Presidente

Consiglio regionale della Toscana

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 24 LUGLIO 2025.

Presidenza del Vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Scaramelli.

Deliberazione 24 luglio 2025, n. 56:
Azienda ospedaliero-universitaria senese. Collegio sindacale. Indicazione al Presidente della Giunta regionale di un componente.

Il Consiglio regionale

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421);

Visto il decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517 (Disciplina dei rapporti fra Servizio sanitario nazionale ed università, a norma dell'articolo 6 della legge 30 novembre 1998, n. 419);

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale);

Visto, in particolare, l'articolo 33 della l.r. 40/2005, il quale prevede che le aziende ospedaliero-universitarie, di cui all' allegato A alla legge stessa, siano organizzate secondo la disciplina di cui all'articolo 2 del d.lgs. 517/1999;

Visto l'allegato A della l.r. 40/2005, il quale prevede l'Azienda ospedaliero-universitaria senese tra le aziende ospedaliero-universitarie;

Visto l'articolo 4, comma 3, del d.lgs. 517/1999, il quale prevede che al collegio sindacale delle aziende ospedaliero-universitarie siano applicate le disposizioni dell'articolo 3 ter del d.lgs. 502/1992 e sia composto da cinque membri, di cui uno designato dalla Regione, uno dal Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, uno dal Ministro della sanità, uno dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologia ed uno dall'università interessata;

Visto l'articolo 3 ter, comma 3, del d.lgs. 502/1992, il quale dispone che il collegio sindacale duri in carica tre anni;

Visto l'articolo 41 della l.r. 40/2005, il quale disciplina la nomina ed il funzionamento del collegio sindacale delle aziende sanitarie e delle aziende ospedaliero-universitarie e, in particolare:

- il comma 1, il quale prevede che il collegio sindacale delle aziende ospedaliero-universitarie sia nominato dal direttore generale sulla base delle designazioni formulate ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del d.lgs. 517/1999;
- il comma 1 bis, il quale stabilisce che il Presidente della Giunta regionale designi un membro del collegio sindacale delle aziende ospedaliero–universitarie, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del d.lgs. 517/1999, previa deliberazione del Consiglio regionale;
- il comma 1 ter, il quale dispone che il Presidente della Giunta regionale provveda comunque alla designazione, qualora la deliberazione del Consiglio regionale di cui al comma 1 bis non sia approvata entro i quindici giorni antecedenti il termine di scadenza dell'organo.

Vista la nota del direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria senese, agli atti del Consiglio regionale prot. n. 7182/2.12 del 20 maggio 2025, con la quale chiede la designazione di un componente del Collegio sindacale dell'Azienda stessa, al fine di poter provvedere alla ricostituzione dell'organo a seguito della sua naturale scadenza;

Preso atto che il mandato del Collegio sindacale dell'Azienda ospedaliero-universitaria senese scadrà l'11 agosto 2025;

Ritenuto, pertanto, di individuare un componente del Collegio sindacale dell'Azienda ospedaliero-universitaria senese, ai sensi dell'articolo 41, comma 1 bis, della l.r. 40/2005, da indicare al Presidente della Giunta regionale, al fine di consentire il rinnovo dell'organo di cui trattasi;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione) e, in particolare:

- l'articolo 5 bis, il quale istituisce, presso il Consiglio regionale, l'elenco regionale dei revisori legali, il quale ha validità per tutte le nomine e designazioni relative ad incarichi di revisore unico e di componente dei collegi sindacali e dei revisori dei conti;
- l'articolo 7, comma 8, il quale prevede che il Consiglio regionale deliberi le nomine e le designazioni di propria competenza sulla base delle proposte presentate dai presidenti dei gruppi consiliari, da ciascun consigliere ovvero dalla Giunta regionale e che questi ultimi individuino i candidati in modo autonomo oppure, per quanto concerne i revisori unici ed i componenti dei collegi sindacali e dei revisori dei conti, nell'ambito degli iscritti nell'elenco di cui all'articolo 5 bis della legge stessa;
- l'articolo 7, comma 8, il quale prevede che il Consiglio regionale deliberi le nomine e le designazioni di propria competenza sulla base delle proposte presentate dai presidenti dei gruppi consiliari, da ciascun consigliere e dalla Giunta regionale;
- l'articolo 7, comma 8 bis, lettera b), il quale prevede che i soggetti di cui al comma 8 individuino i revisori unici, i componenti dei collegi sindacali e dei revisori dei conti in modo autonomo, oppure nell'ambito degli iscritti nell'elenco di cui all'articolo 5 bis;
- l'articolo 9, comma 2, il quale prevede che i candidati agli incarichi di revisore dei conti o di membro di collegio sindacale con funzioni anche di revisione dei conti devono essere iscritti nel registro dei revisori legali;
- l'articolo 19, in ordine alla rappresentanza di genere negli atti di nomina o designazione di competenza del Consiglio regionale e degli organi di governo.

Vista la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 21 ottobre 2021, n. 107 (Istituzione dell'elenco regionale dei revisori legali per le nomine e le designazioni disciplinate dalla legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 "Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione"), con la quale sono disciplinate le modalità di istituzione e gestione dell'elenco regionale dei revisori legali;

Visto l'elenco regionale dei revisori legali di cui all'articolo 5 bis della l.r. 5/2008;

Vista la seguente proposta di candidatura, pervenuta ai sensi dell'articolo 7, comma 8, della l.r. 5/2008:

- Vincenzo Albanese;

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE);

Visto il regolamento adottato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 20 giugno 2012, n. 144 (Regolamento concernente le modalità di iscrizione e cancellazione dal Registro dei revisori legali, in applicazione dell'articolo 6 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, recante attuazione della direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati);

Verificata l'iscrizione del candidato nel Registro dei revisori legali, ai sensi dell'articolo 1 del d.m. economia e finanze n. 144/2012;

Preso atto che la proposta di candidatura pervenuta ai sensi dell'articolo 7, comma 8, della l.r. 5/2008, unitamente alla documentazione prevista dall'articolo 8 della legge stessa, è stata trasmessa alla commissione consiliare competente ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge stessa;

Visto il parere espresso in data 16 luglio 2025, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008, dalla Terza Commissione consiliare, con il quale, a seguito dell'esame istruttorio della documentazione a corredo della suddetta proposta di candidatura, si propone al Consiglio regionale di indicare al Presidente della Giunta regionale, quale componente del Collegio sindacale dell'Azienda ospedaliero-universitaria senese, il signor Vincenzo Albanese;

Ritenuto, pertanto, di indicare al Presidente della Giunta regionale, quale componente del Collegio sindacale dell'Azienda ospedaliero-universitaria senese, il signor Vincenzo Albanese, il quale, dalla documentazione presentata, risulta essere in possesso dei requisiti, nonché della competenza ed esperienza professionale, richiesti dalla natura dell'incarico;

Preso atto della dichiarazione sostitutiva resa dal signor Vincenzo Albanese, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), con la quale lo stesso, oltre ad indicare la disponibilità ad accettare l'incarico, attesta l'assenza di cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 11 e 12 della l.r. 5/2008;

Rilevato, dalla documentazione presentata, che il signor Vincenzo Albanese è in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

Delibera

1. di indicare al Presidente della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 41, comma 1 bis, della l.r. 40/2005, quale componente del Collegio sindacale dell'Azienda ospedaliero-universitaria senese, il signor Vincenzo Albanese.

2. di trasmettere il presente atto al Presidente della Giunta regionale per gli adempimenti successivi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Consiglio regionale approva

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli

Consiglio regionale della Toscana

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 24 LUGLIO 2025.

Presidenza del Vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Scaramelli.

Deliberazione 24 luglio 2025, n. 57:
Azienda unità sanitaria locale (USL) Toscana centro. Collegio sindacale. Indicazione al Presidente della Giunta regionale di un componente.

Il Consiglio regionale

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421) e, in particolare, l'articolo 3 ter, comma 3, il quale prevede che il collegio sindacale delle aziende unità sanitarie locali duri in carica tre anni e sia composto da tre membri, di cui uno designato dal Presidente della Giunta regionale, uno dal Ministro dell'economia e delle finanze ed uno dal Ministro della salute;

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale) e, in particolare, l'articolo 32, il quale prevede che gli ambiti territoriali delle aziende unità sanitarie locali siano individuati nell'allegato A alla legge stessa;

Visto l'allegato A della l.r. 40/2005, il quale individua l'ambito territoriale del servizio sanitario regionale dell'Azienda unità sanitaria locale (USL) Toscana centro;

Visto l'articolo 35, comma 1, lettera b), della l.r. 40/2005, il quale prevede il collegio sindacale quale organo delle aziende unità sanitarie locali;

Visto l'articolo 36, comma 3, lettera b), della l.r. 40/2005, il quale prevede che il direttore generale nomini i membri del collegio sindacale, su designazione delle amministrazioni competenti;

Visto l'articolo 41 della l.r. 40/2005, il quale disciplina la nomina ed il funzionamento del collegio sindacale delle aziende sanitarie e delle aziende ospedaliero-universitarie e, in particolare:
- il comma 1, il quale prevede che il collegio sindacale delle aziende sanitarie sia nominato dal direttore generale sulla base delle designazioni formulate ai sensi dell'articolo 3 ter, comma 3, del d.lgs. 502/1992;
- il comma 1 bis, il quale stabilisce che il Presidente della Giunta regionale designi un membro del collegio sindacale delle aziende unità sanitarie locali, ai sensi dell'articolo 3 ter, comma 3, del d.lgs. 502/1992, previa deliberazione del Consiglio regionale;
- il comma 1 ter, il quale dispone che, qualora la deliberazione del Consiglio regionale di cui al comma 1 bis non sia approvata entro i quindici giorni antecedenti il termine di scadenza dell'organo, il Presidente della Giunta regionale provveda comunque alla designazione.

Preso atto che il mandato del Collegio sindacale dell'Azienda USL Toscana centro scadrà il 13 settembre 2025;

Ritenuto, pertanto, di individuare un componente del Collegio sindacale dell'Azienda unità sanitaria locale (USL) Toscana centro, ai sensi dell'articolo 41, comma 1 bis, della l.r. 40/2005, da indicare al Presidente della Giunta regionale, al fine di consentire il rinnovo dell'organo di cui trattasi;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione) e, in particolare:
- l'articolo 5 bis, il quale istituisce, presso il Consiglio regionale, l'elenco regionale dei revisori legali, il quale ha validità per tutte le nomine e designazioni relative ad incarichi di revisore unico e di componente dei collegi sindacali e dei revisori dei conti;

- l’articolo 7, comma 8, il quale prevede che il Consiglio regionale deliberi le nomine e le designazioni di propria competenza sulla base delle proposte presentate dai presidenti dei gruppi consiliari, da ciascun consigliere e dalla Giunta regionale;
- l’articolo 7, comma 8 bis, lettera b), il quale prevede che i soggetti di cui al comma 8 individuino i revisori unici, i componenti dei collegi sindacali e dei revisori dei conti in modo autonomo, oppure nell’ambito degli iscritti nell’elenco di cui all’articolo 5 bis;
- l’articolo 9, comma 2, il quale prevede che i candidati agli incarichi di revisore dei conti o di membro di collegio sindacale con funzioni anche di revisione dei conti devono essere iscritti nel registro dei revisori legali;
- l’articolo 19, in ordine alla rappresentanza di genere negli atti di nomina o designazione di competenza del Consiglio regionale e degli organi di governo.

Vista la deliberazione dell’Ufficio di presidenza 21 ottobre 2021, n. 107 (Istituzione dell’elenco regionale dei revisori legali per le nomine e le designazioni disciplinate dalla legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 “Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione”), con la quale sono disciplinate le modalità di istituzione e gestione dell’elenco regionale dei revisori legali;

Visto l’elenco regionale dei revisori legali di cui all’articolo 5 bis della l.r. 5/2008;

Vista la seguente proposta di candidatura pervenuta ai sensi dell’articolo 7, comma 8, della l.r. 5/2008:
- Sani Filippo;

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE);

Visto il regolamento adottato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 20 giugno 2012, n. 144 (Regolamento concernente le modalità di iscrizione e cancellazione dal Registro dei revisori legali, in applicazione dell'articolo 6 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, recante attuazione della direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati);

Verificata l’iscrizione dei candidati nel Registro dei revisori legali, ai sensi dell’articolo 1 del d.m. economia e finanze n. 144/2012;

Preso atto che la proposta di candidatura pervenuta ai sensi dell’articolo 7, comma 8, della l.r. 5/2008, unitamente alla documentazione prevista dall’articolo 8 della legge stessa, è stata trasmessa alla commissione consiliare competente ai sensi dell’articolo 3, comma 1, della legge stessa;

Visto il parere espresso in data 16 luglio 2025, ai sensi dell’articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008, dalla Terza commissione consiliare, con il quale, a seguito dell’esame istruttorio della documentazione a corredo della suddetta proposta di candidatura, si propone al Consiglio regionale di indicare al Presidente della Giunta regionale, quale componente del Collegio dell’Azienda USL Toscana centro, il signor Sani Filippo;

Ritenuto, pertanto, di indicare al Presidente della Giunta regionale, quale componente del Collegio sindacale dell’Azienda USL Toscana centro, il signor Sani Filippo, il quale, dalla documentazione presentata, risulta essere in possesso dei requisiti, nonché della competenza ed esperienza professionale, richiesti dalla natura dell’incarico;

Preso atto della dichiarazione sostitutiva resa dal signor Sani Filippo, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), con la quale lo stesso, oltre ad indicare la disponibilità ad accettare l'incarico, attesta l’assenza di cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 11 e 12 della l.r. 5/2008;

Rilevato, dalla documentazione presentata, che il signor Sani Filippo è in regola con le limitazioni per l’esercizio degli incarichi di cui all’articolo 13 della l.r. 5/2008;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

Delibera

1. di indicare al Presidente della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 41, comma 1 bis, della l.r. 40/2005, quale componente del Collegio sindacale dell'Azienda USL Toscana centro, il signor Sani Filippo.

2. di trasmettere il presente atto al Presidente della Giunta regionale per gli adempimenti successivi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Consiglio regionale approva

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli

Consiglio regionale della Toscana

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 24 LUGLIO 2025.

Presidenza del Vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Scaramelli.

Deliberazione 24 luglio 2025, n. 58:
Azienda unità sanitaria locale (USL) Toscana sud est. Collegio sindacale. Indicazione al Presidente della Giunta regionale di un componente.

Il Consiglio regionale

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421) e, in particolare, l'articolo 3 ter, comma 3, il quale prevede che il collegio sindacale delle aziende unità sanitarie locali duri in carica tre anni e sia composto da tre membri, di cui uno designato dal Presidente della Giunta regionale, uno dal Ministro dell'economia e delle finanze ed uno dal Ministro della salute;

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale) e, in particolare, l'articolo 32, il quale prevede che gli ambiti territoriali delle aziende unità sanitarie locali siano individuati nell'allegato A alla legge stessa;

Visto l'allegato A della l.r. 40/2005, il quale individua l'ambito territoriale del servizio sanitario regionale dell'Azienda unità sanitaria locale (USL) Toscana sud est;

Visto l'articolo 35, comma 1, lettera b), della l.r. 40/2005, il quale prevede il collegio sindacale quale organo delle aziende unità sanitarie locali;

Visto l'articolo 36, comma 3, lettera b), della l.r. 40/2005, il quale prevede che il direttore generale nomini i membri del collegio sindacale, su designazione delle amministrazioni competenti;

Visto l'articolo 41 della l.r. 40/2005, il quale disciplina la nomina ed il funzionamento del collegio sindacale delle aziende sanitarie e delle aziende ospedaliero-universitarie e, in particolare:
- il comma 1, il quale prevede che il collegio sindacale delle aziende sanitarie sia nominato dal direttore generale sulla base delle designazioni formulate ai sensi dell'articolo 3 ter, comma 3, del d.lgs. 502/1992;
- il comma 1 bis, il quale stabilisce che il Presidente della Giunta regionale designi un membro del collegio sindacale delle aziende unità sanitarie locali, ai sensi dell'articolo 3 ter, comma 3, del d.lgs. 502/1992, previa deliberazione del Consiglio regionale;
- il comma 1 ter, il quale dispone che, qualora la deliberazione del Consiglio regionale di cui al comma 1 bis non sia approvata entro i quindici giorni antecedenti il termine di scadenza dell'organo, il Presidente della Giunta regionale provveda comunque alla designazione.

Preso atto che il mandato del Collegio sindacale dell'Azienda USL Toscana sud est scadrà il 13 settembre 2025;

Ritenuto, pertanto, di individuare un componente del Collegio sindacale dell'Azienda unità sanitaria locale (USL) Toscana sud est, ai sensi dell'articolo 41, comma 1 bis, della l.r. 40/2005, da indicare al Presidente della Giunta regionale, al fine di consentire il rinnovo dell'organo di cui trattasi;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione) e, in particolare:
- l'articolo 5 bis, il quale istituisce, presso il Consiglio regionale, l'elenco regionale dei revisori legali, il quale ha validità per tutte le nomine e designazioni relative ad incarichi di revisore unico e di componente dei collegi sindacali e dei revisori dei conti;

- l'articolo 7, comma 8, il quale prevede che il Consiglio regionale deliberi le nomine e le designazioni di propria competenza sulla base delle proposte presentate dai presidenti dei gruppi consiliari, da ciascun consigliere e dalla Giunta regionale;
- l'articolo 7, comma 8 bis, lettera b), il quale prevede che i soggetti di cui al comma 8 individuino i revisori unici, i componenti dei collegi sindacali e dei revisori dei conti in modo autonomo, oppure nell'ambito degli iscritti nell'elenco di cui all'articolo 5 bis;
- l'articolo 9, comma 2, il quale prevede che i candidati agli incarichi di revisore dei conti o di membro di collegio sindacale con funzioni anche di revisione dei conti devono essere iscritti nel registro dei revisori legali;
- l'articolo 19, in ordine alla rappresentanza di genere negli atti di nomina o designazione di competenza del Consiglio regionale e degli organi di governo.

Vista la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 21 ottobre 2021, n. 107 (Istituzione dell'elenco regionale dei revisori legali per le nomine e le designazioni disciplinate dalla legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 "Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione"), con la quale sono disciplinate le modalità di istituzione e gestione dell'elenco regionale dei revisori legali;

Visto l'elenco regionale dei revisori legali di cui all'articolo 5 bis della l.r. 5/2008;

Vista la seguente proposta di candidatura, pervenuta ai sensi dell'articolo 7, comma 8, della l.r. 5/2008:
- Civitelli Luca;

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE);

Visto il regolamento adottato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 20 giugno 2012, n. 144 (Regolamento concernente le modalità di iscrizione e cancellazione dal Registro dei revisori legali, in applicazione dell'articolo 6 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, recante attuazione della direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati);

Verificata l'iscrizione del candidato nel Registro dei revisori legali, ai sensi dell'articolo 1 del d.m. economia e finanze n. 144/2012;

Preso atto che la proposta di candidatura, pervenuta ai sensi dell'articolo 7, comma 8, della l.r. 5/2008, unitamente alla documentazione prevista dall'articolo 8 della legge stessa, è stata trasmessa alla commissione consiliare competente ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge stessa;

Visto il parere espresso in data 16 luglio 2025, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008, dalla Terza commissione consiliare, con il quale, a seguito dell'esame istruttorio della documentazione a corredo della suddetta proposta di candidatura, si propone al Consiglio regionale di indicare al Presidente della Giunta regionale, quale componente del Collegio dell'Azienda USL Toscana sud est, il signor Civitelli Luca;

Ritenuto, pertanto, di indicare al Presidente della Giunta regionale, quale componente del Collegio sindacale dell'Azienda USL Toscana sud est, il signor Civitelli Luca, il quale, dalla documentazione presentata, risulta essere in possesso dei requisiti, nonché della competenza ed esperienza professionale, richiesti dalla natura dell'incarico;

Preso atto della dichiarazione sostitutiva resa dal signor Civitelli Luca, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), con la quale lo stesso, oltre ad indicare la disponibilità ad accettare l'incarico, attesta l'assenza di cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 11 e 12 della l.r. 5/2008;

Rilevato, dalla documentazione presentata, che il signor Civitelli Luca è in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

Delibera

1. di indicare al Presidente della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 41, comma 1 bis, della l.r. 40/2005, quale componente del Collegio sindacale dell'Azienda USL Toscana sud est; il signor Civitelli Luca.

2. di trasmettere il presente atto al Presidente della Giunta regionale per gli adempimenti successivi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Consiglio regionale approva

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli

Consiglio regionale della Toscana

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 29 LUGLIO 2025.

Presidenza del Vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Scaramelli.

Deliberazione 29 luglio 2025, n. 62:
Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Budget economico 2025-2027 dell'Ente Parco regionale delle Alpi Apuane.

Il Consiglio regionale

Visto l'articolo 11, comma 5, dello Statuto che prevede l'espressione del parere del Consiglio regionale alla Giunta regionale sui bilanci preventivi degli enti, delle aziende e degli altri organismi dipendenti dalla Regione;

Vista la legge regionale 11 agosto 1997, n. 65 (Istituzione dell'Ente per la gestione del "Parco Regionale delle Alpi Apuane". Soppressione del relativo Consorzio) che ha istituito l'Ente Parco regionale delle Alpi Apuane;

Vista la legge regionale 22 febbraio 2024, n. 7 (Disposizioni in materia di programmazione e bilanci degli enti dipendenti. Modifiche alle ll.rr. 59/1996, 60/1999, 24/2000, 32/2002, 40/2005, 30/2009, 39/2009, 65/2010, 23/2012, 80/2012, 30/2015, 22/2016);

Vista la legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 (Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997 ed alla l.r. 10/2010), come da ultimo modificata dalla richiamata l.r. 7/2024, ed in particolare:

- l'articolo 35 che disciplina le modalità di approvazione dei bilanci degli enti parco regionali;
- l'articolo 44 che, al comma 2, dispone che gli enti parco regionali predispongono il budget economico nel rispetto del documento di indirizzo annuale con il quale la Giunta regionale detta indirizzi ai tre enti parco per il perseguimento di specifici obiettivi e lo svolgimento delle relative attività nonché ripartisce gli importi del contributo ordinario regionale per l'annualità di riferimento.

Richiamati:

- il decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139 con il quale è stata data attuazione alla direttiva europea 2013/34/UE, e che, al Capo II (Disposizioni in materia di bilancio di esercizio e consolidato) ha introdotto significative modifiche al codice civile;
- la propria risoluzione 27 luglio 2023, n. 239 con cui è stato approvato il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 (PRS);
- le proprie deliberazioni:
  - 2 ottobre 2024, n. 73 (Documento di economia e finanza regionale "DEFR" 2025. Approvazione);
  - 19 dicembre 2024, n. 100 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale "DEFR" 2025. Approvazione);
  - 12 marzo 2025, n. 10 (Documento di economia e finanza regionale "DEFR" 2025. Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2025);
  - 28 aprile 2025, n. 20 (Documento di economia e finanza regionale "DEFR" 2025. Seconda integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2025);
- la nota del Settore Società partecipate – Enti dipendenti della Direzione Programmazione e bilancio della Giunta regionale, prot. n. 5370 del 7 gennaio 2025 (Nota di aggiornamento al DEFR 2025 - Indirizzi agli enti dipendenti);
- le deliberazioni della Giunta regionale:
  - 16 aprile 2019, n. 496 (Direttive agli enti dipendenti in materia di documenti obbligatori che costituiscono l'informativa di bilancio, principi contabili, modalità di redazione e criteri di valutazione) che ha revocato la precedente delibera della Giunta regionale 14 gennaio 2013, n. 13);
  - 10 giugno 2019, n. 751 (Indirizzi agli Enti dipendenti per la determinazione del contributo al contenimento dei costi di funzionamento. Revoca della Dgr n.173/2019);
  - 20 gennaio 2025, n. 33 (L.r. 30/2015, art. 44, comma 2; l.r. 24/2000, art. 7 – Approvazione del Documento di indirizzo agli enti parco regionali - Annualità 2025) approvata anche a seguito di attività di confronto e condivisione con gli stessi enti parco.

– la decisione della Giunta reginale 20 novembre 2017, n. 7 (Procedure di monitoraggio degli Enti e Agenzie dipendenti della Regione Toscana, Fondazioni culturali, Consorzio Zona Industriale Apuana e Associazione Centro di Firenze per la Moda Italiana).

Vista la proposta di deliberazione 23 giugno 2025, n. 34, comprensiva degli allegati, con cui la Giunta regionale richiede al Consiglio regionale l'espressione del parere di cui all'articolo 37, comma 2 dello Statuto, sul budget economico adottato dal Consiglio direttivo dell'Ente Parco regionale delle Alpi Apuane con deliberazione 28 aprile 2025, n. 12 (budget economico 2025 - 2027. Adozione);

Preso atto che:
– il Collegio unico dei revisori dei conti degli enti parco regionali della Toscana, ai sensi dell'articolo 23, comma 5, della l.r. 30/2015, ha espresso parere favorevole all'approvazione del budget economico e piano investimenti 2025-2027 dell'Ente Parco regionale delle Alpi Apuane di cui si tratta, come risulta dal verbale n. 4/b del 28 aprile 2025, accluso allo stesso budget economico adottato;
– la Comunità del Parco con deliberazione 23 maggio 2025, n. 1 (budget economico 2025 - 2027 – parere), ha espresso parere favorevole sul budget economico di cui si tratta, ai sensi dell'articolo 22, comma 2, lettera c, punto 3) della citata l.r. 30/2015.

Richiamato l'articolo 1, comma 557 e seguenti, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato "legge finanziaria 2007"), che prevede, quale indicatore di spesa massima per il personale, il valore medio della medesima voce di spesa sostenuta nel triennio 2011-2013;

Vista l'analisi istruttoria effettuata dal Settore regionale Società partecipate – enti dipendenti della Direzione Programmazione e bilancio della Giunta regionale, sul budget economico e piano investimenti di cui si tratta che, verificato, tra l'altro, il rispetto dei tetti di spesa per il personale stabiliti dagli atti di riferimento nazionali e regionali, si è conclusa con parere favorevole, con raccomandazioni;

Delibera

1. di esprimere parere favorevole sul budget economico 2025-2027 dell'Ente Parco regionale delle Alpi Apuane, adottato dal Consiglio direttivo dell'Ente Parco con deliberazione 28 aprile 2025, n. 12 (budget economico 2025 - 2027. Adozione), corredato dai pareri favorevoli espressi, rispettivamente dal Collegio dei revisori, con verbale 4/b del 28 aprile 2025 e dalla Comunità del Parco con deliberazione 23 maggio 2025, n 1;

2. di trasmettere il presente atto alla Giunta regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Consiglio regionale approva

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Quinta Commissione
Istruzione, formazione, beni e attività culturali

MOZIONE N.: **1998 approvata nella seduta di Quinta Commissione n. 154 del 23 luglio 2025**

OGGETTO: **in merito alla creazione di un ciclo periodico espositivo della Chimera nella città di Arezzo**

La Quinta Commissione Consiliare

Premesso che,

La Chimera di Arezzo è una straordinaria scultura in bronzo risalente al V-IV secolo a.C., attribuita alla civiltà etrusca. Fu scoperta nel 1553 nei pressi della Porta San Lorentino ad Arezzo, durante i lavori di scavo voluti da Cosimo I de' Medici, il quale riconobbe immediatamente il valore artistico e simbolico dell'opera. La sua scoperta, avvenuta nel pieno Rinascimento, rappresentò un momento cruciale per il recupero delle radici antiche della Toscana e per il rafforzamento dell'identità culturale locale. Dopo la scoperta, la Chimera fu inserita nelle collezioni ducali, simbolo della potenza e dell'eredità storica della regione. Giorgio Vasari, celebre artista, architetto e storico dell'arte, contribuì a esaltare il significato dell'opera, integrandola nella propaganda medicea e attribuendole un ruolo emblematico. Vasari, infatti, la utilizzò per simboleggiare il legame profondo tra la tradizione etrusca e il rinnovamento culturale del Rinascimento, contribuendo così a farla diventare un'icona non solo artistica ma anche politica e culturale toscana;

Nel corso dei secoli, la Chimera ha assunto un significato centrale per la città di Arezzo, diventando il simbolo identitario della comunità. Essa incarna l'eccellenza artigianale e il patrimonio storico della nostra Regione, e rappresenta un ponte tra il passato etrusco e il rinascimento toscano. Nel corso della presentazione della mostra "Vasari. Il Teatro delle Virtù", il Sindaco di Arezzo ha dichiarato: "la Chimera, il nostro simbolo, è ritornata a casa". Ribadendo la centralità dell'opera per l'intera cittadinanza aretina;

Considerato che,

la presenza della Chimera in occasione della mostra "Vasari. Il Teatro delle Virtù", ha contribuito a rafforzare il già stretto legame tra il patrimonio archeologico etrusco e l'identità culturale contemporanea, contribuendo a promuovere la conoscenza storica e il turismo culturale sul territorio. La presenza della Chimera nelle esposizioni e manifestazioni culturali ha contribuito a porre Arezzo al centro della scena artistica nazionale e internazionale, attirando appassionati d'arte, studiosi e turisti. L'opera diviene, così, un potente strumento di promozione del patrimonio toscano e aretino, capace di far dialogare il passato e il presente;

L'attivazione di un ciclo espositivo, strutturato in edizioni cadenzate nel tempo, garantirebbe un ritorno periodico della Chimera ad Arezzo, creando un appuntamento ricorrente che rafforzi il senso di appartenenza e la visibilità del patrimonio artistico regionale e nazionale;

la richiesta di un ritorno della chimera era stato oggetto della mozione n. 495 (In merito alla Chimera di Arezzo) approvata nella seduta del 4 novembre 2021 dalla quinta commissione consiliare del Consiglio regionale della Toscana;

Tale iniziativa favorirebbe una sinergia tra le istituzioni locali, regionali, nazionali e culturali locali quali: Comune di Arezzo, Fondazione Guido d'Arezzo, Fondazione Arezzo in Tour, Museo Archeologico Nazionale di Firenze, Museo Archeologico Nazionale Gaio Cilnio Mecenate di Arezzo, Museo della Vita d'Arezzo, Ministero della Cultura, ponendosi come modello di collaborazione per la valorizzazione del patrimonio storico e artistico;

Tutto ciò premesso e considerato,

Impegna il Presidente e la Giunta regionale,

a sostenere la realizzazione del ciclo espositivo di edizioni cadenzate nel tempo, creando un appuntamento ricorrente che permetta alla Chimera di ritornare periodicamente ad Arezzo, rafforzando il legame tra il patrimonio storico e la comunità locale;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

La Presidente
Cristina Giachi

La Vicepresidente Segretaria
Elena Rosignoli

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

MOZIONE n. 2157 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 24 luglio 2025.
OGGETTO: In merito all'inserimento della Via degli Dei nell'Atlante dei cammini toscani.

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- la Via degli Dei è un itinerario escursionistico e cicloturistico della lunghezza complessiva di circa 130 chilometri, che collega Piazza Maggiore a Bologna con Piazza della Signoria a Firenze, attraversando il crinale dell'Appennino Tosco-Emiliano lungo un tracciato che ricalca, in più punti, l'antica via Flaminia Militare, realizzata in epoca romana nel 187 a.c. per collegare *Bononia* ad *Arretium* mediante un'infrastruttura di rilevanza strategica e commerciale;
- il percorso è interamente percorribile a piedi o in bicicletta, prevalentemente su fondo sterrato, attraverso sentieri segnalati e infrastrutturati, e viene abitualmente suddiviso in cinque o sei tappe giornaliere da circa 20–25 chilometri ciascuna, con dislivelli complessivi superiori ai 4.000 metri e tratti che raggiungono i 1.200 metri di altitudine in corrispondenza del crinale appenninico;
- la porzione toscana del cammino si estende dal Passo della Futa fino a Firenze, attraversando i territori dell'area metropolitana e del Mugello, con tappe significative nei comuni di San Piero a Sieve, Fiesole e Firenze, per un'estensione complessiva di circa 70 chilometri che si sviluppano in un contesto ambientale e paesaggistico di particolare pregio, caratterizzato da boschi, crinali, borghi storici, siti archeologici e patrimonio architettonico diffuso;
- l'itinerario è interamente segnalato secondo standard CAI, è dotato di cartografia ufficiale e presenta una rete di strutture ricettive diffuse e servizi di accoglienza dedicati, anche grazie a un'offerta turistica consolidata, che si è sviluppata negli anni grazie alla collaborazione tra enti locali, associazioni di camminatori, operatori economici e soggetti promotori pubblici e privati.

Rilevato che:

- la Via degli Dei è il primo cammino al mondo ad aver ottenuto la certificazione internazionale GSTC Destination, rilasciata dal Global Sustainable Tourism Council per attestare la coerenza con i criteri globali di sostenibilità ambientale, culturale, sociale ed economica, riconoscendo nel percorso appenninico un esempio concreto di valorizzazione territoriale, governance partecipata e sviluppo turistico responsabile in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030;
- il riconoscimento, valido dal dicembre 2024 e nato su iniziativa dell'UNEP (Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente) e dell'UNWTO (Organizzazione Mondiale del Turismo), è stato attribuito al termine di un percorso di valutazione basato su oltre cento impegni articolati nei quattro pilastri della sostenibilità — gestione, economia, cultura e ambiente — che confermano la solidità del progetto, la presenza di una rete strutturata di servizi e la crescente fruizione da parte di camminatori e cicloturisti.

Preso atto che la Via degli Dei è oggi promossa anche attraverso portali istituzionali, tra cui il sito ufficiale della destinazione Toscana (www.visittuscany.com), e che gode di una riconoscibilità diffusa sia a livello nazionale che europeo, rappresentando uno degli itinerari escursionistici più frequentati dell'Italia centro-settentrionale, con un forte potenziale attrattivo per il turismo sostenibile, il rilancio delle aree interne e la valorizzazione dei paesaggi appenninici;

Riscontrato che l'itinerario non risulta ancora inserito nell'Atlante dei cammini toscani realizzato da Toscana Promozione Turistica, il quale raccoglie sette percorsi ufficiali riconosciuti a livello regionale, per un totale di oltre 1.300 chilometri distribuiti in 72 tappe attraverso 119 comuni e 20 ambiti territoriali, prevalentemente riferiti a cammini religiosi o storici di antica tradizione;

Considerato che l'inserimento della Via degli Dei nell'Atlante consentirebbe di rafforzarne ulteriormente la visibilità istituzionale, la promozione coordinata e il sostegno ai territori coinvolti, favorendo interventi di sistema per lo sviluppo del turismo outdoor, per la mobilità dolce e per il presidio socio-economico delle aree montane e pedemontane, anche in raccordo con le strategie regionali e nazionali di rigenerazione e coesione territoriale;

Impegna
la Giunta regionale

ad attivarsi, previo coinvolgimento degli enti locali interessati e dei soggetti impegnati nella valorizzazione dell'itinerario di cui in premessa, al fine di inserire la Via degli Dei nell'Atlante dei cammini toscani, al fine di riconoscerne il rilievo culturale, ambientale e turistico e sostenendo la piena integrazione del percorso all'interno degli strumenti regionali di promozione del turismo lento.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Quinta Commissione
Istruzione, formazione, beni e attività culturali

MOZIONE N.: **2189 approvata nella seduta di Quinta Commissione n. 156 del 28 luglio 2025**

OGGETTO: **In merito alle prospettive del compendio immobiliare di Villa Massoni a Massa**

La Quinta Commissione Consiliare

Visti:

- il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) ed in particolare gli articoli 18 e 30, comma 3;

- la legge 9 gennaio 2006, n. 14 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sul paesaggio, fatta a Firenze il 20 ottobre 2000);

- la legge 1° ottobre 2020, n. 133 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società, fatta a Faro il 27 ottobre 2005);

- l'articolo 4, comma 1, lettere m) m bis) e v), dello Statuto;

- la legge regionale 25 febbraio 2010, n. 21 (Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali);

- la legge regionale 3 marzo 2021, n. 7 (Interventi di riqualificazione del patrimonio storico e di pregio degli enti locali toscani);

Rilevato che:

- l'articolo 18 (Vigilanza) recita:
"1. La vigilanza sui beni culturali, sulle cose di cui all'articolo 12, comma 1, nonché sulle aree interessate da prescrizioni di tutela indiretta, ai sensi dell'articolo 45, compete al Ministero;
2. Sulle cose di cui all'articolo 12, comma 1, che appartengano alle regioni e agli altri enti pubblici territoriali, il Ministero provvede alla vigilanza anche mediante forme di intesa e di coordinamento con le regioni medesime";

- l'articolo 30 (Obblighi conservativi) recita:
"1. Lo Stato, le regioni, gli altri enti pubblici territoriali nonché ogni altro ente ed istituto pubblico hanno l'obbligo di garantire la sicurezza e la conservazione dei beni culturali di loro appartenenza"
"3. I privati proprietari, possessori o detentori di beni culturali sono tenuti a garantirne la conservazione";

Premesso che:

- Villa Massoni, in origine detta Villa di Volpigliano o della Rocca, costruita agli inizi del Seicento dal nobile genovese Giulio Pacero, all'epoca si presentava come una struttura costruita su tre piani ed aveva una torretta che fungeva da piccionaia a lato settentrionale e un chiostro interno;

- nel 1637 veniva acquistata in tale forma e diveniva Villa Ducale sotto Carlo I e Carlo II Cybo Malaspina;

- detta Villa della Rocca veniva poi del tutto trasformata alla fine del 1600 su progetto dell'architetto Alessandro Bergamini (commissionato da Carlo II Cybo): i lavori riguardarono la sistemazione del parco con la creazione di una serie sovrapposta di loggiati con archi e colonne che degradando sui terrazzamenti del terreno si congiungevano alla Villa tramite un articolato sistema di scale, giardini e balaustre, mentre l'interno della Villa veniva abbellito da molteplici sculture, preziosi oggetti in marmo e altri reperti archeologici;

- tra 1721-1722 Alderano I, successore di Carlo II utilizzava i beni artistici della Villa per pagare i propri debiti (diverse delle sue statue si trovano oggi nei giardini del Quirinale e della residenza papale di Castel Gandolfo);

- la Villa rimaneva abbandonata sino al 1771, quando venne affittata per sei anni a un comandante delle truppe modenesi, Antonio Wisard, che si preoccupò di innalzare la facciata principale dell'edificio e di aggiustarne il tetto;

- durante il governo napoleonico, la Villa della Rocca, come quella della Rinchiostra, venivano messe all'asta e nel 1797 fu il conte svedese Adolf Frederick Munck ad acquistare la proprietà della Rocca provvedendo a conferire alla Villa l'aspetto che tutt'ora conserva (tra il 1799-1801 i lavori furono affidati all'architetto Giuseppe Marchelli che seguì la costruzione delle rimesse per i cavalli, la casa contadina e la stalla);

- ancora a causa di motivi finanziari anche il conte Munck si vedeva costretto a disfarsi della Villa che nel 1828 fu di nuovo messa all'asta e acquistata l'anno successivo da Pantalone Del Nero di Carrara, il quale la rivendette nel 1843 alla famiglia Tori di Fezzano per poi passare nelle mani dei marchesi Massoni Casonato di Lucca, da cui prese il nome e ai cui eredi ancora oggi appartiene.

(cfr. https://lanazione.cronistinclasse.it/2022/04/06/villa-massoni-bella-e-dannata/ Villa Massoni, bella e dannata La storia della splendida e storica residenza massese che al momento versa in stato di abbandono; https://terredelfrigido.comune.massa.ms.it/node/85 Villa Massoni Notizie storiche)

Ricordato che

- il compendio immobiliare di Villa Massoni (villa, annessi e parco di circa 26.000 mq recintato da mura) oggi è di proprietà privata:

- risulta inserito, ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, nell'elenco dei beni culturali della Provincia di Massa Carrara vincolati con decreto ministeriale del 27 settembre del 1975;

- costituisce un complesso di elevato valore storico e architettonico sia per la conformazione degli edifici, sia per la loro collocazione nel territorio con posizione panoramica sulla città di Massa; la Villa, come riporta la relazione storica allegata al decreto di vincolo, "si distingue nell'ambiente circostante per il suo inconfondibile aspetto scenografico conferitole, oltre che dalla posizione stessa, dall'ampio parco che la circonda, con vegetazione ricca di agrumi e di olivi e dal digradare delle pregevoli loggette della galleria esterna che unitamente al giardino costituiscono parte integrante della costruzione stessa";

Ricordato, altresì, che con decreto ministeriale 18 ottobre 1978 la Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana provvedeva a dichiarare un ulteriore vincolo in relazione all'importante reperto costituito dal sarcofago in marmo lunense, strigilato con Musa e Poeta, risalente ad epoca romana imperiale (III secolo d.C.) collocato in uno dei loggiati della Villa (all'epoca della dichiarazione del vincolo il sarcofago risultava essere poggiato su una "vasca" marmorea, mentre allo stato attuale si trova poggiato a terra);

Rilevato che, come si evince dai ripetuti sopralluoghi sul sito in oggetto effettuati dalla Soprintendenza competente per territorio, nell'arco di tempo intercorso tra la metà degli anni Settanta sino ad anni recenti, la situazione di degrado che caratterizza il complesso risultava essere in atto già al momento della dichiarazione del vincolo, poiché nella richiamata relazione si poteva leggere: "questo complesso di notevole importanza storico-artistica si presenta in stato di quasi totale abbandono e decadenza";

Evidenziato che:

- rispetto alla situazione iniziale, il degrado risulta progredito nel corso dei decenni a causa sia dell'assenza di interventi rilevanti di manutenzione e di restauro, sia in conseguenza di azioni di furto e vandalismo; cause entrambe derivanti da un carente, se non inesistente, adempimento dell'impegno conservativo imposto ai proprietari dai richiamati obblighi di legge;

Ricordato che tra il mese di dicembre 2013 e l'aprile 2015 da parte sia della Soprintendenza paesaggistica competente, sia del Comando dei Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale del Nucleo di Firenze venivano effettuate una serie di ispezioni presso la Villa Massoni;

Preso atto che:

- come detto, nel corso degli anni la Soprintendenza aveva più volte formalmente richiesto alla proprietà del complesso l'esecuzione delle misure e degli interventi conservativi più urgenti per evitare ulteriori danni al bene tutelato, con particolare riferimento alle coperture, alla vegetazione infestante e al muro di cinta del complesso;

- le misure inadeguate messe in atto da parte dei proprietari avevano determinato per quest'ultimi l'accusa (ai sensi dell'articolo 733 del Codice penale) e il conseguente procedimento giudiziario per danneggiamento al patrimonio storico e artistico, oltre al progressivo degrado del bene in oggetto, al punto che, nel mese di giugno del 2015, l'immobile veniva posto sotto sequestro preventivo da parte del Comando dei Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale - Nucleo di Firenze su disposizione del procuratore della Repubblica di Massa (fonte: https://www.quinewsmassacarrara.it/sotto-sequestro-villa-massoni.htm);

Considerato che:

- nel territorio del Comune di Massa la Villa della Rinchiostra veniva acquisita al patrimonio pubblico con due distinti atti (1992 e 1997) a fronte di una spesa di 3 miliardi e 110 milioni di lire, rispondendo alla mobilitazione di cittadini e comitati, e riportando a un'unica entità un complesso che nel corso dei secoli era stato smembrato con destinazioni d'uso e funzioni diversificate;

- per quanto riguarda Villa Massoni, oltre all'ipotesi avanzata dal Comune di Massa nel 2010 finalizzata all'acquisizione del bene in funzione di una rivalorizzazione (operazione che non ebbe a concludersi in maniera positiva) e alle diverse iniziative promosse da associazioni locali (raccolta di firme per farla diventare Luogo del cuore tramite il sondaggio del Fai), come si evince dai documenti di pianificazione urbanistica del Comune di Massa, siamo tutt'ora di fronte a "una grande unica proprietà con caratteristiche peculiari di grandissimo valore storico, architettonico ed ambientale in grave degrado e con rischio imminente di crolli in alcune parti". (fonte: Comune di Massa, Variante parziale al PRG finalizzata all'attuazione degli interventi previsti dal Piano integrato di sviluppo urbano sostenibile, Quadro Conoscitivo, Parte I: L'ambito urbano di riferimento);

Preso atto dell'oggettiva incapacità finanziaria manifestata nel corso degli anni da parte della proprietà a provvedere al risanamento dell'immobile, a fronte di costi per la sua messa in sicurezza, restauro e recupero di agibilità quantificati alcuni anni fa in circa 80 milioni di euro; cifra che supera ogni presumibile capacità di intervento privato, se non sostenuto dalle pubbliche amministrazioni (statali e locali);

Considerato che:

- nel mese di luglio 2024 il tribunale di Massa nominava il custode giudiziario, ossia il delegato dal giudice al fine di garantire la conservazione dello stato dell'immobile pignorato;

- a febbraio 2025 partiva l'iter per la vendita all'asta dell'immobile di Villa Massoni: il 15 ottobre 2025 il Tribunale di Massa procederà alla vendita all'incanto del bene sottoposto a procedura esecutiva;

Considerato che:

- da anni la Regione prevede e mette in atto misure a sostegno degli Enti Locali per interventi di conservazione e recupero di pubblici immobili storici e di pregio; dove per pregio si "intende la qualificazione riconosciuta ad un immobile in ragione della sua relazione con la memoria storica, da valorizzare e tramandare come eredità culturale";

- Villa Massoni, da sempre complesso privato, ma dalla stessa Soprintendenza competente per territorio classificato di "notevole importanza storico-artistica", attualmente versa in stato di abbandono e decadenza ed è prossimo alla vendita all'incanto (calendarizzata per il giorno 15 ottobre 2025) in quanto bene sottoposto a procedura esecutiva;

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

nell'esercizio delle proprie competenze in materia di beni ed attività culturali e nel perseguimento delle finalità istituzionali relative allo sviluppo degli indirizzi strategici in materia di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico e culturale, a attivarsi al fine di farsi promotrice della costituzione di un tavolo istituzionale, che veda la presenza di rappresentanti del Ministero competente e degli Enti locali interessati, deputato a valutare la possibilità di un impegno finanziario pubblico eventualmente finalizzato all'acquisto del complesso di Villa Massoni, quale plastica testimonianza della memoria collettiva dell'intero territorio massese da tramandare e da destinare, a seguito di riqualificazione, alla fruizione pubblica.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

La Presidente
Cristina Giachi

La Vicepresidente Segretaria
Elena Rosignoli

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

MOZIONE n. 2190 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 24 luglio 2025.
OGGETTO: In merito a misure di sostegno ai negozi di vicinato in Toscana, contro la desertificazione commerciale.

Il Consiglio regionale

Preso atto che la Regione Toscana, in base all'articolo 4 dello Statuto, e all'articolo 117 della Costituzione, esercita competenze legislative e amministrative in materia di commercio, sviluppo economico, sostegno all'imprenditoria, promozione territoriale e valorizzazione delle aree urbane e interne;

Considerato che:
- il tessuto commerciale della Toscana è composto in larga parte da micro e piccole imprese, spesso a conduzione familiare, radicate nei territori e nei centri urbani, che svolgono una funzione economica, sociale e anche ambientale insostituibile;
- secondo i dati più recenti elaborati dall'ufficio studi di Confcommercio su dati Movimprese (aggiornati al 2024 e previsioni per il 2025), si è purtroppo verificato un saldo negativo nella natalità e mortalità delle imprese in Toscana, in particolare nel settore del commercio e dei servizi, sebbene con dinamiche leggermente mutate rispetto alle proiezioni precedenti;
- il saldo complessivo delle imprese dell'area Confcommercio (commercio, servizi alla persona, ristorazione, bar, agenzie, alberghi, ecc.) ha registrato un saldo negativo di circa -5.800 unità nel corso del 2024, mostrando una lieve attenuazione rispetto alle stime iniziali, ma rimanendo comunque un dato preoccupante;
- le sole attività di commercio al dettaglio hanno visto circa 2.050 chiusure nette nel 2024, confermando la tendenza alla contrazione;
- le cessazioni complessive nel 2024 sono state circa 25.500, a fronte di circa 21.800 nuove iscrizioni, con un saldo regionale negativo di -3.700 imprese;
- questa dinamica negativa, seppur con segnali di rallentamento, si è parzialmente protratta nel primo trimestre 2025, con circa 1.200 imprese in meno tra gennaio e marzo, suddivise in: 250 cessazioni di imprese operanti nel settore agricolo, 650 nei servizi e 880 nel commercio;
- solo il comparto delle attività professionali, scientifiche e tecniche ha continuato a mostrare un saldo positivo, con settanta nuove imprese nei primi tre mesi del 2025.

Evidenziato che:
- il rapporto Confcommercio-Censis 2025 attribuisce la crisi al combinato disposto di: un calo generalizzato della fiducia delle famiglie e delle aspettative economiche e un aumento del risparmio precauzionale (circa il 48 per cento delle famiglie toscane ha aumentato il proprio risparmio precauzionale nel 2024), una riduzione del potere d'acquisto, con solo il 15 per cento delle famiglie che ha visto migliorare la propria condizione economica nel 2024, contro un 22 per cento che ha registrato un peggioramento;
- viene inoltre evidenziata una desertificazione commerciale sempre più accentuata nei centri urbani e nei quartieri, oltre che aree interne, montane e insulari con impatti diretti sulla sicurezza urbana, sulla vivibilità dei territori e sulla coesione sociale;
- le piccole attività, in particolare del commercio al dettaglio e della ristorazione, sono le più colpite, anche per l'aumento dei costi fissi (utenze, affitti, tributi locali, che hanno subito rincari medi del 8-12 per cento nel 2024) e per la concorrenza della grande distribuzione e del commercio online, che continuano a guadagnare quote di mercato (il commercio online in Toscana ha registrato una crescita del 15 per cento nel 2024).

Visto che:
- all'interno dello studio sopra citato, tra i dati con saldo negativo nel 2024, sono da evidenziare i seguenti settori di imprese: industria -2735, servizi (a+b) -6289, area Confcommercio (a) -6105, commercio -3478, ingrosso e intermediari -1144, dettaglio -2129;
- mentre per quanto riguarda il primo trimestre 2025, i saldi in negativo più evidenti riguardano i settori di servizi (a+b) e area Confcommercio (a), con rispettivamente -1525 e -1477.

Sottolineato inoltre che:
- stando alle previsioni di Confcommercio, basate su dati Istat, il Pil della Toscana nel 2025 farà segnare un modesto +0,7 per cento, a fronte del 0,8 per cento nazionale e 0,9 per cento dell'Italia centrale;
- si tratta di una crescita pari alla metà dello scorso anno.

Preso atto:
- che la Toscana ha promosso in passato strumenti a favore del commercio, tra cui bandi per la rigenerazione urbana dei centri commerciali naturali, misure di sostegno all'innovazione e alla digitalizzazione delle microimprese;
- delle misure a sostegno delle attività economiche nei confronti dei Comuni all'interno di Toscana Diffusa.

Considerato infine che:
- la crisi del commercio di prossimità non è soltanto una questione economica, ma produce effetti sociali rilevanti, come l'isolamento delle fasce più fragili della popolazione (anziani, residenti nelle aree interne) e l'abbandono dei territori;
- tale fenomeno risulta particolarmente grave nelle aree interne e montane, dove la chiusura anche di una sola attività commerciale può compromettere l'accesso quotidiano a beni e servizi essenziali, ma colpisce anche periferie urbane e quartieri popolari delle città toscane.

Impegna
la Giunta regionale

a promuovere un intervento straordinario per la salvaguardia e il rilancio del commercio di prossimità, con particolare attenzione alle aree urbane più fragili e ai territori in desertificazione commerciale;

a rifinanziare e potenziare gli strumenti regionali di sostegno diretto alle microimprese commerciali e artigiane a cominciare da quelli previsti dagli articoli 110 e 111 della l.r. 6/2018 (Codice del Commercio);

a promuovere un tavolo di confronto con le associazioni di categoria per individuare soluzioni alla così detta "desertificazione commerciale".

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo

REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° **147** del **29 luglio 2025**

Oggetto:

Accordo di programma "per l'attuazione di un programma di interventi idoneo al potenziamento dell'adduzione idrica per Torrenieri e San Giovanni d'Asso e adeguamento dell'impianto di depurazione di San Giovanni d'Asso", approvato con DPGR n. 130 del 16 luglio 2025. Delega a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza convocata per il giorno 30 luglio 2025.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'Accordo di programma per "l'attuazione di un programma di interventi idoneo al potenziamento dell'adduzione idrica per Torrenieri e San Giovanni d'Asso e adeguamento dell'impianto di depurazione di San Giovanni d'Asso", approvato con DPGR n. 130 del 16 luglio 2025;

Visto in particolare l'art. 8 di tale Accordo che istituisce un Collegio di Vigilanza sull'attuazione dell'Accordo stesso, composto, fra gli altri, dal Presidente della Giunta regionale o suo delegato, che lo presiede;

Preso atto che per il giorno 30 luglio 2025 è stata convocata una seduta del Collegio di Vigilanza dell'Accordo di programma sopracitato e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Vista la legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa), ed in particolare l'articolo 34-octies,commi 3- 4, in base al quale il Collegio di Vigilanza degli Accordi di programma è presieduto dal Presidente della Giunta regionale, il quale può delegare l'esercizio delle proprie funzioni a un assessore e, in caso di impedimento di quest'ultimo, al dirigente regionale competente per materia;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno conferire all'Assessore all'ambiente, all'economia circolare, alla difesa del suolo lavori pubblici e alla protezione civile, Monia Monni, delega a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza dell'Accordo di programma suddetto, convocata per il giorno 30 luglio 2025;

Ritenuto, altresì, opportuno delegare, in caso di assenza o impedimento dell'Assessore regionale Monia Monni, l'Ing. Marco Masi, dirigente competente per materia in quanto responsabile del Settore "Tutela Acqua e Costa" della Direzione "Difesa del suolo e Protezione civile", a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza sopracitato, convocata per il giorno 30 luglio 2025;

D E C R E T A

- l'Assessore regionale all'ambiente, all'economia circolare, alla difesa del suolo lavori pubblici e alla protezione civile, Monia Monni, è delegata a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza previsto dall'Accordo di programma "per l'attuazione di un programma di interventi idoneo al potenziamento dell'adduzione idrica per Torrenieri e San Giovanni d'Asso e adeguamento dell'impianto di depurazione di San Giovanni d'Asso", approvato con DPGR n. 130 del 16 luglio 2025, convocata per il giorno 30 luglio 2025;

- in caso di assenza o impedimento dell'Assessore regionale Monia Monni, l'Ing. Marco Masi, dirigente responsabile del Settore “Tutela Acqua e Costa” della Direzione "Difesa del suolo e Protezione civile", è delegato a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza sopracitato, convocata per il giorno 30 luglio 2025.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI

REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° **148** del **30 luglio 2025**

Oggetto:
Consorzio Metis. Delega a partecipare all'assemblea ordinaria convocata per il giorno 31 luglio 2025.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 20 luglio 2018, n. 37 (Interventi normativi relativi alla prima variazione al bilancio di previsione 2018 – 2020) e in particolare:
- l'articolo 19, comma 1, con cui la Regione Toscana ha disposto l'adesione al Consorzio Metis, ai sensi dell'art. 51 dello Statuto regionale;
- l'articolo 19, comma 3, in base al quale "*La partecipazione al consorzio è regolata dalle disposizioni del capo II della legge regionale 28 aprile 2008, n. 20 (Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni e altri organismi di diritto privato, ai sensi dell'articolo 51, comma 1, dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale) e i diritti inerenti alla qualità di consorziato sono esercitati in conformità a quanto disposto all'articolo 13 della medesima L.R. n. 20/2008*";

Vista la legge regionale 9 dicembre 2024, n. 57 (Disciplina dell'innovazione digitale nel territorio regionale e tutela dei diritti di cittadinanza digitale. Modifiche alla l.r. 54/2009) ed in particolare l'articolo 19, che apporta modifiche alle condizioni di partecipazione di Regione Toscana al Consorzio Metis;

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 521 de 5 maggio 2025 , con la quale è stata confermata la partecipazione di Regione Toscana al Consorzio Metis;

Visto lo Statuto del Consorzio Metis, e in particolare l'articolo 10, in base al quale hanno diritto di partecipare all'assemblea sia ordinaria che straordinaria del Consorzio tutti i Consorziati Fondatori e Ordinari che partecipano per il tramite dei loro legali rappresentanti o loro delegati;

Visto l'articolo 13 della l.r. 20/2008, in base al quale: "1. *La Regione esercita le prerogative di socio nelle associazioni tramite il Presidente della Giunta, o l'assessore da lui delegato. 2. In caso di impedimento dell'assessore delegato il Presidente può delegare a rappresentarlo il dirigente competente o, in caso di impedimento di quest'ultimo, un dipendente inquadrato nella categoria più elevata del sistema di classificazione previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro (CCLN) che sia titolare di posizione organizzativa, assegnato alla struttura di cui il dirigente stesso è responsabile"*;

Preso atto che è stata convocata un'assemblea ordinaria del Consorzio Metis per il giorno 31 luglio 2025 e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno delegare l'Assessore alle infrastrutture digitali, ai rapporti con gli enti locali e alla sicurezza, Stefano Ciuoffo, a partecipare alla sopracitata assemblea, convocata per il giorno 31 luglio 2025;

DECRETA

- L'Assessore alle infrastrutture digitali, ai rapporti con gli enti locali e alla sicurezza, Stefano Ciuoffo, è delegato a partecipare all'assemblea ordinaria del Consorzio Metis convocata per il giorno 31 luglio 2025.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI

REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° **149** del **30 luglio 2025**

Oggetto:

Delega a partecipare alle Conferenze Istituzionali Permanenti delle Autorità di bacino distrettuali del distretto idrografico del Fiume Po, del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale e del distretto idrografico dell'Appennino Centrale convocate per il giorno 31 luglio 2025.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), ed in particolare gli articoli 63 e 64, in base ai quali:
- sono istituite le Autorità di bacino distrettuali del distretto idrografico del Fiume Po, del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale e del distretto idrografico dell'Appennino Centrale;
- è organo delle Autorità di bacino distrettuali la conferenza istituzionale permanente;

Preso atto che sono state convocate per il giorno 31 luglio 2025 le Conferenze Istituzionali Permanenti delle tre Autorità di bacino distrettuali sopracitate e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Considerato che, ai sensi del comma 5 del citato articolo 63 del D.Lgs. 152/2006, "*alla conferenza istituzionale permanente partecipano i Presidenti delle regioni e delle province autonome il cui territorio è interessato dal distretto idrografico o gli assessori dai medesimi delegati*";

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto di delegare l'Assessore regionale all'ambiente, all'economia circolare, alla difesa del suolo lavori pubblici e alla protezione civile, Monia Monni, a partecipare alle Conferenze Istituzionali Permanenti delle Autorità di bacino distrettuali del distretto idrografico del Fiume Po, del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale e del distretto idrografico dell'Appennino Centrale convocate per il giorno 31 luglio 2025;

DECRETA

L'Assessore regionale all'ambiente, all'economia circolare, alla difesa del suolo lavori pubblici e alla protezione civile, Monia Monni, è delegata a partecipare alle Conferenze Istituzionali Permanenti delle Autorità di bacino distrettuali del distretto idrografico del Fiume Po, del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale e del distretto idrografico dell'Appennino Centrale convocate per il giorno 31 luglio 2025.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI

REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° **150** del **30 luglio 2025**

Oggetto:

Delega a partecipare al Comitato del Sindacato previsto dal Patto parasociale sottoscritto da Regione Toscana e altri soci della società Interporto Toscano “A. Vespucci” S.p.A. di Livorno convocato per il giorno 31 luglio 2025.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Considerato che la Regione Toscana è socia della società Interporto Toscano “A. Vespucci” S.p.A. di Livorno;

Visto il Patto parasociale, approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 1212/2021 e sottoscritto in data 14 febbraio 2022 da Regione Toscana ed altri soci della società Interporto Toscano “A.Vespucci” S.p.A. di Livorno;

Visti in particolare gli articoli 5 e 6 del Patto parasociale, che istituiscono il Comitato del Sindacato quale organo del sindacato di voto, stabilendo che sia composto dai legali rappresentanti delle Parti ovvero dalle persone da essi delegate;

Preso atto che per il giorno 31 luglio 2025 è stato convocato il Comitato del Sindacato sopracitato e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Considerato che il Comitato del Sindacato è un organo di natura assembleare e che mediante il patto parasociale sopra menzionato la Regione Toscana esercita le proprie prerogative di socio della società Interporto Toscano “A. Vespucci” S.p.A. di Livorno;

Vista la legge regionale 28 aprile 2008, n. 20 (Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni e altri organismi di diritto privato, ai sensi dell’articolo 51, comma 1 dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale), ed in particolare l’articolo 14, relativo all’esercizio delle prerogative di socio nelle società;

Ritenuto opportuno, in caso di assenza o impedimento del Presidente della Giunta regionale, delegare alla partecipazione al suddetto Comitato del Sindacato, convocato per il giorno 31 luglio 2025, la Dott.ssa Barbara Bini, competente in materia in quanto dirigente responsabile del Settore “Attività amministrative per la mobilità, le infrastrutture e il trasporto pubblico locale” della Direzione "Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale" e, in caso di impedimento di quest’ultima, la Dott.ssa Daniela Sepe, funzionario in servizio presso lo stesso Settore e titolare di incarico di Elevata Qualificazione “Attività amministrative relative alle Società partecipate e ai piani di investimento per il rinnovo della flotta su gomma e marittima”;

DECRETA

- in caso di assenza o impedimento del Presidente della Giunta regionale, la Dott.ssa Barbara Bini, dirigente responsabile del Settore “Attività amministrative per la mobilità, le infrastrutture e il trasporto pubblico locale” della Direzione "Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale", è delegata a partecipare al Comitato del Sindacato previsto dal Patto parasociale sottoscritto da Regione Toscana e altri soci della società Interporto Toscano “A. Vespucci” S.p.A. di Livorno, convocato per il giorno 31 luglio 2025;

- in caso di impedimento della Dott.ssa Barbara Bini, è delegata a partecipare al suddetto Comitato del Sindacato la Dott.ssa Daniela Sepe, funzionario in servizio presso il Settore "Attività amministrative per la mobilità, le infrastrutture e il trasporto pubblico locale", titolare di incarico di Elevata Qualificazione "Attività amministrative relative alle Società partecipate e ai piani di investimento per il rinnovo della flotta su gomma e marittima".

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28/07/2025 *(punto N 26)*

Delibera *N 1048* *del 28/07/2025*

Proponente
STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Gennaro GILIBERTI*
Direttore *Roberto SCALACCI*
Oggetto:
Reg. (UE) n. 1143/2024 - Modifica al disciplinare del Pecorino Romano DOP. Espressione del parere regionale 2025.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l’art. 29 della L.R. 23/2000 che prevede l’espressione del parere da parte della Giunta Regionale sulle istanze di registrazione delle denominazioni di origine protetta e delle indicazioni geografiche protette;

Visto il Regolamento (UE) N. 1143/2024 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 11 aprile 2024, relativo alle indicazioni geografiche dei vini, delle bevande spiritose e dei prodotti agricoli, nonché alle specialità tradizionali garantite e alle indicazioni facoltative di qualità per i prodotti agricoli, che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013, (UE) 2019/787 e (UE) 2019/1753 e che abroga il regolamento (UE) n. 1151/2012;

Visto il Decreto Ministeriale 14 ottobre 2013 recante disposizioni nazionali per l’attuazione del regolamento (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari in materia di DOP, IGP e STG;

Visto il Regolamento (CE) 1107/96 della Commissione del 21/06/1996 relativo alla registrazione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine nel quadro della procedura di cui all'articolo 17 del regolamento (CEE) n. 2081/92 del Consiglio (Pecorino Romano DOP);

Vista l’istanza presentata dal Consorzio per la Tutela del Formaggio Pecorino Romano, di seguito Consorzio, (AOOGRT/AD prot. 0039462 Data 01/02/2021 ore 09:41 Classifica G.060.090) agli atti del settore competente, con la quale sono state richieste modifiche “non minori” al disciplinare riconducibili a: descrizione del prodotto, metodo di produzione, etichettatura, riordino dell’articolato del disciplinare;

Verificato dal competente Settore “Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari.”, di seguito Settore, che il Consorzio proponente, essendo consorzio incaricato alla tutela dal Ministero, incarico confermato con DD (23A03541) (GU Serie Generale n.147 del 26-06-2023), ha i requisiti per proporre la richiesta di modifica avendo svolto l’assemblea in ottemperanza del DM 14 ottobre 2013 art. 13;

Visto il parere espresso con Delibera della Giunta regionale n. 86 del 6-02-2023;

Vista l’istanza presentata dal Consorzio per la Tutela del Formaggio Pecorino Romano, di seguito Consorzio, (assunto al protocollo AOOGRT/AD prot. 0119208 Data 19/02/2025 Classifica G.050.090.040 e assegnato al Settore competente), con la quale viene inviata nuovamente la richiesta di modifica al disciplinare di produzione del pecorino Romano DOP, documentazione prodotta a seguito di interlocuzione con il Ministero dell’Agricoltura, sovranità alimentare e delle foreste, di seguito Ministero, posteriore al parere già espresso dalla Regione Toscana e dalla Regione Sardegna per l’istanza presentata il 1 febbraio 2021 (AOOGRT/AD prot. 0039462 Data 01/02/2021 Classifica G.060.090);

Vista la richiesta del Ministero (AOOGRT/AD Prot.0159255 Data 10/03/2025 Classifica G.050.090.040) che chiede alle Regioni competenti per territorio, Sardegna, Lazio e Toscana, di esprimersi nuovamente rispetto al testo trasmesso dal Consorzio in data 19/02/2025, (AOOGRT/AD prot. 0119208 Data 19/02/2025);

Dato atto che, successivamente all’espressione del parere della Giunta sopra ricordato, il Consorzio ha proceduto a modificare ulteriormente il disciplinare rispetto al testo sul quale era stato formulato il parere, ed ha ritenuto opportuno sottoporlo nuovamente all’approvazione dell’Assemblea dei soci, convocata in seduta straordinaria lo scorso 3 dicembre 2025;

Preso atto che, in carenza di specifica indicazione dello Statuto, l’Assemblea ha adottato all’unanimità il criterio di votazione a maggioranza qualificata, per ogni elemento proposto in modifica;

Considerato che tutte le modifiche poste a votazione non si discostano sostanzialmente da quanto già approvato in precedenza, e che tutte vengono approvate a maggioranza qualificata, fatta

eccezione della proposizione di una lista positiva delle razze, proposta che non ottiene la maggioranza stabilita e che pertanto è esclusa dalla richiesta oggetto del presente parere;

Dato atto che il vigente disciplinare non dà indicazioni sulle razze ovine da utilizzare e che la mancata approvazione da parte dell'Assemblea della lista positiva delle razze tiene conto della situazione che si è accentuata in questi ultimi anni, relativamente all'azione dei predatori nei confronti delle greggi, soprattutto in area peninsulare, fenomeno a cui alcuni gli allevatori hanno posto rimedio adottando razze non tradizionali, ma più adattabili ad un allevamento stabulare;

Preso atto che anche l'unico caseificio operante in Toscana ed aderente alla filiera del Pecorino Romano DOP, con propria nota del 26 marzo 2025 (Prot. 0199605 Data 26/03/2025 Classifica G.060.010.), ha espresso contrarietà e preoccupazione all'introduzione della lista positiva di razze da cui si escludevano quelle esterofile già diffuse in Toscana;

Preso atto che il Settore, incaricato dell'istruttoria per il parere, considera condivisibili le modifiche al disciplinare del Pecorino Romano DOP, proponendo l'espressione del parere positivo all'istanza presentata ai sensi dell'art. 24 del Regolamento (UE) n. 1143/2024, così come riformulata dalla richiesta del febbraio 2025;

Ritenuto di esprimere parere positivo alla richiesta di modifica del disciplinare di produzione della denominazione Pecorino Romano DOP, ai sensi del Reg. (UE) 1143/2024

A VOTI UNANIMI

D E L I B E R A

1 - di esprimere parere positivo alla richiesta di modifica del disciplinare di produzione vigente della denominazione Pecorino Romano DOP (Denominazione di Origine Protetta), a seguito dell'istanza presentata dal Consorzio per la Tutela del Formaggio Pecorino Romano nella formulazione proposta nel febbraio 2025;

2 - di incaricare il Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari." di inviare il presente atto al Ministero dell'Agricoltura, sovranità alimentare e forestale e al richiedente.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
GENNARO GILIBERTI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28/07/2025 *(punto N 29)*

Delibera *N 1051* *del 28/07/2025*

Proponente
STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Marco FERRETTI*
Direttore *Roberto SCALACCI*
Oggetto:
L.R. 3/1994 – APPROVAZIONE DEL PIANO DI PRELIEVO DELLA SPECIE MUFLONE NELLE AREE VOCATE E NON VOCATE ALLA SPECIE, PER LA STAGIONE VENATORIA 2025-26

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	piano di prelievo

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Allegati n. 1

A *piano di prelievo*
d6757a3e3c70c55b666b0ad4770e398dd3adb4f6178e6e548455975fa4e60ad4

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;

Visto l’articolo 11-quaterdecies, comma 5, della legge 2 dicembre 2005, n. 248 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, recante misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria” che recita:
“Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentito il parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica o, se istituti, degli istituiti regionali, possono, sulla base di adeguati piani di abbattimento selettivi, distinti per sesso e classi di età, regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati appartenenti alle specie cacciabili anche al di fuori dei periodi e degli orari di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157.”;

Vista la legge regionale 12 gennaio 1994 n. 3 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” e in particolare l’articolo 28 bis;

Vista la legge regionale Toscana 10 giugno 2002, n. 20 “Calendario venatorio e modifiche alla legge 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) ed in particolare l’articolo 7, comma 6 che recita.” Nel rispetto delle indicazioni contenute, nel piano faunistico venatorio, la Giunta regionale approva, previo parere dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), piani di abbattimento in forma selettiva di ungulati distinti per sesso e classi di età ed indicanti il periodo di prelievo nel rispetto della normativa vigente..”;

Visto il Regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 36/R del 3 novembre 2022 (Regolamento di attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 – Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”) ed in particolare gli articoli contenuti nel Titolo VI “Gestione faunistico venatoria e modalità di prelievo degli ungulati” ;

Visto l’articolo 6 bis, comma 2, lett. i) della l.r. 3/1994, che definisce le finalità della gestione degli ungulati nelle aree vocate e non vocate;

Vista la pubblicazione dell’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) “Linee guida per la gestione degli ungulati cervidi e bovidi” n. 91/2013;

Visto il documento “Protocollo per la gestione dei Cervidi e Bovidi in Toscana” relativo agli anni 2023-2025, contenente le linee guida per la gestione venatoria delle suddette specie nel territorio regionale;

Visto il parere favorevole di ISPRA di cui al prot. n. 1068612 del 4 aprile 2023,relativo al suddetto protocollo;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 434 del 28 aprile 2023 con la quale veniva approvato il “Protocollo per la gestione dei Cervidi e Bovidi in Toscana” relativo agli anni 2023-2025” contenente le linee guida per la gestione venatoria delle suddette specie nel territorio regionale;

Considerato che il Protocollo di cui sopra ha validità triennale e che, come riportato nel medesimo documento a pagina 1, “*il parere favorevole concesso da ISPRA al presente protocollo include il parere ai piani presentati entro il suddetto portale e approvati dalla Regione in ottemperanza alle*

indicazioni delle sotto riportate Linee Guida, per il periodo di validità del protocollo" ovvero per gli anni 2023, 2024 e 2025;

Viste le proposte di piani di prelievo e le altre informazioni gestionali per la specie muflone inserite nel Portale TosCaccia, relative a ciascuna Unità di gestione (Distretti di caccia di selezione e Aziende venatorie) poste nelle aree vocate e non vocate della Regione, per l'annata venatoria 2025-2026, redatte da parte dei tecnici degli ATC e dei titolari degli istituti faunistici privati sulla base delle indicazioni fornite dalla Regione;

Considerate le istruttorie tecniche effettuate dagli uffici regionali sulle suddette proposte di piano di prelievo del muflone per ciascuna delle Unità di gestione, inserite nel Portale di cui sopra e la successiva estrazione dei piani per ciascuna Unità ammessa al prelievo, contenuta nell'Allegato A), del presente atto;

Considerato che nelle suddette istruttorie è stata verificata la rispondenza dei piani proposti ai contenuti del "Protocollo per la gestione dei Cervidi e Bovidi in Toscana" di cui alla delibera della Giunta regionale n. 434 del 28 aprile 2023, provvedendo in caso contrario alle necessarie correzioni;

Vista la richiesta di parere sui calendari venatori per le specie di Cervidi e per il Muflone in Toscana per l'annata venatoria 2025-2026 inviata ad ISPRA con nota di cui al prot. n. 249709 del 14.04.2025;

Visto il parere espresso da ISPRA sulla suddetta richiesta, di cui al prot. n. 33550 del 13.05.2025, favorevole ai tempi di prelievo previsti dalla Regione;

Viste le Linee Guida ISPRA sopra richiamate, che al paragrafo 4.4.5 "La gestione dei cervidi nelle aree problematiche", usualmente indicate come aree non vocate in termini gestionali, riportano: "*Gli obiettivi di gestione stabiliti dall'Amministrazione competente possono prevedere che in aree nelle quali l'agricoltura è fortemente indirizzata verso coltivazioni particolarmente sensibili ed in quelle caratterizzate da una elevata presenza di infrastrutture antropiche sia desiderabile mantenere le popolazioni di Cervidi ad una densità estremamente contenuta (densità obiettivo tendente a zero). (…). Ferma restando l'organizzazione territoriale esposta in precedenza, l'obiettivo di riduzione e mantenimento della densità di popolazione a valori minimi dovrebbe essere perseguito attuando una gestione non conservativa delle popolazioni. Tale forma di gestione presuppone una programmazione degli obiettivi su ampia scala (regionale e provinciale) finalizzati oltreché alla riduzione delle densità nelle aree problematiche, alla limitazione della dispersione dei soggetti dalle aree vocate contigue, che generalmente funzionano da serbatoio per una più o meno rapida ricolonizzazione. E' di particolare importanza evidenziare che la gestione dei Cervidi nelle aree problematiche ma aperte alla caccia dovrebbe avvenire, tranne che in casi eccezionali, mediante gli strumenti e le modalità previsti per l'attività venatoria ordinaria, senza ricorrere all'applicazione dell'art. 19 ("Controllo della fauna selvatica") della legge 157/92*.";

Considerato che l'approccio utilizzato dalla Regione Toscana è in linea con quanto indicato nelle sopra citate Linee Guida, stante la proposta di effettuare nelle aree non vocate un prelievo selettivo non conservativo, per diminuire i danni alle colture agricole e tendere alla eradicazione dei nuclei di muflone di cui al presente atto;

Tenuto conto che tali danni sono arrecati da animali appartenenti a qualsiasi classe di sesso e di età, specie nel periodo estivo e di maturazione delle uve e che i nuclei di muflone suddetti si situano in diversi casi in prossimità di aree viticole di pregio;

Ritenuto opportuno e necessario, al fine di conseguire l'obiettivo della gestione non conservativa individuato all'art. 28 *bis* della l.r. 3/1994 citato, adottare tempi più estesi per il prelievo della specie muflone, nelle aree non vocate così privilegiando l'attività venatoria ordinaria rispetto all'applicazione dell'art. 19 della legge 157/92, come indicato da ISPRA nelle proprie Linee Guida;

Considerato inoltre quanto indicato nelle predette linee guida ISPRA in merito alla gestione delle specie non autoctone, quale appunto il muflone, attraverso una gestione che tenda a diminuire la consistenza dei nuclei presenti, cercando di ovviare anche alla limitata realizzazione dei piani di prelievo dell'anno precedente;

Dato atto che i tempi di prelievo sopra previsti a carico della componente femminile sono compatibili con quanto suggerito nel volume "*Ungulate Mangement in Europe: Problems and Practices*", Putman R, Apollonio M. e Andersen R., 2011 pubblicato da alcuni tra i massimi esperti di gestione degli ungulati in Europa;

Ritenuto, pertanto, per le motivazioni sopra citate, di consentire il prelievo per le classi maschili (arieti e binelli) nel periodo compreso tra il 1° agosto ed il 30 settembre 2025 e, successivamente, dal 1° novembre 2025 al 15 marzo 2026, e di consentire il prelievo di femmine e piccoli dal 1° novembre 2025 al 31 gennaio 2026, con l'eccezione di Comprensori di Lucca, Livorno e Isola del Giglio (Gr) aventi un unico periodo di prelievo su tutte le classi e sessi dal 1° ottobre 2025 al 15 marzo 2026;

Visto il "Piano di prelievo" sulla specie muflone nelle aree vocate e non vocate della Regione Toscana per l'annata venatoria 2025-2026 di cui all'allegato A, facente parte integrante e sostanziale del presente atto contenente i quantitativi e per la struttura del prelievo annuale (classi di sesso e di età) relativamente alle singole unità di gestione di ciascun Comprensorio;

Considerato, altresì, che la realizzazione del prelievo sulla componente femminile e sulle altre classi sarà monitorata attraverso la rendicontazione fornita dai responsabili delle diverse unità di gestione (Distretti e Istituti privati), mensilmente attraverso l'implementazione del Portale TosCaccia a ciò conformato;

Considerato, infine, che per ciascuna unità di gestione gli eventuali errori di prelievo nelle classi femminili dovuti ad errori di riconoscimento, non verranno considerati come errore di abbattimento se compensabili entro il piano assegnato a ciascuna Unità di Gestione;

Visto l'art. 21, comma 9 della l.r. 3/1994 relativo alla approvazione dei piani di prelievo sugli Ungulati nelle Aziende Agrituristico Venatorie;

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 632 del 27.06.2016 riguardante le modalità di svolgimento relativa alle giornate di caccia di selezione in ambito settimanale, e ritenendo che il piano di cui al presente atto venga attuato con le stesse modalità;

Considerato quanto previsto all'art. 21, comma 1, lett. m) dalla L. 157/92 che prevede la possibilità di esercitare la caccia di selezione agli Ungulati anche su terreno coperto da neve;

Considerato che ai sensi di quanto previsto nelle delibere annuali di approvazione del calendario venatorio approvate a partire dall'anno 2016, il tesserino venatorio regionale è sempre disponibile per i cacciatori toscani, durante i periodi di prelievo sulla specie, sia nella forma cartacea sia nella forma digitale con l'utilizzo della App TosCaccia;

Ritenuto pertanto che il tesserino venatorio regionale, cartaceo o digitale, assolva alle necessità previste all'art. 6 bis della l.r. 10 giugno 2002, n. 20;

Vista la l.r. 3/1995 "Norme sull'attività di tassidermia e di imbalsamazione" ed in particolare l'art. 10 inerente l'apposizione dei contrassegni ai trofei dei capi abbattuti;

Ritenuto che il contrassegno, consegnato al cacciatore dal titolare di ciascuna Unità di Gestione per essere apposto al capo abbattuto, riportante le indicazioni per risalire alla data e circostanze del prelievo, possa costituire il contrassegno di cui al predetto art. 10 della l.r. 3/1995 atto alla legittimazione del possesso del trofeo del suddetto capo, se assieme ad esso conservato;

Ritenuto opportuno delegare il dirigente della competente struttura ad adottare eventuali modifiche al piano di prelievo necessarie al fine di correggere meri errori materiali relativi alla concreta quantificazione dei capi prelevabili, nel rispetto delle motivazioni tecniche che hanno portato all'approvazione del presente piano;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri al carico del bilancio regionale;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare il documento "Piani di prelievo della specie muflone, per la stagione 2025-2026", relativi ai Comprensori di gestione della specie in Regione Toscana di cui all'allegato A), facente parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente i piani di prelievo annuale della specie (numero di animali suddivisi per classe di sesso e di età) per ciascuna unità di gestione (UdG);

2. di stabilire, fermo restando il silenzio venatorio nei giorni di martedì e venerdì, il seguente calendario venatorio relativo ai periodi di prelievo del muflone in funzione delle classi di sesso/età :

Classe di sesso e di età	Periodo
Maschi adulti (arieti classe II, III e IV)*	dal 1° agosto al 30 settembre 2025 e dal 1° novembre 2025 al 15 marzo 2026
Maschi giovani (binelli)*	dal 1° agosto al 30 settembre 2025 e dal 1° novembre 2025 al 15 marzo 2026
Femmine adulte, sottili e Piccoli (entrambi i sessi)*	dal 1° novembre 2025 al 31 gennaio 2026

* Comprensori di Lucca, Livorno e Isola del Giglio (Gr):
unico periodo di prelievo su tutte le classi e sessi dal 1° ottobre 2025 al 15 marzo 2026

3. di stabilire che nelle aree non vocate siano posti in essere da parte degli ATC e dei titolari di UdG forme di gestione del prelievo che tendano a concentrarlo soprattutto nelle aree più interessate da danni all'agricoltura;

4. di stabilire che, fermi restando gli obblighi previsti dalla l.r. 3/94, il prelievo nelle aziende agrituristico venatorie poste in aree vocate avverrà sulla base di quanto indicato all'art. 70 del DPGR 36/R/2022;

5. di disporre che per l'attuazione dei piani di prelievo selettivo approvati con le presente deliberazione, il prelievo è consentito, nei periodi previsti, per cinque giorni la settimana escluso il martedì e il venerdì, anche in caso di terreno coperto da neve;

6. di stabilire che per esercitare la caccia di selezione il cacciatore deve essere in possesso del tesserino venatorio regionale, cartaceo o digitale, di cui all'art. 6 della l.r. 20/2002;

7. di stabilire che, oltre ai sistemi di registrazione delle uscite e dei capi abbattuti previsti dagli ATC e dalle Aziende Faunistiche, nel periodo compreso tra la terza domenica di settembre e il 31 di gennaio, le prescritte annotazioni debbono essere effettuate anche sul tesserino venatorio regionale, cartaceo o digitale;

8. di disporre altresì che i titolari di ciascuna UdG debbano inserire mensilmente nel Portale regionale TosCaccia gli esiti dei prelievi effettuati;

9. di stabilire che l'attuazione dei piani, avvenga secondo quanto previsto dall'art. 28 bis, comma 6 della predetta l.r. 3/1994;

10. di delegare il dirigente della competente struttura ad adottare eventuali modifiche al piano di prelievo necessarie al fine di correggere meri errori materiali relativi alla concreta quantificazione dei capi prelevabili, nel rispetto delle motivazioni tecniche che hanno portato all'approvazione del presente piano;

11. di stabilire che il contrassegno di abbattimento di ciascun capo, qualora conservato assieme al trofeo del medesimo, costituisce il requisito per la legittima conservazione del trofeo.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
Marco Ferretti

Il Direttore
Roberto Scalacci

plans_20250723092819

Codice
DCS_FI_69
DCS_FI_70
AFV_FI_32
DCS_LI_04
DCS_LI_03
DCS_LU_01
DCS_LU_02
DCS_LU_03
DCS_LU_04
DCS_LU_07
AFV_LU_02
AFV_LU_01
AFV_MS_03
AFV_MS_04
DCS_PI_01
DCS_PI_04
DCS_PI_07
AFV_PI_11
DCS_PT_04
DCS_PT_03
AFV_PT_01
AFV_SI_36
AFV_SI_37
AFV_SI_43
AFV_SI_54
AAV_SI_04
AAV_SI_10
AAV_SI_20
AAV_SI_25
AFV_SI_26

plans_20250723092819

Nome
A (AV) MONTE CANDA - BORDIGNANO - MOSCHETA - ZRV FILIGARE - ZRV PIETRAMALA - ZRV PIANCALDOLI - ZF
B (AV) BRUSCOLI - CASTRO SAN MARTINO - ZRV PRATOLINO
PANNA
DISTRETTO CAPRAIA
DISTRETTO ISOLA D'ELBA + ZRV SCHIPPARELLO
DISTRETTO 01
DISTRETTO 02
DISTRETTO 03 - ZRV AI VENTI
DISTRETTO 04
DISTRETTO 07
TENUTA DI FORCI
MONTE PRUNESE
SASSO BIANCO
VALLE DEL MOMMIO
14-1 MONTECATINI - ZRV MONTECATINI
14-4 CHIANNI SANTA LUCE - ZRV MASSERIA - ZRV CHIANNI - ZRV POMAIA
14-7 LAJATICO - ZRV LE VALLI - ZRV LAJATICO
MIEMO
DDG 4
DDG 3
ANDIA PARADISO
MUGNANO
OLLI
QUERCETO
BOSCAGLIA
BOSCAGLIA
FOSINI
SAN GALGANO
SUVIGNANO
LA CAMPANA

plans_20250723092819

Nome ATC	Tipo	Specie
FI04	DISTRETTO	MUFLONE
FI04	DISTRETTO	MUFLONE
FI04	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	MUFLONE
LI09	DISTRETTO	MUFLONE
LI10	DISTRETTO	MUFLONE
LU12	DISTRETTO	MUFLONE
LU12	DISTRETTO	MUFLONE
LU12	DISTRETTO	MUFLONE
LU12	DISTRETTO	MUFLONE
LU12	DISTRETTO	MUFLONE
LU12	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	MUFLONE
LU12	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	MUFLONE
MS13	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	MUFLONE
MS13	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	MUFLONE
PI14	DISTRETTO	MUFLONE
PI14	DISTRETTO	MUFLONE
PI14	DISTRETTO	MUFLONE
PI14	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	MUFLONE
PT11	DISTRETTO	MUFLONE
PT11	DISTRETTO	MUFLONE
PT11	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	MUFLONE
SI03	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	MUFLONE
SI03	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	MUFLONE
SI03	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	MUFLONE
SI03	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	MUFLONE
SI03	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	MUFLONE
SI03	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	MUFLONE
SI03	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	MUFLONE
SI03	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	MUFLONE
SI08	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	MUFLONE

plans_20250723092819

Area vocata/non vocata	AUS	Piano - M ARIETE II III	Piano - M BINELLO I	Piano – FEMMINE I II III
AREA VOCATA	12303	1	0	1
AREA VOCATA	6339	2	2	5
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	625	0	0	0
AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	1933	13	8	35
AREA VOCATA/AREA NON VOCATA	4783	28	18	38
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	9331	3	2	9
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	7283	4	2	8
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	9656	2	1	4
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	7069	3	2	7
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	7592	5	3	10
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	417	0	0	0
AREA VOCATA	3955	3	1	4
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	877	3	2	5
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	780	4	3	9
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	5062	1	0	1
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	6910	1	1	1
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	4218	0	1	1
AREA VOCATA	2098	6	2	12
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	9697	1	1	3
AREA VOCATA	9292	1	1	2
AREA VOCATA	784	2	1	2
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	420	0	0	0
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	81	1	1	2
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	714	0	0	0
AREA VOCATA	474	0	0	0
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	164	0	0	0
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	301	0	0	0
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	414	0	0	0
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	253	0	0	0
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	698	0	0	0

plans_20250723092819

Piano - AGNELLO (M+F)	Piano - N. totale capi in prelievo
0	2
2	11
0	0
15	71
18	102
5	19
5	19
1	8
4	16
6	24
0	0
3	11
4	14
3	19
1	3
1	4
1	3
10	30
3	8
2	6
1	6
0	0
1	5
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28/07/2025 *(punto N 30)*

Delibera *N 1052* *del 28/07/2025*

Proponente
STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Marco FERRETTI*
Direttore *Roberto SCALACCI*
Oggetto:
L.R. 3/1994 – APPROVAZIONE DEL PIANO DI PRELIEVO DELLA SPECIE CERVO NELLE AREE NON VOCATE ALLA SPECIE, PER LA STAGIONE VENATORIA 2025-26

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	PIANO di prelievo

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Allegati n. 1

A *PIANO di prelievo*

b1f88f102eed65d061df358b01e0b5ec764b41fa03894fafbca1b4f3db91898a

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;

Visto l’articolo 11-quaterdecies, comma 5, della legge 2 dicembre 2005, n. 248 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, recante misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria” che recita:
“Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentito il parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica o, se istituti, degli istituiti regionali, possono, sulla base di adeguati piani di abbattimento selettivi, distinti per sesso e classi di età, regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati appartenenti alle specie cacciabili anche al di fuori dei periodi e degli orari di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157.”;

Vista la legge regionale 12 gennaio 1994 n. 3 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” e in particolare l’articolo 28 bis;

Vista la legge regionale Toscana 10 giugno 2002, n. 20 “Calendario venatorio e modifiche alla legge 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) ed in particolare l’articolo 7, comma 6 che recita.” Nel rispetto delle indicazioni contenute, nel piano faunistico venatorio, la Giunta regionale approva, previo parere dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), piani di abbattimento in forma selettiva di ungulati distinti per sesso e classi di età ed indicanti il periodo di prelievo nel rispetto della normativa vigente..”;

Visto il Regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 36/R del 3 novembre 2022 (Regolamento di attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 – Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”) ed in particolare gli articoli contenuti nel Titolo VI “Gestione faunistico venatoria e modalità di prelievo degli ungulati” ;

Visto l’articolo 6 bis, comma 2, lett. i) della l.r. 3/1994, che definisce le finalità della gestione degli ungulati nelle aree vocate e non vocate;

Vista la pubblicazione dell’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) “Linee guida per la gestione degli ungulati cervidi e bovidi” n. 91/2013;

Visto il documento “Protocollo per la gestione dei Cervidi e Bovidi in Toscana” relativo agli anni 2023-2025, contenente le linee guida per la gestione venatoria delle suddette specie nel territorio regionale;

Visto il parere favorevole di ISPRA relativo al suddetto protocollo (prot. n. 1068612 del 4 aprile 2023);

Vista la delibera della Giunta regionale n. 434 del 28 aprile 2023 con la quale veniva approvato il “Protocollo per la gestione dei Cervidi e Bovidi in Toscana” relativo agli anni 2023-2025” contenente le linee guida per la gestione venatoria delle suddette specie nel territorio regionale;

Considerato che il Protocollo di cui sopra ha validità triennale e che, come riportato nel medesimo documento a pagina 1, “*il parere favorevole concesso da ISPRA al presente protocollo include il parere ai piani presentati entro il suddetto portale e approvati dalla Regione in ottemperanza alle*

indicazioni delle sotto riportate Linee Guida, per il periodo di validità del protocollo" ovvero per gli anni 2023, 2024 e 2025;

Viste le proposte di piani di prelievo e le altre informazioni gestionali per la specie cervo inserite nel Portale TosCaccia, relative a ciascuna Unità di gestione (Distretti di caccia di selezione e Aziende venatorie) poste nelle aree non vocate della Regione, per l'annata venatoria 2025-2026, redatte da parte dei tecnici degli ATC e dei titolari degli istituti faunistici privati sulla base delle indicazioni fornite dalla Regione;

Considerate le istruttorie tecniche effettuate dagli uffici regionali sulle suddette proposte di piano di prelievo del cervo per ciascuna delle Unità di gestione posta in area non vocata alla specie, inserite nel Portale di cui sopra e la successiva estrazione dei piani per ciascuna Unità ammessa al prelievo, contenuta nell'Allegato A), del presente atto;

Considerato che nelle suddette istruttorie è stata verificata la rispondenza dei piani proposti ai contenuti del "Protocollo per la gestione dei Cervidi e Bovidi in Toscana" di cui alla delibera della Giunta regionale n. 434 del 28 aprile 2023, provvedendo in caso contrario alle necessarie correzioni;

Vista la richiesta di parere sui calendari venatori per le specie di Cervidi e per il Muflone in Toscana per l'annata venatoria 2025-2026 inviata ad ISPRA con nota di cui al prot. n. 249709 del 14.04.2025;

Visto il parere espresso da ISPRA sulla suddetta richiesta, di cui prot. 33550 del 13.05.2025 contenente l'indicazione di ridurre, per il cervo nelle aree non vocate:
- il periodo di prelievo per femmine, evitandolo nel periodo 15 agosto-15 settembre;

Viste le Linee Guida ISPRA sopra richiamate, che al paragrafo 4.4.5 "La gestione dei cervidi nelle aree problematiche", usualmente indicate come aree non vocate in termini gestionali, riportano: "*Gli obiettivi di gestione stabiliti dall'Amministrazione competente possono prevedere che in aree nelle quali l'agricoltura è fortemente indirizzata verso coltivazioni particolarmente sensibili ed in quelle caratterizzate da una elevata presenza di infrastrutture antropiche sia desiderabile mantenere le popolazioni di Cervidi ad una densità estremamente contenuta (densità obiettivo tendente a zero). (…). Ferma restando l'organizzazione territoriale esposta in precedenza, l'obiettivo di riduzione e mantenimento della densità di popolazione a valori minimi dovrebbe essere perseguito attuando una gestione non conservativa delle popolazioni. Tale forma di gestione presuppone una programmazione degli obiettivi su ampia scala (regionale e provinciale) finalizzati oltreché alla riduzione delle densità nelle aree problematiche, alla limitazione della dispersione dei soggetti dalle aree vocate contigue, che generalmente funzionano da serbatoio per una più o meno rapida ricolonizzazione. E' di particolare importanza evidenziare che la gestione dei Cervidi nelle aree problematiche ma aperte alla caccia dovrebbe avvenire, tranne che in casi eccezionali, mediante gli strumenti e le modalità previsti per l'attività venatoria ordinaria, senza ricorrere all'applicazione dell'art. 19 ("Controllo della fauna selvatica") della legge 157/92*.";

Considerato che l'approccio utilizzato dalla Regione Toscana è in linea con quanto indicato nelle sopra citate Linee Guida, stante la proposta di effettuare nelle aree non vocate un prelievo selettivo non conservativo, per diminuire i danni alle colture agricole e tendere alla eradicazione dei nuclei di cervo di cui al presente atto;

Tenuto conto che tali danni sono arrecati da animali appartenenti a qualsiasi classe di sesso e di età, specie nel periodo estivo e di maturazione delle uve e che i nuclei di cervo suddetti si situano in diversi casi in prossimità di aree viticole di pregio;

Ritenuto opportuno e necessario, al fine di conseguire l'obiettivo della gestione non conservativa individuato all'art. 28 *bis* della l.r. 3/1994 citato, adottare tempi più estesi per il prelievo della specie cervo nelle aree non vocate, così privilegiando l'attività venatoria ordinaria rispetto all'applicazione dell'art. 19 della legge 157/92, come indicato da ISPRA nelle proprie Linee Guida;

Considerato inoltre quanto indicato nelle predette linee guida ISPRA in merito alla gestione delle popolazioni problematiche e di nuclei originati da fuoriuscite da allevamenti, quali appunto quelli in questione, attraverso una gestione che tenda a diminuire la consistenza dei nuclei presenti, cercando di ovviare anche alla limitata realizzazione dei piani di prelievo dell'anno precedente;

Dato atto che i tempi di prelievo sopra previsti a carico della componente femminile sono compatibili con quanto suggerito nel volume "*Ungulate Mangement in Europe: Problems and Practices*", Putman R, Apollonio M. e Andersen R., 2011 pubblicato da alcuni tra i massimi esperti di gestione degli ungulati in Europa;

Ritenuto, pertanto, per le motivazioni sopra citate, di mantenere i tempi di prelievo previsti nella proposta inviata a Ispra, ovvero di consentire per tutte le classi di sesso ed età il periodo compreso tra il 15 agosto ed il 15 settembre 2025 e, successivamente, dal 1° ottobre 2025 al 15 marzo 2026 con chiusura anticipata per i maschi adulti al 15 febbraio 2026, allo scopo di aumentare le possibilità di prelievo e la realizzazione equilibrata dei piani tra le diverse classi di sesso ed età;

Visto il "Piano di prelievo" sulla specie cervo nelle aree non vocate della Regione Toscana per l'annata venatoria 2025-2026 di cui all'allegato A, facente parte integrante e sostanziale del presente atto contenente i quantitativi e per la struttura del prelievo annuale (classi di sesso e di età) relativamente alle singole unità di gestione di ciascun Comprensorio;

Considerato, altresì, che la realizzazione del prelievo sulla componente femminile e sulle altre classi sarà monitorata attraverso la rendicontazione fornita dai responsabili delle diverse unità di gestione (Distretti e Istituti privati), mensilmente attraverso l'implementazione del Portale TosCaccia a ciò conformato;

Considerato, infine, che per ciascuna unità di gestione gli eventuali errori di prelievo nelle classi femminili dovuti ad errori di riconoscimento, non verranno considerati come errore di abbattimento se compensabili entro il piano assegnato a ciascuna Unità di Gestione;

Visto l'art. 21, comma 9 della l.r. 3/1994 relativo alla approvazione dei piani di prelievo sugli Ungulati nelle Aziende Agrituristico Venatorie;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 632 del 27.06.2016 riguardante le modalità di svolgimento relativa alle giornate di caccia di selezione in ambito settimanale, e ritenendo che il piano di cui al presente atto venga attuato con le stesse modalità;

Considerato quanto previsto all'art. 21, comma 1, lett. m) dalla L. 157/92 che prevede la possibilità di esercitare la caccia di selezione agli Ungulati anche su terreno coperto da neve;

Considerato che ai sensi di quanto previsto nelle delibere annuali di approvazione del calendario venatorio approvate a partire dall'anno 2016, il tesserino venatorio regionale è sempre disponibile per i cacciatori toscani, durante i periodi di prelievo sulla specie, sia nella forma cartacea sia nella forma digitale con l'utilizzo della App TosCaccia;

Ritenuto pertanto che il tesserino venatorio regionale, cartaceo o digitale, assolva alle necessità previste all'art. 6 bis della l.r. 10 giugno 2002, n. 20;

Vista la l.r. 3/1995 "Norme sull'attività di tassidermia e di imbalsamazione" ed in particolare l'art. 10 inerente l'apposizione dei contrassegni ai trofei dei capi abbattuti;

Ritenuto che il contrassegno, consegnato al cacciatore dal titolare di ciascuna Unità di Gestione per essere apposto al capo abbattuto, riportante le indicazioni per risalire alla data e circostanze del prelievo, possa costituire il contrassegno di cui al predetto art. 10 della l.r. 3/1995 atto alla legittimazione del possesso del trofeo del suddetto capo, se assieme ad esso conservato;

Ritenuto opportuno delegare il dirigente della competente struttura ad adottare eventuali modifiche al piano di prelievo necessarie al fine di correggere meri errori materiali relativi alla concreta quantificazione dei capi prelevabili, nel rispetto delle motivazioni tecniche che hanno portato all'approvazione del presente piano;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri al carico del bilancio regionale;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare il documento "Piani di prelievo della specie cervo nelle aree non vocate, per la stagione 2025-2026, relativi ai Comprensori di gestione della specie in Regione Toscana" di cui all'allegato A), facente parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente i piani di prelievo annuale della specie (numero di animali suddivisi per classe di sesso e di età) per ciascuna unità di gestione (UdG);

2. di stabilire, fermo restando il silenzio venatorio nei giorni di martedì e venerdì, il seguente calendario venatorio relativo ai periodi di prelievo del cervo nelle aree non vocate in funzione delle classi di sesso/età :

Classe di sesso e di età	**Periodo**
maschi adulti (classi III-IV)	dal 15 agosto al 15 settembre 2025 e dal 1° ottobre 2025 al 15 febbraio 2026
maschi sub-adulti (classe II)	dal 15 agosto al 15 settembre 2025 e dal 1° ottobre 2025 al 15 marzo 2026
maschi giovani (classe I)	dal 15 agosto al 15 settembre 2025 e dal 1° ottobre 2025 al 15 marzo 2026
femmine adulte (classi II e sup.), femmine giovani (classe I) e piccoli di entrambi i sessi (classi 0)	dal 15 agosto al 15 settembre 2025 e dal 1° ottobre 2025 al 15 marzo 2026

3. di stabilire che nelle aree non vocate siano posti in essere da parte degli ATC e dei titolari di UdG forme di gestione del prelievo che tendano a concentrarlo soprattutto nelle aree più interessate da danni all'agricoltura;

4. di stabilire che, fermi restando gli obblighi previsti dalla l.r. 3/1994, il prelievo nelle aziende agrituristico venatorie poste in aree vocate avverrà sulla base di quanto indicato all'art. 70 del DPGR 36/R/2022;

5. di disporre che per l'attuazione dei piani di prelievo selettivo approvati con le presente deliberazione, il prelievo è consentito, nei periodi previsti, per cinque giorni la settimana escluso il martedì e il venerdì, anche in caso di terreno coperto da neve;

6. di stabilire che per esercitare la caccia di selezione il cacciatore deve essere in possesso del tesserino venatorio regionale, cartaceo o digitale, di cui all'art. 6 della l.r. 20/2002;

7. di stabilire che, oltre ai sistemi di registrazione delle uscite e dei capi abbattuti previsti dagli ATC e dalle Aziende Faunistiche, nel periodo compreso tra la terza domenica di settembre e il 31 di gennaio, le prescritte annotazioni debbono essere effettuate anche sul tesserino venatorio regionale, cartaceo o digitale;

8. di disporre altresì che i titolari di ciascuna UdG debbano inserire mensilmente nel Portale regionale TosCaccia gli esiti dei prelievi effettuati;

9. di stabilire che l'attuazione dei piani, avvenga secondo quanto previsto dall'art. 28 bis, comma 6 della predetta l.r. 3/1994;

10. di delegare il dirigente della competente struttura ad adottare eventuali modifiche al piano di prelievo necessarie al fine di correggere meri errori materiali relativi alla concreta quantificazione dei capi prelevabili, nel rispetto delle motivazioni tecniche che hanno portato all'approvazione del presente piano;

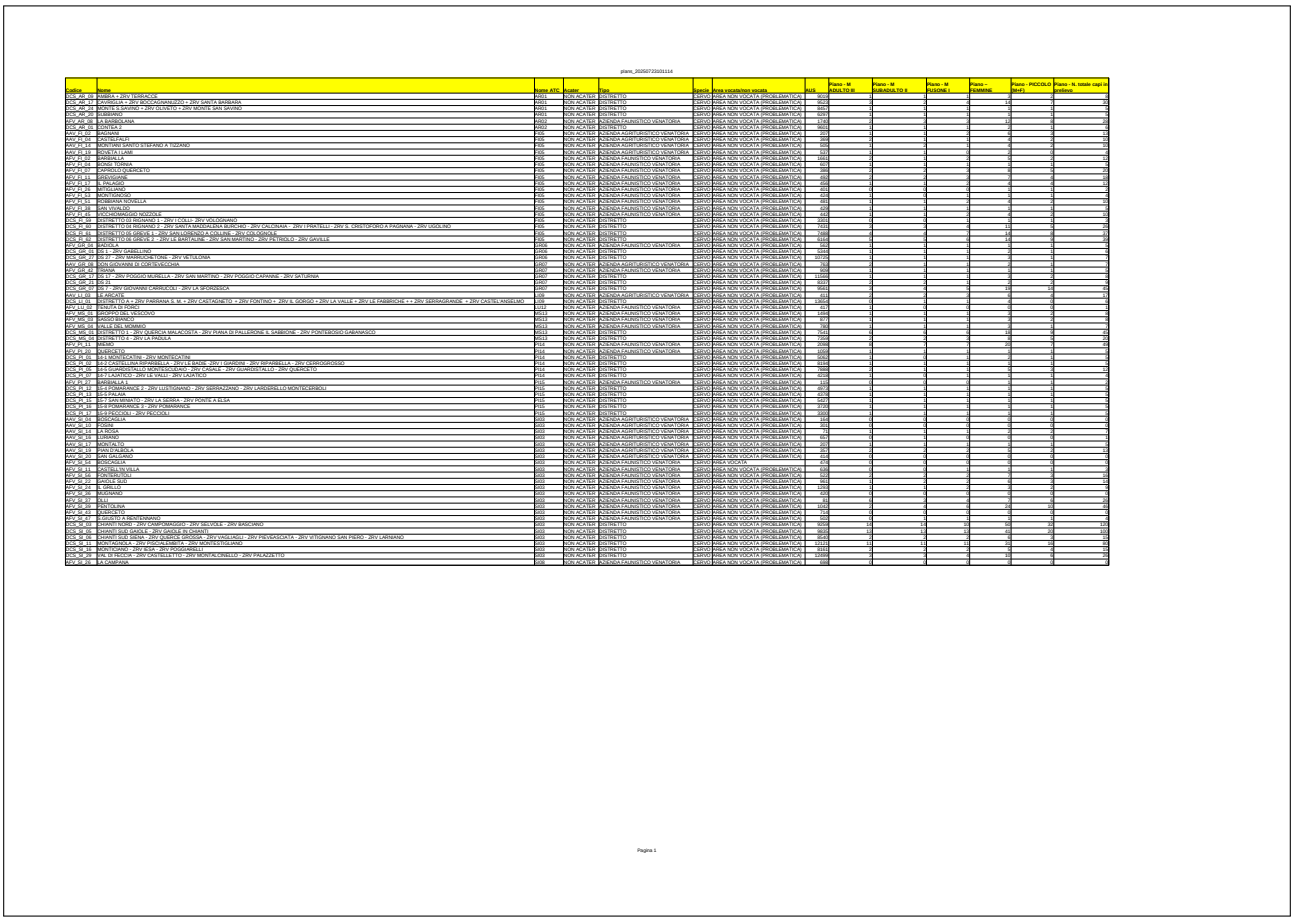
11. di stabilire che il contrassegno di abbattimento di ciascun capo, qualora conservato assieme al trofeo del medesimo, costituisce il requisito per la legittima conservazione del trofeo.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
Marco Ferretti

Il Direttore
Roberto Scalacci



piano_20250729101114

Codice	Nome	Nome ATC	Acater	Tipo	Specie	Area vocata/non vocata	AUS	Piano - M ADULTO M	Piano - M SUBADULTO M ≥	Piano - M FUSONE (	Piano - FEMMINE	Piano - PICCOLO 0kg<1	Piano - N. totale capi in prelievo
ECS_AR_09	RABBIA + 2RV TERRACCE	A001	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	9008	0	0	0	2	2	4
ECS_AR_17	CAVARGNA + 2RV BOCCAGNANEGOZZO + 2RV SANTA BARBARA	A001	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	9026	0	0	2	14	1	17
ECS_AR_20	MONTE S.GAVINO + 2RV OLIVETO + 2RV MONTE SAN SAVINO	A001	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	9451	0	0	0	0	0	0
ECS_AR_25	2RV CASTELLUCCIO	A001	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	9451	0	0	0	0	0	0
ROU_AR_26	1 BARBOLANA	A001	NON ACATER	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	1216	1	1	1	1	1	4
ECS_AR_01	CONTEA 7	A002	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	9850	1	1	1	2	1	7
AAV_FI_02	AVIGNANO	F05	NON ACATER	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	2979	1	1	1	2	1	7
AAV_FI_04	CASTELFALFI	F05	NON ACATER	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	3896	2	2	1	4	2	11
AVO_FI_14	MONTIANO SOTTO STEFANO A TIZZANO	F05	NON ACATER	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	1506	1	1	1	2	1	7
AAV_FI_18	ROVETA I LAMI	F05	NON ACATER	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	1371	1	1	1	2	1	7
AFV_FI_23	BARBIALLA	F05	NON ACATER	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	1464	1	1	1	2	1	7
AFV_FI_04	BONSI TORRA	F05	NON ACATER	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	907	1	1	1	2	1	7
AFV_FI_07	CASTELFALFI CARICATO	F05	NON ACATER	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	1464	1	1	1	2	1	7
ROU_FI_11	VERCIGLIONE	F05	NON ACATER	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	450	1	1	1	2	1	7
AFV_FI_17	IL PALAGIO	F05	NON ACATER	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	896	1	1	1	4	1	9
AFV_FI_24	MITIGLIANO	F05	NON ACATER	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	931	1	1	1	2	1	7
APV_FI_03	MONTIGNOSO	F05	NON ACATER	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	834	0	0	0	0	0	0
AFV_FI_01	ROBBIANA NOVELLA	F05	NON ACATER	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	1506	1	1	1	2	1	7
AAV_FI_08	SAN VIVALDO	F05	NON ACATER	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	409	0	0	0	0	0	0
AFV_FI_21	VICCHIOMAGGIO NOZZOLE	F05	NON ACATER	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	834	0	0	0	0	0	0
ECS_AR_08	DISTRETTO DI REGNANO 2 - 2RV I COLLI - 2RV VOLGOGNANO	A005	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	6351	0	0	0	0	0	0
ECS_AR_09	DISTRETTO DI REGNANO 3 - 2RV MONTE MACCHIA MARCHIO - 2RV CALCINAIA - 2RV I FRATELLI - 2RV S. CRISTOFORO A PAGNANA - 2RV UGOLINO	A005	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	6351	0	0	0	0	0	0
ECS_AR_02	DISTRETTO DI GIROLE 1 - 2RV SAN LORENZO A COLLINE - 2RV COLSERAIE	A006	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	7484	2	2	1	14	8	27
ECS_AR_03	DISTRETTO DI GIROLE 2 - 2RV LE BARTALINE - 2RV SAN MARTINO - 2RV PETROLO - 2RV GAVILLE	A006	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	6316	1	1	1	14	8	25
APV_GR_05	MACCA 4	G008	NON ACATER	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	1002	0	0	0	0	0	0
ECS_GR_10	ER 1 - 2RV ISABELLINO	G008	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	10848	1	1	1	2	1	6
ECS_GR_07	ER 07 - 2RV MARBICCHI/TORRI - 2RV VETULONIA	G008	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	10726	1	1	1	2	1	7
AAV_GR_08	AGRI GIOVANNI DI CORTEVECCHIA	G007	NON ACATER	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	762	2	2	1	2	1	8
AFV_GR_02	ISPANA	G007	NON ACATER	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	1506	1	1	1	2	1	7
ECS_GR_11	ER 17 - 2RV POGGIO MURELLA - 2RV SAN MARTINO - 2RV POGGIO CAPANNE - 2RV SATURNIA	G007	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	11349	1	1	1	2	1	7
ECS_GR_12	ER 18	G007	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	11349	0	0	0	0	0	0
ECS_GR_13	ER 7 - 2RV GIOVANNI CARRUCCIO' - 2RV LA SFORZESCA	G007	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	9041	4	4	2	18	10	42
AAU_LI_02	LE ASCATE	L006	NON ACATER	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	611	2	2	1	4	2	11
ECS_LI_01	DISTRETTO A - 2RV PARMINA S. M. + 2RV CASTAGNETO + 2RV FORTINO + 2RV IL GORGO + 2RV LA VALLE + 2RV LE FABBRICHE + + 2RV SERRAGRANDE + 2RV CASTEL ANSELMO	L009	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	13614	2	2	1	4	2	11
APV_LU_03	RENAITA DI FORCI	L012	NON ACATER	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	413	1	1	0	0	0	2
APV_MS_01	GROPPO DEL VESCOVO	M013	NON ACATER	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	1406	1	1	1	2	1	7
APV_MS_03	PASSO BIANCO	M013	NON ACATER	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	977	1	1	1	2	1	7
AFV_MS_05	VILLA DEL MOMBAC	M013	NON ACATER	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	94	0	0	0	0	0	0
ECS_MS_01	DISTRETTO 1 - 2RV QUERCIA MALACOSTA - 2RV PIANA DI FALLERONE E SABBIONE - 2RV PONTEBOSSO GABANASCO	M013	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	7543	6	6	3	18	9	42
ECS_MS_02	DISTRETTO 2 - 2RV LA PADULA	M013	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	7543	4	4	2	12	6	28
APV_PI_11	MIGNO	P014	NON ACATER	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	2008	1	1	1	2	1	7
AFV_FI_20	MURSCIATO	F014	NON ACATER	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	1697	1	1	1	2	1	7
ECS_FI_05	4-1 MONTECATTINI - 2RV MONTECATTINI	F014	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	4252	1	1	1	2	1	7
ECS_FI_03	4-2 CASTELLINA RIPARBELLA - 2RV LE BADIE - 2RV I GIARDINI - 2RV RIPARBELLA - 2RV CERROGROSSO	F014	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	6184	1	1	1	2	1	7
ECS_FI_06	4-5 GUARDISTALLO MONTESCUDAIO - 2RV CASALE - 2RV GUARDISTALLO - 2RV QUERCETO	F014	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	7686	2	2	1	4	2	11
ECS_FI_07	4-7 LAJATICO - 2RV LE VALLI - 2RV LAJATICO	F014	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	8255	1	1	1	2	1	7
ROU_FI_21	BARBIALLA 1	F015	NON ACATER	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	1216	1	1	1	2	1	7
ECS_FI_12	5-1 POMARANCE 2 - 2RV LUSTIGNANO - 2RV SERRAZZANO - 2RV LARDERELLO MONTECERBOLI	F015	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	4974	1	1	1	2	1	7
ECS_FI_13	5-2 MONTEROTONDO	F015	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	4974	1	1	1	2	1	7
ECS_FI_14	5-7 SAN MINIATO - 2RV LA SBIRRA - 2RV PONTE A ELSA	F015	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	5402	1	1	1	2	1	7
ECS_FI_15	5-8 POMARANCE 3 - 2RV POMARANCE	F015	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	8720	1	1	1	2	1	7
ECS_FI_11	5-5 PECCIOLI - 2RV PECCIOLI	F015	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	6302	1	1	1	2	1	7
AAV_SI_01	BOSCAGLIA	S003	NON ACATER	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	164	0	0	0	0	0	0
AAV_SI_05	PODERI	S003	NON ACATER	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	301	0	0	0	0	0	0
AAV_SI_14	LA ROSA	S003	NON ACATER	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	74	0	0	0	0	0	0
AAV_SI_16	LORENZO	S003	NON ACATER	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	167	0	0	0	0	0	0
AAV_SI_17	MONTALTO	S003	NON ACATER	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	257	1	1	1	2	1	7
AAV_SI_18	PIAN DELLA BOLA	S003	NON ACATER	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	1000	1	1	1	2	1	7
AAV_SI_20	SAN GALGANO	S003	NON ACATER	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	416	0	0	0	0	0	0
AFV_SI_04	BOSCAGLIA	S003	NON ACATER	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO	AREA VOCATA	416	1	1	1	2	1	7
ROU_SI_11	CASTELTRUCIOLA	S003	NON ACATER	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	538	0	0	0	0	0	0
AAV_SI_02	CONTERUTOLI	S003	NON ACATER	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	932	2	2	1	4	2	11
AFV_SI_23	CASOLE SUD	S003	NON ACATER	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	1401	1	1	1	2	1	7
AFV_SI_24	IL GRILLO	S003	NON ACATER	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	1266	0	0	0	0	0	0
AFV_SI_26	MOLVANO	S003	NON ACATER	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	416	0	0	0	0	0	0
AFV_SI_28	TEA	S003	NON ACATER	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	74	0	0	0	0	0	0
AFV_SI_30	VALTOLINA	S003	NON ACATER	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	1672	4	4	2	24	12	46
AFV_SI_43	ESERCITO	S003	NON ACATER	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	734	0	0	0	0	0	0
AFV_SI_47	A GIUSTO A MONTEMINAMO	S003	NON ACATER	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	920	0	0	0	0	0	0
ECS_SI_10	CHIANTI SUD2 - 2RV CASPOMAGGIO - 2RV SELVOLE - 2RV BASCIANO	S009	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	9826	13	13	6	56	28	125
ECS_SI_09	CHIANTI SUD GAIOLE - 2RV GAIOLE IN CHIANTI	S009	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	9826	13	13	6	56	28	125
ECS_SI_08	CHIANTI SUD SIENA - 2RV QUERCE GROSSA - 2RV VAGLIAGLI - 2RV FRIVAISCIATA - 2RV VITIGNANO SAN PIERO - 2RV LARIANO	S009	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	9545	9	9	4	40	20	82
ECS_SI_11	MONTAGNOLA - 2RV PISCIALMENTA - 2RV MONTESTIGLIANO	S009	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	12121	21	21	10	88	44	184
ECS_SI_12	MONTALCINO - 2RV BOLO - 2RV PIANCORNELLO	S009	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	9826	13	13	6	56	28	125
ECS_SI_06	10 TECCI - 2RV CASTELNUOVO - 2RV MONTALCINELLO - 2RV PALAZZETTO	S009	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	9826	13	13	6	56	28	125
APV_SI_29	LA CAMPANA	S008	NON ACATER	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	696	1	1	1	2	1	7

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28/07/2025 *(punto N 31)*

Delibera *N 1053* *del 28/07/2025*

Proponente

STEFANIA SACCARDI

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Marco FERRETTI*
Direttore *Roberto SCALACCI*
Oggetto:
L.R. 3/94. APPROVAZIONE DEI PIANI DI PRELIEVO DEL CERVO NELLE AREE VOCATE DEI COMPRENSORI A.C.A.T.E.R. OCCIDENTALE, CENTRALE E ORIENTALE DELLA TOSCANA PER L'ANNATA VENATORIA 2025-2026 E INTEGRAZIONI ALLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 629/2025

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°3

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A_	Si	ALLEGATO A
B	Si	ALLEGATO B
C	Si	ALLEGATO C

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Allegati n. 3

*A_* *ALLEGATO A*
6fb58c92beaca7af1b0a48d676ef9b2981db8c2076feb33f7fab7977c7cb6305

B *ALLEGATO B*
8ade1e70d1382f6d6dbf7e5e24687e73b175c48319001893ca82c1aca8b39089

C *ALLEGATO C*
b780a7ac6716a14ee45011ec0ece2c98c965e94ba4241c4899172f5220175801

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;

Visto l’articolo 11-quaterdecies, comma 5, della legge 2 dicembre 2005, n. 248 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, recante misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria” che recita:
“Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentito il parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica o, se istituti, degli istituiti regionali, possono, sulla base di adeguati piani di abbattimento selettivi, distinti per sesso e classi di età, regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati appartenenti alle specie cacciabili anche al di fuori dei periodi e degli orari di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157.”;

Vista la legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” ed in particolare l'art. 7 bis, comma 1 e 28 bis;

Vista la legge regionale Toscana 10 giugno 2002, n. 20 “Calendario venatorio e modifiche alla legge 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) ed in particolare l’articolo 7, comma 6 che recita:” Nel rispetto delle indicazioni contenute, nel piano faunistico venatorio, la Giunta regionale approva, previo parere dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), piani di abbattimento in forma selettiva di ungulati distinti per sesso e classi di età ed indicanti il periodo di prelievo nel rispetto della normativa vigente.”;

Visto il Regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 36/R del 3 novembre 2022 (Regolamento di attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 – Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”) ed in particolare il Capo IV “Gestione faunistico venatoria del cervo appenninico”, articoli 78-85;

Vista la pubblicazione dell’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) “Linee guida per la gestione degli ungulati cervidi e bovidi” n. 91/2013;

Visto l’articolo 6 bis, comma 2, lett. i) della l.r. 3/1994, che definisce le finalità della gestione degli ungulati nelle aree vocate e non vocate;

Visto il documento “Protocollo per la gestione dei Cervidi e Bovidi in Toscana” relativo agli anni 2023-2025, contenente le linee guida per la gestione venatoria delle suddette specie nel territorio regionale;

Visto il parere favorevole di ISPRA relativo al suddetto protocollo (prot. 1068612 del 4 aprile 2023);

Vista la proposta di Programma annuale operativo, di cui all’art. 82 del sopra richiamato D.P.G.R. 36/R del 3 novembre 2022, per la specie cervo nel comprensorio Acater Occidentale, per la parte relativa alla Regione Toscana, per l'annata venatoria 2025-2026, redatta dalla Commissione tecnica di cui all’art. 81 dello stesso regolamento;

Vista la proposta di Programma annuale operativo, di cui all'art. 82 del sopra richiamato D.P.G.R. 36/R/2022, per la specie cervo nel comprensorio Acater Centrale, per la parte relativa alla Regione Toscana, per l'annata venatoria 2025-2026, redatta dalla Commissione tecnica di cui all'art. 81 dello stesso regolamento;

Vista la proposta di Programma annuale operativo, di cui all'art. 82 del sopra richiamato D.P.G.R. 36/R/2022, per la specie cervo nel comprensorio Acater Orientale, per la parte relativa alla Regione Toscana, per l'annata venatoria 2025-2026, redatta dalla Commissione tecnica di cui all'art. 81 dello stesso regolamento;

Considerato che le suddette proposte di Programma operativo contengono, tra l'altro, le proposte di prelievo annuale 2025-2026 della specie cervo (numero di animali suddivisi per classe di sesso e di età) per ciascun Comprensorio e per ciascuna unità di gestione (Distretti di caccia di selezione e Aziende venatorie);

Considerato che le suddette proposte sono state inviate, alla Regione Emilia Romagna, agli ATC competenti territorialmente e al Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, per l'Acater Orientale, al Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano per l'Acater occidentale, senza ricevere osservazioni;

Rilevato che ai sensi dell'articolo 7, comma 6 della l.r. 20/2002, la Giunta regionale approva, previo parere dell'ISPRA, piani di abbattimento in forma selettiva di ungulati distinti per sesso e classi di età ed indicanti il periodo di prelievo;

Considerato che con nota del 2 luglio 2025 di cui al prot. n. 0519859 sono state inviate a ISPRA le citate proposte di programma operativo per i comprensori Acater Orientale, Centrale e Occidentale contenenti i piani di prelievo e i calendari di caccia per la specie cervo in ciascuno dei suddetti comprensori, al fine di acquisire il parere;

Visto il parere di ISPRA favorevole con prescrizioni ai piani e ai tempi di prelievo proposti di cui al prot. n. 581812 del 18.07.2025;

Ritenuto necessario adeguare i piani di prelievo del cervo del Comprensorio Orientale al sopra citato parere di ISPRA relativamente alle singole unità di gestione ricadenti in Toscana, in cui il suddetto Istituto ha indicato modifiche nella struttura e quantità dei capi in prelievo;

Considerato che le variazioni apportate alla proposta di piano di prelievo del predetto Comprensorio per adeguarsi alle prescrizioni indicate dal parere ISPRA, sono state inserite nel piano di prelievo delle unità di gestione del Comprensorio Orientale, di cui all'allegato C) al presente atto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Considerate le proposte di prelievo per il Comprensorio Occidentale, contenute nell'allegato A) al presente atto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Considerate le proposte di prelievo per il Comprensorio Centrale, contenute nell'allegato B) al presente atto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Considerato che nei suddetti allegati ciascuna unità di gestione è caratterizzata dalla vocazionalità prevista nel portale regionale dedicato Toscaccia, rispetto alle due categorie "area vocata" e "area non vocata" ai sensi della suddivisione relativa alla vigente pianificazione regionale;

Considerato che il termine "area non vocata" è sinonimo di "area a gestione parzialmente conservativa" come peraltro indicato chiaramente nella richiesta di parere ad ISPRA di cui prot.

0519859 del 2.07.2025, sopra citata;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 632 del 27.06.2016 riguardante le modalità di svolgimento relativa alle giornate di caccia di selezione in ambito settimanale, e ritenendo che il piano di cui al presente atto rappresenti analoghe modalità di attuazione;

Considerato quanto previsto all'art. 21, comma 1 lett. m) dalla L. 157/92 che prevede la possibilità di esercitare la caccia di selezione agli Ungulati anche su terreno coperto da neve;

Considerato che ai sensi di quanto previsto nelle delibere annuali di approvazione del calendario venatorio approvate a partire dall'anno 2016, il tesserino venatorio regionale è sempre disponibile per i cacciatori toscani, durante i periodi di prelievo sulla specie, sia nella forma cartacea sia nella forma digitale con l'utilizzo della App TosCaccia;

Ritenuto pertanto che il tesserino venatorio regionale, cartaceo o digitale, assolva alle necessità previste all'art. 6 bis della l.r. 10 giugno 2002, n. 20;

Ritenuto opportuno, al fine di massimizzare i risultati di prelievo, dare facoltà agli ATC di provvedere alla applicazione del prelievo "a scalare" sui capi previsti nei piani approvati con il presente atto, ai sensi di quanto previsto all'art. 28 bis, comma 6 della l.r. 3/94;

Ritenuto opportuno delegare il dirigente della competente struttura ad adottare eventuali modifiche al piano di prelievo, necessarie per correggere meri errori materiali relativi alla concreta quantificazione dei capi prelevabili, nel rispetto delle motivazioni tecniche che hanno portato all'approvazione del presente piano;

Vista la l.r. 3/1995 "Norme sull'attività di tassidermia e di imbalsamazione" ed in particolare l'art. 10 inerente l'apposizione dei contrassegni ai trofei dei capi abbattuti;

Ritenuto che il contrassegno, consegnato al cacciatore dal titolare di ciascuna Unità di Gestione per essere apposto al capo abbattuto, riportante le indicazioni per risalire alla data e circostanze del prelievo, possa costituire il contrassegno di cui al predetto art. 10 della l.r. 3/1995 atto alla legittimazione del possesso del trofeo del suddetto capo, se assieme ad esso conservato;

Vista la DGR n. 629 del 26.05.2025 che ha approvato i piani di prelievo del capriolo in Regione Toscana per l'annata 2025-2026;

Considerato che, successivamente all'approvazione della predetta DGR risulta essere pervenuto il piano di prelievo del capriolo della AFV Andia Paradiso (AFV_PT_01) per un totale di 5 capi (1 maschio adulto, un maschio giovane, due femmine e un piccolo);

Ritenuto di approvare la proposte di piano di prelievo del capriolo della AFV Andia Paradiso per le classi ed i quantitativi sopra citati;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri al carico del bilancio regionale;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare il piano di prelievo del cervo nelle aree vocate e a gestione parzialmente conservativa per l'anno 2025-2026 del Comprensorio Acater Occidentale di cui all'allegato A), facente parte integrante e sostanziale del presente atto, redatto ai sensi dell' art. 82 del D.P.G.R.

36/R/2022, per i quantitativi e per la struttura del prelievo annuale (classi di sesso e di età) relativamente alle singole unità di gestione del Comprensorio di gestione del cervo Appenninico denominato Acater Occidentale, per la parte relativa alla Regione Toscana;

2. di approvare il piano di prelievo del cervo nelle aree vocate e a gestione parzialmente conservativa per l'anno 2025-2026 del Comprensorio Acater Centrale di cui all'allegato B), facente parte integrante e sostanziale del presente atto, redatto ai sensi dell'art. 82 del D.P.G.R. 36/R/2022, per i quantitativi e per la struttura del prelievo annuale (classi di sesso e di età) relativamente alle singole unità di gestione del Comprensorio di gestione del cervo Appenninico denominato Acater Centrale, per la parte relativa alla Regione Toscana;

3. di approvare il piano di prelievo del cervo nelle aree vocate e a gestione parzialmente conservativa per l'anno 2025-2026 del Comprensorio Acater Orientale di cui all'allegato C), facente parte integrante e sostanziale del presente atto, redatto ai sensi dell' art. 82 del D.P.G.R. 36/R/2022, per i quantitativi e per la struttura del prelievo annuale (classi di sesso e di età) relativamente alle singole unità di gestione del Comprensorio di gestione del cervo Appenninico denominato Acater Orientale, per la parte relativa alla Regione Toscana;

4. di disporre che i Piani di prelievo di cui al presente atto abbiano validità sino al 15 marzo 2026;

5. di stabilire che, fermo restando il silenzio venatorio nei giorni di martedì e venerdì, il calendario venatorio delle aree vocate e delle aree non vocate (a gestione parzialmente conservativa) di cui al presente atto, distinto per classi di sesso e di età, sia il seguente:

AREE VOCATE

Classe di sesso e di età	Periodo
maschi adulti (classi III-IV)	dal 1° ottobre 2025 al 15 febbraio 2026
maschi sub-adulti (classe II)	dal 1° ottobre 2025 al 15 marzo 2026
maschi giovani (classe I)	dal 1° ottobre 2025 al 15 marzo 2026
femmine adulte (classi II e sup.), femmine giovani (classe I) e piccoli di entrambi i sessi (classi 0)	dal 1° gennaio 2026 al 15 marzo 2026

AREE NON VOCATE

Classe di sesso e di età	Periodo
maschi adulti (classi III-IV)	dal 15 agosto al 15 settembre 2025 e dal 1° ottobre 2025 al 15 febbraio 2026
maschi sub-adulti (classe II)	dal 15 agosto al 15 settembre 2025 e dal 1° ottobre 2025 al 15 marzo 2026
maschi giovani (classe I)	dal 15 agosto al 15 settembre 2025 e dal 1° ottobre 2025 al 15 marzo 2026
femmine adulte (classi II e sup.), femmine giovani (classe I) e piccoli di entrambi i sessi (classi 0)	dal 15 agosto al 15 settembre 2025 e dal 1° ottobre 2025 al 15 marzo 2026

6. di stabilire che per l'attuazione dei piani di prelievo della specie cervo nei comprensori Acater Occidentale, Acater Centrale e Acater Orientale, di cui al presente atto:
- si applichino le modalità indicate nella delibera n. 632/2016 e che pertanto, la caccia di selezione sia esercitabile, nei periodi sopra indicati, per cinque giorni alla settimana con esclusione del martedì e del venerdì;

- le giornate di caccia, assieme alle altre informazioni circa l'attività di prelievo e i capi abbattuti , debbono essere annotate utilizzando i sistemi di registrazione telefonica/telematica/cartacea in uso presso gli ATC e le Aziende Faunistiche, che sostituiscono a tutti gli effetti la compilazione del tesserino per la caccia di selezione di cui all'art. 6 bis della l.r. 20/2002;
- che nel periodo compreso tra la terza domenica di settembre ed il 31 gennaio, i prelievi e le giornate di caccia debbono essere annotati anche nel tesserino venatorio, cartaceo o digitale, di cui all'articolo 6 della l.r. 20/2002;
- si applichi l'articolo 21, comma 1, lett. m) dalla legge 157/1992 che prevede la possibilità di esercitare la caccia di selezione agli ungulati anche su terreno coperto da neve;
- gli ATC possono disporre la modalità di assegnazione "a scalare" dei capi previsti nei Piani per i Distretti di propria competenza, nei modi indicati all'art. 28 bis, comma 6 della l.r. 3/1994;
- che, considerata la mobilità della specie e fermi restando i quantitativi approvati per gli istituti faunistici privati, i capi complessivi previsti nei piani di prelievo per ciascun sub-Comprensorio provinciale, possano essere distribuiti dagli ATC competenti:
a) tra i distretti vocati nei limiti massimi previsti dal piano di prelievo per ciascuna classe di sesso e di età del sub-Comprensorio;
b) dalle aree vocate a quelle non vocate, secondo le necessità connesse alla realizzazione degli obiettivi prioritari di salvaguardia delle coltivazioni agro-forestali e di prevenzione dei sinistri stradali, nei limiti massimi previsti dal piano di prelievo per ciascuna classe di sesso e di età del sub-Comprensorio;
- che siano comunque poste in essere da parte degli ATC e dei titolari di UdG forme di gestione del prelievo che tendano a concentrarlo soprattutto nelle aree più interessate dai danni alle coltivazioni;
- che i prelievi effettuati dentro le aree non vocate concorrano comunque alla realizzazione del piano di prelievo assegnato per ciascuna Comprensorio;

7. di disporre altresì che i titolari di ciascuna UdG inseriscano mensilmente nel Portale regionale TosCaccia gli esiti dei prelievi effettuati;

8. di stabilire che il contrassegno di abbattimento di ciascun capo, qualora conservato assieme al trofeo del medesimo, costituisce il requisito per la legittima conservazione del trofeo;

9. di approvare, per quanto espresso in premessa, il piano di prelievo del capriolo della AFV Andia Paradiso (AFV_PT_01) per un totale di 5 capi (1 maschio adulto, un maschio giovane, due femmine e un piccolo), rimandando relativamente ai tempi e modi di realizzazione a quanto stabilito dalla DGR n. 629 del 26.05.2025;

10. di delegare il dirigente della competente struttura ad adottare modifiche ai piani di prelievo necessarie alla correzione di eventuali errori materiali relativi alla concreta quantificazione dei capi prelevabili, nel rispetto delle motivazioni tecniche che hanno portato all'approvazione del presente atto.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
MARCO FERRETTI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI

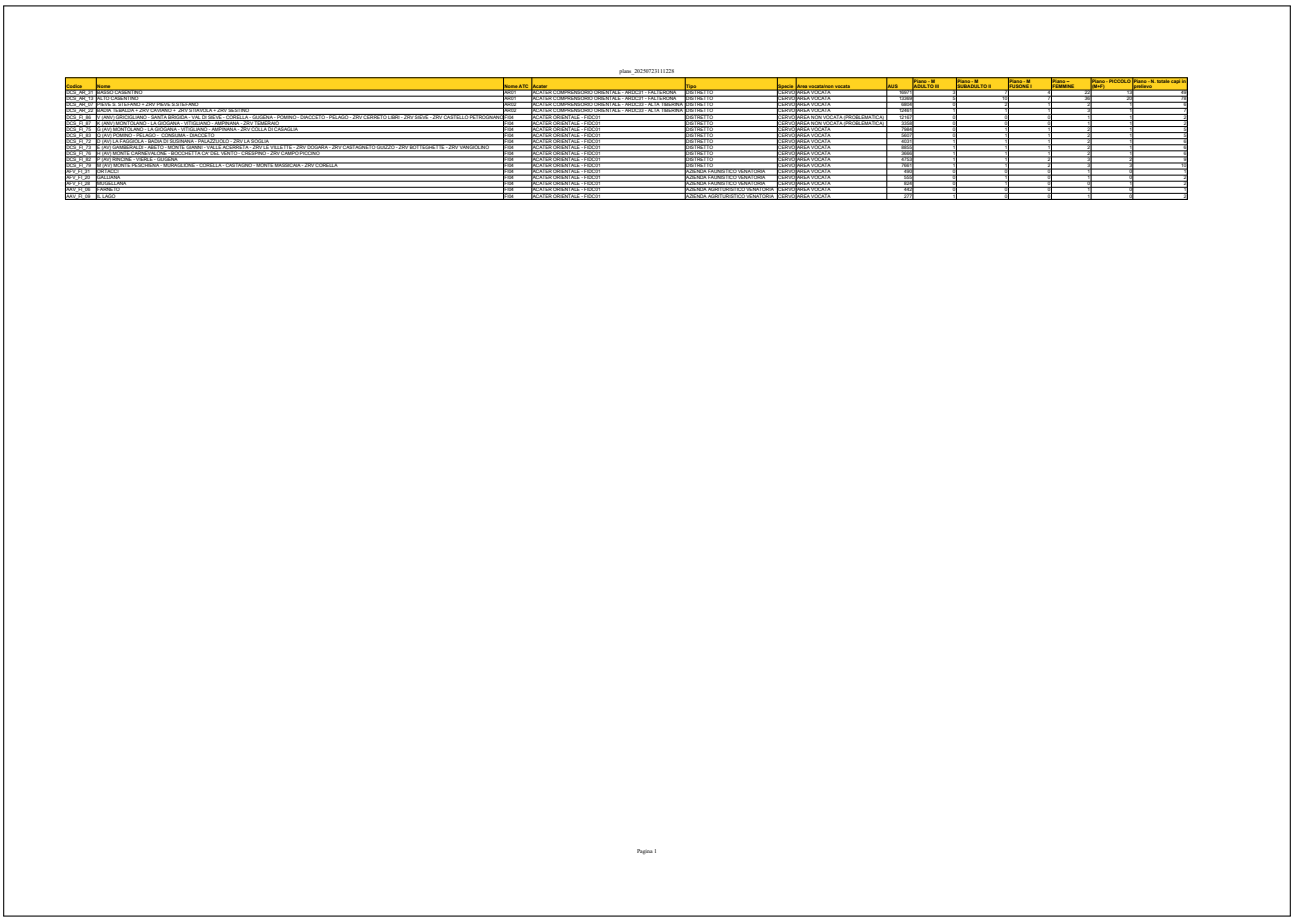
plans_20250723111228

Codice	Nome	Nome ATC	Acater	Tipo	Specie	Area vocata/non vocata	AUS	Piano - M ADULTO III	Piano - M SUBADULTO II	Piano - M FUSONE I	Piano – FEMMINE	Piano - PICCOLO (M+F)	Piano - N. totale capi in prelievo
DCS_LU_04	DISTRETTO 04	LU12	ACATER COMPRENSORIO OCCIDENTALE	DISTRETTO	CERVO	AREA VOCATA	7089	0	0	1	1	2	4
DCS_LU_05	DISTRETTO 05	LU12	ACATER COMPRENSORIO OCCIDENTALE	DISTRETTO	CERVO	AREA VOCATA	11679	1	1	0	2	2	6
DCS_LU_06	DISTRETTO 06 - ZRV CELLI - ZRV FUBBIANO	LU12	ACATER COMPRENSORIO OCCIDENTALE	DISTRETTO	CERVO	AREA VOCATA	12048	0	0	1	3	2	6
DCS_LU_22	DISTRETTO 10	LU12	ACATER COMPRENSORIO OCCIDENTALE	DISTRETTO	CERVO	AREA VOCATA	9986	1	1	1	2	1	6
DCS_LU_02	DISTRETTO 02	LU12	ACATER COMPRENSORIO OCCIDENTALE	DISTRETTO	CERVO	AREA VOCATA	7283	1	1	1	8	5	17
DCS_LU_03	DISTRETTO 03 - ZRV AI VENTI	LU12	ACATER COMPRENSORIO OCCIDENTALE	DISTRETTO	CERVO	AREA VOCATA	9656	1	1	1	8	6	17
DCS_LU_01	DISTRETTO 01	LU12	ACATER COMPRENSORIO OCCIDENTALE	DISTRETTO	CERVO	AREA VOCATA	9331	2	2	2	8	6	20
AFV_LU_01	MONTE PRUNESE	LU12	ACATER COMPRENSORIO OCCIDENTALE - DGLU11	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO	AREA VOCATA	3955	1	0	0	1	1	3

Foglio1

Codice	Nome	Nome ATC	Acater	Tipo	Specie	Area vocata/non vocata	AUS	Piano - M ADULTO III	Piano - M SUBADULTO II	Piano - M FUSONE I	Piano – FEMMINE	Piano - PICCOLO (M+F)	Piano - N. totale capi in prelievo
AAV_FI_08	I. LEONI IL MONTE	FI04	ACATER CENTRALE - FIDC02	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CERVO	AREA VOCATA	548	0	0	0	0	1	1
AAV_FI_09	IL PERO	FI04	ACATER CENTRALE - FIDC02	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CERVO	AREA VOCATA	97	0	0	0	1	0	1
AAV_FI_11	LE MARCHERE	FI04	ACATER CENTRALE - FIDC02	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CERVO	AREA VOCATA	131	0	0	0	1	1	2
AAV_FI_13	IL MACETO ROVIGNALE	FI04	ACATER CENTRALE - FIDC02	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CERVO	AREA VOCATA	451	1	0	0	0	1	2
AAV_FI_21	PANZANO	FI04	ACATER CENTRALE - FIDC02	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CERVO	AREA VOCATA	464	0	0	0	1	1	2
AFV_FI_32	PANNA	FI04	ACATER CENTRALE - FIDC02	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO	AREA VOCATA	625	0	0	0	0	0	0
AFV_FI_22	LA TRAVERSA	FI04	ACATER CENTRALE - FIDC02	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO	AREA VOCATA	506	0	1	0	0	1	2
AFV_FI_48	LA MARTINA	FI04	ACATER CENTRALE - FIDC02	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO	AREA VOCATA	429	0	1	0	0	1	2
AFV_FI_54	IL PASSEGGERE	FI04	ACATER CENTRALE - FIDC02	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO	AREA VOCATA	424	1	0	0	0	1	2
AFV_FI_19	LA DOGANA	FI04	ACATER CENTRALE - FIDC02	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO	AREA VOCATA	423	1	0	1	1	0	3
DCS_FI_69	A (AV) MONTE GANDA - BORDIGNANO - MOSCHETA - ZRV FILIGARE - ZRV PIETRAMALA - ZRV PIANCALDOLI - ZRV BARCO RIFREDO	FI04	ACATER CENTRALE - FIDC02	DISTRETTO	CERVO	AREA VOCATA	12300	0	1	1	2	1	5
DCS_FI_77	I (AV) MONTECUCCOLI - CAMPOMIGLIAIO - ZRV BOVECCHIO	FI04	ACATER CENTRALE - FIDC02	DISTRETTO	CERVO	AREA VOCATA	5204	0	1	1	2	1	5
DCS_FI_71	C (AV) RAPEZZO - LA BASTIA - ZRV PEDIMONTE CAMPANARA	FI04	ACATER CENTRALE - FIDC02	DISTRETTO	CERVO	AREA VOCATA	6047	1	1	1	2	2	7
DCS_FI_70	B (AV) BRUSCOLI - CASTRO SAN MARTINO - ZRV PRATOLINO	FI04	ACATER CENTRALE - FIDC02	DISTRETTO	CERVO	AREA VOCATA	6339	1	1	1	3	2	8
DCS_FI_74	F (AV) MIGNETO - PANNA - GREZZANO - ZRV SAN GAVINO	FI04	ACATER CENTRALE - FIDC02	DISTRETTO	CERVO	AREA VOCATA	8509	1	2	2	6	4	15
DCS_FI_84	T (ANV) MIGNETO - PANNA - GREZZANO - ZRV CAFAGGIO - ZRV POGGIO PARADISO - ZRV LE MOZZETE - ZRV LE SELVE - ZRV SPAZZA	FI04	ACATER CENTRALE - FIDC02	DISTRETTO	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	5689	0	0	0	1	1	2
AAV_PO_01	DEL BELLO	FI04	ACATER CENTRALE - PODC01	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CERVO	AREA VOCATA	172	0	1	0	0	1	2
AFV_PO_01	AVELLO	FI04	ACATER CENTRALE - PODC01	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	493	1	2	2	4	1	10
DCS_PO_12	S (AV) MONTEMURLO - LA FORESTA - CALVANA RIO BUTI - ZRV CARTEANO - ZRV VILLANOVA	FI04	ACATER CENTRALE - PODC01	DISTRETTO	CERVO	AREA VOCATA	5471	5	5	5	15	14	44
DCS_PO_11	R (AV) LA RASA - GAVIGNO - SASSETA - CAVARZANO - MIGLIANA - VERNIO - ZRV LE FORNACI - ZRV MULINACCIO	FI04	ACATER CENTRALE - PODC01	DISTRETTO	CERVO	AREA VOCATA	12812	6	7	4	15	15	47
DCS_PO_13	Z (ANV) MONTEMURLO - AREA CARMIGNANO - ZRV CASTELLO - ZRV VALIANO - ZRV MONTEFERRATO - ZRV ELZANA	FI04	ACATER CENTRALE - PODC01	DISTRETTO	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	5115	1	1	1	2	1	6
AAV_PT_02	COLLE ALBERTO	PT11	ACATER COMPRENSORIO CENTRALE - PTDC01	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	246	0	0	0	1	1	2
AFV_PT_01	ANDIA PARADISO	PT11	ACATER COMPRENSORIO CENTRALE - PTDC01	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO	AREA VOCATA	784	0	1	0	1	1	3
DCS_PT_04	DDG 4	PT11	ACATER COMPRENSORIO CENTRALE - PTDC01	DISTRETTO	CERVO	AREA VOCATA	9697	0	1	0	2	1	4
DCS_PT_03	DDG 3	PT11	ACATER COMPRENSORIO CENTRALE - PTDC01	DISTRETTO	CERVO	AREA VOCATA	9262	1	0	1	2	1	5
DCS_PT_02	DDG 2	PT11	ACATER COMPRENSORIO CENTRALE - PTDC01	DISTRETTO	CERVO	AREA VOCATA	6504	3	5	6	11	10	35
DCS_PT_01	DDG 1	PT11	ACATER COMPRENSORIO CENTRALE - PTDC01	DISTRETTO	CERVO	AREA VOCATA	10254	4	7	9	15	15	50
DCS_PT_07	LDGNC 7	PT11	ACATER COMPRENSORIO CENTRALE - PTDC01	DISTRETTO	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	9783	6	9	6	17	14	52

Pagina 1



plano_20250723111228

Codice	Nome	Nome ATC	Acater	Tipo	Specie	Area vocazionale vocata	AUS	Piano - M. ADULTO III	Piano - M. SUBADULTO II	Piano - M. PUSONG I	Piano - FEMMINE	Piano - PICCOLO (M+F)	Piano - N. totale capi in prelievo
AC6_AR_01	LAGGIO CASENTINO	AR01	ACATER COMPRENSORIO ORIENTALE - ARIOCI1 - ITALTERORA	DISTRETTO	CERVO	AREA VOCATA	5001	5	10	7	30	25	77
AC6_AR_12	ALTO CASENTINO	AR01	ACATER COMPRENSORIO ORIENTALE - ARIOCI1 - ITALTERORA	DISTRETTO	CERVO	AREA VOCATA	13366	5	10	7	30	25	78
AC6_AR_07	PIEVE S. STEFANO + 2RV PIEVE S.S/SX ARNO	AR02	ACATER COMPRENSORIO ORIENTALE - ARIOCI2 - ALTA TIBERINA	DISTRETTO	CERVO	AREA VOCATA	5809	1	2	1	2	1	7
AC6_AR_04	ARIOSA 1B/BRAZZA + 2RV CAVRIMO' + 2RV S1/SX1/DX1 + 2RV S6/SX7/N2	AR02	ACATER COMPRENSORIO ORIENTALE - ARIOCI2 - ALTA TIBERINA	DISTRETTO	CERVO	AREA VOCATA	12483	1	2	1	3	1	8
AC5_FI_05	1° 2RIFU ORSIGLIANO - SANTA BRIGIDA - VAL DI BEVE - CORNILLA - SUGANA - POMINO - SIMOCOTTO - PALAGO - 2RV CARRETO LIBRI - 2RV BEVE - 2RV CASTELLO PETROGNANO	FI08	ACATER ORIENTALE - FIDC01	DISTRETTO	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	12161	0	0	0	1	0	1
DC5_FI_07	2° 2RIFU MONTOLIANO - LA GIOGANA - VITIGLIANO - AMPRIANA - 2RV TIGNIANO	FI08	ACATER ORIENTALE - FIDC01	DISTRETTO	CERVO	AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	5356	0	0	0	1	0	1
DC5_FI_08	3° 2RIFU MONTOLIANO - LA GIOGANA - VITIGLIANO - AMPRIANA - 2RV COLLE DI CASAGLIA	FI08	ACATER ORIENTALE - FIDC01	DISTRETTO	CERVO	AREA VOCATA	5356	1	2	1	2	1	7
DC5_FI_02	2 (AU) TORRIO - RELAGO + CONSUMA - GIALOLI -	FI08	ACATER ORIENTALE - FIDC01	DISTRETTO	CERVO	AREA VOCATA	5823	1	2	1	2	1	7
DC5_FI_72	2 (AU) LA FAGGIOLA - BADIA DI SUSINANA - PALAZZUOLO - 2RV LA DOGLIA	FI08	ACATER ORIENTALE - FIDC01	DISTRETTO	CERVO	AREA VOCATA	4031	1	2	1	2	1	7
DC5_FI_73	4 (AU) GABBERALDI - ABETO - MONTE GENNIO - VALLE ACERRETA - 2RV LE VILLETTE - 2RV DOGANA - 2RV CASTAGNETO GIUDZO - 2RV BOTTI/SGHETTE - 2RV VANGUOLINO	FI08	ACATER ORIENTALE - FIDC01	DISTRETTO	CERVO	AREA VOCATA	9004	1	2	1	2	1	7
DC5_FI_76	4 (AU) MONTE CARNEVALONA - BOCCHETTA CA' DEL VENTO - CRESPINO - 2RV CAMPO PICCINO	FI08	ACATER ORIENTALE - FIDC01	DISTRETTO	CERVO	AREA VOCATA	5868	1	2	1	2	1	7
DC5_FI_82	4° (AU) BIRICINA - VIGNOLA - GIOGANA	FI08	ACATER ORIENTALE - FIDC01	DISTRETTO	CERVO	AREA VOCATA	6729	1	2	1	3	1	8
DC5_FI_79	4° (AU) MONTE PIGACHIENA - MURAGLIONA - CORNILLA - CASTAGNO - MONTE MASSICAIA - 2RV CORNILLA	FI08	ACATER ORIENTALE - FIDC01	DISTRETTO	CERVO	AREA VOCATA	7681	1	3	2	3	1	10
AFV_FI_01	CAMPIGLIA	FI08	ACATER ORIENTALE - FIDC01	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO	AREA VOCATA	1000	1	1	0	1	0	3
AFV_FI_07	CASTAGNO	FI08	ACATER ORIENTALE - FIDC01	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO	AREA VOCATA	1000	1	1	0	1	0	3
AFV_FI_08	ARGIGLIANA	FI08	ACATER ORIENTALE - FIDC01	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO	AREA VOCATA	816	0	1	0	1	0	2
AAV_FI_06	FARNETO	FI08	ACATER ORIENTALE - FIDC01	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CERVO	AREA VOCATA	743	1	1	0	1	0	3
AAV_FI_08	IL LAGO	FI08	ACATER ORIENTALE - FIDC01	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CERVO	AREA VOCATA	273	1	0	0	1	0	2

Pagina 1

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28/07/2025 *(punto N 32)*

Delibera *N 1054* *del 28/07/2025*

Proponente
STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Marco FERRETTI*
Direttore *Roberto SCALACCI*
Oggetto:
L.R. 20/2002: STAGIONE VENATORIA 2025–2026. APERTURA ANTICIPATA DELLA CACCIA ALLE SPECIE STORNO, PICCIONE E TORTORA DAL COLLARE

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;

Vista la legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 di recepimento della legge 157/1992;

Visto il Regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta n. 36/R del 3 novembre 2022 (Regolamento di attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 – Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”);

Vista la legge regionale 10 giugno 2002, n. 20 relativa al calendario venatorio regionale e in particolare l’articolo 8, comma 1, della l.r. 20/2002 che stabilisce che la Giunta regionale può consentire, nel primo giorno utile di settembre e nella domenica successiva l’apertura anticipata della caccia, esclusivamente da appostamento, ad alcune specie ornitiche e che nella stessa delibera sono individuati gli orari di caccia, le modalità e i territori ove questa può essere svolta, nel rispetto dell'arco temporale di cui all'articolo 18, comma 2 della l. 157/1992;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 739 del 09/06/2025 relativa all'approvazione del Calendario venatorio regionale 2025-2026 e s.m.i.;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 775 del 16 giugno 2025 “L.157/92 art.19 bis e L.R. 3/94 art.37 quater – Autorizzazione caccia in deroga della specie Storno (*Sturnus vulgaris*) su tutto il territorio regionale”, che prevede la possibilità di effettuare il prelievo nelle giornate di apertura anticipata della caccia alla specie storno;

Vista la delibera della Giunta Regionale n. 623 del 26 maggio 2025 e s.m.i. “L. 157/92 art. 19 bis e L.R. 3/94 art. 37 quater autorizzazione caccia in deroga della specie piccione (Columba livia forma domestica) su tutto il territorio regionale” che prevede la possibilità di effettuare il prelievo in deroga nelle giornate di apertura anticipata della caccia alla specie piccione;

Vista la delibera della Giunta Regionale n. 624 del 26 maggio 2025 e s.m.i. “L. 157/92 art. 19 bis e L.R. 3/94 art. 37 quater autorizzazione caccia in deroga della specie Tortora dal collare (*Streptotelia decaocto*) su tutto il territorio regionale” che prevede la possibilità di effettuare il prelievo in deroga nelle giornate di apertura anticipata della caccia alla specie tortora dal collare;

Visti i pareri di ISPRA relativi alle sopra citate delibere n. prot. n. 404568 del 03/06/2025 e prot. n. 24992 del 05/05/2025 agli atti del settore;

Ritenuto opportuno, considerate le caratteristiche delle specie storno (*Sturnus vulgaris*), piccione (Columba livia forma domestica), tortora dal collare (*Streptotelia decaocto*) consentire in pre-apertura nei giorni lunedì 1° settembre e domenica 7 settembre 2025:

- il prelievo in deroga della specie storno alle condizioni e con le modalità di cui alla sopra citata delibera della Giunta regionale n. 775 del 16 giugno 2025;
- il prelievo in deroga della specie piccione (*Columba livia* forma domestica) alle condizioni e con le modalità di cui alla sopra citata delibera della Giunta regionale n. 623 del 26 maggio 2025 e s.m.i.;
- il prelievo in deroga della specie tortora dal collare (*Streptotelia decaocto*) alle condizioni e con le modalità di cui alla sopra citata delibera della Giunta regionale 624 del 26 maggio 2025 e s.m.i.;

Rilevato che a partire dalla stagione 2017-2018 è stata attivata la nuova App (applicazione per smartphone) TosCaccia, il tesserino venatorio digitale che si affianca e può sostituire quello cartaceo;

Considerato che per quanto previsto dalle sopra citate Delibere il prelievo venatorio in deroga delle specie storno (*Sturnus vulgaris*), piccione (*Columba livia* forma domestica), tortora dal collare (*Streptotelia decaocto*) può essere svolto esclusivamente da cacciatori che utilizzano la App Toscaccia;

Considerato che è consentito prelevare per un singolo cacciatore, rispettando le modalità previste nelle suddette delibere, nelle stesse giornate e negli stessi luoghi sia il piccione, sia la tortora dal collare che lo storno;

Considerato che i cacciatori con residenza anagrafica fuori Regione sono in possesso del solo tesserino cartaceo rilasciato dalla propria regione di residenza anagrafica e pertanto agli stessi non può essere consentito di esercitare il prelievo alle specie piccione, tortora dal collare e storno nella giornata di preapertura;

Richiamata la delibera della Giunta regionale del 16 giugno 2008, n. 454 “D.M. 17.10.2007 del Ministero Ambiente e tutela del Territorio e del Mare – Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS) - Attuazione”, ed in particolare l’allegato “A” che vieta in tutte le ZPS l’effettuazione della preapertura dell’attività venatoria, con l’eccezione della caccia di selezione agli ungulati;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di consentire il prelievo in deroga della specie storno (*Sturnus vulgaris)* il giorno lunedì 1° settembre ed il giorno domenica 7 settembre 2025 alle condizioni e con le modalità di cui alla sopra citata delibera della Giunta regionale n. 775 del 16 giugno 2025;

2) di consentire il prelievo in deroga della specie piccione (*Columba livia forma domestica)* il giorno lunedì 1 settembre ed il giorno domenica 7 settembre 2025 alle condizioni e con le modalità di cui alla sopra citata delibera della Giunta regionale n. 623 del 26 maggio 2025 e s.m.i.;

3) di consentire il prelievo in deroga della specie tortora dal collare *(Streptotelia decaocto)* il giorno lunedì 1 settembre ed il giorno domenica 7 settembre 2025 alle condizioni e con le modalità di cui alla sopra citata delibera della Giunta regionale n. 624 del 26 maggio 2025 e s.m.i.;

4) di precisare, in particolare, che nelle suddette giornate di preapertura:

a) il carniere massimo giornaliero per la specie storno è di venti capi per cacciatore nel rispetto del limite stagionale di prelievo di 25.000 capi a livello regionale;

b) il carniere massimo giornaliero per la specie piccione è di venti capi per cacciatore nel rispetto del limite stagionale di prelievo di 20.000 capi a livello regionale;

c) il carniere massimo giornaliero per la specie tortora dal collare è di dieci capi per cacciatore nel rispetto del limite stagionale di prelievo di 10.000 capi a livello regionale;

d) i capi di storno (*Sturnus vulgaris)* prelevati devono essere segnati subito dopo il recupero nell'apposita sezione dedicata ai prelievi in deroga del tesserino venatorio regionale digitale;

e) i capi di piccione (*Columba livia forma domestica)* prelevati devono essere segnati subito dopo il recupero nell'apposita sezione dedicata ai prelievi in deroga del tesserino venatorio regionale digitale;

f) i capi di tortora dal collare *(Streptotelia decaocto)* prelevati devono essere segnati subito dopo il recupero nell'apposita sezione dedicata ai prelievi in deroga del tesserino venatorio regionale digitale;

g) il prelievo in deroga delle specie sopra richiamate è consentito dalle ore 6:00 alle ore 19:00 (ora legale);

h) il prelievo in deroga delle specie sopra richiamate non è consentito all'interno delle Zone di protezione speciale (ZPS) e nelle ulteriori aree specificatamente indicate nel calendario venatorio 2025-26 di cui alla citata delibera della Giunta Regionale n. 739 del 09/06/2025;

i) relativamente al territorio a caccia programmata il prelievo in deroga delle specie sopra richiamate è consentito nel solo ATC di residenza venatoria;

5) di stabilire che per il prelievo in deroga delle specie piccione (*Columba livia forma domestica)* e tortora dal collare *(Streptotelia decaocto)* è obbligatorio l'utilizzo tesserino venatorio regionale digitale (APP Toscaccia);

6) di stabilire che per il prelievo in deroga delle specie storno (*Sturnus vulgaris)* è obbligatorio l'utilizzo tesserino venatorio regionale digitale (APP Toscaccia);

7) di stabilire che il prelievo in deroga delle specie storno, piccione e tortora dal collare è consentito ai soli cacciatori residenti anagraficamente in Regione Toscana.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile
Marco Ferretti

Il Direttore
Roberto Scalacci

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28/07/2025 *(punto N 36)*

Delibera *N 1058* *del 28/07/2025*

Proponente
STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Gennaro GILIBERTI*
Direttore *Roberto SCALACCI*
Oggetto:
Applicazione articolo 8, comma 1 lettera c), della Legge Regionale 18 di-cembre 2017 n.73. Riduzione della resa produttiva di vino a DOCG Chianti per la vendemmia 2025

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;

Visto il regolamento (UE) n. 2021/2117 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultra-periferiche dell'Unione;

Visto il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli

Visto in particolare l'articolo 167 del sopra citato regolamento (UE) n. 1308/2013 che stabilisce regole di commercializzazione destinate a migliorare e stabilizzare il funzionamento del mercato comune dei vini;

Vista la Legge 12 dicembre 2016, n. 238 "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino";

Visto, in particolare, l'articolo 39, comma 2 della citata Legge n. 238/2016 nel quale è stabilito che le Regioni possono ridurre la resa massima di vino classificabile come vino a denominazione di origine ed eventualmente la resa massima di uva ad ettaro e la relativa resa di trasformazione in vino, per conseguire l'equilibrio di mercato, su proposta dei Consorzi di tutela e sentite le organizzazioni professionali di categoria, stabilire la destinazione del prodotto oggetto di riduzione;

Considerato altresì che, ai sensi del citato articolo 39, comma 2 della Legge n. 238/2016, le Regioni possono consentire ai produttori di ottemperare alla riduzione della resa massima classificabile anche mediante il declassamento di quantitativi di vino della medesima denominazione o tipologia giacente in azienda, prodotti nelle tre annate precedenti;

Vista la legge regionale 13 dicembre 2017 n. 73, avente per oggetto "Disciplina per la gestione e il controllo del potenziale viticolo";

Visto in particolare l'articolo 8, comma 1, lettera c) della sopracitata Legge Regionale in cui si dispone che la Giunta Regionale, su proposta dei Consorzi di tutela e sentite le organizzazioni professionali, per conseguire l'equilibrio di mercato, può ridurre la resa massima di vino di una determinata denominazione ed eventualmente la resa massima di uva ad ettaro, e la relativa resa di trasformazione in vino, stabilendo la destinazione del prodotto oggetto di riduzione; può essere consentito ai produttori di ottemperare a tale riduzione della resa anche mediante declassamento di quantitativi di vino della medesima denominazione o tipologia giacenti in azienda, prodotti nelle tre annate precedenti;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale 30 gennaio 2023, n. 59 avente per oggetto "Modificazioni ed integrazioni alla Deliberazione Giunta regionale 5 febbraio 2018 n.103 "Legge regionale 13 dicembre 2017, n.73. Disciplina per la gestione e il controllo del potenziale viticolo. Definizione delle modalità tecnico operative dei procedimenti per la gestione del potenziale viticolo", ed in particolare il punto 17.1 dell'allegato A, in cui si dà attuazione dell'articolo 8, comma 1 della Legge Regionale 73/2017 sopra citata;

Vista la comunicazione trasmessa dal Consorzio Vino Chianti al Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche, Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari" (di seguito Settore), competente in materia, in data 27 giugno 2025 (prot. n. 0513157), con la quale viene manifestata la volontà di richiedere la riduzione della resa produttiva di uva ad ettaro rivendicabile come vino a DOCG Chianti;

Richiamato in particolare che il Consorzio, per la vendemmia 2025, propone:

a) di applicare la riduzione del 20% delle rese produttive di uva atta a divenire vino a DOCG Chianti, e del 10% delle rese produttive di uva atta a divenire vino a DOCG Chianti con riferimento alle sottozone e Chianti Superiore;

b) di applicare le riduzioni di cui alla precedente lettera a) anche alle rese per ceppo di cui all'articolo 4.6 del vigente disciplinare di produzione della denominazione Chianti;

c) che i quantitativi di uva eccedenti quelli rivendicabili come vino a DOCG Chianti (il cosiddetto esubero di produzione di cui all'articolo 35, comma 1, lettera d) della Legge n. 238/2016), vengano calcolati sulle rese massime previste dal disciplinare di produzione del vino a DOCG Chianti;

d) che la quantità di uva derivante dalla riduzione delle rese di cui alle precedenti lettere a) e b) possa essere destinata alla produzione di vini DOC e IGT, nel rispetto dei relativi disciplinari di produzione;

e) che l'esubero di produzione, di cui alla precedente lettera c), dovrà essere destinato alla produzione di vino rosso;

Preso atto che il Settore ha effettuato l'istruttoria tecnica dell'istanza sopra richiamata ai sensi del punto 17.1 dell'allegato A alla deliberazione Giunta Regionale n. 59/2023 sopra citata;

Considerato che dalla documentazione trasmessa dal Consorzio, sulla situazione produttiva e commerciale del vino a DOCG Chianti, emerge che per la vendemmia 2025 è necessario contenere la resa produttiva dei vini in questione, al fine di stabilizzare il mercato attraverso un riequilibrio fra domanda e offerta;

Preso atto che, sulla base di quanto contenuto nella citata documentazione, i prezzi del vino sfuso hanno subito nell'arco di pochi mesi pesanti riduzioni, raggiungendo a un livello inferiore rispetto ai costi di produzione, e che, il panorama mondiale dei mercati non lascia nel breve periodo inversioni di tendenza;

Ritenuta condivisibile l'iniziativa intrapresa dal Consorzio in quanto induce i produttori ad una maggiore autoregolamentazione della produzione e ad una maggiore consapevolezza nella gestione delle proprie vigne, al fine di mantenere l'equilibrio di mercato tra domanda ed offerta oggi esistente;

Rilevato che il Settore, nel corso della propria istruttoria, ha verificato la legittimità del soggetto proponente, la completezza della documentazione trasmessa e la sua rispondenza ai requisiti e alle condizioni previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento;

Preso atto che, ai sensi dell'articolo 8 comma 1 della citata legge regionale n.73/2017, sono state effettuate le consultazioni con le organizzazioni professionali agricole e cooperative, che hanno condiviso la proposta avanzata dal Consorzio;

Visto il parere favorevole espresso dal Comitato di Direzione (C.D.) nella seduta del 17 luglio 2025;

a voti unanimi

DELIBERA

1) di accogliere, per le motivazioni sopra esposte, la richiesta avanzata dal Consorzio Vino Chianti ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera c) della legge regionale 13 dicembre 2017 n. 73 per la vendemmia 2025, volta ad ottenere la riduzione del 20 % delle rese ad ettaro e delle rese per ceppo, dell'uva atta a divenire vino a DOCG Chianti, e del 10% delle rese produttive di uva atta a divenire vino a DOCG Chianti con riferimento alle sottozone e Chianti Superiore;

2) di stabilire, per la vendemmia 2025, i seguenti limiti produttivi:
a) Impianti con densità pari o superiore a 4.000 ceppi per ettaro

TIPOLOGIA – SOTTOZONA	PRODUZIONE UVA T/HA
Chianti	8,8
Chianti Colli Aretini	8,55
Chianti Colli Fiorentini	8,10
Chianti Colli Senesi	8,10
Chianti Colli Senesi Riserva	8,10
Chianti Colline Pisane	8,55
Chianti Montalbano	8,55
Chianti Montespertoli	8,55
Chianti Rufina	8,55
Chianti Superiore	8,55

b) Impianti con densità inferiore a 4.000 ceppi per ettaro

TIPOLOGIA – SOTTOZONA	PRODUZIONE UVA T/HA
Chianti	7,2
Chianti Colli Aretini	7,2
Chianti Colli Fiorentini	7,2
Chianti Colli Senesi	7,2
Chianti Colli Senesi Riserva	7,2
Chianti Colline Pisane	7,2
Chianti Montalbano	7,2
Chianti Montespertoli	7,2
Chianti Rufina	7,2
Chianti Superiore	6,75

c) riduzione per ceppo:

TIPOLOGIA – SOTTOZONA	PRODUZIONE UVA T/HA
Chianti	2,4
Chianti Colli Aretini	2,7

Chianti Colli Fiorentini	2,7
Chianti Colli Senesi	2,7
Chianti Colli Senesi Riserva	2,7
Chianti Colline Pisane	2,7
Chianti Montalbano	2,7
Chianti Montespertoli	2,7
Chianti Rufina	2,7
Chianti Superiore	2,7

3) di stabilire che i quantitativi di uva eccedenti quelli rivendicabili come vino a DOCG Chianti (il cosiddetto esubero di produzione di cui all'articolo 35, comma 1, lettera d) della Legge 238/2016), vengano calcolati sulle rese massime previste dal disciplinare di produzione della denominazione Chianti;

4) di stabilire che la quantità di uva derivante dalla riduzione della resa di cui ai precedenti punti 2) e 3), possa essere destinata alla produzione di vini DOC e IGT, purché vengano rispettati i requisiti e le condizioni previste dai relativi disciplinari di produzione;

5) di stabilire che l'esubero di produzione, calcolato nel rispetto di quanto disposto al precedente punto 3), dovrà essere destinato alla produzione di vino rosso;

6) di incaricare il Consorzio Vino Chianti di provvedere al monitoraggio delle produzioni e delle vendite in relazione alla riduzione delle rese adottata con il presente atto, e di darne compiuta informazione alla competente struttura della Giunta regionale;

7) di trasmettere il presente atto al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e alla Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA).

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile

GENNARO GILIBERTI

Il Direttore

ROBERTO SCALACCI

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28/07/2025 *(punto N 40)*

Delibera *N 1061* *del 28/07/2025*

Proponente
STEFANO BACCELLI
DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Enrico VIGNAROLI*
Direttore *Aldo IANNIELLO*
Oggetto:
PR FESR 2021-27. Strategie territoriali in aree urbane. Schema di Accordo di Programma per la realizzazione, nell'ambito dell'azione 5.1.1 e delle sub-azioni 2.1.1.2 e 2.7.1.2 del PR FESR 2021-27, delle operazioni della Strategia territoriale in aree urbane "Tra Natura e Cultura" del Comune di San Giovanni Valdarno

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°4

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
1	Si	Schede di sintesi
2	Si	Quadro economico
A	Si	Schema AdP
B	Si	Cronoprogramma di spesa

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi degli artt. 23, co. 1, lett.

d) e 26, co. 1., d.lgs. 33/2013

Allegati n. 4

1	*Schede di sintesi* *6c6646860ba7817a99da1c50a9843981ef217cd91c176beee3f58646e625112f*
2	*Quadro economico* *c16cb14c3b09590a3001c166b6e5e2da701f0bbb35143a179d49f9e48ae9f008*
A	*Schema AdP* *a562cf498861aedd0eaf9c9ad91ac5360e1f95e8ea3ca75ee02474ef9df1a4d6*
B	*Cronoprogramma di spesa* *1e28ab48ebd2fe6e600bab5faa948b0f63d333d408a7ebd02e1a8db8e1f79de8*

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti, di seguito RDC (Regolamento disposizioni comuni) 2021-27;

- la Delibera di Giunta regionale n. 1173 del 17 ottobre 2022 con la quale è stato preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) n. 7144 del 3 ottobre 2022 che approva il Programma Regionale "PR Toscana FESR 2021-2027" e ss.mm.ii.;

- la Delibera di Giunta regionale n. 124 del 20 febbraio 2023 che ha approvato il Documento di attuazione regionale (DAR) del PR FESR 2021-27 e ss.mm.ii.;

- il Sistema di Gestione e Controllo del PR FESR 2021-2027 approvato con Decisione di Giunta regionale n. 4 del 19 giugno 2023 e ss.mm.ii.;

- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 66 del 10 marzo 2025 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027 (Fondo europeo di sviluppo regionale; Fondo sociale europeo Plus; Fondo per una transizione giusta; Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura; Fondo asilo, migrazione e integrazione; Fondo sicurezza interna; Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti)";

- la Delibera di Giunta regionale n. 148 del 20/02/2023, con la quale si approva, ai sensi dell'art.3 bis, comma 3 della L.R. 28/2018, la Convenzione Quadro sottoscritta da Regione Toscana e Sviluppo Toscana S.p.A. in data 28 febbraio 2023;

- i Decreti n. 12201 del 09/06/2023 e n. 14991 del 02/07/2024, con i quali sono state delegate a Sviluppo Toscana S.p.A. le funzioni di Organismo Intermedio per l'Azione 5.1.1 "Progetti integrati per lo sviluppo economico, sociale e ambientale nelle Aree urbane", per la sub-azione 2.1.1.2 "Efficientamento energetico degli edifici pubblici nelle Strategie territoriali urbane" e per la sub-azione 2.7.1.2 "Infrastrutture verdi delle Strategie territoriali urbane";

- il Decreto del Direttore della Direzione Urbanistica e sostenibilità n. 28794 del 07/12/2024 con il quale si è proceduto all'assunzione degli impegni di spesa a favore di Sviluppo Toscana S.p.A. valendosi delle risorse del Bilancio finanziario gestionale 2024-2026;

- la Delibera di Giunta regionale n. 169 del 17/02/2025 avente ad oggetto "Sviluppo Toscana S.p.a.: approvazione dell'Elenco delle attività da assegnare alla società nel triennio 2025-2027, degli indirizzi per la redazione del Piano Attività 2025 con proiezioni al 2026 e 2027, e del Catalogo e Listino vigente dal 2025 elaborato dalla società (L.R. 28/2008, art. 3 bis, comma 2, lett. a), b), c))";

- la Delibera di Giunta regionale n. 703 del 03/06/2025 avente ad oggetto "Sviluppo Toscana S.p.a.: Approvazione del Piano attività 2025 con proiezioni al 2026 e 2027 ed espressione dell'assenso preventivo sul bilancio economico di previsione 2025";

- la Delibera di Giunta regionale n. 721 del 09/06/2025 avente ad oggetto "Reg. (UE) 2021/1060. Programma Regionale FESR 2021-2027 (CCI 2021IT16RFPR017)Versione n. 4. Presa d'Atto.";

Dato atto che:

- nel Piano delle attività 2025 di Sviluppo Toscana S.p.A. con proiezioni sulle annualità 2026 e 2027, di cui all'Allegato A della DGR n. 703/2025, sono ricomprese le attività di Assistenza tecnica per il PR FESR 2021-27 ed in particolare l'importo di euro 891.647,27 (di cui euro 224.311,14 per l'anno 2025, euro 347.070,97 per l'anno 2026 ed euro 320.265,16 per l'anno 2027) risulta da riferirsi all'azione 5.1.1 commessa B01-2023-33, l'importo di euro 281.658,31 (di cui euro 64.478,63 per l'anno 2025, euro 94.745,58 per l'anno 2026 ed euro 122.434,10 per l'anno 2027) risulta da riferirsi alla sub-azione 2.1.1.2 commessa B01-2024-12 e l'importo di euro 265.691,43 (di cui euro 87.738,81 per l'anno 2025, euro 108.048,84 per l'anno 2026 ed euro 69.903,78 per l'anno 2027) risulta da riferirsi alla sub-azione 2.7.1.2 commessa B01-2024-11;

- la copertura finanziaria delle spese di assistenza tecnica da riconoscere all'Organismo intermedio Sviluppo Toscana S.p.A. per le operazioni di cui al presente atto ed oggetto del relativo accordo approvato in schema con la presente deliberazione, risulta assicurata, per le annualità 2025 e 2026, nell'ambito delle risorse già impegnate sui pertinenti capitoli 53553, 53554, 53555 e 52971 con il decreto n. 28794 del 07/12/2024;

- la copertura finanziaria delle spese di assistenza tecnica da riconoscere all'Organismo intermedio Sviluppo Toscana S.p.A. per le operazioni di cui al presente atto ed oggetto del relativo accordo approvato in schema con la presente deliberazione, risulta assicurata, per l'annualità 2027, nell'ambito delle risorse prenotate con DGR n.169/2025, a valere su quota parte della prenotazione n. 2025482 assunta sul pertinente capitolo 52971, come riportato nell'Allegato B – Coperture Piano alla DGR n.703/2025 avente ad oggetto "Sviluppo Toscana S.p.a. Approvazione del Piano attività 2025 con proiezioni al 2026 e 2027 ed espressione dell'assenso preventivo sul bilancio economico di previsione 2025";

Visti:

- la Delibera della Giunta regionale n. 1084 del 18/09/2023 avente ad oggetto "PR FESR 2021-27: Approvazione degli indirizzi per la definizione delle operazioni delle strategie territoriali in aree urbane";

- la Delibera della Giunta regionale n. 530 del 06/05/2024 avente ad oggetto "PR FESR 2021-27. Definizione delle operazioni delle Strategie territoriali in aree urbane";

- il Decreto del Direttore della Direzione Urbanistica e sostenibilità n. 17767 del 31/07/2024 avente ad oggetto "PR FESR 2021-27. Avviso per la definizione delle operazioni delle Strategie territoriali in aree urbane";

- il Decreto del Direttore della Direzione Urbanistica e sostenibilità n. 24877 del 11/11/2024, con il quale è stata nominata la Commissione tecnica di valutazione delle operazioni delle Strategie territoriali in aree urbane;

- la Delibera della Giunta Regionale n. 1432 del 02/12/2024 avente ad oggetto “PR FESR 2021-2027. Indirizzi attuativi per l’accelerazione della spesa del PR FESR 2021-2027”;

- La Delibera della Giunta regionale n. 1523 del 19/12/2024 avente ad oggetto “PR FESR 2021-27. Modifiche ed integrazioni alla Delibera di Giunta regionale n. 530 del 06 maggio 2024 avente ad oggetto PR FESR 2021-27. Definizione delle operazioni delle Strategie urbane”;

- il Decreto del Direttore della Direzione Urbanistica e sostenibilità n. 2930 del 14/02/2025 avente ad oggetto “PR FESR 2021-27. Avviso per la definizione delle operazioni delle Strategie territoriali in aree urbane. Modifiche e integrazioni al DD n. 17767/2024”;

- il Decreto del Direttore della Direzione Urbanistica e sostenibilità n. 7220 del 08/04/2025 avente ad oggetto “PR FESR 2021-27 Strategie territoriali in aree urbane. Ammissibilità a finanziamento delle operazioni della Strategia “Tra Natura e Cultura”del Comune di San Giovanni Valdarno”;

- la Delibera della Giunta Regionale n. 582 del 12/05/2025 avente ad oggetto “PR FESR 2021-27. Strategie territoriali in aree urbane. Azione 5.1.1 - Schema di Accordo, ai sensi dell’art. 15 della L.241/1990, per la realizzazione e la rendicontazione dell’operazione“Riqualificazione del Viale Gramsci” nel Comune di San Giovanni Valdarno”;

- il Decreto del Direttore della Direzione Urbanistica e sostenibilità n. 13166 del 08/06/2025 avente ad oggetto “PR FESR 2021-27 Strategie territoriali in aree urbane – Azione 5.1.1. DGR 582/2025 Accordo per la realizzazione dell’operazione “Riqualificazione del Viale Gramsci” nel Comune di San Giovanni Valdarno. Impegni di spesa a favore dell’Organismo Intermedio Sviluppo Toscana S.p.A.”;

Richiamati:

- la Priorità 4 “Coesione territoriale e sviluppo locale integrato” del PR FESR 2021-2027 ed in particolare l’Obiettivo specifico (OS) 5.1 finalizzato a “Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane”;

- i principi orizzontali individuati all’art. 9 del Reg. (UE) 2021/1060 con particolare riferimento al rispetto dei diritti fondamentali ed alla conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea, la parità tra uomini e donne, l’integrazione di genere e l’integrazione della prospettiva di genere, dell’accessibilità per le persone con disabilità;

- la procedura di VAS attuata in base alla L.R. n. 10/2010, relativa al PR FESR 2021-27, avviata in data 25 maggio 2021 e conclusasi, a seguito delle consultazioni con il NURV ed i Soggetti Competenti in materia Ambientale, con la Dichiarazione di sintesi dell’Autorità di Gestione del PR FESR nel mese di aprile 2022;

- gli obiettivi dei fondi comunitari perseguiti in linea con l’obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile di cui all’art. 11 TFUE tendendo conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e dell’Accordo di Parigi;

- il principio DNSH “Do No Significant Harm”, introdotto per la prima volta nel periodo di programmazione 2021-2027, che prevede che gli interventi di piani e programmi nazionali e regionali non arrechino danni significativi all’ambiente, risultando così coerenti con quanto previsto dal Green Deal europeo;

- il documento “Valutazione della conformità al principio DNSH” che accompagna il Programma regionale PR FESR 2021-2027 e costituisce la base a cui riferirsi durante l'intero periodo di

programmazione, al fine di garantire che gli interventi sostenuti non abbiano effetti negativi sull'ambiente;

- il documento “Metodologia e Criteri per la selezione delle Operazioni” approvato dal Comitato di Sorveglianza del PR FESR 2021-27;

- l’azione 5.1.1 “Progetti integrati per lo sviluppo economico, sociale e ambientale nelle Aree urbane” del DAR 2021-27 ed i relativi indicatori di output e di risultato;

- la sub-azione 2.1.1.2 “Efficientamento energetico degli edifici pubblici nelle Strategie territoriali urbane” del DAR 2021-27 ed i relativi indicatori di output e di risultato;

- la sub-azione 2.7.1.2 “Infrastrutture verdi delle Strategie territoriali urbane” del DAR 2021-27 ed i relativi indicatori di output e di risultato;

Visti altresì:

- il Programma di Governo della Regione Toscana 2020-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale del 21 ottobre 2020 n.1, con particolare riferimento al tema della Rigenerazione urbana di cui al p.to 19 “Una Toscana sempre più unita: le politiche di coesione territoriale”;

- il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato dal Consiglio regionale con Risoluzione n. 239 del 27 luglio 2023;

- il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale del 2 ottobre 2024 n.73, la relativa Nota di aggiornamento approvata con Deliberazione del Consiglio regionale del 19 dicembre 2024 n.100, l’Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2025 approvata con Deliberazione del Consiglio regionale del 12 marzo 2025 n. 10, la seconda Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2025 approvata con Deliberazione del Consiglio regionale del 28 aprile 2025 n. 20, con particolare riferimento al Progetto Regionale 7 “Neutralità carbonica e transizione ecologica” - Obiettivo 3 “Rafforzare l’efficienza energetica nel settore pubblico e produttivo e favorire la riqualificazione degli edifici pubblici” e Obiettivo 4 “Tutelare il territorio e la risorsa idrica” ed al Progetto Regionale 22 “Rigenerazione e riqualificazione urbana” - Obiettivo 1 “Promuovere strategie e progettualità integrate per uno sviluppo urbano sostenibile ed inclusivo nelle aree urbane”;

Premesso che:

- nel PR FESR 2021-27 sono individuate le tredici Strategie territoriali, da sostenere nell’ambito dell’Obiettivo Specifico (OS) 5.1 finalizzato a “Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato ed inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane”;

- i 19 Comuni beneficiari in forma singola o in coalizione e le tredici Strategie territoriali sono stati selezionati, a seguito di manifestazione di interesse, con delibera di Giunta regionale n. 422 dell’11/04/2022 ed aggiornati con delibera di Giunta regionale n. 1060 del 26 settembre 2022;

- il Comune di San Giovanni Valdarno è titolare della Strategia territoriale “Tra Natura e Cultura” finanziabile con il PR FESR 2021-27 ai sensi della DGR n. 422/2022;

- a seguito dell’approvazione del PR FESR 2021-27, i 19 Comuni afferenti alle 13 Strategie territoriali integrate in aree urbane si sono attivati per la definizione delle operazioni che attueranno le Strategie, anche attraverso specifici percorsi inclusivi e innovativi di progettazione partecipata

promossi e sostenuti con risorse a valere sul PR FSE+ 2021-27, per rispondere alle specifiche esigenze ed alle potenzialità del territorio, con un approccio basato sui principi di integrazione delle politiche, di efficacia e di efficienza, mediante la definizione delle singole operazioni afferenti a ciascuna Strategia territoriale;

- il DAR 2021-27, approvato nella prima versione con DGR n. 124/2023, ha individuato l'azione 5.1.1 "Progetti integrati per lo sviluppo economico, sociale e ambientale nelle Aree urbane";

- al fine di rafforzare la componente green delle iniziative di sviluppo urbano sostenibile, sono state messe a disposizione delle Strategie territoriali urbane ulteriori risorse, nell'ambito degli obiettivi specifici OS 2.1 "Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra" e OS 2.7 "Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento";

- con la modifica al DAR 2021-27, approvata con delibera della Giunta Regionale n. 515 del 06/05/2024, sono state individuate la sub-azione 2.1.1.2 "Efficientamento energetico degli edifici pubblici nelle Strategie territoriali urbane" e la sub-azione 2.7.1.2 "Infrastrutture verdi delle Strategie territoriali urbane";

- con DGR n. 1084/2023 e DGR n. 530/2024 sono stati forniti ai Beneficiari le tipologie d'intervento e le spese ammissibili, le modalità e le tempistiche per la definizione e la verifica di ammissibilità delle operazioni che attueranno le Strategie;

- con DD n. 17767/2024 è stato approvato l'Avviso finalizzato alla verifica di ammissibilità a finanziamento delle operazioni che attueranno le Strategie territoriali integrate in aree urbane (allegato A), ai sensi del quale, dalle ore 12:00 del 20 settembre 2024 fino alle ore 12:00 del 31 ottobre 2024, è stato attivato il Sistema Finanziamenti Toscana (SFT) di Sviluppo Toscana S.p.A. per la presentazione online da parte dei beneficiari delle domande di finanziamento delle operazioni che attueranno le Strategie;

- entro il suddetto termine il Comune di San Giovanni Valdarno ha completato l'inserimento delle domande di finanziamento delle operazioni proposte per l'attuazione della Strategia territoriale;

- la Commissione tecnica di valutazione delle operazioni delle Strategie territoriali in aree urbane ha verificato, con il supporto istruttorio di Sviluppo Toscana, l'ammissibilità a finanziamento PR FESR 2021-27 delle operazioni proposte ed ha approvato nella seduta del 03/04/2025 il seguente elenco di operazioni che attueranno la Strategia territoriale:

a) Azione 5.1.1:

Denominazione operazione	**CUP**	**CUP ST**
Edilizia sociale nell'ex Asilo di via Milano	I58J23000050006	17767.31072024.066000018_2622
Riqualificazione del Lungarno Don Minzoni	I57H21001080004	17767.31072024.066000027_2622
Riqualificazione funzionale del Palazzo della Memoria presso Palazzo Corboli	I58C23001810006	17767.31072024.066000028_2622
Riqualificazione dei Chiassi nel centro storico	I52F23000570006	17767.31072024.066000030_2622
Riqualificazione del Viale Gramsci	I57H21001050004	17767.31072024.066000053_2622

b) Sub-azione 2.1.1.2:

Denominazione operazione	**CUP**	**CUP ST**
Efficientamento energetico dell'ex Asilo di via Milano	I53E23001630006	17767.31072024.064000012_2622

c) Sub-azione 2.7.1.2:

Denominazione operazione	**CUP**	**CUP ST**
Riqualificazione del Parco dell'Arno	I52F23000610006	17767.31072024.065000015_2622

Preso atto che con DD n. 7220/2025 sono state approvate, a valere sull'Azione 5.1.1, sulla sub-azione 2.1.1.2 e sulla sub-azione 2.7.1.2 del PR FESR 2021-27, le domande di finanziamento con i relativi progetti ed allegati tecnici, individuando per ogni operazione la spesa massima ammissibile ed il contributo massimo ammissibile rispettivamente pari a:

Azione 5.1.1:

n. op.	**Comune**	**Denominazione operazione**	**CUP**	**Costo complessivo (euro)**	**Spesa ammissibile (euro)**	**Contributo max ammissibile (euro)**
1	San Giovanni Valdarno	Edilizia sociale nell'ex Asilo di via Milano	I58J23000050006	700.000,00	661.442,64	529.154,11
2	San Giovanni Valdarno	Riqualificazione del Lungarno Don Minzoni	I57H21001080004	1.800.000,00	1.800.000,00	1.440.000,00
3	San Giovanni Valdarno	Riqualificazione funzionale del Palazzo della Memoria presso Palazzo Corboli	I58C23001810006	2.995.000,00	2.844.703,69	2.275.762,95
4	San Giovanni Valdarno	Riqualificazione dei Chiassi nel centro storico	I52F23000570006	1.735.000,00	1.698.876,33	1.359.101,06
5	San Giovanni Valdarno	Riqualificazione del Viale Gramsci	I57H21001050004	1.330.000,00	1.327.561,98	1.062.049,58
			TOTALE	**8.560.000,00**	**8.332.584,64**	**6.666.067,70**

Sub-azione 2.1.1.2:

n. op.	**Comune**	**Denominazione operazione**	**CUP**	**Costo complessivo (euro)**	**Spesa ammissibile (euro)**	**Contributo max ammissibile (euro)**
1	San Giovanni Valdarno	Efficientamento energetico dell'ex Asilo di via Milano	I53E23001630006	400.000,00	370.334,69	333.301,22
			TOTALE	**400.000,00**	**370.334,69**	**333.301,22**

Sub-azione 2.7.1.2:

n. op.	Comune	Denominazione operazione	CUP	Costo complessivo (euro)	Spesa ammissibile (euro)	Contributo max ammissibile (euro)
1	San Giovanni Valdarno	Riqualificazione del Parco dell'Arno	I52F23000610006	540.000,00	538.000,00	484.200,00
			TOTALE	**540.000,00**	**538.000,00**	**484.200,00**

Considerato che per la Strategia territoriale del Comune di San Giovanni la DGR n. 422/2022 ha definito un cofinanziamento massimo concedibile pari a euro 7.600.000,00;

Considerato che, ai sensi dell'art. 15 "Individuazione delle operazioni ammesse a finanziamento ed assegnazione delle risorse" dell'Avviso di cui al DD n. 17767/2024 e ss.mm.ii., "...Il processo di verifica di ammissibilità a finanziamento delle operazioni si concluderà con: a) l'approvazione e pubblicazione sul BURT dell'elenco delle operazioni ammissibili a finanziamento; b) la sottoscrizione di Accordi di Programma ex art. 34 D.Lgs.18/08/2000, n.267 o Accordi ex art. 15 L. 241/1990 tra Regione Toscana ed i Comuni/coalizione di Comuni di ogni singola Strategia territoriale…" e che "...Le risorse saranno assegnate tenendo in considerazione la dotazione di ognuna delle tre azioni/sub-azioni, il quadro complessivo di richieste di finanziamento sulle tre azioni/sub-azioni e l'importo di flessibilità del PR FESR 2021-27…";

Considerata la necessità, ai sensi della DGR n. 1523 del 19/12/2024, di procedere con la sottoscrizione di un Accordo di Programma ex art. 34 D.Lgs.18/08/2000, n.267 per la realizzazione delle operazioni della Strategia territoriale in aree urbane, entro il 31/10/2025, al fine di assegnare le risorse nell'ambito dell'azione 5.1.1 e delle sub-azioni 2.1.1.2 e 2.7.1.2 del PR FESR 2021-27;

Richiamata la DGR n. 1432/2024 che fornisce gli indirizzi attuativi per l'accelerazione della spesa del PR FESR 2021-2027 anche in considerazione delle scadenze del target finanziario N+3;

Considerato che tra gli interventi sopra indicati l'operazione "Riqualificazione del Viale Gramsci", ammissibile a finanziamento sulla linea di azione 5.1.1, risultava in fase di ultimazione;

Richiamata la DGR n. 582/2025, con la quale, nelle more di definizione dell'Accordo relativo alla Strategia complessiva, al fine di concludere l'intervento e procedere con la rendicontazione della spesa è stato approvato lo schema di "Accordo ai sensi dell'art. 15 della L.241/1990 per la realizzazione e la rendicontazione dell'operazione "*Riqualificazione del Viale Gramsci"* nel Comune di San Giovanni Valdarno", sottoscritto digitalmente il 30/05/2025, e previsto di destinare a favore del Comune nell'ambito dell'azione 5.1.1 un contributo complessivo di euro 1.062.049,00;

Richiamato il DD n. 13166/2025 con il quale sono stati assunti i relativi impegni di spesa a favore dell'organismo intermedio Sviluppo Toscana S.p.A.;

Richiamata la DGR n. 721/2025 con la quale si da atto che con la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2025) 2941 del 13/5/2025 è stata approvata la versione n. 4 del Programma "PR Toscana FESR 2021-2027" ed è stato altresì assegnato in via definitiva l'importo di flessibilità di cui all'art. 86, paragrafo 1, secondo comma del Reg. (UE) n. 2021/1060;

Considerata la necessità, nelle more delle verifiche di ammissibilità a finanziamento PR FESR 2021-27 delle altre Strategie territoriali, di porre in essere tutti gli adempimenti al fine di consentire al Comune di dare avvio alle procedure di evidenza pubblica;

Considerato inoltre che, ai sensi dell'Avviso di cui al DD n. 17767/2024 e ss.mm.ii., "...Alla data di impegno delle risorse da parte di Regione Toscana, per ogni operazione, dovrà essere garantita: - la conformità urbanistica; - la proprietà/piena disponibilità delle aree e/o degli immobili oggetto dell'operazione.";

Preso atto che, come dichiarato nelle relative domande di finanziamento, tutte le operazioni sono conformi agli strumenti urbanistici comunali;

Preso atto che, come dichiarato nelle relative domande di finanziamento, le aree/immobili oggetto d'intervento delle operazioni sono attualmente nella piena disponibilità/proprietà del Comune;

Richiamato l'art. 15 "Modalità di accelerazione del percorso procedurale delle Strategie" della DGR n. 530/2024 e ss.mm.ii nel quale, tenuto conto che si tratta di procedure negoziali non competitive, al fine di accelerare il percorso di attuazione delle Strategie, si prevede che "...alcuni interventi ricompresi nell'elenco delle operazioni ammissibili a finanziamento potranno sostanziarsi in una proposta progettuale da perfezionarsi con il progetto di fattibilità tecnico-economica, ai sensi del D. Lgs. n. 36/2023 dotato di provvedimento di approvazione, entro il termine di 6 mesi dalla sottoscrizione dell'Accordo, pena l'esclusione dell'intervento dall'elenco delle operazioni ammissibili.";

Preso atto che l'operazione "Riqualificazione funzionale del Palazzo della Memoria presso Palazzo Corboli" si sostanzia in una proposta progettuale ai sensi dell'art. 15 della DGR n. 530/2024;

Visto l'Accordo per lo sviluppo e la coesione sottoscritto tra Governo e Regione Toscana il 13 marzo 2024 con il quale sono stati tra l'altro previsti euro 102.350.466,83 per concorrere alla copertura della quota regionale di cofinanziamento dei programmi comunitari;

Vista la Delibera CIPESS n. 28/2024 avente ad oggetto "Regione Toscana - Assegnazione risorse FSC 2021-2027 ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lettera e), della legge n. 178 del 2020 e successive modificazioni ed integrazioni e approvazione della rimodulazione delle risorse assegnate con la delibera n. 79 del 2021 ai sensi del punto 2.6 della delibera n. 16 del 2023." pubblicata in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 169 del 20/07/2024 con la quale è stato tra l'altro assegnato alla Regione Toscana l'importo di euro 102.350.466,83 per concorrere alla copertura della quota regionale di cofinanziamento dei programmi comunitari;

Ritenuto pertanto:

- di approvare lo schema di Accordo di programma per la realizzazione, nell'ambito dell'azione 5.1.1 e delle sub-azioni 2.1.1.2 e 2.7.1.2 del PR FESR 2021-27, delle operazioni della Strategia territoriale in aree urbane "Tra Natura e Cultura" del Comune di San Giovanni Valdarno di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, comprensivo dei seguenti allegati:

  - Allegato 1 – Schede di sintesi delle operazioni

  - Allegato 2 – Quadro economico finanziario

- di dare atto che l'operazione "Riqualificazione funzionale del Palazzo della Memoria presso Palazzo Corboli" si sostanzia in una proposta progettuale ai sensi dell'art. 15 della DGR n. 530/2024 e ss.mm.ii. e che pertanto dovrà perfezionarsi, entro il termine di 6 mesi dalla

sottoscrizione del presente Accordo, con un progetto di fattibilità tecnico-economica ai sensi del D. L.vo n. 36/2023 dotato di provvedimento di approvazione, pena l'esclusione dell'intervento dall'elenco delle operazioni che attueranno la Strategia;

- di dare atto che, nelle more di definizione del presente Accordo relativo alla Strategia complessiva, al fine di consentire al Comune di San Giovanni Valdarno di concludere e di procedere con la rendicontazione della spesa dell'operazione "Riqualificazione del Viale Gramsci" già in fase di ultimazione, con DGR n. 582/2025 è stato approvato lo schema di "Accordo ai sensi dell'art. 15 della L.241/1990 per la realizzazione e la rendicontazione dell'operazione "Riqualificazione del Viale Gramsci" nel Comune di San Giovanni Valdarno", sottoscritto digitalmente il 30/05/2025, prevedendo di destinare a favore del Comune nell'ambito dell'azione 5.1.1 un contributo complessivo di euro 1.062.049,00 e che con DD n. 13166/2025 sono stati assunti i relativi impegni di spesa a favore di Sviluppo Toscana S.p.A.;

- di destinare ulteriormente a favore del Comune di San Giovanni Valdarno un contributo complessivo di euro 6.421.518,00, sul Bilancio finanziario gestionale 2025-2027;

- di prenotare in particolare nell'ambito dell'azione 5.1.1 "Progetti integrati per lo sviluppo economico, sociale e ambientale nelle Aree urbane" del PR FESR 2021-27, per un importo complessivo di euro 5.604.017,00, le seguenti risorse, articolate sul bilancio vigente come segue:

  - euro 302.120,80 sul capitolo 53528/U puro, annualità 2025 (quota UE);
  - euro 317.226,84 sul capitolo 53529/U puro, annualità 2025 (quota Stato);
  - euro 135.954,36 sul capitolo 53530/U avanzo, annualità 2025 (quota Regione);
  - euro 1.127.042,72 sul capitolo 53528/U puro, annualità 2026 (quota UE);
  - euro 1.183.394,86 sul capitolo 53529/U puro, annualità 2026 (quota Stato);
  - euro 343.314,36 sul capitolo 53530/U cronoprogramma, annualità 2026 (quota Regione);
  - euro 163.854,86 sul capitolo 53911/U puro, annualità 2026 (quota Regione);
  - euro 812.443,28 sul capitolo 53528/U puro, annualità 2027 (quota UE);
  - euro 853.065,44 sul capitolo 53529/U puro, annualità 2027 (quota Stato);
  - euro 119.817,18 sul capitolo 53530/U cronoprogramma, annualità 2027 (quota Regione);
  - euro 245.782,30 sul capitolo 53911/U puro, annualità 2027 (quota Regione);

- di prenotare in particolare nell'ambito della sub-azione 2.1.1.2 "Efficientamento energetico degli edifici pubblici nelle Strategie territoriali urbane" del PR FESR 2021-27, per un importo complessivo di euro 333.301,00, le seguenti risorse, articolate sul bilancio vigente come segue:

  - euro 53.328,16 sul capitolo 53802/U puro, annualità 2025 (quota UE);
  - euro 55.994,57 sul capitolo 53803/U puro, annualità 2025 (quota Stato);
  - euro 23.997,67 sul capitolo 53804/U avanzo, annualità 2025 (quota Regione);
  - euro 53.328,16 sul capitolo 53802/U puro, annualità 2026 (quota UE);
  - euro 55.994,57 sul capitolo 53803/U puro, annualità 2026 (quota Stato);
  - euro 23.997,67 sul capitolo 53804/U cronoprogramma, annualità 2026 (quota Regione);
  - euro 26.664,08 sul capitolo 53802/U puro, annualità 2027 (quota UE);
  - euro 27.997,28 sul capitolo 53803/U puro, annualità 2027 (quota Stato);

- euro 11.998,84 sul capitolo 53804/U cronoprogramma, annualità 2027 (quota Regione);

- di prenotare in particolare nell'ambito della sub-azione 2.7.1.2 "Infrastrutture verdi delle Strategie territoriali urbane" del PR FESR 2021-27, per un importo complessivo di euro 484.200,00, le seguenti risorse, articolate sul bilancio vigente come segue:

- euro 77.472,00 sul capitolo 53798/U puro, annualità 2025 (quota UE);

- euro 81.345,60 sul capitolo 53799/U puro, annualità 2025 (quota Stato);

- euro 34.862,40 sul capitolo 53800/U avanzo, annualità 2025 (quota Regione);

- euro 77.472,00 sul capitolo 53798/U puro, annualità 2026 (quota UE);

- euro 81.345,60 sul capitolo 53799/U puro, annualità 2026 (quota Stato);

- euro 34.862,40 sul capitolo 53800/U cronoprogramma, annualità 2026 (quota Regione);

- euro 38.736,00 sul capitolo 53798/U puro, annualità 2027 (quota UE);

- euro 40.672,80 sul capitolo 53799/U puro, annualità 2027 (quota Stato);

- euro 17.431,20 sul capitolo 53800/U cronoprogramma, annualità 2027 (quota Regione);

Considerato che sulla base del cronoprogramma di spesa previsto, contenuto nell'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto, le risorse del PR FESR 2021/2027 saranno rimodulate coerentemente con la prevista esigibilità della spesa, in particolare:

- per la quota regionale che trova copertura finanziaria sull'avanzo già applicato al bilancio di previsione 2025/2027, attivando il cronoprogramma di spesa sugli esercizi fino al 2029, con variazione di bilancio in via amministrativa;

- per la quota regionale finanziata sulle risorse FSC di cui alla Delibera CIPESS n. 28/2024 la copertura finanziaria dei finanziamenti successivi al 2027 sarà assicurata sui pertinenti capitoli dei futuri bilanci di previsione;

- per la quota UE e Stato la copertura finanziaria dei finanziamenti successivi al 2027 sarà assicurata sui pertinenti capitoli dei futuri bilanci di previsione.

Visti altresì:

- la Legge Regionale 24 dicembre 2024, n. 60 "Bilancio di Previsione finanziario 2025-2027";

- il Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027 approvati con Delibera di Giunta Regionale n. 1 del 8 gennaio 2025;

- il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante "Codice dei contratti pubblici" ed il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici";

- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" ed in particolare l'art. 34 concernente gli "Accordi di Programma";

- il Capo II bis sulla disciplina degli accordi di programma della legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

- il documento “PR FESR 2021-2027. Strategie territoriali in aree urbane. Azione 5.1.1, sub-azione 2.1.1.2 e sub-azione 2.7.1.2. Accordo di programma tra Regione Toscana e Comune di San Giovanni Valdarno per la realizzazione delle operazioni della Strategia territoriale in aree urbane “Tra Natura e Cultura””, di cui all’Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l’Allegato 1 – Schede di sintesi delle operazioni, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l’Allegato 2 – Quadro economico finanziario, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto il parere espresso dal CD nella seduta del 17/07/2025;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare lo schema di Accordo di programma per la realizzazione, nell’ambito dell’azione 5.1.1 e delle sub-azioni 2.1.1.2 e 2.7.1.2 del PR FESR 2021-27, delle operazioni della Strategia territoriale in aree urbane “Tra Natura e Cultura” del Comune di San Giovanni Valdarno di cui all’Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, comprensivo dei seguenti allegati:

   - Allegato 1 – Schede di sintesi delle operazioni

   - Allegato 2 – Quadro economico finanziario

2. di dare atto che l’operazione “Riqualificazione funzionale del Palazzo della Memoria presso Palazzo Corboli” si sostanzia in una proposta progettuale ai sensi dell’art. 15 della DGR n. 530/2024 e ss.mm.ii. e che pertanto dovrà perfezionarsi, entro il termine di 6 mesi dalla sottoscrizione del presente Accordo, con un progetto di fattibilità tecnico-economica ai sensi del D. L.vo n. 36/2023 dotato di provvedimento di approvazione, pena l’esclusione dell’intervento dall’elenco delle operazioni che attueranno la Strategia;

3. di dare atto che, nelle more di definizione del presente Accordo relativo alla Strategia complessiva, al fine di consentire al Comune di San Giovanni Valdarno di concludere e di procedere con la rendicontazione della spesa dell’operazione “Riqualificazione del Viale Gramsci” già in fase di ultimazione, con DGR n. 582/2025 è stato approvato lo schema di “Accordo ai sensi dell’art. 15 della L.241/1990 per la realizzazione e la rendicontazione dell’operazione “Riqualificazione del Viale Gramsci” nel Comune di San Giovanni Valdarno”, sottoscritto digitalmente il 30/05/2025, prevedendo di destinare a favore del Comune nell’ambito dell’azione 5.1.1 un contributo complessivo di euro 1.062.049,00 e che con DD n. 13166/2025 sono stati assunti i relativi impegni di spesa a favore di Sviluppo Toscana S.p.A.;

4. di destinare ulteriormente a favore del Comune di San Giovanni Valdarno un contributo complessivo di euro 6.421.518,00, sul Bilancio finanziario gestionale 2025-2027;

5. di prenotare in particolare nell'ambito dell'azione 5.1.1 "Progetti integrati per lo sviluppo economico, sociale e ambientale nelle Aree urbane" del PR FESR 2021-27, per un importo complessivo di euro 5.604.017,00, le seguenti risorse, articolate sul bilancio vigente come segue:

- euro 302.120,80 sul capitolo 53528/U puro, annualità 2025 (quota UE);
- euro 317.226,84 sul capitolo 53529/U puro, annualità 2025 (quota Stato);
- euro 135.954,36 sul capitolo 53530/U avanzo, annualità 2025 (quota Regione);
- euro 1.127.042,72 sul capitolo 53528/U puro, annualità 2026 (quota UE);
- euro 1.183.394,86 sul capitolo 53529/U puro, annualità 2026 (quota Stato);
- euro 343.314,36 sul capitolo 53530/U cronoprogramma, annualità 2026 (quota Regione);
- euro 163.854,86 sul capitolo 53911/U puro, annualità 2026 (quota Regione);
- euro 812.443,28 sul capitolo 53528/U puro, annualità 2027 (quota UE);
- euro 853.065,44 sul capitolo 53529/U puro, annualità 2027 (quota Stato);
- euro 119.817,18 sul capitolo 53530/U cronoprogramma, annualità 2027 (quota Regione);
- euro 245.782,30 sul capitolo 53911/U puro, annualità 2027 (quota Regione);

6. di prenotare in particolare nell'ambito della sub-azione 2.1.1.2 "Efficientamento energetico degli edifici pubblici nelle Strategie territoriali urbane" del PR FESR 2021-27, per un importo complessivo di euro 333.301,00, le seguenti risorse, articolate sul bilancio vigente come segue:

- euro 53.328,16 sul capitolo 53802/U puro, annualità 2025 (quota UE);
- euro 55.994,57 sul capitolo 53803/U puro, annualità 2025 (quota Stato);
- euro 23.997,67 sul capitolo 53804/U avanzo, annualità 2025 (quota Regione);
- euro 53.328,16 sul capitolo 53802/U puro, annualità 2026 (quota UE);
- euro 55.994,57 sul capitolo 53803/U puro, annualità 2026 (quota Stato);
- euro 23.997,67 sul capitolo 53804/U cronoprogramma, annualità 2026 (quota Regione);
- euro 26.664,08 sul capitolo 53802/U puro, annualità 2027 (quota UE);
- euro 27.997,28 sul capitolo 53803/U puro, annualità 2027 (quota Stato);
- euro 11.998,84 sul capitolo 53804/U cronoprogramma, annualità 2027 (quota Regione);

7. di prenotare in particolare nell'ambito della sub-azione 2.7.1.2 "Infrastrutture verdi delle Strategie territoriali urbane" del PR FESR 2021-27, per un importo complessivo di euro 484.200,00, le seguenti risorse, articolate sul bilancio vigente come segue:

- euro 77.472,00 sul capitolo 53798/U puro, annualità 2025 (quota UE);
- euro 81.345,60 sul capitolo 53799/U puro, annualità 2025 (quota Stato);
- euro 34.862,40 sul capitolo 53800/U avanzo, annualità 2025 (quota Regione);
- euro 77.472,00 sul capitolo 53798/U puro, annualità 2026 (quota UE);
- euro 81.345,60 sul capitolo 53799/U puro, annualità 2026 (quota Stato);
- euro 34.862,40 sul capitolo 53800/U cronoprogramma, annualità 2026 (quota Regione);
- euro 38.736,00 sul capitolo 53798/U puro, annualità 2027 (quota UE);

- euro 40.672,80 sul capitolo 53799/U puro, annualità 2027 (quota Stato);

- euro 17.431,20 sul capitolo 53800/U cronoprogramma, annualità 2027 (quota Regione);

8. di dare atto che sulla base del cronoprogramma di spesa previsto, contenuto nell'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto, le risorse del PR FESR 2021/2027 saranno rimodulate coerentemente con la prevista esigibilità della spesa, in particolare:

- per la quota regionale che trova copertura finanziaria sull'avanzo già applicato al bilancio di previsione 2025/2027, attivando il cronoprogramma di spesa sugli esercizi fino al 2029, con variazione di bilancio in via amministrativa;

- per la quota regionale finanziata sulle risorse FSC di cui alla Delibera CIPESS n. 28/2024 la copertura finanziaria dei finanziamenti successivi al 2027 sarà assicurata sui pertinenti capitoli dei futuri bilanci di previsione;

- per la quota UE e Stato la copertura finanziaria dei finanziamenti successivi al 2027 sarà assicurata sui pertinenti capitoli dei futuri bilanci di previsione;

9. di dare atto che nel Piano delle attività 2025 di Sviluppo Toscana S.p.A. con proiezioni sulle annualità 2026 e 2027, di cui all'Allegato A della DGR n. 703/2025, sono ricomprese le attività di Assistenza tecnica per il PR FESR 2021-27 ed in particolare l'importo di euro 891.647,27 (di cui euro 224.311,14 per l'anno 2025, euro 347.070,97 per l'anno 2026 ed euro 320.265,16 per l'anno 2027) risulta da riferirsi all'azione 5.1.1 commessa B01-2023-33, l'importo di euro 281.658,31 (di cui euro 64.478,63 per l'anno 2025, euro 94.745,58 per l'anno 2026 ed euro 122.434,10 per l'anno 2027) risulta da riferirsi alla sub-azione 2.1.1.2 commessa B01-2024-12 e l'importo di euro 265.691,43 (di cui euro 87.738,81 per l'anno 2025, euro 108.048,84 per l'anno 2026 ed euro 69.903,78 per l'anno 2027) risulta da riferirsi alla sub-azione 2.7.1.2 commessa B01-2024-11;

10. di dare atto che la copertura finanziaria delle spese di assistenza tecnica da riconoscere all'Organismo intermedio Sviluppo Toscana S.p.A. per le operazioni di cui al presente atto ed oggetto del relativo accordo approvato in schema con la presente deliberazione, risulta assicurata, per le annualità 2025 e 2026, nell'ambito delle risorse già impegnate sui pertinenti capitoli 53553, 53554, 53555 e 52971 con il decreto n. 28794 del 07/12/2024;

11. di dare atto che la copertura finanziaria delle spese di assistenza tecnica da riconoscere all'Organismo intermedio Sviluppo Toscana S.p.A. per le operazioni di cui al presente atto ed oggetto del relativo accordo approvato in schema con la presente deliberazione, risulta assicurata, per l'annualità 2027, nell'ambito delle risorse prenotate con DGR n. 169/2025, a valere su quota parte della prenotazione n. 2025482 assunta sul pertinente capitolo 52971, come riportato nell'Allegato B – Coperture Piano alla DGR n. 703/2025 avente ad oggetto "Sviluppo Toscana S.p.a. Approvazione del Piano attività 2025 con proiezioni al 2026 e 2027 ed espressione dell'assenso preventivo sul bilancio economico di previsione 2025";

12. di individuare la Direzione Urbanistica e sostenibilità – Settore Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), FESR, Economia e Urbanistica quale struttura competente a porre in essere tutti gli adempimenti amministrativi necessari per la formalizzazione e l'attuazione dell'Accordo di cui al punto 1;

13. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile

ENRICO VIGNAROLI

Il Direttore

ALDO IANNIELLO

Allegato 1

PROGRAMMA REGIONALE FESR 2021-2027

Strategie territoriali in aree urbane

Scheda di sintesi dell'operazione

Strategia territoriale in aree urbane: TRA NATURA E CULTURA

Comune beneficiario: SAN GIOVANNI VALDARNO

Op. n.:	1
Titolo operazione:	Edilizia sociale nell'ex Asilo di via Milano
Azione/sub-azione:	5.1.1
Codice CUP:	I58J23000050006
Codice CUP ST:	17767.31072024.066000018_2622

Dati economico-finanziari	
Costo totale dell'operazione:	€ 700.000,00
Spesa ammissibile:	€ 661.442,64
Contributo PR FESR:	€ 529.154,00

Cronoprogramma di attuazione		
Attività	**Data conclusione attività**	**note**
Approvazione progetto fattibilità	*29/10/2024*	*DGC n. 269 del 29/10/2024*
Approvazione progetto definitivo	*non previsto*	*Progettazione ex D. L.vo n. 36/2023*
Approvazione progetto esecutivo	*Entro il 30/11/2025*	
Avvio procedura di gara	*Entro il 31/01/2026*	
Aggiudicazione dei lavori	*Entro il 30/04/2026*	
Avvio dei lavori	*Entro il 31/05/2026*	
Ultimazione dei lavori	*Entro il 31/05/2027*	
Collaudo/CRE	*Entro il 31/07/2027*	
Entrata in esercizio	*Entro il 15/09/2027*	

Condizioni a cui è subordinato il successivo atto di impegno
nessuna

PROGRAMMA REGIONALE FESR 2021-2027

Strategie territoriali in aree urbane

Scheda di sintesi dell'operazione

Strategia territoriale in aree urbane: TRA NATURA E CULTURA

Comune beneficiario: SAN GIOVANNI VALDARNO

Op. n.:	2
Titolo operazione:	Riqualificazione del Lungarno Don Minzoni
Azione/sub-azione:	5.1.1
Codice CUP:	I57H21001080004
Codice CUP ST:	17767.31072024.066000027_2622

Dati economico-finanziari	
Costo totale dell'operazione:	€ 1.800.000,00
Spesa ammissibile:	€ 1.800.000,00
Contributo PR FESR:	€ 1.440.000,00

Cronoprogramma di attuazione		
Attività	**Data conclusione attività**	**note**
Approvazione progetto fattibilità	*29/10/2024*	*DGC n. 268 del 29/10/2024*
Approvazione progetto definitivo	*non previsto*	*Progettazione ex D. L.vo n. 36/2023*
Approvazione progetto esecutivo	*Entro il 30/11/2025*	
Avvio procedura di gara	*Entro il 31/01/2026*	
Aggiudicazione dei lavori	*Entro il 30/04/2026*	
Avvio dei lavori	*Entro il 31/05/2026*	
Ultimazione dei lavori	*Entro il 31/07/2027*	
Collaudo/CRE	*Entro il 31/10/2027*	
Entrata in esercizio	*Entro il 01/11/2027*	

Condizioni a cui è subordinato il successivo atto di impegno
nessuna

PROGRAMMA REGIONALE FESR 2021-2027

Strategie territoriali in aree urbane

Scheda di sintesi dell'operazione

Strategia territoriale in aree urbane: TRA NATURA E CULTURA

Comune beneficiario: SAN GIOVANNI VALDARNO

Op. n.:	3
Titolo operazione:	Riqualificazione funzionale del Palazzo della Memoria presso Palazzo Corboli
Azione/sub-azione:	5.1.1
Codice CUP:	I58C23001810006
Codice CUP ST:	17767.31072024.066000028_2622

Dati economico-finanziari	
Costo totale dell'operazione:	€ 2.995.000,00
Spesa ammissibile:	€ 2.844.703,69
Contributo PR FESR:	€ 2.275.762,00

Cronoprogramma di attuazione		
Attività	**Data conclusione attività**	**note**
Approvazione progetto fattibilità	*entro il termine di 6 mesi dalla sottoscrizione dell'Accordo*	*proposta progettuale ai sensi dell'art. 15 della DGR 530/2024*
Approvazione progetto definitivo	*non previsto*	*Progettazione ex D. L.vo n. 36/2023*
Approvazione progetto esecutivo	*Entro il 31/03/2026*	
Avvio procedura di gara	*Entro il 31/05/2026*	
Aggiudicazione dei lavori	*Entro il 30/09/2026*	
Avvio dei lavori	*Entro il 30/11/2026*	
Ultimazione dei lavori	*Entro il 31/05/2028*	
Collaudo/CRE	*Entro il 31/07/2028*	
Entrata in esercizio	*Entro il 10/09/2028*	

Condizioni a cui è subordinato il successivo atto di impegno
Presentazione entro il termine di 6 mesi dalla sottoscrizione dell'Accordo del progetto di fattibilità tecnico-economica, ai sensi del D. L.vo n. 36/2023

COESIONE ITALIA 21-27 TOSCANA | Cofinanziato dall'Unione europea | Regione Toscana

PROGRAMMA REGIONALE FESR 2021-2027

Strategie territoriali in aree urbane

Scheda di sintesi dell'operazione

Strategia territoriale in aree urbane: TRA NATURA E CULTURA

Comune beneficiario: SAN GIOVANNI VALDARNO

Op. n.:	4
Titolo operazione:	Riqualificazione dei Chiassi nel centro storico
Azione/sub-azione:	5.1.1
Codice CUP:	I52F23000570006
Codice CUP ST:	17767.31072024.066000030_2622

Dati economico-finanziari	
Costo totale dell'operazione:	€ 1.735.000,00
Spesa ammissibile:	€ 1.698.876,33
Contributo PR FESR:	€ 1.359.101,00

Cronoprogramma di attuazione		
Attività	**Data conclusione attività**	**note**
Approvazione progetto fattibilità	*29/10/2024*	*DGC n. 267 del 29/10/2024*
Approvazione progetto definitivo	*non previsto*	*Progettazione ex D. L.vo n. 36/2023*
Approvazione progetto esecutivo	*Entro il 31/03/2026*	
Avvio procedura di gara	*Entro il 31/05/2026*	
Aggiudicazione dei lavori	*Entro il 30/09/2026*	
Avvio dei lavori	*Entro il 30/11/2026*	
Ultimazione dei lavori	*Entro il 31/03/2028*	
Collaudo/CRE	*Entro il 31/05/2028*	
Entrata in esercizio	*Entro il 30/06/2028*	

Condizioni a cui è subordinato il successivo atto di impegno
nessuna

PROGRAMMA REGIONALE FESR 2021-2027

Strategie territoriali in aree urbane

Scheda di sintesi dell'operazione

Strategia territoriale in aree urbane: TRA NATURA E CULTURA

Comune beneficiario: SAN GIOVANNI VALDARNO

Op. n.:	5
Titolo operazione:	Riqualificazione del Viale Gramsci in San Giovanni Valdarno
Azione/sub-azione:	5.1.1
Codice CUP:	I57H21001050004
Codice CUP ST:	17767.31072024.066000053_2622

Dati economico-finanziari	
Costo totale dell'operazione:	€ 1.330.000,00
Spesa ammissibile:	€ 1.327.561,98
Contributo PR FESR:	€ 1.062.049,00 (*)

(*) risorse già prenotate con DGR n. 582/2025 e impegnate con DD n. 13166/2025
Il termine per la rendicontazione delle spese è fissato al 30/09/2025 come da Accordo di cui alla DGR n. 582/2025, sottoscritto digitalmente il 30/05/2025.

PROGRAMMA REGIONALE FESR 2021-2027

Strategie territoriali in aree urbane

Scheda di sintesi dell'operazione

Strategia territoriale in aree urbane: TRA NATURA E CULTURA

Comune beneficiario: SAN GIOVANNI VALDARNO

Op. n.:	6
Titolo operazione:	Efficientamento energetico dell'ex Asilo di via Milano
Azione/sub-azione:	2.1.1.2
Codice CUP:	I53E23001630006
Codice CUP ST:	17767.31072024.064000012_2622

Dati economico-finanziari	
Costo totale dell'operazione:	€ 400.000,00
Spesa ammissibile:	€ 370.334,69
Contributo PR FESR:	€ 333.301,00

Cronoprogramma di attuazione		
Attività	**Data conclusione attività**	**note**
Approvazione progetto fattibilità	*29/10/2024*	*DGC n. 269 del 29/10/2024*
Approvazione progetto definitivo	*non previsto*	*Progettazione ex D. L.vo n. 36/2023*
Approvazione progetto esecutivo	*Entro il 30/11/2025*	
Avvio procedura di gara	*Entro il 31/01/2026*	
Aggiudicazione dei lavori	*Entro il 30/04/2026*	
Avvio dei lavori	*Entro il 31/05/2026*	
Ultimazione dei lavori	*Entro il 30/04/2027*	
Collaudo/CRE	*Entro il 31/07/2027*	
Entrata in esercizio	*Entro il 15/09/2027*	

Condizioni a cui è subordinato il successivo atto di impegno
nessuna

PROGRAMMA REGIONALE FESR 2021-2027

Strategie territoriali in aree urbane

Scheda di sintesi dell'operazione

Strategia territoriale in aree urbane: TRA NATURA E CULTURA

Comune beneficiario: SAN GIOVANNI VALDARNO

Op. n.:	7
Titolo operazione:	Riqualificazione del Parco dell'Arno a San Giovanni Valdarno
Azione/sub-azione:	2.7.1.2
Codice CUP:	I52F23000610006
Codice CUP ST:	17767.31072024.065000015_2622

Dati economico-finanziari	
Costo totale dell'operazione:	€ 540.000,00
Spesa ammissibile:	€ 538.000,00
Contributo PR FESR:	€ 484.200,00

Cronoprogramma di attuazione		
Attività	**Data conclusione attività**	**note**
Approvazione progetto fattibilità	*29/10/2024*	*DGC n. 268 del 29/10/2024*
Approvazione progetto definitivo	*non previsto*	*Progettazione ex D. L.vo n. 36/2023*
Approvazione progetto esecutivo	*Entro il 30/11/2025*	
Avvio procedura di gara	*Entro il 31/01/2026*	
Aggiudicazione dei lavori	*Entro il 30/04/2026*	
Avvio dei lavori	*Entro il 31/05/2026*	
Ultimazione dei lavori	*Entro il 31/07/2027*	
Collaudo/CRE	*Entro il 31/10/2027*	
Entrata in esercizio	*Entro il 01/11/2027*	

Condizioni a cui è subordinato il successivo atto di impegno
nessuna

COESIONE ITALIA 21-27 TOSCANA | Cofinanziato dall'Unione europea | Regione Toscana

Allegato 2

PROGRAMMA REGIONALE FESR 2021-2027

Strategie territoriali in aree urbane

Strategia territoriale in aree urbane: TRA NATURA E CULTURA

Comune beneficiario: SAN GIOVANNI VALDARNO

Quadro economico finanziario

****

n. op.	Denominazione operazione	CUP	Costo complessivo (euro)	Spesa ammissibile (euro)	Contributo PR FESR (euro)	%
1	Edilizia sociale nell'ex Asilo di via Milano	I58J23000050006	700.000,00	661.442,64	529.154,00	80,00
2	Riqualificazione del Lungarno Don Minzoni	I57H21001080004	1.800.000,00	1.800.000,00	1.440.000,00	80,00
3	Riqualificazione funzionale del Palazzo della Memoria presso Palazzo Corboli	I58C23001810006	2.995.000,00	2.844.703,69	2.275.762,00	80,00
4	Riqualificazione dei Chiassi nel centro storico	I52F23000570006	1.735.000,00	1.698.876,33	1.359.101,00	80,00
5	Riqualificazione del Viale Gramsci (*)	I57H21001050004	1.330.000,00	1.327.561,98	1.062.049,00	80,00
	TOTALE Azione 5.1.1		**8.560.000,00**	**8.332.584,64**	**6.666.066,00**	
6	Efficientamento dell'ex Asilo di via Milano	I53E23001630006	400.000,00	370.334,69	333.301,00	90,00
	TOTALE Sub-azione 2.1.1.2		**400.000,00**	**370.334,69**	**333.301,00**	
7	Riqualificazione del Parco dell'Arno	I52F23000610006	540.000,00	538.000,00	484.200,00	90,00
	TOTALE Sub-azione 2.7.1.2		**540.000,00**	**538.000,00**	**484.200,00**	
	TOTALE STRATEGIA		**9.500.000,00**	**9.240.919,33**	**7.483.567,00**	

(*) risorse già prenotate con DGR n. 582/2025 e impegnate con DD n. 13166/2025

Allegato A

Programma Regionale FESR 2021-2027

Strategie territoriali in aree urbane

Azione 5.1.1 – Progetti integrati per lo sviluppo economico, sociale e ambientale nelle Aree urbane
Sub-azione 2.1.1.2 – Efficientamento energetico degli edifici pubblici nelle Strategie territoriali urbane
Sub-azione 2.7.1.2 – Infrastrutture verdi delle Strategie territoriali urbane

ACCORDO DI PROGRAMMA

ai sensi dell'art. 34 del Decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267
e del Capo II bis della Legge regionale 23 luglio 2009 n. 40

Tra

REGIONE TOSCANA

e

COMUNE DI SAN GIOVANNI VALDARNO

per la realizzazione delle operazioni della Strategia territoriale in area urbana

“Tra Natura e Cultura”

****

I sottoscritti in rappresentanza della Regione Toscana e del Comune di San Giovanni Valdarno

PREMESSO QUANTO SEGUE:

Visti:

- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti, di seguito RDC (Regolamento disposizioni comuni) 2021-27;

- la Delibera di Giunta regionale n. 1173 del 17 ottobre 2022 con la quale è stato preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) n. 7144 del 3 ottobre 2022 che approva il Programma Regionale "PR Toscana FESR 2021-2027" e ss.mm.ii.;

- la Delibera di Giunta regionale n. 124 del 20 febbraio 2023 che ha approvato il Documento di attuazione regionale (DAR) del PR FESR 2021-27 e ss.mm.ii.;

- il Sistema di Gestione e Controllo del PR FESR 2021-2027 approvato con Decisione di Giunta regionale n. 4 del 19 giugno 2023 e ss.mm.ii.;

- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 66 del 10 marzo 2025 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027 (Fondo europeo di sviluppo regionale; Fondo sociale europeo Plus; Fondo per una transizione giusta; Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura; Fondo asilo, migrazione e integrazione; Fondo sicurezza interna; Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti)";

- la Delibera di Giunta regionale n. 148 del 20/02/2023, con la quale si approva, ai sensi dell'art.3 bis, comma 3 della L.R. 28/2018, la Convenzione Quadro sottoscritta da Regione Toscana e Sviluppo Toscana S.p.A. in data 28 febbraio 2023;

- i Decreti n. 12201 del 09/06/2023 e n. 14991 del 02/07/2024, con i quali sono state delegate a Sviluppo Toscana S.p.A. le funzioni di Organismo Intermedio per l'Azione 5.1.1 "Progetti integrati per lo sviluppo economico, sociale e ambientale nelle Aree urbane", per la sub-azione 2.1.1.2 "Efficientamento energetico degli edifici pubblici nelle Strategie territoriali urbane" e per la sub-azione 2.7.1.2 "Infrastrutture verdi delle Strategie territoriali urbane";

- il Decreto del Direttore della Direzione Urbanistica e sostenibilità n. 28794 del 07/12/2024 con il quale si è proceduto all'assunzione degli impegni di spesa a favore di Sviluppo Toscana S.p.A. valendosi delle risorse del Bilancio finanziario gestionale 2024-2026;

- la Delibera di Giunta regionale n. 169 del 17/02/2025 avente ad oggetto "Sviluppo Toscana S.p.a.: approvazione dell'Elenco delle attività da assegnare alla società nel triennio 2025-2027, degli indirizzi per la redazione del Piano Attività 2025 con proiezioni al 2026 e 2027, e del Catalogo e Listino vigente dal 2025 elaborato dalla società (L.R. 28/2008, art. 3 bis, comma 2, lett. a), b), c))";

- la Delibera di Giunta regionale n. 703 del 03/06/2025 avente ad oggetto "Sviluppo Toscana S.p.a.: Approvazione del Piano attività 2025 con proiezioni al 2026 e 2027 ed espressione dell'assenso preventivo sul bilancio economico di previsione 2025";

- la Delibera di Giunta regionale n. 721 del 09/06/2025 avente ad oggetto “Reg. (UE) 2021/1060. Programma Regionale FESR 2021-2027 (CCI 2021IT16RFPR017)Versione n. 4. Presa d’Atto.”;

Dato atto che:

- nel Piano delle attività 2025 di Sviluppo Toscana S.p.A. con proiezioni sulle annualità 2026 e 2027, di cui all’Allegato A della DGR n. 703/2025, sono ricomprese le attività di Assistenza tecnica per il PR FESR 2021-27 ed in particolare l’importo di euro 891.647,27 (di cui euro 224.311,14 per l’anno 2025, euro 347.070,97 per l’anno 2026 ed euro 320.265,16 per l’anno 2027) risulta da riferirsi all’azione 5.1.1 commessa B01-2023-33, l’importo di euro 281.658,31 (di cui euro 64.478,63 per l’anno 2025, euro 94.745,58 per l’anno 2026 ed euro 122.434,10 per l’anno 2027) risulta da riferirsi alla sub-azione 2.1.1.2 commessa B01-2024-12 e l’importo di euro 265.691,43 (di cui euro 87.738,81 per l’anno 2025, euro 108.048,84 per l’anno 2026 ed euro 69.903,78 per l’anno 2027) risulta da riferirsi alla sub-azione 2.7.1.2 commessa B01-2024-11;

- la copertura finanziaria delle spese di assistenza tecnica da riconoscere all’Organismo intermedio Sviluppo Toscana S.p.A. per le operazioni di cui al presente atto ed oggetto del relativo accordo approvato in schema con la presente deliberazione, risulta assicurata, per le annualità 2025 e 2026, nell’ambito delle risorse già impegnate sui pertinenti capitoli 53553, 53554, 53555 e 52971 con il decreto n. 28794 del 07/12/2024;

- la copertura finanziaria delle spese di assistenza tecnica da riconoscere all’Organismo intermedio Sviluppo Toscana S.p.A. per le operazioni di cui al presente atto ed oggetto del relativo accordo approvato in schema con la presente deliberazione, risulta assicurata, per l’annualità 2027, nell’ambito delle risorse prenotate con DGR n.169/2025, a valere su quota parte della prenotazione n. 2025482 assunta sul pertinente capitolo 52971, come riportato nell’Allegato B – Coperture Piano alla DGR n.703/2025 avente ad oggetto “Sviluppo Toscana S.p.a. Approvazione del Piano attività 2025 con proiezioni al 2026 e 2027 ed espressione dell’assenso preventivo sul bilancio economico di previsione 2025”;

Visti:

- la Delibera della Giunta regionale n. 1084 del 18/09/2023 avente ad oggetto “PR FESR 2021-27: Approvazione degli indirizzi per la definizione delle operazioni delle strategie territoriali in aree urbane”;

- la Delibera della Giunta regionale n. 530 del 06/05/2024 avente ad oggetto “PR FESR 2021-27. Definizione delle operazioni delle Strategie territoriali in aree urbane”;

- il Decreto del Direttore della Direzione Urbanistica e sostenibilità n. 17767 del 31/07/2024 avente ad oggetto “PR FESR 2021-27. Avviso per la definizione delle operazioni delle Strategie territoriali in aree urbane”;

- il Decreto del Direttore della Direzione Urbanistica e sostenibilità n. 24877 del 11/11/2024, con il quale è stata nominata la Commissione tecnica di valutazione delle operazioni delle Strategie territoriali in aree urbane;

- la Delibera della Giunta Regionale n. 1432 del 02/12/2024 avente ad oggetto “PR FESR 2021-2027. Indirizzi attuativi per l’accelerazione della spesa del PR FESR 2021-2027”;

- La Delibera della Giunta regionale n. 1523 del 19/12/2024 avente ad oggetto “PR FESR 2021-27. Modifiche ed integrazioni alla Delibera di Giunta regionale n. 530 del 06 maggio 2024 avente ad oggetto PR FESR 2021-27. Definizione delle operazioni delle Strategie urbane”;

- il Decreto del Direttore della Direzione Urbanistica e sostenibilità n. 2930 del 14/02/2025 avente ad oggetto “PR FESR 2021-27. Avviso per la definizione delle operazioni delle Strategie territoriali in aree urbane. Modifiche e integrazioni al DD n. 17767/2024”;

- il Decreto del Direttore della Direzione Urbanistica e sostenibilità n. 7220 del 08/04/2025 avente ad oggetto “PR FESR 2021-27 Strategie territoriali in aree urbane. Ammissibilità a finanziamento delle operazioni della Strategia “Tra Natura e Cultura”del Comune di San Giovanni Valdarno”;

- la Delibera della Giunta Regionale n. 582 del 12/05/2025 avente ad oggetto “PR FESR 2021-27. Strategie territoriali in aree urbane. Azione 5.1.1 - Schema di Accordo, ai sensi dell’art. 15 della L.241/1990, per la realizzazione e la rendicontazione dell’operazione“Riqualificazione del Viale Gramsci” nel Comune di San Giovanni Valdarno”;

- il Decreto del Direttore della Direzione Urbanistica e sostenibilità n. 13166 del 08/06/2025 avente ad oggetto “PR FESR 2021-27 Strategie territoriali in aree urbane – Azione 5.1.1. DGR 582/2025 Accordo per la realizzazione dell’operazione “Riqualificazione del Viale Gramsci” nel Comune di San Giovanni Valdarno. Impegni di spesa a favore dell’Organismo Intermedio Sviluppo Toscana S.p.A.”;

Richiamati:

- la Priorità 4 “Coesione territoriale e sviluppo locale integrato” del PR FESR 2021-2027 ed in particolare l’Obiettivo specifico (OS) 5.1 finalizzato a “Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane”;

- i principi orizzontali individuati all’art. 9 del Reg. (UE) 2021/1060 con particolare riferimento al rispetto dei diritti fondamentali ed alla conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea, la parità tra uomini e donne, l’integrazione di genere e l’integrazione della prospettiva di genere, dell’accessibilità per le persone con disabilità;

- la procedura di VAS attuata in base alla L.R. n. 10/2010, relativa al PR FESR 2021-27, avviata in data 25 maggio 2021 e conclusasi, a seguito delle consultazioni con il NURV ed i Soggetti Competenti in materia Ambientale, con la Dichiarazione di sintesi dell’Autorità di Gestione del PR FESR nel mese di aprile 2022;

- gli obiettivi dei fondi comunitari perseguiti in linea con l’obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile di cui all’art. 11 TFUE tendendo conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e dell’Accordo di Parigi;

- il principio DNSH “Do No Significant Harm”, introdotto per la prima volta nel periodo di programmazione 2021-2027, che prevede che gli interventi di piani e programmi nazionali e regionali non arrechino danni significativi all’ambiente, risultando così coerenti con quanto previsto dal Green Deal europeo;

- il documento “Valutazione della conformità al principio DNSH” che accompagna il Programma regionale PR FESR 2021-2027 e costituisce la base a cui riferirsi durante l'intero periodo di programmazione, al fine di garantire che gli interventi sostenuti non abbiano effetti negativi sull'ambiente;

- il documento “Metodologia e Criteri per la selezione delle Operazioni” approvato dal Comitato di Sorveglianza del PR FESR 2021-27;

- l’azione 5.1.1 “Progetti integrati per lo sviluppo economico, sociale e ambientale nelle Aree urbane” del DAR 2021-27 ed i relativi indicatori di output e di risultato;

- la sub-azione 2.1.1.2 “Efficientamento energetico degli edifici pubblici nelle Strategie territoriali urbane” del DAR 2021-27 ed i relativi indicatori di output e di risultato;

- la sub-azione 2.7.1.2 “Infrastrutture verdi delle Strategie territoriali urbane” del DAR 2021-27 ed i relativi indicatori di output e di risultato;

Visti altresì:

- il Programma di Governo della Regione Toscana 2020-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale del 21 ottobre 2020 n.1, con particolare riferimento al tema della Rigenerazione urbana di cui al p.to 19 “Una Toscana sempre più unita: le politiche di coesione territoriale”;

- il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato dal Consiglio regionale con Risoluzione n. 239 del 27 luglio 2023;

- il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale del 2 ottobre 2024 n.73, la relativa Nota di aggiornamento approvata con Deliberazione del Consiglio regionale del 19 dicembre 2024 n.100, l’Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2025 approvata con Deliberazione del Consiglio regionale del 12 marzo 2025 n. 10, la seconda Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2025 approvata con Deliberazione del Consiglio regionale del 28 aprile 2025 n. 20, con particolare riferimento al Progetto Regionale 7 “Neutralità carbonica e transizione ecologica” - Obiettivo 3 “Rafforzare l’efficienza energetica nel settore pubblico e produttivo e favorire la riqualificazione degli edifici pubblici” e Obiettivo 4 “Tutelare il territorio e la risorsa idrica” ed al Progetto Regionale 22 “Rigenerazione e riqualificazione urbana” - Obiettivo 1 “Promuovere strategie e progettualità integrate per uno sviluppo urbano sostenibile ed inclusivo nelle aree urbane”;

Premesso che:

- nel PR FESR 2021-27 sono individuate le tredici Strategie territoriali, da sostenere nell’ambito dell’Obiettivo Specifico (OS) 5.1 finalizzato a “Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato ed inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane”;

- i 19 Comuni beneficiari in forma singola o in coalizione e le tredici Strategie territoriali sono stati selezionati, a seguito di manifestazione di interesse, con delibera di Giunta regionale n. 422 dell’11/04/2022 ed aggiornati con delibera di Giunta regionale n. 1060 del 26 settembre 2022;

- il Comune di San Giovanni Valdarno è titolare della Strategia territoriale “Tra Natura e Cultura” finanziabile con il PR FESR 2021-27 ai sensi della DGR n. 422/2022;

- a seguito dell’approvazione del PR FESR 2021-27, i 19 Comuni afferenti alle 13 Strategie territoriali integrate in aree urbane si sono attivati per la definizione delle operazioni che attueranno le Strategie, anche attraverso specifici percorsi inclusivi e innovativi di progettazione partecipata promossi e sostenuti con risorse a valere sul PR FSE+ 2021-27, per rispondere alle specifiche esigenze ed alle potenzialità del territorio, con un approccio basato sui principi di integrazione delle politiche, di efficacia e di efficienza, mediante la definizione delle singole operazioni afferenti a ciascuna Strategia territoriale;

- il DAR 2021-27, approvato nella prima versione con DGR n. 124/2023, ha individuato l’azione 5.1.1 “Progetti integrati per lo sviluppo economico, sociale e ambientale nelle Aree urbane”;

- al fine di rafforzare la componente green delle iniziative di sviluppo urbano sostenibile, sono state

messe a disposizione delle Strategie territoriali urbane ulteriori risorse, nell'ambito degli obiettivi specifici OS 2.1 "Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra" e OS 2.7 "Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento";

- con la modifica al DAR 2021-27, approvata con delibera della Giunta Regionale n. 515 del 06/05/2024, sono state individuate la sub-azione 2.1.1.2 "Efficientamento energetico degli edifici pubblici nelle Strategie territoriali urbane" e la sub-azione 2.7.1.2 "Infrastrutture verdi delle Strategie territoriali urbane";

- con DGR n. 1084/2023 e DGR n. 530/2024 sono stati forniti ai Beneficiari le tipologie d'intervento e le spese ammissibili, le modalità e le tempistiche per la definizione e la verifica di ammissibilità delle operazioni che attueranno le Strategie;

- con DD n. 17767/2024 è stato approvato l'Avviso finalizzato alla verifica di ammissibilità a finanziamento delle operazioni che attueranno le Strategie territoriali integrate in aree urbane (allegato A), ai sensi del quale, dalle ore 12:00 del 20 settembre 2024 fino alle ore 12:00 del 31 ottobre 2024, è stato attivato il Sistema Finanziamenti Toscana (SFT) di Sviluppo Toscana S.p.A. per la presentazione online da parte dei beneficiari delle domande di finanziamento delle operazioni che attueranno le Strategie;

- entro il suddetto termine il Comune di San Giovanni Valdarno ha completato l'inserimento delle domande di finanziamento delle operazioni proposte per l'attuazione della Strategia territoriale;

- la Commissione tecnica di valutazione delle operazioni delle Strategie territoriali in aree urbane ha verificato, con il supporto istruttorio di Sviluppo Toscana, l'ammissibilità a finanziamento PR FESR 2021-27 delle operazioni proposte ed ha approvato nella seduta del 03/04/2025 il seguente elenco di operazioni che attueranno la Strategia territoriale:

a) Azione 5.1.1:

Denominazione operazione	**CUP**	**CUP ST**
Edilizia sociale nell'ex Asilo di via Milano	I58J23000050006	17767.31072024.066000018_2622
Riqualificazione del Lungarno Don Minzoni	I57H21001080004	17767.31072024.066000027_2622
Riqualificazione funzionale del Palazzo della Memoria presso Palazzo Corboli	I58C23001810006	17767.31072024.066000028_2622
Riqualificazione dei Chiassi nel centro storico	I52F23000570006	17767.31072024.066000030_2622
Riqualificazione del Viale Gramsci	I57H21001050004	17767.31072024.066000053_2622

b) Sub-azione 2.1.1.2:

Denominazione operazione	**CUP**	**CUP ST**
Efficientamento energetico dell'ex Asilo di via Milano	I53E23001630006	17767.31072024.064000012_2622

c) Sub-azione 2.7.1.2:

Denominazione operazione	**CUP**	**CUP ST**
Riqualificazione del Parco dell'Arno	I52F23000610006	17767.31072024.065000015_2622

Preso atto che con DD n. 7220/2025 sono state approvate, a valere sull'Azione 5.1.1, sulla sub-azione 2.1.1.2 e sulla sub-azione 2.7.1.2 del PR FESR 2021-27, le domande di finanziamento con i relativi progetti ed allegati tecnici, individuando per ogni operazione la spesa massima ammissibile ed il contributo massimo ammissibile rispettivamente pari a:

Azione 5.1.1:

n. op.	Comune	Denominazione operazione	CUP	Costo complessivo (euro)	Spesa ammissibile (euro)	Contributo max ammissibile (euro)
1	San Giovanni Valdarno	Edilizia sociale nell'ex Asilo di via Milano	I58J23000050006	700.000,00	661.442,64	529.154,11
2	San Giovanni Valdarno	Riqualificazione del Lungarno Don Minzoni	I57H21001080004	1.800.000,00	1.800.000,00	1.440.000,00
3	San Giovanni Valdarno	Riqualificazione funzionale del Palazzo della Memoria presso Palazzo Corboli	I58C23001810006	2.995.000,00	2.844.703,69	2.275.762,95
4	San Giovanni Valdarno	Riqualificazione dei Chiassi nel centro storico	I52F23000570006	1.735.000,00	1.698.876,33	1.359.101,06
5	San Giovanni Valdarno	Riqualificazione del Viale Gramsci	I57H21001050004	1.330.000,00	1.327.561,98	1.062.049,58
			TOTALE	**8.560.000,00**	**8.332.584,64**	**6.666.067,70**

Sub-azione 2.1.1.2:

n. op.	Comune	Denominazione operazione	CUP	Costo complessivo (euro)	Spesa ammissibile (euro)	Contributo max ammissibile (euro)
1	San Giovanni Valdarno	Efficientamento energetico dell'ex Asilo di via Milano	I53E23001630006	400.000,00	370.334,69	333.301,22
			TOTALE	**400.000,00**	**370.334,69**	**333.301,22**

Sub-azione 2.7.1.2:

n. op.	Comune	Denominazione operazione	CUP	Costo complessivo (euro)	Spesa ammissibile (euro)	Contributo max ammissibile (euro)
1	San Giovanni Valdarno	Riqualificazione del Parco dell'Arno	I52F23000610006	540.000,00	538.000,00	484.200,00
			TOTALE	**540.000,00**	**538.000,00**	**484.200,00**

Considerato che per la Strategia territoriale del Comune di San Giovanni Valdarno la DGR n. 422/2022 ha definito un cofinanziamento massimo concedibile pari a euro 7.600.000,00;

Considerato che, ai sensi dell'art. 15 "Individuazione delle operazioni ammesse a finanziamento ed assegnazione delle risorse" dell'Avviso di cui al DD n. 17767/2024 e ss.mm.ii., "...Il processo di verifica di ammissibilità a finanziamento delle operazioni si concluderà con: a) l'approvazione e pubblicazione sul BURT dell'elenco delle operazioni ammissibili a finanziamento; b) la sottoscrizione di Accordi di Programma ex art. 34 D.Lgs.18/08/2000, n.267 o Accordi ex art. 15 L. 241/1990 tra Regione Toscana ed i Comuni/coalizione di Comuni di ogni singola Strategia territoriale…" e che "...Le risorse saranno assegnate tenendo in considerazione la dotazione di ognuna delle tre azioni/sub-azioni, il quadro complessivo di richieste di finanziamento sulle tre azioni/sub-azioni e l'importo di flessibilità del PR FESR 2021-27…";

Considerata la necessità, ai sensi della DGR n. 1523 del 19/12/2024, di procedere con la sottoscrizione di un Accordo di Programma ex art. 34 D.Lgs.18/08/2000, n.267 per la realizzazione delle operazioni della Strategia territoriale in aree urbane, entro il 31/10/2025, al fine di assegnare le risorse nell'ambito dell'azione 5.1.1 e delle sub-azioni 2.1.1.2 e 2.7.1.2 del PR FESR 2021-27;

Richiamata la DGR n. 1432/2024 che fornisce gli indirizzi attuativi per l'accelerazione della spesa del PR FESR 2021-2027 anche in considerazione delle scadenze del target finanziario N+3;

Considerato che tra gli interventi sopra indicati l'operazione "Riqualificazione del Viale Gramsci", ammissibile a finanziamento sulla linea di azione 5.1.1, risultava in fase di ultimazione;

Richiamata la DGR n. 582/2025, con la quale, nelle more di definizione dell'Accordo relativo alla Strategia complessiva, al fine di concludere l'intervento e procedere con la rendicontazione della spesa è stato approvato lo schema di "Accordo ai sensi dell'art. 15 della L.241/1990 per la realizzazione e la rendicontazione dell'operazione "*Riqualificazione del Viale Gramsci"* nel Comune di San Giovanni Valdarno", sottoscritto digitalmente il 30/05/2025, e previsto di destinare a favore del Comune nell'ambito dell'azione 5.1.1 un contributo complessivo di euro 1.062.049,00;

Richiamato il DD n. 13166/2025 con il quale sono stati assunti i relativi impegni di spesa a favore dell'organismo intermedio Sviluppo Toscana S.p.A.;

Richiamata la DGR n. 721/2025 con la quale si da atto che con la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2025) 2941 del 13/5/2025 è stata approvata la versione n. 4 del Programma "PR Toscana FESR 2021-2027" ed è stato altresì assegnato in via definitiva l'importo di flessibilità di cui all'art. 86, paragrafo 1, secondo comma del Reg. (UE) n. 2021/1060;

Considerata la necessità, nelle more delle verifiche di ammissibilità a finanziamento PR FESR 2021-27 delle altre Strategie territoriali, di porre in essere tutti gli adempimenti al fine di consentire al Comune di dare avvio alle procedure di evidenza pubblica;

Considerato inoltre che, ai sensi dell'Avviso di cui al DD n. 17767/2024 e ss.mm.ii., "...Alla data di impegno delle risorse da parte di Regione Toscana, per ogni operazione, dovrà essere garantita: - la conformità urbanistica; - la proprietà/piena disponibilità delle aree e/o degli immobili oggetto dell'operazione.";

Preso atto che, come dichiarato nelle relative domande di finanziamento, tutte le operazioni sono conformi agli strumenti urbanistici comunali;

Preso atto che, come dichiarato nelle relative domande di finanziamento, le aree/immobili oggetto d'intervento delle operazioni sono attualmente nella piena disponibilità/proprietà del Comune;

Richiamato l'art. 15 "Modalità di accelerazione del percorso procedurale delle Strategie" della DGR n. 530/2024 e ss.mm.ii nel quale, tenuto conto che si tratta di procedure negoziali non competitive, al fine di accelerare il percorso di attuazione delle Strategie, si prevede che "...alcuni interventi ricompresi nell'elenco delle operazioni ammissibili a finanziamento potranno sostanziarsi in una proposta progettuale da perfezionarsi con il progetto di fattibilità tecnico-economica, ai sensi del D. Lgs. n. 36/2023 dotato di provvedimento di approvazione, entro il termine di 6 mesi dalla sottoscrizione dell'Accordo, pena l'esclusione dell'intervento dall'elenco delle operazioni ammissibili.";

Preso atto che l'operazione "Riqualificazione funzionale del Palazzo della Memoria presso Palazzo Corboli" si sostanzia in una proposta progettuale ai sensi dell'art. 15 della DGR n. 530/2024;

Visto l'Accordo per lo sviluppo e la coesione sottoscritto tra Governo e Regione Toscana il 13 marzo 2024 con il quale sono stati tra l'altro previsti euro 102.350.466,83 per concorrere alla copertura della quota regionale di cofinanziamento dei programmi comunitari;

Vista la Delibera CIPESS n. 28/2024 avente ad oggetto "Regione Toscana - Assegnazione risorse FSC 2021-2027 ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lettera e), della legge n. 178 del 2020 e successive modificazioni ed integrazioni e approvazione della rimodulazione delle risorse assegnate con la delibera n. 79 del 2021 ai sensi del punto 2.6 della delibera n. 16 del 2023." pubblicata in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 169 del 20/07/2024 con la quale è stato tra l'altro assegnato alla Regione Toscana l'importo di euro 102.350.466,83 per concorrere alla copertura della quota regionale di cofinanziamento dei programmi comunitari;

Ritenuto pertanto:

- di approvare lo schema di Accordo di programma per la realizzazione, nell'ambito dell'azione 5.1.1 e delle sub-azioni 2.1.1.2 e 2.7.1.2 del PR FESR 2021-27, delle operazioni della Strategia territoriale in aree urbane "Tra Natura e Cultura" del Comune di San Giovanni Valdarno di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, comprensivo dei seguenti allegati:

  - Allegato 1 – Schede di sintesi delle operazioni

  - Allegato 2 – Quadro economico finanziario

- di dare atto che l'operazione "Riqualificazione funzionale del Palazzo della Memoria presso Palazzo Corboli" si sostanzia in una proposta progettuale ai sensi dell'art. 15 della DGR n. 530/2024 e ss.mm.ii. e che pertanto dovrà perfezionarsi, entro il termine di 6 mesi dalla sottoscrizione del presente Accordo, con un progetto di fattibilità tecnico-economica ai sensi del D. L.vo n. 36/2023 dotato di provvedimento di approvazione, pena l'esclusione dell'intervento dall'elenco delle operazioni che attueranno la Strategia;

- di dare atto che, nelle more di definizione del presente Accordo relativo alla Strategia complessiva, al fine di consentire al Comune di San Giovanni Valdarno di concludere e di procedere con la rendicontazione della spesa dell'operazione "Riqualificazione del Viale Gramsci" già in fase di ultimazione, con DGR n. 582/2025 è stato approvato lo schema di "Accordo ai sensi dell'art. 15 della L.241/1990 per la realizzazione e la rendicontazione dell'operazione "Riqualificazione del Viale Gramsci" nel Comune di San Giovanni Valdarno", sottoscritto digitalmente il 30/05/2025, prevedendo di destinare a favore del Comune nell'ambito dell'azione 5.1.1 un contributo complessivo di euro 1.062.049,00 e che con DD n. 13166/2025 sono stati assunti i relativi impegni di spesa a favore di Sviluppo Toscana S.p.A.;

- di destinare ulteriormente a favore del Comune di San Giovanni Valdarno un contributo complessivo di euro 6.421.518,00, sul Bilancio finanziario gestionale 2025-2027;

- di prenotare in particolare nell'ambito dell'azione 5.1.1 "Progetti integrati per lo sviluppo economico, sociale e ambientale nelle Aree urbane" del PR FESR 2021-27, un importo complessivo di euro 5.604.017,00;

- di prenotare in particolare nell'ambito della sub-azione 2.1.1.2 "Efficientamento energetico degli edifici pubblici nelle Strategie territoriali urbane" del PR FESR 2021-27, un importo complessivo di euro 333.301,00;

- di prenotare in particolare nell'ambito della sub-azione 2.7.1.2 "Infrastrutture verdi delle Strategie territoriali urbane" del PR FESR 2021-27, un importo complessivo di euro 484.200,00;

Visti altresì:

- la Legge Regionale 24 dicembre 2024, n. 60 "Bilancio di Previsione finanziario 2025-2027";

- il Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027 approvati con Delibera di Giunta Regionale n. 1 del 8 gennaio 2025;

- il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante "Codice dei contratti pubblici" ed il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici";

- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" ed in particolare l'art. 34 concernente gli "Accordi di Programma";

- il Capo II bis sulla disciplina degli accordi di programma della legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

- la Delibera della Giunta Regionale n. ___ del _____ con la quale la Regione Toscana ha approvato lo schema del presente Accordo di Programma;

- la Delibera della Giunta Comunale n. ___ del _____ con la quale il Comune di San Giovanni Valdarno ha approvato lo schema del presente Accordo di Programma;

TUTTO CIÒ PREMESSO SI STIPULA IL SEGUENTE

ACCORDO DI PROGRAMMA

Art. 1 - Premesse

1. Le premesse sopra riportate fanno parte integrante del presente Accordo di programma e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle parti.

Art. 2 - Oggetto e finalità dell'Accordo

1. Il presente Accordo definisce i rapporti e le azioni coordinate tra le parti per la realizzazione, nell'ambito dell'Azione 5.1.1 "*Progetti integrati per lo sviluppo economico, sociale e ambientale nelle Aree urbane*", della sub-azione 2.1.1.2 "*Efficientamento energetico degli edifici pubblici nelle Strategie territoriali urbane*" e della sub-azione 2.7.1.2 "*Infrastrutture verdi delle Strategie territoriali urbane*" del PR FESR 2021-27, delle operazioni che attueranno la Strategia territoriale in aree urbane denominata "Tra Natura e Cultura".

2. La Strategia territoriale è stata individuata a seguito di manifestazione d'interesse, con DGR n. 422/2022 ed il soggetto beneficiario del finanziamento PR FESR 2021-27 è il Comune di San Giovanni Valdarno.

3. Le finalità del presente Accordo sono quelle di:

a) garantire l'attuazione della Strategia territoriale sviluppata per rispondere alle specifiche esigenze ed alle potenzialità del territorio, con un approccio basato sui principi di integrazione delle politiche, di efficacia e di efficienza;

b) garantire che le relative operazioni siano attuate in coerenza con gli obiettivi del PR FESR 2021-27, secondo i contenuti minimi richiesti dai Regolamenti europei;

c) garantire il rispetto e la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, ai principi orizzontali declinati all'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/1060 e a quanto disposto all'art. 73 dello stesso Regolamento.

4. Le operazioni che attuano la Strategia territoriale sono le seguenti:

1) Edilizia sociale nell'ex Asilo di via Milano (azione 5.1.1)

2) Riqualificazione del Lungarno Don Minzoni (azione 5.1.1)

3) Riqualificazione funzionale del Palazzo della Memoria presso Palazzo Corboli (azione 5.1.1)

4) Riqualificazione dei Chiassi nel centro storico (azione 5.1.1)

5) Riqualificazione del Viale Gramsci (azione 5.1.1)

6) Efficientamento energetico dell'ex Asilo di via Milano (sub-azione 2.1.1.2)

7) Riqualificazione del Parco dell'Arno (sub-azione 2.7.1.2)

Art. 3 - Impegni delle parti

1. Il soggetto promotore dell'Accordo è la Regione Toscana.
2. Le parti si impegnano a collaborare in coordinamento tra loro per la realizzazione delle operazioni oggetto del presente Accordo, per quanto di rispettiva competenza.
3. La Regione Toscana si impegna in particolare a:

a) coordinare l'attuazione dell'Accordo, presidiandone i contenuti ed i tempi di attuazione;

b) garantire che le operazioni si sviluppino in coerenza con la Strategia territoriale e nel rispetto di quanto previsto dai Regolamenti europei;
c) procedere alla assunzione dei successivi atti di impegno di spesa per il cofinanziamento delle operazioni della Strategia a valere sulle risorse del PR FESR 2021-27 prenotate con il presente Accordo, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio e delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia.

4. Il Comune, pena la decadenza del finanziamento, si impegna in particolare a:
a) rispettare i principi orizzontali di cui all'articolo 9 del Regolamento (UE) 2021/1060;
b) impegnare le risorse necessarie al cofinanziamento di ciascuna operazione della Strategia territoriale;
c) perfezionare con un progetto di fattibilità tecnico-economica ai sensi del D. L.vo n. 36/2023 dotato di provvedimento di approvazione, entro il termine di 6 mesi dalla sottoscrizione del presente Accordo, la proposta progettuale ai sensi dell'art. 15 della DGR n. 530/2024 e ss.mm.ii. relativa all'operazione "Riqualificazione funzionale del Palazzo della Memoria presso Palazzo Corboli";
d) garantire per tutte le operazioni il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) di cui al DM 23/06/2022, del principio DNSH (Do No Significant Harm) e del principio relativo all'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture;
e) recepire nelle fasi di approfondimento progettuale e di attuazione delle operazioni le eventuali indicazioni, raccomandazioni o prescrizioni riportate nel DD n. 7220 del 08/04/2025 di ammissibilità delle operazioni;
f) concludere e collaudare i lavori di ciascuna operazione nel rispetto delle tempistiche indicate all'art. 6 "*Cronoprogrammi*" al presente Accordo;
g) adottare un sistema contabile appropriato ed affidabile, con contabilità separata o codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni finanziate con risorse del PR FESR 2021-27; a tal fine, il pagamento cumulato di più spese ammissibili afferenti al progetto finanziato è ammissibile, mentre non saranno ammesse a contributo eventuali spese i cui pagamenti avvengano, per mezzo della medesima disposizione cumulativa, unitamente ad altri costi non afferenti all'intervento o comunque non ammissibili;
h) garantire la conservazione di tutta la documentazione inerente alla realizzazione dell'operazione (elaborati tecnici, documentazione amministrativa, titoli di spesa utilizzati per la rendicontazione dei costi) in originale, oppure in copia fotostatica resa conforme all'originale secondo la normativa vigente, fino a dieci anni dall'erogazione del saldo ai sensi dell'art. 2220 del Codice Civile;
i) rendere detta archiviazione disponibile ed accessibile senza limitazioni ai fini di controllo alla Regione Toscana ed alle persone ed organismi che di norma hanno il diritto di controllarla, fino a dieci anni dall'erogazione del saldo ai sensi dell'art. 2220 del Codice Civile;
j) consentire ai funzionari della Regione Toscana o ai funzionari incaricati dalle autorità competenti di svolgere gli opportuni controlli e ispezioni, anche secondo le modalità e condizioni previste dagli artt. 71 e 72 del DPR n. 445/2000, come recepite dalla Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 1058/2001;
k) fornire le informazioni e le documentazioni finanziarie, tecniche e amministrative del progetto comunque richieste da Sviluppo Toscana, nonché le attestazioni necessarie per la verifica del possesso e del mantenimento dei requisiti di cui all'avviso ed eventuali integrazioni, entro un termine massimo di 10 giorni dalla richiesta, se non diversamente stabilito dal Responsabile di azione;
l) comunicare i dati relativi alla realizzazione dell'intervento aggiornando, sulla procedura informatica che verrà messa a disposizione dei Beneficiari da Sviluppo Toscana S.p.A., il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale del progetto, secondo le modalità stabilite dall'Amministrazione Regionale, pena la revoca del contributo;
m) comunicare alla Regione Toscana e a Sviluppo Toscana S.p.A. le variazioni sostanziali, eventualmente intervenute sia nella fase di progettazione successiva a quella presentata con la

domanda di finanziamento e/o durante lo svolgimento del progetto (comprese quelle da apportare al quadro economico finanziario);

n) comunicare alla Regione Toscana e a Sviluppo Toscana S.p.A. le eventuali variazioni dei dati identificativi ed anagrafici del proponente e del Legale rappresentante;

o) dare immediata comunicazione alla Regione Toscana dell'eventuale rinuncia al contributo e, nel caso in cui ne abbia già ricevuto l'erogazione, in tutto o in parte, restituire l'importo ricevuto, gravato degli interessi legali maturati dalla data di erogazione alla data di restituzione dello stesso;

p) informare tempestivamente la Regione Toscana dell'ammissione ad ulteriori forme di sostegno pubblico, qualsiasi sia la denominazione e la natura;

q) richiedere all'Amministrazione regionale l'autorizzazione preventiva per ogni eventuale variazione all'operazione secondo le modalità di cui all'art. 7 "*Varianti*" del presente Accordo;

r) rispettare le prescrizioni in materia di informazione e pubblicità previste dalla normativa di riferimento;

s) mantenere l'investimento, ai sensi dell'art. 65 del Reg. UE 1060/2021, compresa la finalità oggetto dell'agevolazione per un periodo di almeno cinque anni dall'erogazione del saldo. In caso di impossibilità di mantenimento dell'investimento per il periodo suddetto a causa di sottrazione o danneggiamento doloso o colposo o deterioramento dei beni acquistati/realizzati in forza del finanziamento PR FESR 2021-27, il beneficiario è tenuto a dare tempestiva notizia dell'avvenuto alla Regione Toscana;

t) assumere qualsiasi onere in conseguenza di atti o fatti che provochino danni a terzi in relazione allo svolgimento delle attività previste dall'operazione;

u) rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, in particolare quella in materia di ambiente, sicurezza e salute dei lavoratori nei cantieri edili nonché ad applicare la normativa in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, anche al fine di garantire la qualità delle prestazioni ed il rispetto dei principi di concorrenza, economicità e correttezza nella realizzazione dell'intervento ammesso a finanziamento.

Art. 4 - Modalità di attuazione e rendicontazione delle operazioni

1. Relativamente all'attuazione ed alla rendicontazione delle singole operazioni, si precisano i seguenti aspetti connessi alla concessione ed erogazione del contributo:

a) Per ciascuna operazione ammessa a finanziamento è necessario che il beneficiario assicuri il rispetto dei requisiti concernenti la contabilità separata o una codificazione contabile adeguata, come indicati nell'Allegato 3 "*Documento per il beneficiario contenente le condizioni per il sostegno alle operazioni finanziate*" del Si.Ge.Co PR FESR 2021-27.

b) Con riferimento all'operazione "*Riqualificazione del Viale Gramsci*" il termine per la rendicontazione delle spese è fissato al 30/09/2025 come da Accordo di cui alla DGR n. 582/2025, sottoscritto digitalmente il 30/05/2025.

c) Nei casi in cui su uno stesso immobile o area insistano due o più operazioni distinte, finanziate sulle azioni/sub-azioni del PR FESR 2021-27, i progetti esecutivi di ciascuna operazione devono consentire una valutazione univoca ed oggettiva delle opere oggetto del finanziamento, sia in termini grafici, mediante l'elaborazione di opportune tavole progettuali con evidenza grafica dei lavori afferenti a ciascuna operazione, che in termini di costo, mediante l'elaborazione di computi metrici distinti, accompagnati da una relazione del RUP che espliciti i criteri utilizzati per ripartire l'intero costo dell'intervento in due o più operazioni oggetto di richiesta di contributo. Inoltre sarà necessario effettuare la contabilità dei lavori attraverso distinti documenti contabili (SAL), in modo da consentire una gestione separata dei relativi quadri economici, afferenti alle distinte linee di finanziamento (azioni/sub-azioni del PR FESR). I certificati di pagamento e le corrispondenti fatture dovranno essere analogamente distinti, anche se eventualmente emessi alla stessa data in forza di un unico contratto di appalto.

d) È prevista la possibilità di cumulare all'interno di un unico progetto fonti finanziarie differenti a condizione che tale sostegno non copra lo stesso costo (divieto di doppio

finanziamento), che il cumulo non superi il limite del 100% della spesa ammissibile a contributo e che si rispettino i limiti previsti da ciascuna normativa di riferimento. Nel caso in cui, durante la progettazione ed attuazione dell'operazione, siano ottenuti ulteriori contributi, il Comune beneficiario ne darà immediata comunicazione alla Regione. Nel caso in cui l'accesso cumulato alle contribuzioni pubbliche, qualsiasi ne sia la forma di sostegno, determini il superamento del limite del 100% delle spese ammesse, la percentuale di contributo verrà ridotta dell'importo eccedente tale limite. In presenza di più finanziamenti sulla medesima operazione, compatibili con le disposizioni sopra richiamate, dovranno essere separate le quote di costo afferenti ai diversi finanziamenti, procedendo, per quanto riguarda la contabilità dei lavori, con l'emissione di SAL, certificati di pagamento e fatture separati per ciascuna fonte di finanziamento. Laddove non sia possibile procedere con SAL, certificati di pagamento e fatture distinti, dovrà comunque essere assicurata la presenza di mandati e quietanze separati per ciascuna fonte di finanziamento, fermo restando che su ogni fattura dovrà essere assicurato il rispetto delle disposizioni in merito alla tracciabilità dei flussi finanziari, indicando CUP e relativo/i CIG.

e) Entro 30 giorni dalla sottoscrizione del contratto di appalto il Comune beneficiario titolare dell'operazione ammessa a cofinanziamento trasmette al Responsabile di Azione ed inserisce sul sistema informatico di Sviluppo Toscana il quadro economico aggiornato dell'operazione e la documentazione completa di gara, specificando l'ammontare dei ribassi della gara principale di appalto lavori o fornitura di attrezzature, impianti e componenti;

f) Il Comune beneficiario durante l'intervento è tenuto ad inserire sul sistema informatico di Sviluppo Toscana le rendicontazioni di spesa al fine delle liquidazioni intermedie del contributo ai sensi del comma 5 dell'art. 5 del presente Accordo.

g) Su richiesta del Responsabile di azione, potranno essere attivate ulteriori rendicontazioni intermedie di spesa finalizzate al raggiungimento dei target di spesa del PR FESR 2021-2027 anche eventualmente relative alle spese di progettazione e/o all'acquisto di aree/immobili;

h) Entro 60 giorni dal termine delle attività finanziate il Comune beneficiario è tenuto a trasmettere al Responsabile di Azione e ad inserire sul sistema informatico di Sviluppo Toscana S.p.A. la rendicontazione finale a saldo delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'operazione.

Art. 5 - Modalità di erogazione del contributo

1. Il contributo massimo per la Strategia oggetto del presente accordo non potrà superare quanto definito in sede di manifestazione d'interesse con DGR n. 422/2022 ed in particolare l'importo di euro 7.600.000,00.

2. Il contributo in conto capitale per la realizzazione di ciascuna operazione sarà erogato:

a) per l'azione 5.1.1: nella misura massima dell'80% delle spese ammissibili effettivamente sostenute per l'operazione stessa;

b) per la sub-azione 2.1.1.2: nella misura massima del 90% delle spese ammissibili effettivamente sostenute per l'operazione stessa;

c) per la sub-azione 2.7.1.2: nella misura massima del 90% delle spese ammissibili effettivamente sostenute per l'operazione stessa.

3. Ai sensi della DGR n. 530/2024 e ss.mm.ii, il contributo PR FESR 2021-27 per ciascuna operazione di cui all'allegato 2 al presente Accordo è stato assegnato tenendo in considerazione il contributo massimo per la Strategia di cui al comma 1 del presente articolo, la dotazione di ognuna delle tre azioni/sub-azioni, il quadro complessivo di richieste di finanziamento sulle tre azioni/sub-azioni.

4. Il valore in termini assoluti del contributo concesso per ciascuna operazione è arrotondato per difetto all'unità di Euro.

5. L'erogazione del contributo sarà articolata come segue:

a) acconto fino ad un massimo del 40% del contributo PR FESR rideterminato dopo l'aggiudicazione definitiva dei lavori;

b) liquidazione intermedia di un ulteriore tranche non superiore al 20% del contributo PR FESR a seguito della rendicontazione di almeno il 35% dei costi ammessi a contributo;

c) liquidazione intermedia di un ulteriore tranche non superiore al 20% del contributo PR FESR a seguito della rendicontazione di almeno il 55% dei costi ammessi a contributo;
d) saldo del restante 20% a seguito della rendicontazione finale e del certificato di regolare esecuzione o collaudo dell'opera.

Art. 6 - Cronoprogrammi

1. Le operazioni, pena la revoca del contributo, saranno attuate secondo i cronoprogrammi di cui alle schede dell'allegato n. 1 al presente Accordo.

Art. 7 - Varianti

1. A seguito dell'aggiudicazione definitiva dei lavori previsti per la realizzazione dell'intervento, il contributo sarà ricalcolato, applicando la percentuale di contributo assegnata con il presente Accordo, fermo restando l'importo del contributo in termini assoluti.
2. Ai fini della determinazione del contributo effettivamente spettante per la realizzazione delle operazioni finanziate con contributo PR FESR 2021-27, l'intero ammontare del ribasso di gara determinato a seguito dell'aggiudicazione definitiva dei lavori rimane nella disponibilità del soggetto beneficiario quale accantonamento della spesa ammissibile da utilizzare per la medesima operazione ed esclusivamente per il cofinanziamento delle eventuali spese ammissibili aggiuntive a condizione che:
a) si configurino come varianti in corso d'opera di cui all'articolo 120 del D.Lgs. n. 36/2023;
b) non determinino oneri aggiuntivi a carico del PR FESR, ulteriori rispetto all'ammontare del contributo concesso all'operazione e all'accantonamento derivante dal ribasso d'asta come sopra determinato;
c) non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità originarie dell'operazione e/o non compromettano la validità tecnico-economica dell'investimento ammesso.

Art. 8 - Economie

1. A conclusione dei lavori verrà verificata la spesa ammissibile effettivamente sostenuta e la rimanente quota del ribasso e tutte le economie conseguite a seguito di affidamenti di lavori, forniture e/o servizi previsti per la realizzazione del progetto non saranno considerate "*spese ammissibili*" ed il relativo contributo rientrerà nella disponibilità della relativa azione o sub-azione del PR FESR 2021-27.

Art. 9 - Risorse finanziarie

1. Il quadro economico finanziario di ciascuna operazione oggetto del presente Accordo è riportato nell'allegato n. 2 al presente Accordo:
2. L'ammontare complessivo del contributo PR FESR 2021-27, pari a euro 7.483.567,00, trova copertura finanziaria per euro 6.666.066,00 nell'ambito della dotazione di cui all'azione 5.1.1, per euro 333.301,00 nell'ambito della dotazione di cui alla sub-azione 2.1.1.2 e per euro 484.200,00 nell'ambito della dotazione di cui alla sub-azione 2.7.1.2.
3. Gli atti di impegno e di spesa di competenza del Responsabile di Azione, saranno assunti subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio e delle disposizioni operative stabilite dalla giunta regionale in materia.
4. Gli atti di impegno e di spesa di competenza del Responsabile di Azione saranno subordinati alle condizioni evidenziate per ciascuna operazione nelle schede di sintesi di cui all'allegato 1 al presente Accordo.

Art. 10 - Requisiti ambientali delle operazioni

1. Per tutte le operazioni dovrà essere garantito il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) di cui al DM 23/06/2022, del principio DNSH (Do No Significant Harm) e del principio relativo all'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture. In particolare:
a) A dimostrazione del rispetto dei criteri ambientali minimi, per ogni operazione, dovrà essere allegata al progetto a base di gara la relazione "*CAM*" di cui al D.M. 23/06/2022 a firma di un tecnico abilitato.

b) A dimostrazione del rispetto del principio DNSH, in fase di esecuzione dei lavori e comunque entro il completamento dell'intervento, per ogni operazione e con riferimento alla relativa azione/sub-azione del PR FESR, dovrà essere compilata in ogni sua parte la scheda "*Rispetto del principio DNSH - valutazione ex-post*" che dimostri il rispetto del principio suddetto con riferimento alla scheda "*Rispetto del principio DNSH - valutazione ex-ante*" di cui alla domanda di finanziamento. Tale scheda dovrà essere allegata alla documentazione inserita sul portale di Sviluppo Toscana contestualmente alla rendicontazione finale a saldo delle spese. Laddove pertinente dovrà inoltre essere allegata l'attestazione di prestazione energetica (APE) *fine lavori* che dimostri il rispetto del principio suddetto rispetto all'attestazione di prestazione energetica (APE) *stato di fatto* di cui alla domanda di finanziamento. L'attestazione di prestazione energetica (APE) *fine lavori* relativa all'operazione e contenente gli interventi effettivamente realizzati dovrà essere accatastata sul Sistema Regionale SIERT–APE e firmata da un tecnico abilitato esterno all'impresa esecutrice dei lavori, alla progettazione, alla direzione dei lavori ed alla realizzazione dei lavori.

c) Il rispetto del principio relativo all'immunizzazione dagli effetti del clima è stato verificato in sede di domanda di ammissibilità a finanziamento tramite l'applicazione delle verifiche climatiche previste dalla Comunicazione 2021/C 373/01 "*Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027*" e le relative dichiarazioni di cui all'allegato n. 3 "*Verifica immunizzazione dagli effetti del clima*" all'avviso di cui al DD n. 17767/2024 e ss.mm.ii.. Qualora le verifiche suddette abbiano evidenziato la necessità di misure di adattamento con riferimento a determinati pericoli climatici, contestualmente alla rendicontazione finale a saldo delle spese, dovrà essere allegata alla documentazione inserita sul portale di Sviluppo Toscana una dichiarazione a firma del RUP che attesti la coerenza di quanto realizzato con le misure di adattamento dichiarate in fase di ammissibilità. Nel caso di operazioni di cui ai settori d'intervento 042, 044 o 045, occorre inoltre allegare l'attestazione di prestazione energetica (APE) *fine lavori* che dimostri una riduzione di CO_2 rispetto all'attestazione di prestazione energetica (APE) *stato di fatto* allegata alla domanda di finanziamento. L'attestazione di prestazione energetica (APE) *fine lavori* relativa all'operazione e contenente gli interventi effettivamente realizzati dovrà essere accatastata sul Sistema Regionale SIERT–APE e firmata da un tecnico abilitato esterno all'impresa esecutrice dei lavori, alla progettazione, alla direzione dei lavori ed alla realizzazione dei lavori.

Art. 11 - Collegio di vigilanza

1. Per l'attuazione del presente Accordo viene istituito un Collegio di vigilanza composto dai rappresentanti dei soggetti firmatari e presieduto dal Presidente della Giunta Regionale.
2. Il collegio di vigilanza esercita le seguenti funzioni:

a) vigila sul rispetto degli impegni assunti con l'Accordo di Programma e verifica le attività di esecuzione dell'Accordo, anche chiedendo informazioni e documenti ai soggetti firmatari e procedendo a ispezioni;
b) valuta, sulla base delle proposte del Nucleo tecnico di verifica, la possibilità di apportare eventuali aggiornamenti dei cronoprogrammi delle singole operazioni che si rendessero opportuni o necessari;
c) dispone l'eventuale rimodulazione finanziaria delle risorse assegnate;
d) la Regione, in seno al Collegio, può attivare i poteri sostitutivi nei casi di inerzia o di ritardo del Comune in ordine agli adempimenti concordati.

Art. 12 - Struttura responsabile e nucleo tecnico di verifica

1. La struttura regionale responsabile è la Direzione Urbanistica e sostenibilità – Settore Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), FESR, Economia e Urbanistica. Il responsabile del procedimento è il dirigente del Settore Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), FESR, Economia e Urbanistica.
2. Il domicilio digitale è regionetoscana@postacert.toscana.it
3. Il Responsabile del procedimento ha i seguenti compiti:

a) svolge le funzioni di segretario del Collegio di Vigilanza e ne dispone la verbalizzazione delle sedute e l'attuazione delle decisioni;
b) gestisce e mantiene i necessari contatti con gli uffici e le strutture tecniche delle Amministrazioni partecipanti all'Accordo, ponendo in essere ogni attività al fine di garantire il coordinamento delle azioni;
c) segnala tempestivamente al Collegio di Vigilanza problemi e difficoltà che dovessero eventualmente manifestarsi in ordine alla attuazione dell'Accordo;
d) riferisce periodicamente al Collegio di Vigilanza sullo stato di attuazione dell'Accordo.

4. Al fine di favorire un'azione di coordinamento degli interventi previsti dall'Accordo, individuare soluzioni alle eventuali difficoltà che dovessero manifestarsi, agevolare e garantire il rispetto della tempistica, è costituito un Nucleo tecnico di verifica, coordinato dal Responsabile del procedimento del presente Accordo e costituito, dall'Autorità di Gestione del POR FESR, dall'organismo intermedio Sviluppo Toscana e dal Comune beneficiario dei contributi pubblici.

5. Tale nucleo, oltre a garantire al Responsabile del procedimento informazioni utili per lo svolgimento dei compiti di cui al presente articolo, può:
a) monitorare lo stato di attuazione degli interventi, con particolare riferimento all'avanzamento fisico e finanziario delle singole operazioni;
b) individuare soluzioni per risolvere eventuali criticità riscontrate, anche al fine di proporle al Collegio di Vigilanza;
c) proporre al Collegio di Vigilanza eventuali aggiornamenti dei cronoprogrammi delle singole operazioni che si rendessero opportuni o necessari.

Art. 13 - Modifiche all'Accordo

1. Eventuali modifiche al presente Accordo potranno essere apportate con il consenso unanime delle Amministrazioni che lo hanno sottoscritto, mediante sottoscrizione di Atto integrativo.

2. Eventuali modifiche non sostanziali al presente Accordo potranno essere apportate con il consenso unanime delle Parti, concordate in sede di Collegio di Vigilanza.

3. Eventuali variazioni non sostanziali che si dovessero rendere necessarie in fase di progettazione esecutiva o in fase di realizzazione delle opere, verranno approvate secondo le procedure previste dalla vigente normativa, senza che ciò determini variazioni al presente Accordo di programma.

Art. 14 - Durata dell'Accordo

1. Il presente Accordo avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione dell'atto fino alla completa attuazione delle operazioni in esso previste.

2. Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Accordo, si rinvia al Si.Ge.Co PR FESR 2021-27, ai Regolamenti Comunitari sui fondi strutturali e all'osservanza della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia.

Art. 15 - Trattamento dati personali

1. Per le attività connesse al presente Accordo che comportino il trattamento di dati personali, le parti vi provvederanno in qualità di titolari autonomi, trattando unicamente i dati necessari per le finalità previste dal presente Accordo e nel rispetto di quanto previsto dalla normativa in materia di protezione dati personali, in particolare dal Regolamento UE 2016/679.

2. I dati personali oggetto del trattamento sono:
a) tipologia: dati personali comuni;
b) categorie: dati degli interessati (professionisti, titolari imprese, rappresentanti legali, personale dipendente ditte interessate).

3. Le parti si danno reciprocamente atto che le misure di sicurezza messe in atto al fine di garantire lo scambio dei dati sono adeguate al contesto del trattamento.

4. Le parti si impegnano affinché il trattamento venga effettuato dal proprio personale autorizzato e debitamente istruito, o mediante ricorso ad appositi Responsabili esterni che forniscono le necessarie garanzie di affidabilità e professionalità.

5. Le parti si impegnano a non comunicare a terzi i dati raccolti, se non per obbligo di legge.

Allegato n. 1 - Schede di sintesi delle operazioni
Allegato n. 2 - Quadro economico finanziario

LETTO, CONFERMATO E SOTTOSCRITTO

Per la Regione Toscana

_____

Per il Comune di San Giovanni Valdarno

_____

COESIONE ITALIA 21-27 TOSCANA | Cofinanziato dall'Unione europea | Regione Toscana

Allegato B

PROGRAMMA REGIONALE FESR 2021-2027

Strategie territoriali in aree urbane

Strategia territoriale in aree urbane: TRA NATURA E CULTURA

Comune beneficiario: SAN GIOVANNI VALDARNO

Cronoprogramma di spesa

****

n. op.	Denominazione operazione	2025 (euro)	2026 (euro)	2027 (euro)	2028 (euro)	2029 (euro)
1	Edilizia sociale nell'ex Asilo di via Milano	0,00	211.661,60	211.661,60	105.830,80	0,00
2	Riqualificazione del Lungarno Don Minzoni	0,00	576.000,00	576.000,00	288.000,00	0,00
3	Riqualificazione funzionale del Palazzo della Memoria presso Palazzo Corboli	0,00	0,00	1.365.457,20	910.304,80	0,00
4	Riqualificazione dei Chiassi nel centro storico	0,00	0,00	1.087.280,80	271.820,20	0,00
5	Riqualificazione del Viale Gramsci (*)	1.062.049,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE 5.1.1		**1.062.049,00**	**787.661,60**	**3.240.399,60**	**1.575.955,80**	**0,00**
6	Efficientamento energetico dell'ex Asilo di via Milano	0,00	133.320,40	133.320,40	66.660,20	0,00
TOTALE 2.1.1.2		**0,00**	**133.320,40**	**133.320,40**	**66.660,20**	**0,00**
7	Riqualificazione del Parco dell'Arno	0,00	290.520,00	96.840,00	96.840,00	0,00
TOTALE 2.7.1.2		**0,00**	**290.520,00**	**96.840,00**	**96.840,00**	**0,00**
TOTALE		**1.062.049,00**	**1.211.502,00**	**3.470.560,00**	**1.739.456,00**	**0,00**

(*) risorse già prenotate con DGR n. 582/2025 e impegnate con DD n. 13166/2025

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28/07/2025 *(punto N 41)*

Delibera *N 1062* *del 28/07/2025*

Proponente
STEFANO BACCELLI
DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Enrico VIGNAROLI*
Direttore *Aldo IANNIELLO*
Oggetto:
PR FESR 2021-27. Strategie territoriali in aree urbane. Schema di Accordo di Programma per la realizzazione, nell'ambito dell'azione 5.1.1 del PR FESR 2021-27, delle operazioni della Strategia territoriale in aree urbane "Vivere Sesto" del Comune di Sesto Fiorentino.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°4

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
1	Si	Scheda di sintesi
2	Si	Quadro economico
A	Si	Schema AdP
B	Si	Cronoprogramma di spesa

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi degli artt. 23, co. 1, lett. d) e 26, co. 1., d.lgs. 33/2013

Allegati n. 4

1	*Scheda di sintesi*	*bb369ec30bd25cc39cc9686b85dfd6878e3ee58e7b4c46d29f709a3d77efe16c*
2	*Quadro economico*	*1533525b856bfa75664df9753af432968b4e5fc281ab51071687612118fc095e*
A	*Schema AdP*	*ae021b9027816169258e9043c1ef05c1004dcbcf4003732bcf5d2dbfbb426cd8*
B	*Cronoprogramma di spesa*	*b5ee8bbca7392e8fa4b445851008a404c4b28a7762d451862aa4490fe0627912*

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti, di seguito RDC (Regolamento disposizioni comuni) 2021-27;

- la Delibera di Giunta regionale n. 1173 del 17 ottobre 2022 con la quale è stato preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) n. 7144 del 3 ottobre 2022 che approva il Programma Regionale "PR Toscana FESR 2021-2027" e ss.mm.ii.;

- la Delibera di Giunta regionale n. 124 del 20 febbraio 2023 che ha approvato il Documento di attuazione regionale (DAR) del PR FESR 2021-27 e ss.mm.ii.;

- il Sistema di Gestione e Controllo del PR FESR 2021-2027 approvato con Decisione di Giunta regionale n. 4 del 19 giugno 2023 e ss.mm.ii.;

- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 66 del 10 marzo 2025 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027 (Fondo europeo di sviluppo regionale; Fondo sociale europeo Plus; Fondo per una transizione giusta; Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura; Fondo asilo, migrazione e integrazione; Fondo sicurezza interna; Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti)";

- la Delibera di Giunta regionale n. 148 del 20/02/2023, con la quale si approva, ai sensi dell'art.3 bis, comma 3 della L.R. 28/2018, la Convenzione Quadro sottoscritta da Regione Toscana e Sviluppo Toscana S.p.A. in data 28 febbraio 2023;

- i Decreti n. 12201 del 09/06/2023 e n. 14991 del 02/07/2024, con i quali sono state delegate a Sviluppo Toscana S.p.A. le funzioni di Organismo Intermedio per l'Azione 5.1.1 "Progetti integrati per lo sviluppo economico, sociale e ambientale nelle Aree urbane", per la sub-azione 2.1.1.2 "Efficientamento energetico degli edifici pubblici nelle Strategie territoriali urbane" e per la sub-azione 2.7.1.2 "Infrastrutture verdi delle Strategie territoriali urbane";

- il Decreto del Direttore della Direzione Urbanistica e sostenibilità n. 28794 del 07/12/2024 con il quale si è proceduto all'assunzione degli impegni di spesa a favore di Sviluppo Toscana S.p.A. valendosi delle risorse del Bilancio finanziario gestionale 2024-2026;

- la Delibera di Giunta regionale n. 169 del 17/02/2025 avente ad oggetto "Sviluppo Toscana S.p.a.: approvazione dell'Elenco delle attività da assegnare alla società nel triennio 2025-2027, degli indirizzi per la redazione del Piano Attività 2025 con proiezioni al 2026 e 2027, e del Catalogo e Listino vigente dal 2025 elaborato dalla società (L.R. 28/2008, art. 3 bis, comma 2, lett. a), b), c))";

- la Delibera di Giunta regionale n. 703 del 03/06/2025 avente ad oggetto "Sviluppo Toscana S.p.a.: Approvazione del Piano attività 2025 con proiezioni al 2026 e 2027 ed espressione dell'assenso preventivo sul bilancio economico di previsione 2025";

- la Delibera di Giunta regionale n. 721 del 09/06/2025 avente ad oggetto “Reg. (UE) 2021/1060. Programma Regionale FESR 2021-2027 (CCI 2021IT16RFPR017)Versione n. 4. Presa d’Atto.”;

Dato atto che:

- nel Piano delle attività 2025 di Sviluppo Toscana S.p.A. con proiezioni sulle annualità 2026 e 2027, di cui all’Allegato A della DGR n. 703/2025, sono ricomprese le attività di Assistenza tecnica per il PR FESR 2021-27 ed in particolare l’importo di euro 891.647,27 (di cui euro 224.311,14 per l’anno 2025, euro 347.070,97 per l’anno 2026 ed euro 320.265,16 per l’anno 2027) risulta da riferirsi all’azione 5.1.1 commessa B01-2023-33;

- la copertura finanziaria delle spese di assistenza tecnica da riconoscere all’Organismo intermedio Sviluppo Toscana S.p.A. per le operazioni di cui al presente atto ed oggetto del relativo accordo approvato in schema con la presente deliberazione, risulta assicurata, per le annualità 2025 e 2026, nell’ambito delle risorse già impegnate sui pertinenti capitoli 53553, 53554, 53555 e 52971 con il decreto n. 28794 del 07/12/2024;

- la copertura finanziaria delle spese di assistenza tecnica da riconoscere all’Organismo intermedio Sviluppo Toscana S.p.A. per le operazioni di cui al presente atto ed oggetto del relativo accordo approvato in schema con la presente deliberazione, risulta assicurata, per l’annualità 2027, nell’ambito delle risorse prenotate con DGR n.169/2025, a valere su quota parte della prenotazione n. 2025482 assunta sul pertinente capitolo 52971, come riportato nell’Allegato B – Coperture Piano alla DGR n.703/2025 avente ad oggetto “Sviluppo Toscana S.p.a. Approvazione del Piano attività 2025 con proiezioni al 2026 e 2027 ed espressione dell’assenso preventivo sul bilancio economico di previsione 2025”;

Visti:

- la Delibera della Giunta regionale n. 1084 del 18/09/2023 avente ad oggetto “PR FESR 2021-27: Approvazione degli indirizzi per la definizione delle operazioni delle strategie territoriali in aree urbane”;

- la Delibera della Giunta regionale n. 530 del 06/05/2024 avente ad oggetto “PR FESR 2021-27. Definizione delle operazioni delle Strategie territoriali in aree urbane”;

- il Decreto del Direttore della Direzione Urbanistica e sostenibilità n. 17767 del 31/07/2024 avente ad oggetto “PR FESR 2021-27. Avviso per la definizione delle operazioni delle Strategie territoriali in aree urbane”;

- il Decreto del Direttore della Direzione Urbanistica e sostenibilità n. 24877 del 11/11/2024, con il quale è stata nominata la Commissione tecnica di valutazione delle operazioni delle Strategie territoriali in aree urbane;

- la Delibera della Giunta Regionale n. 1432 del 02/12/2024 avente ad oggetto “PR FESR 2021-2027. Indirizzi attuativi per l’accelerazione della spesa del PR FESR 2021-2027”;

- La Delibera della Giunta regionale n. 1523 del 19/12/2024 avente ad oggetto “PR FESR 2021-27. Modifiche ed integrazioni alla Delibera di Giunta regionale n. 530 del 06 maggio 2024 avente ad oggetto PR FESR 2021-27. Definizione delle operazioni delle Strategie urbane”;

- il Decreto del Direttore della Direzione Urbanistica e sostenibilità n. 2930 del 14/02/2025 avente ad oggetto “PR FESR 2021-27. Avviso per la definizione delle operazioni delle Strategie territoriali in aree urbane. Modifiche e integrazioni al DD n. 17767/2024”;

- il Decreto del Direttore della Direzione Urbanistica e sostenibilità n. 6290 del 27/03/2025 avente ad oggetto “PR FESR 2021-27 Strategie territoriali in aree urbane. Ammissibilità a finanziamento delle operazioni della Strategia “Vivere Sesto” del Comune di Sesto Fiorentino”;

Richiamati:

- la Priorità 4 “Coesione territoriale e sviluppo locale integrato” del PR FESR 2021-2027 ed in particolare l’Obiettivo specifico (OS) 5.1 finalizzato a “Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane”;

- i principi orizzontali individuati all’art. 9 del Reg. (UE) 2021/1060 con particolare riferimento al rispetto dei diritti fondamentali ed alla conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea, la parità tra uomini e donne, l’integrazione di genere e l’integrazione della prospettiva di genere, dell’accessibilità per le persone con disabilità;

- la procedura di VAS attuata in base alla L.R. n. 10/2010, relativa al PR FESR 2021-27, avviata in data 25 maggio 2021 e conclusasi, a seguito delle consultazioni con il NURV ed i Soggetti Competenti in materia Ambientale, con la Dichiarazione di sintesi dell’Autorità di Gestione del PR FESR nel mese di aprile 2022;

- gli obiettivi dei fondi comunitari perseguiti in linea con l’obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile di cui all’art. 11 TFUE tendendo conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e dell’Accordo di Parigi;

- il principio DNSH “Do No Significant Harm”, introdotto per la prima volta nel periodo di programmazione 2021-2027, che prevede che gli interventi di piani e programmi nazionali e regionali non arrechino danni significativi all’ambiente, risultando così coerenti con quanto previsto dal Green Deal europeo;

- il documento “Valutazione della conformità al principio DNSH” che accompagna il Programma regionale PR FESR 2021-2027 e costituisce la base a cui riferirsi durante l'intero periodo di programmazione, al fine di garantire che gli interventi sostenuti non abbiano effetti negativi sull'ambiente;

- il documento “Metodologia e Criteri per la selezione delle Operazioni” approvato dal Comitato di Sorveglianza del PR FESR 2021-27;

- l’azione 5.1.1 “Progetti integrati per lo sviluppo economico, sociale e ambientale nelle Aree urbane” del DAR 2021-27 ed i relativi indicatori di output e di risultato;

Visti altresì:

- il Programma di Governo della Regione Toscana 2020-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale del 21 ottobre 2020 n.1, con particolare riferimento al tema della Rigenerazione urbana di cui al p.to 19 “Una Toscana sempre più unita: le politiche di coesione territoriale”;

- il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato dal Consiglio regionale con Risoluzione n. 239 del 27 luglio 2023;

- il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale del 2 ottobre 2024 n.73, la relativa Nota di aggiornamento approvata con Deliberazione del Consiglio regionale del 19 dicembre 2024 n.100, l'Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2025 approvata con Deliberazione del Consiglio regionale del 12 marzo 2025 n. 10, la seconda Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2025 approvata con Deliberazione del Consiglio regionale del 28 aprile 2025 n. 20, con particolare riferimento al Progetto Regionale 7 "Neutralità carbonica e transizione ecologica" - Obiettivo 3 "Rafforzare l'efficienza energetica nel settore pubblico e produttivo e favorire la riqualificazione degli edifici pubblici" e Obiettivo 4 "Tutelare il territorio e la risorsa idrica" ed al Progetto Regionale 22 "Rigenerazione e riqualificazione urbana" - Obiettivo 1 "Promuovere strategie e progettualità integrate per uno sviluppo urbano sostenibile ed inclusivo nelle aree urbane";

Premesso che:

- nel PR FESR 2021-27 sono individuate le tredici Strategie territoriali, da sostenere nell'ambito dell'Obiettivo Specifico (OS) 5.1 finalizzato a "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato ed inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane";

- i 19 Comuni beneficiari in forma singola o in coalizione e le tredici Strategie territoriali sono stati selezionati, a seguito di manifestazione di interesse, con delibera di Giunta regionale n. 422 dell'11/04/2022 ed aggiornati con delibera di Giunta regionale n. 1060 del 26 settembre 2022;

- il Comune di Sesto Fiorentino è titolare della Strategia territoriale "Vivere Sesto" finanziabile con il PR FESR 2021-27 ai sensi della DGR n. 422/2022 e della DGR 1060/2022;

- a seguito dell'approvazione del PR FESR 2021-27, i 19 Comuni afferenti alle 13 Strategie territoriali integrate in aree urbane si sono attivati per la definizione delle operazioni che attueranno le Strategie, anche attraverso specifici percorsi inclusivi e innovativi di progettazione partecipata promossi e sostenuti con risorse a valere sul PR FSE+ 2021-27, per rispondere alle specifiche esigenze ed alle potenzialità del territorio, con un approccio basato sui principi di integrazione delle politiche, di efficacia e di efficienza, mediante la definizione delle singole operazioni afferenti a ciascuna Strategia territoriale;

- il DAR 2021-27, approvato nella prima versione con DGR n. 124/2023, ha individuato l'azione 5.1.1 "Progetti integrati per lo sviluppo economico, sociale e ambientale nelle Aree urbane";

- al fine di rafforzare la componente green delle iniziative di sviluppo urbano sostenibile, sono state messe a disposizione delle Strategie territoriali urbane ulteriori risorse, nell'ambito degli obiettivi specifici OS 2.1 "Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra" e OS 2.7 "Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento";

- con la modifica al DAR 2021-27, approvata con delibera della Giunta Regionale n. 515 del 06/05/2024, sono state individuate la sub-azione 2.1.1.2 "Efficientamento energetico degli edifici pubblici nelle Strategie territoriali urbane" e la sub-azione 2.7.1.2 "Infrastrutture verdi delle Strategie territoriali urbane";

- con DGR n. 1084/2023 e DGR n. 530/2024 sono stati forniti ai Beneficiari le tipologie d'intervento e le spese ammissibili, le modalità e le tempistiche per la definizione e la verifica di ammissibilità delle operazioni che attueranno le Strategie;

- con DD n. 17767/2024 è stato approvato l'Avviso finalizzato alla verifica di ammissibilità a finanziamento delle operazioni che attueranno le Strategie territoriali integrate in aree urbane (allegato A), ai sensi del quale, dalle ore 12:00 del 20 settembre 2024 fino alle ore 12:00 del 31 ottobre 2024, è stato attivato il Sistema Finanziamenti Toscana (SFT) di Sviluppo Toscana S.p.A. per la presentazione online da parte dei beneficiari delle domande di finanziamento delle operazioni che attueranno le Strategie;

- entro il suddetto termine il Comune di Sesto Fiorentino ha completato l'inserimento delle domande di finanziamento delle operazioni proposte per l'attuazione della Strategia territoriale;

- la Commissione tecnica di valutazione delle operazioni delle Strategie territoriali in aree urbane ha verificato, con il supporto istruttorio di Sviluppo Toscana, l'ammissibilità a finanziamento PR FESR 2021-27 delle operazioni proposte ed ha approvato nella seduta del 04/03/2025 il seguente elenco di operazioni che attueranno la Strategia territoriale:

a) azione 5.1.1

Denominazione operazione	**CUP**	**CUP ST**
Riqualificazione piazza Vittorio Veneto e vie del centro cittadino – lotto 1	B97H23001030006	17767.31072024.066000036_2687
Riqualificazione piazza Vittorio Veneto e vie del centro cittadino – lotto 2	B97H24001950004	17767.31072024.066000065_2687
Riqualificazione del parco di Villa Solaria	B92E18003220004	17767.31072024.066000034_2687
Lavori di ristrutturazione funzionale immobile via Fratti/via Barducci	B93I23005230006	17767.31072024.066000005_2687
Realizzazione appartamenti ERS in via Dante Alighieri	B98J23001100006	17767.31072024.066000026_2687

Preso atto che con DD n. 6290/2025 sono state approvate, a valere sull'Azione 5.1.1 del PR FESR 2021-27, le domande di finanziamento con i relativi progetti ed allegati tecnici, individuando per ogni operazione la spesa massima ammissibile ed il contributo massimo ammissibile rispettivamente pari a:

Azione 5.1.1:

n. op.	**Comune**	**Denominazione operazione**	**CUP**	**Costo complessivo (euro)**	**Spesa ammissibile (euro)**	**Contributo massimo ammissibile (euro)**
1	Sesto Fiorentino	Riqualificazione piazza Vittorio Veneto e vie del centro cittadino – lotto 1	B97H23001030006	4.300.000,00	4.300.000,00	3.440.000,00
2	Sesto Fiorentino	Riqualificazione piazza Vittorio Veneto e vie del centro cittadino – lotto 2	B97H24001950004	3.400.000,00	3.400.000,00	2.720.000,00
3	Sesto Fiorentino	Riqualificazione del parco di Villa Solaria	B92E18003220004	1.300.000,00	1.251.744,29	1.001.395,43
4	Sesto Fiorentino	Lavori di ristrutturazione funzionale immobile via Fratti/via Barducci	B93I23005230006	5.400.000,00	5.400.000,00	4.320.000,00

5	Sesto Fiorentino	Realizzazione appartamenti ERS in via Dante Alighieri	B98J23001100006	2.500.000,00	2.441.000,00	1.952.800,00
			TOTALE	**16.900.000,00**	**16.792.744,29**	**13.434.195,43**

Considerato che per la Strategia territoriale del Comune di Sesto Fiorentino la DGR n. 422/2022 ha definito un cofinanziamento massimo concedibile pari a euro 8.000.000,00;

Considerato che, ai sensi dell'art. 15 "Individuazione delle operazioni ammesse a finanziamento ed assegnazione delle risorse" dell'Avviso di cui al DD n. 17767/2024 e ss.mm.ii., "...Il processo di verifica di ammissibilità a finanziamento delle operazioni si concluderà con: a) l'approvazione e pubblicazione sul BURT dell'elenco delle operazioni ammissibili a finanziamento; b) la sottoscrizione di Accordi di Programma ex art. 34 D.Lgs.18/08/2000, n.267 o Accordi ex art. 15 L. 241/1990 tra Regione Toscana ed i Comuni/coalizione di Comuni di ogni singola Strategia territoriale…" e che "...Le risorse saranno assegnate tenendo in considerazione la dotazione di ognuna delle tre azioni/sub-azioni, il quadro complessivo di richieste di finanziamento sulle tre azioni/sub-azioni e l'importo di flessibilità del PR FESR 2021-27…";

Considerata la necessità, ai sensi della DGR n. 1523 del 19/12/2024, di procedere con la sottoscrizione di un Accordo di Programma ex art. 34 D.Lgs.18/08/2000, n.267 per la realizzazione delle operazioni della Strategia territoriale in aree urbane, entro il 31/10/2025, al fine di assegnare le risorse nell'ambito dell'azione 5.1.1 del PR FESR 2021-27;

Richiamata la DGR n. 1432/2024 che fornisce gli indirizzi attuativi per l'accelerazione della spesa del PR FESR 2021-2027 anche in considerazione delle scadenze del target finanziario N+3;

Richiamata la DGR n. 721/2025 con la quale si da atto che con la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2025) 2941 del 13/5/2025 è stata approvata la versione n. 4 del Programma "PR Toscana FESR 2021-2027" ed è stato altresì assegnato in via definitiva l'importo di flessibilità di cui all'art. 86, paragrafo 1, secondo comma del Reg. (UE) n. 2021/1060;

Considerata la necessità, nelle more delle verifiche di ammissibilità a finanziamento PR FESR 2021-27 delle altre Strategie territoriali, di porre in essere tutti gli adempimenti al fine di consentire al Comune di dare avvio alle procedure di evidenza pubblica;

Considerato inoltre che, ai sensi dell'Avviso di cui al DD n. 17767/2024 e ss.mm.ii., "...Alla data di impegno delle risorse da parte di Regione Toscana, per ogni operazione, dovrà essere garantita: - la conformità urbanistica; - la proprietà/piena disponibilità delle aree e/o degli immobili oggetto dell'operazione.";

Preso atto che, come dichiarato nelle relative domande di finanziamento, tutte le operazioni sono conformi agli strumenti urbanistici comunali;

Preso atto che, come dichiarato nelle relative domande di finanziamento, le aree/immobili oggetto d'intervento delle operazioni sono attualmente nella piena disponibilità/proprietà del Comune;

Visto l'Accordo per lo sviluppo e la coesione sottoscritto tra Governo e Regione Toscana il 13 marzo 2024 con il quale sono stati tra l'altro previsti euro 102.350.466,83 per concorrere alla copertura della quota regionale di cofinanziamento dei programmi comunitari;

Vista la Delibera CIPESS n. 28/2024 avente ad oggetto "Regione Toscana - Assegnazione risorse FSC 2021-2027 ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lettera e), della legge n. 178 del 2020 e successive modificazioni ed integrazioni e approvazione della rimodulazione delle risorse assegnate con la

delibera n. 79 del 2021 ai sensi del punto 2.6 della delibera n. 16 del 2023." pubblicata in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 169 del 20/07/2024 con la quale è stato tra l'altro assegnato alla Regione Toscana l'importo di euro 102.350.466,83 per concorrere alla copertura della quota regionale di cofinanziamento dei programmi comunitari;
Ritenuto pertanto:

- di approvare lo schema di Accordo di programma per la realizzazione, nell'ambito dell'azione 5.1.1 del PR FESR 2021-27, delle operazioni della Strategia territoriale in aree urbane "Vivere Sesto" del Comune di Sesto Fiorentino di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, comprensivo dei seguenti allegati:

  - Allegato 1 – Schede di sintesi delle operazioni

  - Allegato 2 – Quadro economico finanziario

- di destinare a favore del Comune di Sesto Fiorentino un contributo complessivo di euro 8.000.000,00, sul Bilancio finanziario gestionale 2025-2027;

- di prenotare in particolare nell'ambito dell'azione 5.1.1 "Progetti integrati per lo sviluppo economico, sociale e ambientale nelle Aree urbane" del PR FESR 2021-27, per un importo complessivo di euro 8.000.000,00, le seguenti risorse, articolate sul bilancio vigente come segue:

  - euro 410.968,80 sul capitolo 53528/U puro, annualità 2025 (quota UE);

  - euro 431.517,24 sul capitolo 53529/U puro, annualità 2025 (quota Stato);

  - euro 128.315,95 sul capitolo 53530/U avanzo, annualità 2025 (quota Regione);

  - euro 56.620,01 sul capitolo 53911/U puro, annualità 2025 (quota Regione);

  - euro 1.597.867,36 sul capitolo 53528/U puro, annualità 2026 (quota UE);

  - euro 1.677.760,73 sul capitolo 53529/U puro, annualità 2026 (quota Stato);

  - euro 719.040,31 sul capitolo 53911/U puro, annualità 2026 (quota Regione);

  - euro 1.191.163,84 sul capitolo 53528/U puro, annualità 2027 (quota UE);

  - euro 1.250.722,03 sul capitolo 53529/U puro, annualità 2027 (quota Stato);

  - euro 158.918,22 sul capitolo 53530/U cronoprogramma, annualità 2027 (quota Regione);

  - euro 377.105,51 sul capitolo 53911/U puro, annualità 2027 (quota Regione);

Considerato che sulla base del cronoprogramma di spesa previsto, contenuto nell'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto, le risorse del PR FESR 2021/2027 saranno rimodulate coerentemente con la prevista esigibilità della spesa, in particolare:

- per la quota regionale che trova copertura finanziaria sull'avanzo già applicato al bilancio di previsione 2025/2027, attivando il cronoprogramma di spesa sugli esercizi fino al 2029, con variazione di bilancio in via amministrativa;

- per la quota regionale finanziata sulle risorse FSC di cui alla Delibera CIPESS n. 28/2024 la copertura finanziaria dei finanziamenti successivi al 2027 sarà assicurata sui pertinenti capitoli dei futuri bilanci di previsione;

- per la quota UE e Stato la copertura finanziaria dei finanziamenti successivi al 2027 sarà assicurata sui pertinenti capitoli dei futuri bilanci di previsione.

Visti altresì:

- la Legge Regionale 24 dicembre 2024, n. 60 “Bilancio di Previsione finanziario 2025-2027”;

- il Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027 approvati con Delibera di Giunta Regionale n. 1 del 8 gennaio 2025;

- il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante “Codice dei contratti pubblici” ed il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”;

- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali” ed in particolare l’art. 34 concernente gli “Accordi di Programma”;

- il Capo II bis sulla disciplina degli accordi di programma della legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

- il documento “PR FESR 2021-2027. Strategie territoriali in aree urbane. Azione 5.1.1. Accordo di programma tra Regione Toscana e Comune di Sesto Fiorentino per la realizzazione delle operazioni della Strategia territoriale in aree urbane “Vivere Sesto”, di cui all’Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l’Allegato 1 – Schede di sintesi delle operazioni, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l’Allegato 2 – Quadro economico finanziario, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto il parere espresso dal CD nella seduta del 17/07/2025;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare lo schema di Accordo di programma per la realizzazione, nell’ambito dell’azione 5.1.1 del PR FESR 2021-27, delle operazioni della Strategia territoriale in aree urbane “Vivere Sesto” del Comune di Sesto Fiorentino di cui all’Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, comprensivo dei seguenti allegati:

- Allegato 1 – Schede di sintesi delle operazioni

- Allegato 2 – Quadro economico finanziario

2. di destinare a favore del Comune di Sesto Fiorentino un contributo complessivo di euro 8.000.000,00, sul Bilancio finanziario gestionale 2025-2027;

3. di prenotare in particolare nell’ambito dell’azione 5.1.1 “Progetti integrati per lo sviluppo economico, sociale e ambientale nelle Aree urbane” del PR FESR 2021-27, per un importo complessivo di euro 8.000.000,00, le seguenti risorse, articolate sul bilancio vigente come segue:

- euro 410.968,80 sul capitolo 53528/U puro, annualità 2025 (quota UE);

- euro 431.517,24 sul capitolo 53529/U puro, annualità 2025 (quota Stato);

- euro 128.315,95 sul capitolo 53530/U avanzo, annualità 2025 (quota Regione);

- euro 56.620,01 sul capitolo 53911/U puro, annualità 2025 (quota Regione);

- euro 1.597.867,36 sul capitolo 53528/U puro, annualità 2026 (quota UE);

- euro 1.677.760,73 sul capitolo 53529/U puro, annualità 2026 (quota Stato);

- euro 719.040,31 sul capitolo 53911/U puro, annualità 2026 (quota Regione);

- euro 1.191.163,84 sul capitolo 53528/U puro, annualità 2027 (quota UE);

- euro 1.250.722,03 sul capitolo 53529/U puro, annualità 2027 (quota Stato);

- euro 158.918,22 sul capitolo 53530/U cronoprogramma, annualità 2027 (quota Regione);

- euro 377.105,51 sul capitolo 53911/U puro, annualità 2027 (quota Regione);

4. di dare atto che sulla base del cronoprogramma di spesa previsto, contenuto nell'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto, le risorse del PR FESR 2021/2027 saranno rimodulate coerentemente con la prevista esigibilità della spesa, in particolare:

- per la quota regionale che trova copertura finanziaria sull'avanzo già applicato al bilancio di previsione 2025/2027, attivando il cronoprogramma di spesa sugli esercizi fino al 2029, con variazione di bilancio in via amministrativa;

- per la quota regionale finanziata sulle risorse FSC di cui alla Delibera CIPESS n. 28/2024 la copertura finanziaria dei finanziamenti successivi al 2027 sarà assicurata sui pertinenti capitoli dei futuri bilanci di previsione;

- per la quota UE e Stato la copertura finanziaria dei finanziamenti successivi al 2027 sarà assicurata sui pertinenti capitoli dei futuri bilanci di previsione;

5. di dare atto che nel Piano delle attività 2025 di Sviluppo Toscana S.p.A. con proiezioni sulle annualità 2026 e 2027, di cui all'Allegato A della DGR n. 703/2025, sono ricomprese le attività di Assistenza tecnica per il PR FESR 2021-27 ed in particolare l'importo di euro 891.647,27 (di cui euro 224.311,14 per l'anno 2025, euro 347.070,97 per l'anno 2026 ed euro 320.265,16 per l'anno 2027) risulta da riferirsi all'azione 5.1.1 commessa B01-2023-33;

6. di dare atto che la copertura finanziaria delle spese di assistenza tecnica da riconoscere all'Organismo intermedio Sviluppo Toscana S.p.A. per le operazioni di cui al presente atto ed oggetto del relativo accordo approvato in schema con la presente deliberazione, risulta assicurata, per le annualità 2025 e 2026, nell'ambito delle risorse già impegnate sui pertinenti capitoli 53553, 53554, 53555 e 52971 con il decreto n. 28794 del 07/12/2024;

7. di dare atto che la copertura finanziaria delle spese di assistenza tecnica da riconoscere all'Organismo intermedio Sviluppo Toscana S.p.A. per le operazioni di cui al presente atto ed oggetto del relativo accordo approvato in schema con la presente deliberazione, risulta assicurata, per l'annualità 2027, nell'ambito delle risorse prenotate con DGR n. 169/2025, a valere su quota parte della prenotazione n. 2025482 assunta sul pertinente capitolo 52971, come riportato nell'Allegato B – Coperture Piano alla DGR n. 703/2025 avente ad oggetto "Sviluppo Toscana S.p.a. Approvazione del Piano attività 2025 con proiezioni al 2026 e 2027 ed espressione dell'assenso preventivo sul bilancio economico di previsione 2025";

8. di individuare la Direzione Urbanistica e sostenibilità – Settore Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), FESR, Economia e Urbanistica quale struttura competente a porre in essere tutti gli

adempimenti amministrativi necessari per la formalizzazione e l'attuazione dell'Accordo di cui al punto 1;

9. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile

ENRICO VIGNAROLI

Il Direttore

ALDO IANNIELLO

Allegato 1

PROGRAMMA REGIONALE FESR 2021-2027

Strategie territoriali in aree urbane

Scheda di sintesi dell'operazione

Strategia territoriale in aree urbane: VIVERE SESTO

Comune beneficiario: SESTO FIORENTINO

Op. n.:	1
Titolo operazione:	Riqualificazione piazza Vittorio Veneto e vie del centro cittadino – Lotto 1
Azione/sub-azione:	5.1.1
Codice CUP:	B97H23001030006
Codice CUP ST:	17767.31072024.066000036_2687

Dati economico-finanziari	
Costo totale dell'operazione:	€ 4.300.000,00
Spesa ammissibile:	€ 4.300.000,00
Contributo PR FESR:	€ 3.000.000,00

Cronoprogramma di attuazione		
Attività	**Data conclusione attività**	**note**
Approvazione progetto fattibilità	*27/08/2024*	*DGC n. 220 del 27/08/2024*
Approvazione progetto definitivo	*Entro il 31/10/2025*	
Approvazione progetto esecutivo	*Entro il 31/12/2025*	
Avvio procedura di gara	*Entro il 31/12/2025*	
Aggiudicazione dei lavori	*Entro il 28/02/2026*	
Avvio dei lavori	*Entro il 31/03/2026*	
Ultimazione dei lavori	*Entro il 30/09/2027*	
Collaudo/CRE	*Entro il 31/12/2027*	
Entrata in esercizio	*Entro il 31/12/2027*	

Condizioni a cui è subordinato il successivo atto di impegno
nessuna

PROGRAMMA REGIONALE FESR 2021-2027

Strategie territoriali in aree urbane

Scheda di sintesi dell'operazione

Strategia territoriale in aree urbane: VIVERE SESTO

Comune beneficiario: SESTO FIORENTINO

Op. n.:	2
Titolo operazione:	Riqualificazione piazza Vittorio Veneto e vie del centro cittadino – Lotto 2
Azione/sub-azione:	5.1.1
Codice CUP:	B97H24001950004
Codice CUP ST:	17767.31072024.066000065_2687

Dati economico-finanziari	
Costo totale dell'operazione:	€ 3.400.000,00
Spesa ammissibile:	€ 3.400.000,00
Contributo PR FESR:	€ 0,00

Cronoprogramma di attuazione		
Attività	**Data conclusione attività**	**note**
Approvazione progetto fattibilità	*27/08/2024*	*DGC n. 220 del 27/08/2024*
Approvazione progetto definitivo	*Entro il 28/02/2026*	
Approvazione progetto esecutivo	*Entro il 31/05/2026*	
Avvio procedura di gara	*Entro il 30/09/2026*	
Aggiudicazione dei lavori	*Entro il 31/12/2026*	
Avvio dei lavori	*Entro il 31/03/2027*	
Ultimazione dei lavori	*Entro il 31/07/2028*	
Collaudo/CRE	*Entro il 31/12/2028*	
Entrata in esercizio	*Entro il 31/12/2027*	

Condizioni a cui è subordinato il successivo atto di impegno
nessuna

PROGRAMMA REGIONALE FESR 2021-2027

Strategie territoriali in aree urbane

Scheda di sintesi dell'operazione

Strategia territoriale in aree urbane: VIVERE SESTO

Comune beneficiario: SESTO FIORENTINO

Op. n.:	3
Titolo operazione:	Riqualificazione del parco di Villa Solaria
Azione/sub-azione:	5.1.1
Codice CUP:	B92E18003220004
Codice CUP ST:	17767.31072024.066000034_2687

Dati economico-finanziari	
Costo totale dell'operazione:	€ 1.300.000,00
Spesa ammissibile:	€ 1.251.744,29
Contributo PR FESR:	€ 875.000,00

Cronoprogramma di attuazione		
Attività	**Data conclusione attività**	**note**
Approvazione progetto fattibilità	*16/04/2024*	*DGC n. 90 del 16/04/24*
Approvazione progetto definitivo	*Entro il 30/09/2025*	
Approvazione progetto esecutivo	*Entro il 31/10/2025*	
Avvio procedura di gara	*Entro il 30/11/2025*	
Aggiudicazione dei lavori	*Entro il 31/01/2026*	
Avvio dei lavori	*Entro il 31/03/2026*	
Ultimazione dei lavori	*Entro il 31/03/2027*	
Collaudo/CRE	*Entro il 30/06/2027*	
Entrata in esercizio	*Entro il 30/06/2027*	

Condizioni a cui è subordinato il successivo atto di impegno
nessuna

PROGRAMMA REGIONALE FESR 2021-2027

Strategie territoriali in aree urbane

Scheda di sintesi dell'operazione

Strategia territoriale in aree urbane: VIVERE SESTO

Comune beneficiario: SESTO FIORENTINO

Op. n.:	4
Titolo operazione:	Lavori di ristrutturazione funzionale immobile via Fratti/via Barducci
Azione/sub-azione:	5.1.1
Codice CUP:	B93I23005230006
Codice CUP ST:	17767.31072024.066000005_2687

Dati economico-finanziari	
Costo totale dell'operazione:	€ 5.400.000,00
Spesa ammissibile:	€ 5.400.000,00
Contributo PR FESR:	€ 3.300.000,00

Cronoprogramma di attuazione		
Attività	**Data conclusione attività**	**note**
Approvazione progetto fattibilità	*09/04/2024*	*DGC n. 77 del 09/04/2024*
Approvazione progetto definitivo	*Entro il 30/09/2025*	
Approvazione progetto esecutivo	*Entro il 31/12/2025*	
Avvio procedura di gara	*Entro il 31/12/2025*	
Aggiudicazione dei lavori	*Entro il 28/02/2026*	
Avvio dei lavori	*Entro il 31/03/2026*	
Ultimazione dei lavori	*Entro il 30/09/2027*	
Collaudo/CRE	*Entro il 31/12/2027*	
Entrata in esercizio	*Entro il 28/02/2028*	

Condizioni a cui è subordinato il successivo atto di impegno
nessuna

PROGRAMMA REGIONALE FESR 2021-2027

Strategie territoriali in aree urbane

Scheda di sintesi dell'operazione

Strategia territoriale in aree urbane: VIVERE SESTO

Comune beneficiario: SESTO FIORENTINO

Op. n.:	5
Titolo operazione:	Realizzazione appartamenti ERS in via Dante Alighieri
Azione/sub-azione:	5.1.1
Codice CUP:	B98J23001100006
Codice CUP ST:	17767.31072024.066000026_2687

Dati economico-finanziari	
Costo totale dell'operazione:	€ 2.500.000,00
Spesa ammissibile:	€ 2.441.000,00
Contributo PR FESR:	€ 825.000,00

Cronoprogramma di attuazione		
Attività	**Data conclusione attività**	**note**
Approvazione progetto fattibilità	*16/04/2024*	*DGC n. 89 del 16/04/2024*
Approvazione progetto definitivo	*Entro il 31/12/2026*	
Approvazione progetto esecutivo	*Entro il 31/03/2027*	
Avvio procedura di gara	*Entro il 31/05/2027*	
Aggiudicazione dei lavori	*Entro il 30/09/2027*	
Avvio dei lavori	*Entro il 31/12/2027*	
Ultimazione dei lavori	*Entro il 31/12/2028*	
Collaudo/CRE	*Entro il 31/03/2029*	
Entrata in esercizio	*Entro il 30/04/2029*	

Condizioni a cui è subordinato il successivo atto di impegno
nessuna

Allegato 2

PROGRAMMA REGIONALE FESR 2021-2027

Strategie territoriali in aree urbane

Strategia territoriale in aree urbane: VIVERE SESTO

Comune beneficiario: SESTO FIORENTINO

Quadro economico finanziario

****

n. op.	Denominazione operazione	CUP	Costo complessivo (euro)	Spesa ammissibile (euro)	Contributo PR FESR (euro)	%
1	Riqualificazione piazza Vittorio Veneto e vie del centro cittadino – lotto 1	B97H23001030006	4.300.000,00	4.300.000,00	3.000.000,00	69,77
2	Riqualificazione piazza Vittorio Veneto e vie del centro cittadino – lotto 2	B97H24001950004	3.400.000,00	3.400.000,00	0,00	0,00
3	Riqualificazione del parco di Villa Solaria	B92E18003220004	1.300.000,00	1.251.744,29	875.000,00	69,90
4	Lavori di ristrutturazione funzionale immobile via Fratti/via Barducci	B93I23005230006	5.400.000,00	5.400.000,00	3.300.000,00	61,11
5	Realizzazione appartamenti ERS in via Dante Alighieri	B98J23001100006	2.500.000,00	2.441.000,00	825.000,00	33,80
TOTALE AZIONE 5.1.1			**16.900.000,00**	**16.792.744,29**	**8.000.000,00**	

Allegato A

Programma Regionale FESR 2021-2027

Strategie territoriali in aree urbane

Azione 5.1.1 – Progetti integrati per lo sviluppo economico, sociale e ambientale nelle Aree urbane

ACCORDO DI PROGRAMMA

ai sensi dell'art. 34 del Decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267
e del Capo II bis della Legge regionale 23 luglio 2009 n. 40

Tra

REGIONE TOSCANA

e

COMUNE DI SESTO FIORENTINO

per la realizzazione delle operazioni della Strategia territoriale in area urbana

“Vivere Sesto”

****

I sottoscritti in rappresentanza della Regione Toscana e del Comune di Sesto Fiorentino

PREMESSO QUANTO SEGUE:

Visti:

- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti, di seguito RDC (Regolamento disposizioni comuni) 2021-27;

- la Delibera di Giunta regionale n. 1173 del 17 ottobre 2022 con la quale è stato preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) n. 7144 del 3 ottobre 2022 che approva il Programma Regionale "PR Toscana FESR 2021-2027" e ss.mm.ii.;

- la Delibera di Giunta regionale n. 124 del 20 febbraio 2023 che ha approvato il Documento di attuazione regionale (DAR) del PR FESR 2021-27 e ss.mm.ii.;

- il Sistema di Gestione e Controllo del PR FESR 2021-2027 approvato con Decisione di Giunta regionale n. 4 del 19 giugno 2023 e ss.mm.ii.;

- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 66 del 10 marzo 2025 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027 (Fondo europeo di sviluppo regionale; Fondo sociale europeo Plus; Fondo per una transizione giusta; Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura; Fondo asilo, migrazione e integrazione; Fondo sicurezza interna; Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti)";

- la Delibera di Giunta regionale n. 148 del 20/02/2023, con la quale si approva, ai sensi dell'art.3 bis, comma 3 della L.R. 28/2018, la Convenzione Quadro sottoscritta da Regione Toscana e Sviluppo Toscana S.p.A. in data 28 febbraio 2023;

- i Decreti n. 12201 del 09/06/2023 e n. 14991 del 02/07/2024, con i quali sono state delegate a Sviluppo Toscana S.p.A. le funzioni di Organismo Intermedio per l'Azione 5.1.1 "Progetti integrati per lo sviluppo economico, sociale e ambientale nelle Aree urbane", per la sub-azione 2.1.1.2 "Efficientamento energetico degli edifici pubblici nelle Strategie territoriali urbane" e per la sub-azione 2.7.1.2 "Infrastrutture verdi delle Strategie territoriali urbane";

- il Decreto del Direttore della Direzione Urbanistica e sostenibilità n. 28794 del 07/12/2024 con il quale si è proceduto all'assunzione degli impegni di spesa a favore di Sviluppo Toscana S.p.A. valendosi delle risorse del Bilancio finanziario gestionale 2024-2026;

- la Delibera di Giunta regionale n. 169 del 17/02/2025 avente ad oggetto "Sviluppo Toscana S.p.a.: approvazione dell'Elenco delle attività da assegnare alla società nel triennio 2025-2027, degli indirizzi per la redazione del Piano Attività 2025 con proiezioni al 2026 e 2027, e del Catalogo e Listino vigente dal 2025 elaborato dalla società (L.R. 28/2008, art. 3 bis, comma 2, lett. a), b), c))";

- la Delibera di Giunta regionale n. 703 del 03/06/2025 avente ad oggetto "Sviluppo Toscana S.p.a.: Approvazione del Piano attività 2025 con proiezioni al 2026 e 2027 ed espressione dell'assenso preventivo sul bilancio economico di previsione 2025";

- la Delibera di Giunta regionale n. 721 del 09/06/2025 avente ad oggetto “Reg. (UE) 2021/1060. Programma Regionale FESR 2021-2027 (CCI 2021IT16RFPR017)Versione n. 4. Presa d’Atto.”;

Dato atto che:

- nel Piano delle attività 2025 di Sviluppo Toscana S.p.A. con proiezioni sulle annualità 2026 e 2027, di cui all’Allegato A della DGR n. 703/2025, sono ricomprese le attività di Assistenza tecnica per il PR FESR 2021-27 ed in particolare l’importo di euro 891.647,27 (di cui euro 224.311,14 per l’anno 2025, euro 347.070,97 per l’anno 2026 ed euro 320.265,16 per l’anno 2027) risulta da riferirsi all’azione 5.1.1 commessa B01-2023-33;

- la copertura finanziaria delle spese di assistenza tecnica da riconoscere all’Organismo intermedio Sviluppo Toscana S.p.A. per le operazioni di cui al presente atto ed oggetto del relativo accordo approvato in schema con la presente deliberazione, risulta assicurata, per le annualità 2025 e 2026, nell’ambito delle risorse già impegnate sui pertinenti capitoli 53553, 53554, 53555 e 52971 con il decreto n. 28794 del 07/12/2024;

- la copertura finanziaria delle spese di assistenza tecnica da riconoscere all’Organismo intermedio Sviluppo Toscana S.p.A. per le operazioni di cui al presente atto ed oggetto del relativo accordo approvato in schema con la presente deliberazione, risulta assicurata, per l’annualità 2027, nell’ambito delle risorse prenotate con DGR n.169/2025, a valere su quota parte della prenotazione n. 2025482 assunta sul pertinente capitolo 52971, come riportato nell’Allegato B – Coperture Piano alla DGR n.703/2025 avente ad oggetto “Sviluppo Toscana S.p.a. Approvazione del Piano attività 2025 con proiezioni al 2026 e 2027 ed espressione dell’assenso preventivo sul bilancio economico di previsione 2025”;

Visti:

- la Delibera della Giunta regionale n. 1084 del 18/09/2023 avente ad oggetto “PR FESR 2021-27: Approvazione degli indirizzi per la definizione delle operazioni delle strategie territoriali in aree urbane”;

- la Delibera della Giunta regionale n. 530 del 06/05/2024 avente ad oggetto “PR FESR 2021-27. Definizione delle operazioni delle Strategie territoriali in aree urbane”;

- il Decreto del Direttore della Direzione Urbanistica e sostenibilità n. 17767 del 31/07/2024 avente ad oggetto “PR FESR 2021-27. Avviso per la definizione delle operazioni delle Strategie territoriali in aree urbane”;

- il Decreto del Direttore della Direzione Urbanistica e sostenibilità n. 24877 del 11/11/2024, con il quale è stata nominata la Commissione tecnica di valutazione delle operazioni delle Strategie territoriali in aree urbane;

- la Delibera della Giunta Regionale n. 1432 del 02/12/2024 avente ad oggetto “PR FESR 2021-2027. Indirizzi attuativi per l’accelerazione della spesa del PR FESR 2021-2027”;

- La Delibera della Giunta regionale n. 1523 del 19/12/2024 avente ad oggetto “PR FESR 2021-27. Modifiche ed integrazioni alla Delibera di Giunta regionale n. 530 del 06 maggio 2024 avente ad oggetto PR FESR 2021-27. Definizione delle operazioni delle Strategie urbane”;

- il Decreto del Direttore della Direzione Urbanistica e sostenibilità n. 2930 del 14/02/2025 avente ad oggetto “PR FESR 2021-27. Avviso per la definizione delle operazioni delle Strategie territoriali in aree urbane. Modifiche e integrazioni al DD n. 17767/2024”;

- il Decreto del Direttore della Direzione Urbanistica e sostenibilità n. 6290 del 27/03/2025 avente ad oggetto “PR FESR 2021-27 Strategie territoriali in aree urbane. Ammissibilità a finanziamento delle operazioni della Strategia “Vivere Sesto” del Comune di Sesto Fiorentino”;

Richiamati:

- la Priorità 4 “Coesione territoriale e sviluppo locale integrato” del PR FESR 2021-2027 ed in particolare l’Obiettivo specifico (OS) 5.1 finalizzato a “Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane”;

- i principi orizzontali individuati all’art. 9 del Reg. (UE) 2021/1060 con particolare riferimento al rispetto dei diritti fondamentali ed alla conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea, la parità tra uomini e donne, l’integrazione di genere e l’integrazione della prospettiva di genere, dell’accessibilità per le persone con disabilità;

- la procedura di VAS attuata in base alla L.R. n. 10/2010, relativa al PR FESR 2021-27, avviata in data 25 maggio 2021 e conclusasi, a seguito delle consultazioni con il NURV ed i Soggetti Competenti in materia Ambientale, con la Dichiarazione di sintesi dell’Autorità di Gestione del PR FESR nel mese di aprile 2022;

- gli obiettivi dei fondi comunitari perseguiti in linea con l’obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile di cui all’art. 11 TFUE tendendo conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e dell’Accordo di Parigi;

- il principio DNSH “Do No Significant Harm”, introdotto per la prima volta nel periodo di programmazione 2021-2027, che prevede che gli interventi di piani e programmi nazionali e regionali non arrechino danni significativi all’ambiente, risultando così coerenti con quanto previsto dal Green Deal europeo;

- il documento “Valutazione della conformità al principio DNSH” che accompagna il Programma regionale PR FESR 2021-2027 e costituisce la base a cui riferirsi durante l'intero periodo di programmazione, al fine di garantire che gli interventi sostenuti non abbiano effetti negativi sull'ambiente;

- il documento “Metodologia e Criteri per la selezione delle Operazioni” approvato dal Comitato di Sorveglianza del PR FESR 2021-27;

- l’azione 5.1.1 “Progetti integrati per lo sviluppo economico, sociale e ambientale nelle Aree urbane” del DAR 2021-27 ed i relativi indicatori di output e di risultato;

Visti altresì:

- il Programma di Governo della Regione Toscana 2020-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale del 21 ottobre 2020 n.1, con particolare riferimento al tema della Rigenerazione urbana di cui al p.to 19 “Una Toscana sempre più unita: le politiche di coesione territoriale”;

- il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato dal Consiglio regionale con Risoluzione n. 239 del 27 luglio 2023;

- il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale del 2 ottobre 2024 n.73, la relativa Nota di aggiornamento approvata con Deliberazione del Consiglio regionale del 19 dicembre 2024 n.100, l’Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2025 approvata con Deliberazione del Consiglio regionale del 12 marzo 2025 n. 10,

la seconda Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2025 approvata con Deliberazione del Consiglio regionale del 28 aprile 2025 n. 20, con particolare riferimento al Progetto Regionale 7 "Neutralità carbonica e transizione ecologica" - Obiettivo 3 "Rafforzare l'efficienza energetica nel settore pubblico e produttivo e favorire la riqualificazione degli edifici pubblici" e Obiettivo 4 "Tutelare il territorio e la risorsa idrica" ed al Progetto Regionale 22 "Rigenerazione e riqualificazione urbana" - Obiettivo 1 "Promuovere strategie e progettualità integrate per uno sviluppo urbano sostenibile ed inclusivo nelle aree urbane";

Premesso che:

- nel PR FESR 2021-27 sono individuate le tredici Strategie territoriali, da sostenere nell'ambito dell'Obiettivo Specifico (OS) 5.1 finalizzato a "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato ed inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane";

- i 19 Comuni beneficiari in forma singola o in coalizione e le tredici Strategie territoriali sono stati selezionati, a seguito di manifestazione di interesse, con delibera di Giunta regionale n. 422 dell'11/04/2022 ed aggiornati con delibera di Giunta regionale n. 1060 del 26 settembre 2022;

- il Comune di Sesto Fiorentino è titolare della Strategia territoriale "Vivere Sesto" finanziabile con il PR FESR 2021-27 ai sensi della DGR n. 422/2022 e della DGR 1060/2022;

- a seguito dell'approvazione del PR FESR 2021-27, i 19 Comuni afferenti alle 13 Strategie territoriali integrate in aree urbane si sono attivati per la definizione delle operazioni che attueranno le Strategie, anche attraverso specifici percorsi inclusivi e innovativi di progettazione partecipata promossi e sostenuti con risorse a valere sul PR FSE+ 2021-27, per rispondere alle specifiche esigenze ed alle potenzialità del territorio, con un approccio basato sui principi di integrazione delle politiche, di efficacia e di efficienza, mediante la definizione delle singole operazioni afferenti a ciascuna Strategia territoriale;

- il DAR 2021-27, approvato nella prima versione con DGR n. 124/2023, ha individuato l'azione 5.1.1 "Progetti integrati per lo sviluppo economico, sociale e ambientale nelle Aree urbane";

- al fine di rafforzare la componente green delle iniziative di sviluppo urbano sostenibile, sono state messe a disposizione delle Strategie territoriali urbane ulteriori risorse, nell'ambito degli obiettivi specifici OS 2.1 "Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra" e OS 2.7 "Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento";

- con la modifica al DAR 2021-27, approvata con delibera della Giunta Regionale n. 515 del 06/05/2024, sono state individuate la sub-azione 2.1.1.2 "Efficientamento energetico degli edifici pubblici nelle Strategie territoriali urbane" e la sub-azione 2.7.1.2 "Infrastrutture verdi delle Strategie territoriali urbane";

- con DGR n. 1084/2023 e DGR n. 530/2024 sono stati forniti ai Beneficiari le tipologie d'intervento e le spese ammissibili, le modalità e le tempistiche per la definizione e la verifica di ammissibilità delle operazioni che attueranno le Strategie;

- con DD n. 17767/2024 è stato approvato l'Avviso finalizzato alla verifica di ammissibilità a finanziamento delle operazioni che attueranno le Strategie territoriali integrate in aree urbane (allegato A), ai sensi del quale, dalle ore 12:00 del 20 settembre 2024 fino alle ore 12:00 del 31 ottobre 2024, è stato attivato il Sistema Finanziamenti Toscana (SFT) di Sviluppo Toscana S.p.A.

per la presentazione online da parte dei beneficiari delle domande di finanziamento delle operazioni che attueranno le Strategie;

- entro il suddetto termine il Comune di Sesto Fiorentino ha completato l'inserimento delle domande di finanziamento delle operazioni proposte per l'attuazione della Strategia territoriale;

- la Commissione tecnica di valutazione delle operazioni delle Strategie territoriali in aree urbane ha verificato, con il supporto istruttorio di Sviluppo Toscana, l'ammissibilità a finanziamento PR FESR 2021-27 delle operazioni proposte ed ha approvato nella seduta del 04/03/2025 il seguente elenco di operazioni che attueranno la Strategia territoriale:

a) azione 5.1.1

Denominazione operazione	**CUP**	**CUP ST**
Riqualificazione piazza Vittorio Veneto e vie del centro cittadino – lotto 1	B97H23001030006	17767.31072024.066000036_2687
Riqualificazione piazza Vittorio Veneto e vie del centro cittadino – lotto 2	B97H24001950004	17767.31072024.066000065_2687
Riqualificazione del parco di Villa Solaria	B92E18003220004	17767.31072024.066000034_2687
Lavori di ristrutturazione funzionale immobile via Fratti/via Barducci	B93I23005230006	17767.31072024.066000005_2687
Realizzazione appartamenti ERS in via Dante Alighieri	B98J23001100006	17767.31072024.066000026_2687

Preso atto che con DD n. 6290/2025 sono state approvate, a valere sull'Azione 5.1.1 del PR FESR 2021-27, le domande di finanziamento con i relativi progetti ed allegati tecnici, individuando per ogni operazione la spesa massima ammissibile ed il contributo massimo ammissibile rispettivamente pari a:

Azione 5.1.1:

n. op.	**Comune**	**Denominazione operazione**	**CUP**	**Costo complessivo (euro)**	**Spesa ammissibile (euro)**	**Contributo massimo ammissibile (euro)**
1	Sesto Fiorentino	Riqualificazione piazza Vittorio Veneto e vie del centro cittadino – lotto 1	B97H23001030006	4.300.000,00	4.300.000,00	3.440.000,00
2	Sesto Fiorentino	Riqualificazione piazza Vittorio Veneto e vie del centro cittadino – lotto 2	B97H24001950004	3.400.000,00	3.400.000,00	2.720.000,00
3	Sesto Fiorentino	Riqualificazione del parco di Villa Solaria	B92E18003220004	1.300.000,00	1.251.744,29	1.001.395,43
4	Sesto Fiorentino	Lavori di ristrutturazione funzionale immobile via Fratti/via Barducci	B93I23005230006	5.400.000,00	5.400.000,00	4.320.000,00
5	Sesto Fiorentino	Realizzazione appartamenti ERS in via Dante Alighieri	B98J23001100006	2.500.000,00	2.441.000,00	1.952.800,00
			TOTALE	**16.900.000,00**	**16.792.744,29**	**13.434.195,43**

Considerato che per la Strategia territoriale del Comune di Sesto Fiorentino la DGR n. 422/2022 ha definito un cofinanziamento massimo concedibile pari a euro 8.000.000,00;

Considerato che, ai sensi dell'art. 15 "Individuazione delle operazioni ammesse a finanziamento ed assegnazione delle risorse" dell'Avviso di cui al DD n. 17767/2024 e ss.mm.ii., "...Il processo di verifica di ammissibilità a finanziamento delle operazioni si concluderà con: a) l'approvazione e pubblicazione sul BURT dell'elenco delle operazioni ammissibili a finanziamento; b) la sottoscrizione di Accordi di Programma ex art. 34 D.Lgs.18/08/2000, n.267 o Accordi ex art. 15 L. 241/1990 tra Regione Toscana ed i Comuni/coalizione di Comuni di ogni singola Strategia territoriale…" e che "...Le risorse saranno assegnate tenendo in considerazione la dotazione di ognuna delle tre azioni/sub-azioni, il quadro complessivo di richieste di finanziamento sulle tre azioni/sub-azioni e l'importo di flessibilità del PR FESR 2021-27…";

Considerata la necessità, ai sensi della DGR n. 1523 del 19/12/2024, di procedere con la sottoscrizione di un Accordo di Programma ex art. 34 D.Lgs.18/08/2000, n.267 per la realizzazione delle operazioni della Strategia territoriale in aree urbane, entro il 31/10/2025, al fine di assegnare le risorse nell'ambito dell'azione 5.1.1 del PR FESR 2021-27;

Richiamata la DGR n. 1432/2024 che fornisce gli indirizzi attuativi per l'accelerazione della spesa del PR FESR 2021-2027 anche in considerazione delle scadenze del target finanziario N+3;

Richiamata la DGR n. 721/2025 con la quale si da atto che con la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2025) 2941 del 13/5/2025 è stata approvata la versione n. 4 del Programma "PR Toscana FESR 2021-2027" ed è stato altresì assegnato in via definitiva l'importo di flessibilità di cui all'art. 86, paragrafo 1, secondo comma del Reg. (UE) n. 2021/1060;

Considerata la necessità, nelle more delle verifiche di ammissibilità a finanziamento PR FESR 2021-27 delle altre Strategie territoriali, di porre in essere tutti gli adempimenti al fine di consentire al Comune di dare avvio alle procedure di evidenza pubblica;

Considerato inoltre che, ai sensi dell'Avviso di cui al DD n. 17767/2024 e ss.mm.ii., "...Alla data di impegno delle risorse da parte di Regione Toscana, per ogni operazione, dovrà essere garantita: - la conformità urbanistica; - la proprietà/piena disponibilità delle aree e/o degli immobili oggetto dell'operazione.";

Preso atto che, come dichiarato nelle relative domande di finanziamento, tutte le operazioni sono conformi agli strumenti urbanistici comunali;

Preso atto che, come dichiarato nelle relative domande di finanziamento, le aree/immobili oggetto d'intervento delle operazioni sono attualmente nella piena disponibilità/proprietà del Comune;

Ritenuto pertanto:

- di approvare lo schema di Accordo di programma per la realizzazione, nell'ambito dell'azione 5.1.1 del PR FESR 2021-27, delle operazioni della Strategia territoriale in aree urbane "Vivere Sesto" del Comune di Sesto Fiorentino di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, comprensivo dei seguenti allegati:

  - Allegato 1 – Schede di sintesi delle operazioni

  - Allegato 2 – Quadro economico finanziario

- di destinare a favore del Comune di Sesto Fiorentino un contributo complessivo di euro 8.000.000,00, sul Bilancio finanziario gestionale 2025-2027;

- di prenotare in particolare nell'ambito dell'azione 5.1.1 "Progetti integrati per lo sviluppo economico, sociale e ambientale nelle Aree urbane" del PR FESR 2021-27, un importo complessivo di euro 8.000.000,00;

Visti altresì:

- la Legge Regionale 24 dicembre 2024, n. 60 "Bilancio di Previsione finanziario 2025-2027";

- il Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027 approvati con Delibera di Giunta Regionale n. 1 del 8 gennaio 2025;

- il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante "Codice dei contratti pubblici" ed il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici";

- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" ed in particolare l'art. 34 concernente gli "Accordi di Programma";

- il Capo II bis sulla disciplina degli accordi di programma della legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

- la Delibera della Giunta Regionale n. ___ del _____ con la quale la Regione Toscana ha approvato lo schema del presente Accordo di Programma;

- la Delibera della Giunta Comunale n. ___ del _____ con la quale il Comune di Sesto Fiorentino ha approvato lo schema del presente Accordo di Programma;

TUTTO CIÒ PREMESSO SI STIPULA IL SEGUENTE

ACCORDO DI PROGRAMMA

Art. 1 - Premesse

1. Le premesse sopra riportate fanno parte integrante del presente Accordo di programma e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle parti.

Art. 2 -Oggetto e finalità dell'Accordo

1. Il presente Accordo definisce i rapporti e le azioni coordinate tra le parti per la realizzazione, nell'ambito dell'Azione 5.1.1 "*Progetti integrati per lo sviluppo economico, sociale e ambientale nelle Aree urbane*", delle operazioni che attueranno la Strategia territoriale in aree urbane denominata "*Vivere Sesto*".

2. La Strategia territoriale è stata individuata a seguito di manifestazione d'interesse, con DGR n. 422/2022 e con DGR n. 1060/2022 ed il soggetto beneficiario del finanziamento PR FESR 2021-27 è il Comune di Sesto Fiorentino.

3. Le finalità del presente Accordo sono quelle di:

a) garantire l'attuazione della Strategia territoriale sviluppata per rispondere alle specifiche esigenze ed alle potenzialità del territorio, con un approccio basato sui principi di integrazione delle politiche, di efficacia e di efficienza;

b) garantire che le relative operazioni siano attuate in coerenza con gli obiettivi del PR FESR 2021-27, secondo i contenuti minimi richiesti dai Regolamenti europei;

c) garantire il rispetto e la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, ai principi orizzontali declinati all'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/1060 e a quanto disposto all'art. 73 dello stesso Regolamento.

4. Le operazioni che attuano la Strategia territoriale sono le seguenti:

1) Riqualificazione piazza Vittorio Veneto e vie del centro cittadino – lotto 1 (azione 5.1.1)

2) Riqualificazione piazza Vittorio Veneto e vie del centro cittadino – lotto 2 (azione 5.1.1)

3) Riqualificazione del parco di Villa Solaria (azione 5.1.1)

4) Lavori di ristrutturazione funzionale immobile via Fratti/via Barducci (azione 5.1.1)

5) Realizzazione appartamenti ERS in via Dante Alighieri (azione 5.1.1)

Art. 3 - Impegni delle parti

1. Il soggetto promotore dell'Accordo è la Regione Toscana.
2. Le parti si impegnano a collaborare in coordinamento tra loro per la realizzazione delle operazioni oggetto del presente Accordo, per quanto di rispettiva competenza.
3. La Regione Toscana si impegna in particolare a:

a) coordinare l'attuazione dell'Accordo, presidiandone i contenuti ed i tempi di attuazione;

b) garantire che le operazioni si sviluppino in coerenza con la Strategia territoriale e nel rispetto di quanto previsto dai Regolamenti europei;

c) procedere alla assunzione dei successivi atti di impegno di spesa per il cofinanziamento delle operazioni della Strategia a valere sulle risorse del PR FESR 2021-27 prenotate con il presente Accordo, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio e delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia.

4. Il Comune, pena la decadenza del finanziamento, si impegna in particolare a:

a) rispettare i principi orizzontali di cui all'articolo 9 del Regolamento (UE) 2021/1060;

b) impegnare le risorse necessarie al cofinanziamento di ciascuna operazione della Strategia territoriale;

c) garantire per tutte le operazioni il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) di cui al DM 23/06/2022, del principio DNSH (Do No Significant Harm) e del principio relativo all'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture;

d) recepire nelle fasi di approfondimento progettuale e di attuazione delle operazioni le eventuali indicazioni, raccomandazioni o prescrizioni riportate nel DD n. 6290 del 27/03/2025 di ammissibilità delle operazioni;

e) concludere e collaudare i lavori di ciascuna operazione nel rispetto delle tempistiche indicate all'art. 6 "*Cronoprogrammi*" al presente Accordo;

f) adottare un sistema contabile appropriato ed affidabile, con contabilità separata o codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni finanziate con risorse del PR FESR 2021-27; a tal fine, il pagamento cumulato di più spese ammissibili afferenti al progetto finanziato è ammissibile, mentre non saranno ammesse a contributo eventuali spese i cui pagamenti avvengano, per mezzo della medesima disposizione cumulativa, unitamente ad altri costi non afferenti all'intervento o comunque non ammissibili;

g) garantire la conservazione di tutta la documentazione inerente alla realizzazione dell'operazione (elaborati tecnici, documentazione amministrativa, titoli di spesa utilizzati per la rendicontazione dei costi) in originale, oppure in copia fotostatica resa conforme all'originale secondo la normativa vigente, fino a dieci anni dall'erogazione del saldo ai sensi dell'art. 2220 del Codice Civile;

h) rendere detta archiviazione disponibile ed accessibile senza limitazioni ai fini di controllo alla Regione Toscana ed alle persone ed organismi che di norma hanno il diritto di controllarla, fino a dieci anni dall'erogazione del saldo ai sensi dell'art. 2220 del Codice Civile;

i) consentire ai funzionari della Regione Toscana o ai funzionari incaricati dalle autorità competenti di svolgere gli opportuni controlli e ispezioni, anche secondo le modalità e condizioni previste dagli artt. 71 e 72 del DPR n. 445/2000, come recepite dalla Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 1058/2001;

j) fornire le informazioni e le documentazioni finanziarie, tecniche e amministrative del progetto comunque richieste da Sviluppo Toscana, nonché le attestazioni necessarie per la verifica del possesso e del mantenimento dei requisiti di cui all'avviso ed eventuali integrazioni, entro un termine massimo di 10 giorni dalla richiesta, se non diversamente stabilito dal Responsabile di azione;

k) comunicare i dati relativi alla realizzazione dell'intervento aggiornando, sulla procedura informatica che verrà messa a disposizione dei Beneficiari da Sviluppo Toscana S.p.A., il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale del progetto, secondo le modalità stabilite dall'Amministrazione Regionale, pena la revoca del contributo;

l) comunicare alla Regione Toscana e a Sviluppo Toscana S.p.A. le variazioni sostanziali, eventualmente intervenute sia nella fase di progettazione successiva a quella presentata con la domanda di finanziamento e/o durante lo svolgimento del progetto (comprese quelle da apportare al quadro economico finanziario);

m) comunicare alla Regione Toscana e a Sviluppo Toscana S.p.A. le eventuali variazioni dei dati identificativi ed anagrafici del proponente e del Legale rappresentante;

n) dare immediata comunicazione alla Regione Toscana dell'eventuale rinuncia al contributo e, nel caso in cui ne abbia già ricevuto l'erogazione, in tutto o in parte, restituire l'importo ricevuto, gravato degli interessi legali maturati dalla data di erogazione alla data di restituzione dello stesso;

o) informare tempestivamente la Regione Toscana dell'ammissione ad ulteriori forme di sostegno pubblico, qualsiasi sia la denominazione e la natura;

p) richiedere all'Amministrazione regionale l'autorizzazione preventiva per ogni eventuale variazione all'operazione secondo le modalità di cui all'art. 7 "*Varianti*" del presente Accordo;

q) rispettare le prescrizioni in materia di informazione e pubblicità previste dalla normativa di riferimento;

r) mantenere l'investimento, ai sensi dell'art. 65 del Reg. UE 1060/2021, compresa la finalità oggetto dell'agevolazione per un periodo di almeno cinque anni dall'erogazione del saldo. In caso di impossibilità di mantenimento dell'investimento per il periodo suddetto a causa di sottrazione o danneggiamento doloso o colposo o deterioramento dei beni acquistati/realizzati in forza del finanziamento PR FESR 2021-27, il beneficiario è tenuto a dare tempestiva notizia dell'avvenuto alla Regione Toscana;

s) assumere qualsiasi onere in conseguenza di atti o fatti che provochino danni a terzi in relazione allo svolgimento delle attività previste dall'operazione;

t) rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, in particolare quella in materia di ambiente, sicurezza e salute dei lavoratori nei cantieri edili nonché ad applicare la normativa in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, anche al fine di garantire la qualità delle prestazioni ed il rispetto dei principi di concorrenza, economicità e correttezza nella realizzazione dell'intervento ammesso a finanziamento.

Art. 4 - Modalità di attuazione e rendicontazione delle operazioni

1. Relativamente all'attuazione ed alla rendicontazione delle singole operazioni, si precisano i seguenti aspetti connessi alla concessione ed erogazione del contributo:

a) Per ciascuna operazione ammessa a finanziamento è necessario che il beneficiario assicuri il rispetto dei requisiti concernenti la contabilità separata o una codificazione contabile adeguata, come indicati nell'Allegato 3 "*Documento per il beneficiario contenente le condizioni per il sostegno alle operazioni finanziate*" del Si.Ge.Co PR FESR 2021-27;

b) Nei casi in cui su uno stesso immobile o area insistano due o più operazioni distinte, finanziate sulle azioni/sub-azioni del PR FESR 2021-27, i progetti esecutivi di ciascuna operazione devono consentire una valutazione univoca ed oggettiva delle opere oggetto del finanziamento, sia in termini grafici, mediante l'elaborazione di opportune tavole progettuali con evidenza grafica dei lavori afferenti a ciascuna operazione, che in termini di costo, mediante l'elaborazione di computi metrici distinti, accompagnati da una relazione del RUP che espliciti i criteri utilizzati per ripartire l'intero costo dell'intervento in due o più operazioni oggetto di richiesta di contributo. Inoltre sarà necessario effettuare la contabilità dei lavori attraverso distinti documenti contabili (SAL), in modo da consentire una gestione separata dei relativi quadri economici, afferenti alle distinte linee di finanziamento (azioni/sub-azioni del PR FESR). I certificati di pagamento e le corrispondenti fatture dovranno essere analogamente distinti, anche se eventualmente emessi alla stessa data in forza di un unico contratto di appalto;

c) È prevista la possibilità di cumulare all'interno di un unico progetto fonti finanziarie differenti a condizione che tale sostegno non copra lo stesso costo (divieto di doppio finanziamento), che il cumulo non superi il limite del 100% della spesa ammissibile a contributo e che si rispettino i limiti previsti da ciascuna normativa di riferimento. Nel caso in cui, durante la progettazione ed attuazione dell'operazione, siano ottenuti ulteriori contributi, il Comune beneficiario ne darà immediata comunicazione alla Regione. Nel caso in cui l'accesso cumulato alle contribuzioni pubbliche, qualsiasi ne sia la forma di sostegno, determini il superamento del limite del 100% delle spese ammesse, la percentuale di contributo verrà ridotta dell'importo eccedente tale limite. In presenza di più finanziamenti sulla medesima operazione, compatibili con le disposizioni sopra richiamate, dovranno essere separate le quote di costo afferenti ai diversi finanziamenti, procedendo, per quanto riguarda la contabilità dei lavori, con l'emissione di SAL, certificati di pagamento e fatture separati per ciascuna fonte di finanziamento. Laddove non sia possibile procedere con SAL, certificati di pagamento e fatture distinti, dovrà comunque essere assicurata la presenza di mandati e quietanze separati per ciascuna fonte di finanziamento, fermo restando che su ogni fattura dovrà essere assicurato il rispetto delle disposizioni in merito alla tracciabilità dei flussi finanziari, indicando CUP e relativo/i CIG.

d) Entro 30 giorni dalla sottoscrizione del contratto di appalto il Comune beneficiario titolare dell'operazione ammessa a cofinanziamento trasmette al Responsabile di Azione ed inserisce sul sistema informatico di Sviluppo Toscana il quadro economico aggiornato dell'operazione e la documentazione completa di gara, specificando l'ammontare dei ribassi della gara principale di appalto lavori o fornitura di attrezzature, impianti e componenti;

e) Il Comune beneficiario durante l'intervento è tenuto ad inserire sul sistema informatico di Sviluppo Toscana le rendicontazioni di spesa al fine delle liquidazioni intermedie del contributo ai sensi del comma 5 dell'art. 5 del presente Accordo;

f) Su richiesta del Responsabile di azione, potranno essere attivate ulteriori rendicontazioni intermedie di spesa finalizzate al raggiungimento dei target di spesa del PR FESR 2021-2027 anche eventualmente relative alle spese di progettazione e/o all'acquisto di aree/immobili;

g) Entro 60 giorni dal termine delle attività finanziate il Comune beneficiario è tenuto a trasmettere al Responsabile di Azione e ad inserire sul sistema informatico di Sviluppo Toscana S.p.A. la rendicontazione finale a saldo delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'operazione.

Art. 5 - Modalità di erogazione del contributo

1. Il contributo massimo per la Strategia oggetto del presente accordo non potrà superare quanto definito in sede di manifestazione d'interesse con DGR n. 422/2022 ed in particolare l'importo di euro 8.000.000,00.
2. Il contributo in conto capitale per la realizzazione di ciascuna operazione sarà erogato:
a) per l'azione 5.1.1: nella misura massima dell'80% delle spese ammissibili effettivamente sostenute per l'operazione stessa;
b) per la sub-azione 2.1.1.2: nella misura massima del 90% delle spese ammissibili effettivamente sostenute per l'operazione stessa;
c) per la sub-azione 2.7.1.2: nella misura massima del 90% delle spese ammissibili effettivamente sostenute per l'operazione stessa.
3. Ai sensi della DGR n. 530/2024 e ss.mm.ii, il contributo PR FESR 2021-27 per ciascuna operazione di cui all'allegato 2 al presente Accordo è stato assegnato tenendo in considerazione il contributo massimo per la Strategia di cui al comma 1 del presente articolo, la dotazione di ognuna delle tre azioni/sub-azioni, il quadro complessivo di richieste di finanziamento sulle tre azioni/sub-azioni.
4. Il valore in termini assoluti del contributo concesso per ciascuna operazione è arrotondato per difetto all'unità di Euro.
5. L'erogazione del contributo sarà articolata come segue:
a) acconto fino ad un massimo del 40% del contributo PR FESR rideterminato dopo l'aggiudicazione definitiva dei lavori;
b) liquidazione intermedia di un ulteriore tranche non superiore al 20% del contributo PR FESR a seguito della rendicontazione di almeno il 35% dei costi ammessi a contributo;
c) liquidazione intermedia di un ulteriore tranche non superiore al 20% del contributo PR FESR a seguito della rendicontazione di almeno il 55% dei costi ammessi a contributo;
d) saldo del restante 20% a seguito della rendicontazione finale e del certificato di regolare esecuzione o collaudo dell'opera.

Art. 6 - Cronoprogrammi

1. Le operazioni, pena la revoca del contributo, saranno attuate secondo i cronoprogrammi di cui alle schede dell'allegato n. 1 al presente Accordo.

Art. 7 - Varianti

1. A seguito dell'aggiudicazione definitiva dei lavori previsti per la realizzazione dell'intervento, il contributo sarà ricalcolato, applicando la percentuale di contributo assegnata con il presente Accordo, fermo restando l'importo del contributo in termini assoluti.
2. Ai fini della determinazione del contributo effettivamente spettante per la realizzazione delle operazioni finanziate con contributo PR FESR 2021-27, l'intero ammontare del ribasso di gara determinato a seguito dell'aggiudicazione definitiva dei lavori rimane nella disponibilità del soggetto beneficiario quale accantonamento della spesa ammissibile da utilizzare per la medesima operazione ed esclusivamente per il cofinanziamento delle eventuali spese ammissibili aggiuntive a condizione che:
a) si configurino come varianti in corso d'opera di cui all'articolo 120 del D.Lgs. n. 36/2023;
b) non determinino oneri aggiuntivi a carico del PR FESR, ulteriori rispetto all'ammontare del contributo concesso all'operazione e all'accantonamento derivante dal ribasso d'asta come sopra determinato;
c) non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità originarie dell'operazione e/o non compromettano la validità tecnico-economica dell'investimento ammesso.

Art. 8 - Economie

1. A conclusione dei lavori verrà verificata la spesa ammissibile effettivamente sostenuta e la rimanente quota del ribasso e tutte le economie conseguite a seguito di affidamenti di lavori, forniture e/o servizi previsti per la realizzazione del progetto non saranno considerate "*spese*

ammissibili" ed il relativo contributo rientrerà nella disponibilità della relativa azione o sub-azione del PR FESR 2021-27.

Art. 9 - Risorse finanziarie

1. Il quadro economico finanziario di ciascuna operazione oggetto del presente Accordo è riportato nell'allegato n. 2 al presente Accordo:
2. L'ammontare complessivo del contributo PR FESR 2021-27, pari a euro 8.000.000,00, trova copertura finanziaria nell'ambito della dotazione di cui all'azione 5.1.1.
3. Gli atti di impegno e di spesa di competenza del Responsabile di Azione, saranno assunti subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio e delle disposizioni operative stabilite dalla giunta regionale in materia.
4. Gli atti di impegno e di spesa di competenza del Responsabile di Azione saranno subordinati alle condizioni evidenziate per ciascuna operazione nelle schede di sintesi di cui all'allegato 1 al presente Accordo.

Art. 10 - Requisiti ambientali delle operazioni

1. Per tutte le operazioni dovrà essere garantito il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) di cui al DM 23/06/2022, del principio DNSH (Do No Significant Harm) e del principio relativo all'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture. In particolare:

a) A dimostrazione del rispetto dei criteri ambientali minimi, per ogni operazione, dovrà essere allegata al progetto a base di gara la relazione "*CAM*" di cui al D.M. 23/06/2022 a firma di un tecnico abilitato.

b) A dimostrazione del rispetto del principio DNSH, in fase di esecuzione dei lavori e comunque entro il completamento dell'intervento, per ogni operazione e con riferimento alla relativa azione/sub-azione del PR FESR, dovrà essere compilata in ogni sua parte la scheda "*Rispetto del principio DNSH - valutazione ex-post*" che dimostri il rispetto del principio suddetto con riferimento alla scheda "*Rispetto del principio DNSH - valutazione ex-ante*" di cui alla domanda di finanziamento. Tale scheda dovrà essere allegata alla documentazione inserita sul portale di Sviluppo Toscana contestualmente alla rendicontazione finale a saldo delle spese. Laddove pertinente dovrà inoltre essere allegata l'attestazione di prestazione energetica (APE) *fine lavori* che dimostri il rispetto del principio suddetto rispetto all'attestazione di prestazione energetica (APE) *stato di fatto* di cui alla domanda di finanziamento. L'attestazione di prestazione energetica (APE) *fine lavori* relativa all'operazione e contenente gli interventi effettivamente realizzati dovrà essere accatastata sul Sistema Regionale SIERT–APE e firmata da un tecnico abilitato esterno all'impresa esecutrice dei lavori, alla progettazione, alla direzione dei lavori ed alla realizzazione dei lavori.

c) Il rispetto del principio relativo all'immunizzazione dagli effetti del clima è stato verificato in sede di domanda di ammissibilità a finanziamento tramite l'applicazione delle verifiche climatiche previste dalla Comunicazione 2021/C 373/01 "*Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027*" e le relative dichiarazioni di cui all'allegato n. 3 "*Verifica immunizzazione dagli effetti del clima*" all'avviso di cui al DD n. 17767/2024 e ss.mm.ii.. Qualora le verifiche suddette abbiano evidenziato la necessità di misure di adattamento con riferimento a determinati pericoli climatici, contestualmente alla rendicontazione finale a saldo delle spese, dovrà essere allegata alla documentazione inserita sul portale di Sviluppo Toscana una dichiarazione a firma del RUP che attesti la coerenza di quanto realizzato con le misure di adattamento dichiarate in fase di ammissibilità. Nel caso di operazioni di cui ai settori d'intervento 042, 044 o 045, occorre inoltre allegare l'attestazione di prestazione energetica (APE) *fine lavori* che dimostri una riduzione di CO_2 rispetto all'attestazione di prestazione energetica (APE) *stato di fatto* allegata alla domanda di finanziamento. L'attestazione di prestazione energetica (APE) *fine lavori* relativa all'operazione e contenente gli interventi effettivamente realizzati dovrà essere accatastata sul Sistema Regionale SIERT–APE e firmata da un tecnico abilitato esterno all'impresa esecutrice dei lavori, alla progettazione, alla direzione dei lavori ed alla realizzazione dei lavori.

Art. 11 - Collegio di vigilanza

1. Per l'attuazione del presente Accordo viene istituito un Collegio di vigilanza composto dai rappresentanti dei soggetti firmatari e presieduto dal Presidente della Giunta Regionale.
2. Il collegio di vigilanza esercita le seguenti funzioni:

a) vigila sul rispetto degli impegni assunti con l'Accordo di Programma e verifica le attività di esecuzione dell'Accordo, anche chiedendo informazioni e documenti ai soggetti firmatari e procedendo a ispezioni;
b) valuta, sulla base delle proposte del Nucleo tecnico di verifica, la possibilità di apportare eventuali aggiornamenti dei cronoprogrammi delle singole operazioni che si rendessero opportuni o necessari;
c) dispone l'eventuale rimodulazione finanziaria delle risorse assegnate;
d) la Regione, in seno al Collegio, può attivare i poteri sostitutivi nei casi di inerzia o di ritardo del Comune in ordine agli adempimenti concordati.

Art. 12 - Struttura responsabile e nucleo tecnico di verifica

1. La struttura regionale responsabile è la Direzione Urbanistica e sostenibilità – Settore Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), FESR, Economia e Urbanistica. Il responsabile del procedimento è il dirigente del Settore Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), FESR, Economia e Urbanistica.
2. Il domicilio digitale è regionetoscana@postacert.toscana.it
3. Il Responsabile del procedimento ha i seguenti compiti:

a) svolge le funzioni di segretario del Collegio di Vigilanza e ne dispone la verbalizzazione delle sedute e l'attuazione delle decisioni;
b) gestisce e mantiene i necessari contatti con gli uffici e le strutture tecniche delle Amministrazioni partecipanti all'Accordo, ponendo in essere ogni attività al fine di garantire il coordinamento delle azioni;
c) segnala tempestivamente al Collegio di Vigilanza problemi e difficoltà che dovessero eventualmente manifestarsi in ordine alla attuazione dell'Accordo;
d) riferisce periodicamente al Collegio di Vigilanza sullo stato di attuazione dell'Accordo.

4. Al fine di favorire un'azione di coordinamento degli interventi previsti dall'Accordo, individuare soluzioni alle eventuali difficoltà che dovessero manifestarsi, agevolare e garantire il rispetto della tempistica, è costituito un Nucleo tecnico di verifica, coordinato dal Responsabile del procedimento del presente Accordo e costituito, dall'Autorità di Gestione del POR FESR, dall'organismo intermedio Sviluppo Toscana e dal Comune beneficiario dei contributi pubblici.
5. Tale nucleo, oltre a garantire al Responsabile del procedimento informazioni utili per lo svolgimento dei compiti di cui al presente articolo, può:

a) monitorare lo stato di attuazione degli interventi, con particolare riferimento all'avanzamento fisico e finanziario delle singole operazioni;
b) individuare soluzioni per risolvere eventuali criticità riscontrate, anche al fine di proporle al Collegio di Vigilanza;
c) proporre al Collegio di Vigilanza eventuali aggiornamenti dei cronoprogrammi delle singole operazioni che si rendessero opportuni o necessari.

Art. 13 - Modifiche all'Accordo

1. Eventuali modifiche al presente Accordo potranno essere apportate con il consenso unanime delle Amministrazioni che lo hanno sottoscritto, mediante sottoscrizione di Atto integrativo.
2. Eventuali modifiche non sostanziali al presente Accordo potranno essere apportate con il consenso unanime delle Parti, concordate in sede di Collegio di Vigilanza.
3. Eventuali variazioni non sostanziali che si dovessero rendere necessarie in fase di progettazione esecutiva o in fase di realizzazione delle opere, verranno approvate secondo le procedure previste dalla vigente normativa, senza che ciò determini variazioni al presente Accordo di programma.

Art. 14 - Durata dell'Accordo

1. Il presente Accordo avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione dell'atto fino alla completa attuazione delle operazioni in esso previste.
2. Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Accordo, si rinvia al Si.Ge.Co PR FESR 2021-27, ai Regolamenti Comunitari sui fondi strutturali e all'osservanza della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia.

Art. 15 - Trattamento dati personali

1. Per le attività connesse al presente Accordo che comportino il trattamento di dati personali, le parti vi provvederanno in qualità di titolari autonomi, trattando unicamente i dati necessari per le finalità previste dal presente Accordo e nel rispetto di quanto previsto dalla normativa in materia di protezione dati personali, in particolare dal Regolamento UE 2016/679.
2. I dati personali oggetto del trattamento sono:
a) tipologia: dati personali comuni;
b) categorie: dati degli interessati (professionisti, titolari imprese, rappresentanti legali, personale dipendente ditte interessate).
3. Le parti si danno reciprocamente atto che le misure di sicurezza messe in atto al fine di garantire lo scambio dei dati sono adeguate al contesto del trattamento.
4. Le parti si impegnano affinché il trattamento venga effettuato dal proprio personale autorizzato e debitamente istruito, o mediante ricorso ad appositi Responsabili esterni che forniscono le necessarie garanzie di affidabilità e professionalità.
5. Le parti si impegnano a non comunicare a terzi i dati raccolti, se non per obbligo di legge.

Allegato n. 1 - Schede di sintesi delle operazioni
Allegato n. 2 - Quadro economico finanziario

LETTO, CONFERMATO E SOTTOSCRITTO

Per la Regione Toscana

_____

Per il Comune di Sesto Fiorentino

_____

COESIONE ITALIA 21-27 TOSCANA | Cofinanziato dall'Unione europea | Regione Toscana

Allegato B

PROGRAMMA REGIONALE FESR 2021-2027

Strategie territoriali in aree urbane

Strategia territoriale in aree urbane: VIVERE SESTO

Comune beneficiario: SESTO FIORENTINO

Cronoprogramma di spesa

****

n. op.	Denominazione operazione	2025 (euro)	2026 (euro)	2027 (euro)	2028 (euro)	2029 (euro)
1	Riqualificazione piazza Vittorio Veneto e vie del centro cittadino – lotto 1	0,00	1.200.000,00	1.200.000,00	600.000,00	0,00
2	Riqualificazione piazza Vittorio Veneto e vie del centro cittadino – lotto 2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Riqualificazione del parco di Villa Solaria	0,00	525.000,00	350.000,00	0,00	0,00
4	Lavori di ristrutturazione funzionale immobile via Fratti/via Barducci	0,00	1.320.000,00	1.320.000,00	660.000,00	0,00
5	Realizzazione appartamenti ERS in via Dante Alighieri	0,00	0,00	0,00	495.000,00	330.000,00
	TOTALE	**0,00**	**3.045.000,00**	**2.870.000,00**	**1.755.000,00**	**330.000,00**

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28/07/2025 *(punto N 56)*

Delibera *N 1075* *del 28/07/2025*

Proponente

STEFANO CIUOFFO

DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Francesca BARUCCI*
Direttore *Paolo PANTULIANO*
Oggetto:
Adempimenti conseguenti all'Accordo tra Governo, Regioni ed Enti Locali del 10 luglio 2025 (Repertorio atti n. 89/CU). Approvazione modulo unico regionale di Comunicazione vendite sotto costo

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	Comunicazione vendita sottocosto

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Allegati n. 1

A *Comunicazione vendita sottocosto*
ff2fb149d7eebcdc6b668bf9c8fb26c34399cb8dc4966f28e99ca0d33b22bca9

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il d. lgs 126/2016 “Attuazione della delega in materia di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), a norma dell'articolo 5 della legge 7 agosto 2015, n. 124” che all’art. 2 comma 1 prevede l’adozione di modulistica unificata e standardizzata al fine di uniformare su tutto il territorio nazionale le modalità di presentazione e le richieste informative delle istanze, comunicazioni e segnalazioni, definendo esaustivamente, per tipologia di procedimento, i contenuti tipici e la relativa organizzazione dei dati nonché la documentazione allegata alle stesse;

VISTO l’Accordo Stato, Regioni e Autonomie Locali del 10 luglio 2025 (Repertorio atti n. 89/CU) concernente l’adozione del modulo unico nazionale di Comunicazione vendite sottocosto oltre che l’aggiornamento dei moduli unici nazionali di Comunicazione di subingresso - con l’inserimento di una sezione dedicata all’ attività di struttura ricettiva - di SCIA per l’esercizio di struttura ricettiva extra-alberghiera, di SCIA per l’esercizio di struttura ricettiva alberghiera e di SCIA per l’esercizio di struttura ricettiva all’aria aperta;

VISTO il d. lgs 114 del 31 marzo 1998 “Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell’art. 4, comma 4 della legge 13 marzo 1997, n. 59” e in particolare l’art. 15 - come modificato dall’art. 12 della legge 30 dicembre 2023, n. 214, recante «Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022» - che disciplina le vendite sottocosto e le modalità di comunicazione delle stesse, anche nel caso di vendite svolte contemporaneamente in una serie di esercizi commerciali, anche situati in diversi comuni;

VISTA la l.r n. 62/2018 “Codice del Commercio”;

VISTI il Programma regionale di sviluppo 2021-2025, approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023 e il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 73 del 2 ottobre 2024;

VISTA la nota di aggiornamento al DEFR 2025 approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 100 del 19 dicembre 2024, così come integrata con le DCR n. 10 del 12 marzo 2025 e n. 20 del 28 aprile 2025, con particolare riferimento al progetto regionale 1 "Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano";

VISTE le deliberazioni della giunta regionale:

- n. 646 del 16 giugno 2017 con cui, a seguito dell’Accordo tra Governo, Regioni ed Enti Locali del 4 maggio 2017 (Repertorio atti n. 46 CU), è stato adottato il modulo unico nazionale di Comunicazione di subingresso, da ultimo aggiornato con il decreto dirigenziale n. 13367 del 7 agosto 2019;
- n. 687 del 27 maggio 2019 con cui, a seguito dell’Accordo tra Governo, Regioni ed Enti Locali del 17 aprile 2019 (Repertorio atti n. 28 CU), sono stati approvati i moduli unici regionali di SCIA per l’esercizio di struttura ricettiva alberghiera e di SCIA per l'esercizio di struttura ricettiva all’aria aperta, da ultimo aggiornati con il decreto dirigenziale n. 26189 del 18 novembre 2024;
- n. 673 del 3 giugno 2024 con cui, a seguito dell’Intesa tra Governo, Regioni ed Enti Locali del 4 aprile 2024 (Repertorio atti n.38/CU), sono stati approvati i moduli unici regionali di SCIA per l’esercizio di struttura ricettiva extra-alberghiera, da ultimo aggiornati con il decreto dirigenziale n. 26189 del 18 novembre 2024;

CONSIDERATO che la sottoscrizione dell'Accordo del 10 luglio 2025 ha impegnato le Regioni ad adottare il modulo di Comunicazione vendite sottocosto e ad aggiornare la modulistica unica regionale in materia di strutture ricettive e di subingresso entro 45 gg dalla data dell'Accordo la modulistica unica regionale in uso, adattando i quadri contrassegnati come come variabili alle specifiche normative regionali;

CONSIDERATO che le amministrazioni comunali hanno l'obbligo di pubblicare sul proprio sito istituzionale entro 60 gg dalla data dell'Accordo i suddetti moduli unici regionali e che l'obbligo di pubblicazione della modulistica è assolto, anche attraverso il rinvio a piattaforme sulle quali è disponibile la modulistica informatizzata;

PRESO ATTO della necessità di personalizzare il modulo di Comunicazione vendite sotto costo sulla base delle specifiche normative regionali di settore, limitatamente ai quadri e alle informazioni dagli stessi individuati come variabili, sentite le strutture regionali competenti per materia;

PRESO ATTO altresì che agli aggiornamenti dei moduli unici regionali di Comunicazione di subingresso , di SCIA per l'esercizio di struttura ricettiva extra-alberghiera, di SCIA per l'esercizio di struttura ricettiva alberghiera e di SCIA per l'esercizio di struttura ricettiva all'aria aperta si provvede con decreto del dirigente del Settore Affari istituzionali e delle autonomie locali cultura della legalità, sicurezza e polizia locale, politiche per la partecipazione. Ufficio e Osservatorio elettorale, così come espressamente previsto dalle deliberazioni della Giunta regionale n. 646/2017, n. 687/2019 e n. 673/2024 che li hanno approvati;

CONSIDERATA la banca dati regionale SUAP realizzata da Regione Toscana ai sensi dell'art.42 della l.r. 40/2009 al fine di uniformare e rendere trasparenti le informazioni e i procedimenti concernenti l'insediamento e l'esercizio di attività produttive;

CONSIDERATO che è attivo il servizio telematico di Accettazione unico di livello regionale (STAR) di cui è dotata la Piattaforma di Interoperabilità ex DGR 129/2011 per mezzo del quale sono resi disponibili i moduli unici regionali inseriti nella banca dati regionale SUAP;

RITENUTO opportuno confermare le modalità di aggiornamento con decreto dirigenziale dei moduli unici regionali a fronte di successive modifiche normative della disciplina statale o regionale di riferimento o di successivi accordi in analogia a quanto disposto per la modulistica unica regionale adottata finora;

VISTO il parere del CD del 17 luglio 2025;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare il modulo unico regionale di Comunicazione di vendita sottocosto di cui all'allegato A della presente deliberazione che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. che gli Enti locali interessati provvedono alla pubblicazione sui propri siti istituzionali del modulo unico regionale di cui al punto 1 e alla contestuale rimozione della modulistica non conforme entro il termine fissato dall'Accordo 10 luglio 2025, dandone comunicazione al Settore Affari Istituzionali e delle Autonomie Locali, cultura della legalità, sicurezza e polizia locale, politiche per la partecipazione. Ufficio e Osservatorio elettorale;

3. che agli aggiornamenti della modulistica di cui al punto 1, conseguenti a successivi adeguamenti normativi o a successivi accordi o alla necessità di apportare modifiche meramente formali di provvede con decreto del dirigente del Settore Affari istituzionali e delle autonomie locali, cultura della legalità, sicurezza e polizia locale, politiche per la partecipazione. Ufficio e Osservatorio elettorale, sentiti i settori delle Direzioni regionali competenti;
4. che agli aggiornamenti dei moduli unici regionali di Comunicazione di subingresso , di SCIA per l'esercizio di struttura ricettiva extra-alberghiera, di SCIA per l'esercizio di struttura ricettiva alberghiera e di SCIA per l'esercizio di struttura ricettiva all'aria aperta – anch'essi oggetto dell'Accordo del 10 luglio 2025 - si provvede con decreto del dirigente del Settore Affari istituzionali e delle autonomie locali cultura della legalità, sicurezza e polizia locale, politiche per la partecipazione. Ufficio e Osservatorio elettorale, così come previsto dalle deliberazioni della Giunta regionale n. 646/2017, n. 687/2019 e n. 673/2024;
5. che la verifica dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione dei moduli unici regionali di cui alla presente deliberazione sarà effettuata nell'ambito del primo monitoraggio generale dei siti istituzionali dei Comuni e delle Unioni di Comuni da attivarsi secondo quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 443 del 15 aprile 2024 dopo la pubblicazione della presente deliberazione;
6. di dare mandato al Settore Servizi digitali e integrazione dati. Ufficio regionale di statistica della Direzione Sistemi Informativi, Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione di provvedere all'inserimento dei moduli unici regionali nella banca dati regionale SUAP, rendendoli disponibili attraverso il servizio telematico di Accettazione unico di livello regionale (STAR) entro lo stesso termine di cui punto 2;
7. di dare mandato al Settore Affari istituzionali e delle autonomie locali, cultura della legalità, sicurezza e polizia locale, politiche per la partecipazione. Ufficio e Osservatorio elettorale di trasmettere la presente deliberazione ai Comuni, alle Unioni di Comuni, all'Anci Toscana.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile

FRANCESCA BARUCCI

Il Direttore Generale

PAOLO PANTULIANO

COMUNICAZIONE VENDITA SOTTOCOSTO LUGLIO 2025

ALLEGATO A

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Al SUAP del Comune dii[1] _____	*Compilato a cura del SUAP:* Pratica _____ del _____ Protocollo _____ **Comunicazione di:** ❑ Vendita sottocosto in un unico esercizio commerciale ❑ Vendita sottocosto in più esercizi commerciali
PEC / Posta elettronica _____	

COMUNICAZIONE DI VENDITA SOTTOCOSTO[2]

(Articolo 15 decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, decreto del Presidente della Repubblica 6 aprile 2001, n. 218[3])

Il/La sottoscritto/a

COMUNICA

di avviare una vendita sottocosto nell'/negli esercizio/i sotto indicato/i ***(riportare di seguito l'elenco dei punti vendita):***

1 - DATI ESERCIZI COMMERCIALI *(REPLICABILE)* [4]

Numero progressivo dell'esercizio	

1 In caso di comunicazione relativa ad un unico esercizio, la stessa deve essere inviata al SUAP del comune dove è ubicato l'esercizio. In caso di comunicazione relativa a più esercizi, situati anche in comuni diversi, la stessa deve essere inviata al SUAP del comune dove ha la sede legale dell'impresa.

2 Ai sensi dell'art. 1, comma 9 del decreto del Presidente della Repubblica 6 aprile 2001, n. 218, le vendite sottocosto non sono ammesse in caso di commercio al dettaglio su area pubblica

3 Si veda anche la circolare del Ministero delle Attività Produttive n. 3528/C del 24 ottobre 2001

4 In caso di comunicazione cumulativa riguardante una pluralità di esercizi ubicati nel medesimo territorio comunale e/o in comuni diversi, duplicare la sezione per il numero di punti vendita per i quali si intende comunicare la vendita sottocosto.

INDIRIZZO DELL'ATTIVITÀ
Compilare se diverso da quello della ditta/società/impresa

Via/piazza _____ n. _____

Piano _____ interno _____

Comune _____ prov. |__|__| C.A.P. |__|__|__|__|__|

Stato _____ Telefono fisso _____ cellulare _____

DATI DELL'ATTIVITÀ

Tipologia di attività

- ❑ Esercizio di vicinato
- ❑ Media struttura di vendita
- ❑ Grande struttura di vendita

già avviata con la SCIA/DIA/Comunicazione/Autorizzazione _____

prot./n. _____ del |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__|

DICHIARAZIONI IN ORDINE ALLA VENDITA

Il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni (art.76 del DPR 445 del 2000 e Codice penale), sotto la propria responsabilità

dichiara

- ❑ è la prima vendita sottocosto del corrente anno solare;
- ❑ è la seconda vendita sottocosto del corrente anno solare e sono trascorsi almeno 20 gg. dalla data di conclusione dell'ultima vendita sottocosto effettuata nel corrente anno solare,di cui alla comunicazione prot. n. _____ del _____
- ❑ è la terza vendita sottocosto del corrente anno solare e sono trascorsi almeno 20 gg. dalla data di conclusione dell'ultima vendita sottocosto effettuata nel corrente anno solare, di cui alla comunicazione prot. n. _____ del _____

2 - ELENCO PRODOTTI DESTINATI ALLA VENDITA SOTTOCOSTO

❑ Allega l'elenco/gli elenchi dei prodotti oggetto della vendita sottocosto

❑ Compila on line l'elenco/gli elenchi dei prodotti oggetto della vendita sottocosto

Numero progressivo dell'esercizio ***(in caso di comunicazione cumulativa)***		
descrizione/marca	formato	quantità (pz/K)

(riga ripetibile)

3 - DURATA DELLA VENDITA SOTTOCOSTO

La vendita verrà effettuata dal giorno _____ (compreso) al giorno _____ (compreso) per una durata complessiva di giorni _____

ATTENZIONE: la vendita può avere una durata massima di 10 gg. e non può essere effettuata per più di tre volte nell'anno solare. Sono escluse dal conteggio le giornate di chiusura dell'esercizio (domeniche, festività ecc.)

4 - ALTRE DICHIARAZIONI

Il/la sottoscritto/a dichiara che la documentazione relativa alla vendita sottocosto è tenuta a disposizione delle autorità di controllo:

- ❑ nell'esercizio per almeno due anni;
- ❑ nel seguente sito internet che sarà mantenuto attivo per almeno due anni dalla fine della vendita sottocosto: _____

(in caso di comunicazione cumulativa)

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre:

- di essere consapevole che la violazione delle Disposizioni in materia di vendita sottocosto **è sanzionabile** ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 218/2001;

Quali sono le violazioni sanzionate dal d.P.R. n. 218/2001?

È punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da € 516,46 a € 3.098,80:

a) la vendita sottocosto effettuata da un esercizio commerciale che, da solo o congiuntamente a quelli dello stesso gruppo di cui fa parte, detiene una quota superiore al cinquanta per cento della superficie di vendita complessiva esistente nel territorio della provincia dove ha sede l'esercizio, con riferimento al settore merceologico di appartenenza;

b) la vendita sottocosto che non è stata comunicata al comune almeno dieci giorni prima dell'inizio;

c) effettuare più di tre vendite sottocosto nel corso di ogni anno solare;

d) ogni vendita sottocosto della durata superiore a dieci giorni;

e) la vendita sottocosto che ha ad oggetto più di cinquanta referenze;

f) la vendita sottocosto effettuata prima che siano trascorsi almeno venti giorni dalla precedente, salvo che per la prima vendita sottocosto dell'anno

g) l'uso di annunci e i messaggi pubblicitari, effettuati con qualsiasi mezzo, relativi ad operazioni non consentite dal dpr 218/2001;

h) le vendite sottocosto previste dal dpr 218/2001 che non rispettano le seguenti condizioni:

- specifica comunicazione anche nel caso di messaggi pubblicitari all'esterno o all'interno del locale, recante l'indicazione chiara ed inequivocabile dei prodotti, del quantitativo disponibile per ciascuna referenza e del periodo temporale della vendita, nonché delle relative circostanze nel caso di
  - prodotti il cui valore commerciale sia significativamente diminuito a causa di modifiche della tecnologia utilizzata per la loro produzione o di sostanziali innovazioni tecnologiche apportate agli stessi prodotti, ovvero a causa dell'introduzione di nuove normative relative alla loro produzione o commercializzazione o di prodotti
  - prodotti non alimentari difettati, dei quali sia lecita la vendita e garantita la sicurezza secondo la vigente disciplina, o che abbiano subito un parziale deterioramento imputabile a terzi, ovvero ad agenti naturali o a fatti accidentali nonché di quelli usati per dimostrazioni, mostre, fiere o prove o che, comunque, siano stati concretamente utilizzati prima della vendita
- inequivocabile identificazione dei prodotti in vendita sottocosto all'interno dell'esercizio commerciale.

i) la vendite sottocosto effettuate al di fuori delle seguenti ipotesi:

- vendita di prodotti alimentari freschi e deperibili;
- vendita dei prodotti alimentari qualora manchino meno di tre giorni alla data di scadenza o meno di quindici giorni alla data del termine minimo di conservazione, nel rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 109;
- vendita dei prodotti tipici delle festività tradizionali, qualora sia trascorsa la ricorrenza o la data della loro celebrazione;

– vendita dei prodotti il cui valore commerciale sia significativamente diminuito a causa di modifiche della tecnologia utilizzata per la loro produzione o di sostanziali innovazioni tecnologiche apportate agli stessi prodotti, ovvero a causa dell'introduzione di nuove normative relative alla loro produzione o commercializzazione;

– vendita dei prodotti non alimentari difettati, dei quali sia lecita la vendita e garantita la sicurezza secondo la vigente disciplina, o che abbiano subito un parziale deterioramento imputabile a terzi, ovvero ad agenti naturali o a fatti accidentali nonché di quelli usati per dimostrazioni, mostre, fiere o prove o che, comunque, siano stati concretamente utilizzati prima della vendita;

– in caso di

- ricorrenza dell'apertura dell'esercizio commerciale o della partecipazione al gruppo del quale l'esercizio fa parte, con cadenza almeno quinquennale;
- di apertura di un nuovo esercizio commerciale; di avvenuta ristrutturazione totale dei locali anche qualora si sia proceduto, prima della ristrutturazione, alla vendita di liquidazione;
- di modifica e integrazione dell'insegna tali da incidere sul carattere individuante della stessa.

- di impegnarsi a comunicare ogni variazione relativa a stati, fatti, condizioni e titolarità rispetto a quanto dichiarato.

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000).

Data_____ Firma_____

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (Art. 13 del Reg. UE n .2016/679 del 27 aprile 2016) [5]

Il Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016 stabilisce norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art.13 del Regolamento, si forniscono le seguenti informazioni:

Titolare del Trattamento: Comune di_____
(nella figura dell'organo individuato quale titolare)

Indirizzo_____

Indirizzo mail/PEC_____

Finalità del trattamento. Il trattamento dei dati è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento. [6] Pertanto i dati personali saranno utilizzati dal titolare del trattamento nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati da persone autorizzate, con strumenti cartacei e informatici.

Destinatari dei dati. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art.71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa). [7]

Responsabile del trattamento_____3

Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso e di rettifica dei dati personali nonché ha il diritto di presentare reclamo al Garante per la protezione dei dati personali. Ha inoltre il diritto alla cancellazione dei dati e alla limitazione al loro trattamento nei casi previsti dal regolamento.

Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al Comune di_____ indirizzo mail_____

Il responsabile della protezione dei dati è contattabile all'indirizzo mail_____

Periodo di conservazione dei dati. I dati personali saranno conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate o comunque non superiore a quello imposto dalla legge per la conservazione dell'atto o del documento che li contiene.

- ❑ Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali pubblicata sul sito istituzionale del SUAP a cui è rivolta la presente comunicazione.

5 Nel caso di piattaforme telematiche l'informativa sul trattamento dei dati personali può essere resa disponibile tramite apposito link (da indicare) o pop up o altra soluzione telematica.

6 Le finalità del trattamento possono essere ulteriormente specificate in relazione ai settori di intervento.

7 Indicazione eventuale

Quadro riepilogativo della documentazione allegata

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALLA COMUNICAZIONE

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
❑	Procura/delega	Nel caso di procura/delega a presentare la segnalazione
❑	Copia del documento di identità del/i titolare/i	Nel caso in cui la segnalazione non sia sottoscritta in forma digitale e in assenza di procura
❑	Elenco dei prodotti per i quali viene effettuata la vendita sottocosto (lg)	Nel caso in cui non si proceda con la compilazione online dell'elenco dei prodotti oggetto della vendita sottocosto' L'elenco deve contenere le seguenti informazioni: descrizione/marca, formato, quantità pz/K In caso di comunicazione cumulativa, ogni elenco deve inoltre precisare a quali esercizi commerciali si riferisce

ALTRI ALLEGATI (attestazioni relative al versamento di oneri, di diritti etc.)

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
❑	Attestazione del versamento di oneri, di diritti, ecc.	Ove previsti, nella misura e con le modalità indicate sul sito dell'amministrazione.

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28/07/2025 *(punto N 57)*

Delibera *N 1076* *del 28/07/2025*

Proponente
STEFANO CIUOFFO
DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Francesca BARUCCI*
Direttore *Paolo PANTULIANO*
Oggetto:
Modalità e termini per l'aggiornamento della popolazione per i comuni il cui territorio è classificato in parte montano

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 68 “Norme sul sistema delle autonomie locali”;

Visto l’articolo 83 della l.r. 68/2011, che individua quali comuni montani i comuni elencati nell’allegato B alla legge medesima il cui territorio risulta essere stato classificato in tutto o in parte montano ai sensi della legislazione statale e che individua altresì, nell’allegato B, la parte di territorio dei comuni che risulta essere stato classificato montano ai fini regionali;

Visto, in particolare, il comma 4 ter, dell'articolo 83 della l.r. 68/2011 che stabilisce che la popolazione di cui all'allegato B, per i comuni il cui territorio è classificato in parte montano, è aggiornata dal 2016 e ogni dieci anni con deliberazione della Giunta regionale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 21 del 26 gennaio 2016 “Aggiornamento della popolazione dei comuni di cui all'allegato B alla legge regionale 27 dicembre 2011, n. 68, ai sensi dell'articolo 83, comma 4 ter, della legge regionale medesima”;

Considerato che si rende necessario procedere nell’anno 2026 all’aggiornamento decennale della popolazione residente in territorio montano di cui all’allegato B della l.r. 68/2011 dei comuni il cui territorio è classificato in parte montano;

Considerato che la Giunta regionale stabilisce le modalità e i termini di acquisizione dei dati ai fini dell'aggiornamento della popolazione dell'allegato B, per i comuni il cui territorio è classificato in parte montano;

Ritenuto di individuare il settore “Affari istituzionali e delle autonomie locali, cultura della legalità, sicurezza e polizia locale, politiche per la partecipazione. Ufficio ed osservatorio elettorale” della Direzione Generale della Giunta regionale quale struttura competente per le attività regionali connesse agli adempimenti a carico dei comuni di cui alla presente deliberazione;

Visto il parere favorevole del Comitato Tecnico di Direzione espresso nella seduta del 17 luglio 2025;

A voti favorevoli unanimi

DELIBERA

1. Di stabilire che i comuni il cui territorio è classificato in parte montano provvedano entro il termine del 14 novembre 2025 alla trasmissione dei dati relativi alla popolazione montana ivi residente alla data del 31 dicembre 2024. In caso di mancata trasmissione dei dati richiesti la struttura regionale competente sollecita il comune, assegnando al medesimo un termine non superiore a trenta giorni per trasmettere i dati;

2. Di stabilire che, trascorsi i termini di cui al punto 1, l'allegato B alla l.r. 68/2011 sarà aggiornato riportando:
   a) i dati della popolazione dei comuni montani e parzialmente montani aggiornato al 31 dicembre 2024;
   b) i dati precedenti relativi all'anno 2014;
   c) l'indicazione, per i comuni inadempienti, della mancata trasmissione del dato;

3. Di stabilire che ai fini e per gli effetti del procedimento di concessione dei contributi di cui all'articolo 90 della l.r. 68/2011 si considera esclusivamente il dato della popolazione di cui all'allegato B aggiornato alla data del 31 dicembre 2024;

4. Di individuare il settore “Affari istituzionali e delle autonomie locali, cultura della legalità, sicurezza e polizia locale, politiche per la partecipazione. Ufficio ed osservatorio elettorale” quale struttura competente per le attività regionali connesse agli adempimenti a carico dei comuni di cui alla presente deliberazione.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente responsabile
Francesca Barucci

Il Direttore Generale
Paolo Pantuliano

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28/07/2025 *(punto N 64)*

Delibera *N 1083* *del 28/07/2025*

Proponente
LEONARDO MARRAS
DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Serena MODRIC*
Direttore *Albino CAPORALE*
Oggetto:
Articolo 9 L.R. 23/2025. Interventi a sostegno delle attività extra-agricole che hanno subito danni economici a seguito di interventi straordinari alle infrastrutture di viabilità svolti nei Comuni di Calcinaia, Pescia, Pistoia, San Marcello Piteglio e Vicopisano. Approvazione dello schema di accordo tra la Regione Toscana ed i Comuni interessati.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A_	Si	SCHEMA DI ACCORDO

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

*A_* *SCHEMA DI ACCORDO*

ca417cf06f9be87d4640a15e7b551a3e97e11e868711db7fd8593e33cf2c16f7

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. n. 71 del 12 dicembre 2017 “Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese” e ss.mm.ii.;

Vista la L.R. 7 maggio 2025 n. 23, ed in particolare l’art. 9 “Interventi finanziari a favore delle attività economiche e produttive a seguito di interventi straordinari alle infrastrutture di viabilità svolti nelle province di Pistoia e Pisa nel 2025”, che riconosce un contributo straordinario ai Comuni di Calcinaia, Pescia, Pistoia, San Marcello Piteglio e Vicopisano, nei limiti della spesa massima di euro 240.000,00 per l’anno 2025, al fine di fronteggiare le situazioni di crisi economica e le conseguenze negative occupazionali, economiche e sociali derivanti da interventi infrastrutturali a carattere straordinario che hanno causato lunghi periodi di interruzione della viabilità con significative conseguenze economiche per le attività economiche e produttive aventi sede operativa nei territori suddetti;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visto il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 2 ottobre 2024;

Vista la Nota di Aggiornamento al DEFR (NADEFR) 2025, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 100 del 19 dicembre 2024, così come integrata con le DCR n. 10 del 12 marzo 2025 e n. 20 del 28 aprile 2025 ed in particolare il PR02 che prevede che “al fine di fronteggiare le situazioni di crisi economica e le conseguenze negative nell’ambito occupazionale, economico e sociale derivanti da interventi infrastrutturali a carattere straordinario che hanno causato lunghi periodi di interruzione della viabilità è previsto un contributo straordinario ai comuni di Calcinaia, Pescia, Pistoia, San Marcello Piteglio e Vicopisano finalizzato a dare un sostegno finanziario in favore delle attività economiche e produttive”;

Dato atto che, con comunicazione protocollo 0334744 del 13/05/2025 i competenti uffici regionali hanno richiesto ai Comuni coinvolti, ai sensi dell’art. 9 comma 6 della l.r. 23/2025, la documentazione contenente l’esatta perimetrazione delle aree interessate, l’intervallo temporale considerato, il valore stimato dei danni economici subiti dalle attività economiche in termini di riduzione del fatturato o di aumento dei costi e la stima del numero di attività economiche interessate;

Preso atto delle risposte pervenute da parte dei Comuni di:
- Vicopisano – prot. 0461630 del 18/06/2025
- Pescia – prot. 0454671 del 17/06/2025
- Calcinaia – prot 0457011 del 17/06/2025
- San Marcello Piteglio- prot. 0415518 del 5/06/2025
- Pistoia – prot.0523960 del 03/07/2025

Preso atto delle diverse durate dei periodi di chiusura delle infrastrutture interessate dagli interventi di manutenzione straordinaria, della numerosità e degli importi delle perdite di fatturato registrate dai Comuni attraverso le procedure attivate per la stima dei potenziali destinatari, di cui alle comunicazioni sopra citate;

Ritenuto opportuno al fine di assicurare un trattamento equo a tutte le imprese potenzialmente destinatarie, assegnare ad ogni Comune una quota di euro 10.000,00 e definire l’assegnazione delle restanti risorse, pari a euro 190.000,00 sulla base di un criterio che consideri il numero di mesi di

chiusura delle infrastrutture ed il numero di imprese potenzialmente destinatarie, riconoscendo ad ogni attività economica un contributo pari al valore di questo rapporto, come da tabella seguente:

A	B	C	D	E	F	G
Comune	**Imprese potenzialmente destinatarie**	**Mesi interruzione viabilità**	**B x C**	**Totale contributo assegnato (€190mila/tot colonna C x valore colonna B)**	**TOTALE (E + 10.000,00)**	**Importo stimato per impresa (F/B)**
San Marcello Piteglio	15	25	375	€ 80.690,83	€ 90.690,83	€ 6.046,06
Vicopisano	4	9	36	€ 7.746,32	€ 17.746,32	€ 4.436,58
Calcinaia	12	9	108	€ 23.238,96	€ 33.238,96	€ 2.769,91
Pescia	30	10	300	€ 64.552,66	€ 74.552,66	€ 2.485,09
Pistoia	8	8	64	€ 13.771,23	€ 23.771,23	€ 2.971,40
TOT	**69**	**61**	**883**	**€ 190.000,00**	**€ 240.000,00**	

Ritenuto inoltre opportuno che il contributo calcolato sia riconosciuto a fronte di un calo di fatturato pari ad almeno il 30 percento del valore registrato dello stesso intervallo temporale dell'esercizio precedente, al netto dei costi fissi e variabili, per soggetto economico e non per unità locale;

Ritenuto opportuno infine che gli importi riportati nell'ultima colonna possano essere incrementati in caso di n. beneficiari inferiori alla stima riportata o di importi di calo di fatturato inferiori al contributo concedibile;

Ritenuto opportuno, al fine di attuare le finalità del richiamato intervento normativo, prevedere quale requisito di ammissibilità il mantenimento del livello di occupazione, inteso in termini di n di ULA risultante nei dodici mesi precedenti l'avvio degli interventi di manutenzione straordinaria e quindi della chiusura delle strade o dei ponti considerati;

Dato atto che la concessione dei contributi, ai sensi dell'art. 9 comma 7 della L.r. 23/2025, è subordinata:
a) alla stipula di un accordo fra la Regione ed i comuni interessati, sulla base di uno schema approvato con deliberazione della Giunta regionale, entro trenta giorni successivi alla ricezione della documentazione di cui al comma 6, che ne disciplini le modalità di erogazione e rendicontazione, nonché gli importi da trasferire a ciascun ente;
b) all'esito dei controlli effettuati da Sviluppo Toscana S.p.A;

Vista la Delibera della Giunta Regione Toscana n. 703 del 03 giugno 2025 con oggetto: "Sviluppo Toscana S.p.a.: Approvazione del Piano attività 2025 con proiezioni al 2026 e 2027 ed espressione dell'assenso preventivo sul bilancio economico di previsione 2025.";

Dato atto che nel Piano di Attività per gli anni 2025, 2026 e 2027, allegato A alla richiamata DGR, è prevista l'attività "Gestione degli interventi di sostegno alle imprese attivati a seguito di provvedimenti nazionali o regionali dichiaranti lo stato di emergenza e/o di calamità naturale" da parte di Sviluppo Toscana S.p.a., identificata con codice commessa B02-2019-09, punto 2 "programmazione regionale", attività n. 18 che comprende la gestione dell'intervento oggetto del presente atto;

Dato atto che alla suddetta attività n 18 è stata data copertura tramite gli impegni n. 1336/2025 - per euro 7.255,85 assunto con d.d. 2976/2025- e n. 6356/2025 per euro 147.014,76 assunto con d.d. 13228/2025 e che il corrispettivo massimo per lo svolgimento dell'attività oggetto dell'affidamento è determinato in Euro 413.412,26 (quattrocentotredicimilaquattrocentododici/26), oltre IVA nei termini di legge per cui la Regione Toscana si riserva di effettuare la copertura delle ulteriori spese sulla base dell'effettivo svolgimento delle attività oggetto della scheda e nel corso della vigenza contrattuale, previa sottoscrizione di nuova scheda di attività e aggiornamento del Piano;

Vista inoltre la DGR n 1005 del 21/07/2025 recante il Secondo aggiornamento infrannuale dell'Elenco delle attività da assegnare alla società nel triennio 2025-2027, con cui è stata registrata la prenotazione n 20251537 di euro 7.060,00 sul capitolo di uscita 54091 (avanzo) del bilancio di previsione 2025/2027, quale importo destinato all'integrazione dei costi previsti per la gestione della suddetta attività n 18;

Ritenuto opportuno incaricare il Settore Politiche di Sostegno alle Imprese della Direzione Attività Produttive di provvedere a dare attuazione alle disposizioni di cui alla presente delibera, a seguito della sottoscrizione dell'Accordo allegato A e previa assunzione dell'impegno delle ulteriori risorse per gli oneri di gestione come sopra individuati;

Ritenuto altresì di approvare l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente lo schema di accordo da sottoscrivere con i Comuni ai sensi dell'art. 9 comma 7 lett. a) della L.r. 23/2025;

Dato atto che mediante detto schema di accordo sono disciplinati gli elementi essenziali del bando da approvare a cura dei Comuni, nonché oggetto, modalità e tempistiche dei controlli da effettuarsi a cura del soggetto gestore Sviluppo Toscana S.p.A.;

Dato atto che la dotazione finanziaria per gli interventi oggetto del presente Accordo è pari ad euro 240.000,00, la cui copertura finanziaria risulta garantita dalle risorse disponibili sul pertinente capitolo 54071 (avanzo) del bilancio di previsione 2025-2027, annualità 2025 da prenotarsi con il presente atto;

Richiamata la L 241/90 con riferimento all'art 15 "Accordi fra pubbliche amministrazioni" ed all'art 12 "Provvedimenti attributivi di vantaggi economici";

Visto il Regolamento (CE) N. 2023/2831 della Commissione, del 13 dicembre 2023, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis";

Visto il parere espresso dal CD nella seduta del 24/07/2025;

A voti unanimi;

DELIBERA

1. di approvare in allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, lo schema di Accordo di collaborazione tra Regione Toscana ed i Comuni di Calcinaia, Pescia, Pistoia, San Marcello Piteglio e Vicopisano contenente gli impegni dei firmatari, oggetto, modalità e tempistiche dei controlli da effettuarsi a cura del soggetto gestore Sviluppo Toscana S.p.A e gli elementi essenziali del bando da adottare a cura dei Comuni;

2. di dare atto che le risorse finanziarie necessarie per la concessione dei contributi di cui al presente atto ammontano complessivamente ad Euro 240.000,00, disponibili sul pertinente capitolo 54071 (avanzo) del bilancio di previsione 2025-2027, per cui si assume prenotazione di pari importo;

3. di stabilire che l'effettiva concessione dei contributi e la successiva erogazione delle risorse di cui al punto precedente è subordinata all'esito positivo dei controlli previsti dall'Accordo, a cura di Sviluppo Toscana SpA;

4. di dare atto che la suddetta attività di controllo rientra nell'attività n.18 del punto 2 "Programmazione Regionale" denominata "Gestione degli interventi di sostegno alle imprese attivati a seguito di provvedimenti nazionali o regionali dichiaranti lo stato di emergenza e/o di calamità naturale " per l'anno 2025, come da Piano di Attività approvato con DGR 703/2025 per cui sono in corso le procedure di aggiornamento e che gli oneri di gestione sono coperti in quota parte dagli impegni n. 1336/2025 per euro 7.255,85 e n. 6356/2025 per euro 147.014,76, da integrarsi con l'impegno di euro 7.060,00, sul capitolo di uscita 54091 del bilancio di previsione 2025/2027, annualità 2025 (avanzo), di cui alla prenotazione 20251537 assunta con DGR 1005 del 21/07/25 come meglio dettagliato in narrativa;

5. di dare atto che alla sottoscrizione dell'accordo per la Regione provvederà il Presidente o suo Delegato secondo quanto disposto dal DPGR n. 136 del 28 ottobre 2020;

6. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale;

7. di individuare nel Settore Politiche di Sostegno alle Imprese della Direzione Attività Produttive la struttura operativa regionale incaricata di procedere con i conseguenti atti e adempimenti amministrativi necessari all'attuazione della presente deliberazione;

8. di autorizzare ad apportare modifiche non sostanziali allo schema di Accordo di Collaborazione prima della sua sottoscrizione;

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
SERENA MODRIC

Il Direttore
ALBINO CAPORALE

ALLEGATO A

SCHEMA DI ACCORDO

per l'attuazione di interventi a sostegno delle attività economiche extra-agricole che hanno subito danni economici a seguito di interventi straordinari alle infrastrutture di viabilità svolti nei Comuni di Calcinaia, Pescia, Pistoia, San Marcello Piteglio e Vicopisano

tra

REGIONE TOSCANA (codice fiscale e P.IVA 01386030488) con sede in Palazzo Strozzi Sacrati, Piazza Duomo n. 10, Firenze, rappresentata da ……..….;

e

COMUNE DI Calcinaia (codice fiscale xxxxxxxxxxxx, P.IVA: xxxxxxxxxxx) con sede in xxxxxxxxxxx (xx), rappresentata da …….;

COMUNE DI PESCIA (codice fiscale xxxxxxxxxxxx, P.IVA: xxxxxxxxxxx) con sede in xxxxxxxxxxx (xx), rappresentata da …….;

COMUNE DI PISTOIA (codice fiscale xxxxxxxxxxxx, P.IVA: xxxxxxxxxxx) con sede in xxxxxxxxxxx (xx), rappresentata da …….;

COMUNE DI SAN MARCELLO PITEGLIO (codice fiscale xxxxxxxxxxxx, P.IVA: xxxxxxxxxxx) con sede in xxxxxxxxxxx (xx), rappresentata da …….;

COMUNE DI VICO PISANO (codice fiscale xxxxxxxxxxxx, P.IVA: xxxxxxxxxxx) con sede in xxxxxxx-xxxx (xx), rappresentata da …….;

Visti

- la legge 7 Agosto 1990, n.241 che all'art 12 stabilisce che la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione da parte delle amministrazioni procedenti dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi e all'art. 15 che le Amministrazioni Pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- la legge regionale 12 dicembre 2017 n. 71 che disciplina il sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese;
- la legge regionale 7 maggio 2025, n. 23 ed in particolare l'art. 9 "Interventi finanziari a favore delle attività economiche e produttive a seguito di interventi straordinari alle infrastrutture di viabilità svolti nelle province di Pistoia e Pisa nel 2025";

Premesso che

- con la citata legge regionale 23/2025 all'art 9 sono stati stanziati euro 240.000,00 al fine di fronteggiare situazioni di crisi economica e le conseguenze negative occupazionali, economiche e sociali derivanti da interventi infrastrutturali a carattere straordinario che hanno causato lunghi periodi di interruzione della viabilità con significative conseguenze

economiche per le attività economiche e produttive aventi sede operativa nei territori interessati;
- la concessione dei fondi richiamati è subordinata alla stipula di un accordo tra la Regione ed i Comuni, che disciplini: le modalità di erogazione e rendicontazione fra Regione e Comune; le modalità di erogazione dei contributi da parte dei Comuni alle imprese del proprio territorio ed all'esito positivo dei controlli effettuati da Sviluppo Toscana S.p.A.;

Considerato che

- la finalità perseguita con il presente Accordo è dare piena attuazione alla previsione del legislatore regionale che intende fornire un contributo a titolo di ristoro delle perdite subite dagli operatori economici operanti nei settori extra-agricoli colpiti dagli effetti degli interventi straordinari sulle infrastrutture;
- con comunicazione via PEC del 13 maggio 2025 i competenti uffici regionali hanno chiesto ai Comuni: l'esatta perimetrazione delle aree interessate dagli interventi alle infrastrutture di viabilità; l'intervallo temporale considerato; il valore stimato dei danni economici subiti dalle attività economiche; la stima del numero di attività economiche interessate;
- i Comuni hanno risposto a detta richiesta inviando i dati e gli atti adottati per elaborare le stime richieste;
- a fronte del contributo economico da erogare la società in house Sviluppo Toscana S.p.A. svolgerà le attività di controllo al fine di accertare la coerenza tra gli atti approvati dai Comuni e la normativa di riferimento in materia di aiuti alle imprese;
- la Giunta Regionale Toscana e le Giunte dei Comuni di Calcinaia, Pescia, Pistoia, San Marcello Piteglio e Vicopisano (di seguito "i firmatari") hanno approvato il seguente Accordo in schema con proprie deliberazioni;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 - Oggetto dell'Accordo

Il Comune firmatario si impegna a predisporre una procedura pubblica (bando) di sostegno alle attività economiche e produttive localizzate nelle zone maggiormente interessate dagli effetti degli interventi di manutenzione straordinaria, ed identificate nelle comunicazioni inviate via PEC al Settore Politiche di Sostegno alle Imprese, a titolo di ristoro per i danni economici subiti.

Le suddette procedure dovranno attenersi a quanto stabilito dalla LR 71/2017 ed in particolare agli elementi essenziali riportati nella tabella allegata, nonché alle previsioni di cui all'articolo 52, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 in merito alla trasmissione delle informazioni in materia di aiuti di Stato alla banca di dati istituita presso il Ministero dello sviluppo economico ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge 5 marzo 2001, n. 57, che assume la denominazione di «Registro nazionale degli aiuti di Stato» con contestuale assunzione dei CUP di progetto.

La Regione Toscana si impegna ad erogare ai Comuni l'importo dei contributi concedibili alle imprese beneficiarie dei bandi fino a concorrenza dell'importo massimo di euro 240.000,00 per il tramite di Sviluppo Toscana come di seguito dettagliato.

Art 2 – Assegnazione delle risorse

1. Ad ogni Comune è assegnato un importo di euro 10.000,00 e le restanti risorse, pari a euro 190.000,00 sono assegnate sulla base di un criterio che consideri il numero di mesi di chiusura delle infrastrutture ed il numero di imprese potenzialmente destinatarie, riconoscendo ad ogni attività economica un contributo pari al valore di questo rapporto, come da tabella seguente:

A	B	C	D	E	F	H
Comune	**Imprese potenzialmente destinatarie**	**Mesi interruzione viabilità**	**BxC**	**Totale contributo assegnato (€190mila/tot colonna C x valore colonna B)**	**TOTALE (E + 10.000,00)**	**Importo stimato per impresa (F/B)**
Calcinaia	12	9	108	€ 23.238,96	€ 33.238,96	€ 2.769,91
Pescia	30	10	300	€ 64.552,66	€ 74.552,66	€ 2.485,09
Pistoia	8	8	64	€ 13.771,23	€ 23.771,23	€ 2.971,40
San Marcello Piteglio	15	25	375	€ 80.690,83	€ 90.690,83	€ 6.046,06
Vicopisano	4	9	36	€ 7.746,32	€ 17.746,32	€ 4.436,58
TOT	**69**	**61**	**883**	**€ 190.000,00**	**€ 240.000,00**	

2. Gli importi sopra riportati possono essere incrementati in caso di n. beneficiari inferiori alla stima riportata o di importi di calo di fatturato inferiori al contributo concedibile.

Art. 3 – Iter e controlli

1. Fase 1: Approvazione del bando

L'approvazione del bando da parte del Comune firmatario è preceduta dall'invio della proposta di bando a Sviluppo Toscana S.p.A., società in house della Regione Toscana, che effettua le seguenti verifiche:

- coerenza del bando con le linee guida per struttura Bando-Tipo per l'accesso ai contributi ai sensi della L.r. n. 71/2017 (Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese) di cui alla DGRT n. 716/2023 come modificata con le DGRT n. 858/2023, 158/2024 e 1353/2024;
- coerenza di detto bando con gli elementi essenziali di cui alla tabella allegata al presente accordo;

2. Fase 2: Istruttoria di ammissibilità

Successivamente alla conclusione della raccolta delle domande e dell'istruttoria di ammissibilità, il Comune invia a Sviluppo Toscana S.p.A. ed al Settore Politiche di Sostegno alle Imprese la proposta di elenco dei beneficiari e relativi importi concedibili, unitamente alla documentazione attestante l'istruttoria svolta (check list, verbali di verifiche, eventuali richieste di integrazione) e richiede l'erogazione della somma corrispondente al totale dei contributi da erogare.

Sviluppo Toscana verifica l'avvenuto espletamento della procedura istruttoria secondo le fasi e le modalità previste dal bando; la presenza e completezza formale della documentazione di supporto all'attività istruttoria (quale check list, verbali e simili), senza alcuna verifica di merito sui contenuti tecnici e sull'esito dell'attività istruttoria svolta dal Comune.

A seguito degli esiti della suddetta verifica il Settore Politiche di Sostegno alle Imprese provvede a liquidare a Sviluppo Toscana l'importo corrispondente al totale dei contributi concedibili.

3. Fase 3: Concessione ed Erogazione

All'esito della verifica positiva di Sviluppo Toscana, il Comune adotta l'atto di concessione, completo dei codici di Concessione RNA (codici COR) sul Registro Nazionale degli Aiuti ed eroga i contributi ai beneficiari, previo trasferimento delle risorse da Sviluppo Toscana.

Il Comune gestirà eventuali istanze di riesame, del cui esito informerà Sviluppo Toscana.

A completamento delle procedure di liquidazione ai beneficiari finali, gli importi potranno essere incrementati, fino ad esaurimento della dotazione complessiva, e in misura paritaria per tutti i destinatari finali.

4. Restituzione risorse

Eventuali importi derivanti dalla differenza tra l'importo liquidato da Regione Toscana a Sviluppo Toscana e la somma dei contributi erogati ai beneficiari dovranno essere restituiti alla Regione Toscana entro 30 gg dalla chiusura delle procedure di erogazione.
Il Comune dovrà inoltre restituire alla Regione Toscana eventuali somme derivante da eventuali provvedimenti di revoca o rinuncia ai contributi.

Art. 4 – Tempi dei procedimenti

1. Il Comune si impegna ad approvare la bozza di bando entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente accordo per la trasmissione a Sviluppo Toscana, che completerà la verifica sulla bozza entro 5 giorni lavorativi dalla data di ricezione. In presenza di modifiche da apportare il Comune concorderà direttamente con Sviluppo Toscana le modalità e i tempi, non superiori a 20 giorni.
2. Il Comune si impegna a completare l'istruttoria delle domande pervenute ed a trasmettere detti esiti con relativa documentazione di supporto (check list istruttorie, verbali di verifica, eventuali richieste di integrazione e relativa documentazione trasmessa dai beneficiari) a Sviluppo Toscana S.p.A. entro 30 giorni dalla scadenza del termine finale per la presentazione delle domande.
3. Sviluppo Toscana effettua la verifica procedurale delle attività di selezione svolte dal Comune ed esamina i risultati istruttori ai sensi di quanto indicato all'art. 2 (verifica dell'avvenuto espletamento della procedura istruttoria secondo le fasi e le modalità previste dal Bando, verifica circa la presenza e completezza formale della documentazione di supporto all'attività istruttoria, quale check list, verbali e simili), senza alcuna verifica di merito sui contenuti tecnici e sull'esito dell'attività istruttoria svolta dal Comune, con la seguente tempistica:

- n domande inferiore a 10: 5 gg lavorativi
- n. domande da 10 a 30: 10 gg lavorativi
- n di domande superiore a 30: 15 gg lavorativi

4. Sviluppo Toscana S.p.A. trasferisce al Comune l'importo corrispondente alla somma dei contributi concessi, entro un termine di 5 gg lavorativi dalla data di adozione dell'atto di concessione.

SCHEMA RIEPILOGATIVO

	Chi	**Tempi**
1 Approvazione del bando	Comune invia a S.T. la bozza	Entro 30 gg dalla firma dell'accordo
	ST esamina la bozza e trasmette l'esito al Comune	Entro 5 gg dalla ricezione
	Comune approva il bando	Tempi da concordare, max 20 gg dall'esito dei controlli
2 Istruttoria di ammissibilità	Comune invia a ST e a RT la proposta di elenco beneficiari/graduatoria.	Entro 30 gg da chiusura raccolta domande
	ST esamina i documenti	n. domande inferiore a 10: 5 gg lavorativi; n. domande da 10 a 30: 10 gg lavorativi n. di domande superiore a 30: 15 gg lavorativi;
	RT eroga i fondi a ST	Al ricevimento della richiesta
3. Concessione ed erogazione	ST eroga al Comune	Contestualmente alla trasmissione dell'esito della verifica
	Comune adotta l'atto di concessione ed erogazione	A seguito dell'esito dei controlli di ST
3.a. Istanze di riesame	Il Comune le esamina alla luce delle disposizioni del bando e trasmette l'esito ai richiedenti ed a ST	Secondo le disposizioni del bando
4. Restituzione importi (eventuale)	ST restituisce a RT gli importi non liquidati	Entro 30 gg dalla chiusura

Art. 5 – Trattamento Dati

1. I firmatari tratteranno i dati personali dei procedimenti oggetto del presente accordo in qualità di autonomi titolari, trattando i dati strettamente adeguati, pertinenti e limitati unicamente per le finalità del presente accordo, nel rispetto di quanto previsto dalla

normativa vigente in materia di protezione dati personali, ivi compreso quanto previsto in merito all'adozione delle misure di sicurezza adeguate. Il trattamento dei dati personali sarà improntato a principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela dei diritti degli interessati.

2. A tal fine i firmatari si impegnano a che:

- i dati personali che saranno forniti per le finalità del presente accordo siano esatti e corrispondano al vero, esonerandosi reciprocamente da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione, ovvero per errori derivanti da un'inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei;
- i dati personali siano conservati in forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità di cui al presente accordo;
- ciascun firmatario, in qualità di titolare, provveda ad individuare il proprio personale autorizzato e ad istruirlo, dandone informazione all'altra Parte;
- ciascun firmatario tratti e registri i dati ad essa comunicati per le finalità del presente accordo;
- gli interessati possano esercitare i diritti di cui agli articoli 15-22 del Regolamento UE/2016/679 presso ciascun firmatario, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Art. 6 - Corrispondenza

1. Tutta la corrispondenza, tecnica e amministrativa, dovrà essere inviata ai seguenti indirizzi di posta elettronica:

   Regione Toscana – Settore Politiche di Sostegno alle Imprese

   email: ……..; PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it;

   Comune di –……..

   email: ……...;

   PEC: …….

2. La Regione Toscana fornisce agli uffici del Comune i contatti email, PEC e telefonici della struttura di Sviluppo Toscana S.p.A. incaricata dei controlli di cui al presente accordo.

Art. 7 - Foro competente

1. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 133 lettera a) punto 2) del D. Lgs. 20 luglio n. 104 del 2010 le controversie relative alla formazione, conclusione ed esecuzione degli Accordi tra Pubbliche Amministrazioni sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo. Giudice competente è il Tribunale amministrativo regionale della Toscana.

Art. 8 – Disposizioni generali e finali

1.Eventuali modifiche sostanziali al presente Accordo potranno essere apportate solo con il consenso unanime dei sottoscrittori.
2. Per quanto non esplicitamente contemplato nel presente accordo, i firmatari rinviano alla normativa vigente in materia.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente.

Regione Toscana

Comune di …….

ALLEGATO 1

ELEMENTI ESSENZIALI DEL BANDO

art 9 della LR 23/2025

Interventi finanziari a favore delle attività economiche e produttive a seguito di interventi straordinari alle infrastrutture di viabilità svolti nelle province di Pistoia e Pisa nel 2025

Calcinaia, Pescia, Pistoia, San Marcello Piteglio e Vicopisano

Finalità generale	Fronteggiare le situazioni di crisi economica e le conseguenze negative occupazionali, economiche e sociali derivanti da interventi infrastrutturali a carattere straordinario che hanno causato lunghi periodi di interruzione della viabilità con significative conseguenze economiche per le attività economiche e produttive aventi sede operativa nei territori dei comuni interessati
Obiettivo operativo	Sostenere le imprese con un contributo a titolo di ristoro delle perdite riferite al calo significativo, al netto dei costi fissi e variabili
Territori interessati	Comune di Calcinaia, Pescia, Pistoia, San Marcello Piteglio e Vicopisano nei limiti delle perimetrazioni indicate agli uffici regionali e dei relativi atti assunti, corrispondenti alle zone maggiormente danneggiate dagli interventi straordinari di viabilità
Destinatari	Micro, piccole e medie imprese, così come definite dall'allegato I del Reg. (UE) n. 2014/651, nonché professionisti, aventi la sede principale o almeno un'unità locale ubicata nel territorio indicato
Criteri di ammissibilità e selezione	L'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del periodo di chiusura delle strade come di seguito indicato deve essere inferiore di almeno il 30,00% rispetto all'ammontare del fatturato e dei corrispettivi realizzati nello stesso periodo dell'esercizio precedente. • Calcinaia e Vicopisano: 05/08/2024- 30/04/2025 – corrispondente al periodo di lavori di manutenzione straordinaria al ponte sul fiume Arno ubicato al km 0+380 della SPI della Botte • Pescia: 17/06/2024 – 16/04/2025 - corrispondente al periodo di chiusura del ponte all'Abate sulla SR 435 Via Lucchese • Pistoia: 23/10/24–15/06/25 – corrispondente al periodo di chiusura del ponte sul torrente Bure • San Marcello Piteglio: 01/09/2022 – 08/08/2024 – corrispondente al periodo di chiusura del viadotto sulla SP 18 nella frazione di Maresca I soggetti richiedenti devono possedere i seguenti requisiti di ammissibilità, oltre a quanto previsto nelle linee guida approvate con DGRT n. 158 del 19-02-2024 e ss.mm.ii: • il mantenimento del n di occupati (ULA) registrati alla data di riferimento iniziale per il calcolo del calo di fatturato netto; • un calo di fatturato (riferito all'attività economica complessiva e non alal singola unità locale), al netto dei costi, di almeno il 30% rispetto ad analogo valore dello

<table>
<tr><td></td><td>stesso periodo dell’esercizio precedente ;

In considerazione della natura del contributo non sarà verificata la capacità economico-finanziaria.

Nel caso l’impresa richiedente sia stata interessata da una operazione straordinaria nel periodo considerato (Cessione di azienda o di ramo d’azienda, trasformazione, scissione, fusione) sia per la determinazione della riduzione di fatturato/corrispettivi che per la verifica della data di avvio dell’attività si prenderanno in esame i dati dell’azienda o del ramo d’azienda oggetto della suddetta operazione.</td></tr>
<tr><td>Settori ammissibili</td><td>Sono ammissibili le domande presentate da imprese (e liberi professionisti dotati di partita IVA) operanti nei settori economici individuati come ammissibili nella DGR 1155/2023 così come integrata dalla DGR 704/2025</td></tr>
<tr><td>Tipologia ed entità dell’aiuto</td><td>L’aiuto è concesso nella forma di contributo a fondo perduto e verrà determinato in misura forfettaria con importi definiti dai singoli comuni entro il limiti indicati di seguito come dettagliato all’art. 2 dell’Accordo

<table>
<tr><th>Comune</th><th>TOTALE
comprensivo di euro 10.000,00 quale quota uguale per ogni comune</th></tr>
<tr><td>San Marcello Piteglio</td><td>€ 90.690,83</td></tr>
<tr><td>Vicopisano</td><td>€ 17.746,32</td></tr>
<tr><td>Calcinaia</td><td>€ 33.238,96</td></tr>
<tr><td>Pescia</td><td>€ 74.552,66</td></tr>
<tr><td>Pistoia</td><td>€ 23.771,23</td></tr>
<tr><td>TOT</td><td>€ 240.000,00</td></tr>
</table>
Gli importi riportati possono essere incrementati in caso di n. beneficiari inferiori alla stima o di importi di calo di fatturato inferiori al contributo concedibile.

Il contributo concesso non potrà in ogni caso superare (congiuntamente ad eventuali altri contributi ottenuti per la medesima finalità anche da altre Amministrazioni Pubbliche) l’entità della riduzione di fatturato/corrispettivi registrata nel periodo di osservazione.

In considerazione della tipologia dell'aiuto, si ritiene non applicabile l'art. 20 comma 1 della L.R. 71/2017.</td></tr>
<tr><td>Quadro finanziario</td><td>Le risorse finanziarie destinate all'attivazione del presente intervento, pari ad Euro 240.000,00 sono stanziate sul capitolo 54071 (competenza: avanzo) del bilancio di previsione 2025/2027, annualità 2025.</td></tr>
</table>

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28/07/2025 *(punto N 65)*

Delibera *N 1084* *del 28/07/2025*

Proponente

LEONARDO MARRAS

DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Serena MODRIC*
Direttore *Albino CAPORALE*
Oggetto:
art. 2. Lr 23/2025 "Misure urgenti a sostegno delle comunità e dei territori della Toscana colpiti dagli eventi emergenziali del marzo 2025. Imprese agricole ed extra-agricole, ed enti del terzo settore". Disposizioni per l'approvazione bando destinato alle attività extra-agricole.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	ELEMENTI ESSENZIALI BANDO

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A *ELEMENTI ESSENZIALI BANDO*

0e5301e4ff146376ca2f27b01df2b54c6ea0dc7c82e450be81b835d7bf1d4e5e

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 12 dicembre 2017, n. 71 (Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese);

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 9 aprile 2025, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 99 del 30 aprile 2025, con la quale è stato dichiarato, per dodici mesi, lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi dal 14 marzo 2025 nel territorio della città metropolitana di Firenze e delle province di Livorno, di Lucca, di Pisa, di Pistoia e di Prato;

Vista la Legge regionale 7 maggio 2025 n. 23 ed in particolare l'art. 2 recante "Misure urgenti a sostegno delle comunità e dei territori della Toscana colpiti dagli eventi emergenziali del marzo 2025. Imprese agricole ed extra-agricole, ed enti del terzo settore";

Considerato che il suddetto articolo prevede lo stanziamento di euro 2.000.000,00 per l'anno 2025, ivi compresi i relativi oneri di gestione da quantificarsi nella misura massima del'1,5 per cento, per le imprese extra-agricole, destinati alla concessione di ristori alle attività economiche extra-agricole che hanno subito danni dai suddetti eventi, fino ad un massimo di euro 10.000,00 per ciascun beneficiario;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visto il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 2 ottobre 2024;

Vista la Nota di Aggiornamento al DEFR (NADEFR) 2025, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 100 del 19 dicembre 2024, così come integrata con le DCR n. 10 del 12 marzo 2025 e n. 20 del 28 aprile 2025 ed in particolare il PR02 che prevede che "al fine di sostenere la ripresa delle attività economiche e produttive extra-agricole colpite con gravi danni materiali e immateriali dagli eventi meteorologici di eccezionale intensità verificatisi a partire dal 14 marzo 2025, è previsto lo stanziamento di risorse per emergenza calamità 2025, a valere sulle risorse stanziate dalla Regione Toscana.";

Vista l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 1140 del 2 maggio 2025 che, con riguardo agli eventi calamitosi del marzo 2015, dispone all'articolo 1 comma 1, la nomina del Presidente della Regione Toscana a Commissario delegato per fronteggiare l'emergenza;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 50 del 13 maggio 2025, che in allegato A individua l'elenco dei Comuni, ricadenti nell'ambito territoriale della città metropolitana di Firenze e delle province di Livorno, di Lucca, di Pisa, di Pistoia e di Prato, ai quali verranno applicate le procedure previste ai sensi della OCDPC n. 1140 del 2 maggio 2025;

Vista l'Ordinanza Commissariale n. 71 del 6 giugno 2025 relativo alle modalità di ricognizione dei danni e richiesta di contributo di immediato sostegno di cui all'art. 25, comma 2, lettera c) del d.lgs. n. 1/2018 per le attività economiche e produttive danneggiate dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni dal 12 al 14 febbraio 2025 e dal 14 al 15 marzo 2025;

Ritenuto opportuno, ai sensi del comma 6 art 2 della citata LR 23/25, definire le modalità operative e le procedure per l'erogazione dei ristori di cui al comma 1, come dettagliate in Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato inoltre legittimo ed opportuno, data la natura dell'intervento e l'assenza di un progetto di investimento, non provvedere alla verifica della capacità economico-finanziaria dei soggetti destinatari del ristoro;

Atteso altresì che per le medesime motivazioni sopra indicate, non si ritiene necessario applicare il disposto di cui al comma 1 dell'articolo 20 della L.R. 71/2017;

Dato atto che la dotazione finanziaria dell'intervento di cui al presente atto è pari ad euro 1.970.000,00 disponibili sul capitolo di spesa 11588 del bilancio di previsione 2025/2027, annualità 2025 (puro), per cui si assume la prenotazione con il presente atto;

Dato atto che alle suddette risorse, limitatamente ai casi di beneficiari con unità locale nei comuni della città metropolitana di Firenze, si potranno aggiungere le risorse stanziate dalla Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Firenze, ai sensi dell'accordo di collaborazione di cui alla DGR 667 del 26/05/2025, sottoscritto in data 29/05/2025;

Richiamato il Regolamento (UE) n. 2831/2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis»;

Vista la Delibera della Giunta Regione Toscana n. 703 del 03 giugno 2025 con oggetto: "Sviluppo Toscana S.p.a.: Approvazione del Piano attività 2025 con proiezioni al 2026 e 2027 ed espressione dell'assenso preventivo sul bilancio economico di previsione 2025.", che prevede in allegato A al punto 2 "programmazione regionale" l'attività n. 18 denominata "Gestione degli interventi di sostegno alle imprese attivati a seguito di provvedimenti nazionali o regionali dichiaranti lo stato di emergenza e/o di calamità naturale" - identificata con codice commessa B02-2019-09;

Dato atto che alla suddetta attività n 18 è stata data copertura tramite gli impegni n. 1336/2025 - per euro 7.255,85 assunto con d.d. 2976/2025- e n. 6356/2025 per euro 147.014,76 assunto con d.d. 13228/2025 e che il corrispettivo massimo per lo svolgimento dell'attività oggetto dell'affidamento è determinato in Euro 413.412,26 (quattrocentotredicimilaquattrocentododici/26), oltre IVA nei termini di legge per cui la Regione Toscana si riserva di effettuare la copertura delle ulteriori spese sulla base dell'effettivo svolgimento delle attività oggetto della scheda e nel corso della vigenza contrattuale, previa sottoscrizione di nuova scheda di attività e aggiornamento del Piano;

Vista inoltre la successiva DGR n 1005 del 21/07/2025. recante il Secondo aggiornamento infrannuale dell'Elenco delle attività da assegnare alla società nel triennio 2025-2027, con cui è stata registrata la prenotazione n 20251444 di euro 30.000,00 sul capitolo di uscita 11589 (puro) del bilancio di previsione 2025/2027, quale importo destinato all'integrazione dei costi previsti per la gestione della suddetta attività n 18;

Ritenuto opportuno incaricare il Settore Politiche di Sostegno alle Imprese di provvedere a dare attuazione a quanto indicato in allegato A, previa assunzione dell'impegno delle ulteriori risorse per gli oneri di gestione come sopra individuati;

Vista la Legge Regionale 7 gennaio 2015 n. 1 "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008";

Vista la Legge regionale 24 dicembre 2024, n. 60 "Bilancio di previsione finanziario 2025–2027";

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1 del 8 gennaio 2025 “Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027”;

Richiamate infine:
- la L 241/90 con riferimento all’art 12 “Provvedimenti attributivi di vantaggi economici”;
- la Decisione n. 4 della Giunta Regionale del 7 aprile 2014;
- la DGR n. 704 del 3/06/2025 ad oggetto: “Elenco delle attività economiche ai sensi della Deliberazione 643/2014, come integrata dalla Deliberazione 1155/2023, e pubblicazione della tabella di corrispondenza con la classificazione ATECO 2025”;

Visto il parere del CD nella seduta del 24/07/2025;

a voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare gli elementi essenziali per la definizione della procedura di concessione di ristori alle imprese extra-agricole danneggiate dagli eventi eventi meteorologici verificatisi dal 14 marzo 2025 nel territorio della città metropolitana di Firenze e delle province di Livorno, di Lucca, di Pisa, di Pistoia e di Prato di cui all’allegato “A” al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale,

2. di dare atto che la dotazione del bando è pari a complessivi euro 1.970.000,00 disponibili sul capitolo di spesa 11588 del bilancio di previsione 2025/2027, annualità 2025 (puro), per cui si assume la prenotazione con il presente atto;

3. di dare atto che, come descritto in narrativa, alle suddette risorse possono aggiungersi i fondi stanziati dalla Camera di Commercio di Firenze, in attuazione dell’accordo di collaborazione di cui alla DGR 667 del 26/05/2025, sottoscritto in data 29/05/2025;

4. che la gestione presente intervento è affidata a Sviluppo Toscana in quanto parte dell’attività n 18 denominata “Gestione degli interventi di sostegno alle imprese attivati a seguito di provvedimenti nazionali o regionali dichiaranti lo stato di emergenza e/o di calamità naturale”, di cui all’allegato A della DGR n. 703 del 03 giugno 2025;

5. di dare atto che gli oneri di gestione sono coperti in parte dagli impegni n. 1336/2025 - per euro 7.255,85 assunto con d.d. 2976/2025- e n. 6356/2025 per euro 147.014,76 assunto con d.d. 13228/2025 da integrarsi con il successivo impegno di euro 30.000,00, sul capitolo di uscita 11589 del bilancio di previsione 2025/2027, annualità 2025 (puro), di cui alla prenotazione 20251444. assunta con DGR 1005 del 21/07/2025 come meglio dettagliato in narrativa;

6. di dare mandato ai competenti uffici della Direzione Attività Produttive di approvare i relativi atti di approvazione della procedura di concessione (bando) del contributo a titolo di ristori previo impegno delle suddette spese di gestione;

7. di dare atto che l’impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale;

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

LA DIRIGENTE
Serena Modric

IL DIRETTORE
Albino Caporale

ALLEGATO A

Lr 23/2025 art 2 "Misure urgenti a sostegno delle comunità e dei territori della Toscana colpiti dagli eventi emergenziali del marzo 2025. Imprese agricole ed extra-agricole, ed enti del terzo settore" **Definizione degli elementi essenziali per il Bando destinato alle attività economiche extra-agricole**	
Finalità generale	Sostenere la ripresa delle attività economiche extra agricole danneggiate dagli eventi calamitosi verificatisi nel territorio regionale dal 14 marzo 2025 per cui è stato riconosciuto lo stato di emergenza con Delibera del CdM del 9 aprile 2025
Obiettivo operativo	Concessione di una agevolazione a titolo di ristoro delle perdite subite in conseguenza degli eventi calamitosi
Soggetti destinatari	Micro, piccole e medie imprese e professionisti (MPMI), in possesso dei seguenti requisiti: 1) iscritte alla CCIAA e attive alla data del 14 marzo 2025 2) localizzate nei Comuni individuati dall'Ordinanza commissariale n. 50 del 13 maggio 2025 (Allegato 1) 3) danneggiate a seguito degli eventi di cui alla citata delibera del CdM del 9 aprile 2025
Criteri di selezione	Possesso dei requisiti di ammissibilità di cui alle linee guida approvate con DGRT n. 158 del 19/02/2024 e ss.mm.ii. I requisiti di ammissibilità saranno oggetto di dichiarazioni e di autocertificazioni rilasciate dai richiedenti ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 soggette a verifiche a campione nella percentuale pari ad almeno il 50% delle domande presentate. E' inoltre necessario aver presentato la "Scheda segnalazione danni" secondo le procedure di cui all'Ordinanza Commissariale n. 71 del 6 giugno 2025. (scadenza 27/08/2025). Considerata la natura dell'intervento e l'assenza di un progetto di investimento, non sarà verificata la capacità economico – finanziaria.
Settori ammissibili	Attività economiche operanti in tutti i settori individuati dalla DGR n. 1155/2023, come integrata dalla DGR 703/2025
Tipologia ed entità dell'aiuto	L'agevolazione, ai sensi del Reg. (UE) 2023/2831 "de minimis", consiste in un contributo a fondo perduto di importo non superiore a euro 10.000,00 a titolo di ristoro per il mancato guadagno subito a far data dal 14/03/2025. Il mancato guadagno è calcolato con riferimento alla differenza tra il valore mediano dei ricavi del trimestre 14/03/2025 - 14/07/2025 con il valore mediano registrato nello stesso trimestre di ciascuno dei tre esercizi precedenti 14/03/2024-14/07/2024; 14/03/2023-14/07/2023; 14/03/2022-14/07/2022. Accedono alla agevolazione le micro, piccole e medie imprese e i professionisti che hanno subito un mancato guadagno, come sopra calcolato, pari ad almeno il 30% del valore mediano registrato nello stesso trimestre di ciascuno dei tre esercizi precedenti 14/03/2024-14/07/2024; 14/03/2023-14/07/2023; 14/03/2022-14/07/2022. Per le imprese per cui non è possibile avere il dato di tre anni, il raffronto sarà

	fatto sull'anno precedente e, se costituite in data successiva, sul primo trimestre utile. Alle imprese che sono in attività da una data successiva al 14/01/2025, sarà riconosciuto un contributo forfettario pari a 1.000,00 euro.
Presentazione domanda di agevolazione, avvio dell'intervento e istruttoria	Le modalità di presentazione della domanda e dell'istruttoria di concessione e di erogazione saranno dettagliate nel bando, nel rispetto delle presenti direttive e delle linee guida di cui alla DGRT n. 158 del 19 febbraio 2024 e ss.mm.ii. Termine di presentazione delle domande: fino ad esaurimento delle risorse disponibili. A seguito di comunicazione di Sviluppo Toscana al Settore responsabile circa l'approssimarsi del numero di domande ricevute tali da esaurire le risorse, il dirigente responsabile adotta l'atto di chiusura della raccolta. Eventuali domande ricevute prima del decreto di chiusura, ed ammesse ma non finanziate per esaurimento delle risorse, potranno beneficiare del contributo in caso di sopravvenuta disponibilità per effetto di rinunce o revoche delle domande ammesse e finanziate. Il procedimento di istruttoria è automatico, svolto secondo l'ordine cronologico di arrivo delle domande si conclude entro 30 gg dalla presentazione della domande. In caso di documentazione da integrare, ai fini della conclusione dell'istruttoria si considera la data della domanda completa di integrazioni. La concessione fa seguito alla verifica del possesso dei requisiti di ammissibilità.
Erogazione	L'erogazione del contributo fa seguito all'avvenuta concessione del contributo
Revoca e decadenza	Le cause di revoca e decadenza del contributo sono disciplinate dalla L.R. 71/2017. In considerazione della tipologia dell'aiuto, non si applica l'articolo 20, comma 1, della L.R. 71/2017.
Quadro finanziario	Euro 1.970.000,00 disponibili sul capitolo di spesa 11588 del bilancio di previsione 2025/2027, annualità 2025 (puro).

ALLEGATO 1 – Elenco dei Comuni individuati con Ordinanza Commissariale n 50 del 13/05/2025 (Eccezionali eventi meteorologici verificatisi dal 14 marzo 2025 nel territorio della città metropolitana di Firenze e delle province di Livorno, di Lucca, di Pisa, di Pistoia e di Prato)

COMUNE	CODICE	PR
Bagno a Ripoli	048001	FI
Barberino di Mugello	048002	FI
Barberino Tavernelle	048054	FI
Borgo San Lorenzo	048004	FI
Calenzano	048005	FI
Campi Bisenzio	048006	FI
Capraia e Limite	048008	FI
Castelfiorentino	048010	FI
Cerreto Guidi	048011	FI
Certaldo	048012	FI
Dicomano	048013	FI
Empoli	048014	FI
Fiesole	048015	FI
Firenze	048017	FI
Firenzuola	048018	FI
Fucecchio	048019	FI
Greve in Chianti	048021	FI
Impruneta	048022	FI
Lastra a Signa	048024	FI
Londa	048025	FI
Marradi	048026	FI
Montelupo Fiorentino	048028	FI
Montespertoli	048030	FI
Palazzuolo sul Senio	048031	FI
Pelago	048032	FI
Pontassieve	048033	FI
Reggello	048035	FI
Rignano sull’Arno	048036	FI
Rufina	048037	FI
San Godenzo	048039	FI
Scandicci	048041	FI
Scarperia e San Piero	048053	FI
Sesto Fiorentino	048043	FI
Signa	048044	FI
Vaglia	048046	FI
Vicchio	048049	FI
Vinci	048050	FI
Collesalvetti	049008	LI
Livorno	049009	LI
Rosignano Marittimo	049017	LI
Bagni di Lucca	046002	LU
Barga	046003	LU
Borgo a Mozzano	046004	LU
Camaiore	046005	LU
Camporgiano	046006	LU

Capannori	046007	LU
Castelnuovo di Garfagnana	046009	LU
Castiglione di Garfagnana	046010	LU
Coreglia Antelminelli	046011	LU
Fabbriche di Vergemoli	046036	LU
Fosciandora	046014	LU
Gallicano	046015	LU
Lucca	046017	LU
Massarosa	046018	LU
Molazzana	046020	LU
Montecarlo	046021	LU
Piazza al Serchio	046023	LU
Pieve Fosciana	046025	LU
Pescaglia	046022	LU
San Romano in Garfagnana	046027	LU
Seravezza	046028	LU
Sillano Giuncugnano	046037	LU
Stazzema	046030	LU
Vagli Sotto	046031	LU
Villa Collemandina	046035	LU
Villa Basilica	046034	LU
Bientina	050001	PI
Buti	050002	PI
Calci	050003	PI
Calcinaia	050004	PI
Capannoli	050005	PI
Casciana Terme Lari	050040	PI
Cascina	050008	PI
Castelfranco di Sotto	050009	PI
Chianni	050012	PI
Crespina Lorenzana	050041	PI
Fauglia	050014	PI
Montecatini Val di Cecina	050019	PI
Montopoli in Valdarno	050022	PI
Palaia	050024	PI
Peccioli	050025	PI
Pisa	050026	PI
Pomarance	050027	PI
Ponsacco	050028	PI
Pontedera	050029	PI
San Giuliano Terme	050031	PI
San Miniato	050032	PI
Santa Croce sull'Arno	050033	PI
Santa Luce	050034	PI
Santa Maria a Monte	050035	PI
Terricciola	050036	PI
Vicopisano	050038	PI
Volterra	050039	PI
Cantagallo	100001	PO
Carmignano	100002	PO
Montemurlo	100003	PO

Poggio a Caiano	100004	PO
Prato	100005	PO
Vaiano	100006	PO
Vernio	100007	PO
Abetone Cutigliano	047023	PT
Agliana	047002	PT
Buggiano	047003	PT
Lamporecchio	047005	PT
Larciano	047006	PT
Marliana	047007	PT
Massa e Cozzile	047008	PT
Monsummano Terme	047009	PT
Montale	047010	PT
Montecatini-Terme	047011	PT
Pescia	047012	PT
Pieve a Nievole	047013	PT
Pistoia	047014	PT
Ponte Buggianese	047016	PT
Quarrata	047017	PT
Sambuca Pistoiese	047018	PT
San Marcello Piteglio	047024	PT
Serravalle Pistoiese	047020	PT

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28/07/2025 *(punto N 71)*

Delibera *N 1090* *del 28/07/2025*

Proponente
MONIA MONNI
DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Renata Laura CASELLI*
Direttore *Aldo IANNIELLO*
Oggetto:
Aggiornamento della classificazione del territorio regionale ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente ai sensi della L.R. n. 9/2010 e del D.Lgs. 155/2010.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	Allegato A) Classificazione

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

Allegati n. 1

A	*Allegato A) Classificazione*
	dd0eb1bb3f7a651b3ee624de4063d32df738248c599f4ce2acb4d21a9f8fbcc2

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21.05.2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa, che prevede obiettivi di qualità dell'aria al fine di evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi per la salute umana e per l'ambiente nel suo complesso, nonché mantenere la qualità dell'aria ambiente, laddove buona, e migliorarla negli altri casi;

Vista la nuova direttiva 2024/2881 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2024 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa che stabilisce disposizioni in materia di qualità dell'aria volte a conseguire un obiettivo di inquinamento zero, in modo che la qualità dell'aria all'interno dell'Unione sia progressivamente migliorata fino al raggiungimento di livelli non più considerati nocivi per la salute umana, gli ecosistemi naturali e la biodiversità;

Visto il Decreto legislativo n.155 del 13.08.2010 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un aria più pulita in Europa" che ha istituito un quadro normativo unitario in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente;

Vista la Legge regionale n.9 del 11.02.2010 "Norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente";

Vista la Deliberazione del Consiglio regionale n.72 del 18.07.2018 che approva il "Piano regionale per la qualità dell'aria – ambiente" (PRQA);

Vista inoltre la Proposta di deliberazione al Consiglio regionale n.44 del 10.02.2025 con cui la Giunta regionale ha inviato il nuovo Piano regionale per la Qualità dell'Aria Ambiente (PRQA) al Consiglio ai fini dell'approvazione definitiva;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n.964 del 12.10.2015 che approva la "Nuova zonizzazione e classificazione del territorio regionale, nuova struttura della rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria e adozione del programma di valutazione ai sensi della L.R. 9/2010 e del D.Lgs. 155/2010";

Considerato che la L.R. 9/2010, art. 2, attribuisce alla Giunta regionale le funzioni relative all'individuazione e classificazione delle zone e degli agglomerati di cui al D.Lgs. 155/2010, in cui è suddiviso il territorio regionale, e alla valutazione della qualità dell'aria ambiente e dall'individuazione della rete regionale di rilevamento;

Considerato che per la gestione delle stazioni facenti parte della rete regionale di rilevamento, come previsto dalla L.R. 9/2010, art. 5, comma 4, la Regione si avvale di ARPAT anche mediante il Centro Regionale Tutela Qualità Aria (C.R.T.Q.A.) che esercita la funzione di controllo ed assicurazione di qualità dei dati prodotti dalla rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria anche al fine di assicurare i livelli di qualità previsti all'art. 17 del D.Lgs. 155/2010;

Considerato che ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.Lgs 155/2010 la classificazione delle zone e degli agglomerati è riesaminato almeno ogni cinque anni e che l'ultima è stata adottata nel 2020 dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 1626 del 21.12.2020;

Considerato che, ai sensi della L.R. 9/2010, art. 2, comma 2, lettera a), gli uffici regionali in collaborazione con ARPAT, hanno riesaminato, secondo i criteri stabiliti dal D.Lgs. 155/2010, allegato II, la classificazione del territorio regionale ai fini della protezione della salute umana in applicazione del richiamato art. 4 del D.Lgs. 155/2010;

Vista la valutazione della qualità dell'aria per ogni inquinante in base ai dati rilevati dalle stazioni di misurazione, secondo le indicazioni definite dall'allegato II sezione I del D.Lgs.155/2010 e la proposta di revisione della classificazione delle zone del territorio della Regione Toscana individuate con la DGR n.1626 del 21.12.2020 trasmessa da ARPAT con nota del 10.07.2025 (prot. n. 0553450) su richiesta del Settore Economia circolare e qualità dell'aria della Regione Toscana;

Ritenuto pertanto di adottare la proposta di revisione della classificazione delle zone e degli agglomerati del territorio regionale, così, come riportata in Allegato A) facente parte integrante della presente deliberazione;

Considerato che la proposta di revisione della classificazione di cui all'Allegato A) dovrà essere trasmesso al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica;

Considerato inoltre che non si rivelano novità in merito alla zonizzazione del territorio regionale, per cui si conferma quanto approvato con la DGR n.964 del 12.10.2015, allegata alla presente deliberazione, con i dati sulla popolazione aggiornati a seguito delle variazioni demografiche intervenute negli ultimi cinque anni;

Tenuto conto che in virtù della presente classificazione non emerge la necessità di modificare l'attuale struttura della rete di rilevamento della qualità dell'aria ambiente in quanto non emergono nuove criticità per l'agglomerato e le zone della regione;

Visto il parere espresso dal Comitato di Direzione nella seduta del 17 luglio 2025;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare la classificazione dell'agglomerato e delle zone del territorio della Regione Toscana individuate con la DGR n.964 del 12.10.2015, così come riportata in Allegato A);

2. di confermare l'agglomerato e le zone in cui risulta suddiviso il territorio regionale ai fini della protezione della salute umana di cui alla DGR n.964 del 12.10.2015 e riportato in allegato;

3. di confermare la struttura di rilevamento della qualità dell'aria ambiente stabilita con decisione n.38 del 02.12.2024 e attualmente all'esame del Ministero, ISPRA e Enea ai fini della sua approvazione finale;

4. di trasmettere il presente provvedimento al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
RENATA LAURA CASELLI

Il Direttore
ALDO IANNIELLO

ALLEGATO A)

REGIONE TOSCANA

PROGETTO DI AGGIORNAMENTO DELLA CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO REGIONALE AI FINI DELLA VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELL'ARIA AMBIENTE

(ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 155/2010)

luglio 2025

Indice generale

Introduzione....2
1. Zonizzazione del territorio regionale in zone e agglomerati per la valutazione della qualità dell'aria ambiente ai sensi dell'art.3 del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 approvata con DGR 964/2015....3
3. Aggiornamento della classificazione del territorio della regione Toscana 2025....14
3.1 Classificazione per la salute umana....14
APPENDICE 1: Classificazione del territorio per la salute umana....16
APPENDICE 2: aggiornamento classificazione territorio regione Toscana e relativa dotazione minima (allegato V e allegato IX)....27

Introduzione

La Regione Toscana, con deliberazione di Giunta regionale n.1025/2010, ha approvato la zonizzazione e classificazione del territorio regionale, ai sensi del D.Lgs 155/2010 e della L.R. 9/2010 e, conseguentemente, individuato la rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria.

Ai sensi della L.R. 9/2010 e D.Lgs. 155/2010, con DGR n.964/2015, nel 2015 si è proceduto alla definizione della:

- nuova zonizzazione e classificazione del territorio regionale;
- nuova struttura della rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria;

inoltre, è stato adottato il programma di valutazione.

Il D.Lgs. 155/2010 prevede che la classificazione delle zone e degli agglomerati sia riesaminata almeno ogni cinque anni e, comunque, in caso di significative modifiche delle attività che incidono sulle concentrazioni nell'aria ambiente degli inquinati. L'ultima classificazione risale al 2020 (DGR 1626/2020).

Il 2025 dunque è l'anno dunque in cui si procede al riesame della classificazione delle zone e degli agglomerati così come previsto dall'art. 4, comma 2, del D.Lgs. 155/2010.

Il presente documento provvede ad aggiornare la classificazione delle zone e degli agglomerati della Regione Toscana approvata con la DGR n.1626/2020.

Il documento si compone di due parti:
nella prima, si riporta la zonizzazione del territorio regionale approvata con DGR n.964/2015 con aggiornati i dati relativi alla popolazione al 2023;
nella seconda, è contenuto l'aggiornamento della classificazione delle zone e dell'agglomerato ai fini della valutazione della qualità dell'aria.

1. Zonizzazione del territorio regionale in zone e agglomerati per la valutazione della qualità dell'aria ambiente ai sensi dell'art.3 del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 approvata con DGR 964/2015

L'individuazione delle zone viene effettuata ai fini della protezione della salute umana ed ai fini della protezione della vegetazione e degli ecosistemi. La zonizzazione relativa alla vegetazione ed agli ecosistemi è stata approvata nel 2025 con deliberazione n. 214

Le zone e gli agglomerati, individuati dalla DGR 964/2015, coincidono con i confini amministrativi a livello comunale.

Il processo di zonizzazione prevede in primo luogo l'individuazione di agglomerati e successivamente la suddivisione del territorio in zone.

Il criterio per l'individuazione degli agglomerati (art. 2, lett. f DLgs. 155/2010) recita che per agglomerato si intende una zona costituita da un area urbana o da un insieme di aree urbane che distano tra loro non più di qualche chilometro oppure da un area urbana principale e dall'insieme delle aree urbane minori che dipendono da quella principale sul piano demografico, dei servizi e dei flussi di persone e merci avente:

- aree urbane con popolazione > 250.000 abitanti

oppure

- una popolazione inferiore a 250.00 abitanti e una densità di popolazione per Km^2 superiore a 3000 abitanti.

Tali caratteristiche permettono di individuare un unico agglomerato per tutti gli inquinanti costituito dal Comune di Firenze e dai comuni limitrofi di Bagno a Ripoli, Campi Bisenzio, Scandicci, Sesto F.no, Calenzano, Lastra a Signa, Signa, definito Agglomerato di Firenze.

ELENCO AGGLOMERATI PER LA PROTEZIONE DELLA SALUTE UMANA PER TUTTI GLI INQUINANTI

NOME	COMUNI	
AGGLOMERATO DI FIRENZE **Pop. 590.485** **Sup 452 km^2** **Codice (IT0906)**	Campi Bisenzio	Lastra a Signa
	Bagno a Ripoli	Scandicci
	Firenze	Sesto Fiorentino
	Calenzano	Signa
	DESCRIZIONE AGGLOMERATO DI FIRENZE L'agglomerato presenta caratteristiche omogenee dal punto di vista del sistema di paesaggio, con alta densità di popolazione e, di conseguenza di pressioni in termini emissivi derivanti prevalentemente dal sistema della mobilità pubblica e privata e dal condizionamento degli edifici. Non presenta contributi industriali di particolare rilevanza. Comprende, racchiusi in un'unica piana, i centri urbani di Firenze e dei comuni contigui (Area omogenea fiorentina) per i quali rappresenta un centro attrattore.	

ELENCO ZONE PER LA PROTEZIONE DELLA SALUTE UMANA PER TUTTI GLI INQUINANTI ECCETTO L'OZONO

NOME	COMUNI		
ZONA PRATO PISTOIA **Pop. 397.122** **Sup 541 km²** **Codice (IT0907)**	Agliana	Quarrata	Poggio a Caiano
	Prato	Montale	**Pistoia**
	Carmignano	Serravalle Pistoiese	Montemurlo
	DESCRIZIONE DELLA ZONA PRATO - PISTOIA La zona risulta omogenea dal punto di vista del sistema di paesaggio, con elevata densità di popolazione e carico emissivo. Comprende, racchiusi in un'unica piana, i centri urbani di Prato e Pistoia, che costituiscono i centri di principale richiamo per le altre aree urbane circostanti, che da esse dipendono sul piano demografico e dei servizi.		

NOME	COMUNI			
ZONA COSTIERA **Pop. 761.475** **Sup 3.155 km²** **Codice (IT0908)**	Bibbona	Castiglione della Pescaia	Marciana	Porto Azzurro
	Camaiore	Cecina	Marciana Marina	Portoferraio
	Campiglia Marittima	Collesalvetti	**Massa**	Rio
	Campo nell'Elba	Follonica	Massarosa	Rosignano Marittimo
	Capalbio	Forte dei Marmi	Monte Argentario	San Vincenzo
	Capoliveri	**Grosseto**	Montignoso	Scarlino
	Capraia Isola	Isola del Giglio	Orbetello	Vecchiano
	Carrara	**Livorno**	Pietrasanta	Viareggio
	Castagneto Carducci	Magliano in Toscana	Piombino	
	DESCRIZIONE DELLA ZONA COSTIERA La zona costiera, identificata da un chiaro confine geografico, presenta comunque alcune disomogeneità a livello di pressioni, tanto che si possono distinguere tre aree: - un'area in cui si concentra l'industria pesante toscana e la maggior parte del traffico marittimo (Livorno, Piombino e Rosignano); - l'area della Versilia ad alto impatto turistico, con una densità di popolazione molto elevata e collegata con l'area industriale di Massa Carrara; - un'area sud costiera a bassa densità di popolazione.			

NOME	COMUNI			
ZONA VALDARNO PISANO E PIANA LUCCHESE **Pop. 754.812** **Sup 1.798 km²** **Codice (IT0909)**	Altopascio	Cascina	Monsummano Terme	Pontedera
	Bientina	Castelfranco di Sotto	Montecarlo	Porcari
	Buggiano	Cerreto Guidi	Montecatini-Terme	San Giuliano Terme
	Buti	Chiesina Uzzanese	Montelupo Fiorentino	San Miniato
	Calci	Empoli	Montopoli in Val d'Arno	Santa Croce sull'Arno
	Calcinaia	Fucecchio	Pescia	Santa Maria a Monte
	Capannoli	Lamporecchio	Pieve a Nievole	Uzzano
	Capannori	Larciano	**Pisa**	Vicopisano
	Capraia e Limite	**Lucca**	Ponsacco	Vinci
	Casciana Terme Lari	Massa e Cozzile	Ponte Buggianese	
	DESCRIZIONE ZONA VALDARNO PISANO E PIANA LUCCHESE: In questo bacino continuo si identificano due aree principali, che hanno caratteristiche comuni a livello di pressioni esercitate sul territorio, individuate nella densità di popolazione e nella presenza di distretti industriali di una certa rilevanza. In particolare l'area del Valdarno pisano è caratterizzata dalla presenza di un elevato numero di concerie, mentre nella piana lucchese si concentrano gli impianti di produzione cartaria.			

NOME	COMUNI			
ZONA VALDARNO ARETINO E VAL DI CHIANA **Pop. 340.175** **Sup 2.240 km²** **Codice (IT0910)**	Arezzo	Civitella in Val di Chiana	Marciano della Chiana	Rignano sull'Arno
	Bucine	Cortona	Monte San Savino	San Giovanni Valdarno
	Castelfranco Piandiscò	Figline e Incisa Valdarno	Montepulciano	Sinalunga
	Castiglion Fiorentino	Foiano della Chiana	Montevarchi	Terranuova Bracciolini
	Cavriglia	Laterina Pergine Valdarno	Reggello	Torrita di Siena
	Chiusi	Lucignano		

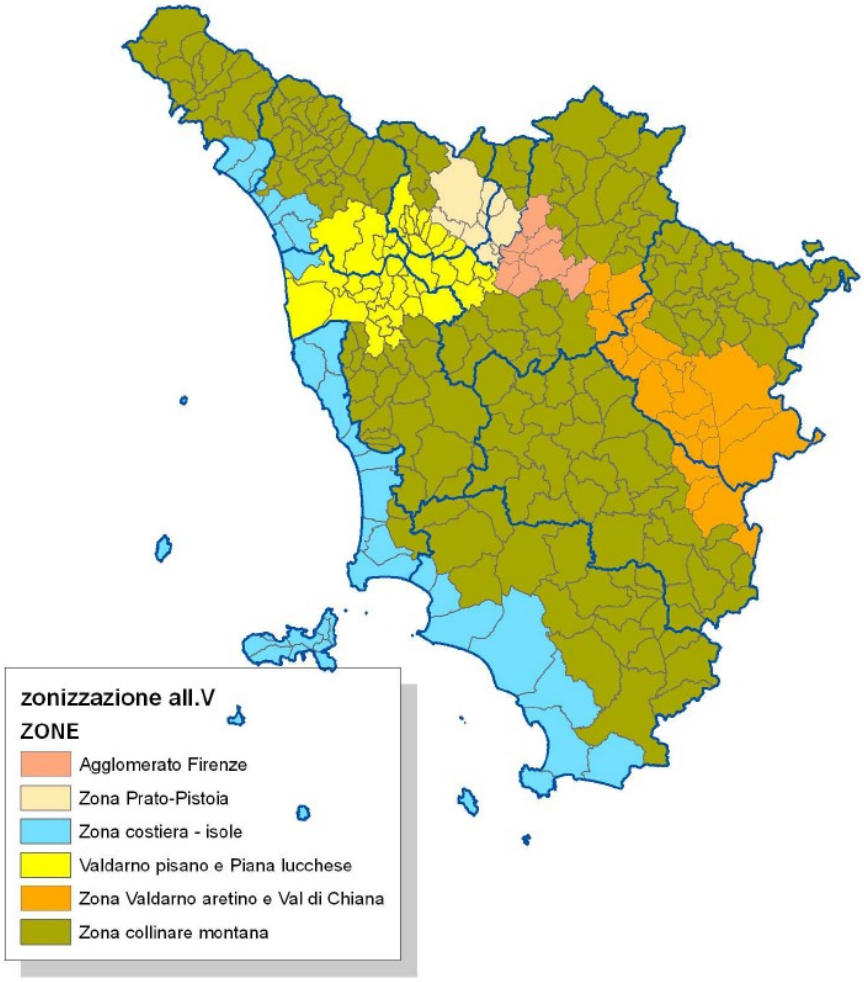
	DESCRIZIONE ZONA VALDARNO ARETINO E VAL DI CHIANA: In questo bacino continuo, che va dalle propaggini meridionali dell'agglomerato di Firenze sino alla Val di Chiana, le maggiori pressioni esercitate sul territorio sono determinate dalla densità di popolazione, dalla presenza di alcuni distretti industriali e dalla presenza del tratto toscano dell'autostrada A1.

Nome	**Comuni** Comuni rimanenti (160), compreso il capoluogo di provincia **Siena**			
ZONA COLLINARE MONTANA **Pop. 816.461** **Sup 14.790 km²** **Codice (IT0911)**	Abbadia San Salvatore	Chianciano Terme	Montemignaio	Sambuca Pistoiese
	Abetone Cutigliano	Chianni	Monterchi	San Casciano dei Bagni
	Anghiari	Chitignano	Monteriggioni	San Casciano in Val di Pesa
	Arcidosso	Chiusdino	Monteroni d'Arbia	San Gimignano
	Asciano	Chiusi della Verna	Monterotondo Marittimo	San Godenzo
	Aulla	Cinigiano	Montescudaio	San Marcello Piteglio
	Badia Tedalda	Civitella Paganico	Montespertoli	San Quirico d'Orcia
	Bagni di Lucca	Colle di Val d'Elsa	Monteverdi Marittimo	San Romano in Garfagnana
	Bagnone	Comano	Monticiano	Sansepolcro
	Barberino di Mugello	Coreglia Antelminelli	Montieri	Santa Fiora
	Barberino Tavarnelle	Crespina Lorenzana	Mulazzo	Santa Luce
	Barga	Dicomano	Murlo	Sarteano
	Bibbiena	Fabbriche di Vergemoli	Orciano Pisano	Sassetta
	Borgo a Mozzano	Fauglia	Ortignano Raggiolo	Scansano
	Borgo San Lorenzo	Fiesole	Palaia	Scarperia e San Piero
	Buonconvento	Filattiera	Palazzuolo sul	Seggiano

ZONA COLLINARE MONTANA **Pop. 816.461** **Sup 14.790 km²** **Codice** **(IT0911)**			Senio	
	Campagnatico	Firenzuola	Peccioli	Semproniano
	Camporgiano	Fivizzano	Pelago	Seravezza
	Cantagallo	Fosciandora	Pescaglia	Sestino
	Capolona	Fosdinovo	Piancastagnaio	Siena
	Caprese Michelangelo	Gaiole in Chianti	Piazza al Serchio	Sillano Giuncugnano
	Careggine	Gallicano	Pienza	Sorano
	Casale Marittimo	Gambassi Terme	Pieve Fosciana	Sovicille
	Casola in Lunigiana	Gavorrano	Pieve Santo Stefano	Stazzema
	Casole d'Elsa	Greve in Chianti	Pitigliano	Subbiano
	Castel del Piano	Guardistallo	Podenzana	Suvereto
	Castel Focognano	Impruneta	Poggibonsi	Talla
	Castel San Niccol?	Lajatico	Pomarance	Terricciola
	Castelfiorentino	Licciana Nardi	Pontassieve	Trequanda
	Castell'Azzara	Londa	Pontremoli	Tresana
	Castellina in Chianti	Loro Ciuffenna	Poppi	Vagli Sotto
	Castellina Marittima	Manciano	Pratovecchio Stia	Vaglia
	Castelnuovo Berardenga	Marliana	Radda in Chianti	Vaiano
	Castelnuovo di Garfagnana	Marradi	Radicofani	Vernio
	Castelnuovo di Val di Cecina	Massa Marittima	Radicondoli	Vicchio
	Castiglion Fibocchi	Minucciano	Rapolano Terme	Villa Basilica
	Castiglione d'Orcia	Molazzana	Riparbella	Villa Collemandina
	Castiglione di Garfagnana	Montaione	Roccalbegna	Villafranca in Lunigiana
	Certaldo	Montalcino	Roccastrada	Volterra
	Cetona	Montecatini Val di Cecina	Rufina	Zeri
	DESCRIZIONE ZONA COLLINARE MONTANA Questa zona copre una superficie superiore ai 2/3 del territorio regionale e presenta, oltre al dato orografico, elementi caratterizzanti, relativi alle modeste pressioni presenti sul territorio, che la distinguono ed identificano come zona. Risulta caratterizzata da bassa densità abitativa e da bassa pressione emissiva,			

	generalmente inferiori a quelle delle altre zone urbanizzate, e comunque concentrata in centri abitati di piccola e media grandezza ed in alcune limitate aree industriali. In questa zona si distingue un capoluogo toscano, Siena, e le due aree geotermiche del Monte Amiata e delle Colline Metallifere che presentano caratteristiche di disomogeneità rispetto al resto dell'area. Nelle aree geotermiche risulta opportuno il monitoraggio di alcuni inquinanti specifici normati dal nuovo decreto come l'Arsenico ed altri non regolamentati come l'H_2S

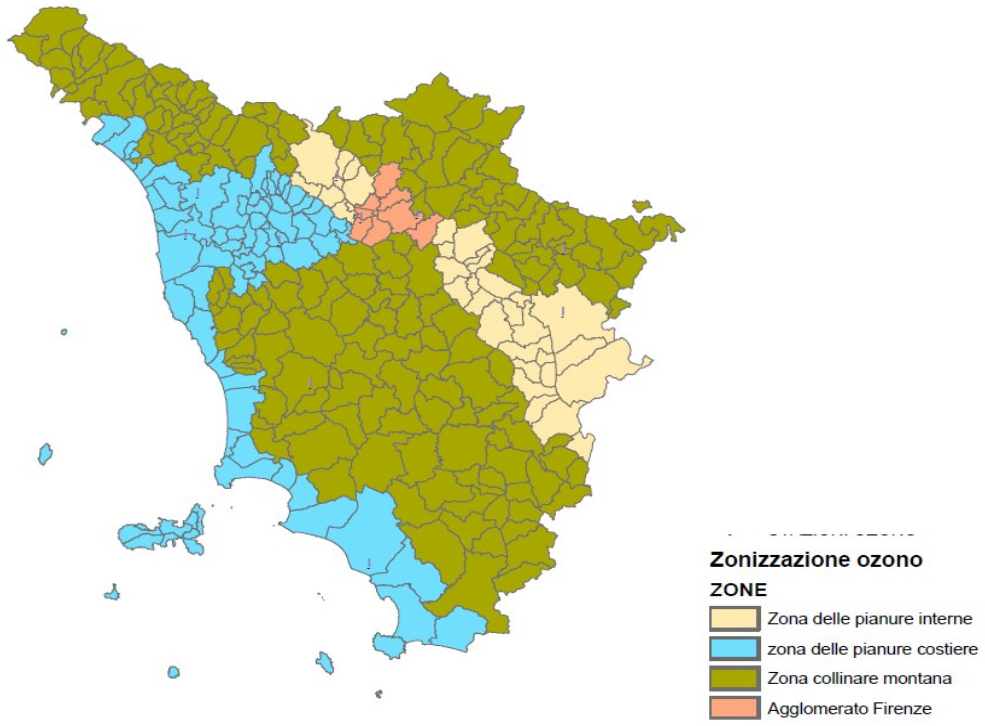
Fig. 1 Zonizzazione ricondotta ai limiti amministrativi comunali



La zonizzazione per l'ozono

Le peculiari caratteristiche dell'ozono, inquinante di natura totalmente secondaria che non ha emissioni dirette ma si forma direttamente in atmosfera reagendo con gli altri inquinanti dispersi ed in presenza di irraggiamento solare, che ha "regole" proprie per la definizione di valori obiettivo e del numero e tipologia di stazioni di misurazione (All. VII e IX del Dlgs. 155/2010), rendono utile per questo inquinante verificare l'opportunità di definire una zonizzazione diversa rispetto a quanto fatto per tutti gli altri inquinanti.
L'analisi dei dati di concentrazione delle centraline situate sul territorio regionale, e la conoscenza sulla chimica interessata per la formazione di questo inquinante, suggeriscono come la zonizzazione debba tener conto in modo particolare della natura pianeggiane o collinare-montana del territorio, della sua vicinanza al mare (dove è più facile avere contributi di trasporto transfrontaliero) e della presenza di sorgenti di emissioni di inquinati precursori anche nelle non immediate vicinanze. Queste considerazioni spingono quindi per l'ozono a ricercare una zonizzazione dove siano messe in evidenza, oltre l'agglomerato di Firenze, le aree pianeggianti costiere e comunque quei territori direttamente investiti dai venti marini, le pianure interne e la zona di montagna collina.
La zonizzazione individuata è rappresentata nella mappa seguente.

FIGURA 2 ZONIZZAZIONE PER L'OZONO RICONDOTTA AI LIMITI AMMINISTRATIVI



Elenco zone per la protezione della salute umana per l'ozono

Nome	Comuni			
Zona Pianure costiere **Pop. 1.516.287** **Sup 4.953 km2** **Codice (IT0912)**	Altopascio	Castagneto Carducci	Marciana Marina	Ponte Buggianese
	Bibbona	Castelfranco di Sotto	Massa	Pontedera
	Bientina	Castiglione della Pescaia	Massa e Cozzile	Porcari
	Buggiano	Cecina	Massarosa	Porto Azzurro
	Buti	Cerreto Guidi	Monsummano Terme	Portoferraio
	Calci	Chiesina Uzzanese	Monte Argentario	Rio
	Calcinaia	Collesalvetti	Montecarlo	Rosignano Marittimo
	Camaiore	Empoli	Montecatini-Terme	San Giuliano Terme
	Campiglia Marittima	Follonica	Montelupo Fiorentino	San Miniato
	Campo nell'Elba	Forte dei Marmi	Montignoso	San Vincenzo
	Capalbio	Fucecchio	Montopoli in Val d'Arno	Santa Croce sull'Arno
	Capannoli	Grosseto	Orbetello	Santa Maria a Monte
	Capannori	Isola del Giglio	Pescia	Scarlino
	Capoliveri	Lamporecchio	Pietrasanta	Uzzano
	Capraia e Limite	Larciano	Pieve a Nievole	Vecchiano
	Capraia Isola	Livorno	Piombino	Viareggio
	Carrara	Lucca	Pisa	Vicopisano
	Casciana Terme Lari	Magliano in Toscana	Ponsacco	Vinci
	Cascina	Marciana		
	Zona che riunisce tutte le pianure collegate da una continuità territoriale con la costa; è data dell'unione della Zona costiera e della Zona Valdarno Pisano e Piana Lucchese della zonizzazione per gli inquinanti dell'all.V D.Lgs.			

	155/2010

Nome	Comuni			
Zona Pianure interne **Pop. 737.297 Sup 2.781 km2** **Codice (IT0913)**	Agliana	Civitella in Val di Chiana	Monte San Savino	Reggello
	Arezzo	Cortona	Montemurlo	Rignano sull'Arno
	Bucine	Figline e Incisa Valdarno	Montepulciano	San Giovanni Valdarno
	Carmignano	Foiano della Chiana	Montevarchi	Serravalle Pistoiese
	Castelfranco Piandiscò	Laterina Pergine Valdarno	Pistoia	Sinalunga
	Castiglion Fiorentino	Lucignano	Poggio a Caiano	Terranuova Bracciolini
	Cavriglia	Marciano della Chiana	Prato	Torrita di Siena
	Chiusi	Montale	Quarrata	
	La zona riunisce tutte le pianure situate all'interno. Rispetto alla zonizzazione dell'All.V è ottenuta dall'unione della Zona Prato Pistoia e della Zona Valdarno Aretino e Val di Chiana.			

Nome	Comuni Comuni rimanenti (160), compreso il capoluogo di provincia **Siena**			
Zona collinare montana **Pop. 816.461 Sup 14.790 km2 Codice (IT0911)**	Abbadia San Salvatore	Chianciano Terme	Montemignaio	Sambuca Pistoiese
	Abetone Cutigliano	Chianni	Monterchi	San Casciano dei Bagni
	Anghiari	Chitignano	Monteriggioni	San Casciano in Val di Pesa
	Arcidosso	Chiusdino	Monteroni d'Arbia	San Gimignano
	Asciano	Chiusi della Verna	Monterotondo Marittimo	San Godenzo
	Aulla	Cinigiano	Montescudaio	San Marcello Piteglio
	Badia Tedalda	Civitella Paganico	Montespertoli	San Quirico d'Orcia

	Bagni di Lucca	Colle di Val d'Elsa	Monteverdi Marittimo	San Romano in Garfagnana
	Bagnone	Comano	Monticiano	Sansepolcro
	Barberino di Mugello	Coreglia Antelminelli	Montieri	Santa Fiora
	Barberino Tavarnelle	Crespina Lorenzana	Mulazzo	Santa Luce
	Barga	Dicomano	Murlo	Sarteano
	Bibbiena	Fabbriche di Vergemoli	Orciano Pisano	Sassetta
	Borgo a Mozzano	Fauglia	Ortignano Raggiolo	Scansano
	Borgo San Lorenzo	Fiesole	Palaia	Scarperia e San Piero
	Buonconvento	Filattiera	Palazzuolo sul Senio	Seggiano
	Campagnatico	Firenzuola	Peccioli	Semproniano
	Camporgiano	Fivizzano	Pelago	Seravezza
	Cantagallo	Fosciandora	Pescaglia	Sestino
	Capolona	Fosdinovo	Piancastagnaio	Siena
	Caprese Michelangelo	Gaiole in Chianti	Piazza al Serchio	Sillano Giuncugnano
	Careggine	Gallicano	Pienza	Sorano
	Casale Marittimo	Gambassi Terme	Pieve Fosciana	Sovicille
	Casola in Lunigiana	Gavorrano	Pieve Santo Stefano	Stazzema
	Casole d'Elsa	Greve in Chianti	Pitigliano	Subbiano
	Castel del Piano	Guardistallo	Podenzana	Suvereto
	Castel Focognano	Impruneta	Poggibonsi	Talla
	Castel San Niccol?	Lajatico	Pomarance	Terricciola
	Castelfiorentino	Licciana Nardi	Pontassieve	Trequanda
	Castell'Azzara	Londa	Pontremoli	Tresana
	Castellina in Chianti	Loro Ciuffenna	Poppi	Vagli Sotto
	Castellina Marittima	Manciano	Pratovecchio Stia	Vaglia
	Castelnuovo Berardenga	Marliana	Radda in Chianti	Vaiano
	Castelnuovo di	Marradi	Radicofani	Vernio

ZONA COLLINARE MONTANA **Pop. 816.461** **Sup 14.790 km²**	Garfagnana			
	Castelnuovo di Val di Cecina	Massa Marittima	Radicondoli	Vicchio
	Castiglion Fibocchi	Minucciano	Rapolano Terme	Villa Basilica
	Castiglione d'Orcia	Molazzana	Riparbella	Villa Collemandina
	Castiglione di Garfagnana	Montaione	Roccalbegna	Villafranca in Lunigiana
	Certaldo	Montalcino	Roccastrada	Volterra
	Cetona	Montecatini Val di Cecina	Rufina	Zeri
Codice	Zona coincidente con la zona collinare montana per gli inquinanti di cui all'All.V D.Lgs 155/2010			

2. Aggiornamento della classificazione del territorio della regione Toscana 2025

In base al D.lgs155/2010, la procedura di classificazione del territorio è stata fatta confrontando gli indicatori di qualità dell'aria dei cinque anni civili precedenti (2020-2024) con le soglie di valutazione superiore e inferiore definite dallo stesso decreto per ciascun inquinante dell'allegato II e con l'obiettivo a lungo termine per l'ozono.
Il superamento di una soglia si realizza se questa è stata superata in 1 o più stazioni del territorio in almeno 3 anni su 5 mentre il superamento del valore obiettivo a lungo termine per l'ozono si realizza se esso è superato in 1 o più stazioni del territorio in 1 o più anni su 5.
Per ciascuna zona o agglomerato le modalità seguite per la classificazione di sono state le seguenti:

- è stata identificata una classificazione tra: sopra *la soglia superiore, sopra soglia inferiore e sotto la soglia inferiore* per ognuno dei seguenti parametri: NO_2, SO_2, CO, PM10, PM2,5, Benzene, Benzo(a)pirene, Piombo, Arsenico, Cadmio, Nichel.

Se per uno specifico inquinante sono previsti due diversi indicatori ognuno con specifiche soglie, è stata preso cautelativamente la classificazione peggiore tra le due risultanti.

- è stata identificata una classificazione tra: *sopra il valore obiettivo a lungo termine e sotto il valore obiettivo a lungo termine* relativamente all'ozono.

2.1 Classificazione per la salute umana

Nelle tabelle seguenti sono riportati per tutte le zone e tutti gli inquinanti i risultati della classificazione per la salute umana come emersi dal monitoraggio degli anni 2020-2024. Il dettaglio dei valori registrati dalle singole stazioni si rimanda all'appendice 1.

Tabella 1 e 2

	Classificazione Zone per inquinanti allegato II del D.Lgs155/2010					
Periodo 2020-2024	Agglomerato Firenze	Zona Prato Pistoia	Zona Valdarno aretino e Valdichiana	Zona Costiera	Zona Valdarno pisano e Piana lucchese	Zona Collinare e Montana
PM10	> SVS	> SVS	> SVS	> SVS	> SVS	> SVS
PM2,5	SVI<VAL<SVS	SVI<VAL<SVS	SVI<VAL<SVS	SVI<VAL<SVS	> SVS	<SVI
NO2	> SVS	<SVI	SVI<VAL<SVS	> SVS	SVI<VAL<SVS	SVI<VAL<SVS
CO	<SVI	<SVI	<SVI	<SVI	<SVI	<SVI
SO2	<SVI	n.d.	n.d.	<SVI	<SVI	<SVI
Benzene	<SVI	<SVI	<SVI	<SVI	<SVI	<SVI
BaP	<SVI	SVI<VAL<SVS	<SVI	<SVI	> SVS	<SVI
Piombo	<SVI	<SVI	<SVI	<SVI	<SVI	<SVI
Arsenico	<SVI	<SVI	<SVI	<SVI	<SVI	<SVI
Cadnio	<SVI	<SVI	<SVI	<SVI	<SVI	<SVI
Nichel	<SVI	<SVI	<SVI	<SVI	<SVI	<SVI

	Classificazione Zone per Ozono allegato VII del D.Lgs155/2010			
Periodo 2020-2024	Agglomerato Firenze	Zona Pianure interne	Zona pianure costiere	Zona Collinare e Montana
Ozono	>OLT	>OLT	>OLT	>OLT

Legenda	
> SVS	sopra la soglia di valutazione superiore
SVI<VAL<SVS	sopra la soglia di valutazione inferiore
<SVI	sotto la soglia di valutazione inferiore
>OLT	sopra il valore obiettivo a lungo termine
<OLT	sotto il valore obiettivo a lungo termine
n.d.	non determinato

Per la Zona di PO e PT e per la Zona del Valdarno aretino e Val di Chiana non sono disponibili dati di monitoraggio relativo al biossido di zolfo, per cui in tabella è riportato n.d. ovvero “non determinato”. In base ai risultati del monitoraggio nelle altre zone della regione, limitrofe ed alla conoscenza delle pressioni sul territorio delle due Zone in questione rispetto al restante territorio, si stima che i valori di Biossido di Zolfo in questa zona come nelle altre, siano inferiori alla SVI.

APPENDICE 1: Classificazione del territorio per la salute umana

Ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente (allegato II DL 155/2010), la classificazione delle zone ed agglomerati è lo strumento indispensabile per determinare le necessità e gli obblighi di monitoraggio, in termini di numero e localizzazione delle postazioni minime di monitoraggio per ciascun parametro indicato dalla normativa.

I criteri seguiti nella classificazione sono stati descritti nel corpo del documento, e qui riportati.
Il superamento di una soglia si realizza se questa è stata superata in 1 o più stazioni del territorio in almeno 3 anni su 5 mentre il superamento del valore obiettivo a lungo termine per l'ozono si realizza se esso è superato in 1 o più stazioni del territorio in 1 o più anni su 5.
Per ciascuna zona o agglomerato le modalità seguite per la classificazione di sono state le seguenti:

- è stata identificata una classificazione tra: sopra *la soglia superiore, sopra soglia inferiore e sotto la soglia inferiore* per ognuno dei seguenti parametri: NO_2, SO_2, CO, PM10, PM2,5, Benzene, Benzo(a)pirene, Piombo, Arsenico, Cadmio, Nichel.

Se per uno specifico inquinante sono previsti due diversi indicatori ognuno con specifiche soglie, è stata preso cautelativamente la classificazione peggiore tra le due risultanti.

- la classificazione relativa al SO_2 per la Zona Collinare e Montana è stata effettuata in base ai dati ottenuti con indagini indicative (allegato 1, D.Lgs. 155/2010).

- per la Zona di PO e PT e per la Zona del Valdarno aretino e Val di Chiana, non sono presenti dati di monitoraggio relativi al periodo 2020-2024.

- è stata identificata una classificazione tra: *sopra il valore obiettivo a lungo termine e sotto il valore obiettivo a lungo termine* relativamente all'ozono.

Legenda tabelle classificazione:

Legenda	
> SVS	sopra la soglia di valutazione superiore
SVI<VAL<SVS	sopra la soglia di valutazione inferiore
<SVI	sotto la soglia di valutazione inferiore
>OLT	sopra il valore obiettivo a lungo termine
<OLT	sotto il valore obiettivo a lungo termine
n.d.	non determinato

Classificazione per il PM10

Per il PM_{10} sono disponibili in tutte le zone ed agglomerato del territorio regionale serie di dati di qualità dell'aria complete ed affidabili nel periodo 2020-2024. Gli indicatori previsti dal D.Lgs155/2010 sono:

1. media annuale con SVS pari a 28 mg/m^3 e SVI pari a 20 mg/m^3;
2. media giornaliera di 35 mg/m^3 per la SVS e media giornaliera di 25 mg/m^3 per la SVI da superare non più di 35 giorni

Tabella 1. Classificazione PM10

					Medie annuali PM10						N° superamenti media giornaliera di 35 µg/m³					N° superamenti media giornaliera di 25 µg/m³					
Zonizzazione territorio All V	Provincia e Comune		Codice EOL	Nome stazione	2020	2021	2022	2023	2024	Classificazione per media annuale	2020	2021	2022	2023	2024	2020	2021	2022	2023	2024	Classificazione per medie giornaliere
IT0906 Agglomerato Firenze	FI	Firenze	IT0948A	FI-Boboli	18	17	19	18	19	SVI< VAL< SVS	20	18	16	26	22	50	39	62	63	49	> SVS
	FI	Firenze	IT0862A	FI-Bassi	19	18	21	20	22		29	17	20	27	29	61	51	96	84	83	
	FI	Firenze	IT0861A	FI-Gramsci	23	22	28	30	29		45	34	61	83	70	96	78	185	201	175	
	FI	Firenze	IT0860A	FI-Mosse	20	21	26	27	27		32	31	54	74	60	74	78	150	170	147	
	FI	Scandicci	IT1551A	FI-Scandicci	20	19	21	19	18		31	25	19	20	22	71	60	79	64	51	
	FI	Signa	IT2153A	FI-Signa	22	20	22	21	23		46	38	34	44	43	91	70	95	91	87	
IT0907 Zona Prato Pistoia	PO	Prato	IT1654A	PO-Roma	23	22	23	23	23	SVI< VAL< SVS	50	40	44	53	51	92	81	113	101	89	> SVS
	PO	Prato	IT0945A	PO-Ferrucci	24	20	23	21	22		48	35	40	34	44	96	70	110	93	83	
	PT	Pistoia	IT1571A	PT-Signorelli	20	19	22	20	21		36	28	32	33	36	82	72	95	82	66	
	PT	Montale	IT1553A	PT-Montale	24	22	26	25	25		59	45	69	60	58	105	88	141	117	112	
IT0910 Zona Valdarno aretino e Valdichiana	AR	Arezzo	IT0950A	AR-Acropoli	19	17	20	20	20	SVI< VAL< SVS	36	20	31	36	33	71	54	82	85	67	> SVS
	FI	Figline ed Incisa Valdarno	IT2242A	FI-Figline	21	20	22	20	21		46	33	29	33	39	85	77	111	86	83	
	AR	Arezzo	IT0832A	AR-Repubblica	27	22	24	22	24		79	41	49	43	49	135	90	134	101	92	
IT0908 Zona costiera	GR	Grosseto	IT1593A	GR-URSS	15	16	19	17	18	SVI< VAL< SVS	3	5	11	5	10	20	29	49	44	31	> SVS
	GR	Grosseto	IT1592A	GR-Sonnino	22	23	25	24	24		27	29	38	29	23	103	118	151	154	104	
	LI	Livorno	IT1557A	LI-Cappiello	16	16	16	17	16		3	5	7	7	9	30	28	26	32	21	
	LI	Livorno	IT1560A	LI-Carducci	22	20	22	22	22		30	15	19	18	15	82	65	85	96	76	
	LI	Livorno	IT2183A	LI-Via La Pira	17	17	18	20	19		8	8	11	10	14	45	30	44	77	50	
	LI	Piombino	IT0063A	LI-Cotone	15	16	17	17	17		4	10	10	6	10	15	25	32	41	21	
	LI	Piombino	IT2154A	LI-Parco 8 Marzo	17	18	19	18	18		4	9	11	9	11	26	31	57	44	25	
	MS	Carrara	IT1819A	MS-Colombarotto	19	20	21	20	20		16	16	22	14	17	58	70	92	71	63	
	MS	Massa	IT2242A	MS-Marina vecchia	19	21	19	21	22		19	25	15	26	28	54	80	73	76	80	
	LU	Viareggio	IT1186A	LU-Viareggio	25	24	25	24	25		60	49	57	51	47	125	119	125	128	126	
IT0909 Zona Valdarno pisano e Piana lucchese	LU	Capannori	IT1187A	LU-Capannori	29	29	29	27	28	> SVS	98	92	109	77	87	149	149	165	120	135	> SVS
	LU	Lucca	IT2240A	LU-San Concordio	24	23	24	22	24		59	52	52	44	50	123	105	136	93	107	
	LU	Lucca	IT1101A	LU-Micheletto	26	26	28	25	27		72	63	92	62	69	134	126	171	126	139	
	PI	Pisa	IT1110A	PI-Passi	21	19	21	21	22		37	21	26	31	30	88	56	86	81	80	
	PI	Pisa	IT1409A	PI-Borghetto	23	22	23	23	23		41	35	35	29	30	95	84	117	91	90	
	PI	S.Croce sull'A	IT1071A	PI-Santa Croce	25	24	26	25	25		60	63	64	58	59	113	114	157	132	126	
IT0911 Zona collinare e montana	PI	Pomarance	IT1149A	PI-Montecerboli	11	11	13	12	12	SVI< VAL< SVS	2	5	7	5	8	5	15	14	12	11	> SVS
	AR	Chitignano	IT1681A	AR-Casa Stabbi	10	9	10	9	10		3	3	3	1	9	7	11	9	8	10	
	SI	Poggibonsi	IT2032A	SI-Poggibonsi	18	18	20	18	18		14	6	10	7	9	57	42	63	59	44	
	SI	Siena	IT2184A	SI-Bracci	18	17	19	18	19		18	7	10	10	11	52	38	52	56	48	
	LU	Bagni di Lucca	IT2239A	LU-Fornoli	22	22	25	23	23		43	32	59	49	39	105	97	147	112	99	

Classificazione per il PM2,5

Per il $PM_{2,5}$ sono disponibili in tutte le zone ed agglomerato del territorio regionale serie di dati di qualità dell'aria complete ed affidabili nel periodo 2020-2024. L'indicatore previsto dal D.Lgs155/2010 è:

- media annuale con SVS pari a 17 mg/m^3 e SVI pari a 12 mg/m^3.

Tabella 2. Classificazione PM2,5

					Medie annuali PM2,5					
Zonizzazione territorio All V	Provincia e Comune		Codice EOL	Nome stazione	2020	2021	2022	2023	2024	Classificazione PM2,5
IT0906 Agglomerato Firenze	FI	Firenze	IT0862A	FI-Bassi	13	11	12	11	11	SVI< VAL< SVS
	FI	Firenze	IT0861A	FI-Gramsci	14	13	14	14	14	
IT0907 Zona Prato Pistoia	PO	Prato	IT1654A	PO-Roma	15	14	16	16	15	SVI< VAL< SVS
	PO	Prato	IT0945A	PO-Ferrucci	15	12	14	12	13	
	PT	Montale	IT1553A	PT-Montale	17	15	17	17	16	
IT0910 Zona Valdarno aretino e Valdichiana	AR	Arezzo	IT0950A	AR-Acropoli	13	11	13	13	13	SVI< VAL< SVS
IT0908 Zona costiera	UF	Grosseto	IT1593A	GR-URSS	9	9	10	9	10	SVI< VAL< SVS
	LI	Livorno	IT1557A	LI-Cappiello	8	8	8	8	8	
	LI	Livorno	IT1560A	LI-Carducci	11	10	11	10	10	
	MS	Massa	IT2242A	MS-Marina vecchia	12	12	11	12	12	
	LU	Viareggio	IT1186A	LU-Viareggio	15	14	14	13	13	
IT0909 Zona Valdarno pisano e Piana lucchese	LU	Capannori	IT1187A	LU-Capannori	21	20	20	18	19	> SVS
	PI	Pisa	IT1110A	PI-Passi	13	11	13	12	12	
	PI	Pisa	IT1409A	PI-Borghetto	15	14	14	13	14	
IT0911 Zona collinare e montana	SI	Poggibonsi	IT1149A	PI-Montecerboli	12	11	12	11	11	< SVI
	AR	Chitignano	IT1681A	AR-Casa Stabbi	-	-	-	-	5	

Classificazione per il NO_2

Per il NO_2 sono disponibili in tutte le zone ed agglomerato del territorio regionale serie di dati di qualità dell'aria complete ed affidabili nel periodo 2020-2024. Gli indicatori previsti dal D.Lgs155/2010 sono:

- media annuale con SVS pari a 32 mg/m^3 e SVI pari a 26 mg/m^3;
- media oraria massima di 140 mg/m^3 per la SVS e media oraria massima di 100 mg/m^3 per la SVI da superare non più di 18 volte.

Si sottolinea che la classificazione per il biossido di azoto è strettamente dipendente dai valori di qualità dell'aria registrati dalle stazioni di traffico della zona o agglomerato.

Tabella 3. Classificazione NO_2

					Medie annuali NO2						N° superamenti media oraria di 140 µg/m³					N° superamenti media oraria 100 di µg/m³					
Zonizzazione territorio All V	Provincia e Comune		Codice EOL	Nome stazione	2020	2021	2022	2023	2024	Classificazione per media annuale	2020	2021	2022	2023	2024	2020	2021	2022	2023	2024	Classificazione per medie giornaliere
IT0906 Agglomerato Firenze	FI	Firenze	IT0862A	FI-Bassi	17	18	18	16	16	> SVS	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	SVI < VAL < SVS
	FI	Firenze	IT0861A	FI-Gramsci	44	45	45	41	37		11	0	0	4	0	216	145	86	36	4	
	FI	Firenze	IT0860A	FI-Mosse	28	30	35	31	29		0	0	0	0	0	18	16	8	3	0	
	FI	Scandicci	IT1551A	FI-Scandicci	20	20	20	18	18		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	FI	Signa	IT2153A	FI-Signa	15	14	14	13	13		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	FI	Firenze	IT0883A	FI-Settignano	6	6	6	5	5		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
IT0907 Zona Prato Pistoia	PO	Prato	IT1654A	PO-Roma	24	23	26	20	20	< SVI	0	0	0	0	0	0	0	0	7	0	< SVI
	PO	Prato	IT0945A	PO-Ferrucci	25	22	23	21	20		0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	
	PT	Pistoia	IT1571A	PT-Signorelli	18	18	17	15	16		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	PT	Montale	IT1553A	PT-Montale	15	14	15	13	13		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
IT0910 Zona Valdarno aretino e Valdichiana	AR	Arezzo	IT0950A	AR-Acropoli	13	12	14	11	12	SVI < VAL < SVS	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	< SVI
	FI	Figline ed Incisa Valdarno	IT2242A	FI-Figline	15	16	15	14	14		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	AR	Arezzo	IT0832A	AR-Repubblica	28	27	27	26	26		0	0	0	0	0	1	4	3	0	0	
IT0908 Zona costiera	GR	Grosseto	IT1942A	GR-Maremma	3	3	3	3	4	> SVS	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	SVI < VAL < SVS
	GR	Grosseto	IT1593A	GR-URSS	13	14	13	12	15		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	GR	Grosseto	IT1592A	GR-Sonnino	29	30	30	29	29		0	0	0	0	0	31	18	20	10	6	
	LI	Livorno	IT1557A	LI-Cappiello	15	13	13	12	12		0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	
	LI	Livorno	IT1560A	LI-Carducci	33	34	35	32	30		0	1	2	0	0	46	66	102	33	17	
	LI	Livorno	IT2183A	LI-Via La Pira	16	16	17	16	15		0	0	0	0	0	0	0	4	0	0	
	LI	Piombino	IT0063A	LI-Cotone	11	12	12	12	14		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	LI	Piombino	IT2154A	LI-Parco 8 Marzo	12	12	12	11	11		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	MS	Massa	IT2242A	MS-Marina vecchia	17	17	16	14	13		0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	
	MS	Carrara	IT1819A	MS-Colombarotto	13	13	12	11	10		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	LU	Viareggio	IT1186A	LU-Viareggio	20	20	21	18	17		0	0	0	0	0	0	0	2	1	0	
IT0909 Zona Valdarno pisano e Piana lucchese	LU	Capannori	IT1187A	LU-Capannori	18	18	18	15	15	SVI < VAL < SVS	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	< SVI
	LU	Lucca	IT2240A	LU-San Concordio	18	18	19	17	16		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	LU	Lucca	IT1101A	LU-Micheletto	21	22	21	19	19		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	LU	Lucca	IT1644A	LU-Carignano	9	8	8	7	7		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	PI	Pisa	IT1110A	PI-Passi	14	13	15	13	12		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	PI	Pisa	IT1409A	PI-Borghetto	27	27	27	24	23		0	0	0	0	0	6	0	3	2	0	
	PI	S.Croce sull'Arno	IT1071A	PI-Santa Croce	18	18	19	16	15		0	0	0	0	0	2	1	0	0	0	
IT0911 Zona collinare e montana	SI	Poggibonsi	IT2032A	SI-Poggibonsi	14	13	13	13	13	SVI < VAL < SVS	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	SVI < VAL < SVS
	SI	Siena	IT2184A	SI-Bracci	27	28	28	26	26		1	0	2	0	0	71	32	34	16	13	
	PI	Bagni di Lucca	IT2239A	LU-Fornoli	10	11	11	10	9		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	LU	Pomarance	IT1149A	PI-Montecerboli	4	4	4	3	4		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	AR	Chitignano	IT1681A	AR-Casa Stabbi	2	2	1	2	2		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	

Classificazione per il SO_2

Per il SO2 sono disponibili serie di dati di qualità dell'aria complete ed affidabili nel periodo 2020-2024, per l'Agglomerato di Firenze, per la Zona Costiera e per la Zona del Valdarno pisano e Piana Lucchese. Per la Zona Collinare e Montana sono stati utilizzati i dati relativi alle indagini indicative di Barberino Val d'Elsa (2022-2023) e Vico d'Elsa (2023-2024).
Per la Zona di PO e PT e per la Zona del Valdarno aretino e Val di Chiana, non sono presenti dati di monitoraggio relativi al periodo 2020-2024.
L'indicatore previsto dal D.Lgs155/2010 è:

- massima media giornaliera con SVS pari a 75 mg/m^3 e SVI pari a 50 mg/m^3 da superare non più di 3 volte.

Si riportato tutti i risultati dei monitoraggi effettuati nel periodo 2020-2024, compresi quelli ottenuti con stazioni non di rete regionale e con campagne discontinue evidenziati in grigio.

Tabella 4. Classificazione SO_2

					Medie massime giornaliere SO2					
Zonizzazione territorio All V	*Provincia e Comune*		*Codice EOL*	*Nome stazione*	*2020*	*2021*	*2022*	*2023*	*2024*	*Classificazione SO2*
IT0906 Agglomerato Firenze	FI	Firenze	IT0862A	FI-Bassi	3	11	4	7	4	< SVI
IT0907 Zona Prato Pistoia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	n.d
IT0910 Zona Valdarno aretino e Valdichiana		-	-	-	-	-	-	-	-	n.d
IT0908 Zona costiera	LI	Livorno	IT2183A	LI-Via La Pira	4	3	3	6	3	< SVI
	LI	Collesalvetti		LI-Stagno	7	18	8	11	6	
	LI	Livorno		Fortezza Vecchia (porto)	-	6		-	-	
	LI	Livorno		Calata Bengasi (porto)	9,4	10		-	-	
	LI	Livorno		Molo Mediceo (porto)	4,6		-	-	-	
	LI	Livorno		Via Costa (porto)	8,8		-	-	-	
	LI	Livorno		Piazza Grande	-	-	-	4,4		
	LI	Livorno		Piazza Cavour	-	-	-	4,8		
	LI	Livorno		Mercatino americano	-	-	-	6,8		
IT0909 Zona Valdarno pisano e Piana lucchese	LU	Capannori	IT1187A	LU-Capannori	3	7	5	7	6	< SVI
	PT	Pistoia		Montecatini Merlini	-	-	-	4,5	8	
IT0911 Zona collinare e montana	FI	Barberino Tavarnelle		Barberino Val d'Elsa 1	-	-	4		-	< SVI
	FI	Barberino Tavarnelle		Barberino Val d'Elsa 2	-	-	4		-	
	FI	Barberino Tavarnelle		Barberino Val d'Elsa 3	-	-	4		-	
	FI	Barberino Tavarnelle		Vico d'Elsa	-	-	-	5		

Tabella 4ª): monitoraggio tramite il sistema modellistico SPARTA

		Medie massime giornaliere SO2				
Zonizzazione territorio all V	Nome stazione	2020	2021	2022	2023	2024
IT0907 Zona Prato Pistoia	PT-Montale	14,268	6,014	3,08	4,12	3,388
	PO-Roma	13,166	6,27	4,37	4,83	3,76
IT0910 Zona Valdarno aretino e Valdichiana	AR-Acropoli	13,55	5,9	3,084	3,069	3,41
	FI-Figline	13,23	6,78	2,78	6,079	5,76

Classificazione per il CO

Per il CO sono disponibili in tutte le zone ed agglomerato del territorio regionale una serie di dati di qualità dell'aria complete ed affidabili nel periodo 2020-2024. L'indicatore previsto dal D.Lgs155/2010 è:

- massima media giornaliera su 8 ore con SVS pari a 7 mg/m^3 e SVI pari a 5 mg/m^3.

Tabella 5. Classificazione CO

					Medie massime 8 ore CO mg/m³					
Zonizzazione territorio All V	*Provincia e Comune*		*Codice EOL*	*Nome stazione*	*2020*	*2021*	*2022*	*2023*	*2024*	*Classificazione CO*
IT0906 Agglomerato Firenze	FI	Firenze	IT0861A	FI-Gramsci	2,6	2,9	2,0	3,3	4,3	< SVI
IT0907 Zona Prato Pistoia	PO	Prato	IT0945A	PO-Ferrucci	2,1	2,4	2,6	3,0	2,6	< SVI
IT0910 Zona Valdarno aretino e Valdichiana	AR	Arezzo	IT0832A	AR-Repubblica	1,9	1,6	1,6	1,6	2,5	< SVI
IT0908 Zona costiera	LI	Livorno	IT1560A	LI-Carducci	2,4	2,3	3,1	2,3	2,6	< SVI
	LI	Piombino	IT0063A	LI-Cotone	0,6	0,8	0,6	0,9	0,9	
IT0909 Zona Valdarno pisano e Piana lucchese	PI	Pisa	IT1409A	PI-Borghetto	1,7	1,8	1,8	1,7	1,9	< SVI
IT0911 Zona collinare e montana	SI	Siena	IT2184A	SI-Bracci	1,2	1,0	1,1	1,1	1,1	< SVI

Classificazione per il Benzene

Per il Benzene sono disponibili in tutte le zone ed agglomerato del territorio regionale serie di dati di qualità dell'aria complete ed affidabili nel periodo 2020-2024. L'indicatore previsto dal D.Lgs155/2010 è:

- media annuale con SVS pari a 3,5 mg/m^3 e SVI pari a 2 mg/m^3.

Tabella 6. Classificazione Benzene

					Medie annuali Benzene					
Zonizzazione territorio All V	*Provincia e Comune*		*Codice EOL*	*Nome stazione*	*2020*	*2021*	*2022*	*2023*	*2024*	*Classificazione Benzene*
IT0906 Agglomerato Firenze	FI	Firenze	IT0862A	FI-Bassi	1,1	1	1,1	1,5	1,5	< SVI
	FI	Firenze	IT0861A	FI-Gramsci	1,8	2	2,2	2,2	1,7	
IT0907 Zona Prato Pistoia	PO	Prato	IT1654A	PO-Roma	0,7	0,5	0,6	0,7	1,1	< SVI
IT0910 Zona Valdarno aretino e Valdichiana	AR	Arezzo	IT0950A	AR-Acropoli	1	0,6	1	1	1,2	< SVI
IT0908 Zona costiera	LI	Livorno	IT2183A	LI-Via La Pira	0,8	0,7	0,9	1,1	1,1	< SVI
	LI	Piombino	IT2154A	LI-Parco 8 Marzo	0,2	0,2	-	-	-	
IT0909 Zona Valdarno pisano e Piana lucchese	LU	Lucca	IT2240A	LU-San Concordio	1,1	1,1	1,1	1,2	1,1	< SVI
IT0911 Zona collinare e montana	SI	Poggibonsi	IT2032A	SI-Poggibonsi	-	-	0,4	0,4	0,4	< SVI

Classificazione per il Benzo(a)Pirene

Per il Benzo(a)Pirene sono disponibili in tutte le zone ed agglomerato del territorio regionale serie di dati di qualità dell'aria complete ed affidabili nel periodo 2020-2024. L'indicatore previsto dal D.Lgs155/2010 è:

- media annuale con SVS pari a 0.6 ng/m^3 e SVI pari a 0.4 ng/m^3.

Tabella 7. Classificazione Benzo(a)Pirene

					Medie annuali Benzo(a)pirene					
Zonizzazione territorio All V	Provincia e Comune		Codice EOL	Nome stazione	2020	2021	2022	2023	2024	Classificazione Benzo(a)pirene
IT0906 Agglomerato Firenze	FI	Firenze	IT0862A	FI-Bassi	0,3	0,2	0,2	0,1	0,2	< SVI
	FI	Firenze	IT0861A	FI-Gramsci	0,5	0,5	0,4	0,4	0,3	
IT0907 Zona Prato Pistoia	PO	Prato	IT1654A	PO-Roma	0,7	0,3	0,5	0,5	0,2	SVI < VAL < SVS
IT0910 Zona Valdarno aretino e Valdichiana	AR	Arezzo	IT0950A	AR-Acropoli	0,5	0,3	0,4	0,4	0,4	< SVI
IT0908 Zona costiera	LI	Livorno	IT2183A	LI-Via La Pira	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	< SVI
	LI	Piombino	IT2154A	LI-Parco 8 Marzo	0,0	0,1	-	-	-	
IT0909 Zona Valdarno pisano e Piana lucchese	LU	Lucca	IT2240A	LU-San Concordio	0,8	0,5	0,6	0,5	0,5	> SVS
	LU	Capannori	IT1187A	LU-Capannori	-	0,8	0,8	0,7	0,9	
IT0911 Zona collinare e montana	SI	Poggibonsi	IT2032A	SI-Poggibonsi	0,3	0,3	0,3	0,2	0,2	< SVI

Classificazione per il Piombo, Arsenico Nichel e Cadmio

Per i metalli oggetto del D.Lgs155/2010 sono disponibili in tutte le zone ed agglomerato del territorio regionale serie di dati di qualità dell'aria complete ed affidabili nel periodo 2020-2024. Gli indicatori previsti sono tutti relativi alla media annuale e sono rispettivamente:

- per il Piombo SVS pari a 0.35 mg/m^3 e SVI pari a 0.25 mg/m^3;
- per l'Arsenico SVS pari a 3.6 ng/m^3 e SVI pari a 2.4 ng/m^3;
- per il Cadmio SVS pari a 3 ng/m^3 e SVI pari a 2 ng/m^3;
- per il Nichel SVS pari a 14 ng/m^3 e SVI pari a 10 ng/m^3.

Tabella 8. Classificazione per il Piombo

					Medie annuali Piombo					
Zonizzazione territorio All V	Provincia e Comune		Codice EOL	Nome stazione	2020	2021	2022	2023	2024	Classificazione Piombo
IT0906 Agglomerato Firenze	FI	Firenze	IT0861A	FI-Gramsci	3,8	3,2	3,2	3,0	2,5	< SVI
IT0907 Zona Prato Pistoia	PO	Prato	IT1654A	PO-Roma	3,8	2,4	3,5	3,2	2,4	< SVI
IT0910 Zona Valdarno aretino e Valdichiana	AR	Arezzo	IT0950A	AR-Acropoli	-	1,9	2,3	2,1	1,7	< SVI
IT0908 Zona costiera	LI	Livorno	IT2183A	LI-Via La Pira	2,9	4,1	3,0	2,2	1,8	< SVI
	LI	Piombino	IT2154A	LI-Parco 8 Marzo	1,9	2,0	-	-	-	
IT0909 Zona Valdarno pisano e Piana lucchese	LU	Lucca	IT2240A	LU-San Concordio	2,9	3,4	3,8	2,9	2,8	< SVI
IT0911 Zona collinare e montana	PI	Pomarance	IT1149A	PI-Montecerboli	1,4	1,1	1,2	1,2	0,9	< SVI

Tabella 9. Classificazione per l'Arsenico

					Medie annuali Arsenico					
Zonizzazione territorio All V	Provincia e Comune		Codice EOL	Nome stazione	2020	2021	2022	2023	2024	Classificazione Arsenico
IT0906 Agglomerato Firenze	FI	Firenze	IT0861A	FI-Gramsci	0,4	0,4	0,4	0,4	<0,4	< SVI
IT0907 Zona Prato Pistoia	PO	Prato	IT1654A	PO-Roma	0,3	0,2	0,4	0,3	<0,4	< SVI
IT0910 Zona Valdarno aretino e Valdichiana	AR	Arezzo	IT0950A	AR-Acropoli	-	0,2	0,3	0,2	<0,4	< SVI
IT0908 Zona costiera	LI	Livorno	IT2183A	LI-Via La Pira	0,3	0,8	0,3	0,3	<0,4	< SVI
	LI	Piombino	IT2154A	LI-Parco 8 Marzo	0,4	0,4	-	-	-	
IT0909 Zona Valdarno pisano e Piana lucchese	LU	Lucca	IT2240A	LU-San Concordio	0,3	0,3	0,3	0,3	<0,4	< SVI
IT0911 Zona collinare e montana	PI	Pomarance	IT1149A	PI-Montecerboli	0,3	0,2	0,2	0,2	<0,4	< SVI

Tabella 10. Classificazione per il Nichel

					Medie annuali Nichel					
Zonizzazione territorio All V	Provincia e Comune		Codice EOL	Nome stazione	2020	2021	2022	2023	2024	Classificazione Nichel
IT0906 Agglomerato Firenze	FI	Firenze	IT0861A	FI-Gramsci	3,0	2,3	2,6	2,0	<2	< SVI
IT0907 Zona Prato Pistoia	PO	Prato	IT1654A	PO-Roma	2,1	1,1	1,6	1,4	<2	< SVI
IT0910 Zona Valdarno aretino e Valdichiana	AR	Arezzo	IT0950A	AR-Acropoli	-	1,4	2,1	1,5	<2	< SVI
IT0908 Zona costiera	LI	Livorno	IT2183A	LI-Via La Pira	3,6	2,6	2,6	2,4	<2	< SVI
	LI	Piombino	IT2154A	LI-Parco 8 Marzo	2,1	1,9	-	-	-	
IT0909 Zona Valdarno pisano e Piana lucchese	LU	Lucca	IT2240A	LU-San Concordio	2,3	1,4	1,4	1,5	<2	< SVI
IT0911 Zona collinare e montana	PI	Pomarance	IT1149A	PI-Montecerboli	1,5	1,3	1,0	1,2	<2	< SVI

Tabella 11. Classificazione per il Cadmio

					Medie annuali Cadmio					
Zonizzazione territorio All V	Provincia e Comune		Codice EOL	Nome stazione	2020	2021	2022	2023	2024	Classificazione Cadmio
IT0906 Agglomerato Firenze	FI	Firenze	IT0861A	FI-Gramsci	0,2	0,2	0,1	0,2	0,09	< SVI
IT0907 Zona Prato Pistoia	PO	Prato	IT1654A	PO-Roma	0,2	0,1	0,1	0,1	0,07	< SVI
IT0910 Zona Valdarno aretino e Valdichiana	AR	Arezzo	IT0950A	AR-Acropoli	-	0,1	0,1	0,1	0,09	< SVI
IT0908 Zona costiera	LI	Livorno	IT2183A	LI-Via La Pira	0,2	0,3	0,1	0,1	<0,05	< SVI
	LI	Piombino	IT2154A	LI-Parco 8 Marzo	0,1	0,2	-	-	-	
IT0909 Zona Valdarno pisano e Piana lucchese	LU	Lucca	IT2240A	LU-San Concordio	0,1	0,2	0,1	0,1	0,08	< SVI
IT0911 Zona collinare e montana	PI	Pomarance	IT1149A	PI-Montecerboli	0,1	0,1	0,1	0,1	<0,05	< SVI

Classificazione per l'Ozono

Per l'O_3 sono disponibili in tutte le zone ed agglomerato del territorio regionale serie di dati di qualità dell'aria complete ed affidabili nel periodo 2020-2024. L'indicatore previsto dal D.Lgs155/2010 è:

- valore obiettivo a lungo termine come media massima di 8 ore pari a 120 mg/m^3 .

Tabella 12. Classificazione Ozono

					Medie massime 8 ore Ozono					
Zonizzazione per Ozono	Provincia e Comune		Codice EOL	Nome stazione	2020	2021	2022	2023	2024	Classificazione Ozono
IT0906 Agglomerato Firenze	FI	Signa	IT2153A	FI-Signa	29	32	47	24	27	> OLT
	FI	Firenze	IT0883A	FI-Settignano	31	25	36	19	22	
IT9013 Zona delle Pianure interne	PT	Montale	IT1553A	PT-Montale	30	29	47	27	29	> OLT
	AR	Arezzo	IT0950A	AR-Acropoli	2	1	3	1	7	
IT0912 Zona pianure costiere	GR	Grosseto	IT1942A	GR-Maremma	8	12	12	28	18	> OLT
	LU	Lucca	IT1644A	LU-Carignano	19	13	41	28	23	
	PI	Pisa	IT1110A	PI-Passi	2	7	12	1	7	
	PI	S.Croce sull'Arno	IT1071A	PI-Santa Croce	0	6	8	7	5	
IT0911 Zona collinare e montana	PI	Pomarance	IT1149A	PI-Montecerboli	12	14	18	4	7	> OLT
	AR	Chitignano	IT1681A	AR-Casa Stabbi	15	19	41	11	14	

APPENDICE 2: aggiornamento classificazione territorio regione Toscana e relativa dotazione minima (allegato V e allegato IX)

La classificazione è aggiornata in base a quanto riportato in appendice 1. Rispetto alla classificazione risultante dal monitoraggio 2015-2019, il monitoraggio del 2020-2024 mostra dei miglioramenti relativi a:

- PM2,5 per la Zona di Prato e Pistoia e per la Zona Collinare e Montana (2 su 6),
- Biossido di Azoto per la Zona di Prato e Pistoia, il Valdarno aretino e Valdichiana e il Valdarno pisano e Piana lucchese e la Zona Collinare e Montana (4 su 6),
- Benzene per l'Agglomerato di Firenze,
- Benzo(a)Pirene per l'Agglomerato di Firenze, la Zona di Prato e Pistoia e la Zona Collinare e Montana (3 su 6).

La classificazione relativa al PM10, al Biossido di Zolfo, al Monossido di Carbonio e per tutti e quattro i metalli oggetto del D.Lgs 155/2010 è rimasta invariata in tutto il territorio toscano. Si riportano per l'Agglomerato e per ogni zona i cambiamenti rispetto alla precedente classificazione del territorio .

Tabella 1 Agglomerato di Firenze

Agglomerato di Firenze	Classificazione		N° Stazioni minime
609.644 abitanti (500.000-749.000)	2015-2019	2020-2024	2020-2024
PM10	> SVS	> SVS	3 somma con PM2,5
PM2,5	SVI< val< SVS	SVI< val< SVS	2 somma con PM10
NO2	> SVS	> SVS	2
CO	< SVI	<SVI	0
SO2	< SVI	<SVI	0
Benzene	SVI< val< SVS	<SVI	0
Benzo(a)Pirene	> SVS	<SVI	0
Piombo	< SVI	<SVI	0
Arsenico	< SVI	<SVI	0
Cadmio	< SVI	<SVI	0
Nichel	< SVI	<SVI	0

Per l'Agglomerato di Firenze:

- resta invariata la classificazione relativa a PM10, PM2,5 con un numero di punti minimi totali pari a 3,
- resta invariata la classificazione relativa a NO_2 con un numero di punti minimi pari a 2,
- resta invariata la classificazione relativa a SO_2, CO, Piombo, Arsenico, Cadmio e Nichel con numero punti minimi pari a zero,
- cambia la classificazione relativa al Benzene ed al Benzo(a)pirene. Per ciascuno di questi 2 parametri il numero di punti minimi di campionamento passa da 1 a zero.

Tabella 2 Zona di Prato e Pistoia

Zona Prato e Pistoia	Classificazione		N° Stazioni minime
396,991 abitanti (250.000-499.000)	2015-2019	2020-2024	2020-2024
PM10	> SVS	> SVS	3 somma con PM2,5
PM2,5	> SVS	SVI< val< SVS	2 somma con PM10
NO2	SVI< val< SVS	<SVI	0
CO	< SVI	<SVI	0
SO2	n.d.	n.d.	-
Benzene	< SVI	<SVI	0
Benzo(a)Pirene	> SVS	SVI< val< SVS	1
Piombo	n.d.	<SVI	0
Arsenico	n.d.	<SVI	0
Cadmio	n.d.	<SVI	0
Nichel	n.d.	<SVI	0

Per la Zona di Prato e Pistoia:

- resta invariata la classificazione relativa a PM10, cambia quella relativa al PM2,5, il numero di punti minimi totali resta invariato e pari a 3,
- cambia la classificazione relativa a NO_2 con un numero di punti minimi di campionamento che passa da 1 a zero,
- resta invariata la classificazione relativa a CO e Benzene con numero punti minimi pari a zero,
- cambia la classificazione relativa al Benzo(a)pirene ma il numero di punti minimi di campionamento resta invariato e pari ad 1,
- è stata aggiornata la classificazione relativa a Piombo, Arsenico, Cadmio e Nichel, prevedendo un numero punti minimi pari a zero,
- non sono disponibili dati relativi al SO_2.

Tabella 3 Zona Valdarno aretino e Valdichiana

Zona Valdarno aretino e Valdichiana	Classificazione		N° Stazioni minime
332,051 abitanti (250.000-500000)	2015-2019	2020-2024	2020-2024
PM10	> SVS	> SVS	3 somma com PM2,5
PM2,5	SVI< val< SVS	SVI< val< SVS	2 somma con PM10
NO2	> SVS	SVI< val< SVS	1
CO	< SVI	<SVI	0
SO2	< SVI	n.d.	0
Benzene	< SVI	<SVI	0
Benzo(a)Pirene	< SVI	<SVI	0
Piombo	< SVI	<SVI	0
Arsenico	< SVI	<SVI	0
Cadmio	< SVI	<SVI	0
Nichel	< SVI	<SVI	0

Per la Zona Valdarno aretino e Valdichiana:

- resta invariata la classificazione relativa a PM10, PM2,5 con un numero di punti minimi totali pari a 3,
- cambia la classificazione relativa a NO_2 con un numero di punti minimi di campionamento che passa da 2 a 1,
- resta invariata la classificazione relativa a CO, Benzene, Benzo(a)pirene, Piombo, Arsenico, Cadmio e Nichel con numero punti minimi pari a zero,
- non sono disponibili dati relativi al SO_2.

Tabella 4 Zona Costiera

Zona Costiera	Classificazione		N° Stazioni minime
781,689 abitanti (750.000-999.000)	2015-2019	2020-2024	2020-2024
PM10	> SVS	> SVS	4 somma com PM2,5
PM2,5	SVI< val< SVS	SVI< val< SVS	2 somma con PM10
NO2	> SVS	> SVS	3
CO	< SVI	<SVI	0
SO2	< SVI	<SVI	0
Benzene	< SVI	<SVI	0
Benzo(a)Pirene	< SVI	<SVI	0
Piombo	< SVI	<SVI	0
Arsenico	< SVI	<SVI	0
Cadmio	< SVI	<SVI	0
Nichel	< SVI	<SVI	0

Per la Zona Costiera rimane invariata la classificazione per tutti i parametri con:

- per PM10, PM2,5 un numero di punti minimi totali pari a 4,
- per NO_2 un numero di punti minimi di campionamento pari a 3,
- per CO, SO_2, Benzene, Benzo(a)pirene, Piombo, Arsenico, Cadmio e Nichel un numero punti minimi pari a zero.

Tabella 5 Zona Valdarno pisano e Piana lucchese

Zona Valdarno pisano e Piana lucchese	Classificazione		N° Stazioni minime
742.899 abitanti (500.000-749.000)	2015-2019	2020-2024	2020-2024
PM10	> SVS	> SVS	3 somma com PM2,5
PM2,5	> SVS	> SVS	3 somma con PM10
NO2	> SVS	SVI< val< SVS	1
CO	< SVI	<SVI	0
SO2	< SVI	<SVI	0
Benzene	< SVI	<SVI	0
Benzo(a)Pirene	> SVS	> SVS	1
Piombo	< SVI	<SVI	0
Arsenico	< SVI	<SVI	0
Cadmio	< SVI	<SVI	0
Nichel	< SVI	<SVI	0

Per la Zona Valdarno pisano e Piana lucchese:

- resta invariata la classificazione relativa a PM10, PM2,5 con un numero di punti minimi totali pari a 3,
- cambia la classificazione relativa a NO_2 con un numero di punti minimi che cambia da 2 a 1,
- resta invariata la classificazione relativa a SO_2, CO, Benzene, Piombo, Arsenico, Cadmio e Nichel con numero punti minimi pari a zero,
- resta invariata la classificazione relativa a Benzo(a)pirene con numero punti minimi pari a 1.

Tabella 6 Zona Collinare e Montana

Zona collinare e montana	Classificazione		N° Stazioni minime
996.755 abitanti (750.000-1000000)	2015-2019	2020-2024	2020-2024
PM10	> SVS	> SVS	4 somma com PM2,5
PM2,5	SVI< val< SVS	<SVI	0
NO2	> SVS	SVI< val< SVS	1
CO	< SVI	<SVI	0
SO2	< SVI	<SVI	0
Benzene	< SVI	<SVI	0
Benzo(a)Pirene	SVI< val< SVS	<SVI	0
Piombo	< SVI	<SVI	0
Arsenico	< SVI	<SVI	0
Cadmio	< SVI	<SVI	0
Nichel	< SVI	<SVI	0

Per Zona Collinare e Montana

- resta invariata la classificazione relativa a PM10, cambia quella relativa al PM2,5, il numero di punti minimi totali resta invariato e pari a 4,
- cambia la classificazione relativa a NO_2 con un numero di punti minimi che cambia da 3 a 1,
- resta invariata la classificazione relativa a SO_2, CO, Benzene, Piombo, Arsenico, Cadmio e Nichel con numero punti minimi pari a zero,
- cambia la classificazione relativa a Benzo(a)pirene con numero punti minimi che passa da 1 a zero.

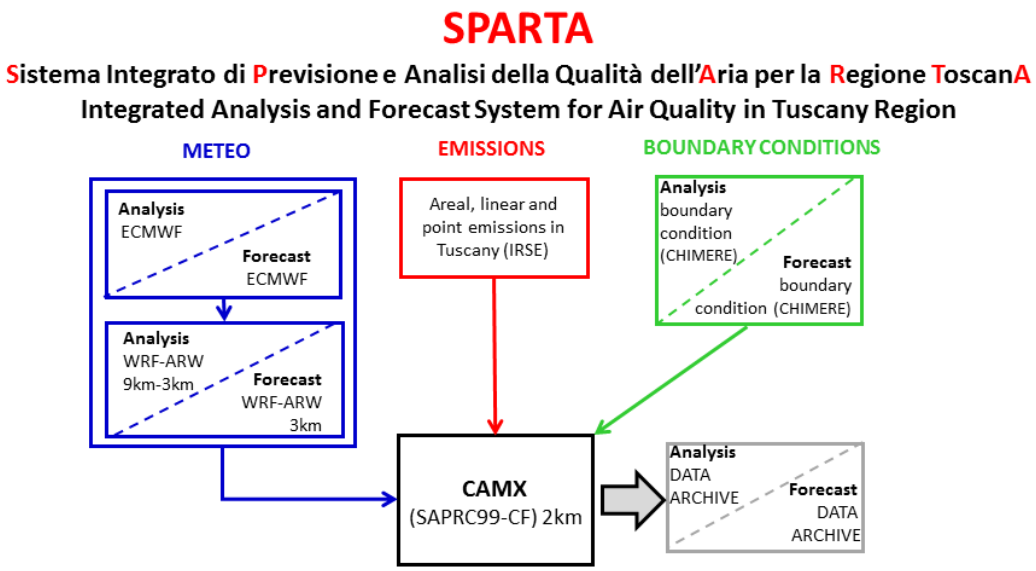
Tabella 7 Classificazione Ozono

La classificazione relativa all'Ozono, in Toscana resta invariata per l'Agglomerato e per tutte le zone. Con l'aggiornamento del numero di abitanti il numero minimo di stazioni nella Zona Costiera cambia da 3 a 4 punti minimi.

	Classificazione		N° Stazioni minime
Ozono	2015-2019	2020-2024	2020-2024
Agglomerato Firenze 609.644 abitanti (<1000)	> SVS	> SVS	2
Zona pianure interne 729.042 abitanti (<1000)	> SVS	> SVS	2
Zona pianure costiere 1511. 131 (<2000)	> SVS	> SVS	4
Zona collinare e montana (500.000-1000000 abitanti)	> SVS	> SVS	2

APPENDICE 3 IL SISTEMA MODELLISTICO DI QUALITÀ DELL'ARIA SPARTA

I modelli matematici che simulano il comportamento degli inquinanti in atmosfera sono strumenti molto complessi in quanto devono riprodurre i principali processi subiti dagli inquinanti in aria: emissione, diffusione, trasporto, reazioni chimiche.
Le principali caratteristiche del sistema di modelli SPARTA, implementato presso il Consorzio LaMMA, sono sintetizzate nello schema a blocchi di seguito riportato.
Il sistema integrato, basato sul modello chimico CAMx (https://www.camx.com/) e sul modello meteorologico WRF-ARW (https://nuwrf.gsfc.nasa.gov/wrf), consente di ottenere, attraverso le due modalità, analisi e previsione, le stime dei principali inquinanti atmosferici (NO2, PM10, PM2.5, O3, SO2) e per le analisi anche polvere desertica e spray marino.



Schema del sistema di modelli SPARTA.

SPARTA è un sistema modulare costituito da diversi codici di calcolo, integrati tra di loro, che gestiscono il pre-processing dei dati in ingresso elaborandoli in modo da produrre tutte le informazioni necessarie al modello di dispersione.
L'input meteorologico è fornito dal modello WRF-ARW a 3 Km di risoluzione ed è inizializzato da dati di analisi/previsione ECMWF. Le condizioni iniziali, che definiscono lo stato dell'atmosfera all'inizio di una simulazione, e le condizioni al contorno, che definiscono i flussi di inquinanti all'interno del dominio provenienti dai confini laterali e superiori, sono tipicamente costituiti dall'output di modelli globali e, nel caso in esame, sono costituiti dalle uscite del modello di analisi euleriano CHIMERE ad una risoluzione orizzontale di circa 25 km e vengono scaricati quotidianamente dalla piattaforma PREV'AIR.
Il modulo delle emissioni, a partire dai dati dell'inventario regionale IRSE disaggregato su maglia da 1 km, ricostruisce i campi bidimensionali orari dei ratei di emissione sulla griglia di calcolo del modello di qualità dell'aria CAMx. Coerentemente con il meccanismo chimico implementato nel

modello di dispersione, la speciazione dei composti organici volatili emessi è effettuata secondo il medesimo meccanismo, SAPRC07, e quella delle polveri secondo il meccanismo AERO.
Così inizializzato, il modello CAMx produce in output mappe orarie di concentrazione tridimensionale, di deposizione secca e umida di inquinanti aeriformi ed aerosol, sul dominio di calcolo che copre il territorio toscano, con una risoluzione orizzontale di 2km e con livelli verticali che variano da 10 a 10500 m.
A valle delle simulazioni di dispersione, con un modulo di post-elaborazione si producono le mappe tematiche su griglia e si calcolano gli indicatori richiesti dalla normativa, necessari per procedere alla valutazione del territorio in relazione allo stato di qualità dell'aria. Viene inoltre effettuata una prima verifica delle prestazioni del sistema, con particolare riferimento agli obiettivi di qualità per la modellizzazione richiesti dalla normativa nazionale e comunitaria.
Maggiori dettagli sul sistema SPARTA sono forniti nel documento tecnico "Sistema modellistico SPARTA" [Simulazione dell'anno 2020 - Allegato 2 - Prot. 00000372 del 10-05-2021, Consorzio Lamma].
I risultati ottenuti dal sistema modellistico vengono verificati e validati attraverso il confronto con i dati misurati dalle stazioni della rete regionale di monitoraggio di qualità dell'aria, gestita dal Centro regionale di Riferimento per il controllo e l'assicurazione di qualità dei dati (C.R.R.Q.A.) di ARPAT (https://www.arpat.toscana.it/temi-ambientali/aria/qualita-aria). Vengono utilizzati i dati di tutte le centraline, di fondo, di traffico e industriali, con la percentuale di dati raccolti superiore al 75% nell'anno.

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28/07/2025 *(punto N 82)*

Delibera *N 1099* *del 28/07/2025*

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Sara MELE*
Direttore *Francesca GIOVANI*
Oggetto:
Approvazione dello schema di accordo di collaborazione triennale con l'Università degli Studi di Perugia, l'Università degli Studi di Firenze, l'Università degli Studi di Pisa, l'Università degli Studi di Siena, Indire, Cepell e Ufficio Scolastico della Toscana finalizzato alla collaborazione scientifica e metodologica per la prosecuzione, lo sviluppo e l'ampliamento del progetto "LEGGERE: FORTE! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza".

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	Accordo

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 2 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A *Accordo*
a74b169d8264568899cf050ed65ef38666b079fdd18e50ff393c56f6b114ce90

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32, recante “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” e successive modifiche;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm, recante "Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32";

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 30/07/2013, n. 41/R ss.mm che approva il Regolamento in materia di servizi educativi per la prima infanzia;

Vista la risoluzione 21 ottobre 2020, n. 1, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il programma di governo 2020 – 2025;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Vista la deliberazione 2 ottobre 2024, n. 73 con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025, la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025 approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 100 del 19 dicembre 2024 nonché l’Integrazione alla Nota di Aggiornamento al DEFR 2025, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 10 del 12 marzo 2025 e la II integrazione alla Nota di Aggiornamento al DEFR (Integrazione NADEFR) 2025, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 20 del 28 aprile 2025;

Dato atto che il Documento di Economia e Finanza Regionale DEFR 2025, prosegue l’impegno della Regione Toscana nell’ambito dell’educazione, istruzione e formazione e si rafforza la necessità di intervenire per favorire la più ampia partecipazione al sistema di educazione all’infanzia, nonché per promuovere, più in generale, il successo scolastico e contrastare la dispersione scolastica. In particolare, si fa riferimento ai seguenti Progetti regionali:

- Progetto regionale 12 “Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza” che, considerando quanto la pandemia abbia messo in crisi l’intero sistema economico e sociale regionale minacciando di introdurre un aumento della povertà educativa, nuove forme di disuguaglianza nell’accesso all’istruzione e alla formazione e maggiori disparità di genere, si prefigge di intervenire per promuovere il successo scolastico e contrastare la dispersione scolastica delle studentesse e degli studenti toscani, in continuità con le politiche già avviate;
- Progetto regionale 14 “Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo” che prevede tra le diverse azioni l’attuazione del “Patto regionale per la lettura”.

Visto il D.lgs. n. 36/2023 e ss.mm. e ii. “Codice dei contratti pubblici” che ha sostituito il precedente decreto legislativo n. 50 del 2016;

Vista la Legge 7/08/1990 n.241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo” e s.m.i che prevede l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di determinare criteri di economicità, efficacia e pubblicità nello svolgimento delle funzioni amministrative e nella gestione della spesa pubblica;

Visto l’art.15 della L.241/1990 che prevede che le amministrazioni pubbliche possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Valutato che l'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI):

- ha una rilevante esperienza di ricerca sui temi della formazione iniziale e in servizio di educatori, educatrici e insegnanti, svolge ricerche di rilievo nazionale e internazionale sui temi della lettura ad alta voce, dell'educazione alle relazioni familiari, dell'educazione nella prima infanzia e dell'intercultura e che la ricerca e la formazione su queste tematiche rientra pienamente nelle proprie attività istituzionali;
- ha all'attivo significative collaborazioni scientifiche con Enti pubblici e privati in materia di ricerca e di formazione sulla famiglia, sul rapporto famiglie-servizi educativi e sulla lettura ad alta voce;
- ha all'attivo un progetto regionale sulla formazione degli educatori, delle educatrici e degli/delle insegnanti in servizio sul tema della famiglia e del sostegno alla genitorialità e sulla partecipazione della famiglia ai servizi educativi 0-6;
- ha un ruolo di promozione, coordinamento e supervisione scientifica di progetti di ricerca sul tema dell'educazione familiare e del sostegno alla genitorialità e sul ruolo delle emozioni e degli affetti nello sviluppo del bambino e della bambina dalla nascita ai 10 anni;
- ha realizzato recentemente un progetto di ricerca biennale a livello regionale sulla formazione iniziale degli educatori e delle educatrici rispetto al tema dell'educazione alla lettura e della lettura ad alta voce nei contesti educativi. Nel quadro del progetto sopra menzionato, ha raccolto 83 esperienze di lettura ad alta voce realizzate negli ultimi anni in alcuni contesti educativi, formativi e culturali all'interno del territorio toscano e ha realizzato un'analisi dello stato dell'arte, a livello nazionale e internazionale, sul tema della lettura e della lettura ad alta voce nell'educazione prescolare, scolare ma anche nei contesti formativi informali;
- è disponibile a mettere a disposizione di Regione Toscana le proprie competenze;

Considerato che le attività di ricerca-azione in materia del ruolo della famiglia nella promozione della lettura ad alta voce nelle bambine e nei bambini della fascia 0-6:

- intendono promuovere, in continuità con l'esperienza di lettura ad alta voce nei servizi educativi 0-6, un percorso di ricerca e formazione rivolto alle famiglie da realizzare nel quadro di un'alleanza educativa tra famiglia e servizi educativi 0-6, ma aperto anche ai centri territoriali che si occupano della promozione della lettura;
- tali attività si realizzano nel quadro della promozione di percorsi di continuità orizzontale tra servizi educativi e famiglie, con un focus specifico anche sul tema della valorizzazione della lettura ad alta voce in famiglia, e di favorire lo sviluppo della co-educazione e della responsabilità genitoriale nei percorsi di crescita dei/delle figli/e. Da questo punto di vista la lettura ad alta voce può essere un valido strumento di connessione tra esperienze nei servizi educativi e esperienze in famiglia;
- sono ricomprese, per quanto sopra descritto, nell'ambito delle finalità istituzionali della Regione Toscana nel quadro dei Progetti regionali 12 "Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza" e 14 "Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo" e risultano complementari e sinergiche all'adempimento delle rispettive funzioni e che, quindi, le Parti hanno un reciproco interesse ad addivenire ad un accordo di collaborazione scientifica finalizzata alle attività di ricerca richiamate;
- non sono riconducibili ai servizi di cui all'art. 14 della Direttiva 2014/24/UE e art. 135 del D.lgs. n. 36/2023 e ss.mm. e ii. in quanto i risultati non appartengono esclusivamente all'amministrazione aggiudicatrice e la prestazione del servizio non è interamente retribuita dall'amministrazione aggiudicatrice;
- sono dirette a perseguire una finalità scientifica a vantaggio e nell'interesse della collettività promossa dalla Regione Toscana;

- sono coerenti e collegate con quanto previsto dal “Patto regionale per la lettura”, di cui alla DGR 463/2019;
- determinano una cooperazione tra enti pubblici finalizzata a garantire l’adempimento di una funzione di servizio pubblico comune che si esplica in attività istituzionale;

Valutato che l’Università degli Studi di Pisa, Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS):
- ha una rilevante esperienza di ricerca sui temi della lettura e della letteratura per l’infanzia e sul benessere professionale e che la ricerca e la formazione su queste tematiche rientra pienamente nelle proprie attività istituzionali;
- ha all’attivo collaborazioni sia pregresse che in corso con soggetti pubblici e privati in materia di diffusione della lettura e della letteratura per l’infanzia;
- ha all’attivo tre Progetti Speciali per la Didattica per la promozione dei processi partecipativi degli studenti in tema di promozione della lettura e della letteratura per l’infanzia;
- ha una consolidata esperienza nell’ambito della ricerca e del monitoraggio dei risultati in tema di benessere delle professionalità educative;
- è disponibile a mettere a disposizione di Regione Toscana le proprie competenze;

Considerato che le attività di ricerca-azione in materia di lettura e letteratura per l’infanzia e benessere professionale:
- rivestono carattere di ricerca fondamentale, per acquisire nuove conoscenze sui fondamenti di fenomeni e di fatti osservabili, senza che siano previste applicazioni o utilizzazioni commerciali, avendo a riferimento una esigenza immediatamente conoscitiva sugli effetti che la lettura ad alta voce produce sul benessere degli insegnanti e, in ottica sistemica, sul benessere dei bambini e delle famiglie, al fine di favorire l’introduzione in maniera stabile di pratiche di lettura ad alta voce nel sistema di istruzione toscano a partire dalla prima infanzia;
- sono ricomprese, per quanto sopra descritto, nell’ambito delle finalità istituzionali della Regione Toscana nel quadro dei Progetti regionali 12 “Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza” e 14 “Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo” e risultano complementari e sinergiche all’adempimento delle rispettive funzioni e che, quindi, le Parti hanno un reciproco interesse ad addivenire ad un accordo di collaborazione scientifica finalizzata alle attività di ricerca richiamate;
- non sono riconducibili ai servizi di cui all’art. 14 della Direttiva 2014/24/UE e art. 135 del D.lgs. n. 36/2023 e ss.mm. e ii. in quanto i risultati non appartengono esclusivamente all’amministrazione aggiudicatrice e la prestazione del servizio non è interamente retribuita dall’amministrazione aggiudicatrice;
- sono dirette a perseguire una finalità scientifica a vantaggio e nell’interesse della collettività promossa dalla Regione Toscana;
- sono coerenti e collegate con quanto previsto dal “Patto regionale per la lettura”, di cui alla DGR 463/2019;
- determinano una cooperazione tra enti pubblici finalizzata a garantire l’adempimento di una funzione di servizio pubblico comune che si esplica in attività istituzionale;

Valutato che l’Università degli Studi di Siena, Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC):
- ha all’attivo collaborazioni scientifiche pregresse con Enti pubblici e privati in materia di ricerca sulle tematiche degli apprendimenti in età infantile e adolescenziale;
- ha all’attivo progetti nazionali e internazionali che coinvolgono le scuole e gli adolescenti, con una particolare attenzione alla formazione degli insegnanti e del contesto scolastico, per la

prevenzione e l'intervento sui processi di inclusione e per la promozione del benessere relazionale;
- ha un ruolo di promozione, coordinamento e supervisione scientifica di progetti di ricerca sul lavoro con adolescenti difficili e con bisogni educativi specifici e speciali;
- ha una consolidata esperienza nell'ambito della ricerca e monitoraggio di progetti scolastici per la formazione insegnanti alle competenze trasversali, attraverso le metodologie partecipative finalizzate all'apprendimento trasformativo e alla relazione educativa, con competenze e professionalità dimostrate negli anni, tali da caratterizzarla come punto di riferimento nazionale su queste tematiche;
- ha professionalità interdisciplinari, competenze specifiche e laboratori universitari di alto livello scientifico, per la valutazione del ruolo delle tecnologie avanzate e della realtà estesa nello sviluppo infantile e adolescenziale,
- è disponibile a mettere a disposizione di Regione Toscana le proprie competenze;

Considerato che le attività di ricerca-azione in materia di apprendimenti nell'età adolescenziale con studenti e studentesse:
- rivestono carattere di ricerca fondamentale per acquisire nuove conoscenze sui fondamenti di fenomeni e di fatti osservabili, senza che siano previste applicazioni o utilizzazioni commerciali, avendo a riferimento una esigenza immediatamente conoscitiva sugli effetti che la lettura ad alta voce produce sulle competenze delle ragazze e dei ragazzi della scuola dell'adolescenza, al fine di favorire, anche sulla base dei risultati finora emersi, l'introduzione in maniera stabile di pratiche di lettura ad alta voce nel sistema di istruzione toscano a partire dalla prima infanzia;
- sono ricomprese, per quanto sopra descritto, nell'ambito delle finalità istituzionali della Regione Toscana nel quadro dei Progetti regionali 12 "Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza" e 14 "Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo" e risultano complementari e sinergiche all'adempimento delle rispettive funzioni e che, quindi, le Parti hanno un reciproco interesse ad addivenire ad un accordo di collaborazione scientifica finalizzata alle attività di ricerca richiamate;
- non sono riconducibili ai servizi di cui all'art. 14 della Direttiva 2014/24/UE e art. 135 del D.lgs. n. 36/2023 e ss.mm. e ii. in quanto i risultati non appartengono esclusivamente all'amministrazione aggiudicatrice e la prestazione del servizio non è interamente retribuita dall'amministrazione aggiudicatrice;
- sono dirette a perseguire una finalità scientifica a vantaggio e nell'interesse della collettività promossa dalla Regione Toscana;
- sono coerenti e collegate con quanto previsto dal "Patto regionale per la lettura", di cui alla DGR 463/2019;
- determinano una cooperazione tra enti pubblici finalizzata a garantire l'adempimento di una funzione di servizio pubblico comune che si esplica in attività istituzionale;

Valutato che l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, di seguito denominato USR ha competenza istituzionale nella raccolta delle esigenze delle scuole del territorio, nella promozione e nel coordinamento di azioni in risposta ai bisogni e specificamente per il contrasto alla dispersione, nel monitoraggio degli esiti delle azioni realizzate ed ha un rapporto costante di comunicazione con le istituzioni scolastiche e con tutto il personale scolastico;

Valutato che l'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa, di seguito denominato INDIRE, disciplinato anche dalla L. 296/2006, dall'art. 19 del DL 98/2011, nonché dal DPR 80/2013, ha come finalità quella di sostenere i processi di miglioramento della scuola italiana, sostenendone l'innovazione e indirizzandone i processi di trasformazione delle metodologie e degli strumenti didattici, anche attraverso la diffusione di pratiche innovative e modelli nuovi di insegnamento e di apprendimento;

Valutato che con D.P.R. n. 233/2007 è istituito il CEPELL - Centro per il libro e la lettura - regolamentato dal D.P.R. n. 34/2010 – come istituto autonomo che afferisce alla Direzione Generale Biblioteche e Istituti culturali del Ministero della Cultura;

Considerato che il Centro per il libro e la lettura (CEPELL), quale istituto autonomo del MiC preposto alla promozione del libro e della lettura, anche in forza della Legge n. 15/2020 sul libro e la lettura, attribuisce all'attività di lettura ad alta voce una funzione fondamentale nella diffusione della pratica della lettura e pertanto sostiene iniziative di ricerca sugli effetti di tale attività;

Considerato che USR, INDIRE e CEPELL, hanno positivamente partecipato alla realizzazione del progetto di ricerca-azione per gli anni educativi e scolastici 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022, 2022/2023, 2023/2024 e 2024/2025;

Vista la Legge 107/2015, recante "Riforma del Sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti, con particolare riferimento all'art. 1 comma 124 che definisce la formazione in servizio del personale scolastico come obbligatoria, strutturale e permanente, prevedendo il Piano nazionale di formazione;

Visto il D.M. n. 797/2016 che approva il Piano nazionale di formazione del personale docente;

Visto il Decreto del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana n. 42 del 2 marzo 2016 e successive mm.ii. che definisce gli ambiti territoriali di cui all'art. 1 comma 66 della L. n. 107 del 13 luglio 2015;

Considerato che le Parti hanno manifestato reciprocamente interesse ad addivenire ad una collaborazione finalizzata al raggiungimento di obiettivi comuni di ricerca oggetto del presente provvedimento;

Considerato che l'accordo di collaborazione in oggetto tiene conto dei criteri definiti dalla circolare AOOGRT/142917/A.60 del 29 maggio 2013, contenente le indicazioni per l'applicazione dei principi della giurisprudenza europea in materia di accordi di collaborazione (ex art.15 legge 241/1990) con le Università pubbliche;

Considerato che l'attività di collaborazione scientifica di cui sopra ha un valore complessivo di euro 619.000,00 di cui 505.000,00 a carico della Regione Toscana (a valere per euro 82.185,00 sull'annualità 2025), (a valere per euro 166.300,00 sull'annualità 2026), (a valere per euro 256.515,00 sull'annualità 2027), nello specifico:

- euro 80.000,00 a favore dell'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI),
- euro 80.000,00 a favore dell'Università degli Studi di Pisa, Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS),
- euro 80.000,00 a favore dell'Università degli Studi di Siena, Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC),
- euro 250.000,00 a favore di INDIRE,
- euro 15.000 a favore dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana.

Il cofinanziamento è così ripartito:

- euro 18.000,00 cofinanziamento a carico dell'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI),

- euro 18.000,00 cofinanziamento a carico dell'Università degli Studi di Pisa, Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS),
- euro 18.000,00 cofinanziamento a carico dell'Università degli Studi di Siena, Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC),
- euro 55.000,00 cofinanziamento a carico dell'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE),
- euro 5.000,00 cofinanziamento a carico dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana.

Dato atto che la ripartizione dei costi tra la Regione Toscana, il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI), dell'Università degli Studi di Firenze, il Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS), dell'Università degli Studi di Pisa, il Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC) dell'Università degli Studi di Siena, INDIRE e USR come sopra specificato, prevede una suddivisione diversa dal 50% e risulta giustificata dal fatto che le attività da svolgere sono essenzialmente di supporto sinergico agli obiettivi e compiti istituzionali propri della Regione che, pertanto, ha un interesse prevalente rispetto alle Università, a INDIRE e a USR di poter disporre di tali strumenti;

Dato atto inoltre che l'Accordo in oggetto si svolgerà nel corso degli anni educativi/scolastici 2025/2026, 2026/2027 e 2027/2028;

Dato atto che per l'anno educativo/scolastico 2027/2028 le attività si concluderanno entro il 31/12/2027;

Ritenuto pertanto opportuno, in relazione alla positiva esperienza condotta ed ai risultati emersi negli anni educativi e scolastici 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022, 2022/2023, 2023/2024 e 2024/2025 di procedere al rinnovo triennale per gli anni educativi/scolastici 2025/2026, 2026/2027 e 2027/2028 dell'accordo di collaborazione scientifica per la prosecuzione, lo sviluppo e l'ampliamento dell'azione "LEGGERE: FORTE! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza", di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, che consente di realizzare, consolidare ed ampliare il percorso sull'azione a regia regionale sulla lettura ad alta voce nei servizi per l'infanzia e, progressivamente, nel sistema di istruzione della Toscana;

Considerato altresì che per la prosecuzione dell'azione a regia regionale è necessario prevedere un accompagnamento per la messa a sistema dell'azione "LEGGERE: FORTE! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza" nella pratica scolastica.

Considerato che la copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento, stimati in complessivi euro 505.000,00, risulta assicurata come segue:
euro 42.500,00 a valere sul capitolo 62545 del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027, annualità 2025 (competenza pura);
euro 77.550,00 a valere sul capitolo 62545 del Bilancio di previsione Finanziario 2025-2027, annualità 2026 (competenza pura);
euro 119.950,00 a valere sul capitolo 62545 del Bilancio di previsione Finanziario 2025-2027, annualità 2027 (competenza pura);
euro 39.735,00 a valere sul capitolo 61022 del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027, annualità 2025 (competenza pura);
euro 85.000,00 a valere sul capitolo 61022 del Bilancio di previsione Finanziario 2025-2027, annualità 2026 (competenza pura);
euro 140.265,00 a valere sul capitolo 61022 del Bilancio di previsione Finanziario 2025-2027, annualità 2027 (competenza pura).

Ritenuto pertanto opportuno destinare le risorse complessivamente disponibili secondo i termini previsti all'art. 12 dell'Accordo di collaborazione scientifica per la prosecuzione, lo sviluppo e l'ampliamento dell'azione "LEGGERE: FORTE! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza", di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto e per gli importi seguenti:

- euro 80.000,00 a favore dell'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI),
- euro 80.000,00 a favore dell'Università degli Studi di Pisa, Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS),
- euro 80.000,00 a favore dell'Università degli Studi di Siena, Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC),
- euro 250.000,00 a favore di INDIRE,
- euro 15.000 a favore dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana.

Dato atto che l'impegno di spesa derivante dagli atti attuativi del presente provvedimento è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;

Vista la Legge Regionale n. 60 del 24/12/2024 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2025-2027;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n.1 del 08/01/2025 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027.

Acquisito il parere favorevole del CD nella seduta del 17 luglio 2025;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di rinnovare, per le motivazioni espresse in narrativa, l'accordo di collaborazione scientifica per la prosecuzione, lo sviluppo e l'ampliamento dell'azione "LEGGERE: FORTE! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza", di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, che consenta di realizzare, consolidare ed ampliare negli anni educativi/scolastici 2025/2026, 2026/2027 e 2027/2028 il percorso sull'azione a regia regionale sulla lettura ad alta voce nei servizi per l'infanzia e, progressivamente, nel sistema di istruzione della Toscana;

2. di dare atto che l'attività di collaborazione scientifica di cui sopra ha un valore determinato complessivamente di euro 619.000,00 di cui 505.000,00 a carico della Regione Toscana (a valere per euro 82.235,00 sull'annualità 2025), (a valere per euro 162.550,00 sull'annualità 2026), (a valere per euro 260.215,00 sull'annualità 2027)

3. di dare atto che la copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento, stimata in complessivi euro 505.000,00, è assicurata come segue:
- euro 42.500,00 a valere sul capitolo 62545 del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027, annualità 2025 (competenza pura);
- euro 77.550,00 a valere sul capitolo 62545 del Bilancio di previsione Finanziario 2025-2027, annualità 2026 (competenza pura);
- euro 119.950,00 a valere sul capitolo 62545 del Bilancio di previsione Finanziario 2025-2027, annualità 2027 (competenza pura);

- euro 39.735,00 a valere sul capitolo 61022 del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027, annualità 2025 (competenza pura);
- euro 85.000,00 a valere sul capitolo 61022 del Bilancio di previsione Finanziario 2025-2027, annualità 2026 (competenza pura);
- euro 140.265,00 a valere sul capitolo 61022 del Bilancio di previsione Finanziario 2025-2027, annualità 2027 (competenza pura).

4. di destinare le risorse complessivamente disponibili secondo i termini previsti all'art 12 dell'Accordo di collaborazione scientifica per la prosecuzione, lo sviluppo e l'ampliamento dell'azione "LEGGERE: FORTE! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza", di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto e per gli importi seguenti:
- euro 80.000,00 a favore dell'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI),
- euro 80.000,00 a favore dell'Università degli Studi di Pisa, Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS),
- euro 80.000,00 a favore dell'Università degli Studi di Siena, Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC),
- euro 250.000,00 a favore di INDIRE,
- euro 15.000 a favore dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana.

5. di dare atto che il cofinanziamento è così ripartito:
- euro 18.000,00 cofinanziamento a carico dell'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI),
- euro 18.000,00 cofinanziamento a carico dell'Università degli Studi di Pisa, Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS),
- euro 18.000,00 cofinanziamento a carico dell'Università degli Studi di Siena, Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC),
- euro 55.000,00 cofinanziamento a carico dell'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE),
- euro 5.000,00 cofinanziamento a carico dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana.

6. dato atto, inoltre, che l'Accordo in oggetto avrà durata triennale e che si svolgerà nel corso degli anni educativi/scolastici 2025/2026, 2026/2027 e 2027/2028;

7. dato atto che le attività dell'anno educativo/scolastico 2027/2028 termineranno entro il 31/12/2027;

8. di demandare l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione di quanto previsto dalla presente Deliberazione al Settore Educazione e istruzione della Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro;

9. di dare atto che l'impegno di spesa derivante dagli atti attuativi del presente provvedimento è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
SARA MELE

La Direttrice
FRANCESCA GIOVANI

Allegato A

ACCORDO DI COLLABORAZIONE
TRA
REGIONE TOSCANA
E
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA TOSCANA
E
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE, DIPARTIMENTO DI FORMAZIONE, LINGUE, INTERCULTURA, LETTERATURE E PSICOLOGIA (FORLILPSI)
E
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PISA, DIPARTIMENTO DI CIVILTÀ E FORME DEL SAPERE (CFS)
E
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA, DIPARTIMENTO DI SCIENZE SOCIALI, POLITICHE E COGNITIVE (DISPOC)
E
INDIRE
E
CEPELL - CENTRO PER IL LIBRO E LA LETTURA

Finalizzato alla collaborazione scientifica e metodologica per la prosecuzione, lo sviluppo e l'ampliamento del progetto "LEGGERE: FORTE! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza", progetto congiunto di ricerca-azione per la diffusione della lettura per piacere come pratica quotidiana e sistematica nei servizi per l'infanzia e, progressivamente, nel sistema di istruzione della Toscana.

- Regione Toscana, con sede in Firenze, piazza Duomo n. 10 codice fiscale 01386030488 rappresentata da ……..., in qualità di Assessora all'istruzione, formazione professionale, università e ricerca, impiego, relazioni internazionali e politiche di genere;

- Ufficio Scolastico per la Toscana, con sede in Firenze, via Mannelli n. 113, codice fiscale 80022410486 rappresentato da ……. in qualità di Direttore;

- INDIRE, con sede in Firenze, via M. Buonarroti n. 10, codice fiscale 80030350484 rappresentato da ……, in qualità di ……..….;

- Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI), con sede in Firenze, Via Laura n. 48 codice fiscale 01279680480 rappresentato da ……... in qualità di Direttore del Dipartimento;

- Università degli Studi di Pisa, Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS), con sede in Pisa, Via Trieste n. 40 codice fiscale 8003670504 rappresentato da ……... in qualità di Direttore del Dipartimento;

- Università degli Studi di Siena, Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC), con sede in Siena, Via Roma n. 56 codice fiscale 80002070524 rappresentato da……..in qualità di Direttore del Dipartimento;

- Centro per il libro e la lettura, di seguito denominato CEPELL, con sede in Roma, via Pasquale Stanislao Mancini n. 20, codice fiscale 97621020581, rappresentato da…., in qualità di Direttore;

Premesso

che la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32, recante "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e successive modifiche prevede:

- all'art. 3 l'individuazione dei servizi educativi per la prima infanzia come contesti finalizzati alla realizzazione di un sistema di opportunità educative che, in collaborazione con le famiglie, concorrono allo sviluppo armonico e integrale delle potenzialità e competenze delle bambine e dei bambini nei primi tre anni di vita, stabilendo che la Regione promuove lo sviluppo e la qualificazione del sistema regionale dei servizi educativi per l'infanzia,
- all'art. 6 la promozione da parte della Regione di un organico sviluppo, qualitativo e quantitativo, del sistema di istruzione scolastica,
- all'art. 6ter la Conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione composta da sindaci o assessori delegati di ciascuna zona,
- all'art. 7 la promozione da parte della Regione di azioni di miglioramento della qualità dell'offerta di istruzione e formazione prioritariamente finalizzate alla riduzione dell'insuccesso e dell'abbandono scolastico per rendere effettivo il diritto all'apprendimento;

che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8/08/2003, n. 47/R e ss.mm, è approvato il "Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32";

che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 30/07/2013, n. 41/R ss.mm è approvato il Regolamento in materia di servizi educativi per la prima infanzia;

che con la deliberazione 2 ottobre 2024, n. 73 con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025, la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025 approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 100 del 19 dicembre 2024 nonché l'Integrazione alla Nota di Aggiornamento al DEFR 2025, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 10 del 12 marzo 2025 e la II integrazione alla Nota di Aggiornamento al DEFR (Integrazione NADEFR) 2025, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 20 del 28 aprile 2025;

che il Documento di Economia e Finanza Regionale DEFR 2025, prosegue l'impegno della Regione Toscana nell'ambito dell'educazione, istruzione e formazione e si rafforza la necessità di intervenire per favorire la più ampia partecipazione al sistema di educazione all'infanzia, nonché per promuovere, più in generale, il successo scolastico e contrastare la dispersione scolastica. In particolare, si fa riferimento ai seguenti Progetti regionali:

- Progetto regionale 12 "Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza" che, considerando quanto la pandemia abbia messo in crisi l'intero sistema economico e sociale regionale minacciando di introdurre un aumento della povertà educativa, nuove forme di disuguaglianza nell'accesso all'istruzione e alla formazione e maggiori disparità di genere, si prefigge di intervenire per promuovere il successo scolastico e contrastare la dispersione scolastica delle studentesse e degli studenti toscani, in continuità con le politiche già avviate;

- Progetto regionale 14 “Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo” che prevede tra le diverse azioni l’attuazione del “Patto regionale per la lettura”.

che a partire dall’anno educativo e scolastico 2019/2020 si è avviata l’azione a regia regionale *Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l’intelligenza* introdotta all’interno della programmazione territoriale del P.E.Z. e approvata con la stipula dell’Accordo di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 990 del 29/07/2019, rinnovata con successive Deliberazioni della Giunta Regionale per gli anni educativi e scolastici 2020/2021, 2021/2022, 2022/2023, 2023/2024 e 2024/2025;

che la Giunta Regionale ha adottato le Deliberazioni n. 1367 del 11/11/2019 e n. 1503 del 31/11/2020 con le quali si è provveduto al finanziamento per l’acquisizione da parte dei Comuni e delle Unioni dei Comuni di una prima dotazione libraria per la realizzazione del progetto *Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l’intelligenza* sul territorio toscano;

che i risultati prodotti dalla ricerca-azione realizzata negli anni educativi e scolastici 2020/2021, 2021/2022, 2022/2023, 2023/2024 e 2024/2025 fanno registrare effetti molto positivi sulle bambine e sui bambini che hanno partecipato, sul personale educativo e docente coinvolto, nonché sulle famiglie;

che la letteratura psicopedagogica e neuroscientifica più recente ha consentito di raccogliere numerose evidenze scientifiche circa l’utilità della pratica della lettura per piacere e in particolare per la lettura ad alta voce per facilitare lo sviluppo cognitivo ed emotivo delle bambine e dei bambini e delle ragazze e dei ragazzi, attraverso il rafforzamento delle funzioni cognitive di base, delle competenze di riconoscimento e di gestione delle proprie emozioni e di riconoscimento delle emozioni altrui, tramite lo sviluppo di empatia, lo sviluppo o il recupero e rinforzo delle competenze di base e delle life skills con effetti positivi sul successo scolastico, sull’autostima e l’autoefficacia e quindi sui percorsi di vita;

che in una prospettiva pluriennale l’attuazione dell’azione *Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l’intelligenza* può rappresentare un vero e proprio strumento di prevenzione della dispersione scolastica e di promozione del successo formativo e dell’autorealizzazione di migliaia di bambine e bambini e di ragazze e ragazzi frequentanti il sistema di istruzione toscano costituendo un motore di sviluppo personale e sociale e contribuire all’innalzamento complessivo della qualità della vita di tutti coloro che vivono in Toscana;

che in applicazione del Decreto Legislativo n. 65/2017 si è stipulato il Protocollo d’intesa tra la Regione Toscana e l’Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana del Ministero dell’istruzione, università e ricerca “Per il riconoscimento dei percorsi di formazione congiunta per educatori dei servizi educativi per l’infanzia e docenti della scuola dell’infanzia nell’ambito della qualificazione del personale in servizio nel sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni”, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1242/2017, rinnovato con successiva Deliberazione della Giunta Regionale n. 1545/2020 e integrato con “Integrazione al Protocollo d’intesa tra la Regione Toscana e l’Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana per il riconoscimento dei percorsi di formazione congiunta per educatori dei servizi e docenti della scuola dell’infanzia” con Deliberazione della Giunta Regionale n. 870 del 25/07/2022, e al Decreto Dirigenziale n. 17585/2018 che ne approva i documenti attuativi, permettendo l’inserimento della formazione congiunta all’interno del Piano di formazione docenti redatto dalle scuole polo degli ambiti territoriali MIIU, nel quadro del Piano Nazionale della Formazione del Personale docente previsto dal comma 124 dell’art. 1 della L. 107/2015 e adottato con D.M. 797/2016;

che con l’obiettivo di “potenziare e sviluppare un’azione coordinata, continuativa e sistemica, con il coinvolgimento di tutti i soggetti del mondo del libro” la Regione Toscana ha ravvisato la necessità di attivare un’alleanza tra i soggetti della Filiera del libro e della lettura al fine di ampliare e

allargare la base dei lettori e di rendere la pratica della lettura una consueta abitudine sociale, diffusa e largamente condivisa - per fare sì che tutti possano potere leggere, e sempre;

che con la D.G.R. n. 463 del 8/04/2019 la Regione Toscana ha approvato il "Patto regionale per lettura", un protocollo di intesa e di alleanza tra Regione Toscana e altri soggetti pubblici e privati della filiera del libro e della lettura che impegna le parti a definire, attuare, promuovere in modo organico, trasversale e strutturato, azioni e progetti di promozione del libro nel rispetto del diritto di tutti alla lettura come strumento indispensabile per esercitare una cittadinanza piena e responsabile e come mezzo di conoscenza, di accesso all'informazione e come elemento di coesione e inclusione sociale, contro la povertà educativa e per lo sviluppo di una nuova idea di cittadinanza;

che l'art. 7, comma 4 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm e ii. stabilisce le condizioni per le quali un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni non rientra nell'ambito di applicazione del codice dei contratti;

che per potenziare e ampliare la politica educativa è necessario consolidare il radicamento territoriale e individuare altre competenze attraverso il contributo scientifico degli Atenei Toscani;

che l'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI):

- ha una rilevante esperienza di ricerca sui temi della formazione iniziale e in servizio di educatori, educatrici e insegnanti, svolge ricerche di rilievo nazionale e internazionale sui temi della lettura ad alta voce, dell'educazione alle relazioni familiari, dell'educazione nella prima infanzia e dell'intercultura e che la ricerca e la formazione su queste tematiche rientra pienamente nelle proprie attività istituzionali;
- ha all'attivo significative collaborazioni scientifiche con Enti pubblici e privati in materia di ricerca e di formazione sulla famiglia, sul rapporto famiglie-servizi educativi e sulla lettura ad alta voce;
- ha all'attivo un progetto regionale sulla formazione degli educatori, delle educatrici e degli/delle insegnanti in servizio sul tema della famiglia e del sostegno alla genitorialità e sulla partecipazione della famiglia ai servizi educativi 0-6;
- ha un ruolo di promozione, coordinamento e supervisione scientifica di progetti di ricerca sul tema dell'educazione familiare e del sostegno alla genitorialità e sul ruolo delle emozioni e degli affetti nello sviluppo del bambino e della bambina dalla nascita ai 10 anni;
- ha realizzato recentemente un progetto di ricerca biennale a livello regionale sulla formazione iniziale degli educatori e delle educatrici rispetto al tema dell'educazione alla lettura e della lettura ad alta voce nei contesti educativi. Nel quadro del progetto sopra menzionato, ha raccolto 83 esperienze di lettura ad alta voce realizzate negli ultimi anni in alcuni contesti educativi, formativi e culturali all'interno del territorio toscano e ha realizzato un'analisi dello stato dell'arte, a livello nazionale e internazionale, sul tema della lettura e della lettura ad alta voce nell'educazione prescolare, scolare ma anche nei contesti formativi informali;
- è disponibile a mettere a disposizione di Regione Toscana le proprie competenze;

che le attività di ricerca-azione in materia del ruolo della famiglia nella promozione della lettura ad alta voce nelle bambine e nei bambini della fascia 0-6:

- intendono promuovere, in continuità con l'esperienza di lettura ad alta voce nei servizi educativi 0-6, un percorso di ricerca e formazione rivolto alle famiglie da realizzare nel quadro di un'alleanza educativa tra famiglia e servizi educativi 0-6, ma aperto anche ai centri territoriali che si occupano della promozione della lettura;
- tali attività si realizzano nel quadro della promozione di percorsi di continuità orizzontale tra servizi educativi e famiglie, con un focus specifico anche sul tema della valorizzazione della lettura ad alta voce in famiglia, e di favorire lo sviluppo della co-educazione e della responsabilità genitoriale nei percorsi di crescita dei/delle figli/e. Da questo punto di vista la

lettura ad alta voce può essere un valido strumento di connessione tra esperienze nei servizi educativi ed esperienze in famiglia;
- sono ricomprese, per quanto sopra descritto, nell'ambito delle finalità istituzionali della Regione Toscana nel quadro dei Progetti regionali 12 "Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza" e 14 "Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo" e risultano complementari e sinergiche all'adempimento delle rispettive funzioni e che, quindi, le Parti hanno un reciproco interesse ad addivenire ad un accordo di collaborazione scientifica finalizzata alle attività di ricerca richiamate;
- non sono riconducibili ai servizi di cui all'art. 14 della Direttiva 2014/24/UE e art. 135 del D.lgs. n. 36/2023 e ss.mm. e ii. in quanto i risultati non appartengono esclusivamente all'amministrazione aggiudicatrice e la prestazione del servizio non è interamente retribuita dall'amministrazione aggiudicatrice;
- sono dirette a perseguire una finalità scientifica a vantaggio e nell'interesse della collettività promossa dalla Regione Toscana;
- sono coerenti e collegate con quanto previsto dal "Patto regionale per la lettura", di cui alla DGR 463/2019;
- determinano una cooperazione tra enti pubblici finalizzata a garantire l'adempimento di una funzione di servizio pubblico comune che si esplica in attività istituzionale;

che l'Università degli Studi di Pisa, Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS):
- ha una rilevante esperienza di ricerca sui temi della lettura e della letteratura per l'infanzia e sul benessere professionale e che la ricerca e la formazione su queste tematiche rientra pienamente nelle proprie attività istituzionali;
- ha all'attivo collaborazioni sia pregresse che in corso con soggetti pubblici e privati in materia di diffusione della lettura e della letteratura per l'infanzia;
- ha all'attivo tre Progetti Speciali per la Didattica per la promozione dei processi partecipativi degli studenti in tema di promozione della lettura e della letteratura per l'infanzia;
- ha una consolidata esperienza nell'ambito della ricerca e del monitoraggio dei risultati in tema di benessere delle professionalità educative;
- è disponibile a mettere a disposizione di Regione Toscana le proprie competenze;

che le attività di ricerca-azione in materia di lettura e letteratura per l'infanzia e benessere professionale:
- rivestono carattere di ricerca fondamentale, per acquisire nuove conoscenze sui fondamenti di fenomeni e di fatti osservabili, senza che siano previste applicazioni o utilizzazioni commerciali, avendo a riferimento una esigenza immediatamente conoscitiva sugli effetti che la lettura ad alta voce produce sul benessere degli insegnanti e, in ottica sistemica, sul benessere dei bambini e delle famiglie, al fine di favorire l'introduzione in maniera stabile di pratiche di lettura ad alta voce nel sistema di istruzione toscano a partire dalla prima infanzia;
- sono ricomprese, per quanto sopra descritto, nell'ambito delle finalità istituzionali della Regione Toscana nel quadro dei Progetti regionali 12 "Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza" e 14 "Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo" e risultano complementari e sinergiche all'adempimento delle rispettive funzioni e che, quindi, le Parti hanno un reciproco interesse ad addivenire ad un accordo di collaborazione scientifica finalizzata alle attività di ricerca richiamate;
- non sono riconducibili ai servizi di cui all'art. 14 della Direttiva 2014/24/UE e art. 135 del D.lgs. n. 36/2023 e ss.mm. e ii. in quanto i risultati non appartengono esclusivamente all'amministrazione aggiudicatrice e la prestazione del servizio non è interamente retribuita dall'amministrazione aggiudicatrice;

- sono dirette a perseguire una finalità scientifica a vantaggio e nell'interesse della collettività promossa dalla Regione Toscana;
- sono coerenti e collegate con quanto previsto dal "Patto regionale per la lettura", di cui alla DGR 463/2019;
- determinano una cooperazione tra enti pubblici finalizzata a garantire l'adempimento di una funzione di servizio pubblico comune che si esplica in attività istituzionale;

che l'Università degli Studi di Siena, Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC):

- ha all'attivo collaborazioni scientifiche pregresse con Enti pubblici e privati in materia di ricerca sulle tematiche degli apprendimenti in età infantile e adolescenziale;
- ha all'attivo progetti nazionali e internazionali che coinvolgono le scuole e gli adolescenti, con una particolare attenzione alla formazione degli insegnanti e del contesto scolastico, per la prevenzione e l'intervento sui processi di inclusione e per la promozione del benessere relazionale;
- ha un ruolo di promozione, coordinamento e supervisione scientifica di progetti di ricerca sul lavoro con adolescenti difficili e con bisogni educativi specifici e speciali;
- ha una consolidata esperienza nell'ambito della ricerca e monitoraggio di progetti scolastici per la formazione insegnanti alle competenze trasversali, attraverso le metodologie partecipative finalizzate all'apprendimento trasformativo e alla relazione educativa, con competenze e professionalità dimostrate negli anni, tali da caratterizzarla come punto di riferimento nazionale su queste tematiche;
- ha professionalità interdisciplinari, competenze specifiche e laboratori universitari di alto livello scientifico, per la valutazione del ruolo delle tecnologie avanzate e della realtà estesa nello sviluppo infantile e adolescenziale,
- è disponibile a mettere a disposizione di Regione Toscana le proprie competenze;

che le attività di ricerca-azione in materia di apprendimenti nell'età adolescenziale con studenti e studentesse:

- rivestono carattere di ricerca fondamentale per acquisire nuove conoscenze sui fondamenti di fenomeni e di fatti osservabili, senza che siano previste applicazioni o utilizzazioni commerciali, avendo a riferimento una esigenza immediatamente conoscitiva sugli effetti che la lettura ad alta voce produce sulle competenze delle ragazze e dei ragazzi della scuola dell'adolescenza, al fine di favorire, anche sulla base dei risultati finora emersi, l'introduzione in maniera stabile di pratiche di lettura ad alta voce nel sistema di istruzione toscano a partire dalla prima infanzia;
- sono ricomprese, per quanto sopra descritto, nell'ambito delle finalità istituzionali della Regione Toscana nel quadro dei Progetti regionali 12 "Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza" e 14 "Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo" e risultano complementari e sinergiche all'adempimento delle rispettive funzioni e che, quindi, le Parti hanno un reciproco interesse ad addivenire ad un accordo di collaborazione scientifica finalizzata alle attività di ricerca richiamate;
- non sono riconducibili ai servizi di cui all'art. 14 della Direttiva 2014/24/UE e art. 135 del D.lgs. n. 36/2023 e ss.mm. e ii. in quanto i risultati non appartengono esclusivamente all'amministrazione aggiudicatrice e la prestazione del servizio non è interamente retribuita dall'amministrazione aggiudicatrice;
- sono dirette a perseguire una finalità scientifica a vantaggio e nell'interesse della collettività promossa dalla Regione Toscana;
- sono coerenti e collegate con quanto previsto dal "Patto regionale per la lettura", di cui alla DGR 463/2019;
- determinano una cooperazione tra enti pubblici finalizzata a garantire l'adempimento di una funzione di servizio pubblico comune che si esplica in attività istituzionale;

che l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, di seguito denominato USR ha competenza istituzionale nella raccolta delle esigenze delle scuole del territorio, nella promozione e nel coordinamento di azioni in risposta ai bisogni e specificamente per il contrasto alla dispersione, nel monitoraggio degli esiti delle azioni realizzate ed ha un rapporto costante di comunicazione con le istituzioni scolastiche e con tutto il personale scolastico;

che l'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa, di seguito denominato INDIRE, disciplinato anche dalla L. 296/2006, dall'art. 19 del DL 98/2011, nonché dal DPR 80/2013, ha come finalità quella di sostenere i processi di miglioramento della scuola italiana, sostenendone l'innovazione e indirizzandone i processi di trasformazione delle metodologie e degli strumenti didattici, anche attraverso la diffusione di pratiche innovative e modelli nuovi di insegnamento e di apprendimento;

che con D.P.R. n. 233/2007 è istituito il CEPELL - Centro per il libro e la lettura - regolamentato dal D.P.R. n. 34/2010 – come istituto autonomo che afferisce alla Direzione Generale Biblioteche e Istituti culturali del Ministero della Cultura;

che il Centro per il libro e la lettura (CEPELL), quale istituto autonomo del MiC preposto alla promozione del libro e della lettura, anche in forza della Legge n. 15/2020 sul libro e la lettura, attribuisce all'attività di lettura ad alta voce una funzione fondamentale nella diffusione della pratica della lettura e pertanto sostiene iniziative di ricerca sugli effetti di tale attività;

che USR, INDIRE e CEPELL, hanno positivamente partecipato alla realizzazione del progetto di ricerca-azione per gli anni educativi e scolastici 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022, 2022/2023, 2023/2024 e 2024/2025;

che l'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI), l'Università degli Studi di Pisa, Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS), l'Università degli Studi di Siena, Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC), hanno positivamente partecipato alla realizzazione del progetto di ricerca-azione per gli anni educativi e scolastici 2023/2024 e 2024/2025;

che la Legge 107/2015, recante "Riforma del Sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti, all'art. 1 comma 124 definisce la formazione in servizio del personale scolastico come obbligatoria, strutturale e permanente, prevedendo il Piano nazionale di formazione;

che il D.M. n. 797/2016 approva il Piano nazionale di formazione del personale docente;

che il Decreto del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana n. 42 del 2 marzo 2016 e successive mm.ii. definisce gli ambiti territoriali di cui all'art. 1 comma 66 della L. n. 107 del 13 luglio 2015;

che negli ultimi anni si registrano numerose esperienze per la valorizzazione della lettura a scuola, quale strumento per conseguire benefici interni ed esterni al percorso scolastico.

Valutato

pertanto opportuno dare per acquisiti i risultati ottenuti, in termini di effetti positivi prodotti dalla pratica dell'ascolto della lettura ad alta voce, attraverso una ricerca condotta con strumenti quantitativi e qualitativi rivolta a bambine e bambini, a studentesse e studenti, al personale educativo, ai docenti e ai dirigenti scolastici, così come emerge dalle analisi elaborate nei primi quattro anni di realizzazione dell'intervento regionale *Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza;*

di procedere con l'attuazione dell'intervento regionale *Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza* al fine di ampliare e diffondere progressivamente in tutto il sistema educativo e di istruzione toscano la pratica dell'ascolto della lettura ad alta voce quale strumento per conseguire il successo scolastico di bambine, bambini, studentesse e studenti;

di promuovere un rinnovo triennale dell'accordo di collaborazione scientifica per la prosecuzione e lo sviluppo del l'intervento *Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza* che consenta di realizzare, consolidare ed ampliare l'azione a regia regionale sulla lettura ad alta voce nei servizi per l'infanzia e, progressivamente, nel sistema di istruzione della Toscana;

di valorizzare le sinergie tra l'intervento regionale *Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza* e le altre azioni per la pratica della lettura a scuola, nonché gli altri interventi destinati alla promozione della lettura realizzati anche dalla Regione Toscana nell'ambito delle azioni del "Patto regionale per la lettura" ai sensi della DGR 463/2019;

che l'art.15 della L. 241/1990 prevede che le amministrazioni pubbliche possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

che il presente accordo di collaborazione è stato elaborato tenendo conto dei criteri definiti dalla circolare AOOGRT/142917/A.60 del 29 maggio 2013, contenente le indicazioni per l'applicazione dei principi della giurisprudenza europea in materia di accordi di collaborazione (ex art.15 legge 241/1990) con le Università pubbliche.

TUTTO CIO' PREMESSO E VALUTATO

LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Art. 1 – Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Art. 2 – Oggetto

Il presente accordo disciplina il rapporto triennale di collaborazione scientifica tra Regione Toscana, USR, l'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI), l'Università degli Studi di Pisa, Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS), l'Università degli Studi di Siena, Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC), INDIRE e CEPELL ed è finalizzato alla prosecuzione della realizzazione tra le parti di una politica educativa a regia regionale, che si basa anche sulla metodologia della ricerca-azione, in attuazione dei Progetti regionali 12 "Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza" e 14 "Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo" avente il seguente oggetto:
Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza favorisce la diffusione della lettura per piacere, attraverso l'ascolto della lettura ad alta voce dell'insegnante e la lettura autonoma, come

pratica quotidiana e sistematica nei servizi per l'infanzia e, progressivamente, nel sistema di istruzione della Toscana, quale strumento per la promozione del successo scolastico ed il contrasto della dispersione, grazie agli effetti che la lettura per piacere produce su bambine e bambini, studentesse e studenti, anche in sinergia con altri interventi che favoriscono l'introduzione della lettura nel sistema educativo e scolastico.

L'intervento a regia regionale si articola secondo quanto previsto nello specifico progetto preliminare tecnico contenuto in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Art. 3 - Modalità operative e esecuzione delle attività

L'intervento si svilupperà attraverso l'approfondimento, la condivisione, lo scambio di informazioni e l'attivazione di modalità di sviluppo progettuale congiunte tra le Parti, ciascuno con le proprie competenze e con le proprie strutture.

Il programma di azioni sarà svolto dall'USR, dall'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI), dall'Università degli Studi di Pisa, Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS), dall'Università degli Studi di Siena, Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC), da INDIRE e da CEPELL in collaborazione con e grazie al coordinamento generale del competente Settore Educazione e Istruzione della Giunta Regionale.

L'USR, l'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI), l'Università degli Studi di Pisa, Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS), l'Università degli Studi di Siena, Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC), INDIRE e CEPELL presenteranno al Settore Educazione e Istruzione con riferimento alle azioni di cui al progetto tecnico all'allegato 1, una proposta progettuale nella quale siano definite le modalità di sviluppo delle attività di competenza con un cronoprogramma indicativo, che sarà oggetto di esame da parte del Settore regionale Educazione e Istruzione. Tale documento è approvato dal Settore Educazione e Istruzione con Decreto del Dirigente e esplicita le azioni specifiche che saranno realizzate per gli anni educativi/scolastici 2025-2026, 2026-2027 e 2027-2028. I tempi di realizzazione saranno concordati con Regione Toscana, così come la consegna da parte dei sottoscrittori del presente Accordo dei report di ricerca e di accompagnamento delle attività.

La Regione Toscana effettuerà la verifica dei risultati finali - per ciascun anno educativo/scolastico di riferimento 2025-2026, 2026-2027 e 2027-2028 – riguardo alle attività realizzate da USR, dall'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI), dall'Università degli Studi di Pisa, Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS), dall'Università degli Studi di Siena, Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC), da INDIRE e da CEPELL anche al fine di meglio orientare le attività alle finalità dell'intervento ed agli obiettivi con esso perseguiti, eventualmente avvalendosi del Comitato scientifico.

Nel caso in cui si verifichino eventi imprevedibili o per far fronte a esigenze di carattere tecnico-scientifico debitamente motivate, i termini stabiliti in conformità al precedente comma 3 potranno essere rimodulati d'intesa con la Regione anche ai fini di una eventuale proroga dei termini di conclusione delle attività.

È consentita una rimodulazione dei progetti previa autorizzazione da parte del Settore Educazione e Istruzione, al fine di corrispondere maggiormente l'intervento al contesto di riferimento.

Art. 4 – Impegni della Regione Toscana

La Regione Toscana, attraverso il competente Settore Educazione e Istruzione della Giunta regionale, si impegna a porre in essere gli adempimenti necessari all'attuazione del presente Accordo, ivi compresa l'assegnazione di un cofinanziamento, secondo quanto previsto al successivo art. 12.

Il Settore Educazione e Istruzione cura la regia complessiva dell'azione e si impegna inoltre a coordinare lo svolgimento delle attività come indicato nell'allegato 1.

La Regione Toscana si impegna altresì a promuovere la diffusione del presente Accordo anche con il coinvolgimento delle reti documentarie toscane, della Biblioteca comunale di Campi Bisenzio in qualità di "Centro regionale di servizi per le Biblioteche ragazzi in Toscana" e della rete territoriale toscana del "Patto regionale per la lettura" ai sensi della DGR 463/2019.

La Regione Toscana valorizzerà le iniziative che saranno realizzate sul territorio regionale, nazionale e internazionale e che perseguiranno le medesime finalità del presente Accordo, così da favorire l'integrazione delle azioni in una prospettiva di lavoro congiunta e sinergica.

Art. 5 – Impegni dell'Università degli Studi di Firenze
Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI)

Il Dipartimento si impegna a realizzare le attività di cui alle azioni specificate nell'allegato 1, in particolare si impegna a:

1. cofinanziare le attività mettendo a disposizione le proprie competenze e le professionalità;
2. realizzare un progetto, secondo la metodologia della ricerca-azione, sull'esperienza di lettura ad alta voce con i propri/e figli/e da parte dei genitori, i cui bambini frequentano i servizi educativi 0-6 della Toscana. In particolare, la ricerca indagherà la percezione dei genitori sull'importanza della lettura ad alta voce nella crescita dei/lle loro figli/e. Si realizzeranno delle sperimentazioni di percorsi di formazione sul tema della lettura ad alta voce rivolti ai genitori di bambini/e in età prescolare, con il coinvolgimento dei servizi educativi e dei contesti territoriali impegnati nella promozione della lettura ad alta voce.
3. collaborare alla realizzazione della formazione degli educatori dei servizi educativi per la prima infanzia e dei docenti delle scuole di ogni ordine e grado coinvolte dal progetto in accordo con gli altri soggetti sottoscrittori;
4. realizzare report scientifici e mettere a disposizione i risultati dell'attività svolta;
5. realizzare in collaborazione con gli altri soggetti sottoscrittori convegni e seminari per la disseminazione dell'esperienza;
6. assicurare il necessario raccordo con la Programmazione educativa territoriale delle Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione;
7. rendicontare alla Regione Toscana il costo totale della ricerca secondo le quote di cofinanziamento previste all'art. 12 al presente atto, secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni normative nazionali e regionali e dal presente accordo;
8. curare la conservazione di tutti gli elaborati tecnici, della documentazione amministrativa e contabile del progetto/investimento, separata o separabile mediante opportuna codifica dagli altri atti amministrativi generali. Detta archiviazione deve essere accessibile senza limitazioni

ai fini di controllo alle persone ed agli organismi aventi diritto e deve essere conservata per almeno cinque anni successivi all'erogazione del saldo del contributo;
9. comunicare le variazioni eventualmente intervenute durante lo svolgimento del progetto, che riguardino il soggetto giuridico firmatario del progetto;
10. rispettare, in caso di ricorso a eventuali procedure di appalto, la normativa in materia di contratti pubblici relativa a lavori, servizi e forniture, nonché l'applicazione della legislazione vigente in materia di sicurezza e salute dei lavoratori;
11. rispettare le prescrizioni in materia di informazione e pubblicità previste dalle disposizioni di riferimento;
12. rispettare le norme del Codice di Comportamento dell'Università degli studi di Firenze.

Tale azione verrà realizzata negli anni educativi/scolastici 2025-2026, 2026-2027 e 2027-2028.

Per le attività di competenza di cui all'allegato 1, dovrà essere prodotta a cura dell'Università degli Studi di Firenze Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI), una relazione intermedia e finale comprensiva degli output di risultato e della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione delle attività, sulla base della quale Regione Toscana effettuerà la liquidazione del secondo acconto e la liquidazione finale delle somme.

Art. 6 – Impegni dell'Università degli Studi di Pisa
Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS)

Il Dipartimento si impegna a realizzare le attività di cui alle azioni specificate nell'allegato 1, in particolare si impegna a:

1. cofinanziare le attività mettendo a disposizione le proprie competenze e le professionalità;
2. realizzare un progetto, secondo la metodologia della ricerca-azione, sull'introduzione della pratica della lettura ad alta voce evidenziandone gli effetti sul benessere degli insegnanti delle scuole primarie e degli studenti tirocinanti del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria della Toscana, con particolare attenzione ai temi dell'inclusione e dell'interdisciplinarità;
3. collaborare alla realizzazione della formazione degli educatori dei servizi educativi per la prima infanzia e dei docenti delle scuole di ogni ordine e grado coinvolte dal progetto, in accordo con gli altri soggetti sottoscrittori;
4. realizzare report scientifici e mettere a disposizione i risultati dell'attività svolta;
5. realizzare in collaborazione con gli altri soggetti sottoscrittori convegni e seminari per la disseminazione dell'esperienza;
6. assicurare il necessario raccordo con la Programmazione educativa territoriale delle Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione;
7. rendicontare alla Regione Toscana il costo totale della ricerca secondo le quote di cofinanziamento previste all'art. 12 al presente atto, secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni normative nazionali e regionali e dal presente accordo;
8. curare la conservazione di tutti gli elaborati tecnici, della documentazione amministrativa e contabile del progetto/investimento, separata o separabile mediante opportuna codifica dagli altri atti amministrativi generali. Detta archiviazione deve essere accessibile senza limitazioni ai fini di controllo alle persone ed agli organismi aventi diritto e deve essere conservata per almeno cinque anni successivi all'erogazione del saldo del contributo;
9. comunicare le variazioni eventualmente intervenute durante lo svolgimento del progetto, che riguardino il soggetto giuridico firmatario del progetto;
10. rispettare, in caso di ricorso a eventuali procedure di appalto, la normativa in materia di contratti pubblici relativa a lavori, servizi e forniture, nonché l'applicazione della legislazione vigente in materia di sicurezza e salute dei lavoratori;

11. rispettare le prescrizioni in materia di informazione e pubblicità previste dalle disposizioni di riferimento;
12. rispettare le norme del Codice di Comportamento dell'Università degli studi di Pisa.

Tale azione verrà realizzata negli anni educativi/scolastici 2025-2026, 2026-2027 e 2027-2028.

Per le attività di competenza di cui all'allegato 1, dovrà essere prodotta a cura dell'Università degli Studi di Dipartimento di Civiltà Forme del Sapere (CFS), una relazione intermedia e finale comprensiva degli output di risultato e della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione delle attività, sulla base della quale Regione Toscana effettuerà la liquidazione del secondo acconto e la liquidazione finale delle somme.

Art. 7– Impegni dell'Università degli Studi di Siena
Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC)

Il Dipartimento si impegna a realizzare le attività di cui alle azioni specificate nell'allegato 1, in particolare si impegna a:

1. cofinanziare le attività mettendo a disposizione le proprie competenze e le professionalità;
2. realizzare un progetto, secondo la metodologia della ricerca-azione, sugli effetti e sull'introduzione della pratica dell'ascolto della lettura ad alta voce nella scuola secondaria di primo grado, nelle scuole secondarie di secondo grado della Toscana, in particolare del primo biennio e nelle scuole in carcere;
3. collaborare alla realizzazione della formazione degli educatori dei servizi educativi per la prima infanzia e dei docenti delle scuole di ogni ordine e grado coinvolte dal progetto, in accordo con gli altri soggetti sottoscrittori;
4. realizzare report scientifici e mettere a disposizione i risultati dell'attività svolta;
5. realizzare in collaborazione con gli altri soggetti sottoscrittori convegni e seminari per la disseminazione dell'esperienza;
6. assicurare il necessario raccordo con la Programmazione educativa territoriale delle Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione;
7. rendicontare alla Regione Toscana il costo totale della ricerca secondo le quote di cofinanziamento previste all'art. 12 al presente atto, secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni normative nazionali e regionali e dal presente accordo;
8. curare la conservazione di tutti gli elaborati tecnici, della documentazione amministrativa e contabile del progetto/investimento, separata o separabile mediante opportuna codifica dagli altri atti amministrativi generali. Detta archiviazione deve essere accessibile senza limitazioni ai fini di controllo alle persone ed agli organismi aventi diritto e deve essere conservata per almeno cinque anni successivi all'erogazione del saldo del contributo;
9. comunicare le variazioni eventualmente intervenute durante lo svolgimento del progetto, che riguardino il soggetto giuridico firmatario del progetto;
10. rispettare, in caso di ricorso a eventuali procedure di appalto, la normativa in materia di contratti pubblici relativa a lavori, servizi e forniture, nonché l'applicazione della legislazione vigente in materia di sicurezza e salute dei lavoratori;
11. rispettare le prescrizioni in materia di informazione e pubblicità previste dalle disposizioni di riferimento;
12. rispettare le norme del Codice di Comportamento dell'Università degli studi di Siena.

Tale azione verrà realizzata negli anni educativi/scolastici 2025-2026, 2026-2027 e 2027-2028.

Per le attività di competenza di cui all'allegato 1, dovrà essere prodotta a cura dell'Università degli Studi di Siena Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC), una relazione

intermedia e finale comprensiva degli output di risultato e della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione delle attività, sulla base della quale Regione Toscana effettuerà la liquidazione del secondo acconto e la liquidazione finale delle somme.

Art. 8 – Impegni dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana

L'USR si impegna a contribuire alla realizzazione, in collaborazione con Regione Toscana, con gli altri sottoscrittori del presente Accordo e con il coinvolgimento delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione e delle istituzioni scolastiche, della politica educativa, nel sistema di educazione e istruzione della Toscana, con la finalità prioritaria di incrementare il successo formativo e di contrastare la dispersione scolastica, tramite l'introduzione della pratica della lettura per piacere, attraverso l'ascolto della lettura ad alta voce o la lettura autonoma libera e silenziosa, finalizzata ad implementare ed incrementare le competenze fondamentali per la vita e per la scuola degli studenti e delle studentesse.

Tale azione verrà realizzata negli anni educativi/scolastici 2025-2026, 2026-2027 e 2027-2028.

L'USR si impegna a realizzare le attività di cui alle azioni specificate nell'allegato 1, in particolare si impegna a:

1. cofinanziare le attività mettendo a disposizione le proprie competenze e le professionalità;
2. coinvolgere i Dirigenti delle Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado della Toscana, sia per favorire l'adesione alla politica educativa proposta in quanto coerente con la finalità generale delle scuole di successo formativo e contrasto alla dispersione scolastica, sia per favorire l'attuazione della pratica didattica della lettura in classe e l'inserimento nel PTOF;
3. diffondere le proposte formative presentate dalla Regione ai Dirigenti Scolastici delle Scuole e delle Scuole polo per la formazione al fine di rendere attiva nel territorio della Regione la diffusione delle iniziative e la partecipazione dei docenti ai percorsi di formazione previsti dall'Accordo;
4. inserire i percorsi formativi previsti dal presente accordo all'interno del Piano di formazione docenti redatto dalle scuole polo degli ambiti territoriali MIM, nel quadro del Piano Nazionale della Formazione del Personale docente previsto dal comma 124 dell'art. 1 della L. 107/2015 e adottato con D.M. 797/2016;
5. supportare le attività di promozione e diffusione delle iniziative e dei risultati;
6. realizzare e diffondere newsletter per rendicontare azioni realizzate e proposte con il fine di stimolare docenti, dirigenti scolastici/coordinatori didattici all'adesione alla formazione, alle ricerche e alla pratica didattica della lettura;
7. partecipare alle azioni di monitoraggio realizzate nelle scuole aderenti alla politica educativa in collaborazione con gli altri partner, per la raccolta dei punti di forza e delle criticità didattiche, organizzative e gestionali;
8. collaborare con INDIRE nelle azioni di consolidamento, diffusione e messa a sistema della pratica didattica della lettura per piacere, come ascolto della lettura ad alta voce o lettura autonoma libera e silenziosa nelle scuole;
9. promuovere una rendicontazione sociale che evidenzi gli effetti della politica educativa sugli esiti di apprendimento degli alunni e degli studenti;
10. coinvolgere le biblioteche pubbliche in attività di informazione e formazione dei docenti e in particolare dei docenti referenti delle biblioteche scolastiche;
11. attivare le scuole che realizzano buone pratiche didattiche di lettura in classe, eventualmente promuovendole a scuole polo di territori circoscritti (ad esempio, provinciali o zonali, che possano proficuamente interagire con il supporto delle rispettive conferenze zonali), al fine di promuovere reti che, interagendo con i partner istituzionali di progetto, offrano supporto e consulenza ad altre scuole interessate aderire;

12. realizzare in collaborazione con gli altri soggetti sottoscrittori convegni e seminari per la disseminazione dell'esperienza;
13. assicurare il necessario raccordo con la Programmazione educativa territoriale delle Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione;
14. rendicontare alla Regione Toscana il costo totale delle attività secondo le quote di cofinanziamento previste all'art. 12 al presente atto, secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni normative nazionali e regionali e dal presente accordo;
15. curare la conservazione di tutti gli elaborati tecnici, della documentazione amministrativa e contabile del progetto/investimento, separata o separabile mediante opportuna codifica dagli altri atti amministrativi generali. Detta archiviazione deve essere accessibile senza limitazioni ai fini di controllo alle persone ed agli organismi aventi diritto e deve essere conservata per almeno cinque anni successivi all'erogazione del saldo del contributo;
16. comunicare le variazioni eventualmente intervenute durante lo svolgimento del progetto, che riguardino il soggetto giuridico firmatario del progetto;
17. rispettare, in caso di ricorso a eventuali procedure di appalto, la normativa in materia di contratti pubblici relativa a lavori, servizi e forniture, nonché l'applicazione della legislazione vigente in materia di sicurezza e salute dei lavoratori;
18. rispettare le prescrizioni in materia di informazione e pubblicità previste dalle disposizioni di riferimento.

Art. 9 - Impegni di INDIRE

INDIRE si impegna a contribuire alla realizzazione, in collaborazione con Regione Toscana, con gli altri sottoscrittori del presente Accordo e con il coinvolgimento delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione e delle istituzioni scolastiche, della politica educativa, nel sistema di educazione e istruzione della Toscana, con la finalità prioritaria di incrementare il successo formativo e di contrastare la dispersione scolastica, tramite l'introduzione della pratica della lettura per piacere, finalizzata ad implementare ed incrementare le competenze fondamentali per la vita e per la scuola degli studenti e delle studentesse.

Tale azione verrà realizzata negli anni educativi/scolastici 2025-2026, 2026-2027 e 2027-2028.

INDIRE si impegna a realizzare le attività di cui alle azioni specificate nell'allegato 1, in particolare si impegna a:

1. cofinanziare le attività mettendo a disposizione le proprie competenze e professionalità;
2. accompagnare il consolidamento della pratica didattica della lettura per piacere da parte dei dirigenti scolastici e dei docenti delle scuole e dei responsabili e degli educatori dei servizi educativi per la prima infanzia aderenti all'azione a regia regionale, come meglio specificato nell'allegato 1;
3. diffondere l'azione all'interno delle scuole con la prospettiva di coinvolgere i docenti afferenti alle classi che ancora non hanno aderito, in una logica peer to peer;
4. supportare la messa a sistema della lettura per piacere nel curricolo di istituto e conseguente riorganizzazione della scuola (orario, progettazione comune, etc);
5. individuare soluzioni contestualizzate per i diversi gradi scolastici anche in un'ottica di trasferibilità della pratica in altri contesti;
6. individuare e supportare scuole polo che siano promotrici nel territorio di diffusione e condivisione di pratiche sulla lettura per piacere.
7. proseguire la ricerca sugli effetti della lettura ad alta voce sui docenti, la didattica, i dirigenti scolastici e sull'organizzazione scolastica;
8. progettare e realizzare la formazione in collaborazione con gli altri partner e in particolare con l'USR Toscana;

9. progettare e realizzare strumenti e risorse a sostegno della pratica di lettura per piacere a scuola e nei servizi educativi;
10. assicurare il necessario raccordo con la Programmazione educativa territoriale delle Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione;
11. curare la conservazione di tutti gli elaborati tecnici, della documentazione amministrativa e contabile del progetto/investimento, separata o separabile mediante opportuna codifica dagli altri atti amministrativi generali. Detta archiviazione deve essere accessibile senza limitazioni ai fini di controllo alle persone ed agli organismi aventi diritto e deve essere conservata per almeno cinque anni successivi all'erogazione del saldo del contributo;
12. comunicare le variazioni eventualmente intervenute durante lo svolgimento del progetto, che riguardino il soggetto giuridico firmatario del progetto;
13. rispettare, in caso di ricorso a eventuali procedure di appalto, la normativa in materia di contratti pubblici relativa a lavori, servizi e forniture, nonché l'applicazione della legislazione vigente in materia di sicurezza e salute dei lavoratori;
14. rendicontare alla Regione Toscana il costo totale della ricerca secondo le quote di cofinanziamento previste all'art. 12 al presente atto, secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni normative nazionali e regionali e dal presente accordo;
15. rispettare le prescrizioni in materia di informazione e pubblicità previste dalle disposizioni di riferimento.

Per le attività di competenza di cui all'allegato 1, dovrà essere prodotta a cura di INDIRE una relazione intermedia e finale comprensiva degli output di risultato e della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione delle attività, sulla base della quale Regione Toscana effettuerà la liquidazione del secondo acconto e la liquidazione finale delle somme.

Art. 10 - Impegni del CEPELL

Il CEPELL si impegna a contribuire, in collaborazione con la Regione Toscana, con gli altri sottoscrittori del presente Accordo e con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche e delle Conferenze zonali per l'Educazione e l'Istruzione, alla realizzazione della politica educativa, nel sistema di educazione e istruzione della Toscana, con la finalità prioritaria di incrementare il successo formativo e di contrastare la dispersione scolastica, tramite l'introduzione della pratica dell'ascolto della lettura ad alta voce, finalizzata ad implementare ed incrementare le competenze fondamentali per la vita e per la scuola degli studenti e delle studentesse.

Tale azione verrà realizzata negli anni educativi/scolastici 2025-2026, 2026-2027 e 2027-2028.

Il CEPELL si impegna a realizzare le attività di cui alle azioni specificate nell'allegato 1, in particolare si impegna a:

1. promuovere la diffusione del presente Accordo attraverso i propri canali di comunicazione, nell'ambito degli eventi dedicati al mondo della scuola;
2. mettere a disposizione le proprie competenze specifiche sviluppate attraverso progetti quali Libriamoci, Il maggio dei libri, Educare alla lettura;
3. svolgere attività di sostegno e comunicazione, come promozione attiva dell'azione sulla lettura di cui all'oggetto del presente accordo, nonché a divulgare i risultati della ricerca anche valorizzandoli attraverso iniziative editoriali e fiere del Libro (es. Salone Internazionale del Libro di Torino).
4. valutare eventuali progetti di diffusione delle pratiche di lettura ad alta voce che, rientrando negli obiettivi generali del presente Accordo, ma non avendo le caratteristiche per partecipare al relativo Bando, e in quelli Istituzionali del Centro per il libro e la lettura, potrebbero essere oggetto di uno specifico intervento finanziario di sostegno;

5. realizzare in collaborazione con gli altri soggetti sottoscrittori formazione, convegni e seminari per la disseminazione dell'esperienza;
6. comunicare le variazioni eventualmente intervenute durante lo svolgimento del progetto, che riguardino il soggetto giuridico firmatario del progetto;
7. rispettare, in caso di ricorso a eventuali procedure di appalto, la normativa in materia di contratti pubblici relativa a lavori, servizi e forniture, nonché l'applicazione della legislazione vigente in materia di sicurezza e salute dei lavoratori;
8. rispettare le prescrizioni in materia di informazione e pubblicità previste dalle disposizioni di riferimento.;
9. valorizzare le diverse esperienze sulla lettura in ambito educativo e scolastico, con rassegna di quelle individuate da ricerche accademiche, studi e progetti scientifici o validate da pratiche nazionali e internazionali.

Art. 11 – Responsabilità

Ciascuna parte è esonerata da ogni responsabilità derivante dai rapporti di lavoro che venissero instaurati dall'altra nell'ambito delle attività di cui al presente accordo. Pertanto, le parti restano, ciascuna per proprio conto, singolarmente ed esclusivamente responsabili dell'attuazione, nei locali di propria pertinenza, delle misure di prevenzione e tutela della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro, secondo quanto previsto dal D. Lgs. n.81/2008 e ss.mm e ii.

Il personale di ciascuna delle parti contraenti che si rechi presso le sedi dell'altra è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti al presente accordo, nel rispetto della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al decreto legislativo n. 81/2008 e successive modificazioni ed integrazioni.

Per l'esecuzione del presente accordo le parti si impegnano a dare piena osservanza alla normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro (D. Lgs. n.81/2008 e ss.mm e ii, DL 363/1998 e regolamenti collegati) e a tal fine, convengono che:

a) ognuna delle parti garantisce copertura assicurativa al proprio personale (infortuni, morte, malattia professionale e responsabilità civile verso terzi);
b) il personale non sarà esposto a rischi specifici ed è tenuto a non svolgere attività incompatibili con le destinazioni d'uso dei locali in uso.

Ciascuna parte si impegna a sollevare e tenere indenne l'altra parte da ogni azione, pretesa o istanza promossa da terzi per ottenere il risarcimento di danni provocati da propri dipendenti e collaboratori, o da persone comunque ad essa legate, indipendentemente dal luogo in cui sia avvenuto il fatto produttivo di danno, fatte salve eventuali corresponsabilità.

Art. 12 – Risorse

La ripartizione dei costi prevede una suddivisione degli stessi diversa dal 50% in ragione del fatto che le attività che dovranno essere svolte sono essenzialmente di supporto sinergico agli obiettivi e compiti istituzionali propri della Regione Toscana che, pertanto, ha un interesse prevalente rispetto all'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI), all'Università degli Studi di Pisa, Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS), all'Università degli Studi di Siena, Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC), a INDIRE e a USR e che il trasferimento delle risorse a favore delle Università, di INDIRE e di USR sarà limitato al rimborso delle spese vive sostenute per la realizzazione del medesimo progetto;

Il valore delle attività svolte in attuazione del presente accordo secondo quanto previsto dal progetto tecnico di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, e delle proposte progettuali, che tengono conto della partecipazione economico–finanziaria e l'impegno operativo delle parti nel quadro di una collaborazione avente comune scopo e che verranno approvate con successivo atto a cura del Settore scrivente, è determinato complessivamente in un importo di euro 619.000,00 di cui 505.000,00 a carico della Regione Toscana (a valere per euro 82.185,00 sull'annualità 2025), (a valere per euro 166.300,00 sull'annualità 2026), (a valere per euro 256.515,00 sull'annualità 2027), nello specifico:

- euro 80.000,00 a favore dell'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI),
- euro 80.000,00 a favore dell'Università degli Studi di Pisa, Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS),
- euro 80.000,00 a favore dell'Università degli Studi di Siena, Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC),
- euro 250.000,00 a favore di INDIRE,
- euro 15.000 a favore dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana.

Il cofinanziamento è così ripartito:

- euro 18.000,00 cofinanziamento a carico dell'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI),
- euro 18.000,00 cofinanziamento a carico dell'Università degli Studi di Pisa, Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS),
- euro 18.000,00 cofinanziamento a carico dell'Università degli Studi di Siena, Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC),
- euro 55.000,00 cofinanziamento a carico dell'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE),
- euro 5.000,00 cofinanziamento a carico dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana.

Sono ammissibili le spese sostenute a decorrere dalla data di sottoscrizione del presente accordo.

Il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI), dell'Università degli Studi di Firenze, il Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS), dell'Università degli Studi di Pisa, il Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC) dell'Università degli Studi di Siena, INDIRE e USR potranno avvalersi anche di esperti, nazionali ed internazionali esterni agli enti nel rispetto della normativa vigente in materia di affidamento di incarichi.

Gli importi erogati dalla Regione al Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI) dell'Università degli Studi di Firenze, al Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS) dell'Università degli Studi di Pisa, al Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC) dell'Università degli Studi di Siena, a INDIRE e a USR costituiscono un sostegno alle attività istituzionali dell'Università, di INDIRE e di USR e non confluiscono nella contabilità separata destinata ai proventi delle attività svolte dalle Università, da INDIRE e da USR sul mercato.
Per gli stessi motivi l'attività è inoltre da ritenersi fuori dal campo di applicazione dell'IVA ai sensi degli artt. 1 e 4 del DPR n. 633/72 e non soggetta peraltro alla ritenuta fiscale di cui all'art. 28 del DPR n. 600/73.

Nessun operatore economico privato può trarre vantaggio dal presente accordo, ovvero con il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI) dell'Università degli Studi di Firenze, con il Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS) dell'Università degli Studi di Pisa, con il Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC) dell'Università degli Studi di Siena, con INDIRE e con USR non possono procedere

all'affidamento a società o organismi esterni di attività oggetto dell'accordo oltre i limiti di quanto previsto nel presente accordo.
In ogni caso tale affidamento deve avvenire solo a favore di soggetti senza scopo di lucro con comprovata esperienza nel campo della lettura ad alta voce e/o della formazione sugli stessi temi, con capacità operativa e presenza adeguata allo svolgimento delle attività sul territorio.

Art. 13 – Modalità di pagamento

La corresponsione al Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI) dell'Università degli Studi di Firenze, al Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS) dell'Università degli Studi di Pisa, al Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC), a USR e a INDIRE dell'importo di cui all'art. 12 pari a euro 505.000 a titolo di cofinanziamento della Regione verrà liquidato in base alle seguenti modalità:
- al Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI) dell'Università degli Studi di Firenze

- euro 14.150,00 a titolo di prima tranche a seguito di richiesta avanzata dall'Università, da liquidarsi entro il 30/09/2025;
- euro 25.850,00 a titolo di seconda tranche a seguito della valutazione e approvazione da parte della Regione Toscana della relazione intermedia inviata dall'Università entro il 30/06/2026, al fine di provvedere alla liquidazione entro il 31/07/2026;
- euro 25.850,00 a titolo di terza tranche, a seguito della valutazione e approvazione da parte della Regione Toscana della relazione intermedia inviata dall'Università entro il 30/06/2027, al fine di provvedere alla liquidazione entro il 31/07/2027;
- euro 14.150,00 a titolo di saldo a seguito di richiesta avanzata dall'Università, a seguito della valutazione e approvazione da parte della Regione Toscana della relazione finale e della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute. Tali documenti dovranno essere inviati dall'Università entro il 30/11/2027, da liquidarsi entro il 31/12/2027.

- al Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS) dell'Università degli Studi di Pisa

- euro 14.150,00 a titolo di prima tranche a seguito di richiesta avanzata dall'Università, da liquidarsi entro il 30/09/2025;
- euro 25.850,00 a titolo di seconda tranche a seguito della valutazione e approvazione da parte della Regione Toscana della relazione intermedia inviata dall'Università entro il 30/06/2026, al fine di provvedere alla liquidazione entro il 31/07/2026;
- euro 25.850,00 a titolo di terza tranche, a seguito della valutazione e approvazione da parte della Regione Toscana della relazione intermedia inviata dall'Università entro il 30/06/2027, al fine di provvedere alla liquidazione entro il 31/07/2027;
- euro 14.150,00 a titolo di saldo a seguito di richiesta avanzata dall'Università, a seguito della valutazione e approvazione da parte della Regione Toscana della relazione finale e della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute. Tali documenti dovranno essere inviati dall'Università entro il 30/11/2027, da liquidarsi entro il 31/12/2027.

- al Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC) dell'Università degli Studi di Siena

- euro 14.150,00 a titolo di prima tranche a seguito di richiesta avanzata dall'Università, da liquidarsi entro il 30/09/2025;
- euro 25.850,00 a titolo di seconda tranche a seguito della valutazione e approvazione da parte della Regione Toscana della relazione intermedia inviata dall'Università entro il 30/06/2026, al fine di provvedere alla liquidazione entro il 31/07/2026;

- euro 25.850,00 a titolo di terza tranche, a seguito della valutazione e approvazione da parte della Regione Toscana della relazione intermedia inviata dall'Università entro il 30/06/2027, al fine di provvedere alla liquidazione entro il 31/07/2027;
- euro 14.150,00 a titolo di saldo a seguito di richiesta avanzata dall'Università, a seguito della valutazione e approvazione da parte della Regione Toscana della relazione finale e della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute. Tali documenti dovranno essere inviati dall'Università entro 30/11/2027, da liquidarsi entro il 31/12/2027.

- a INDIRE
  - euro 35.985,00 a titolo di prima tranche a seguito di richiesta avanzata da INDIRE, da liquidarsi entro il 30/09/2025;
  - euro 85.000,00 a titolo di seconda tranche a seguito della valutazione e approvazione da parte della Regione Toscana della relazione intermedia inviata da INDIRE entro il 30/06/2026, al fine di provvedere alla liquidazione entro il 31/07/2026;
  - euro 85.000,00 a titolo di terza tranche, a seguito della valutazione e approvazione da parte della Regione Toscana della relazione intermedia inviata da INDIRE entro il 30/06/2027, al fine di provvedere alla liquidazione entro il 31/07/2027;
  - euro 44.015,00 a titolo di saldo a seguito di richiesta avanzata da INDIRE, a seguito della valutazione e approvazione da parte della Regione Toscana della relazione finale e della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute. Tali documenti dovranno essere inviati dall'Università entro il 30/11/2027, da liquidarsi entro il 31/12/2027.

- a Ufficio Scolastico per la Toscana
  - euro 3.750,00 a titolo di prima tranche a seguito di richiesta avanzata dall'USR, da liquidarsi entro il 30/09/2025;
  - euro 3.750,00 a titolo di seconda tranche a seguito della valutazione e approvazione da parte della Regione Toscana della relazione intermedia inviata dall'USR entro il 30/06/2026, al fine di provvedere alla liquidazione entro il 31/07/2026;
  - euro 3.750,00 a titolo di terza tranche, a seguito della valutazione e approvazione da parte della Regione Toscana della relazione intermedia inviata dall'USR entro il 30/06/2027, al fine di provvedere alla liquidazione entro il 31/07/2027;
  - euro 3.750,00 a titolo di saldo a seguito di richiesta avanzata dall'USR, a seguito della valutazione e approvazione da parte della Regione Toscana della relazione finale e della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute. Tali documenti dovranno essere inviati dall'Università entro il 30/11/2027, da liquidarsi entro il 31/12/2027.

La corresponsione avverrà nelle modalità sopra descritte da parte al Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI) dell'Università degli Studi di Firenze, al Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS) dell'Università degli Studi di Pisa, al Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC) dell'Università degli Studi di Siena, da parte di INDIRE e dell'USR, con invio, a mezzo PEC, all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it, Settore Educazione e istruzione.

Art. 14 – Durata, recesso e risoluzione

Il presente Accordo di collaborazione è firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. n. 82/2005 Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD).

Il presente Accordo decorre dalla data dell'ultima sottoscrizione digitale e ha validità con riferimento agli anni educativi/scolastici 2025-2026, 2026-2027 e 2027-2028, restando l'ammissibilità della spesa di cui al precedente art. 3 del presente Accordo; è ammessa la proroga solo a seguito di formale intesa fra le parti per un periodo non superiore a 4 mesi.

Ferma restando la necessità di procedere con un eventuale nuovo accordo di collaborazione, si sottolinea che il carattere sperimentale delle attività comprese nel presente accordo è finalizzato alla progressiva implementazione e diffusione sul territorio regionale delle pratiche sistematiche di lettura ad alta voce nei nidi e nelle scuole del territorio toscano.

Poiché la firma viene apposta in modalità elettronica e non contestuale, gli effetti e la durata decorrono dalla data di apposizione della marca temporale.

La Regione Toscana si impegna a comunicare l'avvenuta marcatura temporale all'apposizione della stessa.

Ciascuna delle parti ha facoltà di recedere dal presente accordo, in qualsiasi momento, previa comunicazione scritta da inviare all'altra con un preavviso di almeno 30 giorni lavorativi. La Regione può in qualsiasi momento risolvere anticipatamente l'accordo per sopravvenuti motivi di interesse pubblico.

Salve le ipotesi di impedimento, nel caso in cui USR, l'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI), l'Università degli Studi di Pisa, Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS), l'Università degli Studi di Siena, Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC), INDIRE e CEPELL senza un giustificato motivo, non ottemperino ai termini del presente Accordo non rispettando gli impegni di cui ai precedenti artt. 5, 6, 7, 8, 9 e 10, e in particolare non consegnino gli output nei termini previsti, ovvero nel caso di ritardo superiore a 30 giorni lavorativi, la Regione ha la facoltà di revocare il cofinanziamento.

In caso di recesso ai sensi del presente articolo, la Regione si impegna a rimborsare a USR, all'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI), all'Università degli Studi di Pisa, Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS), all'Università degli Studi di Siena, Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC), a INDIRE e a CEPELL le eventuali quote relative ai costi delle attività già compiute e debitamente documentate e rendicontate e comunque entro il limite del cofinanziamento di cui all'art. 13.

Eventuali variazioni degli impegni assunti in collaborazione per la realizzazione delle attività sono possibili se pattuiti e accettati dalle parti tramite comunicazioni formali.

Art. 15 – Diffusione dei risultati e pubblicazioni

I risultati delle azioni saranno diffusi opportunamente ai fini dell'accrescimento della conoscenza nel mondo scientifico in relazione alla materia oggetto della ricerca. La diffusione riguarderà esclusivamente dati anonimi in forma aggregata, oppure con modalità che non rendano identificabili i soggetti interessati.

La Regione Toscana, USR, l'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI), l'Università degli Studi di Pisa, Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS), l'Università degli Studi di Siena, Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC), INDIRE e CEPELL potranno diffondere i risultati per scopi di ricerca scientifica, su riviste nazionali o internazionali, convegni, eventi, seminari, o simili e previa comunicazione alla Regione Toscana, e ciascuno per le parti di propria competenza, potranno liberamente utilizzare i risultati della ricerca allo scopo di ricavarne presentazioni o pubblicazioni di carattere scientifico e divulgativo anche con editori nazionali e internazionali, dando informazioni che i dati sono relativi al progetto di Regione Toscana. Le parti

si impegnano reciprocamente a dare atto esplicitamente, in occasione di presentazioni pubbliche dei risultati conseguiti o in caso di redazione e pubblicazione di documenti di qualsiasi tipo, che quanto realizzato consegue a *Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza* -progetto della Regione Toscana- secondo la collaborazione instaurata con il presente accordo con l'apposizione dei loghi regionali e il richiamo al finanziamento (fatta salva la sola menzione dell'accordo nel caso di pubblicazioni scientifiche su Rivista).

In ogni caso i prodotti, i risultati e i materiali di comunicazione e disseminazione sono di proprietà della Regione Toscana, non possono essere commercializzati e devono riportare i loghi regionali in tutti i materiali prodotti, sia in formato cartaceo che digitale in quanto le Parti danno atto dell'esigenza di tutelare e promuovere l'immagine dell'iniziativa comune e quella di ciascuna di esse.

L'utilizzazione del logo delle Parti straordinaria o estranea all'azione istituzionale corrispondente all'oggetto di cui all'art. 1 del presente accordo, richiederà il consenso della Parte interessata.

E' vietata alle Parti l'utilizzazione commerciale e/o industriale dei risultati delle attività di ricerca-azione svolte.

Art. 16 – Soggetti responsabili dell'accordo, staff di progetto e Comitato scientifico

La Regione Toscana affida la responsabilità dell'attuazione del presente accordo e la direzione complessiva e il coordinamento del progetto al Dirigente del Settore Educazione e Istruzione, competente per materia.

L'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI) affida la responsabilità alla Prof.ssa Clara Silva dell'attuazione del presente accordo

L'Università degli Studi di Pisa, Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS) affida la responsabilità alla Prof.ssa Elena Falaschi dell'attuazione del presente accordo

L'Università degli Studi di Siena, Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC) affida la responsabilità alla Prof.ssa Maria Rita Mancaniello dell'attuazione del presente accordo

USR affida la responsabilità dell'attuazione del presente accordo alla dott.ssa Donatella Ciuffolini

INDIRE affida la responsabilità dell'attuazione del presente accordo alla dott.ssa Loredana Camizzi

Il CEPELL delega la prof.ssa Maria Greco in qualità di responsabile dell'attuazione del presente accordo.

Al fine di assicurare il necessario raccordo delle diverse azioni di cui si compone la politica educativa, come individuate nell'allegato 1, viene istituito un gruppo di lavoro denominato "staff di progetto", coordinato da Regione Toscana, a cui partecipano di norma un referente per ciascuna parte del presente Accordo, uno per l'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI), uno per l'Università degli Studi di Pisa, Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS), uno per l'Università degli Studi di Siena, Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC) e, un referente ciascuno per USR e, per INDIRE e uno per il CEPELL.

Con finalità consultiva e propositiva rispetto all'attuazione della politica educativa, nonché di validazione delle metodologie applicate, viene costituito un Comitato Scientifico coordinato da Regione Toscana e composto, oltre che dai referenti delle parti firmatarie del presente accordo, da soggetti individuati da Regione Toscana, in qualità di esperti o di soggetti istituzionalmente rappresentativi nelle materie trattate.

La costituzione del Comitato Scientifico avviene tramite apposita convenzione con i soggetti istituzionali di appartenenza degli esperti non firmatari del presente Accordo.

Art. 17 – Foro competente

Ai sensi e per gli effetti dell'133 lettera a) punto 2) del D. lgs 20 luglio n.104 del 2010 le controversie relative alla formazione, conclusione ed esecuzione degli Accordi tra Pubbliche Amministrazioni sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo. Giudice competente è il Tribunale amministrativo regionale della Toscana.

Art. 18 – Trattamento dati personali Tutela della privacy

Qualora le attività susseguenti al presente Accordo comportino il trattamento di dati personali, le parti vi provvederanno in qualità di autonomi titolari, trattando i dati strettamente adeguati, pertinenti e limitati unicamente per le finalità di cui al precedente art.2, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di protezione dati personali, ivi compreso quanto previsto in merito all'adozione delle misure di sicurezza adeguate. Il trattamento dei dati personali sarà improntato a principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela dei diritti degli interessati".

A tal fine le parti si impegnano a che:
- i dati personali che saranno forniti per le finalità del presente Accordo siano esatti e corrispondano al vero, esonerandosi reciprocamente da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione, ovvero per errori derivanti da un'inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei
- i dati personali saranno conservati in forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità di cui al citato art.2
- ciascuna parte, in qualità di titolare, provvederà ad individuare il proprio personale autorizzato e ad istruirlo, dandone informazione alle altre se necessario
- ciascuna parte potrà trattare e registrare i dati ad essa comunicati ai fini per le finalità del presente Accordo
- sia consentito agli interessati l'esercizio dei diritti di cui agli articoli 15-22 del Regolamento UE/2016/679 presso ciascuna delle parti, che ne definiranno le modalità di esercizio, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Nel caso in cui, in relazione a specifici trattamenti, emerga l'esigenza di regolamentare diversamente i ruoli privacy tra le Parti coinvolte, le stesse procederanno alla stipula di appositi Data Protection Agreement, che dovranno regolamentare i tipi di dati trattati, le categorie di interessati, le modalità dello scambio, le misure tecniche e organizzative adottate al fine di garantire la sicurezza dei dati, gli obblighi e le responsabilità di ciascuna delle parti.

Art. 19 – Referenti e contatti

Tutta la corrispondenza, tecnica e amministrativa, dovrà essere inviata ai seguenti indirizzi di posta elettronica:
- Regione Toscana, Settore educazione e istruzione
e-mail sara.mele@regione.toscana.it

pec regionetoscana@postacert.toscana.it
- Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI)
e-mail clara.silva@unifi.it
forlilpsi@pec.unifi.it
- Università degli Studi di Pisa, Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS)
e-mail elena.falaschi@unipi.it
cfds@pec.unipi.it
- Università degli Studi di Siena, Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC)
e-mail mariarita.mancaniello@unisi.it
pec.dispoc@pec.unisipec.it
- INDIRE
e-mail l.camizzi@indire.it
pec indire@pec.it
- USR
e-mail direzione-toscana@istruzione.it
pec drto@postacert.istruzione.it
- CEPELL
e-mail c-ll@cultura.gov.it
pec c-ll@pec.cultura.gov.it

Art. 20 – Disposizioni generali e finali

Il presente Accordo è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, a tassa fissa ai sensi del D.P.R. n° 131 del 26.4.1986, con spese a carico della Parte che la richiede.

Per quanto non esplicitamente contemplato nel presente accordo, le Parti rinviano alla normativa vigente in materia.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente

Firenze, _____

Per la Regione Toscana:
…….
…….

Per l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
……

Per l'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI)
……

Per l'Università degli Studi di Pisa, Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS)
……

Per l'Università degli Studi di Siena, Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC)

……

Per l'INDIRE

……..

Per il CEPELL

……..

Progetto tecnico -allegato 1-

"LEGGERE: FORTE! 2025/2028": PROGETTO REGIONALE PER LA PROMOZIONE DELLA LETTURA AD ALTA VOCE NEI SERVIZI EDUCATIVI E SCOLASTICI DI OGNI ORDINE E GRADO DELLA TOSCANA

Introduzione

Leggere: forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza, è una politica educativa ad azione pluriennale che mira a promuovere il successo scolastico attraverso l'introduzione dell'ascolto della lettura ad alta voce, come pratica routinaria e quotidiana, nell'intero sistema educativo e di istruzione toscano, con specifiche finalità equitative. I risultati degli ultimi decenni relativi ai dati di abbandono scolastico e di dispersione scolastica sono la motivazione che ha spinto la Regione a intraprendere un percorso pluriennale fondato sulle evidenze della ricerca scientifica. L'intervento si realizza in modo sinergico con la programmazione educativa zonale anche per gli anni educativi e scolastici 2025/2026, 2026/2027 e 2027/2028, proseguendo le attività poste in essere negli anni educativi e scolastici precedenti a partire dal 2019/2020.

La rilevante percentuale delle bambine e dei bambini e delle ragazze e dei ragazzi con difficoltà nelle competenze relative alla comprensione di qualsiasi tipo di testo, insieme alla presenza di difficoltà e mancanza di motivazione sono in stretta connessione con i fenomeni definiti complessivamente come "povertà educativa".

Visti gli esiti delle numerose sperimentazioni svolte, nonché i risultati ottenuti nei primi tre anni di realizzazione di Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza, ci conducono a confermare che la lettura per piacere, come ascolto della lettura ad alta voce in classe o lettura autonoma libera e silenziosa, se quotidiana e sistematica (e praticata in tutti i gradi), possa costituire un elemento decisivo per l'accesso di tutte le bambine e i bambini, le ragazze e i ragazzi a saperi e competenze minime che consentono l'esercizio della cittadinanza producendo, di fatto, effetti equitativi.

La lettura ad alta voce si sta affermando, insomma, nel panorama mondiale scientifico e in comunità di pratiche sempre più vaste come una didattica in grado, dagli 0 ai 18 anni, di produrre benefici di carattere cognitivo, mnestico, emotivo e in tutte le complesse competenze e conoscenze afferenti alla literacy (ma con effetti anche su dimensioni ritenute distanti come alcuni elementi di numeracy e potenziali conseguenze su abilità motorie). Tutti questi benefici, inoltre, sembrano essere indipendenti dai livelli di partenza e produrre, anzi, un effetto equitativo. Questa particolarità può essere inquadrabile dentro un paradigma di azione educativa definibile come democrazia cognitiva.

Di fatto riuscire a far diventare la lettura per piacere una pratica quotidiana e ad alto grado di intensità, indipendentemente dall'età dei beneficiari, in tutto il sistema di educazione e istruzione toscano significa, al contempo, investire sul futuro culturale, formativo, identitario e occupazionale delle nuove generazioni con effetti di ritorno interessanti sulle generazioni precedenti.

Per gli anni educativi e scolastici 2025/2026, 2026/2027 e 2027/2028 Leggere: forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza si compone di varie azioni tese ad implementare l'introduzione della pratica quotidiana progressiva ed intensiva di ascolto della lettura ad alta voce in tutti i servizi educativi per l'infanzia e in tutte le scuole di ogni ordine e grado della Toscana, grazie al contributo dei firmatari del presente Accordo di collaborazione. In particolare, l'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI), uno per l'Università degli Studi di Pisa, Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (CFS), uno per l'Università degli Studi di Siena, Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive (DISPOC), USR, INDIRE e CEPELL collaborano per realizzare attività tese alle finalità di cui sopra.

Di seguito, si riporta una tabella riassuntiva del ruolo operativo di ciascun partner firmatario del presente accordo di collaborazione.

Regione Toscana, Settore Educazione e Istruzione	Azioni e ruoli: - coordinamento generale, definizione delle linee di indirizzo e supervisione generale della politica educativa; - approvazione delle proposte progettuali dei partner e degli strumenti di attuazione della politica - individuazione zone di diffusione della politica educativa destinatarie di supporto; - programmazione e approvazione di convegni, di seminari e iniziative in collaborazione con i partner; - programmazione e approvazione dei materiali; - approvazione finale delle pubblicazioni di carattere divulgativo dopo elaborazione dei partner; - gestione della comunicazione tramite ufficio stampa della Regione; - approvazione newsletter mensile; - sviluppo dell'applicativo per la gestione e il monitoraggio delle adesioni alla politica educativa e alla formazione per educatori e docenti; - individuazione criteri e strumenti per l'attuazione della politica educativa nei servizi educativi e nelle scuole e per la formalizzazione delle adesioni, in collaborazione con i partner; - convocazione e coordinamento staff di progetto; - convocazione e coordinamento del Comitato Scientifico; - definizione del budget annuale; - individuare sinergie con altri interventi che favoriscono l'introduzione della lettura nel sistema di educazione e di istruzione toscano quale Leggere Liberi, di cui alla proposta di legge del Consiglio Regionale della Toscana.
Regione Toscana, Settore Patrimonio Culturale, Museale e Documentario. Siti Unesco. Arte Contemporanea	Azioni e ruoli: - supporto alla politica educativa attraverso la promozione del raccordo tra reti bibliotecarie, scuola polo biblioteche scolastiche e biblioteche scolastiche; - valorizzazione della politica educativa anche attraverso il Patto per la lettura regionale; - contributo ai contenuti della newsletter.
UNIPI (partner politica educativa)	Azioni e ruoli: - responsabilità scientifica della ricerca-azione di cui l'Università assume il coordinamento scientifico e che si compone delle seguenti azioni: • definizione delle macro-aree di indagine da esplorare relative al benessere professionale, all'inclusione, all'interdisciplinarità; • definizione e realizzazione della ricerca rilevando la correlazione tra la lettura ad alta voce e il benessere degli

	insegnanti (individuazione strumenti quali e quantitativi, campionamento, comunicazione diretta con scuole campione, organizzazione e logistica, somministrazione strumenti di rilevazione, organizzazione dati, analisi dati, interpretazione dei risultati; organizzazione di laboratori a distanza); • coinvolgimento degli studenti tirocinanti del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria; • supporto alla formazione per educatori e docenti; • predisposizione di documento annuale sui vari tipi di dati raccolti e approvazione scientifica dei materiali per la divulgazione dei risultati della ricerca, nonché dei materiali per la comunicazione sulla politica educativa; • eventuale formulazione di proposte per la realizzazione di convegni, seminari ed eventi; collaborazione con i partner alla gestione operativa degli stessi; • confronto bimestrale con il coordinamento generale della politica educativa; • condivisione con lo staff di progetto del piano delle rilevazioni scientifiche, dei risultati emersi (in itinere e finali), del calendario di realizzazione della formazione; • collaborazione alla realizzazione della newsletter mensile; • predisposizione di due report annuali di attività per il Comitato Scientifico; • pubblicazioni scientifiche.
UNIFI (partner politica educativa)	Azioni e ruoli: - responsabilità scientifica del progetto di ricerca-azione della lettura ad alta voce in famiglia di cui l'Università assume il coordinamento scientifico, che verrà realizzato su alcuni territori come studi di caso e che si compone delle seguenti azioni: • indagine sulla percezione della famiglia rispetto all'importanza della lettura ad alta voce con i propri e le proprie figlie, fin dalla prima infanzia; • indagine sulla percezione della famiglia rispetto all'importanza della lettura ad alta voce con i propri e le proprie figlie, fin dalla prima infanzia; • promozione della continuità educativa orizzontale, servendosi della lettura ad alta voce come strumento di co-educazione famiglie-servizi educativi; • sperimentazione di percorsi di formazione alla lettura ad alta voce con le famiglie, coinvolgendo i servizi educativi 0-6 e i centri territoriali di promozione alla lettura; • supporto alla formazione per educatori e docenti; • realizzazione di un numero della Rivista Italiana di Educazione Familiare (RIEF) dedicato al tema della lettura ad alta voce in famiglia; • predisposizione di documento annuale sui vari tipi di dati raccolti e approvazione scientifica dei materiali per la divulgazione dei risultati della ricerca, nonché dei materiali per la comunicazione sulla politica educativa; • eventuale formulazione di proposte per la realizzazione di convegni, seminari ed eventi; collaborazione con i partner alla gestione operativa degli stessi; • confronto bimestrale con il coordinamento generale della politica educativa;

	• condivisione con lo staff di progetto del piano delle rilevazioni scientifiche, dei risultati emersi (in itinere e finali), del calendario di realizzazione della formazione; • collaborazione alla realizzazione della newsletter mensile; • predisposizione di due report annuali di attività per il Comitato Scientifico; • pubblicazioni scientifiche.
UNISI (partner politica educativa)	Azioni e ruoli: - responsabilità scientifica del metodo di lettura ad alta voce che si attua nell'ambito della metodologia di una ricerca-azione partecipativa di cui l'Università assume il coordinamento scientifico e che si compone delle seguenti azioni: • disegno della ricerca qualitativa e quantitativa e definizione delle macro-aree di indagine, finalizzate alla rilevazione del potenziale della lettura ad alta voce quale prassi educativa per promuovere l'autonomia e la capacità riflessiva degli studenti e delle studentesse adolescenti; sarà somministrato alle scuole aderenti alla rilevazione uno specifico strumento d'indagine costruito ad hoc per la rilevazione del rischio drop out; • realizzazione delle fasi della ricerca-azione partecipativa per definire la correlazione tra la lettura ad alta voce e lo sviluppo: del pensiero critico-riflessivo, della capacità di riconoscere il proprio desiderio e dell'ironia quale forma mentis per affrontare la complessità (individuazione strumenti qualitativi e quantitativi, campionamento, comunicazione diretta con scuole partecipanti alla ricerca campione, organizzazione e logistica, somministrazione strumenti di rilevazione, organizzazione dati, analisi dati, interpretazione dei risultati); saranno inoltre oggetto di studio eventuali categorie pedagogiche che potranno emergere nel processo della ricerca-azione partecipativa; • implementazione e innovazione della prassi della lettura ad alta voce sviluppando introducendo un percorso sperimentale – anche attraverso l'uso di tecnologie avanzate (aule in VR, ambienti metaverso, uso dell'AI) – di lettura autonoma silenziosa, da realizzarsi in classe e/o in ambienti dedicati ad hoc; • realizzazione, in collaborazione con staff di progetto, di incontri di monitoraggio con educatori e docenti, finalizzato al confronto e alla raccolta di criticità e buone pratiche; • supporto alla formazione per educatori e docenti; • predisposizione di documento annuale sui vari tipi di dati raccolti e approvazione scientifica dei materiali per la divulgazione dei risultati della ricerca, nonché dei materiali per la comunicazione sulla politica educativa; • eventuale formulazione di proposte per la realizzazione di convegni, seminari ed eventi; collaborazione con i partner alla gestione operativa degli stessi; • confronto bimestrale con il coordinamento generale della politica educativa;

	• condivisione con lo staff di progetto del piano delle rilevazioni scientifiche, dei risultati emersi (in itinere e finali), del calendario di realizzazione della formazione; • realizzazione della newsletter mensile; • predisposizione di due report annuali di attività per il Comitato Scientifico; • pubblicazioni scientifiche.
INDIRE (partner politica educativa)	Azioni e ruoli: - supporto al consolidamento della pratica della lettura per piacere, alla diffusione e alla contaminazione all'interno delle scuole coinvolte e sui relativi territori in collaborazione con i partner; - continuazione e ampliamento dell'attività di accompagnamento delle scuole nella messa a sistema della politica educativa; - sviluppo del processo di accompagnamento, attraverso l'individuazione e il supporto di scuole polo che siano promotrici nel territorio di diffusione e condivisione di pratiche sulla lettura per piacere; - analisi degli effetti della politica educativa su educatori, docenti e dirigenti scolastici; - analisi degli effetti della politica educativa sulla didattica e sull'organizzazione scolastica; - azioni coerenti con i piani di miglioramento delle scuole riferiti alla politica educativa in collaborazione con USR; - progettazione e gestione della formazione per educatori e docenti in collaborazione con Regione Toscana e con gli altri partner; - implementazione e gestione dell'ambiente online di formazione, accompagnamento e documentazione; - ideazione e sviluppo di risorse e strumenti per il sostegno della pratica di lettura nelle scuole e nei servizi educativi, in particolare con l'implementazione di un sistema digitale di consultazione delle bibliografie per i diversi ordini di scuola, per differenti tipologie di testi ecc.. - partecipazione allo staff di progetto; - realizzazione, in collaborazione con staff di progetto, di incontri di monitoraggio con educatori e docenti e DS, finalizzato al confronto e alla raccolta di dati e buone pratiche; - predisposizione di note, documenti, materiali per la divulgazione dei risultati della ricerca, nonché per la comunicazione sulla politica educativa; - contributo ai contenuti della newsletter; - formulazione di proposte per la realizzazione di convegni, seminari ed eventi; gestione operativa degli stessi in collaborazione con i partner; - condivisione con lo staff di progetto dell'attuazione delle azioni di competenza; - predisposizione report di attività per il Comitato Scientifico. - realizzazione di pubblicazioni scientifiche.
USR (partner politica educativa)	Azioni e ruoli: - supporto al consolidamento della pratica della lettura ad alta

	voce, alla diffusione e alla contaminazione all'interno delle scuole coinvolte e sui relativi territori in collaborazione con i partner; - diffusione della comunicazione istituzionale alle scuole (ad es: formazione, convocazione docenti/dirigenti); - consulenza sulle relazioni con le scuole e su esigenze e bisogni delle scuole; richiesta referente di classe e di istituto per la politica educativa con INDIRE; - raccoglie le criticità didattiche, organizzative e gestionali; - diffusione della proposta formativa complessiva; - promuove la rendicontazione sociale, invitando le scuole a inserire nel PTOF le azioni della politica e nel sito il logo di Leggere Forte; - azioni coerenti con i piani di miglioramento delle scuole riferiti alla politica educativa in collaborazione con INDIRE; - attività di coordinamento per la raccolta di proposte e contributi utili da parte delle scuole toscane aderenti alla politica educativa; - attività di coordinamento con la scuola polo regionale per la promozione della lettura e la rete delle biblioteche scolastiche per la valorizzazione della politica educativa, anche attraverso il Patto per la lettura regionale; - predisposizione di note, documenti per la comunicazione sulla politica educativa; – realizzazione e diffusione della newsletter; - individuazione delle migliori pratiche di lettura per piacere e promozione di reti zonali di scuole per il reciproco supporto alla diffusione della politica educativa; - formulazione di proposte per la realizzazione di convegni, seminari ed eventi; gestione operativa degli stessi in collaborazione con i partner; - predisposizione report di attività per il Comitato Scientifico.
Cepell (partner politica educativa) per il tramite del responsabile designato	Azioni e ruoli: - promozione a livello nazionale e internazionale della politica educativa, tramite gli strumenti di comunicazione dell'ente; - collaborazione alla formazione; - divulgazione della documentazione relativa alla politica educativa e ai suoi effetti; - predisposizione di note, documenti, materiali per la comunicazione sulla politica educativa; - contributo ai contenuti della newsletter; - formulazione di proposte per la realizzazione di convegni, seminari ed eventi; gestione operativa degli stessi in collaborazione con i partner; - condivisione con lo staff di progetto dell'attuazione delle azioni di competenza; - predisposizione report di attività per il Comitato Scientifico.

Coordinamenti zonali	Azioni e ruoli: Accompagnamento dell'azione sui territori tramite: - condivisione e co-costruzione dei processi per l'attuazione della politica; - supporto alla raccolta delle adesioni; - sensibilizzazione rispetto alle comunicazioni alle scuole e ai servizi educativi 0-3;

	- promozione di attività per la diffusione della politica educativa; - promozione di incontri e di azioni per la creazione di reti locali per il consolidamento della politica educativa; - raccordo tra Regione Toscana e il territorio e altri partner, su indicazione della Regione.

Staff di progetto:	Azioni e ruoli: - condivide e coordina operativamente l'attuazione delle azioni di competenza di ciascun componente, in particolare: • condivisione del calendario formazione e sua diffusione; • condivisione delle modalità per la raccolta delle adesioni alla formazione; • condivisione delle modalità per la raccolta delle adesioni alla politica; • supervisione newsletter mensile; • condivisione delle modalità di supporto alle scuole; - si riunisce periodicamente anche con il coordinatore generale, anche su loro richiesta; - assicura il raccordo con i coordinamenti zonali infanzia e coordinamenti zonali età scolare aggiornandoli e condividendo l'attuazione delle azioni; - partecipa alle azioni di monitoraggio; - si riunisce con cadenza almeno bisettimanale.
Comitato scientifico	Azioni e ruoli: - svolge una funzione consultiva e propositiva; - propone il metodo applicato alla politica educativa sulla base dell'esperienza osservata; - periodicità: minimo tre volte all'anno.

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28/07/2025 *(punto N 83)*

Delibera *N 1100* *del 28/07/2025*

Proponente
ALESSANDRA NARDINI
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Maria Chiara MONTOMOLI*
Direttore *Francesca GIOVANI*
Oggetto:
Premialità ai Poli Tecnico Professionali A.S. 2024/2025. Individuazione modalità di assegnazione delle risorse

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	modalità di assegnazione risorse

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A *modalità di assegnazione risorse*

1f38229fb1a76ec1513e562b0406762f6257ca5fecd95e0c0b644767803ca539

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32, recante “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” e successive modifiche, ed in particolare l’art. 14 bis “Istruzione e formazione tecnica superiore e poli tecnico professionali”;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm, recante "Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32";

Vista la Risoluzione del Consiglio Regionale 27 luglio 2023, n. 239 “Programma regionale di sviluppo 2021-2025”;

Vista la Deliberazione 2 ottobre 2024, n. 73 con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025 con particolare riferimento al Progetto regionale 12 “Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza”;

Vista la Deliberazione 19 dicembre 2024, n. 100 con la quale il Consiglio regionale ha approvato la Nota di aggiornamento al DEFR 2025 ai sensi dell’articolo 9, comma 1 della l.r. 1/2015;

Viste le Delibere del Consiglio Regionale n. 10 del 12 marzo 2025 e n. 20 del 28 aprile 2025 che approvano le integrazioni alla NADEFR 2025;

Dato atto della Deliberazione di Giunta Regionale n. 838 del 15 luglio 2024 “Programmazione territoriale triennale dell'istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS e ITS) e dei Poli Tecnico Professionali 2022-2026”;

Considerato pertanto, in continuità con quanto già approvato e realizzato a livello regionale negli anni precedenti, di prevedere anche per l’annualità 2025 un sostegno finanziario a titolo di premialità ai Poli Tecnico Professionali per le attività svolte nell’a.s. 2024/2025 quantificato in complessivi euro 75.365,00 (settantacinquemilatrecentosessantacinque/00) a valere sul capitolo 62105 puro del Bilancio di previsione finanziario 2025-2027, annualità 2025;

Ritenuto che il suddetto sostegno finanziario ai PTP avverrà su base premiale, in relazione all’efficacia e alla qualità degli interventi posti in essere nell’anno scolastico 2024/2025 nelle seguenti aree di attività: attività di sistema territoriale per l’orientamento, potenziamento dell’offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale, potenziamento delle competenze sulla cultura Digital, Blue e green economy e funzionalità del Polo Tecnico Professionale;

Preso atto che l’efficacia delle azioni svolte e dei risultati ottenuti dai PTP stessi, saranno misurate attraverso l’attribuzione di pesi e punteggi, che andranno a determinare la graduatoria sulla base della quale sarà attribuito il sostegno finanziario sopra citato;

Ritenuto quindi opportuno approvare l’allegato A “Modalità di assegnazione delle risorse destinate ai poli tecnico professionali a. s. 2024-2025” parte integrante e sostanziale della presente deliberazione nel quale vengono individuate le modalità di assegnazione della risorse a titolo di premialità a favore dei PTP ed i relativi criteri e punteggi di valutazione specifici per l’annualità 2024-2025;

Dato atto che le risorse regionali, per complessivi Euro 75.365,00 (settantacinquemilatrecentosessantacinque/00) a valere sul capitolo n. 62105 del bilancio regionale annualità 2025,

saranno ripartite a titolo di premialità, assegnandole in quota proporzionale al punteggio conseguito a ciascuno dei PTP risultanti tra i primi dieci della graduatoria, secondo quanto previsto nell'allegato A del presente provvedimento;

Dato atto che, in relazione alle risorse da destinare alle Fondazioni ITS Academy quali capofila dei Poli Tecnico Professionali, in esito alla graduatoria approvata, si procederà a variazione di bilancio in via amministrativa, per la corretta classificazione economica della spesa;

Dato atto che qualora si rendessero libere e disponibili risorse derivanti da eventuali revoche o rinunce esse potranno essere oggetto di contributo a titolo di premialità a favore dei PTP utilmente collocati in graduatoria in ordine decrescente di punteggio e che, invece, qualora i PTP partecipanti all'assegnazione della premialità siano in numero inferiore a 10, la somma a disposizione sarà comunque interamente assegnata secondo la modalità sopra indicata;

Considerato necessario, infine, demandare al Settore "Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS e ITS)", competente in materia, la predisposizione degli atti dirigenziali necessari a dare attuazione alla presente deliberazione, ivi compresa la valutazione e la formazione della citata graduatoria per l'attribuzione della premialità;

Visto il parere favorevole del CD nella seduta del 10 luglio 2025;

Visto il D.lgs n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

Vista la Legge Regionale n. 60 del 24/12/2024 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2025-2027;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1 del 8 gennaio 2025 approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2025/2027 e del bilancio finanziario gestionale 2025-2027;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare le modalità di assegnazione delle risorse destinate ai poli tecnico professionali per le attività svolte durante l'a.s. 2024/2025, come specificato in allegato A parte integrante e sostanziale della presente delibera coerentemente a quanto previsto dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 838/2024;

2. di destinare complessivi Euro 75.365,00 (settantacinquemila-trecentosessantacinque/00) nel bilancio finanziario gestionale 2025-2027 annualità 2025 PURO, per il sostegno finanziario a titolo di premialità per l'anno 2025, assegnandoli in quota proporzionale al punteggio conseguito a ciascuno dei PTP risultanti tra i primi dieci della graduatoria, secondo quanto previsto nell'allegato A del presente provvedimento;

3. di dare atto che qualora si rendessero libere e disponibili risorse derivanti da eventuali revoche o rinunce esse potranno essere oggetto di contributo a titolo di premialità a favore dei PTP utilmente collocati in graduatoria in ordine decrescente di punteggio e che, invece, qualora i PTP partecipanti all'assegnazione della premialità siano in numero inferiore a 10 per l'annualità 2025, la somma a disposizione sarà comunque interamente assegnata secondo la modalità sopra indicata;

4. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia nonché dell'eventuale variazione di bilancio in via amministrativa prevista in narrativa;

5. di demandare al Settore "Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS e ITS)", competente in materia, la predisposizione degli atti dirigenziali necessari a dare attuazione alla presente deliberazione, ivi compresa la valutazione e la formazione della citata graduatoria per l'attribuzione della premialità.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
MARIA CHIARA MONTOMOLI

La Direttrice
FRANCESCA GIOVANI

Allegato A
MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE DESTINATE AI POLI TECNICO PROFESSIONALI A. S. 2024-2025 .

Per l'anno 2025 sono disponibili nel bilancio regionale complessivi euro 75.365,00 da destinare a titolo di premialità ai Poli Tecnico Professionali toscani.

Alla fine dell'anno scolastico 2024/2025, in continuità con gli anni passati, l'attribuzione delle risorse viene effettuata tra i Poli Tecnico Professionali che ne facciano richiesta, sulla base di una graduatoria redatta attraverso l'attribuzione dei punteggi derivanti dai criteri di cui alla tabella 1) sotto riportata.
Il punteggio massimo conseguibile è pari a 100 punti. Sono previste penalizzazioni di punteggio per i Poli che presentano dati parziali e/o non completi considerata la rete delle scuole partecipanti.
Risulteranno assegnatari i primi 10 Poli della graduatoria stessa; le somme saranno attribuite in modo proporzionale al punteggio conseguito.

Possono presentare domanda di partecipazione alla formazione della graduatoria i Poli Tecnico Professionali che:
- hanno un accordo di rete in vigore ai sensi del Decreto Interministeriale del 7/02/2013 alla data di scadenza dell'avviso;
- sono ricompresi nell'elenco approvato con Decreto dirigenziale n. 10929 del 16/05/2025;
- hanno effettuato nell'anno scolastico 2024/2025 attività di orientamento verso l'Istruzione Tecnica Superiore.

Le risorse attribuite ai Poli Tecnico Professionali risultati vincitori saranno impegnate a favore del soggetto capofila e dovranno essere utilizzate in attività coerenti e congruenti con la Programmazione territoriale triennale dell'istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS), dei Poli Tecnico Professionali e della Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy) approvata con DGRT 838/2024, dando priorità ad attività a titolarità del Polo che coinvolgono più soggetti della rete finalizzate al potenziamento delle competenze digitali e allo sviluppo dell'Istruzione Tecnica Superiore.

Il soggetto capofila potrà disporre la ripartizione di tali risorse o di parte di esse tra i soggetti facenti parte del Polo stesso, compatibilmente con quanto previsto dagli atti costitutivi e/o deliberativi in merito. Tali risorse dovranno essere comunque utilizzate dagli stessi soggetti per attività coerenti con le priorità sopra specificate.

Sulle somme assegnate a titolo di premialità saranno disposti controlli di regolarità sotto il profilo delle risorse effettivamente utilizzate e/o ripartite tra i soggetti facenti parte del Polo dai beneficiari nonché verifiche di conformità delle spese sostenute con le priorità di utilizzo specificate dall'avviso stesso.

Tabella 1)

Criterio	Sotto-criterio	Punteggio massimo attribuibile
1) QUALITA' DELLE ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO SVOLTE DAL POLO	a) Formazione congiunta di gruppi di docenti in didattica orientativa	25
	b) Attività di orientamento in uscita verso Università, indirizzi STEM, Formazione Tecnica Superiore, Mondo del Lavoro e Professioni	
	c) Orientamento verso l'Istruzione Tecnica Superiore	
2) POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA PROFESSIONALE	d) Partecipazione delle imprese al potenziamento dell'offerta didattica	43
	e) Utilizzo dei laboratori territoriali aperti degli ITS	
	f) Attivazione dei contratti di apprendistato per la qualifica, il diploma e la specializzazione professionale	
	g) Studentesse e studenti iscritti in IeFP a titolarità dell'Istituto Scolastico	
	h) Studentesse e studenti iscritti in IeFP coerenti con la filiera del polo a titolarità di Agenzie formativa accreditate appartenenti al PTP	
3) SVILUPPO DELLE COMPETENZE SULLA CULTURA *DIGITAL, BLUE & GREEN ECONOMY*	i) Formazione di gruppi di studentesse e/o studenti sulle materie digitali, ICT, *green & blue economy,* economia circolare	17
	j) Formazione congiunta di gruppi di docenti sulle materie digitali, ICT, *green & blue economy,* economia circolare	
4) FUNZIONALITÀ' DEL POLO TECNICO PROFESSIONALE	k) Presenza di una figura di coordinamento del PTP	15
	l) Attività ed iniziative di comunicazione/ diffusione a titolarità del Polo	
	m) Partecipazione del Polo all'avviso rivolto ai PTP della Toscana di cui al DD 9684 del 6 maggio 2024	

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28/07/2025 *(punto N 84)*

Delibera *N 1101* *del 28/07/2025*

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Maria Chiara MONTOMOLI*
Direttore *Francesca GIOVANI*
Oggetto:
PR Toscana FSE+ 2021/2027 Priorità 2 Attività 2.e.2 . Approvazione elementi essenziali dell'avviso pubblico per la realizzazione di progetti per il miglioramento dell'offerta formativa degli Istituti Tecnici e Professionali. Progetti da realizzarsi nell'anno scolastico 2026/2027

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	ELEMENTI essenziali

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A *ELEMENTI essenziali*

25e4b2d96cf1a0d112d27feab3573550b789fc229b7ff4e5ae860789a7aaca8b

LA GIUNTA REGIONALE

Visto Regolamento (UE, Euratom) n. 2093/2020 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

Visto il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+);

Visto il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

Visto il del Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);

Vista la decisione di esecuzione della Commissione C(2022)4787 final del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;

Visto il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;

Vista la Decisione della Commissione C(2022) n.6089 del 19/08/2022 che approva il programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia;

Vista la Decisione della Commissione C(2025) n.3679 del 3 giugno 2025 recante modifica della decisione di esecuzione C(2022)6089 che approva il programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia CCI 2021IT05SFPR015;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione C(2024)4745 del 1 luglio 2024 che approva la riprogrammazione del Programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1016 del 12 settembre 2022 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata Decisione;

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 818 del 15/07/2024 “Regolamento (UE) 2021/1060 - Presa d’atto della Decisione della Commissione C(2024) n. 4745 del 1 luglio 2024 che approva la riprogrammazione del Programma regionale FSE+ 2021–2027 della Regione Toscana CCI 2021IT05SFPR015”;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n.803 del 16 giugno 2025 di presa d’atto della Decisione della Commissione C(2025) n.3679 del 3 giugno 2025 che approva la riprogrammazione del Programma Regionale FSE+2021 – 2027 della Regione Toscana CCI 2021IT05SFPR015;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 122 del 20 febbraio 2023 con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 ;

Visti i criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo Plus nella programmazione 2021-2027 della Regione Toscana approvati dal Comitato di sorveglianza del Programma il 18/11/2022 e ss.mm.ii.;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n.595 del 20 maggio 2024 "Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Approvazione schema tipo di avviso per il finanziamento di attività in concessione a valere sul POR FSE Toscana + 2021-2027";

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 507 del 15 maggio 2023 “Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Approvazione documento riepilogativo sulle Opzioni di Costo Semplificate utilizzabili nel Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo” e ss.mm.ii. che definisce le modalità di rendicontazione applicabili ed in particolare i costi unitari standard ai sensi dell’articolo 53 del Reg. UE 2021/1060 e le relative metodologie;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n.4 del 07 aprile 2014 con la quale sono state approvate le “Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l’erogazione di finanziamenti”;

Visto il D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi), convertito in L. n.58/2019, che prevede, per i soggetti di cui all’art. 35, specifici obblighi di pubblicazione delle informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, nei propri siti internet o analoghi portali digitali e nella nota integrativa al bilancio di esercizio e nell'eventuale consolidato;

Visto il DPR 10 marzo 2025, n. 66 - Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE)2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027;

Visto l’articolo 63-64 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dell’articolo 16 del regolamento (UE) 2021/1057 in materia di ammissibilità delle spese;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 610 del 05 giugno 2023 “ Regolamento (UE)2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027 Manuale per i beneficiari – disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027” e ss.mm.ii.;

Vista la Decisione n. 2 del 19 giugno 2023 e ss.mm.ii. di approvazione del Sistema di Gestione e controllo del PR FSE+ 2021-2027;

Visto il Decreto legislativo del 21/11/2007 n. 231 “Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell’utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione”, come modificato dal D.lgs. n. 90/2017 e dal D.lgs. n. 125/2019;

Vista la Direttiva (UE) 2015/849 del 20 maggio 2015, modificata dalla direttiva (UE) 2018/843, relativa alla prevenzione dell’uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo;

Vista la Delibera 894 del 7 agosto 2017 e ss.mm.ii. che approva il "Sistema Regionale di Accreditamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei C.P.I.A. Regionali che svolgono attività di formazione - Requisiti e modalità per l'accreditamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei C.P.I.A. Regionali e modalità di verifica", in attuazione dell'art. 70 del Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002;

Vista la Delibera 1407 del 17 dicembre 2016 e ss.mm.ii. che approva il "Sistema regionale di accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione - Requisiti e modalità per l'accreditamento degli organismi formativi e modalità di verifica", in attuazione dell’art. 71 Regolamento di esecuzione della L.R. del 26 luglio 2002, n. 32;

Visti la Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro.” e ss.mm.ii. e il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm.ii., recante "Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32";

Visto il Regolamento di esecuzione della sopra richiamata L. R. 32/2002 emanato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 8 agosto 2003, n. 47/R;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 988 del 29 luglio 2019 e s.m.i che approva il nuovo disciplinare per l’attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della LR 32/2002;

Vista la Risoluzione del Consiglio Regionale 27 luglio 2023, n. 239 “Programma regionale di sviluppo 2021-2025”;

Vista la Deliberazione 2 ottobre 2024, n. 73 con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025 con particolare riferimento al Progetto regionale 12 “Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza”;

Vista la Deliberazione 19 dicembre 2024, n. 100 con la quale il Consiglio regionale ha approvato la Nota di aggiornamento al DEFR 2025 ai sensi dell’articolo 9, comma 1 della l.r. 1/2015;

Vista la Delibera del Consiglio Regionale n. 20 del 28 aprile 2025 che approva l’integrazione alla NADEFR 2025;

Vista Legge regionale 4 febbraio 2025, n. 11 “Valorizzazione della Toscana Diffusa” che, in attuazione di quanto previsto dal Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, razionalizza in unico strumento normativo le disposizioni settoriali già vigenti e consolida esperienze pilota avviate negli ultimi anni ed in particolare l’art. 8 “Educazione e Istruzione”;

Visto in particolare il comma 5 dell’art. 2 “Programmazione” della su citata l.r. 11/2025 che prevede un sistema di premialità e priorità per gli interventi afferenti ai territori della Toscana Diffusa nel rispetto della vigente normativa;

Richiamata la Deliberazione di Consiglio regionale 12 marzo 2025, n. 10 “Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025. Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2025” che, ai sensi del comma 5 bis dell’art. 8 della l.r. 1/2015, aggiorna la sezione del DEFR di contenuto programmatico, in particolare il paragrafo 4.3 La “Valorizzazione della Toscana diffusa” e il Progetto regionale 27 Interventi nella Toscana diffusa, e integra l’elenco dei territori della Toscana Diffusa, rispetto a quanto
previsto dal Programma Regionale di Sviluppo al tempo vigente, secondo le disposizioni del comma 3 dell’articolo 1 “Ambiti territoriali, oggetto e finalità” della su citata l.r. 11/2025;

Ritenuto opportuno, per quanto sopra descritto, procedere a definire gli elementi essenziali dell’avviso pubblico per la realizzazione di progetti per il miglioramento dell’offerta formativa degli Istituti Tecnici e Professionali per i progetti da realizzarsi negli anni scolastici 2026-2027 così come dettagliato nell’Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto di destinare complessivamente euro 1.493.821,52 all’avviso pubblico per la concessione di finanziamenti per la realizzazione di progetti per il miglioramento dell’offerta formativa degli Istituti Tecnici e Professionali, a valere sulle risorse del “PR Toscana FSE+ 2021/2027 Priorità 2, Attività 2.e.2;

Dato atto che la copertura di tale importo risulta assicurata sul bilancio di previsione 2025-2027 annualità 2026 e 2027, come di seguito specificato:

Esercizio 2026

Capitolo 64177 – Quota UE – tipologia di stanziamento PURO – Euro 294536,20
Capitolo 64178 – Quota Stato - tipologia di stanziamento PURO – Euro 309.263,02
Capitolo 64179 – Quota regione - tipologia di stanziamento PURO – Euro 132.541,30

Esercizio 2027

Capitolo 64177 – Quota UE – tipologia di stanziamento PURO – Euro 302.992,40
Capitolo 64178 – Quota Stato - tipologia di stanziamento PURO – Euro 318.142,02
Capitolo 64179 – Quota regione - tipologia di stanziamento PURO – Euro 136.346,58

Considerato che qualora si rendessero disponibili risorse derivanti da economie o revoche, esse potranno essere destinate allo scorrimento della graduatoria dei progetti risultati finanziabili;

Dato atto che l’impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;

Dato atto che all’assunzione degli impegni di spesa provvederà il dirigente competente;

Considerato che l'intervento rientra nell'ambito del Progetto Giovanisì;

Visto il D.lgs n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

Vista la Legge Regionale n. 60 del 24/12/2024 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2025-2027;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1 del 8 gennaio 2025 approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2025/2027 e del bilancio finanziario gestionale 2025-2027;

Visto il parere favorevole del CD nella seduta del 10 luglio 2025;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

Per quanto esposto in narrativa:

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, gli elementi essenziali dell'avviso pubblico per la concessione di finanziamenti per la realizzazione di progetti per il miglioramento dell'offerta formativa degli Istituti Tecnici e Professionali nell'ambito del programma PR Toscana FSE+ 2021/2027 Priorità 2 Attività 2.e.2 così come dettagliato nell'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di destinare complessivamente euro 1.493.821,52 all'avviso pubblico per la realizzazione di progetti per il miglioramento dell'offerta formativa degli Istituti Tecnici e Professionali nell'ambito del programma PR Toscana FSE+ 2021/2027 Priorità 2 Attività 2.e.2;

3. di prenotare le risorse destinate all'avviso sul bilancio regionale 2025-2027 nel modo seguente:
   Esercizio 2026
   Capitolo 64177 – Quota UE – tipologia di stanziamento PURO – Euro 294536,20
   Capitolo 64178 – Quota Stato - tipologia di stanziamento PURO – Euro 309.263,02
   Capitolo 64179 – Quota regione - tipologia di stanziamento PURO – Euro 132.541,30
   Esercizio 2027
   Capitolo 64177 – Quota UE – tipologia di stanziamento PURO – Euro 302.992,40
   Capitolo 64178 – Quota Stato - tipologia di stanziamento PURO – Euro 318.142,02
   Capitolo 64179 – Quota regione - tipologia di stanziamento PURO – Euro 136.346,58

4. di dare mandato al Dirigente responsabile per materia di adottare, in coerenza con gli elementi essenziali approvati con la presente deliberazione, il successivo Avviso pubblico per la realizzazione di progetti per il miglioramento dell'offerta formativa degli Istituti Tecnici e Professionali nell'ambito del programma PR Toscana FSE+ 2021/2027 Priorità 2 Attività 2.e.2;

5. di dare atto che qualora si rendessero disponibili risorse derivanti da economie o revoche, esse

potranno essere destinate allo scorrimento della graduatoria dei progetti risultati finanziabili;

6. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis e 5 ter della legge regionale 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale n. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
Maria Chiara MONTOMOLI

Il Direttore
Francesca GIOVANI

Allegato A – Elementi essenziali

Avviso pubblico per il finanziamento di progetti per il miglioramento dell'offerta formativa degli Istituti Tecnici e Professionali a valere sulle risorse del PR Toscana FSE+ 2021/2027 Priorità 2, Attività 2.e.2

ELEMENTI ESSENZIALI

1. Finalità dell'intervento

Con il presente avviso Regione Toscana intende finanziare interventi qualificanti volti a potenziare l'offerta formativa degli Istituti Tecnici e Professionali, con l'obiettivo di migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione.

Partendo dai fabbisogni professionali di filiera rilevati congiuntamente, gli Istituti Scolastici dovranno progettare con le imprese percorsi formativi pratico-operativi rivolti alle studentesse e agli studenti, mirati all'acquisizione di competenze spendibili sul mercato del lavoro, che intervengano sull'innalzamento dell'occupabilità dei giovani in uscita dalla scuola e che, per le metodologie utilizzate, possano contribuire a ridurre i tassi di abbandono e dispersione scolastica.

L'avviso intende inoltre sviluppare e implementare una società europea della conoscenza sempre più interconnessa, diffondere la cultura della green e blue economy nonché dell'economia circolare, con una attenzione speciale alla cittadinanza europea

L'intervento rientra nell'ambito di Giovanisì, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani.

2. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

I progetti devono essere presentati ed attuati da una associazione temporanea di scopo ATS, costituita o da costituire a finanziamento approvato, composta dai seguenti soggetti:

- 1 istituto di istruzione secondaria di secondo grado ad indirizzo tecnico o professionale, in qualità di capofila;
- 1 impresa, che non ha finalità formativa, iscritta nel relativo registro presso le Camere di Commercio, Industria , Agricoltura e Artigianato, che abbia una sede operativa in Toscana e il cui ambito di operatività sia coerente con la filiera strategica scelta;
- 1 organismo formativo accreditato ai sensi della DGR 1047/2016 e ss.mm.ii.

Qualora l'Istituto di istruzione Secondaria di Secondo Grado sia in regola con la normativa sull'accreditamento secondo quanto previsto dalle DGR 894/2017 potrà presentare e gestire il progetto in ATS con l'impresa.

Tale partenariato minimo potrà essere facoltativamente integrato con altri soggetti, fino al numero massimo di 5 compresi quelli del partenariato minimo, che abbiano parte attiva nel progetto. A titolo esemplificativo: le camere di commercio, le associazioni di categoria, gli enti locali, le imprese, altre agenzie formative, Fondazioni ITS e Università.

Non è prevista la partecipazione in qualità di partner di altri istituti scolastici.

3. Destinatari

Studentesse e studenti degli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado del territorio toscano a indirizzo tecnico o professionale.

4. Tipologia interventi finanziabili e specifiche modalità attuative

I progetti devono essere realizzati prevedendo il coinvolgimento di un minimo di 4 classi o 70 allievi.

I progetti devono essere articolati nei seguenti contenuti minimi, che dovranno essere descritti dettagliatamente e che hanno tutti carattere di obbligatorietà, pena l'esclusione dell'intera proposta progettuale:

1) Analisi congiunta scuola-imprese dei fabbisogni di competenze professionali:

Sarà necessario sottolineare da parte delle aziende i propri fabbisogni di figure professionali in modo da evidenziare chiaramente le competenze necessarie a sanare, almeno in parte, il disallineamento tra domanda e offerta attuale.

2) Progettazione congiunta tra scuola e imprese:

E' necessario pianificare una progettazione congiunta di interventi tesi a rendere il percorso didattico aderente alla realtà produttiva locale al fine di implementare i percorsi formativi tecnico professionali delle scuole coinvolte arricchendone l'offerta formativa e cercando di ridurre il disallineamento scuola/azienda.

3)Attuazione / didattica laboratoriale congiunta scuola impresa:

Questa attività deve consentire l'acquisizione di competenze professionalizzanti alle studentesse e agli studenti tramite lo svolgimento di percorsi di almeno 100 ore di formazione tra aula, laboratori e stage, anche attraverso l'apprendimento in situazione. Qualora a seguito dell'analisi dei fabbisogni, sarà possibile far acquisire alle studentesse e agli studenti maggiorenni certificazioni in esito a Percorsi di formazione obbligatoria previsti dal Repertorio Regionale della Formazione Regolamentata o normati da accordi Stato-Regioni.

In particolare, l'attività laboratoriale deve diventare una metodologia di apprendimento, a tal fine deve essere previsto l'utilizzo di ambienti messi a disposizione da imprese, Università e Centri di Ricerca e la fruizione dei laboratori territoriali aperti presso le Fondazioni ITS.

4) Orientamento congiunto scuola-impresa

Deve essere proposto un percorso orientativo/riorientativo che consenta di approfondire alcuni temi tra cui l'orientamento post diploma, l'autoimprenditorialità e l'imprenditoria femminile.

5. Risorse disponibili, importi finanziati e parametri di costo

Per l'attuazione del presente intervento è disponibile la cifra complessiva di Euro 1.493.821,52 a valere sul PR FSE+ 2021-2027 attività 2.e.2.

I progetti sono finanziabili per un importo minimo pari a Euro 90.000,00 e non superiore a Euro 120.000,00.

Ogni progetto sarà finanziato coi fondi PR Toscana FSE+ 2021/2027 a copertura del 100% delle spese sostenute e sarà rendicontato con l'opzione "staff+40%" di cui alla DGR 610/2023 e ss.mm.ii.

- Tasso forfettario del 40% applicato ai costi diretti per il personale a copertura degli altri costi del progetto.

6. Durata degli interventi

I progetti devono concludersi entro 12 mesi da loro avvio

7. Criteri di selezione

I progetti saranno valutati sulla base dei macrocriteri declinati in criteri di cui alla griglia sottostante.

I progetti risulteranno finanziabili se otterranno una valutazione minima pari a 65 punti, di cui almeno 56 ottenuti sui criteri 1, 2 e 3. Il punteggio massimo conseguibile è pari a 100.

Macrocriterio	Criteri	Punteggio massimo
1. Qualità e coerenza progettuale	Chiarezza espositiva	54
	Chiarezza e coerenza dell'analisi di contesto e dell'analisi dei fabbisogni realizzate d'intesa tra l'istituto scolastico e le imprese della/e filiera/e produttiva/e di intervento	
	Finalizzazione, ovvero coerenza e congruenza rispetto all'azione oggetto dell'avviso e ai fabbisogni individuati	
	Qualità ed efficacia delle attività di progettazione congiunta tra scuole e imprese	
	Qualità ed efficacia delle attività di attuazione didattica laboratoriale scuola imprese	
	Qualità ed efficacia delle attività di orientamento congiunto scuola imprese	
2. Innovazione/ risultati attesi/ sostenibilità/ trasferibilità	Innovatività della proposta	18
	Efficacia e ricaduta degli interventi, trasferibilità e esemplarità dell'esperienza	
	Risultati attesi in termini di continuità degli effetti e stabilità dei percorsi attivati	
	Adeguatezza del monitoraggio dei risultati e valutazione finale dell'esperienza	
	Adeguatezza delle azioni di disseminazione e diffusione dei risultati	

Macrocriterio	Criteri	Punteggio massimo
3. Soggetti coinvolti	Qualità del partenariato: quadro organizzativo del partenariato e rete di relazioni	14
	Esperienza maturata dai soggetti attuatori nell'ambito della stessa tipologia di intervento proposta o affine	
	Adeguatezza delle risorse umane messe a disposizione dai soggetti attuatori per la realizzazione del progetto	
	Adeguatezza delle risorse strumentali messe a disposizione dai soggetti attuatori per la realizzazione del progetto	
Totale criteri 1,2 e 3. Punteggio minimo da realizzare 56		86
4. Priorità	Conseguimento degli obiettivi comunitari e regionali in termini di innovazione e transizione digitale	11
	Capacità di perseguire gli obiettivi comunitari e regionali in tema di blue e green economy	
	Presenza di proposte/azioni specifiche o soluzioni innovative per l'inclusione delle persone con disabilità, la non discriminazione, la promozione delle pari opportunità e della parità di genere e il rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'UE	
	Progetti realizzati da istituti scolastici con sede legale e/o operativa in territori appartenenti a "Toscana Diffusa" di cui alla L.R. 11/2025	
5. Valutazione economica	Congruità e correttezza del piano finanziario	3
Totale complessivo		100

Il settore competente redigerà una graduatoria dei progetti presentati.

A parità di punteggio complessivo sarà data precedenza al progetto col punteggio maggiore sul criterio 1, nel caso in cui due progetti si collocassero a pari merito anche rispetto al criterio 1 si seguirà l'ordine cronologico di arrivo dando precedenza al progetto arrivato prima.

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28/07/2025 *(punto N 85)*

Delibera *N 1102* *del 28/07/2025*

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Simone CAPPELLI*
Direttore *Francesca GIOVANI*
Oggetto:
PR FSE+ 2021-2027. Attività PAD 4.a.7. Approvazione degli elementi essenziali dell'avviso a regia ARTI per la concessione alledatrici e ai datoti di lavoro privati di incentivi a sostegno dell'occupazione delle e dei i tirocinanti under 35.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	Allegato A

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A *Allegato A*

e3858ef2d96f4cd59d7d8769408c4607980cf6c66fd037f16584fae1ebfc54ec

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE, Euratom) n. 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e, in particolare, l'articolo 16 in materia di ammissibilità delle spese;

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti, e, in particolare, gli articoli 63-64 in materia di ammissibilità delle spese;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;

Vista la Decisione della Commissione C(2022) n. 6089 del 19 agosto 2022 che approva il programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n.1016 del 12 settembre 2022 avente ad oggetto la presa d'atto della Decisione della Commissione C(2022) n.6089 del 19 agosto 2022 che approva il Programma Regionale FSE+ 2021-2027;

Vista la Decisione della Commissione C(2024)4745 del 1 luglio 2024 che approva la riprogrammazione del programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027";

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 818 del 15 luglio 2024 avente ad oggetto la presa d'atto della decisione della Commissione C(2024)4745 del 1 luglio 2024 che approva la riprogrammazione del Programma Regionale FSE+ 2021-2027;

Vista la Decisione della Commissione C(2025) n. 3679 del 3 giugno 2025 recante modifica della decisione di esecuzione C(2022) 6089 che approva il programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n.803 del 16 Giugno 2025 avente ad oggetto Regolamento (UE) 2021/1060 - Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2025) n. 3679 del 3 giugno 2025 che approva la riprogrammazione del Programma Regionale FSE+2021 – 2027 della Regione Toscana CCI 2021IT05SFPR01;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 122/2023 con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio del PR FSE+ 2021-2027, da ultimo modificato con Delibera di Giunta n.903 del 07/07/2025;

Visti i Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18 novembre 2022 e ss.mm.ii.;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 07/04/2014 con la quale sono state approvate le "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti";

Vista la Decisione n. 6 del 10/02/2025 avente ad oggetto "Cronoprogramma 2025 - 2027 dei bandi e delle procedure di evidenza pubblica a valere sulle risorse europee";

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 507 del 15/05/2023 e ss.mm.ii. "Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Approvazione documento riepilogativo sulle Opzioni di Costo Semplificate utilizzabili nel Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo" e ss.mm.ii. che definisce le modalità di rendicontazione applicabili ed in particolare i costi unitari standard ai sensi dell'articolo 53 del Reg. UE 2021/1060 e le relative metodologie;

Richiamata Legge regionale 22 febbraio 2024, n. 7 “Disposizioni in materia di programmazione e bilanci degli enti dipendenti. Modifiche alle leggi regionali 59/1996, 60/1999, 24/2000, 32/2002, 40/2005, 30/2009, 39/2009, 65/2010, 23/2012, 80/2012, 30/2015, 22/2016”;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025, approvato con la Deliberazione 2 ottobre 2024, n. 73, nonché la Nota di aggiornamento al DEFR 2025 di cui alla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 100 del 19 dicembre 2024;

Viste la I e la II integrazione alla Nota di Aggiornamento al DEFR (Integrazione NADEFR) 2025, approvate rispettivamente con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 10 del 12 marzo 2025 e con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 20 del 28 aprile 2025, con particolare riferimento al Progetto Regionale 12 “Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza” e al Progetto Regionale 19 “Diritto e qualità del lavoro”;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 122/2023 con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio del PR FSE+ 2021-2027, da ultimo modificato con D.D. n. 10389 del 16 maggio 2025;

Richiamato il par. 1 del Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del PR FSE+ 2021-2027 di cui alla D.G.R. n. 122/2023 e ss.mm.ii. che assegna all’Agenzia Regionale Toscana per l’impiego (di seguito ARTI) il ruolo di Organismo Intermedio e nello specifico affida a questo la realizzazione di Interventi a sostegno dell’occupazione tramite incentivi all’assunzione destinati a target specifici (soggetti over 30, soggetti under 30, donne e disabili) a valere sull’Attività PAD 4.a.7;

Richiamato altresì l’Accordo di delega per lo svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio di cui alla Decisione della Giunta regionale n. 2 del 19/06/2023, sottoscritto in data 22.6.2023 tra il responsabile delle attività (RDA) Settore Lavoro e l’Organismo Intermedio ARTI;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 797 del 10 luglio 2023 “PR FSE+ 2021-2027. Assegnazione ad ARTI delle risorse FSE disponibili sul bilancio 2023-2025 per lo svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio. Integrazione indirizzi ad ARTI di cui alla DGR n. 1254 del 7 novembre 2022”;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1462 del 02/12/2024, recante ad oggetto “Approvazione ai sensi dell'art. 21 decies della l.r. 32/2002, degli indirizzi per la redazione della proposta del programma annuale delle attività relativo al triennio 2025-2027, dell'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego (ARTI)”;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. n.218 del 24/02/2025 e s.m.i recante ad oggetto “Approvazione ai sensi dell'art. 21 decies della l.r. 32/2002, Programma triennale 2025-2027 delle attività dell'Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI).

Vista la Proposta di deliberazione al C.R. n.52 del 24/02/2025, avente ad oggetto “L.R. 32/2002 art. 21 duodecies – Budget economico 2025-2027 dell'Agenzia Regionale Toscana per l'impiego – Richiesta parere al Consiglio Regionale ai sensi dell'art.37 dello Statuto.”

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale 12 maggio 2025, n. 23 “Budget economico 2025-2027 dell’Agenzia regionale toscana per l’impiego (ARTI). Parere ai sensi dell’articolo 11, comma 5, dello Statuto”;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 791 del 16 giugno 2025 “L.R. 32/2002 art. 21 duodecies - Approvazione budget economico 2025-2027 dell'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego (ARTI)”;

Richiamata la modifica del Provvedimento Attuativo di Dettaglio, PAD versione VI, approvata con Dgr n. 903 del 7 luglio 2025;

Ritenuto pertanto necessario individuare, in coerenza con gli atti di programmazione sopra citati, gli elementi essenziali, di cui all’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, di un Avviso pubblico finalizzato alla concessione alle/ai datrici/datori di lavoro privati di incentivi a sostegno dell’occupazione delle/dei tirocinanti under 35 a valere sul PR FSE+ 2021-2027 attività PAD 4.a.7;

Dato atto che la copertura delle risorse per il rifinanziamento degli interventi di cui al presente atto deliberativo, pari a euro 2.000.000,00 è assicurata a valere sul bilancio regionale 2025-2027 annualità 2025 sui capitoli di seguito specificati:

- cap. 64394 Quota UE - Trasferimenti a Amministrazioni Locali intervento a regia Arti – Competenza pura per euro 800.000,00
- cap. 64395 Quota Stato - Trasferimenti a Amministrazioni Locali intervento a regia Arti – Competenza pura per euro 840.000,00
- cap. 64396 Quota Regione - Trasferimenti a Amministrazioni Locali intervento a regia Arti – Competenza avanzo per euro 360.000,00

Ritenuto opportuno procedere alla prenotazione delle risorse disponibili di cui sopra e altresì di impegnare ARTI ad adeguare gli atti di programmazione e bilancio relativi di propria competenza;

Considerato che le risorse saranno trasferite ad ARTI coerentemente con le tempistiche di aggiornamento/attivazione degli avvisi e con quanto previsto dall'art. 14 del richiamato Accordo di delega di cui alla Decisione della Giunta regionale n. 2 del 19/06/2023, rimanendo comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e dalle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e dalle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale in materia;

Vista la legge regionale n. 60 del 24/12/2024 con la quale si approva il bilancio di previsione finanziario 2025/2027;

Vista la delibera GR n. 1 del 08/1/2025, Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 17 luglio 2025;

Visto il parere della Commissione regionale tripartita nella seduta del 24 luglio 2025;

Tutto ciò premesso;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare, per i motivi espressi in narrativa, gli elementi essenziali di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, di un Avviso pubblico finalizzato alla concessione alle/ai datrici/datori di lavoro privati di incentivi a sostegno dell'occupazione delle/dei tirocinanti under 35 a valere sul PR FSE+ 2021-2027 attività PAD 4.a.7;

2. assegnare ad ARTI risorse PR FSE+, Attività 4.a.7 pari a euro 2.000.000,00

3. di dare atto che la copertura delle risorse per il finanziamento degli interventi di cui al punto 1) è assicurata a valere sul bilancio regionale 2025-2027 annualità 2025 come di seguito specificato:

   - cap. 64394 Quota UE - Trasferimenti a Amministrazioni Locali intervento a regia Arti – Competenza pura per euro 800.000,00
   - cap. 64395 Quota Stato - Trasferimenti a Amministrazioni Locali intervento a regia Arti – Competenza pura per euro 840.000,00
   - cap. 64396 Quota Regione - Trasferimenti a Amministrazioni Locali intervento a regia Arti – Competenza avanzo per euro 360.000,00

4. di procedere pertanto alla prenotazione delle risorse disponibili di cui al punto 2) e altresì di impegnare ARTI ad adeguare gli atti di programmazione e bilancio relativi di propria competenza;

5. di dare atto che le risorse saranno trasferite ad ARTI coerentemente con le tempistiche di aggiornamento/attivazione degli avvisi e con quanto previsto dal richiamato Accordo di delega di cui alla Decisione della Giunta regionale n. 2 del 19/06/2023, rimanendo comunque subordinato

al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e dalle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale in materia;

6. di impegnare ARTI a presentare alla Giunta Regionale le integrazioni al Programma triennale 2025-2027 delle attività di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 218 del 24/02/2025 e s.m.i;

7. di dare mandato al Dirigente responsabile del Settore Lavoro di provvedere con i necessari atti per l'attuazione del presente provvedimento;

8. di trasmettere il presente atto ad ARTI.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
Simone Cappelli

La Direttrice
Francesca Giovani

ALLEGATO A

ELEMENTI ESSENZIALI PER L'APPROVAZIONE DELL'AVVISO DA PARTE DI ARTI PER LA CONCESSIONE ALLE/AI DATRICI/DATORI DI LAVORO PRIVATI DI INCENTIVI A SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE DELLE/DEI TIROCINANTI UNDER 35 A VALERE SUL PR FSE+ 2021-2027 attività PAD 4.a.7

1 - Finalità dell'intervento

In attuazione della Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 10 marzo 2014, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (C88/01 del 27 marzo 2014), che approva il Quadro di qualità per i tirocini, la Regione ha indirizzato il sostegno finanziario verso tirocini non curriculari che rispondano a criteri di effettività formativa e coerenza con le esigenze del mercato del lavoro. L'intervento privilegia esperienze di apprendimento reale, valorizzando la capacità formativa dei soggetti ospitanti e rafforzando il ruolo del tirocinio quale strumento qualificato di transizione verso l'occupazione.

Nell'ambito delle politiche regionali previste dall'articolo 17 bis "Tirocini: tipologie e destinatari" della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro", che definisce il tirocinio extracurricolare come esperienza formativa, orientativa o professionalizzante finalizzata a facilitare l'incontro tra giovani e mondo del lavoro, la misura in oggetto si propone di sostenere l'inserimento o il reinserimento lavorativo delle/dei giovani in tirocinio. Tale obiettivo viene perseguito attraverso l'erogazione di incentivi economici rivolti alle/ai datrici/datori di lavoro privati che procedano all'assunzione delle/dei tirocinanti al termine dell'esperienza formativa.

2 - Beneficiari

Datrici/Datori di lavoro privati (imprese, enti, associazioni, liberi professionisti e più in generale tutte/i le/i datrici/datori di lavoro privati ad esclusione delle persone fisiche in qualità di datrici/datori di lavoro domestico):

- con sede legale e/o operativa destinataria dell'assunzione sul territorio toscano;
- che intendano assumere con contratto a tempo indeterminato o contratto a tempo determinato di almeno 12 mesi (proroghe escluse), i/le giovani tirocinanti under 35 frequentanti o che abbiano frequentato i percorsi di cui art. 17 bis della l.r. n. 32/2002.

In caso di contratto di somministrazione, sono ammessi al contributo le/i datrici/datori di lavoro privati che in qualità di soggetti utilizzatori si avvalgono del servizio di somministrazione.

3 – Destinatari

Giovani disoccupate/i under 35 che abbiano svolto o che stiano svolgendo un tirocinio extracurriculare di cui all'art. 17 bis della l.r. n. 32/2002.

4– Importo dei contributi per tipologia di rapporto di lavoro

Gli incentivi sono riconosciuti mediante l'applicazione delle Unità di Costo Standard (UCS) presentate in appendice al PR FSE+ 2021-2027, come modificate con la Decisione della Commissione C(2025) n. 3679 del 2025 e aggiornate con DGR n. 4 del 13/01/2025 e s.m.i., in funzione della tipologia di contratto.

	FULL TIME	**PART TIME**
Tempo indeterminato (TI)	Euro 8.894,95	Euro 4.447,48
Tempo determinato (TD) (almeno 12 mesi)	Euro 4.447,48	Euro 2.223,74

In caso di eventuale trasformazione di contratto a tempo determinato in contratto a tempo indeterminato il datore di lavoro potrà richiedere un ulteriore contributo pari alla differenza tra gli importi previsti per le due tipologie. Non è incentivata invece la trasformazione di un rapporto di lavoro che non varia nella durata, ma solo nell'orario di lavoro da

part time a full time.

Sono esclusi dall'incentivo i contratti di lavoro a domicilio e intermittenti (o a chiamata).

Il rapporto di lavoro per il quale il datore di lavoro privato richiede il contributo deve essere instaurato a partire dalla data di pubblicazione sul BURT dell'avviso ed entro il 31/12/2025 nel periodo di validità dell'Avviso.

Il contratto di lavoro sottoscritto dovrà rispettare gli accordi e i contratti collettivi nazionali nonché di quelli regionali, territoriali o aziendali, laddove sottoscritti, stipulati dalle organizzazioni sindacali delle/dei datrici/datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

I contributi sono concessi in regime di "de minimis" ai sensi del Regolamento (UE) n. 2023/283 della Commissione del 13/12/2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis".

I contributi non possono essere cumulati con altre misure regionali finalizzate a erogare incentivi per l'occupazione. Possono invece essere cumulati con eventuali ulteriori misure di livello nazionale, regionale o di altre Amministrazioni pubbliche, purché tali misure non lo escludano espressamente.

5- Termini di scadenza

Le domande di finanziamento possono essere presentate a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso sul BURT e fino al 31/12/2025, salvo esaurimento delle risorse disponibili.

6 – Organismo Intermedio

L'adozione e la gestione dell'Avviso sono demandati all'Azienda Regionale Toscana per l'Impiego (ARTI) in qualità di Organismo Intermedio del PR FSE+ 2021/27, in coerenza con quanto definito nel PAD e dell'Accordo di delega sottoscritto con il RdA Settore Lavoro.

7. Quadro finanziario

L'attuazione dell'Avviso trova la sua copertura finanziaria nel PR FSE+2021/27 sui capitoli a titolarità del Settore Lavoro destinati al trasferimento ad ARTI.

Per le finalità oggetto dell'intervento di cui ai presenti elementi essenziali è disponibile l'importo complessivo di euro 2.000.000,00 a valere sulla priorità 4) Occupazione Giovanile, Obiettivo specifico a), attività Pad 4.a.7 del PR FSE+ 2021-2027, annualità 2025.

La misura oggetto dei presenti elementi essenziali costituisce intervento complementare al sostegno ai tirocini non curriculari a valere sul PNRR GOL.

8 - Approvazione delle domande

Le domande vengono istruite da ARTI in ordine cronologico di presentazione, al fine di verificare il possesso dei requisiti relativi alle/ai datrici/datori di lavoro, ai soggetti destinatari degli interventi, ai rapporti di lavoro per i quali sono presentate le domande di contributo, nonché alla completezza e correttezza delle dichiarazioni rese e della documentazione presentata. I contributi sono assegnati sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28/07/2025 *(punto N 89)*

Delibera *N 1106* *del 28/07/2025*

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Lorenzo BACCI*
Direttore *Francesca GIOVANI*
Oggetto:
PR TOSCANA FSE+ 2021/27 priorità 2 attività 2.f.6 – Elementi essenziali per l'adozione dell'Avviso "Progetti di informazione ed orientamento in itinere e in uscita dai percorsi universitari, finalizzati a supportare la prosecuzione degli studi universitari, l'inserimento nel mondo del lavoro e l'imprenditorialità accademica"

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	SCHEDA elementi essenziali

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A *SCHEDA elementi essenziali*

455c9708e27165040bb4ff4ab5e5dfaad6e87d5951bba778dbd006562b088172

LA GIUNTA REGIONALE

Visto Regolamento (UE, Euratom) n. 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

Visto il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti, in particolare l'articolo 23, paragrafo 4;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022)4787 final del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;

Visto il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;

Visto il Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);

Vista la Decisione della Commissione C(2022) n. 6089 del 19/08/2022 che approva il programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia;

Vista la Decisione della Commissione C(2024)4745 del 1° luglio 2024 che approva la riprogrammazione del programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027";

Vista la Decisione della Commissione C(2025) n.3679 del 3 giugno 2025 recante modifica della decisione di esecuzione C(2022)6089 che approva il programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia CCI 2021IT05SFPR015;

Vista la DGR 1016 del 12/09/22 "Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2022) n. 6089 del 19/08/2022 che approva il programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia";

Vista la Deliberazione della G.R. n. 818/2024 avente ad oggetto Regolamento (UE) 2021/1060 - Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2024) n. 4745 del 1° luglio 2024 che approva la riprogrammazione del Programma Regionale FSE+ 2021 – 2027 della Regione Toscana CCI 2021IT05SFPR015;

Vista la DGR 122/2023 e ssmmii con la quale è stato approvato il Provvedimento attuativo del PR FSE + 2021/27;

Visti i criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo Plus nella programmazione 2021-2027 della Regione Toscana approvati dal Comitato di sorveglianza del Programma il 18/11/2022 e ssmm;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 07/04/2014 con la quale sono state approvate le "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti";

Vista la Decisione n. 6 del 10/02/2025 "Cronoprogramma 2025 - 2027 dei bandi e delle procedure di evidenza pubblica a valere sulle risorse europee";

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 595 del 20/05/2024 "Regolamento (UE) 2021/1060 - PR FSE+ 2021-2027. Approvazione schema tipo di Avviso per il finanziamento di attività in concessione a valere sul PR FSE Toscana + 2021-2027";

Visto il D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi), convertito in L. n. 58/2019 che prevede, per i soggetti di cui all'art. 35, specifici obblighi di pubblicazione delle informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, nei propri siti internet o analoghi portali digitali e nella nota integrativa al bilancio di esercizio e nell'eventuale consolidato;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 610 del 05/06/2023 che ai sensi dell'Articolo 17 comma 1, della LR 32/2002 ss.mm.ii., approva il "Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Manuale per i beneficiari – Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 2 del 19/06/2023 e ssmmii, che approva il Sistema di Gestione e Controllo del PR FSE 2021/27;

Visti gli articoli 63 e 64 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dell'articolo 16 del regolamento (UE) 2021/1057 in materia di ammissibilità delle spese;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 507 del 15/05/2023 e ss.mm.ii "Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Approvazione documento riepilogativo sulle Opzioni di Costo Semplificate utilizzabili nel Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo", che definisce le modalità di rendicontazione applicabili ed in particolare i costi unitari standard ai sensi dell'articolo 53 del Reg. UE 2021/1060 e le relative metodologie;

Visto il Decreto legislativo del 21/11/2007 n. 231 "Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione", come modificato dal D.lgs. n. 90/2017 e dal D.lgs. n. 125/2019;
Vista la Direttiva (UE) 2015/849 del 20 maggio 2015, modificata dalla direttiva (UE) 2018/843, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo;

Visto l'art. 56 del Regolamento (UE) 2021/1060 che disciplina il finanziamento a tasso forfettario dei costi ammissibili diversi dai costi diretti per il personale in materia di sovvenzioni;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visto il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 2 ottobre 2024;

Vista la Nota di aggiornamento al DEFR (NADEFR) 2025, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 100 del 19 dicembre 2024;

Vista la I integrazione alla Nota di Aggiornamento al DEFR 2025, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 10 del 12 marzo 2025;

Vista la II integrazione alla Nota di Aggiornamento al DEFR 2025, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 20 del 28 aprile 2025;

Visti la Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro." e ss.mm.ii. e il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm.ii., recante "Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32";

Dato atto che nell'ambito del PR Toscana FSE+ 2021/27 è ricompresa nella priorità 2, l'attività PAD 2.f.6 "Interventi di informazione, orientamento e placement nell'ambito della formazione terziaria";

Dato atto che si intende riattivare nel 2025 la linea di intervento "orientamento in itinere ed in uscita dall'Università";

Ritenuto quindi di approvare con il presente atto gli elementi essenziali dell'avviso ai sensi della decisione della giunta n. 4 del 7 aprile 2014 (allegato A), in coerenza ai quali verrà adottato l'avviso;

Dato atto che l'avviso è stato inserito nel cronoprogramma degli interventi comunitari;

Richiamata la DGR 464/2024 "Approvazione elementi essenziali per l'adozione del precedente avviso "Progetti di informazione ed orientamento in itinere e in uscita dai percorsi universitari, finalizzati a supportare la prosecuzione degli studi universitari e/o l'inserimento nel mondo del lavoro" che assume le seguenti prenotazioni generiche di spesa sull'annualità 2026 del bilancio regionale

- cap. 64018 (Ue – competenza pura): prenotazione 2024648 euro 48.070,00;
- cap. 64019 (Stato – competenza pura): prenotazione 2024649 euro 50.473,50;
- cap. 64020 (RT – competenza pura): prenotazione 2024650 euro 21.631,50;

Richiamato il DD 9466/2024 "PR FSE 2021/27 2.f.6 Approvazione "Avviso Progetti di informazione ed orientamento in itinere e in uscita dai percorsi universitari, finalizzati a supportare la prosecuzione degli studi universitari e/o l'inserimento nel mondo del lavoro" con il quale a valere sulle prenotazioni generiche sopra richiamate sono state assunte le seguenti prenotazioni specifiche di spesa:

- cap. 64018 (Ue – competenza pura): prenotazione 2024800/2026 euro 48.070,00;
- cap. 64019 (Stato – competenza pura): prenotazione 2024801/2026 euro 50.473,50;
- cap. 64020 ((RT – competenza pura): prenotazione 2024802/2026 euro 21.631,50;

Richiamato il DD 23432/2024 "PR FSE 2021/27 - Progetti di informazione ed orientamento (Avviso DD 9466/2024) – Approvazione graduatoria" con il quale è stata approvata la graduatoria di merito dei progetti finanziabili sull'avviso e sono stati assunti gli impegni di spesa per quattro dei progetti finanziabili, come segue:

- cap. 64018 (Ue – competenza pura): euro 34.007,15 a valere su prenotazione spec. 2024800/2026;
- cap. 64019 (Stato – competenza pura): euro 35.707,50 a valere su prenotazione spec. 2024801/2026;
- cap. 64020 (RT – competenza pura): euro 15.303,22 a valere su prenotazione spec. 2024802/2026;

Richiamato il DD 27752/2024 "PR FSE 2021/27 – Impegno di spesa a favore IUL (progetto orientamento)" con il quale a seguito di variazione di bilancio sono stati assunti gli impegni di spesa per il finanziamento del progetto di Università telematica IUL, dichiarato finanziabile con il precedente DD 23432/2024, come segue:

- cap. 64412 (Ue – competenza pura): euro 4.833,43 a valere su prenotazione specifica 20241469/2026;
- cap. 64413 (Stato – competenza pura): euro 5.075,10 a valere su prenotazione specifica 20241462/2026;
- cap. 64414 (RT – competenza pura): euro 2.175,04 a valere su prenotazione specifica 20241461/2026;

Dato atto che a seguito dell'assunzione degli impegni di spesa sopra richiamati residuano sulle prenotazioni specifiche 2024800, 2024801 e 204802 euro 23.073,56 di risorse non più necessarie come da dettaglio che segue:

- cap. 64018 (Ue – competenza pura): prenotazione 2024800/2026 euro 9.229,42;
- cap. 64019 (Stato – competenza pura): prenotazione 2024801/2026 euro 9.690,90;
- cap. 64020 (RT – competenza pura): prenotazione 2024802/2026 euro 4.153,24;

Ritenuto con il presente atto di destinare all'attuazione dell'avviso euro 343.423,56 (previa riduzione delle prenotazioni specifiche 2024800, 2024801 e 2024802 per un totale di 23.073,56 euro, prenotazioni assunte sull'annualità 2026 per l'attuazione dell'avviso precedente sulla stessa misura e non più necessarie);

Dato atto che l'avviso trova la sua copertura finanziaria sul PR FSE+ 2021/27 a valere sui capitoli a titolarità del Settore DSU e sostegno alla ricerca" 64018, 64019, 64020 annualità 2026 e 2027 del bilancio di previsione finanziario 2025-2027 secondo la seguente articolazione:

<u>bilancio pluriennale 2025/27 – annualità 2026:</u> euro 170.671,56 (di cui 23.073,56 previa riduzione delle prenotazioni specifiche 2024800, 2024801 e 2024802 assunte per l'attuazione dell'avviso di cui al DD 9466/2024)

- cap. 64018 (Ue – competenza pura): euro 68.268,62;
- cap. 64019 (Stato – competenza pura): euro 71.682,06;
- cap. 64020 (RT – competenza pura): euro 30.720,88;

<u>bilancio pluriennale 2025/27 – annualità 2027:</u> euro 172.752,00

- cap. 64018 (Ue – competenza pura): euro 69.100,80;
- cap. 64019 (Stato – competenza pura): euro 72.555,84;
- cap. 64020 (RT – competenza pura): euro 31.095,36;

Dato atto che i relativi impegni saranno assunti con i DD di approvazione delle graduatorie;

Visto il D.lgs n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

Vista la L.R. n. 1/2015 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili;

Vista la Legge Regionale n. 60 del 24/12/2024 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2025-2027;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n.1 del 08/01/2025 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027.

Sentito il CD in data 17 luglio 2025;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare per le motivazioni espresse in narrativa, la scheda contenente gli elementi tecnici per l'adozione dell'avviso "PR FSE+ 2021/27- Progetti di informazione ed orientamento in itinere e in uscita dai percorsi universitari, finalizzati a supportare la prosecuzione degli studi universitari, l'inserimento nel mondo del lavoro e l'imprenditorialità accademica" (allegato A);

2. di ridurre le prenotazioni specifiche 2024800, 2024801 e 2024802 assunte per l'attuazione dell'avviso di cui al DD 9466/2024 per gli importi sotto specificati
   - cap. 64018 (Ue – competenza pura): prenotazione 2024800/2026 riduzione per euro 9.229,42;
   - cap. 64019 (Stato – competenza pura): prenotazione 2024801/2026 riduzione per euro 9.690,90;
   - cap. 64020 (RT – competenza pura): prenotazione 2024802/2026 riduzione per euro 4.153,24;

3. di destinare con il presente atto all'attuazione dell'avviso complessivi euro 343.423,56 (previa riduzione delle prenotazioni specifiche 2024800, 2024801 e 2024802 per complessivi euro 23.073,56 sull'annualità 2026 assunte per l'attuazione dell'avviso precedente sulla stessa misura e non più necessarie) a valere sul PR FSE+ 2021/27 priorità 2 attività 2.f.6; il budget potrà essere aumentato in presenza di ulteriori risorse disponibili previa delibera di giunta;

4. di dare atto che l'avviso trova copertura sul PR FSE+ 2021/27 nel modo che segue:

   <u>bilancio pluriennale 2025/27 – annualità 2026:</u> euro 170.671,56 (di cui 23.073,56 previa riduzione delle prenotazioni specifiche 2024800, 2024801 e 2024802 assunte per l'attuazione dell'avviso di cui al DD 9466/2024)
   - cap. 64018 (Ue – competenza pura): euro 68.268,62;
   - cap. 64019 (Stato – competenza pura): euro 71.682,06;
   - cap. 64020 (RT – competenza pura): euro 30.720,88;

   <u>bilancio pluriennale 2025/27 – annualità 2027:</u> euro 172.752,00
   - cap. 64018 (Ue – competenza pura): euro 69.100,80;
   - cap. 64019 (Stato – competenza pura): euro 72.555,84;

- cap. 64020 (RT – competenza pura): euro 31.095,36;

5. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
Lorenzo Bacci

La Direttrice
Francesca Giovani

Allegato A

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI

Avviso "PR FSE+ 2021/27, attività Pad 2.f.6 - Progetti di informazione ed orientamento in itinere e in uscita dai percorsi universitari, finalizzati a supportare la prosecuzione degli studi universitari, l'inserimento nel mondo del lavoro e l'imprenditorialità accademica"

1. Descrizione finalità dell'intervento

L'Avviso è finalizzato a:

- innalzare i livelli di partecipazione e successo formativo nell'istruzione terziaria, supportando la scelta consapevole di giovani laureate e laureati anche mediante momenti di raccordo con il sistema produttivo e della ricerca;
- ridurre i tempi intercorrenti fra il conseguimento della laurea e l'inserimento lavorativo o la prosecuzione del percorso di studi;
- promuovere l'acquisizione di conoscenze e competenze richieste dal mercato del lavoro con particolare riferimento ai nuovi paradigmi produttivi ed organizzativi;
- promuovere l'acquisizione di competenze necessarie per l'inserimento nel mondo della ricerca;
- facilitare l'inserimento di giovani laureate e laureati nel mercato del lavoro, anche mediante momenti di incontro con le imprese;
- complementare la didattica tradizionale dei corsi di studio con attività formative - formali, non formali - e con percorsi di apprendimento esperienziale per lo sviluppo di skill e competenze traversali utili alla crescita individuale ed alla occupabilità delle partecipanti e dei partecipanti
- arricchire i percorsi di istruzione terziaria di studentesse e studenti attraverso moduli formativi, integrativi rispetto all'offerta della didattica tradizionale, aventi come oggetti le conoscenze necessarie ad attivare spin-off, start-up di imprese ed altre iniziative imprenditoriali connesse al mondo della ricerca.

Per il raggiungimento delle finalità dell'avviso la Regione finanzia progetti realizzati da Università ed Istituti universitari operanti in Toscana, finalizzati all'orientamento in itinere ed in uscita dai corsi di studio universitari per studentesse e studenti e neo laureate e neo laureati che intendano inserirsi nel mercato del lavoro e/o proseguire nel proprio percorso di studi universitario post laurea e nella ricerca.
L'avviso finanzia anche progetti specificatamente finalizzati a promuovere l'integrazione della didattica tradizionale con moduli formativi utili allo sviluppo della imprenditorialità in ambito accademico e delle skill e competenze necessarie.

2. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti (beneficiari)

Possono presentare domanda sull'avviso i seguenti soggetti, singoli o associati fra loro:

- Università pubbliche statali e non statali riconosciute dal MUR, con sede legale e/o almeno una sede operativa in Toscana;
- Istituti di istruzione universitaria a ordinamento speciale con sede legale e/o almeno una sede operativa in Toscana;
- Istituti AFAM con sede legale e/o almeno una sede operativa in Toscana.

In caso di ATS tutti i partner devono avere almeno una sede operativa in Toscana.

La sede operativa in Toscana - da intendersi come sede amministrativa e formativa - deve essere effettivamente attiva alla data di avvio del progetto (data sottoscrizione della convenzione), pena la revoca del finanziamento.

3. Destinatari dell'intervento
Studentesse e studenti universitari, laureate e laureati.

4. Tipologie di intervento finanziabili, specifiche modalità attuative e vincoli
Possono essere finanziati progetti finalizzati ad informare, orientare e supportare soggetti in uscita da percorsi di istruzione universitaria, sostenendone il percorso di studi, facilitandone la scelta consapevole verso la prosecuzione di percorsi post laurea e/o fornendo informazioni, strumenti e competenze per facilitarne l'inserimento qualificato nel mercato del lavoro e nel mondo della ricerca. Nell'ambito di tali progetti possono essere previsti anche percorsi di apprendimento esperienziale per lo sviluppo di skill e competenze traversali utili alla crescita individuale e all'occupabilità delle partecipanti e dei partecipanti.

Ogni progetto può prevedere più tipologie di attività ammissibili a carattere informativo ed orientativo e di supporto fra quelle di seguito indicate. In ogni progetto deve essere presente almeno una fra le tipologie a) o b):

a) Corsi orientativi, laboratori e attività di apprendimento esperienziale anche per lo sviluppo di soft skills e competenze trasversali;
b) Eventi seminariali;
c) Consulenze/colloqui individuali o piccoli gruppi;
d) Attività di tutoraggio e supporto fra pari, tramite attivazione delle collaborazioni con studentesse e studenti ai sensi del Dlgs 68/2012;
e) Formazione delle studentesse e degli studenti impiegati nello svolgimento delle attività di tutoraggio previste nel progetto;
f) Attività di coaching / mentoring in relazione a specifici progetti individuali;
g) Corsi formativi finalizzati alla imprenditorialità in ambito accademico.

I contenuti delle iniziative promosse, esemplificando, potranno riguardare:

- Informazione e orientamento verso il mercato del lavoro/mondo della ricerca: attori, norme, strumenti e competenze utili all'ingresso;
- Informazione e orientamento verso i percorsi di studio successivi alla laurea: master I livello; laurea magistrale; master II livello; dottorati; scuole di specializzazione, altro;
- Approfondimenti tematici su percorsi di studio, figure e competenze professionali richieste dal mercato del lavoro, con particolare attenzione ai nuovi paradigmi produttivi ed organizzativi (industria 4.0, big data, ecc.);
- Corsi su *soft skills* ad alto interesse per l'inserimento lavorativo quali: *critical thinking; problem solving; lavorare in gruppo; communication, ecc.;*
- Incontri con esperti/testimoni del mondo del lavoro;
- Counseling, bilancio competenze;
- Formazione studentesse e studenti tutor;
- Tutoraggio/supporto fra pari;
- Attività di coaching/mentoring per la redazione di progetti di ricerca, la partecipazione a call per giovani ricercatrici e ricercatori o lo start-up di attività imprenditoriali;
- Role-playing games, Business games; Sandpits, Boot Camps e altre formule organizzative per l'apprendimento esperienziale;
- Attività di formazione frontale, mentoring, coaching ecc. finalizzate ad acquisire le competenze necessarie per promuovere iniziative imprenditoriali, per lo start-up di impresa

e per gli spin-off della ricerca ecc. e che potrà riguardare: business plan e pitch; business model; analisi di mercato e passaggio da idea a prodotto; sostenibilità interna e esterna del progetto di impresa; creazione di impresa; regolamentazione di ateneo sugli spin-off; offerte degli incubatori di impresa; finanziamento delle imprese innovative; politiche a supporto degli spin-off e della nuova imprenditorialità: opportunità di finanziamento Europee, Nazionali e Regionali; protezione della proprietà intellettuale; ricerca di partenariati e costruzione di proposte progettuali; specificità nei diversi ambiti settoriali per la creazione di impresa; altre tematiche rilevanti ai fini dello start-up di impresa.

Ciascuna attività proposta dovrà prevedere almeno 15 destinatarie/destinatari (fatta salva la possibilità di prevedere un numero inferiore se motivato dalla peculiare natura dell'attività). Coloro che fruiscono delle diverse attività devono essere rilevati e registrati nel Sistema informativo FSE, come specificato nel successivo art. 10 Monitoraggio.

Utilizzo FAD
Le attività devono essere erogate in presenza o in modalità mista. La formazione a distanza deve essere in ogni caso erogata in modo sincrono. Il soggetto attuatore dovrà garantire che i corsi FAD rispettino le condizioni puntualmente indicate nell'avviso, finalizzate ad assicurare la trasparente pubblicizzazione degli interventi e delle procedure di iscrizione e selezione delle allieve e degli allievi, nonché l'erogazione in modalità interattiva (aula virtuale), la tracciabilità degli accessi e delle effettive presenze.

5. Avvio e termine dei progetti
La data di avvio dei progetti coincide di norma con la data di stipula della convenzione.
È fatta salva la possibilità del soggetto attuatore di avviare il progetto prima della suddetta stipula, successivamente al decreto di approvazione della graduatoria, previa autorizzazione di avvio anticipato da parte della Regione e purché le attività avviate rispettino tutte le condizioni previste dell'avviso per la loro ammissibilità.
I progetti dovranno concludersi entro 12 mesi dal loro avvio.

6. Tipologia del finanziamento
Contributo soggetto a rendicontazione secondo la modalità staff+30%.

7. Ammissibilità e valutazione dei progetti
I progetti presentati verranno sottoposti a verifica di ammissibilità nell'ambito della quale verranno accertati il possesso dei requisiti e il rispetto della modalità di presentazione indicate nell'avviso.

I progetti risultati ammissibili saranno sottoposti ad una successiva fase di valutazione svolta da un apposito "nucleo di valutazione" nominato con Decreto dal dirigente responsabile.

La valutazione sarà effettuata secondo i seguenti criteri:

I) Qualità e coerenza progettuale: max 60
a) chiarezza espositiva e completezza delle informazioni: 8 punti
b) coerenza del progetto con le finalità dell'avviso: 18 punti
c) coerenza interna del progetto e delle attività che lo compongono: 18 punti
d) Incidenza di docenti non accademici, esperti e testimoni provenienti dal mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca: 12 punti
e) coerenza del piano finanziario e sua correttezza ai sensi del Manuale del Beneficiario (DGR 630/23): 4 punti

II) Risultati attesi/Innovazione max 26
1 - Risultati attesi in termini di:
a) Accrescimento conoscenze/competenze finalizzate a un miglior inserimento lavorativo e un miglior percorso di carriera per le destinatarie e i destinatari: 10 punti
b) Trasferibilità: predisposizione di materiali didattici, tradizionali o a carattere multimediale, di altri strumenti finalizzati al raggiungimento anche di destinatarie e destinatari indiretti; modalità di erogazione dell'intervento*: 8* punti
2 - Grado di innovatività del progetto (in termini di contenuti, metodologie, soggetti coinvolti, obiettivi, altro): 8 punti

III Soggetti coinvolti: max 4
a) Rete di relazioni del soggetto attuatore attivate nella realizzazione del progetto, ad esempio in termini di collegamento con distretti tecnologici, poli di innovazione, singole imprese, enti di ricerca, altre tipologie di reti organizzate sul territorio ecc.: 4 punti.

IV) Priorità dell'avviso e principi orizzontali: max 10
a) Perseguimento dello sviluppo di competenze digitali, su tecnologie avanzate, in tema di nuovi modelli di produzione automatizzati ed interconnessi, ambiti/tecnologie S3, al fine di orientare le conoscenze delle studentesse e degli studenti verso i nuovi paradigmi di ricerca, organizzativi e tecnologici: 3 punti;
b) Attivazione collaborazioni retribuite con studentesse e studenti (Dlgs 68/2012): 4 punti;
c) Riconoscimenti di crediti formativi: 3 punti.

Sono finanziabili i progetti che raggiungano almeno 65/100 punti.

8. Validità avviso, scadenze per la presentazione della domanda e graduatorie
L'avviso rimarrà aperto sino al 2027 o sino ad esaurimento delle risorse disponibili, prevedendo 4 diverse scadenze fra il 2025 ed il 2027. Al termine di ogni scadenza verrà adottata una graduatoria relativa ai progetti presentati alla scadenza.

9. Risorse disponibili
L'attuazione dell'avviso "PR FSE+ 2021/27 - Progetti di informazione ed orientamento in uscita dall'Università, finalizzati a supportare la prosecuzione degli studi post laurea, l'inserimento nel mondo del lavoro e l'imprenditorialità accademica" trova la sua copertura finanziaria nel PR FSE + 2021/27, attività PAD 2.f.6 per un importo complessivo pari a Euro 343.423,56. La dotazione finanziaria dell'avviso potrà essere integrata con ulteriori risorse disponibili, previa delibera di giunta.

10. Monitoraggio
Il soggetto attuatore sarà tenuto a far pervenire - alle scadenze previste dall'Avviso - i dati del monitoraggio fisico e finanziario secondo la normativa comunitaria e le indicazioni regionali, nonché eventuali altri dati informativi che la Regione ritenesse opportuno richiedere nell'Avviso.

11. Trattamento dei dati
Si applica il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016. In ottemperanza a quando stabilito dal regolamento UE 2016/679 (GDPR) rispetto al trattamento dei dati personali, i rapporti tra i soggetti coinvolti saranno regolati nella convenzione come tra Titolari Autonomi, così come previsto nell'Allegato 2 del Decreto Dirigenziale n. 387/2023.

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28/07/2025 *(punto N 90)*

Delibera *N 1107* *del 28/07/2025*

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Gabriele GRONDONI*
Direttore *Francesca GIOVANI*
Oggetto:
PNRR - "GOL in Toscana": DGR n. 929/2025: approvazione indirizzi per l'attuazione del bonus per la partecipazione alla formazione e alle politiche attive del lavoro – integrazione finanziamento bonus formazione

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamata la Delibera di Giunta Regionale n. 929 del 07 luglio 2025, con oggetto “PNRR - "GOL in Toscana”: approvazione indirizzi per l’attuazione del bonus per la partecipazione alla formazione e alle politiche attive del lavoro” e s.m.i. e tutti gli atti in essa citati;

Visti i seguenti atti regionali di programmazione:
- Risoluzione 21 ottobre 2020, n. 1, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il programma di governo 2020 – 2025;
- risoluzione del Consiglio regionale 27 luglio 2023 n. 239 che ha approvato il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025;
- Deliberazione 2 ottobre 2024, n. 73, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025;
- Deliberazione del Consiglio regionale 19 dicembre 2024, n. 100, recante “Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025. Approvazione”;
- Deliberazione del Consiglio regionale 12 marzo 2025, n. 10 recante “Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025. Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2025” che ha integrato il Progetto 27 “Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani)”;
- Deliberazione del Consiglio regionale 28 aprile 2025, n. 20 recante “Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025. Seconda integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2025” ed in particolare i progetti regionali 12 “Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza” e 19 “Diritto e qualità del lavoro” di cui all’Allegato A) della stessa delibera;

Visto che, con la suddetta DGR n. 929/2025, sono stati destinati complessivi 3.993.000,00 euro, a valere sulle risorse dell’intervento PNRR M5C1 «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione», per il finanziamento del Bonus per la partecipazione alla formazione (c.d. Bonus Formazione), stabilendo che “in base all’effettivo andamento della misura, potranno essere destinati all’intervento ulteriori finanziamenti (previa successiva deliberazione della Giunta regionale), in coerenza con le previsioni del Piano Regionale per l'Attuazione di GOL”;

Dato atto che, sulla base di quanto stabilito dall’aggiornamento del PAR GOL della Regione Toscana per le annualità 2024 e 2025, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 846 del 23/06/2025, all’attuazione del Bonus possono essere destinati fino a 5,6 milioni di euro, per raggiungere una platea di potenziali beneficiari pari a 20.400 persone;

Considerato che:
- è in corso il progetto “Promozione dei progetti GOL destinata alle persone giovani”, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 708 del 03/06/2025, che prevede attività di comunicazione – a cura di regione Toscana e ARTI - specificamente destinate alle persone di età compresa tra i 18 e i 34 anni, affinché siano incentivate a iscriversi ai percorsi formativi finanziati nell’ambito degli avvisi Gol upskilling e reskilling, all’avviso Assegno Formazione Gol, ai percorsi online di Repubblica digitale e alle attività di Trio finanziate con risorse Gol;

- dal confronto con i Centri per l’Impiego, è emerso un considerevole aumento, negli ultimi mesi, del numero delle persone prese in carico nell’ambito del programma GOL e alle quali è stata proposta un’attività di formazione (da inizio giugno a metà luglio, oltre 4.500 unità) non ancora avviata, e che hanno quindi i requisiti per essere potenziali beneficiari del Bonus Formazione;

- si rileva un crescente interesse per le attività formative on-line, quali EDO (Educazione Digitale per l'Occupazione) e i corsi GOL TRIO, che fa prevedere un ulteriore notevole incremento della platea dei possibili aderenti alla misura del Bonus Formazione;

- il Bonus Formazione è concepito come una misura "booster", finalizzata ad incentivare i beneficiari di GOL all'adesione ed al completamento degli interventi formativi di aggiornamento e riqualificazione professionale, in attuazione della nota dell'Unità di Missione del PNRR del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali prot. n. 547 del 14/03/2025, e che è, quindi, necessario garantire che la dotazione della misura sia sempre sufficientemente capiente per scongiurare il rischio di sospensioni che possano ridurne l'effetto;

- per alcuni percorsi formativi, in ragione della durata dei percorsi e dei tempi di rilascio delle attestazioni, l'incentivo sarà erogabile nel corso dei primi mesi dell'anno 2026, per cui è necessario prevedere una dotazione finanziaria anche per tale annualità;

Ritenuto, pertanto, opportuno, incrementare la dotazione della misura Bonus Formazione con ulteriori 495.366,67 euro, portandola a complessivi 4.488.366,67 euro;

Dato atto che la copertura finanziaria dell'importo aggiuntivo di euro 495.366,67, a fronte degli oneri previsti per coprire le suddette attività, è assicurata a valere sul pertinente capitolo del bilancio di previsione finanziario 2025-2027, come di seguito dettagliato:
Annualità 2025
- euro 297.259,53, sul cap. 62865 – PURO con incremento della prenotazione n. 2025818;
Annualità 2026
- euro 198.107,14, sul cap. 62865 – PURO;

Dato atto che tutti gli interventi indicati nel Piano Regionale per l'Attuazione di GOL trovano finanziamento nelle risorse assegnate alla Regione Toscana come di seguito dettagliato:
- con il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 24/08/2023, pari a euro 69.720.000 per il riparto relativo al 2023 e a complessivi ulteriori 69.720.000 euro per il riparto relativo all'anticipazione delle annualità 2024 e 2025, attribuiti all'intervento M5C1 «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione» del PNRR e già iscritti nei pertinenti capitoli del bilancio di previsione finanziario 2025-2026;
- con il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 11/02/2025, pari, per le annualità 2024 e 2025, a complessivi euro 160.559.621,00, comprensivi degli anticipi sulle annualità 2024 e 2025 di cui al punto precedente, e relativamente alle quali sono in corso le pertinenti variazioni di bilancio in via amministrativa per l'iscrizione delle quote ulteriori per complessivi euro 90.839.621,00;

Dato atto che le risorse che finanziano il bonus per la partecipazione alla formazione, previsto dal PAR GOL ed oggetto del presente atto, sono assegnate ad Arti (che agisce il qualità di soggetto delegato al pagamento), secondo quanto previsto dalla convenzione tra Ministero, Anpal, Regione Toscana ed Arti, stipulata il 25 ottobre 2022;

Ritenuto, altresì, opportuno dare mandato al Dirigente responsabile del Settore "Formazione per l'inserimento lavorativo" di provvedere con successivi atti all'attuazione di quanto disposto dal presente provvedimento;

Ritenuto, inoltre, opportuno dare indirizzo al suddetto dirigente responsabile di richiedere specifica autorizzazione alla competente Unità di Missione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali prima dell'adozione degli atti dirigenziali di cui sopra;

Preso atto del parere positivo espresso dalla Commissione regionale permanente tripartita nella seduta del 24 luglio 2025;

Vista la L.R. n. 1/2015 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili;

Vista la Legge Regionale n. 60 del 24/12/2024 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2025-2027;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n.1 del 08/01/2025 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027;

Considerato che l'intervento rientra nell'ambito del Progetto Giovanisì;

Acquisito il parere favorevole del CD nella seduta del 24 luglio 2025;

Tutto ciò premesso

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. per quanto espresso in narrativa, di incrementare la dotazione della misura Bonus Formazione con ulteriori 495.366,67 euro, portandola a complessivi 4.488.366,67 euro;

2. di dare atto che la copertura finanziaria dell'importo aggiuntivo di euro 495.366,67, a fronte degli oneri previsti per coprire le suddette attività, è assicurata a valere sul pertinente capitolo del bilancio di previsione finanziario 2025-2027, come di seguito dettagliato:
Annualità 2025
- euro 297.259,53, sul cap. 62865 – PURO con incremento della prenotazione n. 2025818;
Annualità 2026
- euro 198.107,14, sul cap. 62865 – PURO.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Gabriele Grondoni

LA DIRETTRICE
Francesca Giovani

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28/07/2025 *(punto N 92)*

Delibera *N 1108* *del 28/07/2025*

Proponente
SERENA SPINELLI
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Barbara TRAMBUSTI*
Direttore *Federico GELLI*
Oggetto:
DGR n. 843/2021. Approvazione documento “Ridefinizione del ruolo e riqualificazione dell’offerta delle RSA. Prima attuazione”.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	Documento. Prima attuazione

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Allegati n. 1

A *Documento. Prima attuazione*
97f9da9e07383bc172646f166a98c6e9a0b8bf98b9d43dc866d27bbc3254fd1d

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2017 “Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza (LEA) di cui all’articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30dicembre 1992, n. 502”;

Richiamato il Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 “Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106”;

Richiamato il Decreto Ministeriale 23 maggio 2022, n. 77 “Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell’assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale”;

Vista la Legge Regionale 24 febbraio 2005, n. 40 “Disciplina del Servizio Sanitario Regionale e successive modifiche, che detta i principi e le regole di funzionamento e di accesso al sistema sanitario nella Regione Toscana;

Vista la Legge Regionale 24 febbraio 2005, n. 41 “Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale” e successive modifiche, che detta i principi del sistema sociale integrato e le politiche per le persone a rischio di esclusione sociale;

Vista la legge regionale 18 Dicembre 2008, n. 66 “Istituzione del fondo regionale per la non autosufficienza”;

Vista la legge regionale 28 Dicembre 2009, n. 82 “Accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato”;

Vista la legge regionale 22 luglio 2020, n. 65 “Norme di sostegno e promozione degli enti del Terzo settore toscano”;

Vista la legge regionale 6 febbraio 2024, n. 2 “Disposizioni in materia di verifica di compatibilità per le strutture residenziali e semiresidenziali ai sensi dell'articolo 8 ter, comma 3, del d.lgs. 502/1992”;

Considerato il Regolamento approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 9 gennaio 2018, n. 2/R “Regolamento di attuazione dell'articolo 62 della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41”;

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 402 del 26 aprile 2004 “Azioni per la riqualificazione del processo assistenziale a favore delle persone anziane non autosufficienti in attuazione del P.S.R. 2002/2004 di cui alla delib. C.R.T n. 60/2002 e rideterminazione della quota capitaria sanitaria nelle R.S.A.” e in particolare l’Allegato 1.B) Strutture residenziali – Indicazioni e parametri per l’articolazione “modulare” dei servizi;

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 679 del 12 luglio 2016 “Agenzia di Continuità Ospedale-Territorio: indirizzi per la costituzione nelle Zone/Distretto. Individuazione delle azioni di sviluppo e rafforzamento dei processi di *handover* dei percorsi di continuità assistenziale fra ospedale e territorio”;

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 995 dell’11 ottobre 2016 “Approvazione schema di accordo contrattuale relativo alla definizione dei rapporti giuridici ed economici tra soggetti

pubblici e soggetti gestori delle strutture socio-sanitarie accreditate per l'erogazione di prestazioni a favore di anziani non autosufficienti in attuazione della DGR 398/2015";

Considerata la Delibera della Giunta regionale n. 909 del 7 agosto 2017 "Indirizzi regionali per l'organizzazione dei setting assistenziali di cure intermedie residenziali in fase di dimissione ospedaliera";

Considerata la Delibera della Giunta regionale n. 1402 dell'11 dicembre 2017 "Piano Regionale Demenze e Indicazioni per l'organizzazione di una rete sociosanitaria integrata per la cura e l'assistenza delle persone con demenza e il sostegno ai familiari in attuazione del Piano Nazionale Demenze. Recepimento del PDTA nazionale e delle Linee di indirizzo nazionali sull'uso dei Sistemi Informativi per le demenze";

Considerata la Delibera della Giunta Regionale n. 1119 del 28 ottobre 2021 "Approvazione documento Indicazioni per la predisposizione dei regolamenti di accesso ai servizi socio-sanitari per l'area della non autosufficienza e della disabilità";

Tenuto conto della Delibera della Giunta regionale n. 1508 del 19 dicembre 2022 "La programmazione dell'assistenza territoriale in Toscana in attuazione del Decreto del Ministero della Salute 23 Maggio 2022, n. 77";

Visto il PSSIR 2018-2020, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 9 ottobre 2019 e ancora in vigore ai sensi dell'articolo 29, della Legge Regionale 1/2015 "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008";

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 273 del 2 marzo 2020 "Determinazioni in merito alle azioni per l'attuazione del PSSIR 2018-2020", ed in particolare le schede:

- n. 29 "La persona con demenza: implementazione di strategie e interventi per l'appropriatezza delle cure"
- n. 30 "Il consolidamento della rete sociosanitaria integrata per la cura e l'assistenza delle persone anziane non autosufficienti";

Dato atto che, in seguito all'emergenza epidemiologica Covid-19, con comunicazione del Direttore della Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione sociale del 18 maggio 2020, Prot. n. 175022, è stato costituito il Gruppo di lavoro "Nuovo modello di Residenze sanitarie assistenziali (RSA)" al fine di elaborare una proposta di nuovo assetto delle RSA, con particolare riferimento al potenziamento degli aspetti sanitari, nonché all'attuazione di nuovi e più evoluti metodi di cura di anziani fragili e polipatologici anche attraverso il miglioramento del sistema di accreditamento e di vigilanza;

Considerato che l'emergenza da Covid-19 ha evidenziato criticità nel sistema sanitario e sociosanitario, che hanno determinato dubbi rispetto all'attuale modello di erogazione delle prestazioni e contestualmente, preoccupazione nella protezione degli stessi operatori e ha richiesto una rimodulazione e/o sospensione di alcuni servizi sociosanitari;

Preso atto del lavoro svolto dal Gruppo di lavoro suddetto che, nell'analizzare le fragilità evidenziate dall'emergenza epidemiologica nel sistema delle RSA, ha individuato le principali cause nelle seguenti motivazioni:

1) la prevalente **condizione dei residenti**, non autosufficienti gravi, di età avanzata e con patologie croniche importanti, facili alle riacutizzazioni ed a svariate complicanze e dunque

facilmente aggredibili, ma che ha evidenziato anche la fragilità del sistema di gestione delle infezioni più diffuse nelle comunità residenziali, oltre alla patologia Covid-19;
2) la **condizione logistico - strutturale** del "sistema RSA", che rende difficile contenere il rischio di contagio all'interno delle strutture: edifici e servizi progettati per l'assistenza, la cura e la vita delle persone non autosufficienti e non luoghi di cura destinati ad accogliere le persone per un momentaneo periodo di degenza per una patologia transitoria;
3) la natura stessa delle RSA, da sempre luogo di **integrazione socio sanitaria**, di confine tra le competenze dei Comuni, a carico dei quali è la retta di parte sociale e delle Aziende sanitarie che invece provvedono alla quota sanitaria. Una situazione che spesso e, soprattutto nei momenti di crisi, trasforma le RSA in una "terra di mezzo" sulla quale è complicato mappare le responsabilità;
4) la fragilità delle competenze in termini di sicurezza delle cure nel sistema delle strutture sociosanitarie;

Considerato che il Gruppo di lavoro ha elaborato un primo documento di ridefinizione del ruolo e riqualificazione dell'offerta delle RSA in cui, oltre a delineare un quadro di contesto sulle strutture residenziali sociosanitarie, è stata effettuata un'analisi della gestione dell'emergenza Covid-19 da parte delle aziende UU.SS.LL. e individuata una proposta di revisione del modello indicando le azioni da mettere in atto, gli strumenti operativi, e i tempi previsti;

Considerata quindi la Deliberazione di Giunta regionale n. 843 del 02/08/2021 che approva il documento "Ridefinizione del ruolo e riqualificazione dell'offerta delle RSA", Allegato 1 alla stessa;

Dato atto che la revisione del modello, nel documento sopra richiamato, è stata declinata in 12 tematiche da affrontare singolarmente con il supporto di altrettanti Tavoli di lavoro nel corso del biennio 2022-2023;

Considerato che gli argomenti da trattare prioritariamente sono stati individuati sulla base della *Road Map* di cui all'Appendice 2 dell'Allegato B alla suddetta Delibera e sulle esigenze contingenti dettate dalle criticità del sistema residenziale toscano che si è trovato a fronteggiare gli enormi costi generati dalla pandemia, nonché l'incremento dei costi di gestione legato alla crisi energetica e la carenza di personale;

Dato atto dunque che è stato ritenuto necessario affrontare prioritariamente le tematiche:
- •La programmazione e la governance del sistema
- •Livelli di assistenza e governo dell'accesso in coerenza con i LEA
- •Organizzazione dei moduli specialistici

e dunque costituire i relativi Tavoli di lavoro;

Visto il Decreto del Direttore della Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale n. 22908 del 16/11/2022 che costituisce i suddetti tavoli, i quali, con il coordinamento regionale, hanno previsto la partecipazione di rappresentanti del territorio (livello aziendale e zonale), dei gestori delle strutture e delle Organizzazioni Sindacali (loro rappresentanza), nonché il coinvolgimento del Laboratorio MeS della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, di ANCI e di AIMA per gli aspetti di competenza;

Specificato che i nominativi dei Rappresentanti delle Associazioni imprenditoriali delle RSA toscane, delle Centrali Cooperative-Settore Sociale e delle Organizzazioni Sindacali sono stati individuati dalle stesse e i rappresentanti del territorio sono stati individuati nel rispetto della rappresentanza territoriale e professionale;

Dato atto altresì che è stato ritenuto necessario affrontare anche le seguenti tematiche:

- RSA nelle azioni di supporto alla domiciliarità
- RSA nel paniere dei servizi per l'emergenza sociale e sociosanitaria;

Precisato che i Gruppi di lavoro che hanno affrontato le suddette tematiche, sono stati costituiti secondo quanto previsto dai rispettivi paragrafi dell'Allegato B della DGR n. 843/2021 e hanno visto la partecipazione di personale interno agli Uffici regionali nonché referenti dei servizi territoriali competenti per materia;

Considerato che i lavori dei Tavoli/Gruppi di lavoro hanno esitato in un documento congiunto "Ridefinizione del ruolo e riqualificazione dell'offerta delle RSA. Prima attuazione" con l'obiettivo di avviare una profonda riforma dell'attuale modello di assistenza residenziale partendo da un confronto costruttivo che ha coinvolto tutti gli *stakeholder* del settore per programmare il futuro delle RSA e degli annessi servizi complementari, con un respiro di medio-lungo termine;

Precisato che gli esiti del lavoro del Tavolo 2: Livelli di assistenza e governo dell'accesso in coerenza con i LEA, di cui al Decreto del Direttore della Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale n. 22908 del 16/11/2022 sopra richiamato saranno oggetto di un successivo atto in quanto si rende necessario un ulteriore approfondimento circa l'effettiva sostenibilità finanziaria;

Ritenuto pertanto necessario approvare il documento "Ridefinizione del ruolo e riqualificazione dell'offerta delle RSA. Prima attuazione", Allegato A) al presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Ribadito che, ai sensi della L.R. n. 40/2005 e ss.mm.ii. e della DGR n. 995/2016, le Aziende USL, le Società della Salute e i soggetti comunque individuati dalla vigente normativa quali enti deputati alla programmazione degli interventi socio-sanitari e socio assistenziali, attraverso gli strumenti di loro competenza, così come previsto dalla normativa sopra richiamata, hanno la funzione di indirizzo e di governo finalizzata alla definizione delle linee della programmazione operativa e attuativa del territorio, ivi compresa la programmazione dell'offerta residenziale e semiresidenziale e la distribuzione dei posti letto di assistenza specialistica;

Ritenuto opportuno precisare che tale programmazione, nel definire gli obiettivi di salute a livello aziendale e zonale, debba basarsi sulla capacità di realizzare una rete di servizi ed interventi in grado di rispondere ai bisogni accertati e migliorare le condizioni di vita e l'autonomia delle persone non autosufficienti definendo le risorse allocate, pianificando il fabbisogno relativo all'offerta assistenziale e la definizione degli strumenti di monitoraggio e valutazione, in coerenza con le disposizioni vigenti e in un'ottica di omogeneizzazione dei servizi a livello regionale;

Ritenuto altresì di demandare al Laboratorio Management e Sanità della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa la predisposizione di uno strumento che possa supportare la programmazione dei servizi socio-sanitari nelle zone distretto della Toscana, basato sulla stima del bisogno (e quindi la domanda di salute) della popolazione anziana, con particolare riferimento alla non autosufficienza, il cui modello di analisi sia fondato sull'approfondimento degli scenari attuali e futuri della stima del bisogno e della potenziale rimodulazione dell'offerta dei servizi sul territorio;

Precisato che la Regione Toscana provvederà ad elaborare un documento di indirizzo alle Zone distretto/Società della Salute contenente le indicazioni per la programmazione locale, per la definizione del fabbisogno di posti letto in RSA, da inserire nell'Atlante degli Ambiti Territoriali di cui alla DGR n. 1508/2022, formulato sulla base degli Indicatori zonali per la programmazione

riportati nel documento Allegato A) alla presente deliberazione, contenente lo strumento predisposto dal Laboratorio Management e Sanità della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa sopra richiamato e che sarà oggetto di approvazione con successivo atto della Giunta regionale;

Ritenuta necessaria, relativamente alla tematica dell'offerta residenziale specialistica, la successiva definizione dei requisiti organizzativi e strutturali e la revisione dei requisiti professionali, che esiterà nella modifica e integrazione del Regolamento di attuazione dell'articolo 62 della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41 (Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale) approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 9 gennaio 2018, n. 2/R;

Precisato che, al fine di garantire omogeneità sul territorio regionale, sarà onere delle Aziende USL elaborare uno Schema di convenzione comune, specifica per ogni tipologia di modulo specialistico, sulla base degli elementi chiave riportati nel documento Allegato A) alla presente deliberazione;

Stabilito inoltre che ciascuna Azienda USL debba approvare un Protocollo per disciplinare modalità di accesso, monitoraggio, transizione e dimissione dai posti letto di modulo specialistico, nonché, rispetto al modulo per disabilità di natura cognitivo-comportamentale, una specifica procedura relativa alle modalità di collaborazione e all'integrazione funzionale tra UVM e CDCD con particolare riferimento agli inserimenti in urgenza;

Precisato che è demandata alle Aziende USL la possibilità, attraverso l'attivazione di specifici progetti sperimentali, di introdurre nel sistema ulteriori livelli di assistenza rispetto all'offerta specialistica attualmente prevista dalla normativa regionale;

Stabilito altresì che le Zone distretto/SdS possono attivare sul territorio di competenza, sperimentazioni di esperienze di co-progettazione volte alla promozione della salute dell'anziano fragile, che veda la RSA nelle azioni di supporto alla domiciliarità, secondo quanto disposto nel documento Allegato A) alla presente deliberazione;

Stabilito inoltre che le Zone distretto/SdS possono, attraverso specifiche sperimentazioni, attivare, sul territorio di competenza, l'offerta per accoglienza in emergenza in RSA, in coerenza con quanto previsto dal sistema regionale che prevede la diffusione del Servizio di pronto Intervento Sociale (SEUS) e secondo quanto disposto nel documento Allegato A) alla presente deliberazione;

Precisato che la Regione Toscana si impegna a verificare costantemente le condizioni di sostenibilità finanziaria del sistema dei servizi alla luce delle dinamiche demografiche e della ricognizione della domanda e che in particolare procederà al monitoraggio dell'attuazione delle attività di competenza delle Aziende sanitarie, propedeutiche alla messa a regime delle azioni previste dal documento Allegato A) al presente atto, in materia di programmazione e governance del sistema;

Specificato inoltre che, al fine di garantire appropriatezza ed equità di accesso nonché omogeneità di offerta dei servizi, proseguiranno il monitoraggio dell'aggiornamento dei Regolamenti zonali di accesso ai servizi sociosanitari per l'area della non autosufficienza e della disabilità e la mappatura della richiesta di realizzazione di nuove strutture residenziali sul territorio regionale;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, il documento “Ridefinizione del ruolo e riqualificazione dell’offerta delle RSA. Prima attuazione”, Allegato A) al presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di precisare che gli esiti del lavoro del Tavolo 2: Livelli di assistenza e governo dell’accesso in coerenza con i LEA, di cui al Decreto del Direttore della Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale n. 22908 del 16/11/2022 sopra richiamato saranno oggetto di un successivo atto in quanto si rende necessario un ulteriore approfondimento circa l’effettiva sostenibilità finanziaria;

3. di ribadire che, ai sensi della L.R. n. 40/2005 e ss.mm.ii. e della DGR n. 995/2016, le Aziende USL, le Società della Salute e i soggetti comunque individuati dalla vigente normativa quali enti deputati alla programmazione degli interventi socio-sanitari e socio assistenziali, attraverso gli strumenti di loro competenza, così come previsto dalla normativa sopra richiamata, hanno la funzione di indirizzo e di governo finalizzata alla definizione delle linee della programmazione operativa e attuativa del territorio, ivi compresa la programmazione dell’offerta residenziale e semiresidenziale e la distribuzione dei livelli di assistenza specialistica;

4. di precisare che tale programmazione, nel definire gli obiettivi di salute a livello aziendale e zonale, debba basarsi sulla capacità di realizzare una rete di servizi ed interventi in grado di rispondere ai bisogni accertati e migliorare le condizioni di vita e l’autonomia delle persone non autosufficienti definendo le risorse allocate, pianificando il fabbisogno relativo all’offerta assistenziale e la definizione degli strumenti di monitoraggio e valutazione, in coerenza con le disposizioni vigenti e in un’ottica di omogeneizzazione dei servizi a livello regionale;

5. di demandare al Laboratorio Management e Sanità della Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa la predisposizione di uno strumento che possa supportare la programmazione dei servizi socio-sanitari nelle zone distretto della Toscana, basato sulla stima del bisogno (e quindi la domanda di salute) della popolazione anziana, con particolare riferimento alla non autosufficienza, il cui modello di analisi sia fondato sull’approfondimento degli scenari attuali e futuri della stima del bisogno e della potenziale rimodulazione dell’offerta dei servizi sul territorio;

6. di precisare che la Regione Toscana provvederà ad elaborare un documento di indirizzo alle Zone distretto/Società della Salute contenente le indicazioni per la programmazione locale, per la definizione del fabbisogno di posti letto in RSA, da inserire nell’Atlante degli Ambiti Territoriali di cui alla DGR n. 1508/2022 e formulato sulla base degli Indicatori zonali per la programmazione riportati nel documento Allegato A) alla presente deliberazione, contenente lo strumento predisposto dal Laboratorio Management e Sanità della Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa sopra richiamato e che sarà oggetto di approvazione con successivo atto della Giunta regionale;

7. di ritenere necessaria, relativamente alla tematica dell’offerta residenziale specialistica, la successiva definizione dei requisiti organizzativi e strutturali e la revisione dei requisiti professionali, che esiterà nella modifica e integrazione del Regolamento di attuazione dell'articolo 62 della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41 (Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale) approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 9 gennaio 2018, n. 2/R;

8. di precisare che, al fine di garantire omogeneità sul territorio regionale, sarà onere delle Aziende USL elaborare uno Schema di convenzione comune, specifica per ogni tipologia di modulo specialistico, sulla base degli elementi chiave riportati nel documento Allegato A) alla presente deliberazione;

9. di stabilire inoltre che ciascuna Azienda USL debba approvare un Protocollo per disciplinare modalità di accesso, monitoraggio, transizione e dimissione dai posti letto di modulo specialistico, nonché, rispetto al modulo per disabilità di natura cognitivo-comportamentale, una specifica procedura relativa alle modalità di collaborazione e all'integrazione funzionale tra UVM e CDCD con particolare riferimento agli inserimenti in urgenza;

10. di precisare che è demandata alle Aziende USL la possibilità, attraverso l'attivazione di specifici progetti sperimentali, di introdurre nel sistema ulteriori livelli di assistenza rispetto all'offerta specialistica attualmente prevista dalla normativa regionale;

11. di stabilire altresì che le Zone distretto/SdS possono attivare sul territorio di competenza, sperimentazioni di esperienze di co-progettazione volte alla promozione della salute dell'anziano fragile, che veda la RSA nelle azioni di supporto alla domiciliarità, secondo quanto disposto nel documento Allegato A) alla presente deliberazione;

12. di stabilire inoltre che le Zone distretto/SdS possono, attraverso specifiche sperimentazioni, attivare, sul territorio di competenza, l'offerta per accoglienza in emergenza in RSA, in coerenza con quanto previsto dal sistema regionale che prevede la diffusione del Servizio di pronto Intervento Sociale (SEUS) e secondo quanto disposto nel documento Allegato A) alla presente deliberazione;

13. di precisare che la Regione Toscana si impegna a verificare costantemente le condizioni di sostenibilità finanziaria del sistema dei servizi alla luce delle dinamiche demografiche e della ricognizione della domanda e che in particolare procederà al monitoraggio dell'attuazione delle attività di competenza delle Aziende sanitarie, propedeutiche alla messa a regime delle azioni previste dal documento Allegato A) al presente atto, in materia di programmazione e governance del sistema;

14. di specificare inoltre che, al fine di garantire appropriatezza ed equità di accesso nonché omogeneità di offerta dei servizi, proseguiranno il monitoraggio dell'aggiornamento dei Regolamenti zonali di accesso ai servizi sociosanitari per l'area della non autosufficienza e della disabilità e la mappatura della richiesta di realizzazione di nuove strutture residenziali sul territorio regionale;

15. di dare mandato ai competenti Settori della Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale per l'adozione dei successivi atti e delle iniziative necessarie alla attuazione di quanto disposto con la presente delibera;

16. di trasmettere il presente atto ai soggetti interessati.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
BARBARA TRAMBUSTI

Il Direttore
FEDERICO GELLI

Allegato A

Indice

Introduzione 2

Premessa 5

AZIONI STRUTTURALI 9

La Programmazione e la Governance del sistema 9
Criteri per la definizione del fabbisogno di posti in RSA 9
Ipotesi di indicatori zonali per la programmazione 10

Organizzazione dei moduli specialistici 12
Autorizzazione all'esercizio delle RSA con moduli specialistici 12
Elementi chiave della convenzione per i moduli specialistici 12
Liste di priorità per l'ingresso nei moduli specialistici 13
Requisiti dei moduli specialistici 13
Modulo specialistico per disabilità cognitivo-comportamentale 13
Modulo per disabilità prevalentemente di natura motoria 16
Protocollo per accesso, monitoraggio e dimissione dai moduli specialistici 17
Bassa Intensità Assistenziale 18
Livelli di assistenza ulteriori 19

AZIONI INNOVATIVE E SPERIMENTALI 20

RSA nelle azioni di supporto alla domiciliarità 20
Indirizzi per la sperimentazione di esperienze di co-progettazione volte alla promozione della salute dell'anziano fragile nell'ottica della domiciliarità 22
Finalità e obiettivi di un progetto sperimentale che vede la RSA nelle azioni di supporto alla domiciliarità 22
Strumenti 22
Caratteristiche del progetto 23
Target 23
Prestazioni 24
Accesso alle prestazioni 24
Monitoraggio 24

RSA nel paniere dei servizi per l'emergenza sociale e sociosanitaria 25
Intervento sociale in urgenza - SEUS 25
L'offerta residenziale in RSA in emergenza oggi 27
Processi organizzativi 27
Protocollo per garantire la continuità 28

Monitoraggio finanziario e dell'evoluzione del sistema 29

Introduzione

La pandemia da Covid-19, oltre alle drammatiche conseguenze a tutti note, ha generato una crisi che ha messo in discussione, nel nostro paese, l'identità dei servizi e delle strutture per anziani non solo in relazione all'assistenza residenziale ma anche rispetto agli squilibri di un'offerta di cura centrata sul sistema ospedaliero, con un ruolo residuale della medicina del territorio e con un intervento inadeguato nell'assistenza al domicilio e nelle residenze.
Il Covid-19 ha portato all'attenzione dell'opinione pubblica la situazione delle strutture residenziali per non autosufficienti per la concentrazione di infezioni e decessi provocati dal virus, ma ha anche aperto un dibattito su come riorganizzare questi servizi e la debolezza dimostrata nel fronteggiare l'epidemia ha fatto crescere proposte per inserire in maniera più solida le RSA nel Sistema Sanitario Nazionale.
Gli anziani ospitati oggi nelle RSA sono estremamente fragili e, molti di essi, sono affetti da demenza: sono persone che hanno costante bisogno di assistenza e la presenza di disturbi comportamentali ha un ruolo sempre più determinante nella scelta di ricoverare un proprio familiare in RSA.
Oggi mediamente l'età dei residenti è attorno agli 87.5 anni, le funzioni cognitive sono compromesse nel 70%, oltre tre quarti soffre per una rilevante riduzione dell'autosufficienza. La condizione di salute è instabile a causa della presenza contemporanea di più malattie che determinano un quadro complesso e che può variare rapidamente nel giro di poco tempo. Inoltre, circa un terzo dei residenti proviene da un contesto di solitudine.
D'altro canto il PNRR stanzia 4 miliardi per l'assistenza domiciliare (ADI) mentre 300 milioni sono previsti per Gruppi appartamento, soluzione che avvia un percorso di deistituzionalizzazione.
Nello specifico le Missioni 5 "Inclusione e coesione" e 6 "Salute" del PNRR prevedono cospicui investimenti, in materia sociale e sanitaria, definendo una serie di obiettivi da raggiungere entro il 2026. In materia di salute, è prevista una nuova strategia sanitaria volta al potenziamento dei servizi territoriali e di assistenza sanitaria domiciliare. La Missione 5, in particolare nel suo secondo asse di intervento (M5C2), prevede azioni atte a rafforzare le "infrastrutture sociali" come famiglie, comunità e terzo settore; con un investimento complessivo pari a 11,22 miliardi di euro, si basa – per quanto riguarda in particolare le politiche per la popolazione più vulnerabile, gli anziani e le persone con disabilità (a cui sono destinati 1,45 miliardi di euro) – sul principio del mantenimento, per quanto possibile, di una vita autonoma, con lo scopo di evitare l'istituzionalizzazione o ridurla a rimedio di ultima istanza.
Rispetto agli interventi previsti per le persone anziane, con un finanziamento complessivo di 307,5 milioni di euro, l'obiettivo è quello di prevenire l'istituzionalizzazione attraverso strutture alloggiative e dotazioni strumentali innovative che consentano loro di conseguire e mantenere una vita autonoma e indipendente, con la garanzia di servizi accessori, in particolare legati alla domiciliarità, che assicurino la continuità dell'assistenza, secondo un modello di presa in carico sociosanitaria. Si potranno creare reti che servano gruppi di appartamenti non integrati in una struttura, assicurando loro i servizi necessari alla permanenza in sicurezza della persona anziana sul proprio territorio, a partire dai servizi domiciliari.
In alternativa è possibile la progressiva riqualificazione di strutture residenziali pubbliche in gruppi di appartamenti autonomi, dotati delle attrezzature necessarie e dei servizi attualmente presenti nel contesto istituzionalizzato. Elementi di domotica, telemedicina e monitoraggio a distanza permetteranno di aumentare l'efficacia dell'intervento.
Come già delineato nella Delibera di Giunta regionale n. 843 del 02/08/2021, si è resa urgente la necessità di lavorare ad una profonda riforma dell'attuale modello di

assistenza residenziale partendo da un confronto costruttivo che ha coinvolto tutti gli stakeholder del settore per programmare il futuro delle RSA e degli annessi servizi complementari, con un respiro di medio-lungo termine.

Il lavoro di riforma dell'attuale modello di residenzialità si inserisce in un contesto di profondo cambiamento dal punto di vista normativo, a partire dall'approvazione del Decreto Ministeriale 23 maggio 2022, n. 77 "Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale" e dalla approvazione della Delibera di Giunta regionale n. 1508 del 19/12/2022 "La programmazione dell'assistenza territoriale in Toscana in attuazione del Decreto del Ministero della Salute 23 Maggio 2022, n. 77".
Il DM 77/2022 rappresenta la premessa ed il punto di partenza della riforma dell'Assistenza Territoriale, con un nuovo modello organizzativo della rete di assistenza primaria, individuando standard uniformi su tutto il territorio nazionale e promuovendo un nuovo assetto istituzionale per la prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico.
Vengono infatti definiti gli standard qualitativi, quantitativi, strutturali, tecnologici e organizzativi che dovranno essere rispettati in ogni Regione nell'ottica della progressiva definizione di Livelli Essenziali delle Prestazioni.
È uno dei traguardi previsti e finanziati dalla Missione 6 Salute del PNRR per rendere più efficace il Sistema Sanitario Nazionale, garantire equità di accesso alle cure e rafforzare la prevenzione e i servizi sul territorio.
Vengono definiti:

- gli obiettivi strategici di riferimento,
- le strutture che compongono la rete dei servizi territoriali;
- gli standard in rapporto alla popolazione ed i parametri di riferimento del personale;
- le modalità organizzative e funzionali;
- la governance del sistema.

Nel dare attuazione al DM 77/2022 la Regione Toscana, con l'approvazione della Delibera di Giunta regionale n. 1508/2022, ha inteso non soltanto garantire l'adempimento delle indicazioni ed il rispetto degli standard in esso contenuti, ma anche valorizzare le peculiarità del modello toscano e sviluppare ulteriori aspetti di innovazione che permettano al servizio socio-sanitario regionale di mantenere il livello di eccellenza.
Il modello toscano pensato per rispondere agli obiettivi del DM 77/2022 si basa sulla capacità di orientare la progettazione degli investimenti finanziati dal PNRR secondo una pianificazione strategica integrata sia a livello regionale che di Zona distretto, tenendo insieme le peculiarità e le differenze nei percorsi, nelle modalità e nei contesti di erogazione delle prestazioni a livello ospedaliero, della sanità territoriale e dei servizi sociali e socio-sanitari.
Tale obiettivo strategico impone la necessità di integrare l'ambito sanitario e l'ambito sociale nei vari percorsi di accesso, accoglienza, informazione, orientamento e presa in carico a livello territoriale, determinando i punti e gli spazi di interazione reciproci, anche ai fini di favorire soluzioni progettuali complessivamente sostenibili e razionali tra:
- COT e servizio di emergenza-urgenza sanitaria e sociale;

- Segretariato Sociale e PUA, dedicati ai percorsi della non autosufficienza e della disabilità;

- Case della Comunità, Centri Servizi/Stazioni di Posta e centri per le famiglie.

Obiettivi ulteriori da raggiungere al termine del processo saranno:

- la semplificazione dei percorsi di accesso e di erogazione delle cure e dei servizi;

- lo sviluppo di un welfare territoriale sistemico riconoscibile e identitario;

- la risposta H24, sia in campo sanitario che sociale e coinvolgendo tutte le professioni sanitarie;

- il collegamento tra i luoghi della residenzialità del territorio, ossia la creazione di un sistema in cui strutture, quali ad esempio Hospice e Ospedali di Comunità ma anche servizi residenziali e semiresidenziali per minori ed adulti operanti in campo socio-educativo e socio-assistenziale, siano in grado di comunicare maggiormente col territorio ed essere inserite realmente in un percorso integrato di presa in carico delle persone;

- l'empowerment delle risorse umane, professionali, della famiglia e delle comunità;

- la stratificazione della popolazione e delle condizioni demografiche dei territori come strumento di analisi dei bisogni finalizzate alla programmazione e alla presa in carico.

Nel DM 77 il Distretto costituisce il luogo privilegiato di gestione e di coordinamento funzionale ed organizzativo della rete dei servizi sociosanitari a valenza sanitaria e sanitari territoriali e la struttura organizzativa del territorio toscano, nonché le modalità di programmazione e l'organizzazione dell'integrazione socio-sanitaria previsti a livello normativo regionale risultano coerenti con gli indirizzi ministeriali in materia.
Al fine di garantire l'uniformità regionale dei livelli di assistenza e di erogazione dei servizi risulta necessario mettere in atto azioni di rafforzamento delle Zone distretto, di consolidamento del monitoraggio di percorsi di integrazione, di potenziamento degli strumenti operativi delle SdS e, in sostanza, di attivazione del percorso di riorganizzazione del territorio seguendo gli indirizzi ministeriali ma in continuità e in coerenza con l'esperienza regionale.
La programmazione dei presidi e dei servizi rappresenta uno strumento in grado di mettere in relazione la dotazione dei presidi e dei servizi sanitari e sociosanitari con i fabbisogni stimati e con i nuovi processi assistenziali e di cura e la conformazione dei territori toscani, in modo da fornire le basi conoscitive per il loro equilibrato sviluppo futuro.

Premessa

Il presente documento è stato redatto raccogliendo i contributi di specifici gruppi/tavoli di lavoro così come previsti dalla Delibera di Giunta regionale n. 843 del 02/08/2021 sopra richiamata.
Gli argomenti trattati sono stati individuati sulla base della Road Map di cui all'Appendice 2 dell'Allegato B alla suddetta Delibera e sulle esigenze contingenti dettate dalle criticità del sistema residenziale toscano che si è trovato a fronteggiare gli enormi costi generati dalla pandemia, nonché l'incremento dei costi di gestione legato alla crisi energetica e la carenza di personale.
La scelta delle tematiche da affrontare in via prioritaria scaturisce altresì su input del Consiglio Regionale nell'ottica del rafforzamento della centralità della programmazione e della governance del sistema regionale delle RSA, contesto nel quale ha origine la Proposta di Legge n. 174/2023 - Disposizioni in materia di distanze minime tra le strutture residenziali soggette ad autorizzazione di cui all'articolo 21, comma 1, lettera a) della l.r. 41/2005 (Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale) successivamente approvata con Legge regionale 6 febbraio 2024, n. 2 recante "Disposizioni in materia di verifica di compatibilità per le strutture residenziali e semiresidenziali ai sensi dell'articolo 8 ter, comma 3, del d.lgs. 502/1992".
Contestualmente è stato ritenuto urgente, alla luce del fatto che l'emergenza Covid-19 ha evidenziato ulteriormente la necessità di avere, anche in ambito di servizio sociale, un servizio di pronto intervento verso i bisogni crescenti degli anziani fragili, trattare la tematica della programmazione dell'offerta per l'accoglienza in emergenza in RSA.
Infine è stato affrontato il tema della RSA come nodo della rete sociosanitaria del territorio di pertinenza e punto di riferimento per i cittadini nei contesti delle aree interne, contesti caratterizzati da distanza e povertà di servizi socio-sanitari, sanitari specialistici e ospedalieri di prossimità territoriale.
Successivamente a questo primo lavoro di approfondimento, saranno affrontati gli altri elementi di criticità previsti dalla DGR n. 843/2021 con la medesima modalità, ovvero attraverso la definizione di specifici documenti dedicati ai diversi temi da parte di Tavoli di lavoro che vedranno il coinvolgimento di tutti gli attori del percorso di presa in carico residenziale della persona anziana non autosufficiente.
E' evidente che essendo un percorso di riforma per step, potrà essere necessario, nelle fasi successive di approfondimento, condividere e apportare ulteriori modifiche a quanto delineato nel presente documento considerata anche la dinamicità degli scenari socio-demografici, delle caratteristiche delle famiglie, ma anche dei fattori socioeconomici e culturali che impongono una costante e aggiornata riflessione sul crescente e diverso bisogno sociale e sanitario.

La revisione del modello ha quindi preso in considerazione le seguenti tematiche che possono essere distinte in "Azioni strutturali", ovvero di profonda e sostanziale riforma del sistema e "Azioni innovative e sperimentali" che mirano a testare nuovi modelli per verificarne la fattibilità e l'efficacia al fine di una successiva eventuale messa a regime:

Azioni strutturali

- *La programmazione e la governance del sistema (Tavolo 1 - DGR n. 843/2021)*
- *Livelli di assistenza e governo dell'accesso in coerenza con i LEA (Tavolo 2 - DGR n. 843/2021)*
- *Organizzazione dei moduli specialistici (Tavolo 3 - DGR n. 843/2021)*

Azioni innovative e sperimentali

- *RSA nelle azioni di supporto alla domiciliarità (Gruppo di lavoro – punto 11 DGR*

n. 843/2021)

- *RSA nel paniere dei servizi per l'emergenza sociale e sociosanitaria (Gruppo di lavoro – punto 12 DGR n. 843/2021)*

I Tavoli di Lavoro n. 1, 2 e 3, costituiti secondo quanto previsto dai rispettivi paragrafi dell'Allegato B della DGR n. 843/2021, sono stati formalizzati con Decreto del Direttore della Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale n. 22908 del 16/11/2022.
I suddetti tavoli, con il coordinamento regionale, hanno previsto la partecipazione di rappresentanti del territorio (livello aziendale e zonale), dei gestori delle strutture e delle Organizzazioni Sindacali (loro rappresentanza), nonché il coinvolgimento del Laboratorio MeS della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, di ANCI e di AIMA per gli aspetti di competenza.
I nominativi dei Rappresentanti delle Associazioni imprenditoriali delle RSA toscane, delle Centrali Cooperative-Settore Sociale e delle Organizzazioni Sindacali sono stati individuati dalle stesse e i rappresentanti del territorio sono stati individuati nel rispetto della rappresentanza territoriale e professionale.
I Gruppi di lavoro che hanno affrontato le tematiche di cui ai punti 11 e 12 del documento Allegato B alla DGR n. 843/2021, hanno visto la partecipazione di personale interno agli Uffici regionali nonché referenti dei servizi territoriali competenti per materia.
Al termine dei lavori dei Tavoli è stato convenuto che gli esiti emersi dal Tavolo 2: Livelli di assistenza e governo dell'accesso in coerenza con i LEA saranno oggetto di un successivo atto in quanto si rende necessario un ulteriore approfondimento circa l'effettiva sostenibilità finanziaria.

La base di partenza del lavoro svolto è stata l'analisi del quadro epidemiologico ed economico-sociale del territorio toscano.
Attualmente in Toscana gli anziani rappresentano il 26% della popolazione (24% in Italia) e sono circa 958mila. ISTAT prevede che possano raggiungere quota 1 milione e 100mila nel 2033 (30% dei residenti) e 1 milione e 250mila nel 2043 (35% dei residenti). I giovani con meno di 15 anni d'età rappresentano invece l'11,6% della popolazione toscana (424.500 persone) ed è previsto che scendano al di sotto delle 390mila unità nei prossimi 20 anni. In conseguenza di queste dinamiche sono in continua crescita anche l'indice di vecchiaia (misura del ricambio generazionale, che confronta la popolazione anziana con quella giovane under15) e l'indice di dipendenza strutturale, misura della sostenibilità del sistema di welfare, che confronta la popolazione delle fasce non produttive, under15 e 65+ anni, con la popolazione in età lavorativa di 15-64 anni d'età. L'indice di vecchiaia toscano conta 226 anziani ogni 100 giovani (193 in Italia) e si stima che raggiungerà i 3 anziani per ogni giovane già nel 2033. L'indice di dipendenza strutturale conta 61 residenti in età non produttiva ogni 100 residenti d'età 15-64 anni (58 ogni 100 in Italia) ed è previsto alla soglia dei 69 ogni 100 nei prossimi 10 anni. Le donne tra gli anziani rappresentano il 56,2%, per la maggiore longevità che le contraddistingue: la speranza di vita alla nascita per una donna toscana è pari a 85,3 anni (84,8 anni in Italia), contro gli 81,3 anni degli uomini (80,5 anni in Italia).
L'aumento degli anziani, in particolare degli over84enni, porta un aumento delle fragilità e delle situazioni di bisogno di assistenza continua che trovano sempre meno disponibilità da parte dei potenziali care-giver 50-74enni (prevalentemente donne), per il progressivo assottigliamento della popolazione in questa fascia d'età. Il rapporto attuale tra anziani ultra84enni e 50-74enni in Toscana è 12,8% (11% in Italia), ma ISTAT prevede un progressivo aumento fino al 25,3% nel 2050.
Queste dinamiche stanno avendo e avranno impatti sempre più rilevanti sul sistema di welfare informale (livelli di tenuta delle reti familiari) e formale (programmazione,

tipologie di servizi e destinazione delle risorse, per citarne alcuni).
Il sistema di sorveglianza PASSI d'Argento dell'ISS inoltre stima per la nostra regione il 10,8% di anziani non autosufficienti, contro una media nazionale pari al 13,4% (dato 2021). A questi potremmo sommare il 14,3% di anziani fragili (16,9% in Italia), cioè persone ancora autosufficienti nelle attività di base, come mangiare, vestirsi, alzarsi e spostarsi di posizione, lavarsi, ma che hanno perso alcune delle cosiddette attività strumentali (indipendenza nel fare spese, nell'usare il telefono o attività simili). In numeri assoluti si tratta di circa 100mila anziani non autosufficienti e 136mila fragili. A questi numeri dovremmo sommare i circa 14mila anziani ospiti di una Residenza sanitaria assistenziale (RSA), considerato che la sorveglianza censisce solamente persone ancora residenti al proprio domicilio, per un totale di 114mila persone in condizioni di non autosufficienza. La percentuale è più alta tra le donne (14%) rispetto agli uomini (6,4%) ed è stabile dal 2017.
Nel confronto con le altre regioni, la Toscana è la 5° tra quelle che hanno più anziani non autosufficienti in carico in assistenza domiciliare integrata sociosanitaria (3,8 per 1.000 anziani vs 3 per 1.000 in Italia). La prevalenza di anziani non autosufficienti in RSA è invece più bassa della media nazionale, 11,7 ogni 1.000 rispetto a 14,6 a livello nazionale. Storicamente la nostra regione ha valori più bassi per l'assistenza residenziale perché l'orientamento del servizio sanitario regionale è quello di mantenere l'anziano al proprio domicilio il più possibile, quando le condizioni di salute lo permettono.
Inoltre, secondo il Report pubblicato a gennaio 2024 nell'ambito delle attività finanziate dal Fondo per l'Alzheimer e le demenze, l'Osservatorio Demenze dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) riporta che nella Regione Toscana, sulla base dei residenti al 1° gennaio 2023 (ISTAT), è possibile stimare 80.596 casi di demenza nella fascia d'età uguale o superiore ai 65 anni (pari all'8,4% su una popolazione di 958.136 persone) e 1.486 casi di demenza early onset compresi nella fascia d'età 35-64 anni ed è possibile stimare il numero di persone con MCI (Mild Cognitive Impairment o Disturbo Cognitivo Lieve) in 63.466.

Infine, focalizzando l'attenzione sulla capacità di risposta di tipo residenziale e semiresidenziale offerta sul territorio regionale, in Toscana a dicembre 2024 risultano attive 345 RSA, per un totale di 16.118 posti letto, di cui 14.851, pari a 15,3 ogni 1.000 anziani toscani, sono quelli destinati alla non autosufficienza (92%). Circa una struttura su tre è di proprietà pubblica (26%). L'indice di copertura dei posti letto per non autosufficienti disponibili e finanziabili dal SSR sui toscani ultra64enni è pari all'1,49%.
L'offerta semiresidenziale (Centri diurni) conta 115 strutture, di cui 86 per non autosufficienti e 23 per anziani con demenza. Il 44% di questi Centri diurni è pubblico. I posti per non autosufficienti sono 1.377 (1,4 per 1.000 anziani), di cui quelli per anziani con demenza 350 (0,4 per 1.000 anziani).
Da specificare che, a seguito dell'emergenza Covid-19, 22 strutture semiresidenziali non sono state riattivate e risultano attualmente chiuse.
A completamento del quadro, l'offerta regionale comprende anche 1.314 posti letto per autosufficienti in RSA (oltre ai 1.225 posti letto presenti nelle 41 Residenze Sociali Assistite – RA) e 11 Centri diurni (306 posti) per anziani autosufficienti.

Dal punto di vista delle risorse dedicate al finanziamento delle risposte residenziali, a partire dal 2017, all'interno delle azioni intraprese per garantire su tutto il territorio regionale livelli uniformi di prestazioni offerte dalle RSA, la libera scelta dei cittadini e, al contempo, fornire una cornice di regole e condizioni certe all'interno delle quali i gestori delle strutture possano svolgere la loro attività e il sistema pubblico programmare e controllare le azioni di governance, è stato individuato per ciascuna

azienda UU.SS.LL. un budget da utilizzarsi per l'erogazione di prestazioni residenziali (RSA e Centri Diurni) in favore di anziani non autosufficienti.
Al contempo, al fine di sostenere economicamente il sistema di offerta residenziale, è stato previsto, a partire dal 2018, un aumento progressivo della quota sanitaria fino alla recente Delibera di Giunta regionale n. 1132 del 25/09/2023 che, relativamente al triennio 2023-2025, stabilisce di adeguare:

- dal 1° luglio 2023, la quota sanitaria del modulo base delle RSA, attuando un incremento pari ad € 2,00 al giorno, determinando la nuova quota sanitaria in € 56,00;
- dal 1° gennaio 2024, la quota sanitaria del modulo base delle RSA, attuando un incremento pari ad € 1,60 al giorno, determinando la nuova quota sanitaria in € 57,60;
- dal 1° gennaio 2025, la quota sanitaria del modulo base delle RSA, attuando un incremento pari ad € 1,50 al giorno, determinando la nuova quota sanitaria in € 59,10.

AZIONI STRUTTURALI

La Programmazione e la Governance del sistema

Contesto di riferimento: attuazione dei principi cardine del sistema toscano: autorizzazione, accreditamento e accordo. Con particolare riferimento al tema dell'autorizzazione da parte del Comune per la realizzazione di strutture residenziali per persone anziane non autosufficienti, risultano mancare linee di indirizzo regionali sulla base delle quali il sistema pubblico possa programmare e controllare le azioni di governance anche allo scopo di evitare l'eccessivo proliferare di nuove strutture.
Esito: indicatori zonali per la programmazione, sulla base dei quali sarà formulato successivo atto regionale di indirizzo

La L.R. 40/2005 ss.mm. e la DGR n. 995/2016 prevedono che Aziende USL e Società della Salute/Zone Distretto esercitino la funzione di indirizzo e governo.
In questo processo si inserisce la programmazione dell'offerta residenziale e semiresidenziale con specifica distribuzione dei livelli di assistenza specialistica.
L'analisi del fabbisogno è finalizzata alla realizzazione di una rete di servizi in grado di rispondere ai bisogni accertati e valutati delle persone non autosufficienti, definendo le risorse disponibili, pianificando l'offerta assistenziale appropriata, definendo un sistema di monitoraggio e valutazione in un'ottica di armonizzazione dei servizi e di sostenibilità finanziaria complessiva

Criteri per la definizione del fabbisogno di posti in RSA

L'analisi del fabbisogno di posti in RSA e dei servizi semiresidenziali deve essere effettuata contestualmente con la fotografia dell'offerta/programmazione degli altri servizi per gli anziani non autosufficienti nella zona.
La programmazione deve tenere conto dei posti residenziali e semiresidenziali e dello sviluppo dell'assistenza domiciliare, considerando non solo i dati quantitativi ma anche le caratteristiche qualitative del servizio (orari di apertura, flessibilità, ore di assistenza anche nei fine settimana e nei/giorni festivi, tempestività nell'attivazione ecc...).
L'offerta dei servizi territoriali è un'offerta circolare che si integra in fasi diverse dell'assistenza alla persona. Lo sviluppo dell'offerta residenziale deve essere coerente e conseguente all'offerta di un'adeguata assistenza domiciliare e semiresidenziale.
La programmazione dovrà basarsi su diverse prospettive di analisi individuando indicatori di tipo demografico, economico ed epidemiologico (ad esempio stime dei casi di demenza nei prossimi 20/30 anni, ecc) che opportunamente pesati portano alla costruzione di un indicatore multilivello che definisce il "fabbisogno di posti in RSA" per ogni zona-distretto.
Tale costruzione deve essere effettuata con il supporto scientifico e metodologico di ARS/Laboratorio MeS della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa che dispongono delle necessarie competenze e professionalità.
Un contributo importante può essere offerto anche da indicatori che prendono in considerazione un'analisi quantitativa e qualitativa dell'attuale offerta e delle liste di attesa per i 3 setting assistenziali (RSA, CD, Assistenza Domiciliare), anche se non direttamente influenti sulla determinazione del fabbisogno.

Si prevede di elaborare un documento di indirizzo alle Zone/SdS con le indicazioni per la programmazione locale da inserire nell'Atlante degli Ambiti Territoriali di cui alla DGR n. 1508/2022.

Ai sensi della DGR n. 995/2016, nell'ambito della procedura per il rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione di strutture residenziali per persone anziane non autosufficienti, il Comune in cui si intende realizzare la struttura stessa, richiede il parere obbligatorio e non vincolante alla Conferenza dei Sindaci/SdS della zona distretto competente e procede alla verifica di compatibilità rispetto al fabbisogno complessivo e alla localizzazione e distribuzione territoriale risultante dagli atti regionali di programmazione tenendo conto delle strutture pubbliche, private e del privato sociale già operanti sul territorio anche al fine di meglio garantire l'accessibilità ai servizi e valorizzare le aree di insediamento prioritario di nuove strutture.
Si prevede dunque di elaborare, in collaborazione con ANCI, un documento di indirizzo per il rilascio del parere obbligatorio ma non vincolante sopra richiamato.
Il fabbisogno (PL delle diverse tipologie) sarà definito sulla base degli indicatori regionali (MES/ARS) in modo omogeneo e in relazione all'offerta che la zona riesce a garantire, tenuto conto della sostenibilità economica complessiva e della coerenza con la programmazione aziendale (Piano Attuativo Locale).
Gli indicatori elaborati da MES e ARS saranno utilizzati per la definizione del fabbisogno e per il rilascio del parere preventivo obbligatorio ma non vincolante a cura della zona.
Rispetto al parere preventivo obbligatorio e non vincolante, è determinante che questo abbia una scadenza triennale rispetto ai tempi di realizzazione e messa in opera della struttura. I pareri rilasciati dalla zona/SdS devono essere monitorati all'interno della programmazione zonale (Programmazione Operativa Annuale).

Qui di seguito si riporta un elenco di possibili indicatori elaborati dal gruppo di lavoro regionale, sulla base dei quali sarà formulato successivo atto regionale di indirizzo:

Ipotesi di Indicatori zonali per la programmazione

- Popolazione per fascia di età con particolare focus su >65, >75 e >85
- Indice di invecchiamento
- Speranza di vita
- Indice di supporto – Care giver potenziali in relazione a >65 e >85
- Stima BADL >65 per isogravità e per livelli di deficit cognitivo, e livello di disturbi umore e comportamento
- Reddito medio zonale
- Indice composizione nucleo familiare
- Densità/dispersione territoriale
- % >65 e >85 in ADI, ADP, AD residenti a domicilio
- Volume attività per la Non autosufficienza (Semiresidenzialità, Residenzialità, Domiciliarità)
- Numero di anziani che vivono da soli

- N° posti letto in RSA
- Ammissioni in RSA nell'anno precedente
- Percentuale di occupazione dei posti letto delle RSA già operanti in Zona
- Analisi "qualitativa" dell'offerta
- Lista di attesa RSA
- Indicatore Griglia LEA/Nuovo Sistema di Garanzia n° D33Za
- % dimissioni da ospedale su totale inserimenti
- % >65, >75 e >85 residenti in RSA permanente

Sulla base degli indicatori proposti, sarà approvato, in linea con le tempistiche previste dalla Legge Regionale n. 2 del 6 febbraio 2024 e in assenza di indicazioni nazionali, un atto contenente l'indice di fabbisogno regionale di posti letto che sarà aggiornato annualmente.

Organizzazione dei Moduli Specialistici

Contesto di riferimento: negli attuali modelli organizzativi delle strutture residenziali coesistono diverse modularità assistenziali senza reali specializzazioni; i posti letto dedicati ai moduli specialistici sono spesso gestiti in modo promiscuo dentro medesime strutture non consentendo lo sviluppo di modelli organizzativi efficaci in grado di offrire risposte appropriate ai diversi bisogni delle persone ospitate. Non sono previsti requisiti strutturali e organizzativi specifici e le liste di priorità per l'inserimento non sono gestite separatamente da quelle per il modulo per la non autosufficienza stabilizzata.
Esito: proposta di elementi essenziali per la revisione dei requisiti di autorizzazione al funzionamento dei moduli specialistici e indicazioni per per accesso, monitoraggio e dimissione dagli stessi da formalizzare con successivo Tavolo di lavoro specifico per la modifica del Regolamento 2/R/2018.

Autorizzazione all'esercizio delle RSA con moduli specialistici: elementi essenziali per la revisione dei requisiti di autorizzazione al funzionamento

Tutte le differenti offerte di modulo base e specialistico, dovranno essere autorizzate all'esercizio e accreditate in modo specifico per numero di posti e definizione degli spazi dedicati all'offerta, promuovendo le scelte anche in conseguenza delle vocazioni ed eccellenze delle strutture, delle condizioni logistico strutturali degli ambienti e della prossimità dei servizi ai cittadini.

Sarà necessaria la successiva definizione, con il supporto di uno specifico Tavolo di lavoro che sarà appositamente formalizzato, dei requisiti organizzativi e strutturali e la revisione dei requisiti professionali dei moduli/nuclei specialistici dedicati, che esiterà nella modifica e integrazione del Regolamento di attuazione dell'articolo 62 della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41 (Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale) approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 9 gennaio 2018, n. 2/R.

Successivamente all'autorizzazione e all'accreditamento dei posti letto di modulo specialistico, è necessaria la stipula di specifica convenzione tra soggetti pubblici e soggetti gestori.

Sarà compito delle tre aziende elaborare una bozza di convenzione comune (una per ciascuna tipologia di modulo) sulla base dei seguenti elementi chiave:

Elementi chiave della convenzione per i moduli specialistici

- Chiaro riferimento ai documenti di autorizzazione e accreditamento per il modulo
- Breve glossario su Impegnativa-modulo, servizi competenti; variazioni stato di salute; Legale rappresentante del beneficiario; Progetto Assistenziale Personalizzato
- Oggetto dell'accordo contrattuale
- Durata della convenzione
- Obblighi della struttura

- Protocollo di accesso
- Definizione delle tariffe
- Disposizioni per Tutela Salute Ospiti
- Organizzazione vita comunitaria
- Penalità in relazione alle inadempienze
- Incompatibilità e divieto di PANTOUFLAGE

Liste di priorità per l'ingresso nei moduli specialistici

Per assicurare appropriatezza dei percorsi assistenziali, l'accesso ai moduli specialistici avviene per **liste diversificate** per modulo specialistico e per livelli di priorità ai sensi della DGR n. 1119/2021.

In ogni zona l' accesso ai moduli specialistici è governato a livello zonale sia per l'ingresso che per la durata e con definizione della dimissione.

Il monitoraggio è a carico dell'équipe multidisciplinare con la presenza dello specialista e deve essere effettuata entro i termini del progetto individuale e garantire una continuità con la presa in carico successiva.

Nel caso si preveda un livello di assistenza post cognitivo può essere previsto dalla UVM un progetto di inserimento della persona in modulo appropriato.

Requisiti specifici dei moduli specialistici

Il gruppo di lavoro ha approfondito alcuni elementi caratterizzanti i moduli specialistici che possono essere utilizzati per la revisione del regolamento e per caratterizzarne le specificità in vista dell'autorizzazione specifica da richiedere appunto per singola tipologia di moduli.

Modulo specialistico per disabilità cognitivo-comportamentale

Con la revisione del Modulo per disabilità di natura cognitivo comportamentale nelle RSA la Regione Toscana si propone di adeguare la qualità dell'assistenza residenziale alla complessità dei bisogni della Demenza (sistema RSA per la demenza).
Non è sufficiente la diagnosi di Demenza per consentire il ricovero in un Modulo specialistico, anche se il Piano Assistenziale prevede il ricovero in RSA.
La Persona può essere orientata al Modulo Base oppure al Modulo per disabilità di natura cognitivo comportamentale, secondo le sue condizioni cliniche e funzionali e secondo il livello e l'intensità del bisogno espresso.
Il ricovero nel Modulo specialistico è previsto solo se, per le condizioni cliniche e funzionali della persona attestata dallo specialista di branca, il Modulo Base non può garantire una assistenza rispondente ai suoi bisogni.

Caratteristiche TARGET (DGR n. 402/2004 e DGR n. 1402/2017):
si tratta di soggetti con decadimento cognitivo medio-grave, conseguente a sindrome demenziale, con prevalenza di problemi attinenti i disturbi del comportamento, come agitazione, aggressività, wandering. Sono soggetti che necessitano di una sorveglianza più stretta, sia per i rischi di fuga che per le cadute. In tali pazienti possono coesistere altre patologie, spesso intercorrenti, ma il problema prevalente è

dato dal decadimento cognitivo e dallo stato di dipendenza.
Il modulo ha una valenza terapeutica oltre che di supporto assistenziale alla famiglia.

Profilo paziente e modalità di accesso al Modulo per disabilità di natura cognitivo comportamentale:
Per autorizzare il ricovero in RSA, si richiede, come per tutti i casi di non autosufficienza, che la valutazione multidimensionale del caso definisca il bisogno di una forma di assistenza residenziale, sulla base delle condizioni della persona e del contesto di vita familiare.
Per la scelta tra Modulo Base e Modulo per disabilità di natura cognitivo comportamentale, si valutano, con la consulenza del medico specialista di riferimento (CDCD), le condizioni del malato. In particolare, la combinazione di capacità di deambulazione e sintomi del comportamento (BPSD) può richiedere il ricovero nel Modulo per disabilità di natura cognitivo comportamentale. Per il ricovero programmato nel Modulo specialistico, si inserisce la persona in una specifica lista di attesa.
È possibile un ricovero di emergenza su indicazione del Medico Specialista del CDCD, nel caso di un grave scompenso dei sintomi del comportamento, che non possono essere trattati a domicilio. In concomitanza con il ricovero, si attiva la valutazione multidimensionale per un eventuale proseguimento del ricovero nella modalità programmata o per l'erogazione di un diverso servizio.

Criteri di Inclusione:
- persona affetta da demenza con diagnosi definita;
- prognosi definita;
- disturbo comportamentale di grado severo (aggressività, agitazione, wandering); non controllato da strategie ambientali e/o terapia farmacologica, non riconducibile a cause acute intercorrenti (esclusione delirium);
- programma di trattamento predisposto;
- stabilità clinica (NEWS 0-1), che non necessita di ossigenoterapia in acuto (eccetto pazienti già in OTLT).

Criteri di Esclusione:
- instabilità clinica;
- paziente in fase terminale di malattia;
- delirium non indagato.

Modalità di accesso:
- **dall' Ospedale** (ACOT, pronto soccorso, reparti, low-care) su segnalazione e valutazione dei medici specialisti di struttura previa consulenza con CDCD
- **dal Territorio** su segnalazione e valutazione del MMG e specialisti ambulatoriali (da integrare con accesso ordinario attraverso la progettazione da parte della UVM e CDCD)

Finalità e durata del ricovero nel Modulo per disabilità di natura cognitivo comportamentale
Il ricovero nel Modulo per disabilità di natura cognitivo comportamentale ha una duplice finalità:
1. Alleggerimento temporaneo del carico assistenziale dei familiari, che può essere richiesto per loro esigenze di cura o per la necessità di un recupero di risorse personali;
2. "Riabilitazione" della persona, intesa come definizione di una metodologia di

assistenza volta al mantenimento delle funzioni, al contenimento dei sintomi e alla qualità della vita. Questa metodologia viene condivisa con i familiari.

In ogni caso, il ricovero ha una durata temporanea, eventualmente procrastinabile, fino al raggiungimento dell'obiettivo.
Alle dimissioni è attivo un nuovo piano assistenziale, che prevede il trasferimento in un modulo base o verso il domicilio, con l'erogazione di altri servizi (Assistenza Domiciliare, Centro Diurno o altro).

Ambiente Ecologico Alzheimer
Il Modulo per disabilità di natura cognitivo comportamentale è progettato in modo da offrire al malato un ambiente fisico e relazionale **ecologico**, cioè adeguato ai suoi bisogni.
L'ambiente fisico è sicuro, cioè non presenta vie di fuga né ostacoli fisici o psicologici per un malato che lo vive in autonomia, ed è progettato, sia nella definizione degli spazi che negli arredi, nelle luci e nei colori, in modo da facilitare l'orientamento. Gli stessi criteri progettuali si applicano ad un eventuale spazio esterno (Giardino Alzheimer).
L'ambiente relazionale è determinato dalle abilità di relazione della équipe, che richiedono una specifica formazione

L'Équipe: composizione e formazione
Per il conseguimento degli obiettivi di cura, l'équipe comprende le seguenti professionalità, come staff o attività di consulenza:

Consulenza
- Medico Specialista (terapie e follow up specialistico, formazione)
- Medico di Medicina Generale (valutazione della condizione di multipatologia e compatibilità delle terapie)

Per emergenze di tipo comportamentale, l'infermiere può contattare il medico del CDCD o altri colleghi del reparto di appartenenza dello specialista, per avere supporto in tempi brevi.

L'Èquipe ha una composizione stabile: gli operatori non ruotano su altri servizi, per:
- essere sempre in grado di adeguare la relazione con il malato, oltre che ai cambiamenti indotti dalla malattia, alla sua storia e alle sue vocazioni;
- costruire e sviluppare le abilità di relazione anche nella dimensione della relazione di équipe e della relazione con i familiari dei malati;
- partecipare con continuità ai programmi di formazione.

Terapie non farmacologiche
Alle persone coinvolte può essere proposta la partecipazione ad attività che hanno una valenza terapeutica, tanto da essere indicate come Terapie non Farmacologiche.
Le attività sono svariate:
- Attività musicale (Musicoterapia)
- Cura di piccoli animali (Pet Therapy)
- Cura della bambola (Doll Therapy)
- Disegno e pittura
- Bricolage
- Terapia del Viaggio
- Ecc.

Queste attività possono essere condotte da esperti esterni affiancati da membri della équipe.
La loro efficacia non è tanto determinata dalla particolare tecnica scelta, quanto dalla qualità della relazione individuale che si riesce a costruire nello svolgimento di una attività di gruppo. L'attività proposta svolge quindi il ruolo di Mediatore di Relazione.
La qualità del lavoro svolto dalla équipe viene sviluppata e sostenuta da un progetto di formazione continua, che ha il focus sulla relazione, nelle dimensioni di Relazione di cura, Relazione di équipe e Relazione con i Familiari.

Modulo per disabilità prevalentemente di natura motoria

Caratteristiche utenza (DGR n. 402/2004):
pazienti che, in fase post-acuta e/o post-ospedaliera, necessitano di un intervento finalizzato al recupero di un migliore livello funzionale (es. esiti di ictus, malattia di Parkinson, fratture) anche se hanno usufruito di un primo ciclo di trattamento riabilitativo.

Criteri di Inclusione**:**

- Paziente stabile (NEWS 0-1), che non necessita di ossigenoterapia in acuto (eccetto pazienti già in OTLT)
- prognosi definita
- programma di trattamento predisposto
- Pazienti in fase post-acuzie stabilizzati generalmente affetti da un quadro di polipatologia cronica in condizioni di buon compenso clinico, con l'obiettivo principale di incrementare i livelli residui di autosufficienza. Tale categoria comprende:
    - pazienti con recenti fratture e/o apparecchi gessati con procrastinazione del carico, che necessitano di un lungo periodo di riposo a domicilio, in assenza di sostegno familiare adeguato;
    - pazienti reduci da malattie acute, ad alto carico assistenziale che necessitano di riattivazione motoria e di tempo per adeguare l'organizzazione domiciliare (counseling fisioterapico al paziente ed ai familiari, prescrizione ausili).

Criteri di Esclusione:

- instabilità clinica
- paziente in fase terminale di malattia
- pazienti non in grado di raggiungere obiettivi di recupero (basso livello funzionale e/o cognitivo)
- pazienti con indicazione a riabilitazione intensiva.

Modalità di accesso:

- dall'Ospedale (ACOT, pronto soccorso, reparti, low-care) su segnalazione e valutazione dei medici specialisti di struttura
- dal Territorio su segnalazione del MMG e specialisti ambulatoriali.

Tempo massimo di ricovero: 60 giorni

Dimissione
Al raggiungimento degli obiettivi il paziente può essere dimesso verso:

- domicilio
- Modulo RSA Base

Protocollo per accesso, monitoraggio e dimissione dai moduli specialistici

Relativamente all'accesso in **Modulo per disabilità di natura cognitivo comportamentale**, di norma l'inserimento avviene a seguito di una valutazione multidimensionale effettuata dalla Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM) che redige un PAP (Piano Assistenziale Personalizzato).

Come previsto dalle disposizioni regionali, la durata del ricovero nel modulo specialistico per la disabilità prevalentemente di natura cognitivo-comportamentale è definita nel Progetto Assistenziale Personalizzato, in cui devono essere indicate obbligatoriamente le valutazioni periodiche da effettuarsi sugli obiettivi posti dallo stesso e comunque non deve protrarsi indicativamente oltre il terzo mese di permanenza in struttura.

In caso di accesso al Pronto soccorso, il CDCD, allo scopo di evitare al paziente affetto da demenza ricoveri ospedalieri impropri (che oltretutto comportano un grave rischio di danno psicosomatico e funzionale) disporrà anche di posti di modulo per disabilità di natura cognitivo comportamentale in struttura residenziale, ai quali potrà ricorrere direttamente in caso di urgenza per il periodo necessario a stabilizzare i sintomi e rivedere, quindi, il progetto personalizzato, in accordo con il MMG e il team delle cure primarie.
La presa in carico residenziale "in urgenza" delle persone con demenza e gravi disturbi del comportamento viene quindi gestita direttamente dal CDCD in sinergia con l'UVM ed è indicata nelle situazioni in cui non sia possibile una gestione domiciliare del caso ma non sia necessario un ricovero ospedaliero: ad esempio nel caso in cui la famiglia presenti una condizione di grave stress psicofisico ("burnout del caregiver"). Il ricovero si configura quindi come "terapeutico" in quanto ha come obiettivo principale la stabilizzazione dei disturbi del comportamento e, laddove possibile, il recupero della autonomia nelle attività di vita quotidiane (ADL). A tal fine è possibile dedicare posti letto "ad alta valenza terapeutica" in RSA dove siano presenti posti letto di modulo specialistico per disabilità di natura cognitivo-comportamentale, da concordare con l'Azienda USL di riferimento.
Per quanto riguarda le modalità di ingresso, il CDCD comunicherà immediatamente il nominativo della persona affetta da demenza con BPSD non gestibile a domicilio e i riferimenti del caregiver e/o della famiglia alla UVM che contatterà quindi la famiglia per concordare l'ingresso.
Contestualmente l'UVM, in raccordo con il CDCD, redigerà il piano di assistenza personalizzato (PAP) indicando il periodo di permanenza sul posto letto.
La Unità di Valutazione Multiprofessionale (UVM) mantiene la funzione propria per quanto riguarda la definizione dei Piani Assistenziali Personalizzati per i pazienti ad elevata complessità sociosanitaria, attivando e monitorando l'utilizzo appropriato dei servizi sociosanitari per non autosufficienti.
E' già funzionante in vari territori una efficace collaborazione tra il CDCD e l'UVM. Tale collaborazione e l'integrazione funzionale dovrà essere oggetto di specifiche procedure aziendali.
Al fine di facilitare la presa in carico nella rete, sia nel caso in cui il paziente affetto da demenza venga inviato in urgenza in struttura da parte del CDCD, sia in occasione di ricovero in ospedale, anche attraverso l'ACOT, viene trasmessa l'informazione all'UVM, affinché possa, in maniera tempestiva, procedere alla rimodulazione del PAP, in accordo con la famiglia, per reinserire, una volta ridotti i disturbi del comportamento, il paziente al proprio domicilio o, ove non sia possibile, indirizzarlo verso altri servizi della rete.

Nei casi di dimissione ospedaliera di persona con decadimento cognitivo medio-grave, conseguente a sindrome demenziale, con prevalenza di problemi attinenti i disturbi del comportamento, come agitazione, aggressività, wandering dunque la valutazione, elaborata tempestivamente, avviene a cura di ACOT in sinergia con la UVM integrata dallo specialista di branca, ovvero del CDCD.

La valutazione esprime un PAP con decorrenza e conclusione definita e prevede un monitoraggio a cura dell'equipe integrata dallo specialista di branca e un progetto di continuità elaborato a conclusione del PAP temporaneo.

Relativamente all'accesso in **Modulo per disabilità prevalentemente di natura motoria**, per i pazienti dimessi dall'ospedale, in fase post-acuzie stabilizzati generalmente affetti da un quadro di polipatologia cronica in condizioni di buon compenso clinico, con l'obiettivo principale di incrementare i livelli residui di autosufficienza, l'Agenzia di Continuità Ospedale Territorio (ACOT) garantisce il governo dell'interfaccia Ospedale-territorio e la continuità assistenziale del paziente nel percorso di dimissione attraverso una programmazione della stessa. L'accesso dunque è subordinato alla valutazione della stessa ACOT e successiva autorizzazione da parte della Zona Distretto di residenza dell'assistito.
Anche nel caso di pazienti inviati dal Medico di Medicina Generale con riacutizzazione di cronicità, che necessitano di riattivazione motoria, ma senza necessità di ricovero in ospedale per acuti, l'Agenzia di Continuità Ospedale Territorio svolge funzione di riferimento e di organizzazione del servizio in quanto strumento operativo di governo dei percorsi ospedale-territorio che fa capo funzionalmente alla Zona-Distretto; l'ACOT coordina l'interdisciplinarietà degli interventi, mantenendo un rapporto organico e funzionale tra i servizi territoriali, i professionisti della struttura ospedaliera, il MMG anche relativamente alle segnalazioni provenienti dal territorio qualora sia presente richiesta di inserimento.

In presenza di un bisogno sociosanitario complesso, l'ACOT, in quanto strumento operativo di governo dei percorsi ospedale-territorio attiva l'UVM zonale competente in una logica di continuità con il percorso valutativo progettuale proprio della persona in condizione di non autosufficienza permanente.

Per assicurare appropriatezza e definizione dei percorsi a tutela delle persone l'accesso ai diversi livelli di assistenza avviene per liste di accesso diversificate per livello di assistenza e conseguente tipologia di offerta e per accesso temporaneo o di lungo assistenza.

Bassa Intensità Assistenziale

La normativa attuale prevede che i moduli BIA non possano superare il 40% dei posti autorizzati.

Vista la presenza piuttosto diffusa in Regione Toscana di Residenze Sociali Assistite (45 al 31/12/2022) o comunque di strutture miste (RSA con posti letto per autosufficienti e per non autosufficienti), si promuove la trasformazione delle Residenze Sociali Assistite esclusive in RSA con moduli di Bassa Intensità Assistenziale anche per la totalità dei posti, superando il vincolo che prevede di poterle realizzare nella massima misura del 40%.

Si prevede che queste tipologie (moduli BIA nelle attuali miste e RSA TOTAL BIA) possano avere requisiti strutturali diversificati, (vedi es: i requisiti strutturali di cui ai punti 10, 11, 12 del Regolamento 2r/2018) e una integrazione dei requisiti

organizzativi con attività intensificate di progetti di socializzazione e integrazione (vedi es: n. 4 dei requisiti organizzativi). Valutazione dei requisiti professionali diversificati (vedi es: OSA o A. d B.).

E' confermato il mantenimento in via ordinaria del numero minimo di posti letto pari a 8 e riducibili se in zone scarsamente popolate e con alta dispersione territoriale per garantire la prossimità.

Il modulo deve essere specificatamente autorizzato.

L'inserimento in modulo BIA presuppone la valutazione multidimensionale della persona da parte della UVM per la definizione del Piano Assistenziale Personalizzato, volto ad individuare le azioni specifiche necessarie.
In caso di repentino aggravamento, deve essere assicurata con tempestività all'anziano l'assistenza appropriata richiesta dal medico curante, proporzionata alle esigenze effettive di cura e, nel caso di una stabilizzazione in condizioni di non autosufficienza grave, deve essere attivata immediata segnalazione ai servizi competenti per i provvedimenti del caso (rivalutazione da parte della UVM ed eventuale trasferimento in altra struttura, valutando opportunamente le tempistiche del trasferimento, passaggio al modulo RSA base, rientro al domicilio ecc.).
Ogni modificazione/aggravamento delle condizioni dell'anziano dovrà in ogni caso essere tempestivamente comunicata ai servizi competenti ASL ai fini di valutare l'eventuale inadeguatezza dell'inserimento in BIA alla luce delle nuove condizioni dell'utente.

Livelli di assistenza ulteriori

E' prevista, attraverso sperimentazioni aziendali, la possibilità di introdurre ulteriori livelli di assistenza:

per le persone che esprimono nella lungo assistenza una maggiore gravità clinica o una parziale stabilizzazione dei disturbi del comportamento.

Esempi:

- post dimissioni da modulo 3 (modulo base con maggiore intensità assitenziale)
- condizione clinica che richiede assistenza infermieristica H24

AZIONI INNOVATIVE E SPERIMENTALI

RSA nelle azioni di supporto alla domiciliarità

Contesto di riferimento: esigenza di offrire servizi aperti alla comunità attraverso uno strumento organizzativo regionale in contesti afferenti ad aree interne o svantaggiate, ove la RSA rappresenta e/o può rappresentare il punto di riferimento sociosanitario per i cittadini del territorio, in mancanza di servizi e risposte di prossimità.
Esito: proposta di sperimentazione attraverso lo strumento della co-progettazione.

Come delineato nell'Allegato B della DGR n. 843/2021, per il futuro occorre delineare un nuovo modello di RSA. La RSA del futuro deve essere fortemente radicata al territorio su cui opera. Quella tra territorio e RSA è una alleanza che deve arrivare a coinvolgere altri fattori fondamentali, senza i quali il processo di integrazione risulterebbe compromesso: i medici di medicina generale, le associazioni di volontariato, tutti gli attori del sistema di cure per gli anziani non autosufficienti o a rischio di non autosufficienza. Questo dovrebbe garantire alla RSA di diventare un nodo della rete sociosanitaria del territorio, sollevandola dal suo attuale isolamento.
Una volta stretto questo patto con il territorio, la RSA potrebbe concretamente ambire ad avere un ruolo che viene invocato da molti esperti del settore: quello di **centro di servizi** a disposizione di tutta la popolazione anziana-fragile e non solo ai residenti. Questa svolta è necessaria considerando che solitamente il ricovero in RSA avviene dopo diversi anni in cui è stata la famiglia, da sola, a portare sulle spalle tutto il carico della cura. Un ruolo maggiore della RSA nella vita del territorio e nei servizi per la domiciliarità potrebbe alleggerire questo carico e posticipare ulteriormente la data del ricovero.
Tale ruolo può essere svolto in contesti che comunque devono afferire ad aree interne o svantaggiate, ove la RSA rappresenta e/o può rappresentare il punto di riferimento sociosanitario per i cittadini del territorio.
Tutte le politiche nazionali e regionali dopo l'esperienza del Covid-19, per la tutela della salute degli anziani fragili e non autosufficienti puntano non solo sulla riforma delle RSA ma alla messa in opera di un più articolato "sistema delle cure", che offra con priorità sostegni al domicilio.
In questo contesto bisogna superare la frattura tra servizi domiciliari e residenziali, e invece, offrire alle persone opportunità che possano fondarsi su un continuum di interventi.
La RSA può in questa logica erogare servizi, innanzitutto quelli di assistenza e di cura, in accordo con le soluzioni domiciliari già operative sul territorio di riferimento; inoltre potrebbe mettere a disposizione i propri locali per attività aperte ai non residenti (ad esempio operando come centro diurno, oppure garantendo i pasti o il servizio lavanderia, palestra, attività di socializzazione...). La RSA potrebbe dare sostegno ai familiari degli anziani e supporto al lavoro privato di cura e potrebbe anche formulare proposte concrete per favorire l'invecchiamento attivo (allegato A della DGR n. 843/2021). Queste proposte sono compatibili con l'attuale normativa regionale prevista dal Regolamento 2/R del 2018.
Considerando le novità introdotte dal PNRR, e in particolare dal Decreto Ministeriale 77/2022, sull'assistenza sanitaria territoriale (vedi l'infermiere di famiglia) con le conseguenti decisioni della giunta regionale attuate con la DGR n. 1508 del 19 dicembre 2022 e con quanto previsto dal D.Lgs. 03/07/2017, n. 117: artt. 55 e 56 e

dal Decreto n. 72/2021 (Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore) e dalla Legge regionale 65/2020, si ritiene opportuno incentivare **sperimentazioni a gestione aziendale o zonale** per la promozione della salute dell'anziano fragile, attivando una co-progettazione tra l'Ente pubblico e gli Enti del Terzo Settore (ETS) per **la domiciliarità.**
Gli ETS territorialmente coinvolti nella co-progettazione, dovrebbero a loro volta, seguendo precisi indirizzi individuati in accordo con l'Ente Pubblico, stabilire rapporti di collaborazione con le RSA pubbliche o in caso di assenza, vedi alcune zone montane, con RSA private accreditate.

La **coprogettazione, destinata agli anziani fragili residenti,** si basa sulle disposizioni della LR 65/2020 tra la pubblica amministrazione (ASL, SdS, Comuni) e gli Enti di terzo settore, così come definiti dall'art 4 comma 1 del D.Lgs 117/2017, del territorio di riferimento.
Un grande input alle politiche di settore è stato determinato dall'inserimento, all'interno del PNRR, di specifiche e innovative politiche dedicate alla sanità, ai servizi sociali e sociosanitari ed in particolare:

- **Missione 5C2** - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore:

1. Rafforzare il ruolo dei servizi sociali territoriali come strumento di resilienza, mirando alla definizione di modelli personalizzati per la cura delle famiglie, delle persone di minore età, degli adolescenti e degli anziani, così come delle persone con disabilità

- **Missione 5C3** - Interventi speciali per la coesione territoriale:

1. Rafforzamento della Strategia nazionale per le aree interne, attraverso misure a supporto del miglioramento dei livelli e della qualità dei servizi scolastici, sanitari e sociali

- **Missione 6C1** - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale:

1. Rafforzare le strutture e i servizi sanitari di prossimità e i servizi domiciliari;
2. Sviluppare la telemedicina e a superare la frammentazione e la mancanza di omogeneità dei servizi sanitari offerti sul territorio;
3. Sviluppare soluzioni di telemedicina avanzate a sostegno dell'assistenza domiciliare.

Nei percorsi di riqualificazione dell'offerta di servizi ci si potrà avvalere del ruolo attivo delle Zone distretto/Società della Salute, che possono dare un contributo sulla costruzione del network territoriale, garantendo l'integrazione socio-sanitaria che caratterizza da sempre i servizi della Toscana, promuovendo attraverso la programmazione, la convergenza delle risorse economiche di estrazione sociale, sociosanitaria e sanitaria su uno stesso obiettivo.
L'obiettivo va nella direzione di organizzare un Territorio che prende in carico i problemi sanitari di bassa e media intensità ma non dimentica e non marginalizza le problematiche socio-sanitarie e socio-assistenziali.
Resta inteso che le RSA che vogliano candidarsi a questo percorso dovranno essere in regola con la L.R. 82/2009 "Accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato" in termini di svolgimento del servizio di assistenza domiciliare o di altri servizi alla persona, in aggiunta alla autorizzazione e all'accreditamento richiesti dalla L.R. 41/2005 e dal relativo Regolamento, nonché dalla stessa L.R. 82/2009, relativamente al funzionamento della RSA.

Indirizzi per la sperimentazione di esperienze di co-progettazione volte alla promozione della salute dell'anziano fragile nell'ottica della domiciliarità

Sulla base di dati epidemiologici e di popolazione del territorio di riferimento e alla luce del Profilo di Salute e in riferimento all'indice di vecchiaia (numero di residenti di età maggiore o uguale a 65 anni per 100 giovani tra 0 e 14 anni) che esprime la velocità di ricambio generazionale di una popolazione, può rendersi necessario mettere in atto una rete di protezione capace di monitorare e dare supporto alla situazione di fragilità evidenziata, in modo da prevenire, quando possibile, la perdita di autonomia compensando con servizi facilmente fruibili le carenze assistenziali e di supporto che si manifestano; è opportuno quindi prevedere la presenza di servizi attivabili rapidamente e facilmente fruibili anche per periodi limitati, partendo da una mappatura degli enti del terzo settore presenti sul territorio, così come definiti dall'art 4 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106, nonché delle strutture residenziali per anziani.
La normativa regionale e in particolare la DGR n. 843/2021 ha dimostrato di orientarsi verso la possibilità di un uso più flessibile delle strutture residenziali e l'occasione della riorganizzazione della gestione di RSA pubbliche può dare l'avvio ad una specifica fase sperimentale.

Finalità e Obiettivi di un progetto sperimentale che vede la RSA nelle azioni di supporto alla domiciliarità

In virtù di quanto esposto sopra si ritiene esprimere quali finalità del progetto:

a. favorire l'invecchiamento attivo degli anziani residenti attraverso il rafforzamento della rete sociale e contrasto alla solitudine e all'isolamento;
b. fornire spazi e informazioni destinati ai care giver;
c. garantire la fruizione dei servizi alla popolazione a prescindere dalla sua collocazione geografica;
d. migliorare la fruibilità e l'accesso ai servizi per la popolazione anziana;
e. valorizzare le risorse professionali che operano nella specifica area geografica;
f. la definizione di percorsi specifici per gli anziani fragili;
g. qualificazione e potenziamento dell'assistenza socio-sanitaria al fine di ridurre anche situazioni di emergenza-urgenza;
h. stimolo a soluzioni organizzative innovative e all'attività fisica;
i. attuare la co progettazione, come previsto dalla L.R. 65/2020, con l'obiettivo di costituire una rete integrata tra Enti pubblici (RSA accreditata) e Enti del terzo settore con reciproci apporti e stimoli.

Strumenti

Promuovere, da parte di Zone, SdS, Comuni, Aziende Sanitarie, un percorso di co-progettazione ai sensi dell'art. 11 della L.R. 65/2020 al fine di realizzare forme di partenariato con gli Enti di Terzo settore del territorio per la definizione e la realizzazione del progetto specifico innovativo e sperimentale, coinvolgendo RSA pubbliche ed in mancanza di queste, RSA private accreditate con stipula di accordi con l'ETS individuato per la coprogettazione.
Il percorso deve prevedere la costituzione di una rete integrata di prestazioni socio sanitarie e assistenziali di media e bassa intensità rivolte alla popolazione anziana con una situazione di fragilità e per la prevenzione della non autosufficienza, individuando nell'ETS individuato e la RSA coinvolta (l'ETS stabilisce rapporti con la RSA individuata e concordata con l'Ente Pubblico) il fulcro della costruzione e gestione integrata di servizi finalizzati a sostenere al proprio domicilio l'anziano fragile, garantendo una risposta assistenziale sempre più adeguata ai bisogni nascenti, personalizzandoli sulle

esigenze della singola persona e andando ad ottimizzare risorse ed opportunità offerte dal territorio.
L'idea centrale è creare un centro servizi al fine di supportare e ampliare l'offerta di servizi con la strutturazione di un intervento di sostegno per le persone anziane sole e le famiglie in una logica di continuità e di integrazione con la residenzialità, per intervenire anche con servizi non residenziali rivolti a quegli anziani che continuano a vivere nella propria abitazione ma sono in condizioni di fragilità
Il progetto sperimentale individua nella metodologia di promozione di reti di supporto comunitario il nucleo centrale e vede il coinvolgimento di tutti gli operatori del sistema socio-sanitario territoriale, pubblici e privati (terzo settore) in co-progettazione.

Caratteristiche del progetto
In relazione all'offerta dei servizi caratterizzanti il progetto, si considera importante declinare questi con una organizzazione che permetta, sia alla persona di recarsi tramite il **"centro servizi"** gestito dall'ETS all'interno della RSA per usufruire di servizi, sia che la RSA possa esportare alcuni servizi specifici, al domicilio dell'anziano.
I servizi potenziali attivabili con il progetto e ampliabili secondo le collaborazioni della co-progettazione possono essere:

- fornitura di pasti a domicilio della persona;
- servizi di lavanderia;
- fornitura di personale specializzato per interventi a domicilio della persona;
- servizio di assistenza domiciliare leggera;
- servizi per la cura della persona (comprensivi di bagno/doccia, cura dei piedi e delle mani e parrucchiere);
- servizi di animazione, che potranno avere caratterizzazione temporale e complessità diversa, spaziando nei vari campi in modo da offrire un ventaglio di possibilità che, da una parte, permettano alla persona una scelta quanto più vicina possibile alle proprie necessità ed aspettative e dall'altra un contesto di socializzazione;
- cicli di incontri, laboratori, atelier rivolti a supportare i pazienti e loro familiari di fronte ad alcune patologie più diffuse;
- organizzazione di cicli di incontri e gruppi di sostegno per il benessere e la prevenzione del burn out dei care giver e loro apprendimento di tecniche assistenziali;
- Attività Fisica Adattata;
- accompagnamento e avvicinamento ai servizi;
- sportelli di informazione e consulenza in collaborazione con il terzo settore.

Alcuni dei servizi offerti nel progetto possono essere attivabili all'interno della RSA partecipante al progetto.
Tali servizi dovrebbero caratterizzarsi non come mera prestazione, ma anche come momento di socializzazione attraverso il contatto della persona con la struttura, il suo personale ed i suoi ospiti; si potrebbe prevedere un momento di accoglienza, momenti di riposo e di gestione delle attese, eventualmente disponibilità di cibi o bevande a seconda dei momenti della giornata.

Target
Persone anziane fragili di età avanzata o molto avanzata esposte al rischio di non autosufficienza per aspetti socio ambientali (condizioni di solitudine e di inadeguata protezione socio ambientale) o per stati di salute instabile (comorbilità), recente ospedalizzazione, politerapia, riduzione del peso, ridotta performance motoria, ridotte abilità IADL, buona autonomia nelle ADL, assenza di importanti disturbi cognitivo-

comportamentali, oppure con una autosufficienza valutata per un massimo di Isogravità, ai sensi della L.R. 66/2008, pari a 1.

Prestazioni

Le prestazioni erogabili dal o dai soggetti del terzo settore sono:

- supporto attivo di persone prive di sostegno familiare e solidale (rete amicale, volontariato, ecc.) e di persone che vivono sole o anche in coppia con il coniuge (o con un congiunto anziano o con handicap), residenti nel Comune di riferimento, tutti i giorni dell'anno.
- accompagnamento e avvicinamento ai servizi
- cicli di incontri, laboratori, atelier rivolti a supportare i pazienti e loro familiari di fronte ad alcune patologie più diffuse

Le prestazioni erogabili dalla struttura RSA sono (a titolo esemplificativo):

a. partecipazione ad attività di animazione e socializzazione pomeridiana con possibilità di pasto;
b. partecipazione ad attività di ginnastica di gruppo / AFA, con possibilità di pasto;
c. servizi di cura della persona (bagno o doccia, cura dei piedi e delle mani, parrucchiere);
d. servizi di mensa;
e. servizi di lavanderia;

Per quanto riguarda l'aspetto economico si possono tracciare solo alcune linee generali che potrebbero essere condizionate dal budget disponibile:

- Determinazione di una tariffa certa e calmierata dei vari servizi;
- Gratuità dei servizi più semplici oppure soltanto di quei servizi di accoglienza e ospitalità;
- Valutazione di intervento dei servizi in rapporto alla situazione economica ed a quella di fragilità sociale (con meccanismi da studiare per es. voucher).

Accesso alle prestazioni

L'accesso alle prestazioni comprese nel progetto, disciplinato da un atto regolamentare, può essere previsto sia attraverso:

1. segnalazione da parte del servizio sociale professionale;
2. richiesta diretta da parte del privato cittadino o suo rappresentante.

Monitoraggio

Trattandosi di un progetto innovativo, il monitoraggio risulta essenziale sia per valutare l'efficacia e l'efficienza rispetto alle persone che ne usufruiranno, sia per valutare la sostenibilità delle prestazioni offerte e effettuate all'interno della RSA individuata in termini organizzativi e di personale.

Il coordinamento del progetto dovrà assicurare la raccolta dei dati sulle richieste ricevute e sugli interventi effettuati.

Per quanto riguarda gli interventi realizzati all'interno della rersidenza, la RSA si doterà di un registro giornaliero delle presenze delle persone accolte nell'ambito del progetto, con indicate le fasce orarie di presenza e una scheda personale con indicate le prestazioni richieste ed erogate.

Ugualmente i gestori degli altri servizi oggetto di co-progettazione dovranno tenere un registro delle prestazioni.

RSA nel paniere dei servizi per l'emergenza sociale e sociosanitaria

Contesto di riferimento: L'emergenza Covid-19 ha evidenziato ulteriormente la necessità di avere, anche in ambito di servizio sociale, un servizio di pronto intervento sociale, pronto e disponibile, h24 verso i crescenti bisogni residenziali di tipo sociosanitario
Esito: indicazioni per l'attuazione del servizio, sulla base delle esperienze già in atto.

La riflessione da parte del Gruppo di lavoro dedicato parte da una traccia sintetizzata nei seguenti punti:

- analisi delle esperienze e delle prassi operative pregresse sull'argomento (Tenda, RITU, POSTI DEDICATI)
- analisi dei dati tracciati dalla centrale operativa SEUS nel periodo 2018-2021
- analisi del fabbisogno e stima in base alle proiezioni DATI COES ai fini della programmazione
- mappatura del processo amministrativo e criticità connesse (incontro congiunto Direzioni aziendali Servizi Sociali e loro delegati con referenti direzioni amministrative)
- identificazione della prassi ideale e analisi delle tappe da seguire per raggiungere il risultato ottimale di risposta al bisogno
- modalità di identificazione della modalità di scelta del posto, la trasparenza del percorso, modalità di retribuzione (manifestazione di interesse, portale?)
- definizione della procedura di accesso in emergenza in RSA
- elementi da tenere in considerazione: posizione dei gestori, tempi di permanenza, modalità di garantire continuità con il percorso ordinario.

Per quanto concerne la programmazione sottesa a questo tipo di risposta, la normativa regionale di riferimento, ovvero la L.R. 40/2005 ss.mm.ii. e la DGR n. 995/2016, prevede che Aziende USL e Società della Salute/Zone Distretto esercitino la funzione di indirizzo e governo.
In questo processo si inserisce la programmazione dell'offerta residenziale e semiresidenziale con specifica distribuzione dei livelli di assistenza, inclusa l'offerta per accoglienza in emergenza in coerenza con quanto previsto dal sistema regionale che prevede la diffusione del Servizio di pronto Intervento Sociale (SEUS).
In una ipotesi di avvio del percorso si potranno coinvolgere prioritariamente le strutture a gestione pubblica per l'utilizzo dei posti in emergenza.

Intervento Sociale in urgenza - SEUS
Il Pronto Intervento Sociale (PIS) per la gestione degli interventi relativi alle situazioni di emergenza personali e familiari (art. 22, c. 4, lett. *b*, legge 328/2000) e come normato dal recente Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 nella realtà toscana si configura come Sistema dell'Emergenza Urgenza Sociale ed è denominato S.E.U.S.

E' un servizio dedicato e specifico che *"si attiva in caso di emergenze urgenze sociali, circostanze della vita quotidiana dei cittadini che insorgono repentinamente e improvvisamente, producono bisogni non differibili, in forma acuta e grave, che la persona deve affrontare e a cui è necessario dare una risposta immediata e tempestiva in modo qualificato, con un servizio specificatamente dedicato"*, ed è assicurato 24h/24 per 365 giorni all'anno" .

Le funzioni dal SEUS Regionale sono sintetizzate nella seguente linea di azione:

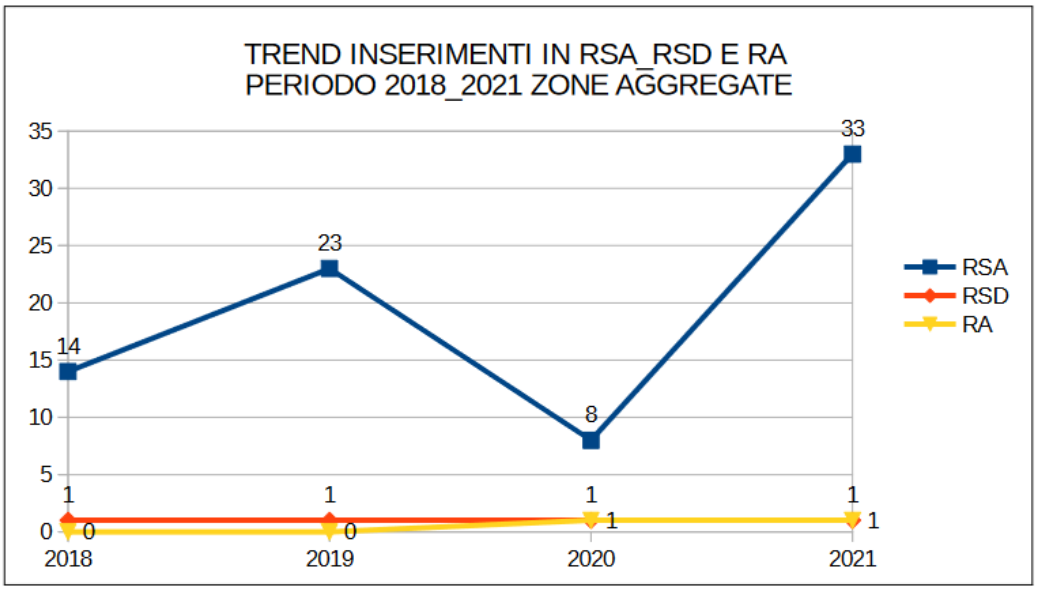
- raccogliere la segnalazione telefonica alla centrale operativa (COES) da parte dei soggetti abilitati alla segnalazione
- svolgere la prima valutazione professionale
- definire se aprire un intervento in loco o chiudere intervento con orientamento ai servizi in tempi differiti
- garantire assistenza immediata, attraverso le unità locali (UTESS) se valutato necessario intervento in loco
- predisporre un progetto d'aiuto urgente definito nel tempo e negli obiettivi con durata massima 72 h utilizzando le risorse disponibili nel paniere dell'offerta zonale
- segnalare e trasmettere la documentazione relativa agli interventi ai servizi sociali competenti e/o ad altri servizi nel primo momento utile per garantire la continuità della presa in carico a cura dei servizi territoriali competenti.

I DATI 2018-2021

Inserimenti in RSA	**78**
Inserimenti in RSD	4
Inserimenti in RA	1
TOTALE	84

Di cui:
Inserimenti in RSA:

Anno 2018	14
Anno 2019	23
Anno 2020	8
Anno 2021	33
TOTALE	**78**



L'offerta residenziale RSA in emergenza oggi

Attualmente nei casi in cui sia ritenuto necessario per la persona un inserimento URGENTE presso una struttura RSA:

La Centrale Operativa Emergenza Urgenza (C.O.E.S.) contatta le strutture della tipologia appropriata presenti nella Road Map del territorio dove si manifesta il bisogno, in base alla residenza del cittadino e dunque consultando unicamente la Road Map del territorio di residenza.

L' indicazione di riferirsi unicamente alle strutture del territorio di residenza e dunque attivabili nella specifica road map è relativa al modello attualmente in attuazione per consentire una risposta aderente alle indicazioni della zona e al paniere dell'offerta dichiarato.

***(In alcuni casi, la centrale operativa può procedere ad individuare tramite sito regionale la struttura disponibile, procedendo con il collocamento in emergenza, acquisendo parere preventivo dalla zona per la copertura delle quote sanitaria e sociale)*

Processi organizzativi

Il Gruppo di lavoro non ha potuto approfondire le modalità attuative nelle diverse zone a causa delle moltissime differenze nelle prassi operative. La scelta attuale è quella di seguire la prassi zonale.

In prospettiva occorre identificare un numero di posti dedicati, possibilmente in strutture pubbliche dove il costo giornaliero possa essere individuato al netto del numero dei posti in emergenza, in modo tale che questo gravi sui costi generali e possa essere retribuito solo in caso di utilizzo.

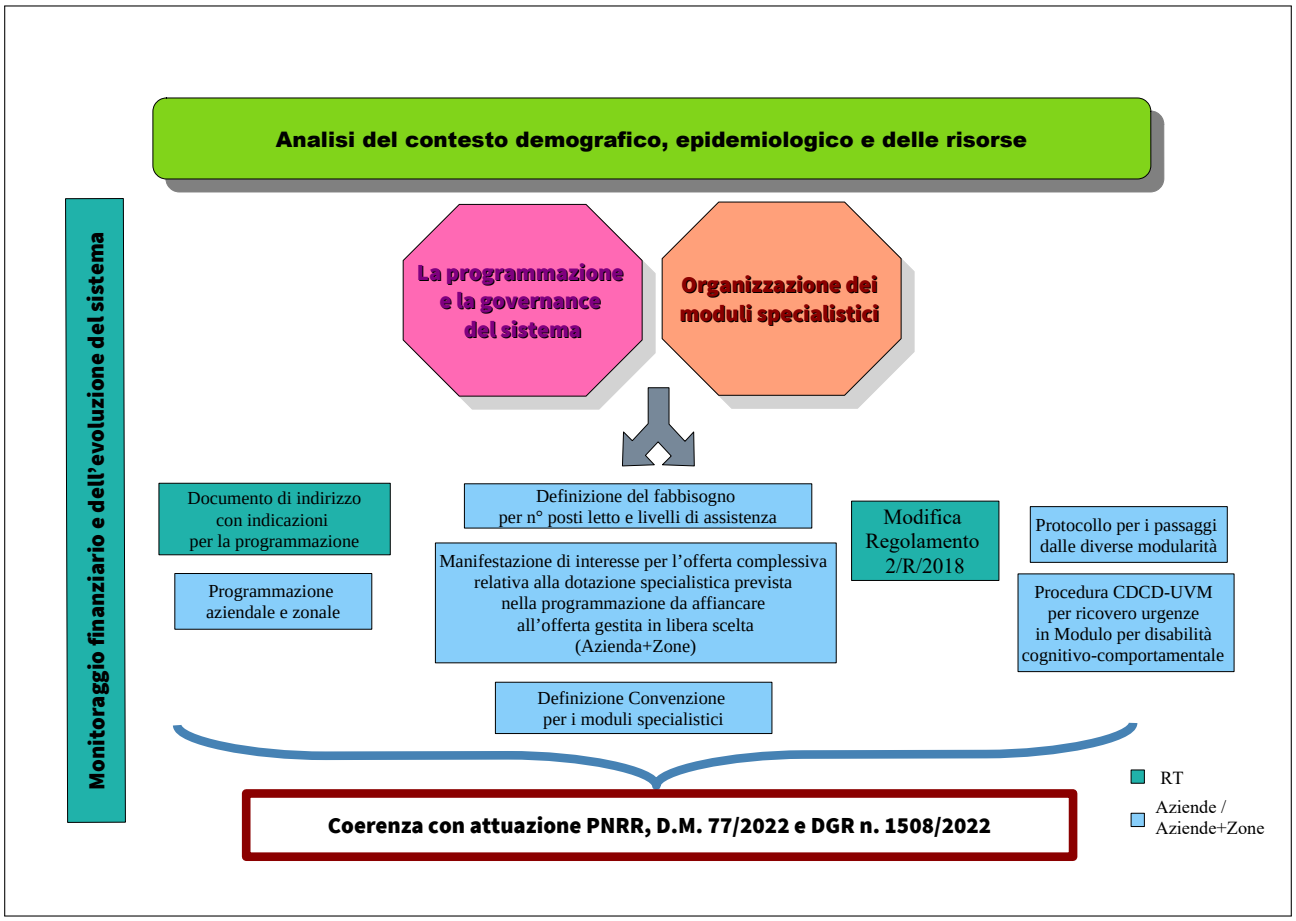
In alternativa i posti in emergenza possono essere individuati nei futuri moduli dedicati alla permanenza residenziale temporanea, in modo tale da programmare una alternanza tra ingressi e uscite che consentano sempre uno o più posti liberi tutti i giorni.

Fisiologicamente può manifestarsi, tra una uscita e un successivo ingresso, la sussistenza di uno o più posti liberi per uno o più giorni, ma se questo fenomeno viene strutturato e governato, può generare disponibilità giornaliera di posti letto.
In alternativa potrebbero essere individuate altre opzioni per le strutture affidate in gestione a terzi, come inserire un posto letto in emergenza nel capitolato di gara o promuovere manifestazioni di interesse per reperire soggetti disposti a erogare il servizio a valore forfetario.

Protocollo per garantire la continuità
L'inserimento in urgenza dovrà essere valutato secondo la prassi ordinaria entro le 24/72 ore a cura della UVM competente e non può trasformarsi automaticamente in inserimento temporaneo o permanente nello stesso posto letto che deve essere liberato per la disponibilità successiva.
Il progetto elaborato ha un inizio e una fine chiara e il progetto in continuità o discontinuità è a cura dell'UVM competente.
La valutazione in regime di emergenza/urgenza esprime un progetto di intervento mono professionale con decorrenza e conclusione definita entro massimo 72 ore e prevede un passaggio ai servizi del territorio e un progetto di continuità elaborato in via ordinaria.

Monitoraggio finanziario e dell’evoluzione del sistema

La Regione Toscana si impegna a verificare costantemente le condizioni di sostenibilità finanziaria del sistema dei servizi alla luce delle dinamiche demografiche e della ricognizione della domanda.
In particolare procederà al monitoraggio dell’attuazione delle attività di competenza delle Aziende sanitarie, propedeutiche alla messa a regime delle azioni previste dal presente documento, in materia di programmazione e governance del sistema.
Al fine di garantire appropriatezza ed equità di accesso nonché omogeneità di offerta dei servizi, proseguiranno il monitoraggio dell’aggiornamento dei Regolamenti zonali di accesso ai servizi sociosanitari per l'area della non autosufficienza e della disabilità e la mappatura della richiesta di realizzazione di nuove strutture residenziali sul territorio regionale.


Analisi del contesto demografico, epidemiologico e delle risorse
Monitoraggio finanziario e dell'evoluzione del sistema
La programmazione e la governance del sistema
Organizzazione dei moduli specialistici
Documento di indirizzo con indicazioni per la programmazione
Programmazione aziendale e zonale
Definizione del fabbisogno per n° posti letto e livelli di assistenza
Manifestazione di interesse per l'offerta complessiva relativa alla dotazione specialistica prevista nella programmazione da affiancare all'offerta gestita in libera scelta (Azienda+Zone)
Definizione Convenzione per i moduli specialistici
Modifica Regolamento 2/R/2018
Protocollo per i passaggi dalle diverse modularità
Procedura CDCD-UVM per ricovero urgenze in Modulo per disabilità cognitivo-comportamentale
Coerenza con attuazione PNRR, D.M. 77/2022 e DGR n. 1508/2022
RT
Aziende / Aziende+Zone

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28/07/2025 *(punto N 93)*

Delibera *N 1109* *del 28/07/2025*

Proponente

SERENA SPINELLI

DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Barbara TRAMBUSTI*
Direttore *Federico GELLI*
Oggetto:
Indicazioni alle Aziende UU.SS.LL. per l'inserimento in RSA di persone ultra65enni non autosufficienti, in possesso di Progetto Assistenziale Personalizzato (PAP) a seguito di valutazione UVM. Destinazione ulteriori risorse..

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	Assegnazione risorse

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Allegati n. 1

A *Assegnazione risorse*

beae3da042456b43eebab5fa4d6d882278b9c22bbe5f8ccbc33711655cd5b535

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 24 febbraio 2005, n. 40 “Disciplina del Servizio Sanitario Regionale e successive modifiche, che detta i principi e le regole di funzionamento e di accesso al sistema sanitario nella Regione Toscana;

Vista la Legge Regionale 24 febbraio 2005 n. 41 “Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale” e successive modifiche, che detta i principi del sistema sociale integrato e le politiche per le persone a rischio di esclusione sociale;

Vista la L.R. n. 66 del 18 dicembre 2008 “Istituzione del fondo regionale per la non autosufficienza” ed in particolare il comma 1dell’art. 3 che prevede la distribuzione alle zone distretto, facendo riferimento ai seguenti criteri generali:
a)indicatori di carattere demografico;
b)indicatori relativi all’incidenza della popolazione in condizioni di disabilità e di non autosufficienza;
c)indicatori relativi alle persone non autosufficienti, disabili e anziane accolte nelle strutture residenziali e semiresidenziali;

Visto il PSSIR 2018-2020, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 9 ottobre 2019;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 273 del 2 marzo 2020 “Determinazioni in merito alle azioni per l’attuazione del PSSIR 2018-2020”, ed in particolare le schede:

- n. 28 “Il progetto di vita: partecipazione, inclusione e servizi di prossimità”
- n. 29 “La persona con demenza: implementazione di strategie e interventi per l’appropriatezza delle cure”
- n. 30 “Il consolidamento della rete sociosanitaria integrata per la cura e l’assistenza delle persone anziane non autosufficienti”;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 256 del 13 marzo 2023 che, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, del DPCM 3 ottobre 2022, approva il Piano regionale per la non autosufficienza (PRNA) - triennio 2022-2024;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1363 del 18 novembre 2024 con la quale è stata assegnata alle Aziende UU.SS.LL., per le quote sanitarie annualità 2025, la somma complessiva di € 225.050.000,00, destinata all’inserimento in RSA e Centri Diurni di persone ultra65enni non autosufficienti, in possesso di PAP a seguito di valutazione UVM;

Visto il monitoraggio periodico sulle liste di priorità delle Zone distretto/Società della Salute per l’inserimento in RSA delle persone anziane non autosufficienti ultra65enni, in possesso di PAP a seguito di valutazione UVM;

Rilevato che nei primi sei mesi dell’anno, nella maggior parte degli ambiti territoriali, la lista di priorità è risultata consistente con tempi di attesa, in alcuni casi, superiore alla media degli anni precedenti;

Ritenuto opportuno, al fine di inserire in RSA un maggior numero di persone anziane non autosufficienti ultra65enni, dare indicazioni alle Aziende UU.SS.LL. per l'utilizzo di ulteriori risorse;
Considerato congrua la cifra di 3 milioni di euro, da assegnare e ripartire come da allegato A al presente provvedimento, sulla base delle liste di attesa dei richiedenti assistenza, presenti in ciascuna Zona distretto/Società della Salute a luglio 2025;

Ritenuto pertanto di dare indicazione alle Aziende UU.SS.LL di utilizzare la somma complessiva di euro 3.000.000,00, a valere sulle risorse di Fondo Sanitario Indistinto a loro assegnato per l'anno 2025 con Delibera della Giunta Regionale n. 2 dell'8 gennaio 2025, con la destinazione ivi effettuata a valere sul capitolo 25001 "Spese correnti livelli di assistenza territoriale" (fondo sanitario indistinto – competenza pura) del bilancio di previsione 2025-2027, annualità 2025 per complessivi euro 3.907.736.601,44 su tutto il territorio regionale, secondo la ripartizione di cui all'Allegato A alla presente deliberazione, parte integrante e sostanziale del presente atto, al fine di incrementare gli inserimento in RSA di persone ultra65enni non autosufficienti, in possesso di PAP a seguito di valutazione UVM;

Vista la Legge Regionale 24 dicembre 2024 n. 60 "Bilancio di previsione finanziario 2025-2027";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1 dell'8 gennaio 2025 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2025-2027 e del bilancio finanziario gestionale 2025-2027;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di destinare per l'anno 2025, per le motivazioni espresse in narrativa, ulteriori risorse per complessivi euro 3.000.000,00 per l'inserimento in RSA di persone ultra65enni non autosufficienti, in possesso di PAP a seguito di valutazione UVM così ripartite tra le 3 Aziende:
   Az. Usl Toscana N. Ovest euro 872.434,20;
   Az. Usl Toscana Centro euro 1.334.443,80;
   Az. Usl Toscana Sud Est euro 793.122,00;

2. di dare indicazione alle Aziende UU.SS.LL di utilizzare la somma complessiva di euro 3.000.000,00, a valere sulle risorse di Fondo Sanitario Indistinto a loro assegnato per l'anno 2025 con Delibera della Giunta Regionale n. 2 dell'8 gennaio 2025, con la destinazione ivi effettuata a valere sul capitolo 25001 "Spese correnti livelli di assistenza territoriale" (fondo sanitario indistinto – competenza pura) del bilancio di previsione 2025-2027, annualità 2025 per complessivi euro 3.907.736.601,44 su tutto il territorio regionale, secondo la ripartizione di cui all'Allegato A alla presente deliberazione, parte integrante e sostanziale del presente atto, al fine di incrementare gli inserimento in RSA di persone ultra65enni non autosufficienti, in possesso di PAP a seguito di valutazione UVM;

3. di prevedere che, relativamente all'utilizzo delle suddette risorse, gli enti beneficiari di ciascuna Zona-distretto sono tenuti a presentare al competente Settore della Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale una dettagliata relazione sui risultati e rendiconto sui costi sostenuti entro il 15 febbraio 2026;

4. di impegnare le zone-distretto a garantire il soddisfacimento del debito informativo, attraverso la puntuale, corretta ed esaustiva implementazione dei sistemi informativi regionali, in considerazione anche della necessità di Regione Toscana di adempiere alle richieste avanzate a livello nazionale dal tavolo adempimenti sui Livelli Essenziali di Assistenza;

5. di precisare altresì che, trattandosi di FSR Indistinto, le risorse di cui al presente atto sulle disponibilità del capitolo 25001 (competenza pura) non potranno essere accantonate alla chiusura dell'esercizio 2025, qualora non fossero state utilizzate interamente;

6. di dare atto che dal presente provvedimento non derivano oneri aggiuntivi a carico del bilancio di Regione Toscana.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
BARBARA TRAMBUSTI

Il Direttore
FEDERICO GELLI

Allegato A

ZONA	RISORSE
Lunigiana	0
Apuane	57.681,60
Piana di Lucca	100.942,80
Valle del Serchio	21.630,60
Pisana	165.834,60
Alta Val di Cecina – Valdera	136.993,80
Livornese	108.153,00
Bassa Val di Cecina - Val di Cornia	72.102,00
Elba	43.261,20
Versilia	165.834,60
Totale Azienda USL Toscana Nord Ovest	**872.434,20**
Pistoiese	72.102,00
Val di Nievole	115.363,20
Pratese	136.993,80
Firenze	346.646,40
Fiorentina Nord-Ovest	266.777,40
Fiorentina Sud-Est	108.153,00
Mugello	57.681,60
Empolese – Valdarno Inferiore	230.726,40
Totale Azienda USL Toscana Centro	**1.334.443,80**
Senese	158.624,40
Alta Val d'Elsa	21.630,60
Amiata Senese e Val d'Orcia - Val di Chiana Senese	108.153,00
Aretina	144.204,00
Casentino	28.840,80
Valtiberina	57.681,60
Valdarno	86.522,40
Val di Chiana Aretina	72.102,00
Amiata Grossetana - Colline Metallifere – Grossetana	115.363,20
Colline dell'Albegna	0
Totale Azienda USL Toscana Sud Est	**793.122,00**
TOTALE REGIONALE	**3.000.000,00**

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28/07/2025 *(punto N 96)*

Delibera *N 1112* *del 28/07/2025*

Proponente
SERENA SPINELLI
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Alessandro SALVI*
Direttore *Federico GELLI*
Oggetto:
PR FSE+2021/2027 Approvazione degli elementi essenziali dell'avviso regionale finalizzato alla presentazione di progetti di servizio civile regionale- anno 2025

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	AllegatoA

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A *AllegatoA*

9f42aee42343921e510392d5471509f2541eb54aa818de05a4716c20c446ce1d

LA GIUNTA REGIONALE

Visti i seguenti riferimenti di livello comunitario e nazionale:

- Regolamento (UE, Euratom) n. 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

- Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

- Regolamento (UE) n. 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;

- Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);

- Decisione di esecuzione della Commissione C(2022)4787 final del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;

- Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 6089 final del 19 agosto 2022 che approva il Programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia;

- Decisione di esecuzione della Commissione C(2024)4745 del 1 luglio 2024 che approva la riprogrammazione del Programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno del FSE nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana;

- Decisione della Commissione C(2025) n. 3679 del 3 giugno 2025 recante modifica della decisione di esecuzione C(2022)6089 che approva il programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana;

- Visto l'art. 53, paragrafo 1, lett. c) del Regolamento (UE) 2021/1060 che prevede la possibilità di sovvenzioni nella forma di costi unitari;

- Decreto legislativo del 21/11/2007 n. 231 “Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell’utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione”, come modificato dal D.lgs. n. 90/2017 e dal D.lgs. n. 125/2019;

- Direttiva (UE) 2015/849 del 20 maggio 2015, modificata dalla direttiva (UE) 2018/843, relativa alla prevenzione dell’uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo

- i Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18 novembre 2022 e ss.mm.ii;

- Visto il DPR 10 marzo 2025, n. 66 - Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE)2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027;

Visti i seguenti atti dell'Amministrazione Regionale Toscana:

- Delibera della Giunta Regionale n. 1016 del 12 settembre 2022 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata Decisione C(2022) n.6089 del 19 agosto 2022;

- Delibera di Giunta Regionale n. 818 del 15 luglio 2024 avente ad oggetto la presa d'atto della decisione della Commissione C(2024)4745 del 1 luglio 2024 che approva la riprogrammazione del Programma Regionale FSE+2021 – 2027 della Regione Toscana ;

- Delibera della Giunta Regionale n. 803 del 16 giugno 2025 di presa d’atto della Decisione della Commissione C(2025) n.3679 del 3 giugno 2025 che approva la riprogrammazione del Programma Regionale FSE+2021 – 2027 della Regione Toscana;

- Delibera della Giunta Regionale n. 122 del 20/02/2023 e ss.mm.ii. con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale FSE+ 2021-2027;

- Decisione di Giunta Regionale n.4 del 07/04/2014 con la quale sono state approvate le “Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l’erogazione di finanziamenti”;

- Delibera di Giunta Regionale n. 595 del 20/05/2024 che approva lo Schema tipo di avviso per il finanziamento di attività in concessione a valere sul PR FSE+ Toscana 2021-2027”e ss.mm.ii.;
- la metodologia di definizione dell’Unità di costo standard applicabile per il riconoscimento delle spese della Regione per il Servizio civile regionale, definita dall’Autorità di Gestione del PR FSE+ 2021-2027 dalla Regione ai sensi dell’art. 53 del Reg UE 2021/1060 ed approvata dall’Autorità di Audit del Programma con nota protocollo n°04509081 del 09/07/2025;

- Decisione n. 6 del 10/02/2025 “Cronoprogramma 2025 - 2027 dei bandi e delle procedure di evidenza pubblica a valere sulle risorse europee”;

- Decisione n. 2 del 19/06/2023 e ss.mm.ii. di approvazione del Sistema di Gestione e controllo del PR FSE+ 2021-2027;

Visti i seguenti atti del Consiglio Regionale della Toscana:

- Risoluzione n. 1 del 21 ottobre 2020 con la quale è stato approvato il Programma di Governo 2020-2025;

- Risoluzione n. 239 del 27 luglio 2023 con la quale è stato approvato il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025;

- Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 73 del 02 ottobre 2024 e la Nota di aggiornamento approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 100 del 19 dicembre 2024, nella quale è descritto il Progetto regionale 20 “Giovanisì” che prevede il finanziamento di progetti di servizio civile regionale.

- Documento di economia e finanza regionale (DEFR)2025. Integrazioni I e II alla nota di aggiornamento al DEFR 2025 approvate rispettivamente con Deliberazione del Consiglio Regionale del 12 marzo 2025 n.10 e del 28 aprile 2025 n.20.

- D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi), convertito in L. n.58/2019, che prevede, per i soggetti di cui all’art. 35, specifici obblighi di pubblicazione delle informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, nei propri siti internet o analoghi portali digitali e nella nota integrativa al bilancio di esercizio e nell'eventuale consolidato;

- Legge Regionale 07/01/2015, n. 1, e ss.mm.ii. (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008);

- Legge Regionale 25/07/2006, n. 35 e ss.mm.ii. “Istituzione del servizio civile regionale”;

- Decreto del Presidente della Giunta Regionale 20/03/2009, n. 10/R e ss.mm.ii. “Regolamento di attuazione della legge regionale 25 luglio 2006, n. 35 (Istituzione del servizio civile regionale) in materia di servizio civile regionale (di seguito Regolamento);

Considerato che il servizio civile è un’attività che rientra nel Piano Attuativo di Dettaglio (PAD) del PR FSE+ 2021/2027, approvato con DGR n. 122 del 20/02/2023 e ss.mm.ii., Priorità 4 “Occupazione giovanile”Attività 4.a.3 “Servizio civile regionale”;

Ritenuto opportuno, ai fini dell’attivazione per il 2025 di un bando di servizio civile regionale, definire e dettagliare meglio i criteri specifici per le varie fasi della procedura ed allo stesso tempo definire il numero di posti messi a bando e le aree di intervento, ad integrazione di quanto già previsto dalla vigente normativa del servizio civile regionale, con il documento allegato A) al presente atto;

Ritenuto, pertanto, di approvare gli elementi essenziali del bando di servizio civile regionale – annualità 2025, di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale al presente atto, previsti dalla citata Decisione della Giunta Regionale 4/2014;

Valutata l'opportunità di quantificare in 3.158 il numero di posti da mettere a bando nel 2025 per i progetti di servizio civile regionale;

Ritenuto quindi con il presente atto di destinare al pagamento delle somme dovute (quota compensi oltre a quota IRAP) per i 3.158 posti di cui sopra, ai fini dell'attuazione del bando "PR FSE + 2021/2027 - Servizio civile regionale - anno 2025" l'importo complessivo di euro 20.858.319,37 (oltre quota assicurativa da impegnarsi direttamente coni decreti che verranno disposti per l'avvio dei giovani effettivamente selezionati per i progetti finanziati), procedendo alle relative prenotazioni che trovano la necessaria copertura finanziaria sul PR FSE + 2021/27 – Priorità 4 "Occupazione giovanile" – Attività 4.a.3 "Servizio civile regionale" del citato PAD, - a valere sui pertinenti capitoli del bilancio finanziario gestionale 2025-2027, in considerazione dei tempi previsti per la corresponsione dell'assegno mensile ai giovani che saranno selezionati, secondo la seguente articolazione:

annualità 2026

- euro 13.457.501,24 per il pagamento dei compensi, sui seguenti capitoli che presentano la necessaria disponibilità:

- euro 5.383.000,50 a valere sulla disponibilità del capitolo 64240 (quota Ue – competenza pura);
- euro 5.652.150,52 a valere sulla disponibilità del capitolo 64241 (quota Stato – competenza pura);
- euro 2.422.350,22 a valere sulla disponibilità del capitolo 64242 (quota Regione – competenza pura);

- euro 1.143.322,32 per il pagamento della quota IRAP, sui seguenti capitoli che presentano la necessaria disponibilità:

- euro 457.328,93 a valere sulla disponibilità del capitolo 64243 (quota Ue – competenza pura);
- euro 480.195,37 a valere sulla disponibilità del capitolo 64244 (quota Stato – competenza pura);
- euro 205.798,02 a valere sulla disponibilità del capitolo 64245 (quota Regione – competenza pura);

annualità 2027

- euro 5.767.500,53 per il pagamento dei compensi, sui seguenti capitoli che presentano la necessaria disponibilità:

- euro 2.307.000,21 a valere sulla disponibilità del capitolo 64240 (quota Ue – competenza pura);
- euro 2.422.350,22 a valere sulla disponibilità del capitolo 64241 (quota Stato – competenza pura);
- euro 1.038.150,10 a valere sulla disponibilità del capitolo 64242 (quota Regione – competenza pura);

- euro 489.995,28 per il pagamento della quota IRAP, sui seguenti capitoli che presentano la necessaria disponibilità:

- euro 195.998,11 a valere sulla disponibilità del capitolo 64243 (quota Ue – competenza pura);
- euro 205.798,02 a valere sulla disponibilità del capitolo 64244 (quota Stato – competenza pura);
- euro 88.199,15 a valere sulla disponibilità del capitolo 64245 (quota Regione – competenza pura);

Ritenuto inoltre con il presente atto di destinare al pagamento delle somme dovute per la quota assicurativa per i 3.158 posti di cui sopra, ai fini dell'attuazione del bando "PR FSE + 2021/2027 - Servizio civile regionale - anno 2025" l'importo complessivo di euro 107.837,80 procedendo alle relative prenotazioni che trovano la necessaria copertura finanziaria sul PR FSE + 2021/27 – Priorità 4 "Occupazione giovanile" – Attività 4.a.3 "Servizio civile regionale" del citato PAD, - a valere sui pertinenti capitoli del bilancio finanziario gestionale 2025-2027, in considerazione dei tempi previsti per l'avvio al servizio dei giovani che saranno selezionati, secondo la seguente articolazione:

annualità 2026

- euro 75.486,46

- euro 30.194,59 a valere sulla disponibilità del capitolo 64246 (quota Ue – competenza pura);
- euro 31.704,31 a valere sulla disponibilità del capitolo 64247 (quota Stato – competenza pura);
- euro 13.587,56 a valere sulla disponibilità del capitolo 64248 (quota Regione – competenza pura);

annualità 2027

- euro 32.351,34

- euro 12.940,54 a valere sulla disponibilità del capitolo 64246 (quota Ue – competenza pura);
- euro 13.587,56 a valere sulla disponibilità del capitolo 64247 (quota Stato – competenza pura);
- euro 5.823,24 a valere sulla disponibilità del capitolo 64248 (quota Regione – competenza pura);

Dato atto che:

- qualora risultassero disponibili sul bilancio regionale ulteriori risorse da destinare alla misura Servizio civile regionale, si procederà al finanziamento di ulteriori progetti fra quelli approvati ma non finanziati per mancanza di disponibilità finanziaria, sulla base della graduatoria approvata;

- la dotazione finanziaria suddivisa fra il 2026 ed il 2027 tiene conto della stima sull'andamento temporale della spesa;

Vista:

- la Legge Regionale n. 60 del 24/12/2024 "Bilancio di previsione finanziario 2025 – 2027";

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1 del 8/01/2025 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027";

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 24/07/2025;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1) di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, ove sono definiti gli elementi essenziali del bando "PR FSE + 2021/2027 - Servizio civile regionale - anno 2025";

2) di destinare al pagamento delle somme dovute (quota compensi oltre a quota IRAP) per i 3.158 posti di cui sopra, ai fini dell'attuazione del bando "PR FSE + 2021/2027 - Servizio civile regionale - anno 2025" l'importo complessivo di euro 20.858.319,37 , procedendo alle relative prenotazioni che trovano la necessaria copertura finanziaria sul PR FSE + 2021/27 – Attività 4.a.3 del PAD- a valere sui pertinenti capitoli del bilancio finanziario gestionale 2025-2027, in considerazione dei tempi previsti per la corresponsione dell'assegno mensile ai giovani che saranno selezionati, secondo la seguente articolazione:

annualità 2026

- euro 13.457.501,24 per il pagamento dei compensi, sui seguenti capitoli che presentano la necessaria disponibilità:

- euro 5.383.000,50 a valere sulla disponibilità del capitolo 64240 (quota Ue – competenza pura);
- euro 5.652.150,52 a valere sulla disponibilità del capitolo 64241 (quota Stato – competenza pura);
- euro 2.422.350,22 a valere sulla disponibilità del capitolo 64242 (quota Regione – competenza pura);

- euro 1.143.322,32 per il pagamento della quota IRAP, sui seguenti capitoli che presentano la necessaria disponibilità:

- euro 457.328,93 a valere sulla disponibilità del capitolo 64243 (quota Ue – competenza pura);
- euro 480.195,37 a valere sulla disponibilità del capitolo 64244 (quota Stato – competenza pura);
- euro 205.798,02 a valere sulla disponibilità del capitolo 64245 (quota Regione – competenza pura);

annualità 2027

- euro 5.767.500,53 per il pagamento dei compensi, sui seguenti capitoli che presentano la necessaria disponibilità:

- euro 2.307.000,21 a valere sulla disponibilità del capitolo 64240 (quota Ue – competenza pura);

- euro 2.422.350,22 a valere sulla disponibilità del capitolo 64241 (quota Stato – competenza pura);
- euro 1.038.150,10 a valere sulla disponibilità del capitolo 64242 (quota Regione – competenza pura);

- euro 489.995,28 per il pagamento della quota IRAP, sui seguenti capitoli che presentano la necessaria disponibilità:

- euro 195.998,11 a valere sulla disponibilità del capitolo 64243 (quota Ue – competenza pura);
- euro 205.798,02 a valere sulla disponibilità del capitolo 64244 (quota Stato – competenza pura);
- euro 88.199,15 a valere sulla disponibilità del capitolo 64245 (quota Regione – competenza pura);

3) di destinare al pagamento delle somme dovute per la quota assicurativa per i 3.158 posti di cui sopra, ai fini dell'attuazione del bando "PR FSE + 2021/2027 - Servizio civile regionale - anno 2025" l'importo complessivo di euro 107.837,80 procedendo alle relative prenotazioni che trovano la necessaria copertura finanziaria sul PR FSE + 2021/27 – Priorità 4 "Occupazione giovanile" – Attività 4.a.3 "Servizio civile regionale" del citato PAD, - a valere sui pertinenti capitoli del bilancio finanziario gestionale 2025-2027, in considerazione dei tempi previsti per l'avvio al servizio dei giovani che saranno selezionati, secondo la seguente articolazione:

annualità 2026

- euro 75.486,46

- euro 30.194,59 a valere sulla disponibilità del capitolo 64246 (quota Ue – competenza pura);
- euro 31.704,31 a valere sulla disponibilità del capitolo 64247 (quota Stato – competenza pura);
- euro 13.587,56 a valere sulla disponibilità del capitolo 64248 (quota Regione – competenza pura);

annualità 2027

- euro 32.351,34

- euro 12.940,54 a valere sulla disponibilità del capitolo 64246 (quota Ue – competenza pura);
- euro 13.587,56 a valere sulla disponibilità del capitolo 64247 (quota Stato – competenza pura);
- euro 5.823,24 a valere sulla disponibilità del capitolo 64248 (quota Regione – competenza pura);

4) di dare atto che, qualora risultassero disponibili sul bilancio regionale ulteriori risorse da destinare alla misura Servizio civile regionale, si procederà al finanziamento di ulteriori progetti fra quelli approvati ma non finanziati per mancanza di disponibilità finanziaria, sulla base della graduatoria approvata;

5) di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011;

6) di dare mandato al competente Settore della Direzione Sanità welfare e coesione sociale per l'adozione dei successivi provvedimenti amministrativi, necessari per l'approvazione del bando progetti, per l'approvazione delle relative graduatorie nonché per l'emanazione del successivo bando giovani e per gli avvii dei giovani selezionati.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis e 5 ter della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente

ALESSANDRO SALVI

Il Direttore

FEDERICO GELLI

ALLEGATO A

ELEMENTI ESSENZIALI DEL BANDO DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE - ANNO 2025 - FINANZIATO CON RISORSE DEL PR FSE + 2021/27.

1. Finalità dell'intervento

Il servizio civile regionale è stato istituito con legge regionale 25 luglio 2006 n. 35 e successive modificazioni e integrazioni (di seguito l.r. 35/06), cui ha fatto seguito un regolamento attuativo approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 20 marzo 2009, n. 10/R e successive modificazioni e integrazioni (di seguito Regolamento).

Il bando per la presentazione di progetti di servizio civile regionale (di seguito denominato "bando progetti") è finalizzato al perseguimento degli obiettivi previsti dall'art. 3 della l.r. 35/06 e specificatamente:

a) contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani, favorendone l'acquisizione di una cultura di cittadinanza attiva mediante lo svolgimento di attività di solidarietà sociale;
b) promuovere il senso di appartenenza e di partecipazione attiva dei giovani alla comunità locale, nazionale ed internazionale;
c) favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro con accresciute professionalità e consapevolezza delle dinamiche sociali e culturali;
d) sostenere la progettazione e la realizzazione di politiche giovanili ad opera di soggetti pubblici e privati;
e) promuovere la solidarietà e la cooperazione a livello nazionale ed internazionale, con particolare riguardo alla tutela dei diritti ed all'educazione alla pace;
f) contribuire alla salvaguardia e alla maggiore fruibilità del patrimonio ambientale, storico-artistico, culturale;
g) contribuire, in conformità ai principi contenuti nei trattati comunitari e nella normativa da essi derivata, al riconoscimento e alla garanzia dei diritti e degli interessi individuali e collettivi dei consumatori e degli utenti, promuovendone la tutela anche in forma collettiva e associativa;
h) promuovere il diritto alle pari opportunità e alla valorizzazione delle differenze di genere;
i) promuovere l'educazione alla convivenza, al senso civico, al rispetto della legalità;
l) promuovere la cultura contro ogni forma di discriminazione anche per orientamento sessuale;
m) promuovere lo sviluppo di meccanismi economici internazionali fondati su valori di equità e giustizia sociale, attraverso l'educazione al consumo consapevole e la valorizzazione del commercio equo e solidale.

Il servizio civile regionale si inserisce nell'ambito del Progetto Giovanisì e intende offrire ai giovani toscani tra 18 e 30 anni un'esperienza di cittadinanza attiva e di formazione civica e sociale, nell'ottica di corrispondere ai bisogni della comunità e delle persone, misurando le proprie capacità in contesti operativi e di relazione, per promuovere la crescita personale e professionale.

2. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti e indicazione dei progetti finanziabili e dei criteri di valutazione

Come previsto dall'articolo 7 comma 1 della l.r. 35/06, i progetti possono essere presentati - singolarmente o in coprogettazione - esclusivamente dagli enti che, alla data di uscita del bando, risultano iscritti all'Albo degli enti del servizio civile regionale, istituito presso la Giunta regionale e annualmente aggiornato dal competente Settore. Gli oltre 500 soggetti iscritti all'Albo sono enti pubblici (comuni, scuole, università, Aziende Sanitarie, Unioni di Comuni, uffici giudiziari) ed enti privati (associazioni, cooperative, altri enti del terzo settore e privati).

I soggetti che presenteranno progetti di servizio civile dovranno dichiarare il mantenimento da parte dell'ente dei requisiti previsti per l'iscrizione all'Albo degli enti del servizio civile regionale, in conformità a quanto disposto dall'articolo7 comma 3bis della l.r. 35/06.

I progetti hanno una durata pari a 12 mesi.

I posti complessivamente finanziati nel bando progetti 2025 sono 3.158.

I posti messi a bando saranno suddivisi fra le tre categorie, come segue:

- n. 1.400 posti per gli enti iscritti alla prima categoria dell'albo del servizio civile regionale;

- n. 900 posti per gli enti iscritti alla seconda categoria dell'albo del servizio civile regionale;

- n. 858 posti per gli enti iscritti alla terza categoria dell'albo del servizio civile regionale.

Qualora in una o più delle tre categorie non vengano presentati progetti per un numero complessivo di posti pari a quelli messi a bando, gli eventuali posti residui confluiscono nelle restanti categorie in parti uguali, salva l'ipotesi che in una o più di esse il numero complessivo dei posti dei progetti presentati sia già interamente coperto dai posti previsti dal bando.

Qualora in una o più delle tre categorie vengano esclusi uno o più progetti che determinino un esubero dei posti rispetto a quelli messi a bando, gli eventuali posti residui confluiscono nelle restanti categorie in parti uguali, salva l'ipotesi che in una o più di esse il numero complessivo dei posti dei progetti presentati sia già interamente coperto dai posti previsti dal bando.

Qualora in una o più delle tre categorie vengano ridotti i posti in uno o più progetti che determinino un esubero dei posti rispetto a quelli messi a bando, gli eventuali posti residui confluiscono nelle restanti categorie in parti uguali, salva l'ipotesi che in una o più di esse il numero complessivo dei posti dei progetti presentati sia già interamente coperto dai posti previsti dal bando.

Nei casi di riduzione dei posti previsti ai precedenti commi 2, 3 e 4, se i posti residui di una categoria non sono divisibili in parti uguali fra le restanti categorie, si procede ad un'equa ripartizione dove possibile ed i posti in eccedenza confluiscono nella categoria dove ci sono più posti richiesti rispetto a quelli disponibili.

I progetti verranno valutati, utilizzando i punteggi previsti dall'allegato B) del Regolamento, da un'apposita commissione di valutazione costituita con decreto dirigenziale.

Verranno finanziati - tra tutti i progetti che hanno raggiunto almeno il punteggio minimo, come previsto dall'allegato B) del Regolamento – i progetti in ordine di punteggio fino ad esaurimento delle risorse finanziarie destinate al bando.

Qualora vi siano progetti a parità di punteggio collocati nell'ultima posizione utile per ottenere il finanziamento, la commissione esaminatrice procederà ad una riduzione dei posti richiesti dai progetti interessati, in proporzione al numero complessivo dei giovani richiesto nei progetti, come previsto dal comma 2 dell'articolo 10 del Regolamento.

La Regione Toscana approva e finanzia i progetti con decreto dirigenziale, rinviando l'impegno delle risorse finanziarie prenotate con la presente delibera ai decreti dirigenziali con i quali verranno stabiliti gli avvii dei progetti e dei giovani selezionati per i singoli progetti, sino ad esaurimento della loro disponibilità, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia, e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011.

La Regione Toscana:

- provvede alla pubblicazione delle graduatorie dei progetti approvati e finanziati sul BURT e sul sito internet della Regione Toscana nella sezione dedicata al servizio civile, all'indirizzo https://www.regione.toscana.it/servizio-civile; tale pubblicazione costituisce, a tutti gli effetti, la funzione di comunicazione ufficiale agli interessati;
- si riserva di riaprire i termini di scadenza dell'Avviso, di revocare o annullare l'intero procedimento amministrativo senza che alcuno possa vantare diritti verso l'Amministrazione.

A seguito dell'approvazione delle graduatorie dei progetti, verrà emanato un bando per la selezione dei giovani (di seguito denominato "bando giovani") che consentirà ai soggetti in possesso dei requisiti previsti dal medesimo bando di presentare domanda per uno dei progetti finanziati.

3. Soggetti destinatari dei contributi regionali e indicazione delle modalità e dei criteri di selezione

Destinatari dei contributi erogati con le risorse del PR FSE + 2021/27 per il servizio civile regionale sono – come previsto dall'articolo 6 comma 1 della l.r. 35/06 – i soggetti selezionati fra coloro che alla data di presentazione della rispettiva domanda per uno dei progetti messi a bando sono in possesso dei seguenti requisiti:

a) età compresa fra diciotto e ventinove anni;
b) residenti o domiciliati in Toscana o ivi regolarmente soggiornanti;
c) non abbiano riportato condanna anche non definitiva alla pena della reclusione superiore ad un anno per delitti non colposi.

Le selezioni dei giovani che presentano domanda per un progetto vengono effettuate dall'ente titolare del progetto, sulla base di un colloquio e la valutazione del curriculum vitae allegato alla domanda, come previsto dall'articolo 13 comma 1 del Regolamento. I criteri per la valutazione dei giovani saranno approvati con il decreto dirigenziale di emanazione del bando giovani.

Gli enti titolari dei progetti messi a bando hanno quarantacinque giorni di tempo - a decorrere dalla chiusura del bando giovani - per effettuare le selezioni e trasmettere al competente ufficio regionale le graduatorie delle selezioni effettuate unitamente ai verbali ed alla documentazione necessaria per la predisposizione dei contratti e l'avvio dei giovani come previsto dall'articolo 14 del Regolamento.

4. Tipologia di finanziamento

Come previsto dall'articolo 10 comma 1 della l.r. 35/06 e dall'articolo 18 comma 1 del Regolamento, ai soggetti che svolgono il servizio civile regionale spetta un assegno mensile di natura non retributiva il cui importo è pari a 507,30 euro mensili. Il compenso viene erogato direttamente da Regione Toscana agli aventi diritto a seguito della verifica dell'effettivo svolgimento del servizio per il periodo di riferimento mediante registro individuale delle presenze caricato informaticamente sulla procedura predisposta per la gestione del servizio civile regionale.
Oltre agli assegni mensili ai soggetti che svolgono il servizio civile, le risorse finanziarie vengono utilizzate anche per la copertura assicurativa dei civilisti per i rischi contro gli infortuni e la responsabilità civile, relativamente ai danni da essi subiti o cagionati durante l'espletamento del servizio – prevista dalla lettera a) comma 3 dell'articolo 10 della l.r. 35/06 e per l'IRAP.
Le spese sostenute dalla Regione per il servizio civile regionale sono rendicontati sul PR FSE+ 2021-2027 come costi standard.

5. Definizione del quadro finanziario

Le risorse stanziate sui competenti capitoli del PR Fondo Sociale Europeo 2021/27 PLUS per il finanziamento dei 3.158 posti del bando servizio civile regionale 2025 (comprensivi della quota per il compenso dei 12 mesi di servizio e della relativa quota IRAP) sono pari a euro 20.858.319,37, oltre la quota per la copertura assicurativa di tutti i giovani avviati al servizio prevista dalla normativa vigente, da impegnarsi direttamente con i decreti che verranno disposti per l'avvio dei giovani effettivamente selezionati per i progetti finanziati.

6. Trattamento dati personali

In ottemperanza a quanto stabilito dal regolamento UE 2016/679 (GDPR) rispetto al trattamento di dati personali, i rapporti tra i soggetti coinvolti saranno regolati dal Data Protection Agreement tra Titolari Autonomi di cui al Decreto Dirigenziale 7677/2019 (allegato A).

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28/07/2025 *(punto N 102)*

Delibera *N 1113* *del 28/07/2025*

Proponente
LEONARDO MARRAS
DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Serena MODRIC*
Direttore *Albino CAPORALE*
Oggetto:
Bando Innovazione strategica Moda - integrazione indirizzi approvati con DGR 666 del 26/5/2025

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	Indirizzi

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A *Indirizzi*

10562178fb34b5e404901b84e6b3a1ce2563a44b5c77362f09ec96dd577470aa

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la deliberazione G.R. n. 666 del 26/05/2025 recante gli indirizzi per l'attivazione del bando "Innovazione Strategica Moda", a valere, tra l'altro, sul PR FESR 2021-2027 e coerente – in termini di finalità, metodologie e criteri di selezione – con quanto previsto dall'Azione 1.1.3 e Sub-Azione 1.3.2.1;

Richiamati i riferimenti normativi contenuti nella suddetta deliberazione;

Preso atto che, a seguito di ulteriori verifiche, è emersa la necessità di integrare e chiarire alcuni elementi degli indirizzi approvati, con particolare riferimento a:

- l'ammissibilità delle spese per il personale;
- i criteri di valutazione della capacità economico-finanziaria e gli indicatori di performance retrospettivi relativi al mantenimento dell'occupazione;

Ritenuto opportuno differenziare la percentuale di ammissibilità delle spese per il personale in funzione della qualifica del personale stesso;

Considerato che non tutte le imprese hanno ancora approvato il bilancio relativo all'anno 2024 e che, al fine di garantire omogeneità di trattamento e maggiore chiarezza nel calcolo della capacità economico-finanziaria, è opportuno fare riferimento agli esercizi 2022 e 2023;

Ritenuto di procedere all'approvazione degli indirizzi integrativi, come dettagliati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che con apposito decreto 14186 del 17/06/2025 è stato approvato il bando "Innovazione strategica moda";

Ritenuto di incaricare il Settore Politiche di sostegno alla imprese di procedere all'adeguamento del suddetto bando in coerenza con le integrazioni approvate;

Tutto quanto sopra premesso,

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvate, per le motivazioni e con modalità espresse in narrativa le integrazioni agli indirizzi approvati con deliberazione G.R. n. 666 del 26/05/2025 per l'attivazione del bando "Innovazione Strategica Moda", a valere, tra l'altro, sul PR FESR 2021-2027, coerenti con quanto previsto dall'Azione 1.1.3 e Sub-Azione 1.3.2.1, e dettagliato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto,;

2. di incaricare il Settore Politiche di sostegno alle imprese di procedere alla modifica del bando approvato con decreto 14186 del 17/06/2025, sulla base degli indirizzi integrati di cui al punto precedente.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente
SERENA MODRIC

Il Direttore
ALBINO CAPORALE

Scheda di dettaglio

Criteri e indirizzi per l'avviso pubblico per il bando

"Innovazione strategica di processo ed organizzativa" per le PMI del Settore MODA

PR FESR Toscana 2021/2027 –

Azione 1.1.3. Innovazione strategica di processo e organizzativa

Azione 1.3.2.1 Sostegno alle MPMI – investimenti produttivi

Finalità generale	L'intervento intende agevolare e sostenere le imprese del Settore MODA al fine di - migliorare la competitività sui mercati globali - potenziare i processi di trasformazione tecnologica - incrementare la produttività
Obiettivo operativo	I) Incentivare investimenti in innovazione a) di processo (per la realizzazione di nuovi processi) b) organizzativa nel quadro di un processo di trasformazione tecnologica dell'impresa al fine di ⇨ incrementare la produttività ⇨ favorire la sostenibilità ambientale – mediante la riduzione di scarti di lavorazione – mediante la riduzione di approvvigionamento di materie prime e consumi energetici da fossili, nonché riduzioni delle emissioni in atmosfera tramite processi di riutilizzo (circolarità) ⇨ migliorare i processi logistici e della distribuzione - mediante l'acquisizione e l'applicazione di nuove tecnologie avanzate per la transizione digitale e l'economia circolare II) e integrare i processi di innovazione in una successiva fase di loro industrializzazione mediante acquisizione di attivi materiali e immateriali
Territori interessati	Tutto il territorio regionale
Soggetti destinatari	MPMI (in forma singola o aggregata) del settore MODA i cui codici ATECO sono elencati nella tabella 3 allegata
Requisiti di	Sono quelli previsti nelle linee guida approvate con DGRT 716/2023 e ss.mm.ii.

ammissibilità	Il soggetto richiedente dovrà, inoltre: a. Possedere i requisiti di Capacità economico finanziaria, in termini di adeguatezza patrimoniale (compartecipazione al rischio); affidabilità economica (redditività della gestione), affidabilità finanziaria (capacità di copertura finanziaria). b. Risultare tra le Imprese che, alla data di presentazione della domanda di contributo, sono in possesso di specifici indicatori di performance retrospettivi relativi all'occupazione: mantenimento ULA nel triennio 2021, 2022, 2023 *(dove le ULA sono definite ai sensi del Reg UE 651/2014 e calcolate tra le ULA al 31/12/2020 - ULA al 31/12/2023 tenendo conto che nel calcolo non devono essere considerati gli effetti derivanti da dimissioni volontarie, pensionamenti per raggiunti limiti di età o anzianità, invalidità, decessi, licenziamenti per giusta causa, CIG, procedure di licenziamento collettivo intervenute secondo il criterio della non opposizione al licenziamento o del prepensionamento)*
Tipologia dell'aiuto:	Sovvenzione a fondo perduto - per investimenti in innovazione: artt 28 e 29 del GBER Regolamento (UE) N. 651/2014 - per investimenti produttivi (attivi materiali e immateriali e spese generali): regime c.d. de Minimis ai sensi del Regolamento 2831/2023 o art 17 del GBER Regolamento (UE) N. 651/2014
Progetti , spese ammissibili ed entità	Il **progetto di innovazione** deve prevedere un investimento minimo di 0,200 Meuro e massimo di 1,500 Meuro. Il **progetto di innovazione strategica** nell'introdurre • **innovazione di processo** attraverso l'adozione di un **nuovo metodo di produzione o distribuzione**, oppure attraverso il **miglioramento significativo** di metodi esistenti con conseguenti **cambiamenti rilevanti nelle tecniche operative, nelle attrezzature utilizzate o nei software impiegati**[1] ; e/o • **innovazione organizzativa** mediante l'implementazione di **nuove modalità di gestione**, che

[1] Sono esclusi i cambiamenti o i miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio ottenuto con l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione di beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le modifiche periodiche o stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati

dell'aiuto	riguardino l'**organizzazione del lavoro** all'interno dell'impresa o le sue **relazioni esterne** (es. con clienti, fornitori, partner), attraverso l'**utilizzo di tecnologie digitali innovative**[2]. deve prevedere una combinazione di costi in investimenti innovativi e produttivi come di seguito dettagliati: a) Costi per **Investimenti in innovazione** come previsti agli artt.28 e 29 GBER **in misura non inferiore al 60%:** • **a1**. (art 28 GBER) acquisizione di servizi di consulenza e di sostegno all'innovazione di cui al Catalogo approvato con DGR 717/2023 (Aree A e B) **in misura non inferiore al 25% del costo per investimenti in innovazione** e non superiore all'investimento massimo indicato per ciascuna tipologia di servizio in successiva tabella 1 (**con intensità d'aiuto intensità d'aiuto pari al 80% per medie imprese; 90% per piccole imprese; 100% per microimprese)**; • **a.2** art29 GBER (**con intensità d'aiuto intensità d'aiuto pari al 50%)**: ○ **a.2.1** costi della ricerca contrattuale, delle competenze e dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne alle condizioni di mercato nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto ○ **a.2.2** utilizzo di strumentazioni, attrezzature, immobili e terreni nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto (in tale voce non sono ammissibili gli ammortamenti dei beni di cui al punto b.1) ○ **a.2.3** costi personale: **20% calcolato a tasso forfettario** (rif art 55 c. 1 Reg UE 1060/2021) **sui costi diretti di cui ai precedenti punti a.2.1 e a.2.2 o**, nel caso di utilizzo diretto di **personale qualificato**[3]**, 30% dei costi per investimenti in innovazione da calcolare a tariffa oraria** (rif art 55 c.2 ReUE1060/2021); ○ **a.2.4** spese generali: **in misura pari al 7% della somma dei costi di cui ai precedenti punti a.2.1 e a.2.2.** b) **Investimenti produttivi** (de minimis **con intensità d'aiuto intensità d'aiuto pari al 50%** o nel caso di specifica richiesta per superamento dei limiti di applicazione del regolamento de minimis con intensità del 20% per le piccole imprese e del 10% per le medie imprese ai sensi dell'art 17 GBER) **in misura non inferiore al 20%**: • **b.1** acquisti di nuovi impianti, macchinari e attrezzature Industria 4.0 e Industria 5.0 di cui all'allegato A e B della legge 232/2016, come integrati dalla legge 56/2024 e riportati in tabella 2 allegata; • **b.2** ristrutturazione degli immobili **in misura non superiore al 30% dei costi complessivi per investimenti produttivi**; • **b.3** spese generali **in misura pari al 7% della somma dei costi di cui**

[2] Sono esclusi i cambiamenti che si basano su metodi organizzativi già utilizzati nell'impresa, cambiamenti nella strategia di gestione, fusioni e acquisizioni, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione di beni strumentali, cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, modifiche periodiche o stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati

[3] Per personale qualificato si intende personale con un diploma di istruzione terziaria e con un'esperienza pertinente di almeno 5 anni, che può comprendere anche una formazione di dottorato.

	ai precedenti punti b.1 e b.2. Il progetto dovrà essere asseverato da un tecnico iscritto negli elenchi o albi nazionali o regionali (come l'elenco dei manager dell'innovazione delle CCIAA: ttps://www.unioncamere.gov.it/digitalizzazione-e-impresa-40/elenco-dei-managerdellinnovazione/elenco-manager, l'albo esperti innovazione tecnologica del MIMIT: https://www.mimit.gov.it/index.php/it/incentivi/albo-esperti-innovazionetecnologica, l'albo certificatori credito d'imposta ricerca e sviluppo-innovazione- design del MIMIT: https://certificatoricreditors.mimit.gov.it/Consultazione, l'albo Innovation Manager di Accredia: https://www.accredia.it/servizio-accreditato/professionisti-dellinnovazione/ https://services.accredia.it/fpsearch/accredia_professionalmask_remote.jsp?PROFESSIONAL_SEARCH_MASK_LAW_REGULATION_IT=11814&LANG=[DEFAU LT]&ID_LINK=1749&area=310&page=0⊂mit=Cerca o equivalenti) il quale deve attestare le caratteristiche di innovazione del progetto, la corrispondenza del progetto di innovazione ai criteri di selezione e alle specifiche previste. Il suddetto professionista negli ultimi 5 anni antecedenti alla data di presentazione della domanda non deve aver avuto alcun tipo di associazione o collegamento all'impresa stessa ai sensi dell'allegato 1 del Reg. (UE) n.651/2014. ***L'intensità d'aiuto non dovrà comunque essere complessivamente superiore al 80% del costo totale ammesso*** Ai sensi dell'art 28 Reg UE 651/2014 come modificato dal Reg (UE) 2023/1315, nei casi in cui l'aiuto supera il 50%, lo stesso non dovrà comunque superare Euro 220.000,00 su un periodo di 3 anni. Inoltre nel caso del servizio B2.4 "Temporary management" mediante personale distaccato da OI e GI l'aiuto non potrà superare il 50%. L'agevolazione è cumulabile con altre agevolazioni nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti.
Procedura selezione	Procedura automatica a sportello
Criteri di selezione	Come indicati nella successiva tabella 4

Presentazione domanda di agevolazione, avvio dell'intervento e istruttoria	La fase della presentazione della domanda di agevolazione sarà gestita sul portale di Sviluppo Toscana SpA. L'intervento dovrà essere avviato entro i 30 giorni successivi alla data di comunicazione di ammissione al finanziamento e dovrà concludersi nei 12 mesi successivi. Sarà ammessa una proroga al suddetto termine, non superiore a 3 mesi, per motivi non imputabili al beneficiario, la cui istanza deve essere presentata entro e non oltre l'8° mese dalla data di decorrenza dell'inizio del progetto, che coincide a tal fine con la data di notifica dell'atto di concessione

	dell'agevolazione, a condizione che sia stata presentata una rendicontazione complessiva non inferiore al 30% del costo totale ammesso. Sono riconosciute ammissibili le spese sostenute a partire dal giorno successivo alla presentazione della domanda. I controlli amministrativi previsti sulle autodichiarazioni presentate, fatte salve le verifiche di legge in tema di regolarità contributiva e normativa antimafia, saranno effettuati secondo quanto previsto dal DPR 445/2000 mediante campionamento in misura non inferiore del 40% (rif DGR1058/2001 e s.m.i.) e con eventuale differenziazione in funzione della dichiarazione rilasciata.
Rendicontazione ed erogazione	La rendicontazione a SAL e SALDO deve essere asseverata da un Revisore legale ai sensi dell'art 14 c.3 della L.R. 71/2017 con esplicita dichiarazione di responsabilità. L'istanza di erogazione della sovvenzione, anche nella forma del voucher, deve essere sottoscritta dal rappresentante legale dell'impresa (o procuratore o delegato). I beneficiari dovranno presentare contestualmente alla rendicontazione a SALDO asseverata dal revisore legale, una relazione tecnica, sottoscritta dal responsabile esterno indipendente iscritto negli elenchi o albi nazionali o regionali che ha asseverato il progetto ex ante, con la quale viene dichiarato il grado di realizzazione del progetto in termini di obiettivi e finalità rispetto ai contenuti del progetto approvato. Sulle relazioni e attestazioni di cui sopra, sono effettuati controlli annuali a campione. E' facoltà dei beneficiari richiedere un anticipo pari al 40% del contributo totale dell'intervento. L'anticipo è subordinato alla presentazione contestuale di una garanzia fideiussoria i cui costi possono essere imputabili alle spese generali di cui al punto 4 ex art.29 Regolamento di esenzione. Il beneficiario deve presentare una richiesta di SAL di almeno il 40% entro il 6° mese di avvio del progetto di investimento. ***La percentuale minima da rendicontare, in fase di richiesta di SALDO, non potrà essere inferiore al 70% del progetto ammesso ad agevolazione, pena revoca dell'agevolazione stessa.*** L'Organismo intermedio procede annualmente al controllo delle attestazioni asseverate su di un campione conforme a quello definito dal SIGECO vigente L'Organismo intermedio, successivamente all'erogazione e entro 120 gg da questa, procede alla verifica, sulle dichiarazioni rilasciate in fase di rendicontazione e rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 su un campione almeno pari al 20%

Variazioni ai progetti	In fase di attuazione del progetto, previa comunicazione da trasmettere entro 60 giorni dalla fine prevista per la realizzazione dello stesso, è consentita, per una sola volta, una variazione delle singole voci di spesa, nella misura massima del 20% del costo totale del progetto ammesso purché vengano rispettate le percentuali di composizione dell'investimento sopraindicate. Tale variazione deve essere autorizzata.
Revoca e decadenza	Costituiscono cause di decadenza e conseguente revoca dell'agevolazione quelle previste dall'art. 21 della L. R. 71/2017 e ss.mm.ii.
Quadro finanziario	Lo stanziamento iniziale è pari ad Euro 20.651.262,64 assicurato dalle risorse stanziate sui seguenti capitoli del bilancio di previsione finanziario gestionale 2025-2027: • capitolo 54074 (AVANZO) Euro 19.651.262,64 annualità 2025 • capitolo 53435 (PURO) Euro 376.783,73 annualità 2025 e Euro 23.216,27 annualità 2026 • capitolo 53436 (PURO) Euro 395.622,92 e Euro 24.377,08 annualità 2026 • capitolo 53437 (AVANZO) Euro 84.259,97 annualità 2025 • capitolo 53939 (PURO) Euro 85.292,71 annualità 2025 e Euro 10.447,32 annualità 2026 Tale stanziamento potrà essere integrato fino ad una dotazione complessiva pari ad Euro 30.000.000 dalle risorse che si renderanno disponibili sul bilancio regionale a seguito dell'attribuzione della flessibilità prevista nel piano finanziario dell'Azione 1.1.3 del PR Toscana FESR 2021-2027

TABELLA 1. Elenco degli investimenti massimi ammissibili per ciascuna tipologia di servizi

Tipologia	SERVIZI	spesa massima ammissibile per tipologia	Intensità d'aiuto		
			Media impresa	Piccola Impresa	Micro Impresa
A.1.1	Servizi di verifica e valutazione del potenziale e dell'impatto sociale	€ 15.000,00	80%	90%	100%
A.1.2	Studi di fattibilità		80%	90%	100%
B.1.1	Servizi di supporto alla ideazione di nuovi concetti	€ 50.000,00	80%	90%	100%
B.1.2	Servizi tecnici di progettazione per ricerca e sviluppo, innovazione di prodotto e/o di processo produttivo, sperimentazione (prove e test)		80%	90%	100%
B.2.1	Servizi di miglioramento della efficienza delle operazioni produttive	€ 35.000,00	80%	90%	100%
B.2.2	Gestione della catena di fornitura		80%	90%	100%
B.2.3	Servizi di supporto alla certificazione avanzata e resilienza aziendale		80%	90%	100%
B.2.4	Servizi di supporto all'innovazione organizzativa mediante gestione temporanea di impresa	€ 60.000,00	80%	90%	100%
B.3.1	Servizi di supporto alla introduzione di innovazioni nella gestione delle relazioni con i clienti	€ 50.000,00	80%	90%	100%
B.3.2	Servizi di supporto allo sviluppo di reti distributive specializzate ed alla promozione di prodotti		80%	90%	100%
B.3.3	Servizi di gestione e valorizzazione della proprietà intellettuale		80%	90%	100%
B.4.1	Servizi di pre-incubazione/incubazione	€ 10.000,00	80%	90%	100%
B.4.2	Servizi di accompagnamento commerciale e accelerazione	€ 35.000,00	80%	90%	100%
B.5.1	Integrazione verticale/orizzontale	€ 60.000,00	80%	90%	100%
B.5.2	Cloud computing (Accessibili da		80%	90%	100%

	Remoto/Nuvola informatica)				
B.5.3	Big data analytics (Analisi di grandi volumi di dati)		80%	90%	100%
B.5.4	Cybersecurity o Sicurezza informatica (*)		80%	90%	100%
B.5.5	Manifattura avanzata	€ 100.000,00	80%	90%	100%
B.5.6	Manifattura additiva		80%	90%	100%
B.5.7	Realtà aumentata		80%	90%	100%
B.5.8	Simulazione		80%	90%	100%
B.6.1	Servizi di supporto alla certificazione per la sostenibilità	€ 35.000,00	80%	90%	100%
B.6.2	Servizi per l'efficienza e la responsabilità ambientale		80%	90%	100%
B.6.3	Servizi per l'efficienza energetica		80%	90%	100%
B.6.4	Servizi a supporto dell'economia circolare		80%	90%	100%
B.6.5	Supporto del welfare		80%	90%	100%
L'importo totale degli aiuti per tali servizi non deve superare 220.000 euro per beneficiario su un periodo di tre anni					

TABELLA 2. Beni materiali e immateriali di cui agli allegati A e B Legge del 11/12/2016 n. 232

Beni materiali funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese secondo il modello «Industria 4.0»

1. Beni strumentali il cui funzionamento è controllato da sistemi computerizzati o gestito tramite opportuni sensori e azionamenti:	
MACCHINE UTENSILI PER ASPORTAZIONE	x
MACCHINE UTENSILI OPERANTI CON LASER E ALTRI PROCESSI A FLUSSO DI ENERGIA (AD ESEMPIO PLASMA, WATERJET, FASCIO DI ELETTRONI), ELETTROEROSIONE,PROCESSI ELETTROCHIMICI	x
MACCHINE UTENSILI PER LA DEFORMAZIONE PLASTICA DEI METALLI E ALTRI MATERIALI	x
MACCHINE UTENSILI PER L'ASSEMBLAGGIO, LA GIUNZIONE E LA SALDATURA	x
MACCHINE PER IL CONFEZIONAMENTO E L'IMBALLAGGIO	x
MACCHINE UTENSILI DI DE-PRODUZIONE E RICONFEZIONAMENTO PER RECUPERARE MATERIALI E FUNZIONI DA SCARTI INDUSTRIALI E PRODOTTI DI RITORNO A FINE VITA (AD ESEMPIO MACCHINE PER IL DISASSEMBLAGGIO, LA SEPARAZIONE, LA FRANTUMAZIONE, IL	x

RECUPERO CHIMICO)	
ROBOT, ROBOT COLLABORATIVI E SISTEMI MULTI-ROBOT	x
MACCHINE UTENSILI E SISTEMI PER IL CONFERIMENTO O LA MODIFICA DELLE CARATTERISTICHE SUPERFICIALI DEI PRODOTTI O LA FUNZIONALIZZAZIONE DELLE SUPERFICI	x
MACCHINE PER LA MANIFATTURA ADDITIVA UTILIZZATE IN AMBITO INDUSTRIALE	x
MACCHINE, ANCHE MOTRICI E OPERATRICI, STRUMENTI E DISPOSITIVI PER IL CARICO E LO SCARICO, LA MOVIMENTAZIONE, LA PESATURA E LA CERNITA AUTOMATICA DEI PEZZI, DISPOSITIVI DI SOLLEVAMENTO E AGV E DI RICONOSCIMENTO DEI PEZZI (AD ESEMPIO RFID, VISORI E SISTEMI DI VISIONE SISTEMI DI CONVOGLIAMENTO E MOVIMENTAZIONE FLESSIBILI, E/O DOTATI MANIPOLAZIONE AUTOMATIZZATI, E MECCATRONICI)	x
MAGAZZINI AUTOMATIZZATI INTERCONNESSI AI SISTEMI GESTIONALI DI FABBRICA	x

Tutte le macchine precedentemente elencate *devono essere dotate delle seguenti caratteristiche* per renderle assimilabili o integrabili a sistemi cyberfisici:

- controllo per mezzo di CNC (Computer Numerical Control) e/o PLC (Programmable Logic Controller)
- interconnessione ai sistemi informatici di fabbrica con caricamento da remoto di istruzioni e/o part program
- integrazione automatizzata con il sistema logistico della fabbrica o con la rete di fornitura e/o con altre macchine del ciclo produttivo
- interfaccia tra uomo e macchina semplici e intuitive
- rispondenza ai più recenti parametri di sicurezza, salute e igiene del lavoro.

Tutte le macchine precedentemente elencate *devono anche essere dotate di almeno due tra le seguenti caratteristiche* per renderle assimilabili o integrabili a sistemi cyberfisici:

- sistemi di telemanutenzione e/o telediagnosi e/o controllo in remoto,
- monitoraggio continuo delle condizioni di lavoro e dei parametri di processo mediante opportuni set di sensori e adattività alle derive di processo,
- caratteristiche di integrazione tra macchina fisica e/o impianto con la modellizzazione e/o la simulazione del proprio comportamento nello svolgimento del processo (sistema cyberfisico),
- dispositivi, strumentazione e componentistica intelligente per l'integrazione, la sensorizzazione e/o l'interconnessione e il controllo automatico dei processi utilizzati anche nell'ammodernamento o nel revamping dei sistemi di produzione esistenti,
- filtri e sistemi di trattamento e recupero di acqua, aria, olio, sostanze chimiche e organiche, polveri con sistemi di segnalazione dell'efficienza filtrante e della presenza di anomalie o sostanze aliene al processo o pericolose, integrate con il sistema di fabbrica e in grado di avvisare gli operatori e/o di fermare le attività di macchine e impianti.

2. Sistemi per l'assicurazione della qualità e della sostenibilità:	
SISTEMI DI MISURA A COORDINATE E NO (A CONTATTO, NON A CONTATTO,MULTI-SENSORE O BASATI SU TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA TRIDIMENSIONALE) E RELATIVA STRUMENTAZIONE PER LA VERIFICA DEI REQUISITI MICRO E MACRO GEOMETRICI DI PRODOTTO PER QUALUNQUE LIVELLO DI SCALA DIMENSIONALE (DALLA LARGA SCALA ALLA SCALA MICRO-METRICA O NANO-METRICA) AL FINE DI ASSICURARE E TRACCIARE LA QUALITÀ DEL PRODOTTO E CHE CONSENTONO DI QUALIFICARE I PROCESSI DI PRODUZIONE IN MANIERA DOCUMENTABILE E CONNESSA AL SISTEMA INFORMATIVO DI FABBRICA	x
SISTEMI DI MONITORAGGIO IN PROCESS PER ASSICURARE E TRACCIARE LA QUALITÀ DEL PRODOTTO O DEL PROCESSO PRODUTTIVO E CHE CONSENTONO DI QUALIFICARE I PROCESSI	x

DI PRODUZIONE IN MANIERA DOCUMENTABILE E CONNESSA AL SISTEMA INFORMATIVO DI FABBRICA	
SISTEMI PER L'ISPEZIONE E LA CARATTERIZZAZIONE DEI MATERIALI (AD ESEMPIO MACCHINE DI PROVA MATERIALI, MACCHINE PER IL COLLAUDO DEI PRODOTTI REALIZZATI, SISTEMI PER PROVE O COLLAUDI NON DISTRUTTIVI, TOMOGRAFIA) IN GRADO DI VERIFICARE LE CARATTERISTICHE DEI MATERIALI IN INGRESSO O IN USCITA AL PROCESSO E CHE VANNO A COSTITUIRE IL PRODOTTO RISULTANTE A LIVELLO MACRO (AD ESEMPIO CARATTERISTICHE MECCANICHE) O MICRO (AD ESEMPIO POROSITÀ, INCLUSIONI) E DI GENERARE OPPORTUNI REPORT DI COLLAUDO DA INSERIRE NEL SISTEMA INFORMATIVO AZIENDALE	x
SISTEMI INTELLIGENTI E CONNESSI DI MARCATURA E TRACCIABILITÀ DEI LOTTI PRODUTTIVI E/O DEI SINGOLI PRODOTTI (AD ESEMPIO RFID – RADIO FREQUENCY IDENTIFICATION)	x
SISTEMI DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE CONDIZIONI DI LAVORO DELLE MACCHINE (AD ESEMPIO FORZE, COPPIA E POTENZA DI LAVORAZIONE; USURA TRIDIMENSIONALE DEGLI UTENSILI A BORDO MACCHINA; STATO DI COMPONENTI O SOTTO-INSIEMI DELLE MACCHINE) E DEI SISTEMI DI PRODUZIONE INTERFACCIATI CON I SISTEMI INFORMATIVI DI FABBRICA E/O CON SOLUZIONI CLOUD	x
STRUMENTI E DISPOSITIVI PER L'ETICHETTATURA, L'IDENTIFICAZIONE O LA MARCATURA AUTOMATICA DEI PRODOTTI, CON COLLEGAMENTO CON IL CODICE E LA MATRICOLA DEL PRODOTTO STESSO IN MODO DA CONSENTIRE AI MANUTENTORI DI MONITORARE LA COSTANZA DELLE PRESTAZIONI DEI PRODOTTI NEL TEMPO E DI AGIRE SUL PROCESSO DI PROGETTAZIONE DEI FUTURI PRODOTTI IN MANIERA SINERGICA, CONSENTENDO IL RICHIAMO DI PRODOTTI DIFETTOSI O DANNOSI	x
COMPONENTI, SISTEMI E SOLUZIONI INTELLIGENTI PER LA GESTIONE, L'UTILIZZO EFFICIENTE E IL MONITORAGGIO DEI CONSUMI ENERGETICI E IDRICI E PER LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI	x
FILTRI E SISTEMI DI TRATTAMENTO E RECUPERO DI ACQUA, ARIA, OLIO, SOSTANZE CHIMICHE, POLVERI CON SISTEMI DI SEGNALAZIONE DELL'EFFICIENZA FILTRANTE E DELLA PRESENZA DI ANOMALIE O SOSTANZE ALIENE AL PROCESSO O PERICOLOSE, INTEGRATE CON IL SISTEMA DI FABBRICA E IN GRADO DI AVVISARE GLI OPERATORI E/O DI FERMARE LE ATTIVITÀ DI MACCHINE E IMPIANTI	x
3. Dispositivi per l'interazione uomo macchina e per il miglioramento dell'ergonomia e della sicurezza del posto di lavoro in logica «4.0»:	
BANCHI E POSTAZIONI DI LAVORO DOTATI DI SOLUZIONI ERGONOMICHE IN GRADO DI ADATTARLI IN MANIERA AUTOMATIZZATA ALLE CARATTERISTICHE FISICHE DEGLI OPERATORI (AD ESEMPIO CARATTERISTICHE BIOMETRICHE, ETÀ, PRESENZA DI DISABILITÀ)	x
SISTEMI PER IL SOLLEVAMENTO/TRASLAZIONE DI PARTI PESANTI O OGGETTI ESPOSTI AD ALTE TEMPERATURE IN GRADO DI AGEVOLARE IN MANIERA INTELLIGENTE/ ROBOTIZZATA/INTERATTIVA IL COMPITO DELL'OPERATORE	x
DISPOSITIVI WEARABLE, APPARECCHIATURE DI COMUNICAZIONE TRA OPERATORE/ OPERATORI E SISTEMA PRODUTTIVO, DISPOSITIVI DI REALTÀ AUMENTATA E VIRTUAL REALITY	x
INTERFACCE UOMO-MACCHINA (HMI) INTELLIGENTI CHE COADIUVANO L'OPERATORE A FINI DI SICUREZZA ED EFFICIENZA DELLE OPERAZIONI DI LAVORAZIONE, MANUTENZIONE, LOGISTICA	x

Allegato B

Beni immateriali (software, sistemi e system integration, piattaforme e applicazioni) connessi a investimenti in beni materiali «Industria 4.0»

1. Software, sistemi e system integration, piattaforme e applicazioni:	
SOFTWARE, SISTEMI, PIATTAFORME E APPLICAZIONI PER LA PROGETTAZIONE, DEFINIZIONE/QUALIFICAZIONE DELLE PRESTAZIONI E PRODUZIONE DI MANUFATTI IN MATERIALI NON CONVENZIONALI O AD ALTE PRESTAZIONI, IN GRADO DI PERMETTERE LA PROGETTAZIONE, LA MODELLAZIONE 3D, LA SIMULAZIONE, LA SPERIMENTAZIONE, LA PROTOTIPAZIONE E LA VERIFICA SIMULTANEA DEL PROCESSO PRODUTTIVO, DEL PRODOTTO E DELLE SUE CARATTERISTICHE (FUNZIONALI E DI IMPATTO AMBIENTALE) E/O L'ARCHIVIAZIONE DIGITALE E INTEGRATA NEL SISTEMA INFORMATIVO AZIENDALE DELLE INFORMAZIONI RELATIVE AL CICLO DI VITA DEL PRODOTTO (SISTEMI EDM, PDM, PLM, BIG DATA ANALYTICS)	x
SOFTWARE, SISTEMI, PIATTAFORME E APPLICAZIONI PER LA PROGETTAZIONE E LA RI-PROGETTAZIONE DEI SISTEMI PRODUTTIVI CHE TENGANO CONTO DEI FLUSSI DEI MATERIALI E DELLE INFORMAZIONI	x
SOFTWARE, SISTEMI, PIATTAFORME E APPLICAZIONI DI SUPPORTO ALLE DECISIONI IN GRADO DI INTERPRETARE DATI ANALIZZATI DAL CAMPO E VISUALIZZARE AGLI OPERATORI IN LINEA SPECIFICHE AZIONI PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DEL PRODOTTO E L'EFFICIENZA DEL SISTEMA DI PRODUZIONE	x
SOFTWARE, SISTEMI, PIATTAFORME E APPLICAZIONI PER LA GESTIONE E IL COORDINAMENTO DELLA PRODUZIONE CON ELEVATE CARATTERISTICHE DI INTEGRAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI SERVIZIO, COME LA LOGISTICA DI FABBRICA E LA MANUTENZIONE (QUALI AD ESEMPIO SISTEMI DI COMUNICAZIONE INTRA-FABBRICA, BUS DI CAMPO/ FIELDBUS, SISTEMI SCADA, SISTEMI MES, SISTEMI CMMS, SOLUZIONI INNOVATIVE CON CARATTERISTICHE RICONDUCIBILI AI PARADIGMI DELL'IOT E/O DEL CLOUD COMPUTING)	x
SOFTWARE, SISTEMI, PIATTAFORME E APPLICAZIONI PER IL MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE CONDIZIONI DI LAVORO DELLE MACCHINE E DEI SISTEMI DI PRODUZIONE INTERFACCIATI CON I SISTEMI INFORMATIVI DI FABBRICA E/O CON SOLUZIONI CLOUD	x
SOFTWARE, SISTEMI, PIATTAFORME E APPLICAZIONI DI REALTÀ VIRTUALE PER LO STUDIO REALISTICO DI COMPONENTI E OPERAZIONI (AD ESEMPIO DI ASSEMBLAGGIO), SIA IN CONTESTI IMMERSIVI O SOLO VISUALI	x
SOFTWARE, SISTEMI, PIATTAFORME E APPLICAZIONI DI REVERSE MODELING AND ENGINEERING PER LA RICOSTRUZIONE VIRTUALE DI CONTESTI REALI	x
SOFTWARE, SISTEMI, PIATTAFORME E APPLICAZIONI IN GRADO DI COMUNICARE E CONDIVIDERE DATI E INFORMAZIONI SIA TRA LORO CHE CON L'AMBIENTE E GLI ATTORI CIRCOSTANTI (INDUSTRIAL INTERNET OF THINGS) GRAZIE AD UNA RETE DI SENSORI INTELLIGENTI INTERCONNESSI	x
SOFTWARE, SISTEMI, PIATTAFORME E APPLICAZIONI PER IL DISPATCHING DELLE ATTIVITÀ E L'INSTRADAMENTO DEI PRODOTTI NEI SISTEMI PRODUTTIVI	x
SOFTWARE, SISTEMI, PIATTAFORME E APPLICAZIONI PER LA GESTIONE DELLA QUALITÀ A LIVELLO DI SISTEMA PRODUTTIVO E DEI RELATIVI PROCESSI	x
SOFTWARE, SISTEMI, PIATTAFORME E APPLICAZIONI PER L'ACCESSO A UN INSIEME VIRTUALIZZATO, CONDIVISO E CONFIGURABILE DI RISORSE A SUPPORTO DI PROCESSI PRODUTTIVI E DI GESTIONE DELLA PRODUZIONE E/O DELLA SUPPLY CHAIN (CLOUD COMPUTING)	x
SOFTWARE, SISTEMI, PIATTAFORME E APPLICAZIONI PER INDUSTRIAL ANALYTICS DEDICATI	x

AL TRATTAMENTO ED ALL'ELABORAZIONE DEI BIG DATA PROVENIENTI DALLA SENSORISTICA IOT APPLICATA IN AMBITO INDUSTRIALE (DATA ANALYTICS & VISUALIZATION, SIMULATION E FORECASTING)	
SOFTWARE, SISTEMI, PIATTAFORME E APPLICAZIONI DI ARTIFICIAL INTELLIGENCE & MACHINE LEARNING CHE CONSENTONO ALLE MACCHINE DI MOSTRARE UN'ABILITÀ E/O ATTIVITÀ INTELLIGENTE IN CAMPI SPECIFICI A GARANZIA DELLA QUALITÀ DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DEL FUNZIONAMENTO AFFIDABILE DEL MACCHINARIO E/O DELL'IMPIANTO	x
SOFTWARE, SISTEMI, PIATTAFORME E APPLICAZIONI PER LA PRODUZIONE AUTOMATIZZATA E INTELLIGENTE, CARATTERIZZATA DA ELEVATA CAPACITÀ COGNITIVA, INTERAZIONE E ADATTAMENTO AL CONTESTO, AUTOAPPRENDIMENTO E RICONFIGURABILITÀ (CYBERSYSTEM)	x
SOFTWARE, SISTEMI, PIATTAFORME E APPLICAZIONI PER L'UTILIZZO LUNGO LE LINEE PRODUTTIVE DI ROBOT, ROBOT COLLABORATIVI E MACCHINE INTELLIGENTI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI, LA QUALITÀ DEI PRODOTTI FINALI E LA MANUTENZIONE PREDITTIVA	x
SOFTWARE, SISTEMI, PIATTAFORME E APPLICAZIONI PER LA GESTIONE DELLA REALTÀ AUMENTATA TRAMITE WEARABLE DEVICE	x
SOFTWARE, SISTEMI, PIATTAFORME E APPLICAZIONI PER DISPOSITIVI E NUOVE INTERFACCE TRA UOMO E MACCHINA CHE CONSENTANO L'ACQUISIZIONE, LA VEICOLAZIONE E L'ELABORAZIONE DI INFORMAZIONI IN FORMATO VOCALE, VISUALE E TATTILE	x
SOFTWARE, SISTEMI, PIATTAFORME E APPLICAZIONI PER L'INTELLIGENZA DEGLI IMPIANTI CHE GARANTISCANO MECCANISMI DI EFFICIENZA ENERGETICA E DI DECENTRALIZZAZIONE IN CUI LA PRODUZIONE E/O LO STOCCAGGIO DI ENERGIA POSSONO ESSERE ANCHE DEMANDATE (ALMENO PARZIALMENTE) ALLA FABBRICA	x
SOFTWARE, SISTEMI, PIATTAFORME E APPLICAZIONI PER LA PROTEZIONE DI RETI, DATI, PROGRAMMI, MACCHINE E IMPIANTI DA ATTACCHI, DANNI E ACCESSI NON AUTORIZZATI (CYBERSECURITY)	x
SOFTWARE, SISTEMI, PIATTAFORME E APPLICAZIONI DI VIRTUAL INDUSTRIALIZATION CHE, SIMULANDO VIRTUALMENTE IL NUOVO AMBIENTE E CARICANDO LE INFORMAZIONI SUI SISTEMI CYBERFISICI AL TERMINE DI TUTTE LE VERIFICHE, CONSENTONO DI EVITARE ORE DI TEST E DI FERMI MACCHINA LUNGO LE LINEE PRODUTTIVE REALI	x
SISTEMI, PIATTAFORME O APPLICAZIONI PER L'INTELLIGENZA DEGLI IMPIANTI CHE GARANTISCONO IL MONITORAGGIO CONTINUO E LA VISUALIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI E DELL'ENERGIA AUTOPRODOTTA E AUTOCONSUMATA, O INTRODUCONO MECCANISMI DI EFFICIENZA ENERGETICA, ATTRAVERSO LA RACCOLTA E L'ELABORAZIONE DEI DATI ANCHE PROVENIENTI DALLA SENSORISTICA IOT DI CAMPO ("ENERGY DASHBOARDING")	x
SOFTWARE RELATIVI ALLA GESTIONE DI IMPRESA SE ACQUISTATI NELL'AMBITO DEL MEDESIMO PROGETTO DI INNOVAZIONE CHE COMPRENDE INVESTIMENTI IN SISTEMI, PIATTAFORME O APPLICAZIONI PER L'INTELLIGENZA DEGLI IMPIANTI CHE GARANTISCONO IL MONITORAGGIO CONTINUO E LA VISUALIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI E DELL'ENERGIA AUTOPRODOTTA E AUTOCONSUMATA, O INTRODUCONO MECCANISMI DI EFFICIENZA ENERGETICA, ATTRAVERSO LA RACCOLTA E L'ELABORAZIONE DEI DATI ANCHE PROVENIENTI DALLA SENSORISTICA IOT DI CAMPO ("ENERGY DASHBOARDING")	x

TABELLA 3 . ELENCO CODICI ATECO 2007-2025 SETTORE MODA

Codice Ateco 2007	Titolo Ateco 2007	Codice Ateco 2025	Titolo Ateco 2025
13	Industrie tessili (senza alcun settore escluso)	13	Fabbricazione di tessili (senza alcun settore escluso)
14	Confezioni articoli di abbigliamento, articoli in pelle e pelliccia	14	Fabbricazione di articoli di abbigliamento (senza alcun settore escluso)
15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	15	Fabbricazione di pelli e cuoi e articoli in pelle e simili di altri materiali
16.29.11	Fabbricazione di parti in legno per calzature	15.20.10	Fabbricazione di calzature, escluse parti in cuoio per calzature
		16.27.00	Finitura di prodotti in legno
		16.28.19	Fabbricazione di altri prodotti in legno n.c.a.
16.29.12	Fabbricazione di manici di ombrelli, bastoni e simili	16.27.00	Finitura di prodotti in legno
		16.28.19	Fabbricazione di altri prodotti in legno n.c.a.
18.12.00	Altra stampa	13.30.00	Finissaggio dei tessili
		18.12.00	Altra stampa
20.42.00	Fabbricazione di prodotti per toletta: profumi, cosmetici, saponi e simili	20.42.00	Fabbricazione di profumi e cosmetici
20.59.60	Fabbricazione di prodotti ausiliari per le industrie tessili e del cuoio	20.59.99	Fabbricazione di tutti gli altri prodotti chimici vari n.c.a. (limitatamente alle industrie tessili e del cuoio)
22.19.01	Fabbricazione di suole di gomma e altre parti in gomma per calzature	15.20.10	Fabbricazione di calzature, escluse parti in cuoio per calzature
22.29.01	Fabbricazione di parti in plastica per calzature	15.20.10	Fabbricazione di calzature, escluse parti in cuoio per calzature
		22.26.99	Fabbricazione di altri prodotti vari in materie plastiche n.c.a
24.41	Produzione di metalli preziosi	24.41	Produzione di metalli preziosi
25.50	Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli; metallurgia delle polveri	25.40	Fucinatura e formatura dei metalli e metallurgia delle polveri
25.61	Trattamento e rivestimento dei metalli	25.51	Rivestimento dei metalli
		25.52	Trattamento termico dei metalli
		25.53	Lavori di meccanica generale dei metalli
25.73	Fabbricazione di utensileria	25.63	Fabbricazione di utensileria
25.93	Fabbricazione di prodotti fabbricati con fili metallici, catene e molle	25.93	Fabbricazione di prodotti fabbricati con fili metallici, catene e molle
25.99.9	Fabbricazione di altri articoli metallici e minuteria metallica	25.99.9	Fabbricazione di altri prodotti vari in metallo n.c.a.
25.99.99	Fabbricazione di altri articoli metallici e minuteria metallica n.c.a.	25.99.90	Fabbricazione di altri prodotti vari in metallo n.c.a.
26.52	Fabbricazione di orologi	26.52	Fabbricazione di orologi
28.94	Fabbricazione di macchine per le industrie tessili,	28.94	Fabbricazione di macchine per l'industria tessile,

	dell'abbigliamento e del cuoio (incluse parti e accessori)		dell'abbigliamento e del cuoio
32.12.10	Fabbricazione di oggetti di gioielleria e oreficeria in metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi	32.12.20	Fabbricazione di gioielli e articoli di oreficeria in metalli preziosi
32.12.20	Lavorazione di pietre preziose e semi preziose per gioielleria e per uso industriale	32.12.10	Lavorazione di pietre preziose e semipreziose
32.13.01	Fabbricazione di cinturini metallici per orologi (esclusi quelli in metalli preziosi)	32.13.00	Fabbricazione di bigiotteria e articoli simili
32.13.09	Fabbricazione di bigiotteria e articoli simili nca;	32.13.00	Fabbricazione di bigiotteria e articoli simili
32.30.00	Fabbricazione di articoli sportivi;	32.30.09	Fabbricazione di altri articoli sportivi
		32.99.10	Fabbricazione di dispositivi protettivi di sicurezza
32.50.40	Fabbricazione di lenti oftalmiche	32.50.30	Fabbricazione di lenti oftalmiche
32.50.50	Fabbricazione di armature per occhiali di qualsiasi tipo; montatura in serie di occhiali comuni	32.50.40	Fabbricazione di montature per occhiali
32.99.10	Fabbricazione di attrezzature ed articoli di vestiario protettivi di sicurezza	32.99.10	Fabbricazione di dispositivi protettivi di sicurezza
32.99.11	Fabbricazione di articoli di vestiario ignifughi e protettivi di sicurezza	32.99.10	Fabbricazione di dispositivi protettivi di sicurezza
32.99.20	Fabbricazione di ombrelli, bottoni, chiusure lampo,parrucche e affini	32.99.20	Fabbricazione di ombrelli, bottoni, chiusure lampo,parrucche e affini
33.12.9	Riparazione e manutenzione di altre macchine per impieghi speciali (incluse le macchine utensili) - limitatamente a macchine tessili, per maglieria, per industria pelli e lavanderie e stirerie	33.12.9 ad eccezione del codice 33.12.92	Riparazione e manutenzione di altre macchine per impieghi speciali- limitatamente a macchine tessili, per maglieria, per industria pelli e lavanderie e stirerie
46.24	Commercio all'ingrosso di pelli e cuoio	46.24	Commercio all'ingrosso di pelli e cuoio
46.41	Commercio all'ingrosso di prodotti tessili	46.41	Commercio all'ingrosso di prodotti tessili
46.42	Commercio all'ingrosso di abbigliamento e di calzature	46.42	Commercio all'ingrosso di abbigliamento e di calzature
46.49.5	Commercio all'ingrosso di borse, valigie e altri articoli da viaggio in qualsiasi materiale	46.49.5	Commercio all'ingrosso di articoli in pelle e articoli da viaggio
46.64	Commercio all'ingrosso di macchine per l'industria tessile a controllo computerizzato e di macchine per cucire e per maglieria, per concerie e calzaturifici	46.64.4	Commercio all'ingrosso di altri macchinari e attrezzature
46.76.10	Commercio e lavorazione fibre e prodotti tessili	46.86.20	Commercio all'ingrosso di fibre tessili

47.53	Commercio al dettaglio di tappeti, scendiletto e rivestimenti per pavimenti e pareti (moquette, linoleum) in esercizi specializzati	47.53	Commercio al dettaglio di tappeti, moquette, rivestimenti per pareti e pavimenti
47.51	Commercio al dettaglio di prodotti tessili in esercizi specializzati	47.51	Commercio al dettaglio di prodotti tessili
47.64	Commercio al dettaglio di articoli sportivi in esercizi specializzati	47.63 limitatamente a 47.63.21 e 47.63.29	Commercio al dettaglio di attrezzature sportive
47.71	Commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento in esercizi specializzati	47.71	Commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento
47.72	Commercio al dettaglio di calzature e articoli in pelle in esercizi specializzati	47.72	Commercio al dettaglio di calzature e articoli in pelle
47.91	Commercio al dettaglio per corrispondenza o attraverso internet	47.12 limitatamente a 47.12.40 e 47.12.50	Commercio al dettaglio non specializzato con prevalenza di cosmetici, articoli di profumeria e detersivi, articoli di cancelleria e giochi (limitatamente ad articoli di profumeria e cosmesi)
			Commercio al dettaglio non specializzato con prevalenza di articoli di abbigliamento e calzature
		47.51	Commercio al dettaglio di prodotti tessili
		47.53	Commercio al dettaglio di tappeti, moquette, rivestimenti per pareti e pavimenti
		47.63 limitatamente a 47.63.21 e 47.63.29	Commercio al dettaglio di biciclette
			Commercio al dettaglio di altre attrezzature sportive
		47.71	Commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento
		47.74.01	Commercio al dettaglio di occhiali e lenti
		47.72	Commercio al dettaglio di calzature e articoli in pelle
		47.75	Commercio al dettaglio di cosmetici e di articoli di profumeria
		47.77	Commercio al dettaglio di orologi e articoli di gioielleria
		47.78.24	Commercio al dettaglio di bigiotteria
		47.79.31 e 47.79.32	Commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento di seconda mano e Commercio al dettaglio di orologi e articoli di gioielleria di seconda mano
47.64.10	Commercio al dettaglio di articoli sportivi, biciclette e articoli per il tempo libero	47.63.21	Commercio al dettaglio di biciclette
		47.63.29	Commercio al dettaglio di altre attrezzature sportive

74.10.1	Attività di design di moda e design industriale.	74.11.1	Attività di progettazione di prodotti industriali
		74.11.2	Attività di progettazione di moda
95.23.00	Riparazione di calzature e articoli da viaggio in pelle, cuoio o in altri materiali simili	95.23.00	Riparazione e manutenzione di calzature e articoli in pelle
96.01.20	Elettrolavaggio a secco. Lavorazioni tessili, finissaggio, follatura, stiratura pezze, finissaggio tessile	96.10.21	Lavaggio e pulitura di prodotti tessili e pellicce forniti da lavanderie e tintorie tradizionali

TABELLA 4 CRITERI DI SELEZIONE/VALUTAZIONE

Criterio di selezione	Descrizione indicatori	Valutazione
1. Efficacia del progetto: intesa quale capacità, da parte delle operazioni, di contribuire al raggiungimento degli Obiettivi del Programma ossia capacità dell'intervento di favorire: a) i processi di innovazione delle MPMI con particolare riferimento ai temi della transizione digitale b) l'adozione di pratiche ambientali, sociali ed economiche sostenibili con particolare riferimento a modelli di economia circolare e collaborativa	*I punteggi verranno attribuiti sulla base dell'innovatività delle tecnologie digitali introdotte (Rif 1.3.2.1) e della combinazione dei servizi acquisiti coerenti con quelli previsti nel Catalogo (Rif 1.1.3.1). L'indicatore valuterà il potenziale contributo alla transizione digitale e alla sostenibilità ambientale/economia circolare: sulla base dell'inserimento di una o più tecnologie digitali (KET's)/ industria 4.0, 5.0 e dei servizi che si prevede di acquisire*	25
1.1	*1.1.1. Introduzione di due o più tecnologie tra quelle previste dall'industria 4.0, 5.0 e descrizione di come migliora il grado di digitalizzazione dell'impresa*	12
	1.1.2. Introduzione di una tecnologia tra quelle previste dall'industria 4.0, 5.0 e descrizione di come migliora il grado di digitalizzazione dell'impresa	7
1.2	*1.2.1. Acquisizione di servizi propedeutici, complementari e/o direttamente collegati alle tecnologie previste al criterio 1.1 di tipologia B5 e B6 del Catalogo*	6
	1.2.2. Acquisizione di servizi propedeutici, complementari e/o direttamente collegati alle tecnologie previste al criterio 1.1 di tipologia B5 del Catalogo	3
	1.2.3. Acquisizione di servizi propedeutici, complementari e/o direttamente collegati alle tecnologie previste al criterio 1.1 di tipologia B6 del Catalogo	3
	1.2.4. Acquisizione di servizi propedeutici, complementari e/o direttamente collegati alle tecnologie previste al criterio 1.1 di tipologia B5 o B6 del Catalogo coerenti con Reg UE 795/2024 STEP	6
	1.2.5. Acquisizione di servizi propedeutici, complementari e/o direttamente collegati alle tecnologie previste al criterio 1.1 non di tipologia B5 e B6 del Catalogo	1
2. Efficienza del progetto: intesa	*I punteggi verranno attribuiti sulla base*	30

quale potenzialità nel raggiungimento degli obiettivi prefissati dal Programma mediante l'analisi delle modalità realizzative ed in particolare coerenza tra obiettivi del progetto, azioni previste, professionalità attivate, tempistica di realizzazione, costi preventivati, prospettive di durata nel tempo del progetto	*1. della capacità del progetto di ottimizzare i costi di gestione, migliorare l'efficienza ed integrare i processi aziendali (Rif 1.1.3.2)* *2. della capacità del progetto di rafforzare la posizione di mercato (Rif 1.1.3.2)* *Ed i punteggi relativi alla sostenibilità economico-finanziaria del progetto (Rif 1.3.2.2) verranno attribuiti come indicato al punto 4*	
2.1	2.1.1. Ottimizzazione dei costi di gestione e maggiore efficienza e integrazione dei processi aziendali mediante un nuovo processo	10
	2.1.2. Ottimizzazione dei costi di gestione e maggiore efficienza e integrazione dei processi aziendali di filiera mediante un miglioramento significativo del processo	5
	2.1.3. Ottimizzazione dei costi di gestione e maggiore efficienza e integrazione dei processi aziendali di filiera mediante un nuova organizzazione aziendale	10
	2.1.4. Ottimizzazione dei costi di gestione e maggiore efficienza e integrazione dei processi aziendali di filiera mediante un miglioramento significativo dell'organizzazione aziendale	5
2.2	2.2.1. Rafforzamento della posizione nel mercato o filiera ed Inserimento in nuovi mercati o filiere	10
	2.2.2 Rafforzamento della posizione nel mercato o filiera	5
	2.2.3. Inserimento in nuovi mercati o filiere	5
3. Utilità: intesa valore aggiunto all'innovazione di prodotto / processo e validità tecnico scientifica del progetto in termini di **a) innovatività delle metodologie proposte e rispondenza ai fabbisogni innovativi dell'ambito tematico nel quale interviene l'operazione oltre che quale capacità del progetto di contribuire alla neutralità carbonica e alla lotta al cambiamento climatico** **b) competenze coinvolte**	*I punteggi verranno attribuiti sulla base della presenza di miglioramenti delle performance ambientali e/o sociali delle competenze e professionalità attivate (Rif 1.1.3.3) nonché della capacità di contribuire alla neutralità carbonica e alla lotta al cambiamento climatico (Rif 1.3.2.3)*	25

	3.1.1. Coerenza degli investimenti attivati rispetto agli obiettivi previsti nel progetto e del bando nonché alla capacità del progetto di contribuire alla neutralità carbonica e alla lotta al cambiamento climatico	10
3.1	3.1.2. Le metodologie proposte nel progetto prevedono miglioramenti delle performance ambientali mediante acquisizione di servizi B6.2	2
	3.1.3. Le metodologie proposte nel progetto prevedono miglioramenti delle performance energetiche mediante acquisizione di servizi B6.3	2
	3.1.4. Le metodologie proposte nel progetto prevedono miglioramenti delle performance ambientali in un'ottica di economia circolare mediante acquisizione di servizi B6.4	2
	3.1.5. Le metodologie proposte nel progetto prevedono miglioramenti delle performance sociali mediante acquisizione di servizi B6.5	2
	3.1.6. Le metodologie proposte nel progetto prevedono miglioramenti delle performance mediante acquisizione di servizi B6.1 di supporto alla certificazione per la sostenibilità	2
	3.1.7. Personale altamente qualificato coinvolto nel progetto	2
	3.1.8. Attivazione di ricercatori	3
4. Sostenibilità/durabilità: capacità dell'operazione di garantire adeguati profili di sostenibilità di natura economica, finanziaria e gestionale.	*I punteggi verranno attribuiti sulla base della sostenibilità di natura economica, finanziaria e gestionale del progetto (Rif 1.1.3.4 - rif 1.1.3.2 e rif 1.3.2.2). L'indicatore valuterà la congruenza tra patrimonio netto e costo del progetto ed è calcolato come rapporto tra patrimonio netto ponderato delle annualità 2022 e 2023 (PN2022 e PN2023) e costo del progetto (CP) al netto dell'aiuto (C) , ovvero(PN2022*0,35+PN2023*0,65)/(CP-C) ≥20%* *Ed i punteggi relativi alla capacità del progetto di contribuire alla transizione tecnologica e digitale ed all'economia circolare (Rif 1.3.2.4) verranno attribuiti sulla base delle tecnologie acquisite come indicato al punto 1.1*	
4.1	4.1.1. I ≥ 0,50	6
	4.1.2. 0,35 ≤ I < 0,50	4
	4.1.3. 0,20 ≤ I < 0,35	2
5. Premialità e Rispetto dei principi orizzontali individuati dall'art. 9 del Regolamento	*I punteggi verranno attribuiti sulla base dei seguenti indicatori di premialità (Rif 1.1.3.5)*	

(UE) 1060/2021, in particolare: a) impatto occupazionale b) pari opportunità e non discriminazione di genere, c) innovazione sociale d) sviluppo sostenibile		
5.1	5.1.1 Incremento occupazionale: giovani, donne, categorie svantaggiate (*)	3
	5.1.2. Localizzazione in "area interna" ricomprese nei territori classificati come "Toscana Diffusa" (L.R. n. 11/2025 e DCR n. 10/2025) ed individuabili su geoscopio (https://www502.regione.toscana.it/geoscopio/toscanadiffusa.html), in comuni "interni" (classificati con DGR n. 199/2022 All. A par 4.4)	3
	5.1.3. Impatto pari opportunità: Possesso rating di legalità e della certificazione UNI/PdR 125:2022 per la parità di genere	2
	5.1.4. Impatto pari opportunità: Impresa femminile e/o giovanile	2
	Sono ammissibili i progetti che ottengono almeno 51 punti	

(*) quale rilevanza rispetto al tema della disabilità, dell'innovazione sociale e della qualità della vita

TABELLA 5 INDICATORI DI VERIFICA CAPACITA' ECONOMICO FINANZIARIA

La verifica della capacità economico finanziaria in relazione al progetto da realizzare verrà effettuata mediante valutazione di:

Adeguatezza patrimoniale (compartecipazione al rischio);
Affidabilità economica (redditività della gestione)
Affidabilità finanziaria (capacità di copertura finanziaria).

La valutazione dei suddetti parametri viene di seguito esplicitata.

a. ***Adeguatezza patrimoniale*** (compartecipazione al rischio):

$$\frac{PN}{(CP-C)} > 0{,}2$$

b. ***Affidabilità economica*** (redditività della gestione caratteristica):

$$\frac{(EBITn \cdot 0{,}65)+(EBITn-1 \cdot 0{,}35)}{(Sn \cdot 0{,}65)+(Sn-1 \cdot 0{,}35)} > 0{,}02$$

Purché risulti rispettata la condizione

$$\frac{(EBITn \cdot 0{,}65)+(EBITn-1 \cdot 0{,}35)}{(CP - C)} > 0{,}2$$

c. ***Affidabilità finanziaria*** (capacità di copertura finanziaria del progetto).da realizzare in base al seguente criterio:

$$\frac{(EBITDAn \cdot 0{,}65)+(EBITDAn-1 \cdot 0{,}35)+F}{(CP - C)} > 0{,}25$$

dove :

- PN = Patrimonio Netto
- CP = Costo totale del progetto
- C = Contributo richiesto
- EBITn = Utili al lordo di interessi e tasse del 2023
- EBITn-1 = Utili al lordo di interessi e tasse dell' anno precedente 2022
- EBITDAn = Margine operativo lordo (Fatturato - Costo del venduto) del 2023
- EBITDAn-1=Margine operativo lordo (Fatturato-Costo venduto) dell'anno precedente2022
- Sn = Ricavi delle vendite e delle prestazioni (totale voce A.1 conto economico ex art. 2425 C.C.) riferito al 2023
- Sn1 = Ricavi delle vendite e delle prestazioni (totale voce A.1 conto economico ex art. 2425 C.C.) riferito al 2022
- F = Finanziamento (anche non bancario) deliberato per la copertura finanziaria del progetto

La sostenibilità/durabilità economico-finanziaria si intende superata se sono soddisfatti i criteri di cui al punto a) e almeno uno dei punti b) e c).

Matrice di correlazione tra Servizi delle Categorie B.5 e B.6 del Catalogo e Tecnologie indicate nel Reg UE 795/2024 (STEP)

	COERENZA CON STEP (SI/NO)	TECNOLOGIA STEP COERENTE
B.5 - Servizi di supporto alla digitalizzazione		
B.5.1 - Realizzazione di soluzioni di tipo "Horizontal/Vertical Integration"	NO	
B.5.2 - Realizzazione di soluzioni di tipo "Cloud computing"	SI	TECNOLOGIE DIGITALI
B.5.3 - Realizzazione di soluzioni di tipo "Big data and analytics"	SI	TECNOLOGIE DIGITALI
B.5.4 - Realizzazione di soluzioni di tipo "Cybersecurity"	SI	TECNOLOGIE DIGITALI
B.5.5 - Realizzazione di soluzioni di tipo "Advanced Manufacturing"	SI	TECNOLOGIE DIGITALI
B.5.6 - Realizzazione di soluzioni di tipo "Additive Manufacturing"	SI	TECNOLOGIE PULITE
B.5.7 - Realizzazione di soluzioni di tipo "Augmented Reality"	SI	TECNOLOGIE DIGITALI
B.5.8 - Realizzazione di soluzioni di tipo "Simulation"	SI	TECNOLOGIE DIGITALI
B.5.9 - Realizzazione di soluzioni di tipo "Industrial Internet"	SI	TECNOLOGIE DIGITALI
B.5.10 - Realizzazione di soluzioni basate su intelligenza artificiale	SI	TECNOLOGIE DIGITALI
B.5.11 - Realizzazione di soluzioni basate su Blockchain	SI	TECNOLOGIE DIGITALI
B.5.12 - Realizzazione di soluzioni e modelli attività web3		
B.6 - Servizi di supporto della sostenibilità		
B.6.1 – Servizi di supporto alla certificazione per la sostenibilità	NO	
B.6.2 - Servizi per l'efficienza ambientale	SI	TECNOLOGIE PULITE
B.6.3 - Servizi per l'efficienza energetica	SI	TECNOLOGIE PULITE
B.6.4 - Servizi di supporto dell'economia circolare	SI	TECNOLOGIE PULITE

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28/07/2025 *(punto N 99)*

Delibera *N 1116* *del 28/07/2025*

Proponente

STEFANO CIUOFFO

DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Ivana MALVASO*
Direttore *Paolo PANTULIANO*
Oggetto:
Modifica al Programma triennale degli acquisti di beni e servizi per gli anni 2025/2027 delle strutture della Giunta Regionale approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 290 del 10.03.2025 - Art. 7, commi 8 e 9 dell'Allegato I.5 "Modalità di redazione, approvazione, aggiornamento e modifica del programma triennale degli acquisti di forniture e servizi. Obblighi informativi e di pubblicità" del Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei Contratti Pubblici"

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	Allegato A
B	Si	Allegato B

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Allegati n. 2

A *Allegato A*
0ff5a5a18e0c0d52a7ae5ad81cd315124eb3400497077206394e9886c1403b6e

B *Allegato B*
f43123fdfdebef1361ac823802244407a395ff2c0c628a5e0225e521943fdc4d4

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'art. 37 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36, nel quale si dispone che le stazioni appaltanti adottano il programma triennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali e che tali programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio;

VISTO, in particolare, il comma 6 dell'art. 37 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36 ove è previsto che: "Con l'allegato I.5 sono definiti:
a) gli schemi tipo, gli ordini di priorità degli interventi, comprensivi del completamento delle opere incompiute e dell'effettuazione dei lavori programmati e non avviati, e la specificazione delle fonti di finanziamento;
b) le condizioni che consentono di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;
c) le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono delegare le attività."

VISTO, in particolare l'art. 6 dell'Allegato I.5 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36 che disciplina i contenuti e l'ordine di priorità del programma triennale degli acquisti di forniture e servizi;

VISTA la Legge regionale 30 aprile 2024, n. 15, avente ad oggetto "Disposizioni organizzative per le procedure di gara. Modifiche alla l.r. 38/2007";

RICHIAMATO il comma 3 dell'art. 37 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36 che prevede che *"il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1 lettera b)",* ovvero euro 140.000,00;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 290 del 10.03.2025 con la quale è stato approvato il Programma Triennale degli acquisti di beni e servizi per gli anni 2025/2027 delle strutture della Giunta Regionale;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 7, commi 8 e 9 dell'Allegato I.5 al D.Lgs. n. 36/2023 il programma triennale degli acquisti di beni e servizi è modificabile nel corso dell'anno;

TENUTO CONTO che successivamente all'adozione della Delibera di Giunta Regionale n. 290 del 10.03.2025 si è presentata la necessità da parte degli Uffici della Giunta Regionale di effettuare aggiunte, cancellazioni e modifiche di acquisti di beni e servizi, riconducibili ai casi previsti dall'art. 7 dell'Allegato I.5 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36;

VALUTATO quindi di dover procedere alla modifica del Programma triennale degli acquisti di beni e servizi per gli anni 2025/2027 delle strutture della Giunta Regionale;

PROVVEDUTO con lettera del Settore Contratti del 12.06.2025, pubblicata sulla intranet ed inviata tramite mail list, a richiedere ai Direttori delle Direzioni ed ai Dirigenti responsabili delle strutture competenti della Giunta Regionale, la segnalazione entro il 03.07.2025 degli appalti di forniture e servizi per i quali è previsto l'affidamento nel corso del triennio 2025/2027, attraverso le apposite funzionalità del sistema informativo sui contratti pubblici *"SITAT – Programmazione Lavori, Servizi e Forniture"*, mediante la compilazione dello schema-tipo previsto dall'Allegato I.5 all'art. 6 comma 2 e costituito dalle schede-tipo G ("Quadro delle risorse necessarie alla realizzazione del programma"), H ("Elenco degli acquisti del programma");

PROVVEDUTO, con la medesima lettera di cui al precedente capoverso, a richiedere la segnalazione di nuove iniziative di acquisto di beni e servizi e di modifiche al Piano delle iniziative di acquisto di beni e servizi per gli anni 2025/2027 della Giunta Regionale destinate alle strutture della Giunta attraverso la sottoscrizione di Accordi Quadro, sulla base della scheda "Allegato 1" allegata alla sopra citata lettera;

DATO ATTO che la programmazione regionale dei contratti di forniture e servizi ed il suo aggiornamento, rientra tra le competenze del Titolare di Incarico di Elevata Qualificazione "Consulenza contrattuale per gli appalti di forniture e servizi ed adempimenti previsti dalla normativa in materia di appalti pubblici", il quale è individuato dall'Amministrazione Regionale referente per la redazione del Programma triennale degli acquisti di forniture e servizi, così come previsto dal comma 13, dell'art. 6 dell'Allegato I.5 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36, ed ai sensi dell'art. 3 comma 14 dell'allegato medesimo, provvede all'attività di coordinamento delle proposte pervenute sul sistema informatico dai RUP e alla pubblicazione del Programma medesimo e del suo aggiornamento;

VISTE le segnalazioni pervenute dai Settori regionali, relative ad aggiunte, cancellazioni e modifiche di acquisti di forniture e servizi ai fini dell'aggiornamento del programma triennale di beni e servizi per il periodo 2025/2027;

DATO ATTO che sulla base delle suddette segnalazioni la struttura competente in materia di contratti della Giunta Regionale ha provveduto a redigere lo schema dell'aggiornamento del Programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2025/2027 della Giunta Regionale, allegato alla presente delibera sotto la lettera "A";

PRESO ATTO che la spesa programmata, in relazione agli acquisti segnalati, per i quali l'avvio della procedura è previsto nella prima annualità, risulta coerente rispetto agli stanziamenti del bilancio di previsione 2025/2027, tenuto conto altresì delle seguenti precisazioni:

- laddove la spesa relativa ai contratti programmati derivi da risorse vincolate in corso di acquisizione al bilancio, le stesse risulteranno disponibili solo successivamente all'esecutività della relativa variazione di bilancio in via amministrativa;

- laddove la spesa relativa ai contratti programmati derivi da avanzo vincolato, relativo a somme non impegnate nell'esercizio 2024 le stesse risulteranno impegnabili a condizione che siano riportate sulla competenza 2025 ai sensi dell'art. 42 comma 5 D.lgs 118/2011 nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 1 commi 897, 898, e 899 della Legge n. 145/2018 concernenti l'entità dell'avanzo complessivamente applicabile al bilancio di previsione;

- laddove la disponibilità risulti su capitoli di fondi a destinazione vincolata, sarà attivato, ove necessario, il Fondo Pluriennale Vincolato;

CONSIDERATO che per gli accordi quadro l'operatività degli stessi è rinviata a successivi contratti attuativi, che saranno a loro volta oggetto di successiva programmazione;

VISTA la L.R. n. 60 del 24.12.2024 pubblicata sul BURT n. 72, parte prima, del 27.12.2024 con cui il Consiglio regionale ha approvato il Bilancio di previsione finanziario 2025/2027;

VISTA la D.G.R. n. 1 del 08.01.2025 con cui la Giunta Regionale ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2025/2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025/2027;

DATO ATTO della presenza all'interno del programma di n.1 procedura che verrà effettuata da Regione Toscana – Giunta Regionale per iniziative di acquisto di beni e servizi destinate alle strutture della Giunta Regionale attraverso la sottoscrizione di accordi quadro, come da Piano delle iniziative di

acquisto di forniture e servizi per gli anni 2025/2027 della Giunta Regionale destinate alle strutture della Giunta attraverso la sottoscrizione di accordi quadro, allegato al presente atto sotto la lettera "B";

DATO ATTO che, come previsto dal comma 7 dell'art. 7, dell'Allegato I.5 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36, eventuali procedure di appalto di forniture e servizi possono essere avviate anche prima dell'approvazione dell'aggiornamento del Programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2025/2027 da parte della Giunta Regionale, con adeguata motivazione, purché già presenti nel programma triennale degli acquisti di forniture e servizi 2025/2027;

DATO ATTO altresì che, come previsto dal comma 9, primo capoverso dell'art. 7 dell'Allegato I.5 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36, un servizio o una fornitura non inseriti nell'elenco annuale possono essere realizzati quando siano resi necessari da eventi imprevedibili o calamitosi o da sopravvenute disposizioni di legge o regolamentari e pertanto può essere avviata la relativa procedura di acquisto anche anticipatamente all'avvio della procedura finalizzata al successivo comunque necessario aggiornamento del programma;

DATO ATTO che, con successive Delibere di Giunta si potrà procedere all'aggiornamento della Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi 2025/2027, conseguente a cancellazione di acquisti già previsti nel programma o ad aggiunte di nuovi acquisti sulla base anche delle priorità che saranno individuate nel corso dell'attuazione del programma da parte delle strutture della Giunta Regionale;

PRESO ATTO che l'art. 7, comma 2, della L.R. 30.04.2024 n. 15 prevede la trasmissione del programma al Consiglio Regionale;

VISTO il parere favorevole del Comitato di Direzione espresso nella seduta del 24 luglio 2025;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

- di approvare, ai sensi dell'art. 37 e dell'Allegato I.5 del D.Lgs. 31 marzo 2023 n. 36, l'aggiornamento del Programma triennale degli acquisti di beni e servizi per gli anni 2025/2027, che si compone delle nuove schede G ("Quadro delle risorse necessarie alla realizzazione del programma"), H ("Elenco degli acquisti del programma") ed al mantenimento della scheda I ("Elenco degli interventi presenti nella prima annualità del precedente programma triennale e non riproposti e non avviati"), così come redatta con Delibera di Giunta n. 290 del 10.03.2025, allegato alla presente deliberazione sotto la lettera "A" a formarne parte integrante e sostanziale;

- di dare atto che la spesa programmata nel suddetto Programma, in relazione agli acquisti di forniture e servizi segnalati, per i quali l'avvio della procedura è previsto nella prima annualità, risulta coerente rispetto agli stanziamenti del bilancio di previsione 2025/2027, tenuto conto altresì delle seguenti precisazioni:

- laddove la spesa relativa ai contratti programmati derivi da risorse vincolate in corso di acquisizione al bilancio, le stesse risulteranno disponibili solo successivamente all'esecutività della relativa variazione di bilancio in via amministrativa;

- laddove la spesa relativa ai contratti programmati derivi da avanzo vincolato, relativo a somme non impegnate nell'esercizio 2024, le stesse risulteranno impegnabili a condizione che siano riportate sulla competenza 2025, ai sensi dell'art. 42 comma 5 del D.Lgs. 118/2011 nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 1 commi 897, 898 e 899 della Legge 145/2018 concernenti l'entità dell'avanzo complessivamente applicabile al bilancio di previsione;

- laddove la disponibilità risulti su capitoli di fondi a destinazione vincolata, sarà attivato o variato, ove necessario, il Fondo Pluriennale Vincolato;

- di consentire che, come previsto dal comma 7 dell'art. 7, dell'Allegato I.5 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36, eventuali procedure di appalto di forniture e servizi possono essere avviate anche prima dell'approvazione dell'aggiornamento del Programma triennale degli acquisti di forniture e servizi 2025/2027 da parte della Giunta Regionale, con adeguata motivazione, purché già presenti nel programma triennale degli acquisti di forniture e servizi 2025/2027;

- di consentire, come previsto dal comma 9, primo capoverso, dell'art. 7 dell' Allegato I.5 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36, che un servizio o una fornitura non inseriti nell'elenco annuale possono essere realizzati quando siano resi necessari da eventi imprevedibili o calamitosi o da sopravvenute disposizioni di legge o regolamentari e pertanto può essere avviata la relativa procedura di acquisto anche anticipatamente all'avvio della procedura finalizzata al successivo comunque necessario aggiornamento del programma;

- di stabilire che, con successive Delibere di Giunta si potrà procedere all'aggiornamento della Programmazione triennale degli acquisti di forniture e servizi 2025/2027, conseguente a cancellazioni di acquisti già previsti nel programma o ad aggiunte di nuovi acquisti sulla base anche delle priorità che saranno individuate nel corso dell'attuazione del programma da parte delle strutture della Giunta Regionale;

- di approvare altresì, sulla base di quanto previsto nella parte narrativa di questo stesso atto, il Piano delle iniziative di acquisto di forniture e servizi per gli anni 2025/2027 della Giunta Regionale destinate alle strutture della Giunta attraverso la sottoscrizione di accordi quadro, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 290 del 10.03.2025, allegato alla presente deliberazione sotto la lettera "B" a formarne parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare il programma triennale degli acquisti di beni e servizi presso i siti informatici previsti dall'art. 37 del D.Lgs. 31 marzo 2023 n. 36, così come precisato dalla Delibera ANAC n. 582 del 13 dicembre 2023;

- di incaricare l'Ufficio di Segreteria della Giunta Regionale di trasmettere la presente Deliberazione al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 7, comma 2, della L.R. 30.04.2024 n. 15;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
IVANA MALVASO

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

ALLEGATO A

AGGIORNAMENTO AL PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI PER GLI ANNI 2025/2027

SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONE TOSCANA

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	8,578,081.08	6,694,372.43	5,421,965.21	20,694,418.72
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	4,000,000.00	0.00	0.00	4,000,000.00
stanziamenti di bilancio	13,186,818.68	56,667,609.77	51,337,628.98	121,192,057.43
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altro	1,326,981.34	1,185,703.66	540,000.00	3,052,685.00
totale	27,091,881.10	64,547,685.86	57,299,594.19	148,939,161.15

Il referente del programma

RAMANUCCI MASSIMO

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda H. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

SCHEDA H: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONE TOSCANA

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione compresa in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella H.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo è previsto eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione - Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.1)	Responsabile Unico del Progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (13)							CENTRALE DI COMMITTENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI		Codice di Gara (CIG) dell'eventuale accordo quadro o convenzione (14)	Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H.2)
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)		codice AUSA	denominazione		
																			Importo	Tipologia (Tabella H.				
SC1286C0040822025D0001	2025		1		No	IT01	Servizi	79510000-2	Servizi amministrativi di supporto alla gestione della Tassa Automobilistica regionale	1	Ferracani Alessio	36	No	310,144.33	620,288.67	620,288.67	310,144.33	1,860,866.00	0.00					
SC1286C0040822023D202	2025		1		No	ITI14	Servizi	66210000-9	Adesione alla Forza Rete	2	CALDINI MARCO	24	No	0.00	97,600.00	75,000.00	0.00	172,600.00	0.00		0000226120	CONSIP SPA A SOCIO UNICO		
SC1286C0040822024D0003	2025		1		Si	IT01	Servizi	66192000-7	Adesione gara Soggetto Aggregatore servizio di buoni pasto sedi della Giunta Regionale	2	VIGIANI FRANCESCO	48	No	174,194.79	696,779.17	696,779.17	1,219,363.54	2,787,116.67	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore		
SC1286C0040822023D019	2025		1		Si	IT01	Servizi	90910000-6	Adesione gara Soggetto Aggregatore servizio di pulizia sedi della Giunta Regionale	2	VIGIANI FRANCESCO	72	Si	1,001,035.54	3,401,288.28	3,401,288.28	12,613,049.52	20,416,661.62	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore		
FC1286C0040822023D027	2025	D74F23000745002	1		Si	IT01	Forniture	44211000-2	Fornitura di moduli bagni e docce per il rientro di astronauti e cosmonauti della missione CHRIT di protezione civile	1	MAZZANTI BERNARDO	8	No	498,980.00	0.00	0.00	0.00	498,980.00	0.00					
SC1286C0040822025D002	2025	D11C24000630001	1		No	ITI14	Servizi	72212730-5	Gestione e potenziamento degli strumenti di SIEM e di cybersicurezza per il Sistema Cloud Toscano (SCT)	2	PAPIANI SERGIO	12	No	1,004,653.00	0.00	0.00	0.00	1,004,653.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore		
SC1286C0040822025D003	2025		1		No	ITI14	Servizi	72210000-0	Servizio di Gestione, Assistenza, Manutenzione, Evoluzione del sistema di firma di Regione Toscana per il triennio 2026-2027	2	PAPIANI SERGIO	36	No	134,200.00	134,200.00	134,200.00	0.00	402,600.00	0.00					
SC1286C0040822024D0004	2025		1		No	IT01	Servizi	72253100-4	Adesione a Accordo Quadro relativo a "Servizio di indagini di mercato e rilevazioni per le esigenze di Giunta e Consiglio Regionali, per fasi della sola Giunta Regionale, comprensivo di assistenza e manutenzione hardware e software"	2	VIGIANI FRANCESCO	48	Si	16,325.78	65,304.11	65,304.11	114,282.64	261,216.64	0.00				B480F22FDC	
SC1286C0040822025D004	2025		1		No	ITI14	Servizi	72267000-4	Sviluppi ed adeguamenti ai servizi di assistenza per ARPA SPID	2	PAPIANI SERGIO	24	No	0.00	275,000.00	550,000.00	550,000.00	1,375,000.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore		
FC1286C0040822024D0001	2025		1		No	IT01	Forniture	30192000-1	Adesione Accordo quadro relativo alla fornitura di materiale tradizionale ed ecologico per uso ufficio	2	VIGIANI FRANCESCO	48	Si	50,020.00	50,020.00	50,020.00	50,020.00	200,080.00	0.00		0001181811	REGIONE TOSCANA		
SC1286C0040822025D005	2025		1		No	ITI14	Servizi	71300000-1	Progettazione di fattibilità tecnica ed economica, definitiva, funzionale Polo - Campi Bisenzio del Polo scientifico e infrastrutturale metropolitano Firenze Prato	2	BECATTINI ENRICO	24	No	0.00	7,600,000.00	1,900,000.00	0.00	9,500,000.00	0.00					
SC1286C0040822025D006	2025	D17H23001260001	1		No	ITI14	Servizi	72212730-5	Ulteriori interventi di cybersecurity per la sicurezza in esercizio della Strategia Cloud Italia e linee guida AGID	2	PAPIANI SERGIO	12	No	1,164,495.00	0.00	0.00	0.00	1,164,495.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore		
FC1286C0040822024D0003	2025		1		No	ITI14	Servizi	79413100-6	Espansione della piattaforma di Networking Point-of-della Giunta Regionale Toscana	1	CALDINI MARCO	36	Si	265,226.36	113,072.93	7,422.48	7,422.48	393,144.25	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore in avvalimento Estar		
SC1286C0040822025D009	2025	D11C22000710001	1		No	ITI14	Servizi	72000000-5	Adesione all'Accordo Quadro "Servizi di supporto, manutenzione, gestione e conduzione di un ecosistema di applicazioni Target RT - Real Time Applications degli Enti del Territorio Regionale" (CIG 9898374ACB, per la sottoscrizione della Convenzione di regolazione, la configurazione dei dati di base e l'avvio della gestione SIRT nell'ambito del nuovo sistema relativo alla gestione del personale e della	1	SIMONA VOLTERRANI	21	No	699,141.34	502,863.66	0.00	0.00	1,202,005.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore		

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'Unico programma di acquisizione previsto in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella H.2Sez)	CUI lavoro o altra acquisizione nell'Unico programma ricompresi l'acquisto e eventualmente riconpreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.1)	Responsabile Unico del Progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (13)							CENTRALE DI COMMITTENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI		Codice di Gara (CIG) dell'eventuale accordo quadro o convenzione (14)	Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H.2)
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)		codice AUSA	denominazione		
																			Importo	Tipologia (Tabella H.				
									Strutture organizzative.															
F013860304882023030006	2025		1		No	ITI1<4	Forniture	22821000-1	Schede elettorali, manifesti, urne per le elezioni regionali 2025 da fornire dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato	1	Barucci Francesca	5	No	902,800.00	0.00	0.00	0.00	902,800.00	0.00					
F013860304882024000007	2025		1		No	ITI1<4	Forniture	22821000-1	Fornitura materiale elettorale per elezioni regionali 2025 (verbali, buste, tabelle, registri, ecc.)	1	Barucci Francesca	6	No	183,000.00	0.00	0.00	0.00	183,000.00	0.00					
S01286030488202503010	2025	D88823000180006	1		Si	ITI1<4	Servizi	79341400-0	servizi di realizzazione del piano di comunicazione di cui alla misura "PWW Mis C2 1.3.1. B) AZIONE 3 - CPL(ZZO P3B dei piani integrati "Strategie per competenze digitali".	1	LIPPI LUCIANO	18	No	700,000.00	353,481.80	0.00	0.00	1,053,481.80	0.00		0000181811	REGIONE TOSCANA SOGGETTO AGGREGATORE		
S01286030488202330003	2025		1		No	ITI1	Servizi	60643000-6	Servizio di cabotaggio marittimo per conto dell'azienda regionale toscano	1	CASTELLANI LAURA	144	Si	0.00	17,693,441.00	17,693,441.00	176,934,410.00	212,321,292.00	0.00					
F013860304882025000001	2025	D53C24000220009	1		Si	ITI1	Forniture	32344280-2	PEAR 2021-2027. Sub-intervento 1.1.1.1 Investimenti in sistemi radio-i aggiornati di monitoraggio, allarme e sicurezza in caso di emergenza radiologica. Fornitura di terminali radiomobili per telecomunicazioni del sistema radio RIS e Protezione civile della Regione toscana	1	MAZZANTI BERNARDO	6	No	0.00	495,653.07	0.00	0.00	495,653.07	0.00					
S01286030488202330256	2025		1		No	ITI1<4	Servizi	79212100-4	Analisi e monitoraggio degli aspetti economico-finanziari del trasporto pubblico locale della Regione Toscana ed i soggetti concessionari dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma e marittimo, anche per la gestione dell'eventuale tariffazione integrata e dei canoni regionali.	2	CASTELLANI LAURA	36	No	0.00	107,551.00	200,000.00	892,449.00	1,200,000.00	0.00					
S01286030488202503011	2025	D33I25000010002	2	LI01286030488202505/00008	No	ITI19	Servizi	71000000-8	Affidamento dei servizi di architettura e ingegneria di redazione del progetto di fattibilità tecnico-economica, progettazione esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e direzione dei lavori per l'adeguamento e riorganizzazione dell'edificio "Le Cuffe" per la sede operativa del centro per la sicurezza in agricoltura presso la Tenuta di Cesa	2	Gallori Franco	36	No	500,000.00	500,000.00	0.00	0.00	1,000,000.00	0.00					
S01286030488202503015	2025	D13F24000410006	1		No	ITI1<4	Servizi	72212000-4	PROGETTO PARR 2.2.3 ISPR 160	1	BORSELLI LEONARDO	9	No	1,040,360.00	0.00	0.00	0.00	1,040,360.00	0.00		0000181811	REGIONE TOSCANA SOGGETTO AGGREGATORE		
S01286030488202503016	2025	D11C23000710001	1		No	ITI1<4	Servizi	72212000-4	Adesione AQ Applicativi Target Ambiente e Formulati generici FSC 1420	1	BORSELLI LEONARDO	7	No	689,009.64	164,990.36	0.00	0.00	854,000.00	0.00		0000181811	REGIONE TOSCANA SOGGETTO AGGREGATORE		
S01286030488202503017	2025	D11C24000440006	1		No	ITI1<4	Servizi	72212216-5	Progetto TOSCANA SMART PEAR 2021-27	1	BORSELLI LEONARDO	5	No	902,485.45	0.00	0.00	0.00	902,485.45	0.00		0000181811	REGIONE TOSCANA SOGGETTO AGGREGATORE		
S01286030488202503018	2025		1		No	ITI1<4	Servizi	72212000-4	PROGETTO PARR MISURA 2.2.3 EXIT-TIER2	2	BORSELLI LEONARDO	6	No	500,000.00	0.00	0.00	0.00	500,000.00	0.00		0000181811	REGIONE TOSCANA SOGGETTO AGGREGATORE		
S01286030488202403013	2025		1		No	IT	Servizi	66122000-1	Direzione e gestione operativa di una o più sedute di rischio, previste dall'art. 6 L.R. 16/2020, nell'ambito del bando, finalizzato all'acquisizione di partecipazioni temporanee e minoritarie in capitale di start up innovative di cui al D.L. 179/2012, convertito con L. 221/2012	2	MODRIC SERENA	120	No	4,000,000.00	0.00	0.00	0.00	4,000,000.00	4,000,000.00	9				
S01286030488202403014	2025	D12H22000470002	4		No	ITI1	Servizi	71330000-0	Collaudo interventi di adeguamento edifici 1 e 2 area ex Meyer	2	Gallori Franco	36	No	0.00	100,000.00	100,000.00	180,000.00	380,000.00	0.00					
S01286030488202403016	2025		1		Si	ITI1	Servizi	92312300-6	Servizio di manutenzione della rete di rilevamento dati del sistema di finalizzato a monegrafici della Regione Toscana	1	MAZZANTI BERNARDO	27	Si	422,400.65	1,908,000.00	1,908,000.00	0.00	4,238,400.65	0.00					

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'Unico programma triennale e nell'elenco annuale per acquisizione prevista in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella H.2Sez)	CUI lavoro o altra acquisizione nell'elenco annuale/pluriennale nonché importo complessivo dell'acquisto e eventualmente riconpreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.1)	Responsabile Unico del Progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (13)						CENTRALE DI COMMITTENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI		Codice di Gara (CIG) dell'eventuale accordo quadro o convenzione (14)	Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H.2)
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)					
																			Importo	Tipologia (Tabella H.	codice AUSA	denominazione		
F013960304882025000002	2025		1		Si	ITI1	Forniture	30113000-2	Fornitura di autoveicoli 4x4 di medio ingombro per le attività di pattuglia Struttura e di prevenzione delle	2	CHECCHI NICOLA	7	No	320,000.00	0.00	0.00	0.00	320,000.00	0.00		0000226120	CONSIP S.P.A.		
S01396030488202400018	2025	D12H22000010002	1		No	ITI1	Servizi	72220000-6	Cordinamento per la Sicurezza in Fase di Esecuzione inerente la manutenzione del verde "Terza Torre" nell'ambito di qualificazione del Centro Direzionale della Regione Toscana, in via di Novoli 26 - Firenze	1	MAZZONI MICHELE	36	No	0.00	202,119.84	202,119.84	269,493.12	673,732.80	0.00					
S01396030488202500019	2025	D16J23001140003	1		No	ITI14	Servizi	77311000-3	servizio di taglio/potatura/abbattimento piante ad alto fusto storico-bello-vita medicea di Careggi Firenze e piante di essenza prativa e bos al piccolo fusto	1	Gallori Franco	24	No	110,000.00	110,000.00	0.00	0.00	220,000.00	0.00					
S01396030488202400019	2025	D12H22000010002	1		No	ITI14	Servizi	71432000-7	Collaudo Tecnico Amministrativo - Collaudo Statico - Coordinatore della Sicurezza inerenti la realizzazione della "Terza Torre" nell'ambito di qualificazione del Centro Direzionale della Regione Toscana, in via di Novoli 26 - Firenze	1	MAZZONI MICHELE	40	No	0.00	203,480.20	203,480.20	271,306.93	678,267.33	0.00					
S01396030488202500020	2025		1		No	ITI14	Servizi	72514200-3	Acquisto di servizi SAP Analytics Cloud a supporto per la pianificazione di HERA e Business Object	2	BELARDINELLI ANDREA	48	No	10,000.00	952,200.00	952,200.00	952,200.00	2,866,600.00	0.00					
S01396030488202400020	2025	D12H22000010002	1		No	ITI14	Servizi	71250000-5	Tutor di Cantiere (L.81 /2008?) inerente la manutenzione del Terza Torre nell'ambito di qualificazione del Centro Direzionale della Regione Toscana, in via di Novoli 26 - Firenze	1	MAZZONI MICHELE	36	No	0.00	69,086.16	69,086.16	71,179.68	209,352.00	0.00					
S01396030488202500022	2025		1		No	ITI14	Servizi	72200000-7	Adesione ad Accordo quadro per l'affidamento dei "Servizi e prestazioni inerenti la progettazione, sviluppo, configurazione, popolamento ed erogazione in modalità SaaS tramite Sistema Informativo Sanità e del Front end, Agenzia Inverno dei SIS, Portali, Canali Web e Mobile, di Regione Toscana - Lotto 1 - Servizi inerenti agli Enti del territorio regionale, CSI Piemonte, LAZIO per la realizzazione e gestione di un portale per il monitoraggio applicativo dei servizi digitali della sanità.	2	BELARDINELLI ANDREA	24	Si	200,000.00	305,000.00	105,000.00	0.00	610,000.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore		
S01396030488202500023	2025	D11C22000710001	1		No	ITI14	Servizi	72212000-4	Adesione AQ Application Service per Sviluppo Lotto2 FSC 14/20	1	BORSELLI LEONARDO	19	No	54,900.00	1,098,000.00	561,200.00	0.00	1,714,100.00	0.00		0000181811	REGIONE TOSCANA SOGGETTO AGGREGATORE		
F013960304882023000024	2025		1		No	ITI14	Forniture	09130000-9	Acquisto buoni carburante veicoli amministrazione GR	2	GUIGLI MARIALUISA	12	No	250,000.00	250,000.00	250,000.00	0.00	750,000.00	0.00		0000226120	CONSIP SPA A SOCIO UNICO		
S01396030488202500024	2025	D11H23000070001	1		No	ITI14	Servizi	79996100-6	Adesione AQ DIGITALIZZAZIONE FSC 14/20	1	BORSELLI LEONARDO	19	No	250,000.00	600,000.00	506,000.00	200,000.00	1,556,000.00	0.00		0000181811	REGIONE TOSCANA SOGGETTO AGGREGATORE		
S01396030488202400021	2025		1		No	ITI14	Servizi	48517000-5	Acquisto licenza Mobile e Device Management e relativa manutenzione	1	CALDINI MARCO	24	No	0.00	90,000.00	90,000.00	0.00	180,000.00	0.00		0000226120	CONSIP SPA A SOCIO UNICO		
S01396030488202500026	2025		1		No	ITI14	Servizi	72212000-4	Adesione AQ Applicativi Target	1	BORSELLI LEONARDO	31	No	170,000.00	170,000.00	170,000.00	0.00	510,000.00	0.00		0000181811	REGIONE TOSCANA SOGGETTO AGGREGATORE		
S01396030488202400024	2025		1		No	ITI14	Servizi	79711000-2	AZIONISME SERVIZI DI VIGILANZA GIUNTA REGIONALE	1	GUIGLI MARIALUISA	72	Si	1,800,000.00	1,800,000.00	0.00	0.00	3,600,000.00	0.00		0000181811	Estar in qualità di Soggetto Aggregatore		
S01396030488202400025	2025	D11C22002030009	1		Si	ITI14	Servizi	79419000-4	Servizio di valutazione dei programmi europei 2021-2027: PR FSE+, PR FESR E PC INTERREG ITALIA-FRANCIA MARITTIMO (sublinea in Lot0 - Lot0 FESR	2	LUCIANI ANGELITA	72	No	0.00	305,000.00	305,000.00	1,220,000.00	1,830,000.00	0.00					
S01396030488202400026	2025	D16922000590007	1		Si	ITI14	Servizi	79419000-4	SERVIZI DI VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI EUROPEI 2021-2027: PR FSE+, PR FESR E PC INTERREG ITALIA-FRANCIA MARITTIMO (sublinea in Lot0 - Lot0 PC INTERREG ITALIA-FRANCIA MARITTIMO	1	GIABBANI FILIPPO	63	No	0.00	10,980.00	145,180.00	156,160.00	312,320.00	0.00					

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'ambito di un progetto di investimento o di un programma di acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella H.2Sez)	CUI lavoro o altra acquisizione nell'ambito del quale l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.1)	Responsabile Unico del Progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (13)						CENTRALE DI COMMITTENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI		Codice di Gara (CIG) dell'eventuale accordo quadro o convenzione (14)	Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H.2)
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)		codice AUSA	denominazione		
																			Importo	Tipologia (Tabella H.				
90139601804982025030039	2025		1		No	ITI1	Servizi	72000000-5	NEGOZIATA TURISMO	1	BORSELLI LEONARDO	32	No	370,000.00	370,000.00	370,000.00	0.00	1,110,000.00	0.00					
90139601804982024030027	2025		1		No	ITI1	Servizi	71354200-6	Attività di telerilevamento sulle risorse forestali per i dati negli anni 2026 e 2027 e relativa produzione cartifici	1	CARLETTI MARCO	24	No	0.00	430,000.00	634,000.00	0.00	1,064,000.00	0.00					
90139601804982025030039	2025	D17H24000680001	1		No	ITI14	Servizi	72212000-4	Adesione AQ Accordo PCTn MISURA 5/L2 - PROGETTO MONITORAGGIO A SUPPORTO DEI DIST	1	BORSELLI LEONARDO	33	No	365,673.12	294,904.68	0.00	0.00	660,577.80	0.00		0000181811	REGIONE TOSCANA SOGGETTO AGGREGATORE		
90139601804982025030030	2025	D17H24000680001	1		No	ITI14	Servizi	72212000-4	APPLICATIVI ACN MISURA 5/L3 - PROGETTO CAMPUS DIGITALI ED AUTOMATICI	1	BORSELLI LEONARDO	33	No	130,000.00	150,000.00	0.00	0.00	280,000.00	0.00		0000181811	REGIONE TOSCANA SOGGETTO AGGREGATORE		
90139601804982024030028	2025		1		Si	ITI14	Servizi	79419000-4	Servizio di valutazione del programma europei 2021-2027, PR FSE+, PR FESR E PC INTERREG IT-FR-MARITTIMO, PR FSE+ Sardegna e Isole - Isole FSE+	1	CALISTRI ELENA	72	No	0.00	624,030.00	624,030.00	765,730.00	2,013,790.00	0.00					
90139601804982025030051	2025		1		No	ITI14	Servizi	60220000-3	Concessione di servizi per la gestione dell'infrastruttura di proprietà regionale sulla linea Arezzo Sta - Arezzo Stradunga	2	CASTELLANI LAURA	120	No	0.00	5,500,000.00	5,500,000.00	52,800,000.00	63,800,000.00	0.00					
90139601804982025030066	2025		1		No	ITI14	Servizi	72224000-1	SERVIZI DI CONSULENZA MIGLIORAMENTO DELLA CONNETTIVITA' RADIOMOBILE	2	PAPIANI SERGIO	48	No	100,000.00	300,000.00	400,000.00	0.00	800,000.00	0.00					
F0139601804982025030019	2025		1		No	ITI1	Forniture	63712710-3	Fornitura di centraline idriche 500 pH Telecontrollate per prelievo campioni di rilievo dell traffico sulle strade regionali	2	VALORIANI ANNA	48	No	400,000.00	0.00	0.00	0.00	400,000.00	0.00					
90139601804982025030067	2025		1		No	ITI1	Servizi	79810000-5	SERVIZIO DI ELABORAZIONE, STAMPA, IMBUSTAMENTO E CONSEGNA AL SERVIZIO DI POSTALIZZAZIONE DELLE COMUNICAZIONI DEGLI ATTI DI ACCERTAMENTO NONCHÉ DI ELABORAZIONE, CREAZIONE DEL FILE E CONSEGNA DELLE STAMPE DIGITALI DEGLI AVVISI BONARI	2	Ferracani Alessio	48	Si	0.00	192,150.00	192,150.00	384,300.00	768,600.00	0.00					
90139601804982025030069	2025		1		No	ITI1	Servizi	64112000-4	Servizio di recapito per documenti inviatari dalla Regione Toscana - ZONA "B"	1	Ferracani Alessio	24	Si	0.00	732,000.00	732,000.00	0.00	1,464,000.00	0.00					
90139601804982025030070	2025		1		No	ITI	Servizi	79110000-8	Attività di domiciliazione e sostituzione in udienza a favore della Regione Toscana e degli Enti dipendenti di fronte agli uffici del Giudice di pace regionale nelle cause civili periodo 2026-2028	2	CIARI FABIO	36	Si	0.00	117,120.00	117,120.00	351,360.00	585,600.00	0.00					
90139601804982025030071	2025		1		No	ITI14	Servizi	72212000-4	Adesione AQ Applicativi Target - AI	2	BORSELLI LEONARDO	6	No	200,000.00	0.00	0.00	0.00	200,000.00	0.00		0000181811	REGIONE TOSCANA SOGGETTO AGGREGATORE	9896874BC9	
90139601804982023030264	2025		1		No	ITI1	Servizi	66510000-8	Servizio di copertura assicurativa Cyber Risk	2	GUIGLI MARIALUISA	12	No	0.00	160,000.00	0.00	0.00	160,000.00	0.00					
F0139601804982025030020	2025		1		No	ITI14	Forniture	34110000-1	Fornitura di veicoli a GPL per il servizio sanitario della conducente	2	GUIGLI MARIALUISA	36	Si	0.00	279,990.00	279,990.00	279,990.00	839,970.00	0.00					
90139601804982025030073	2025	D31C23000710001	1		No	ITI14	Servizi	72212000-4	Adesione AQ Applicativi Target - Piattaforma Dad	1	BORSELLI LEONARDO	11	No	239,375.33	312,087.33	0.00	0.00	551,462.66	0.00		0000181811	REGIONE TOSCANA SOGGETTO AGGREGATORE	9896874BC9	
90139601804982023030078	2025	D19I23000750006	1		No	ITI14	Servizi	79420000-4	Servizio di valutazione del programma europei 2021-2027, PR FSE+, PR FESR E PC INTERREG IT-FR-MARITTIMO, PR FSE+ Sardegna e Isole - Isole FEASR	2	BORGOGNI SABINA	54	No	176,900.00	176,900.00	405,040.00	583,160.00	1,342,000.00	0.00					
90139601804982025030075	2025	D11H23000770001	1		No	ITI14	Servizi	79996100-6	Adesione AQ DIGITALIZZAZIONE LOTTO 2 FSC 14/20	1	BORSELLI LEONARDO	40	No	400,000.00	1,200,000.00	900,000.00	400,951.20	2,900,951.20	0.00		0000181811	REGIONE TOSCANA SOGGETTO AGGREGATORE	B4CBA70025	
90139601804982023030277	2025	D19I23000750009	1		No	ITI14	Servizi	79420000-4	Affidamento del servizio di assistenza tecnica FEASR 2023/2027	2	BORGOGNI SABINA	36	No	500,000.00	674,000.00	2,022,000.00	0.00	3,196,000.00	0.00					
90139601804982025030077	2025		1		No	ITI14	Servizi	48000000-8	Acquisto software per produzione di bevuto ARTI	3	CALDINI MARCO	24	No	0.00	0.00	400,000.00	400,000.00	800,000.00	0.00					

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'elenco annuale di cui agli articoli 37 sino a quando le acquisizioni previste in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella H.2Sez)	CUI lavoro o altra acquisizione non inserita nell'importo annuale (obbligatorio l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.1)	Responsabile Unico del Progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (13)							CENTRALE DI COMMITTENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI		Codice di Gara (CIG) dell'eventuale accordo quadro o convenzione (14)	Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H.2)
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)		codice AUSA	denominazione		
																			Importo	Tipologia (Tabella H.				
F013860004882023030010	2025		1		Si	ITI1	Forniture	09310000-5	Fornitura energia elettrica - Area Vasta Livorno - Area Vasta Iniziative - anni 2026	1	GUIGLI MARIALUISA	12	Si	0.00	2,074,000.00	0.00	0.00	2,074,000.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore		
F013860004882025000021	2025		1		No	ITI14	Forniture	30125100-2	Acquisto materiale informatico per hardware	1	CALDINI MARCO	48	No	194,984.00	235,000.00	200,000.00	100,000.00	729,984.00	0.00				B2905DEBDE	
S01196004882025030078	2025	D19922000730009	1		Si	ITI14	Servizi	72000000-5	ADESIONE AQ CONSIP PER SERVIZI DI SUPPORTO MANAGERIALE E SERVIZI DI DEMAND E PMO PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONE – SECONDA EDIZIONE- LOTTO 3	1	BALDI PAOLO	36	No	0.00	819,317.43	819,317.43	819,305.14	2,457,940.00	0.00		0000226120	CONSIP S.p.A. a socio unico	9852991165	
S01196004882025030079	2025		1		No	ITI43	Servizi	79110000-8	servizio di domiciliazione nelle sedi legali e amministrative in cui sono parti la Regione Toscana e le Società in house, per il periodo 2026-2028 nelle sede giudiziarie di Roma	2	CIARI FABIO	36	Si	0.00	53,680.00	53,680.00	161,040.00	268,400.00	0.00					
S01196004882025030080	2025		1		No	ITI14	Servizi	72260000-7	efficiamento del servizio di assist e sviluppo del software gestionale Mercurio (SIAC)	1	VANNUCCINI GIANLUCA	12	No	809,000.00	0.00	0.00	0.00	809,000.00	0.00					
S01196004882025030081	2025	D19GI4300330003	1		No	ITI14	Servizi	79952000-2	Servizio di organizzazione, promozione e gestione operativa dell'iniziativa "Giocando Si Cura"	2	Tempestini Margherita	10	No	0.00	305,000.00	0.00	0.00	305,000.00	0.00					1
S01196004882025030082	2025	D19922000690007	1		No	ITI14	Servizi	72540000-0	Manutenzione adeguativa correttiva ed evolutiva del Programma Interreg Italia – Francia Marittimo: JMIS e Marittimo Plus	1	GIABBANI FILIPPO	15	No	207,978.89	103,700.00	0.00	0.00	311,678.89	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	9896874C9	
S01196004882025030083	2025		1		No	ITI14	Servizi	72514200-3	Fornitura di "Licenze SAP Analytics Cloud e manutenzione delle licenze software in ambito piattaforma SAP HANA e Business Object"	1	BELARDINELLI ANDREA	6	No	675,950.79	0.00	0.00	0.00	675,950.79	0.00					
S01196004882025030084	2025		1		Si	ITI14	Servizi	72267100-0	Adesione all'Accordo Quadro Iris per Regione Toscana	1	PAPIANI SERGIO	36	No	167,292.50	501,877.50	501,877.50	836,462.50	2,007,510.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore	B2D4F8F3D7	
F013860004882024000017	2025		1		Si	ITI1	Forniture	09123000-7	Fornitura di gas Naturale per fonoo termico 2025/2026	1	GUIGLI MARIALUISA	12	Si	561,200.00	902,800.00	0.00	0.00	1,464,000.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore		
S01196004882023100084	2025		1		No	ITI14	Servizi	72150000-2	Servizi di assistenza e supporto specialistico sulla piattaforma applicativa per la gestione informatizzata della sperimentazione clinica nelle Aziende Sanitarie e nelle sezioni del Comitato Etico Regionale	2	BELARDINELLI ANDREA	30	No	161,453.63	100,908.52	56,763.00	0.00	319,125.15	0.00					
S01196004882024000001	2025		1		No	ITI14	Servizi	72514200-3	Realizzazione del Cloud del Servizio Sanitario Regionale - Quinta adesione al Contratto Quadro Iris Regione Toscana Soggetto Aggregatore e Lutech S.p.A. (mandataria) e Enterprise Service Spa (mandante) e Lutech S.p.A. (mandataria) e Lutech SpA (mandante) per la progettazione, realizzazione e gestione del Community Cloud Toscana, il community cloud per la PA della Amministrazione e Toscana - CIG del contratto Quadro 0139170918092	1	BELARDINELLI ANDREA	14	Si	2,384,410.12	120,404.00	0.00	0.00	2,504,814.12	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore		
S01196004882024000063	2025		1		No	ITI14	Servizi	50332000-1	Gestione, Manutenzione e Ampliamento dei Sistemi Audio Video e relativi Servizi e Accessori per la Giunta Regionale Toscana	2	CALDINI MARCO	48	No	0.00	1,352,000.00	1,392,000.00	2,784,000.00	5,528,000.00	0.00					
S01196004882024000074	2025		1		No	ITI14	Servizi	30214000-2	Acquisto software per le postazioni di lavoro	2	CALDINI MARCO	48	No	0.00	391,000.00	391,000.00	782,000.00	1,564,000.00	0.00		0000181811	Regione Toscana in qualità di soggetto aggregatore		
S01196004882024000076	2025		1		No	ITI1	Servizi	80420000-4	Gestione del sistema di e-learning - anni 2026/2028	1	PAGNI ROBERTO	46	No	212,173.92	1,273,043.47	1,273,043.47	2,121,739.14	4,880,000.00	0.00					
S01196004882024000077	2025	D11C24000440006	1		No	ITI1	Servizi	72260000-7	Adesione AQ FrontEnd Toscana Smart - REIR 2021-27	1	BORSELLI LEONARDO	30	No	200,391.42	152,620.52	98,695.21	0.00	451,707.15	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore		
S01196004882024000080	2025		1		Si	ITI14	Servizi	72611000-6	Protezione intranet avanzata attivit© di monitoraggio, manutenzione dei firewall e delle policy di sicurezza	1	CALDINI MARCO	24	No	121,725.50	121,725.50	0.00	0.00	243,451.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore in avvalimento Estar		

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'Ambito di un programma biennale per l'acquisizione prevista in programmazione di beni, forniture e servizi (Tabella H.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nell'ambito di un programma biennale (acquisto di beni, forniture e servizi) l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.1)	Responsabile Unico del Progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (13)							CENTRALE DI COMMITTENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI		Codice di Gara (CIG) dell'eventuale accordo quadro o convenzione (14)	Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H.2)
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)		codice AUSA	denominazione		
																			Importo	Tipologia (Tabella H.				
SI/2026/C00408202400079	2026		1		Si	IT1L4	Servizi	66510000-3	Adesione a Contratto Soggetto Aggregatore per servizi assicurativi - ALL RISKS periodo 05/2025/05-30/06/2027	1	GUIGLI MARIALUISA	30	Si	430,000.00	430,000.00	215,000.00	0.00	1,075,000.00	0.00		0000181811	REGIONE TOSCANA SOGGETTO AGGREGATORE		
FO/2026/C00408202400002	2026		1		No	IT1L4	Servizi	66710000-9	Acquisto licenze Archiflow per Accordo Quadro PDL Lotto 1	2	CALDINI MARCO	12	Si	260,000.00	260,000.00	0.00	0.00	520,000.00	0.00		0000181811	Regione Toscana in qualità di soggetto aggregatore		
SI/2026/C00408202500012	2026		1		No	IT1L4	Servizi	92116000-1	Servizio assistenza archivistica per la provincia di Firenze, Prato e Livorno	2	GUIGLI MARIALUISA	36	Si	0.00	0.00	111,833.00	223,667.00	335,500.00	0.00					
SI/2026/C00408202500013	2026		1		No	IT1	Servizi	92116000-6	Assistenza prevalutativa provincia di Firenze, Arezzo, Lucca, Massa, Livorno, Pistoia, Prato, Siena, Pisa, Grosseto	2	GUIGLI MARIALUISA	36	Si	0.00	0.00	179,218.00	358,436.00	537,654.00	0.00					
SI/2026/C00408202500021	2026		1		Si	IT1L4	Servizi	72000000-5	Acquisto servizi di Data Management e Data Analytics	2	BELARDINELLI ANDREA	48	Si	0.00	647,986.66	647,986.67	647,986.67	1,943,960.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore		
SI/2026/C00408202500025	2026		1		Si	IT1L4	Servizi	66510100-5	SERVIZI DI BROKERAGGIO ASSICURATIVO 2027-2031	1	GUIGLI MARIALUISA	48	Si	0.00	0.00	32,000.00	218,000.00	250,000.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore		
SI/2026/C00408202500027	2026		1		Si	IT1L4	Servizi	66510000-8	SERVIZI ASSICURATIVI REGIONE TOSCANA - GIUNTA REGIONALE PERIODO 2027-2031	1	GUIGLI MARIALUISA	48	Si	0.00	0.00	600,000.00	4,200,000.00	4,800,000.00	0.00		0000181811	REGIONE TOSCANA SOGGETTO AGGREGATORE		
SI/2026/C00408202500072	2026		1		No	IT1L4	Servizi	72316000-3	Adesione AQ Servizi di Data Management e Data Analytics - Al	2	BORSELLI LEONARDO	36	Si	0.00	190,000.00	200,000.00	200,000.00	590,000.00	0.00		0000181811	REGIONE TOSCANA SOGGETTO AGGREGATORE		
SI/2026/C00408202500074	2026		1		No	IT1L4	Servizi	72316000-3	Adesione AQ Servizi di Data Management e Data Analytics - SMART REGION	2	BORSELLI LEONARDO	36	No	0.00	387,840.00	407,840.00	815,680.00	1,611,360.00	0.00		0000181811	REGIONE TOSCANA SOGGETTO AGGREGATORE		
SI/2026/C00408202500076	2026		1		No	IT1L4	Servizi	63212000-5	Acquisto e assistenza per dispositivi di geolocalizzazione - PDL LOTTO 1	3	CALDINI MARCO	48	Si	0.00	200,000.00	100,000.00	600,000.00	900,000.00	0.00					
FO/2026/C00408202400011	2026		1		Si	IT1	Forniture	09310000-5	Fornitura energia elettrica alta, media e bassa tensione - anno 2027	1	GUIGLI MARIALUISA	12	Si	0.00	0.00	2,318,000.00	0.00	2,318,000.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore		
FO/2026/C00408202400020	2026		1		Si	IT5	Forniture	09123000-7	Fornitura di gas naturale per fonti termico 2026/2027	1	GUIGLI MARIALUISA	12	Si	0.00	561,200.00	902,800.00	0.00	1,464,000.00	0.00		0000181811	Regione Toscana Soggetto Aggregatore		
SI/2026/C00408202400068	2026		1		No	IT1L4	Servizi	72600000-6	Acquisto e assistenza per dispositivi di geolocalizzazione - PDL per Giunta Regionale	2	CALDINI MARCO	48	No	0.00	1,200,000.00	2,500,000.00	5,000,000.00	8,700,000.00	0.00		0000181811	Regione Toscana in qualità di soggetto aggregatore		
SI/2026/C00408202400084	2026		1		No	IT1L4	Servizi	72212730-6	Implementazione e ottimizzazione dei processi di sicurezza gestione SIEM e SOC	1	CALDINI MARCO	36	No	0.00	205,000.00	300,000.00	300,000.00	805,000.00	0.00					
SI/2026/C00408202500007	2027		1		No	IT1L4	Servizi	66600000-6	SERVIZIO DI TESORERIA (E RELATIVI SERVIZI ACCESSORI) PER LA GIUNTA REGIONALE DELLA TOSCANA	2	BINI ALESSANDRO	60	No	0.00	0.00	0.00	3,378,000.00	3,378,000.00	0.00					
SI/2026/C00408202500014	2027		1		Si	IT1L4	Servizi	64112000-4	Servizio di corrispondenza ordinaria e atti giudiziari	2	GUIGLI MARIALUISA	36	Si	0.00	0.00	0.00	1,464,000.00	1,464,000.00	0.00					
FO/2026/C00408202500003	2027		1		Si	IT1L4	Forniture	09310000-5	Fornitura energia elettrica alta, media e bassa tensione - anno 2028	1	GUIGLI MARIALUISA	12	Si	0.00	0.00	0.00	2,318,000.00	2,318,000.00	0.00		0000181811	REGIONE TOSCANA SOGGETTO AGGREGATORE		
FO/2026/C00408202500004	2027		1		Si	IT1L4	Forniture	09123000-7	FORNITURA DI GAS NATURALE PER L'ANNO SOLARE 2027/2028	1	GUIGLI MARIALUISA	12	Si	0.00	0.00	561,200.00	902,800.00	1,464,000.00	0.00		0000181811	REGIONE TOSCANA SOGGETTO AGGREGATORE		

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione prevista in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella H.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nell'importo complessivo ricompreso l'acquisto e eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.1)	Responsabile Unico del Progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (13)						CENTRALE DI COMMITTENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI		Codice di Gara (CIG) dell'eventuale accordo quadro o convenzione (14)	Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H.2)
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)		codice AUSA	denominazione		
																			Importo	Tipologia (Tabella H.				
														27.091.881.10 (13)	64.547.685.86 (13)	57.299.594.19 (13)	280.028.088.89 (13)	428.967.250.04 (13)	4.000.000.00 (13)					

Note:
(1) Codice intervento = sigla settore (F=forniture/beni; S=servizi) + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
(2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
(3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "Sì" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
(4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera ss) dell'allegato I.1 al codice
(5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48
(6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 comma 10 del codice
(7) Nome e cognome del responsabile unico del progetto
(8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo
(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 6, comma 5 dell'allegato I.5 al codice, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
(10) Importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
(11) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8 dell'allegato I.5 al codice)
(12) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9 dell'allegato I.5 al codice. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compare solo in caso di modifica del programma
(13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi
(14) Riporta il Codice CIG dell'accordo quadro o della convenzione alla quale si intenda eventualmente aderire qualora lo stesso sia già disponibile e se ne sia verificata la capienza

Il referente del programma

RAMANUCCI MASSIMO

Tabella H.1
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella H.1bis
1. finanza di progetto
2. concessione di forniture e servizi
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella H.2
1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b) allegato I.5 al codice
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c) allegato I.5 al codice
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d) allegato I.5 al codice
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e) allegato I.5 al codice
5. modifica ex art.7 comma 9 allegato I.5 al codice

Tabella H.2bis
1. no
2. si
3. si, CUI non ancora attribuito
4. si, interventi o acquisti diversi

SCHEDA I: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONE TOSCANA

ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA' DEL PRECEDENTE PROGRAMMA E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
S01386030488202400002		Procedura aperta per acquisizione licenze e relativa manutenzione del prodotto Jira	472,000.00	2	Si è deciso di procedere tramite adesione a contratto PDL soggetto aggregatore
S01386030488202300071	D19J20007890002	Acquisto licenze comprensive di maintenance MEA	183,000.00	2	Acquisto effettuato da ARTI
S01386030488202400031		Servizi inerenti percorsi formativi per il Miglioramento dei servizi pubblici digitali per il personale regionale e del sistema pubblico toscano	172,425.60	1	Si è proceduto ad effettuare un affidamento diretto per un importo inferiore rispetto alla stima per l'adesione, per esaurimento dell'importo dell'Accordo Quadro Consip a cui era stato avviato l'iter per l'adesione ad agosto 2024.

Il referente del programma

RAMANUCCI MASSIMO

Note

(1) breve descrizione dei motivi

ALLEGATO B

AGGIORNAMENTO AL PIANO DELLE INIZIATIVE DI ACQUISTO DI BENI E SERVIZI PER GLI ANNI 2025/2027 DELLA GIUNTA REGIONALE DESTINATE ALLE STRUTTURE DELLA GIUNTA ATTRAVERSO LA SOTTOSCRIZIONE DI ACCORDI QUADRO

Anno 2025 – 2026 – 2027	Nome iniziativa	REGIONE TOSCANA GIUNTA REGIONALE opera tramite:	RUP	Data (mm/aa) avvio procedura	Durata iniziativa (mesi)	Strumento	Lotto (SI / NO)	Valore totale iniziativa (in euro senza IVA)
2025	Servizio di assistenza tecnica per attività di gestione e monitoraggio dei progetti finanziati dal Fondo Sociale Europeo Plus della Regione Toscana (lotto 1) e Servizio di esame dei rendiconti di spesa e controlli in loco relativi al Fondo Sociale Europeo Plus della Regione Toscana (lotto 2)	Settore Autorità di Gestione del POR FSE	Elena Calistri	dic-25	48	Accordo Quadro	SI	7 milioni

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28/07/2025 *(punto N 103)*

Delibera *N 1117* *del 28/07/2025*

Proponente

LEONARDO MARRAS

DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Serena MODRIC*
Direttore *Albino CAPORALE*
Oggetto:
Legge regionale 7 maggio 2025, n. 23- Approvazione criteri e modalità per l'accesso ai finanziamenti finalizzati a sostenere le spese di funzionamento sostenute dalle imprese che gestiscono gli impianti di risalita ubicati nelle aree sciabili della Toscana

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	Allegato A

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A *Allegato A*

41422add5d063994ec8c9573b96311a9f6a9c51e33ca4cc97cfd9067acd10613

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale n. 71 del 12 dicembre 2017 “Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese”;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 2 ottobre 2024, come aggiornato con la Nota di Aggiornamento al DEFR (NADEFR) approvata con deliberazione del Consiglio Regionale n. 100 del 19 dicembre 2025, così come integrata con DCR n. 10 del 12/03/2025 e DCR n. 20 del 28/04/2025, ed in particolare il progetto PR 2 “Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione” - Obiettivo 2 “Sostenere l’accesso al credito”;

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 2025 n. 11 “Valorizzazione della Toscana diffusa”;

Vista la Legge regionale 4 agosto 2020, n. 75 “Interventi normativi collegati alla legge di assestamento del bilancio di previsione 2020–2022”- articolo 9 comma 1bis, con la quale la Giunta regionale è autorizzata a concedere contributi a fondo perduto, fino ad un massimo di euro 500.000,00 per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027, quale sostegno finanziario della Regione Toscana a favore del sistema neve, mirato a sostenere le spese in conto esercizio relative al funzionamento ed alla manutenzione degli impianti sciistici nelle aree vocate agli sport invernali d’interesse locale, come elencate all’articolo 59, comma 3, della legge 29 dicembre 2014, n. 86 (Legge finanziaria per l’anno 2015);

Vista la Legge regionale 7 maggio 2025, n. 23 “Interventi normativi collegati alla seconda variazione al bilancio di previsione 2025 – 2027.” Art. 7 “Sostegno alle imprese del Sistema neve in Toscana. Modifiche all’articolo 9 della l.r. 75/2020” che modifica l’importo massimo concedibile per l’annualità 2025 prevedendo un contributo di Euro 1.400.000,00 anziché 500.000,00, lasciando invariati gli importi delle annualità 2026 e 2027 pari ad Euro 500.000,00 ciascuno;

Visto in particolare l’art. 59 della legge regionale 29 dicembre 2014, n. 86 che individua le aree vocate agli sport invernali d’interesse locale nei seguenti comprensori: Comprensorio dell’Amiata, Comprensorio della Garfagnana, Comprensorio della Montagna Pistoiese e Comprensorio di Zeri;

Visto il Reg. (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17/07/14 ed in particolare l’art.55: “Aiuti per le infrastrutture sportive e le infrastrutture ricreative multifunzionali”;

Visto il Reg. (UE) n. 2023/2831 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti «de minimis» ;

Ritenuto necessario, in attuazione dell’art. 9, comma 2, della citata Legge Regionale 75/2020, provvedere alla definizione delle tipologie di intervento ammissibili, delle modalità di determinazione e di attribuzione dei contributi, delle modalità di verifica e rendicontazione degli stessi, nonché delle ipotesi di revoca e recupero ai sensi della legge regionale 12 dicembre 2017, n. 71 (Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese), contenuti nell’allegato A, parte integrante e sostanziale della presente delibera;

Vista la Decisione n. 4 della Giunta Regionale del 7 aprile 2014 “Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti”;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 716 del 26-06-2023, come modificata da ultimo con DGR n. 1353 del 18/11/2024, con la quale sono state approvate le nuove linee guida per la redazione di un bando tipo per agevolazioni alle imprese;

Preso atto che le risorse da destinare ad un primo intervento, pari ad Euro 1.400.000,00, sono disponibili sul capitolo di spesa n. 53315 (stanziamento puro) del bilancio di previsione 2025-2027, annualità 2025;

Dato atto che per la gestione del suddetto bando la Regione Toscana si avvale di Sviluppo Toscana S.p.A secondo quanto previsto dall'art. 4 della L.R. 28/2008, nonché dalla L.R. 1/2023, e che la relativa attività di assistenza tecnica rientra nella più ampia commessa cod. B02-2021-12 denominata 'Bandi per il sostegno alle imprese del sistema Neve della Toscana' inserita al punto 2, sezione 'Programmazione Regionale' (attività n. 21 del 2025, n. 15 del 2026, n. 18 del 2027) del Piano di Attività di Sviluppo Toscana S.p.A. 2025-2027 approvato con deliberazione Giunta Regionale n. 703 del 03/06/2025;

Dato atto che con la citata L.R. 23/2025 sono state stanziate sul triennio 2025-2027 le risorse per l'assistenza tecnica del presente intervento e che pertanto agli oneri di gestione è data copertura finanziaria sul cap. 54089/U (puro) del bilancio di previsione finanziario gestionale 2025-2027 per Euro 24.000,00 per l'esercizio 2025 ed Euro 36.000,00 per l'esercizio 2026, di cui si è provveduto, con DGR n. 1005 del 21/07/2025 di approvazione del secondo aggiornamento infra-annuale dell'Elenco attività 2025-2027, ad assumere prenotazione generica n. 20251728 per ciascuno degli esercizi considerati;

Dato atto che l'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;

Richiamato il D.lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42";

Vista la Legge regionale 24 dicembre 2024, n. 60 "Bilancio di previsione finanziario 2025 – 2027";

Vista la D.G.R. n. 1 del 8 gennaio 2025 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027";

Acquisito il parere favorevole del CD nella seduta del 17/07/2025;

Tutto quanto sopra premesso,

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare i criteri e le modalità per l'accesso ai finanziamenti destinati a sostenere le imprese esercenti gli impianti di risalita o gli impianti e le attrezzature di servizio agli stessi, nelle aree vocate agli sport invernali d'interesse locale, come elencate all'articolo 59, comma 3, della legge 29

dicembre 2014, n. 86 (Legge finanziaria per l'anno 2015) e contenuti nell'allegato A, parte integrante della presente delibera;

2. di dare atto che la dotazione finanziaria per l'attuazione del bando è pari a Euro 1.400.000,00, prevista con Legge Regionale n. 23/2025 art.7, disponibile sul capitolo 53315 (stanziamento puro) del bilancio di previsione 2025/2027, annualità 2025;

3. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;

4. di dare atto che per la gestione del suddetto bando Regione Toscana si avvale di Sviluppo Toscana S.p.A secondo quanto previsto dall'art. 4 della LR 28/2008, nonché dalla L.R. 1/2023 e che tale attività rientra nella più ampia commessa cod. B02-2021-12 denominata 'Bandi per le imprese del sistema Neve della Toscana', contemplata nel Piano di Attività di Sviluppo Toscana S.p.A. 2025-2027 approvato con deliberazione Giunta Regionale n.703 del 03/06/2025, Punto 2 attività n. 21 del 2025, n. 15 del 2026, n. 18 del 2027;

5. di dare atto che agli oneri di gestione del presente intervento è data copertura finanziaria con le risorse del bilancio di previsione finanziario gestionale 2025-2027 sul cap. 54089/U (puro) per Euro 24.000,00 esercizio 2025, per Euro 36.000,00 esercizio 2026, con DGR n. 1005 del 21/07/2025 di approvazione del secondo aggiornamento infra-annuale dell'Elenco attività 2025-2027, ad assumere prenotazione generica n. 20251728 per ciascuno degli esercizi considerati;

6. di dare mandato al Settore regionale competente di provvedere all'approvazione del relativo bando attuativo.

Il presente atto è pubblicato sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
SERENA MODRIC

Il Direttore
ALBINO CAPORALE

Allegato A

Scheda di dettaglio

CRITERI E MODALITA' PER L'ACCESSO AI FINANZIAMENTI FINALIZZATI A SOSTENERE LE SPESE DI FUNZIONAMENTO SOSTENUTE DALLE IMPRESE CHE GESTISCONO GLI IMPIANTI DI RISALTA UBICATI NELLE AREE SCIABILI DELLA TOSCANA – Bando neve 2025

Finalità generale	Assicurare la fruizione in sicurezza delle stazioni sciistiche toscane, garantire un corretto esercizio di tutti gli sport invernali e sostenere la capacità turistica, durante tutto l'arco dell'anno, del territorio dei tre comprensori interessati (comprensori Garfagnana, Montagna Pistoiese, Amiata e Zeri), promuovendone lo sviluppo economico e sociale.
Obiettivo operativo	Sostenere, attraverso un contributo a fondo perduto le spese in conto esercizio relative al funzionamento ed alla manutenzione ordinaria degli impianti al fine di assicurare la fruizione in sicurezza delle stazioni sciistiche e a garantire un corretto esercizio di tutti gli sport invernali e non solo.
Territori interessati	Aree sciabili di interesse locale della Toscana, come individuate all'articolo 59 della legge regionale 29 dicembre 2014, n. 86 (Legge finanzia ria per l'anno 2015)
Soggetti beneficiari	Micro, piccole e medie imprese, in forma singola o associata- come definite dalla Raccomandazione della Commissione Europea 6 maggio 2003, n. 2003/361/CE - aventi sede legale e/o unità locale in Toscana, che gestiscono impianti di risalita ubicati nelle aree sciabili di interesse locale della Toscana (comprensori Garfagnana, Montagna Pistoiese, Amiata e Zeri), come individuate all'articolo 59 della legge regionale 29 dicembre 2014, n. 86 (Legge finanzia ria per l'anno 2015)
Criteri di selezione	Ai fini dell'ammissibilità, tutte le domande verranno valutate sulla base dei requisiti di ammissibilità previsti nelle linee guida approvate con DGRT n. 716/2023 e ss.mm.ii.. Sarà, infine, valutata la capacità economico finanziaria in relazione al progetto da realizzare, in base al seguente criterio: PN/(CP-C)>0,2 (indice di solidità patrimoniale) Dove PN = Patrimonio Netto risultante dall'ultimo bilancio depositato alla data di presentazione della domanda CP = Somma dei costi complessivi di progetto indicati in domanda C = Importo del contributo richiesto

Tipologia ed entità dell'aiuto	L'agevolazione, ai sensi ai sensi dell'art. 55 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e/o ai sensi del Regolamento UE n. 2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 (c.d. deminimis), consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto in c/esercizio fino ad un massimo dell' 80% delle spese di funzionamento ritenute ammissibili . Il costo totale dell'intervento ammissibile va da un **minimo di 10.000,00** euro ad un **massimo di 500.000,00**. Tuttavia l'importo massimo di ciascun progetto ammissibile è calcolato in base al 40% del valore della produzione relativa alla sola attività di gestione degli impianti di risalita, rilevato sulla singola impresa o sul raggruppamento di imprese, quale media semplice degli esercizi 2022-2023-2024. Saranno ammissibili le spese sostenute a partire dal 1 gennaio 2025 ed entro il 31/12/2025; la rendicontazione dovrà avvenire nei 30 giorni successivi. Per le spese sostenute antecedentemente la data di presentazione della domanda, il contributo sarà concesso ai sensi del Regolamento UE n. 2831 del 2023; per le spese sostenute dopo la presentazione della domanda, il contributo sarà concesso ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 .
Spese ammissibili	Sono ammissibili i seguenti costi, per: a) personale b) materiali c) servizi appaltati d) comunicazioni e) energia f) manutenzione g) affitto h) amministrazione i) gasolio per i mezzi operativi l) assicurazioni m) soccorso n) promozione o) professionisti, comprese quelle dei revisori legali per l'ottenimento attestazione ai fini della certificazione della regolare rendicontazione finale delle spese.

Presentazione domanda di agevolazione, avvio dell'intervento e istruttoria	La fase della presentazione della domanda di agevolazione sarà gestita sul portale di Sviluppo Toscana SpA che provvederà all'istruttoria e valutazione degli interventi secondo una procedura valutativa. L'intervento, qualora non fosse già stato avviato dal 01/01/2025, dovrà essere avviato entro i 30 giorni successivi alla data di comunicazione di ammissione al finanziamento e dovrà concludersi entro il 31/12/2025. Qualora l'importo totale dei contributi concedibili sia superiore alla dotazione del bando, il contributo concesso sarà ridotto proporzionalmente su tutti i beneficiari collocati in graduatoria, fino all'occorrenza massima della dotazione finanziaria prevista dalla misura. Le risorse eventualmente residuali, a seguito di una prima assegnazione del contributo ammesso, potranno essere ri-assegnate ai beneficiari nei limiti della percentuale massima di intensità di aiuto prevista, pari al 80% delle spese di funzionamento ritenute ammissibili .
Erogazione	Al fine di accelerare l'iter istruttorio delle domande di aiuto e di snellire le procedure di erogazione e di controllo, la regolare rendicontazione amministrativo-contabile saldo, delle attività svolte dal beneficiario deve essere verificata e attestata da parte di soggetti iscritti nel registro dei revisori legali mediante una relazione tecnica ed un'attestazione rilasciata in forma asseverata e con esplicita dichiarazione di responsabilità. Sulle relazioni e attestazioni di cui sopra, sono effettuati controlli annuali a campione. Inoltre, è facoltà del beneficiario, previa presentazione di istanza di erogazione sottoscritta dal rappresentante legale dell'impresa (o procuratore o delegato) sotto forma di dichiarazione ex artt. 47, 75 e 76 del d.lgs. 445/2000), richiedere la liquidazione con procedura semplificata, ai sensi dell'art. 14 bis della Legge Regione Toscana n. 71/2017, di un importo in acconto fino al 70% del contributo richiesto a titolo di stato avanzamento lavori presentando contestualmente la relativa rendicontazione di spesa. I controlli amministrativi previsti sulla rendicontazione intermedia così presentata, fatte salve le verifiche di legge in tema di regolarità contributiva e normativa antimafia, saranno effettuati successivamente all'erogazione dell'acconto e riguarderanno il 100% della rendicontazione suddetta.
Revoca e decadenza	Costituiscono cause di decadenza e conseguente revoca dell'agevolazione quelle previste dall'art. 21 della L. R. 71/2017 e ss.mm.ii.
Quadro finanziario	La dotazione finanziaria disponibile è pari ad € 1.400.000,00, stanziata sul capitolo 53315 (puro) del bilancio di previsione 2025/2027, annualità 2025.

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28/07/2025 *(punto N 100)*

Delibera *N 1118* *del 28/07/2025*

Proponente

STEFANO CIUOFFO

DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Ivana MALVASO*
Direttore *Paolo PANTULIANO*
Oggetto:
Aggiornamento del Piano delle Iniziative di Acquisto Aggregato di Forniture eServizi del Soggetto Aggregatore Regionale per gli anni 2025-2026-2027

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	Aggiornamento Pianificazione Acquisto Soggetto Aggregatore Regionale per gli anni 2025-2026-2027

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Allegati n. 1

A *Aggiornamento Pianificazione Acquisto Soggetto Aggregatore Regionale per gli anni 2025-2026-2027*

2f740d7fb944ff10b1959c2228226332a169e7ed60d0c7138ca52c10cf805d8b

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'art. 37 del D.Lgs. 36/2023, rubricato "Programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi", che al comma 5 prevede che le disposizioni sulla programmazione non si applicano alla pianificazione dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza;

VISTA l'art. 42 bis " Soggetto Aggregatore regionale" della Legge Regionale 13/07/2007, n. 38, avente ad oggetto "Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro";

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 1232 del 22/12/2014 che ai sensi del DL 66/2014 convertito in Legge n. 89/2014, designa la Regione Toscana quale Soggetto Aggregatore regionale;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 1554 del 18 dicembre 2023 con la quale sono state disposte:
- la prosecuzione del rapporto di avvalimento di Regione Toscana con CET, già avviato con le precedenti Delibere di Giunta Regionale n. 93 del 5 febbraio 2018, n. 1480 del 2 dicembre 2019 e n. 1225 del 22 novembre 2021;
- la prosecuzione del rapporto di avvalimento di Regione Toscana con ESTAR, già avviato con le precedenti Delibere di Giunta Regionale n. 1349 del 4 dicembre 2017, n. 6 del 7 gennaio 2019 e n. 1224 del 22 novembre 2021;
- la modifica del Disciplinare per l'organizzazione e il funzionamento del Soggetto Aggregatore regionale, in precedenza modificato con le Delibere di Giunta Regionale n. 63/2015, n. 718/2015, n. 6/2019;

DATO ATTO che la pianificazione tiene, quindi, conto delle procedure svolte dal Soggetto Aggregatore tramite gli uffici regionali e di quelle svolte tramite avvalimento di ESTAR e CET;

VISTA la delibera n. 82 del 03/02/2025, avente ad oggetto "Pianificazione delle iniziative di acquisto aggregato di forniture e servizi del Soggetto Aggregatore regionale per il triennio 2025/2027, con la quale è stato approvato il Piano delle iniziative di acquisto aggregato di forniture e servizi del Soggetto Aggregatore regionale per gli anni 2025/2026/2027;

DATO ATTO che con lettera del Settore Contratti del 12/06/2025, avente ad oggetto "Art. 7, commi 8 e 9 dell'Allegato I.5 "Modalità di redazione, approvazione, aggiornamento e modifica del programma triennale degli acquisti di forniture e servizi. Obblighi informativi e di pubblicità" del Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei Contratti Pubblici" – MODIFICA AL PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI ANNI 2025/2027 APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 290 del 10.03.2025", pubblicata sulla intranet ed inviata tramite *mail list*, si è provveduto a richiedere ai Direttori delle Direzioni ed ai Dirigenti responsabili delle strutture competenti della Giunta Regionale, tra l'altro, l'aggiornamento della pianificazione delle iniziative di acquisto aggregato del Soggetto Aggregatore Regionale 2025/2027;

DATO ATTO che ESTAR e CET hanno trasmesso l'aggiornamento della pianificazione delle iniziative svolte in qualità di enti avvalsi del Soggetto Aggregatore;

DATO ATTO che le strutture della Giunta Regionale hanno trasmesso l'aggiornamento della pianificazione delle iniziative dal svolgersi dal Soggetto Aggregatore per quanto di loro competenza;

VISTO l'allegato "A" alla presente delibera contenente l'aggiornamento del Piano delle iniziative di acquisto aggregato di forniture e servizi del Soggetto Aggregatore Regionale per gli anni 2025/2026/2027;

DATO ATTO che l'approvazione della pianificazione delle procedure di acquisto del Soggetto Aggregatore di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, avente ad oggetto la conclusione di successivi Accordi Quadro e Convenzioni, alle quali potranno aderire le amministrazioni, non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

VISTO il parere favorevole espresso dal Comitato di Direzione nella seduta del 24/07/2025;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

- di approvare il Piano aggiornato delle iniziative di acquisto aggregato di forniture e servizi del Soggetto Aggregatore Regionale per gli anni 2025/2026/2027, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione sotto la lettera "A";

- di procedere, alla pubblicazione del suddetto piano sul sito informatico della Regione Toscana nel profilo di committente;

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
IVANA MALVASO

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

ALLEGATO A

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DELLE INIZIATIVE DI ACQUISTO AGGREGATO DI FORNITURE E SERVIZI DEL SOGGETTO AGGREGATORE REGIONALE PER GLI ANNI 2025-2026-2027

La Giunta regionale ha approvato il Piano triennale delle iniziative di acquisto aggregato con Deliberazione n. 82 del 03/02/2025

Anno 2025-2026-2027	Merceologia da DL 95/2012	Nome iniziativa	Soggetto Aggregatore Regione Toscana opera tramite:	Ambito	Data (avvio procedura)	Data stimata attivazione	Durata iniziativa (mesi)	Strumento	Lotto (si/no)	Valore iniziativa
Iniziative nuove										
2027	Gasolio	Accordo quadro con un solo operatore economico per la fornitura di gasolio per l'anno 2028 facoltà di rinnovo di un anno	Consorzio Energia Toscana (CET) – RUP Alessandro Malvezzi	Regionale (Regione Toscana, Enti ed Agenzie dipendenti, Enti Locali ed Enti del Servizio sanitario)	Gennaio – 2028	Dicembre – 2028	12	Accordo quadro	no	€ 2.100.000,00
Iniziative modificate										
2025	Gas naturale	Gara europea a procedura aperta per la conclusione di un Accordo quadro con un solo operatore economico per la fornitura di gas naturale per l'anno termico 2025/2026 svolta con modalità telematica	Consorzio Energia Toscana (CET) – RUP Alessandro Malvezzi	Regionale (Regione Toscana, Enti ed Agenzie dipendenti, Enti Locali ed Enti del Servizio sanitario)	Maggio – 25	Ottobre – 25	12	Accordo quadro	si	€ 41.150.000,00
2025	Gas naturale	Gara europea a procedura aperta per la conclusione di un Accordo quadro con un solo operatore economico per la fornitura di gas naturale per l'anno termico 2025/2026 svolta con modalità telematica	Consorzio Energia Toscana (CET) – RUP Alessandro Malvezzi	Regionale (Regione Toscana, Enti ed Agenzie dipendenti, Enti Locali ed Enti del Servizio sanitario)	**Giugno – 25**	Ottobre – 25	12	Accordo quadro	si	**€ 83.071.524,12**
2025	Energia elettrica	Gara europea a procedura aperta per la conclusione di un Accordo quadro con un solo operatore economico per la fornitura di energia elettrica per l'anno 2026 svolta con modalità telematica	Consorzio Energia Toscana (CET) – RUP Alessandro Malvezzi	Regionale (Regione Toscana, Enti ed Agenzie dipendenti, Enti Locali ed Enti del Servizio sanitario)	Giugno – 25	Gennaio – 26	12	Accordo quadro	si	€ 150.000.000,00
2025	Energia elettrica	Gara europea a procedura aperta per la conclusione di un Accordo quadro con un solo operatore economico per la fornitura di energia elettrica per l'anno 2026 svolta con modalità telematica	Consorzio Energia Toscana (CET) – RUP Alessandro Malvezzi	Regionale (Regione Toscana, Enti ed Agenzie dipendenti, Enti Locali ed Enti del Servizio sanitario)	Giugno – 25	Gennaio – 26	12	Accordo quadro	si	**€ 213.109.290,00**

Anno 2025-2026-2027	Merceologia da DPCM 11.07.2018	Nome iniziativa	Soggetto Aggregatore Regione Toscana opera tramite:	Ambito	Data (avvio procedura)	Data stimata attivazione	Durata iniziativa (mesi)	Strumento	Lotto (si/no)	Valore iniziativa
Iniziative nuove										
2025	STENT	Fornitura dispositivi impiantabili ad uso intracranico	ESTAR (Ente di Supporto Tecnico Amministrativo Regionale) UOC Dispositivi medici specialistici; RUP: Carmela Gamma	(Regione Toscana, Enti ed Agenzie dipendenti, Enti del Servizio sanitario Regionale)	apr-25	feb-27	48	Accordo Quadro	si	€ 16.200.000,00
Iniziative modificate										
2025	SERVIZIO LAVANDERIA SSN	Servizio di lavanolo ed altri servizi connessi per le Aziende/Enti del servizio sanitario regionale	ESTAR (Ente di Supporto Tecnico Amministrativo Regionale) UOC Contrattualistica; RUP: Massimo Santini	**(Regione Toscana; Enti ed Agenzie dipendenti, Enti del Servizio Sanitario Regionale)**	**apr-25**	set-26	72	Convenzione	si	€ 100.000.000,00
2025	SERVIZIO LAVANDERIA SSN	Servizio di lavanolo ed altri servizi connessi per le Aziende/Enti del servizio sanitario regionale	ESTAR (Ente di Supporto Tecnico Amministrativo Regionale) UOC Contrattualistica; RUP: Massimo Santini	**(Enti del servizio Sanitario Regionale)**	**set-25**	set-26	72	Convenzione	si	€ 100.000.000,00
2025	SERVIZI INTEGRATI PER LA GESTIONE DELLE APPARECCHIATURE ELETTROMEDICALI	Servizi Integrati Gestione e Manutenzione Apparecchiature Elettromedicali SIGMAE	ESTAR (Ente di Supporto Tecnico Amministrativo Regionale) UOC Farmaci e Diagnostici; RUP: Laura De Ruggiero	(Regione Toscana, Enti ed Agenzie dipendenti, Enti del Servizio sanitario Regionale)	**set-24**	giu-25	60	Convenzione	si	€ 206.649.713,00
2025	SERVIZI INTEGRATI PER LA GESTIONE DELLE APPARECCHIATURE ELETTROMEDICALI	Servizi Integrati Gestione e Manutenzione Apparecchiature Elettromedicali SIGMAE	ESTAR (Ente di Supporto Tecnico Amministrativo Regionale) UOC Farmaci e Diagnostici; RUP: Laura De Ruggiero	(Regione Toscana, Enti ed Agenzie dipendenti, Enti del Servizio sanitario Regionale)	dic-25	nov-26	60	Convenzione	si	€ 206.649.713,00
2025	FARMACI	Fornitura di allergeni	ESTAR (Ente di Supporto Tecnico Amministrativo Regionale) UOC Farmaci e Diagnostici; RUP: Antonietta Ferrara	(Regione Toscana; Enti ed Agenzie dipendenti, Enti del Servizio Sanitario Regionale)	gen-25	lug-25	48	SDA	si	€ 2.400.000,00
2025	FARMACI	Fornitura di allergeni	ESTAR (Ente di Supporto Tecnico Amministrativo Regionale) UOC Farmaci e Diagnostici; RUP: Antonietta Ferrara	(Regione Toscana; Enti ed Agenzie dipendenti, Enti del Servizio Sanitario Regionale)	**giu-25**	**set-25**	48	SDA	si	€ 2.400.000,00
2025	FARMACI	Bombole ossigeno per ambulanze associazioni toscane per servizio emergenza	ESTAR (Ente di Supporto Tecnico Amministrativo Regionale) UOC Farmaci e Diagnostici; RUP: Antonietta Ferrara	(Regione Toscana, Enti ed Agenzie dipendenti, Enti del Servizio sanitario Regionale)	gen-25	lug-25	48	SDA	si	€ 6.000.000,00

Anno 2025-2026-2027	Merceologia da DPCM 11.07.2018	Nome iniziativa	Soggetto Aggregatore Regione Toscana opera tramite:	Ambito	Data (avvio procedura)	Data stimata attivazione	Durata iniziativa (mesi)	Strumento	Lotto (si/no)	Valore iniziativa
2025	FARMACI	Bombole ossigeno per ambulanze associazioni toscane per servizio emergenza	ESTAR (Ente di Supporto Tecnico Amministrativo Regionale) UOC Farmaci e Diagnostici; RUP: Antonietta Ferrara	(Regione Toscana, Enti ed Agenzie dipendenti, Enti del Servizio sanitario Regionale)	**mag-25**	**giu-25**	48	SDA	si	€ 6.000.000,00
2025	VACCINI	Vaccini antinfluenzali	ESTAR (Ente di Supporto Tecnico Amministrativo Regionale) UOC Farmaci e Diagnostici; RUP: Antonietta Ferrara	(Regione Toscana, Enti ed Agenzie dipendenti, Enti del Servizio sanitario Regionale)	feb-25	set-25	12	SDA	si	€ 15.000.000,00
2025	VACCINI	Vaccini antinfluenzali	ESTAR (Ente di Supporto Tecnico Amministrativo Regionale) UOC Farmaci e Diagnostici; RUP: Antonietta Ferrara	(Regione Toscana, Enti ed Agenzie dipendenti, Enti del Servizio sanitario Regionale)	**giu-25**	set-25	12	SDA	si	€ 15.000.000,00

Anno 2025-2026-2027	Merceologia ALTRO (specificare)	Nome iniziativa	Soggetto Aggregatore Regione Toscana opera tramite:	Ambito	Data (avvio procedura)	Data stimata attivazione	Durata iniziativa (mesi)	Strumento	Lotto (si/no)	Valore iniziativa
Iniziative nuove										
2025	Servizi informatici	Procedura aperta per l'acquisizione di servizi in tema di cybersicurezza	Uffici della Giunta Regionale (Settore: Sistema informativo, architettura applicativa e cyber security; RUP Leonardo Borselli)	Regionale (Regione Toscana, Enti ed Agenzie dipendenti, Enti Locali ed Enti del Servizio sanitario regionale)	ott-25	giu-26	48	Accordo quadro	si	€ 18.000.000,00
2025	Servizi assicurativi	Indizione procedura aperta ex art. 71 D.lg.s 36/2023 espletata da Regione Toscana -Soggetto aggregatore per l'affidamento dei Servizi Assicurativi ALL RISKS a favore dellaRegione Toscana, degli Enti e Agenzie regionali e delle società in house regionali.	Uffici della Giunta Regionale (Settore: Servizi generali e amministrazione del patrimonio; RUP: Marialuisa Guigli)	Regionale (Regione Toscana, Enti ed Agenzie dipendenti)	lug-25	dic-25	21	Accordo quadro	no	€ 1.487.500,00
Iniziative modificate										
2025	Servizi di trasloco, trasporto, facchinaggio e magazzinaggio	Accordo Quadro per l'affidamento del "Servizio di facchinaggio per gli uffici di Regione Toscana (Giunta e Consiglio Regionale), Agenzie, Enti dipendenti di Regione Toscana"	Uffici della Giunta Regionale (Settore: Servizio prevenzione e protezione; RUP Francesco Vigiani)	Regionale (Regione Toscana, Enti ed Agenzie dipendenti)	mag-25	ott-25	48	Accordo quadro	no	€ 4.400.000,00
2025	Servizi di trasloco, trasporto, facchinaggio e magazzinaggio	**Accordo Quadro per l'affidamento del "Servizio di facchinaggio per gli uffici di Regione Toscana (Giunta e Consiglio Regionale), Agenzie, Enti dipendenti e Società in house di Regione Toscana"**	Uffici della Giunta Regionale (Settore: Servizio prevenzione e protezione; RUP Francesco Vigiani)	Regionale (Regione Toscana, Enti ed Agenzie dipendenti)	**lug-25**	**giu-26**	48	Accordo quadro	no	**€ 5.601.630,43**

REGIONE TOSCANA

Consiglio Regionale

Ufficio di presidenza

XI legislatura

Deliberazione 29 maggio 2025, n. 94

Oggetto: Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) e legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale) – concessione servizi tipografici.

Sono presenti	ANTONIO MAZZEO	**Presidente del Consiglio regionale**
	STEFANO SCARAMELLI	**Vicepresidente**
	GAZZETTI FRANCESCO	**Consigliere segretario questore**
	FEDERICA FRATONI	**Consigliere segretario**
Sono assenti	MARCO LANDI	**Vicepresidente**
	MARCO STELLA	**Consigliere segretario questore**
	DIEGO PETRUCCI	**Consigliere segretario**

Presidente della seduta: Antonio Mazzeo

Segretario della seduta: il Segretario generale Savio Picone

Allegati N.

Note:

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:
- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) ed in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera c) "spese per contribuire ad iniziative promosse da soggetti esterni, ritenute particolarmente rilevanti e corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio per le loro caratteristiche di promozione sociale, economica, culturale e sportiva, attraverso la messa a disposizione gratuita di strutture, servizi o mezzi di pertinenza del Consiglio oppure attraverso contributi finanziari";

Visto l'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), che prevede la concessione a titolo gratuito del marchio del Consiglio per iniziative di enti pubblici, ovvero ad attività o iniziative a carattere culturale, sociale o di pubblica utilità di enti morali o associazioni culturali o di volontariato riconosciute dall'Ufficio di presidenza particolarmente meritevoli di essere contraddistinte anche dal marchio del Consiglio regionale;

Visto il Testo unico delle disposizioni organizzative e procedimentali del Consiglio regionale di competenza dell'Ufficio di presidenza approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 38 coordinato con le modifiche apportate con deliberazione Ufficio di presidenza 30 luglio 2015, n. 54, 10 settembre 2015, n. 68, 18 novembre 2015, n. 103, 28 gennaio 2016, n.7, 11 maggio 2016, n. 62, 27 luglio 2016, n. 88, 3 agosto 2016, n. 91, 2 novembre 2016, n. 126 e 21 dicembre 2016, n. 147 16 maggio 2018, n. 57 e 22 aprile 2020, n. 32, 21 settembre 2023 n. 82, 11 gennaio 2024, n.7 e 9 gennaio 2025 n.7;

Viste le deliberazioni dell'Ufficio di presidenza:
- 26 marzo 2015, n. 39 (Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio);
- 21 giugno 2017, n. 59 (Modifica disciplina dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi. Sostituzione della sezione I relativa ai contributi dell'allegato A della deliberazione Ufficio di presidenza n. 39/2015), d'ora in avanti chiamato Disciplinare;

Dato atto che sono pervenute le richieste, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4 febbraio 2009 di servizi tipografici da parte di:
- ANPS Associazione Nazionale della Polizia di Stato - Sezione di Firenze, per la stampa di n. 250 copie di una nuova edizione dell'EDA n. 171 "La Polizia di Firenze nell'alluvione del 66", arricchita di nuovi documenti, testimonianze e immagini fotografiche;
- Associazione FAP ACLI, Sede regionale di Toscana, per la stampa di 200 copie ed inserimento in EDA del volume "Nel baratro...Oltre il baratro Fascismo, guerra, Liberazione", che affronta un periodo cruciale della storia, quello del fascismo, della seconda guerra mondiale e della liberazione;
- Il Sole Associazione Down Pistoia ODV – ETS, per la stampa di 1000 copie del catalogo "Frammenti di emozioni" che illustra le opere realizzate dai ragazzi del laboratorio artistico dell'Associazione in collaborazione con artisti del territorio pistoiese;

- Biblioteca Marucelliana di Firenze, per la stampa del materiale pubblicitario e 1000 copie del catalogo relativo alla mostra "La Libreria non fa l'omo letterato. I Proverbi Toscani nelle incisioni di Giuseppe Piattoli (1786-1788)";

Preso atto dell'istruttoria predisposta dal Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto, in cui è evidenziato che la richiesta è ammissibile ai sensi degli articoli 2 "Soggetti beneficiari" e 3 "Tipologia delle iniziative" del Disciplinare, in quanto:

- i soggetti proponenti sono in possesso dei requisiti richiesti: enti/associazioni senza fini di lucro aventi sede legale in Toscana, le iniziative si svolgono nel territorio regionale e l'accesso alle stesse è gratuito;
- i temi delle iniziative proposte sono corrispondenti alle finalità istituzionali di cui agli articoli 3 e 4 dello Statuto;

Vista le proposte del Presidente di stampare n. 500 copie del volume "Resistenze. Femminile plurale – Storie di donne in Toscana" e n. 200 copie del volume "Statuto e Costituzione";

Preso atto del parere di ammissibilità favorevole espresso dal dirigente del Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto (nota prot. n. 7691/2025 e nota prot. n. 7828/2025);

Ritenuto di concedere, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4 febbraio 2009 servizi tipografici presso la tipografia del Consiglio regionale ai soggetti sottoelencati:

- ANPS Associazione Nazionale della Polizia di Stato - Sezione di Firenze, per la stampa di n. 250 copie di una nuova edizione dell'EDA n. 171 "La Polizia di Firenze nell'alluvione del 66";
- Associazione FAP ACLI, Sede regionale di Toscana, per la stampa di 200 copie ed inserimento in EDA del volume "Nel baratro...Oltre il baratro Fascismo, guerra, Liberazione";
- Il Sole Associazione Down Pistoia ODV – ETS, per la stampa di 1000 copie del catalogo "Frammenti di emozioni";
- Biblioteca Marucelliana di Firenze, per la stampa del materiale pubblicitario e 1000 copie del catalogo relativo alla mostra "La Libreria non fa l'omo letterato. I Proverbi Toscani nelle incisioni di Giuseppe Piattoli (1786-1788)";

Ritenuto di procedere alla stampa di n. 500 copie del volume "Resistenze. Femminile plurale – Storie di donne in Toscana" e n. 200 copie del volume "Statuto e Costituzione";

Ritenuto di rinviare a una successiva seduta le richieste di servizi tipografici non valutate e inserite nell'elenco depositato agli atti dell'ufficio;

Ritenuto, infine, con il presente atto, di incaricare il dirigente del competente settore di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi,

a voti unanimi,

delibera

1. di concedere, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009 servizi tipografici presso la tipografia del Consiglio regionale ai soggetti sottoelencati:

- ANPS Associazione Nazionale della Polizia di Stato - Sezione di Firenze, per la stampa di n. 250 copie di una nuova edizione dell'EDA n. 171 "La Polizia di Firenze nell'alluvione del 66";
- Associazione FAP ACLI, Sede regionale di Toscana, per la stampa di 200 copie ed inserimento in EDA del volume "Nel baratro...Oltre il baratro Fascismo, guerra, Liberazione";
- Il Sole Associazione Down Pistoia ODV – ETS, per la stampa di 1000 del catalogo "Frammenti di emozioni";
- Biblioteca Marucelliana di Firenze, per la stampa del materiale pubblicitario e 1000 copie del catalogo relativo alla mostra "La Libreria non fa l'omo letterato. I Proverbi Toscani nelle incisioni di Giuseppe Piattoli (1786-1788)";

2. di procedere alla stampa di n. 500 copie del volume "Resistenze. Femminile plurale – Storie di donne in Toscana" e n. 200 copie del volume "Statuto e Costituzione";

3. di rinviare a una successiva seduta le richieste di servizi tipografici non valutate e inserite nell'elenco depositato agli atti dell'ufficio;

4. di incaricare con il presente atto il dirigente del competente settore di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007, e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

IL PRESIDENTE — IL SEGRETARIO

Antonio Mazzeo — Savio Picone

REGIONE TOSCANA

Consiglio Regionale

Ufficio di presidenza

XI legislatura

Deliberazione 11 giugno 2025, n. 102

Oggetto: Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) e legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale) – concessione marchi e servizi tipografici.

Sono presenti	ANTONIO MAZZEO	**Presidente del Consiglio regionale**
	MARCO LANDI	**Vicepresidenti**
	STEFANO SCARAMELLI	
	GAZZETTI FRANCESCO	**Consiglieri segretari questori**
	MARCO STELLA	
	FEDERICA FRATONI	**Consiglieri segretari**
	DIEGO PETRUCCI	

Presidente della seduta: Antonio Mazzeo

Segretario della seduta: il Segretario generale Savio Picone

Allegati N.

Note:

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:
- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) ed in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera c) "spese per contribuire ad iniziative promosse da soggetti esterni, ritenute particolarmente rilevanti e corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio per le loro caratteristiche di promozione sociale, economica, culturale e sportiva, attraverso la messa a disposizione gratuita di strutture, servizi o mezzi di pertinenza del Consiglio oppure attraverso contributi finanziari";

Visto l'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), che prevede la concessione a titolo gratuito del marchio del Consiglio per iniziative di enti pubblici, ovvero ad attività o iniziative a carattere culturale, sociale o di pubblica utilità di enti morali o associazioni culturali o di volontariato riconosciute dall'Ufficio di presidenza particolarmente meritevoli di essere contraddistinte anche dal marchio del Consiglio regionale;

Visto il Testo unico delle disposizioni organizzative e procedimentali del Consiglio regionale di competenza dell'Ufficio di presidenza approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 38 coordinato con le modifiche apportate con deliberazione Ufficio di presidenza 30 luglio 2015, n. 54, 10 settembre 2015, n. 68, 18 novembre 2015, n. 103, 28 gennaio 2016, n.7, 11 maggio 2016, n. 62, 27 luglio 2016, n. 88, 3 agosto 2016, n. 91, 2 novembre 2016, n. 126 e 21 dicembre 2016, n. 147 16 maggio 2018, n. 57 e 22 aprile 2020, n. 32, 21 settembre 2023 n. 82, 11 gennaio 2024, n.7 e 9 gennaio 2025 n.7;

Viste le deliberazioni dell'Ufficio di presidenza:
- 26 marzo 2015, n. 39 (Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio);
- 21 giugno 2017, n. 59 (Modifica disciplina dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi. Sostituzione della sezione I relativa ai contributi dell'allegato A della deliberazione Ufficio di presidenza n. 39/2015), d'ora in avanti chiamato Disciplinare;

Dato atto che sono pervenute le richieste di utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della l.r. 15/2010 da parte di:
- Comune di Monte San Savino, per "Harmony Award #Stop Violence", campagna di sensibilizzazione contro la violenza di genere con la presenza di personaggi famosi del mondo dello sport, del giornalismo e della cultura;
- Associazione Ceramiche Fantoni, per "Marcello Fantoni - L'arte delle forme eterne", mostra di arte della ceramica, organizzata per il 110° anniversario della nascita del Maestro, considerato uno dei grandi protagonisti dell'arte italiana nel XX° secolo;
- Associazione per il Recupero e la Valorizzazione degli Organi Storici della Città di Cortona, per la "XXIII Stagione Musicale e Organistica", manifestazione organizzata in occasione

del 25° anno di attività dell'Associazione, con una programmazione di concerti aperta alla cittadinanza;

Preso atto dell'istruttoria predisposta dal Settore "Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto", in cui è evidenziato, ai sensi dell'articolo 18 "Criteri per la concessione del marchio" del citato disciplinare, che le iniziative sono corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio regionale di cui all'articolo 4, comma 1 dello Statuto;

Vista la proposta del Presidente di stampare n. 300 copie del volume "Resistenze. Femminile plurale – Storie di donne in Toscana" e n. 30 copie del catalogo relativo all'esposizione curata dall'Arch. Stefano Veloci;

Preso atto del parere di ammissibilità favorevole espresso dal dirigente del Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto (nota prot. n. 8309/2025);

Ritenuto di concedere ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della l.r. 15/2010, l'utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale da apporre sul materiale pubblicitario ai soggetti sottoelencati:

- Comune di Monte San Savino, per "Harmony Award #Stop Violence";
- Associazione Ceramiche Fantoni, per "Marcello Fantoni - L'arte delle forme eterne";
- Associazione per il Recupero e la Valorizzazione degli Organi Storici della Città di Cortona, per la "XXIII Stagione Musicale e Organistica";

Ritenuto di procedere alla stampa di n. 300 copie del volume "Resistenze. Femminile plurale – Storie di donne in Toscana" e n. 30 copie del catalogo relativo all'esposizione curata dall'Arch. Stefano Veloci;

Ritenuto di rinviare a una successiva seduta le richieste di servizi tipografici non valutate e inserite nell'elenco depositato agli atti dell'ufficio;

Ritenuto, infine, con il presente atto, di incaricare il dirigente del competente settore di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi,

a voti unanimi,

delibera

1. di concedere, per le motivazioni espresse in premessa, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), l'utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale da apporre sul materiale pubblicitario ai soggetti sottoelencati:
   - Comune di Monte San Savino, per "Harmony Award #Stop Violence";
   - Associazione Ceramiche Fantoni, per "Marcello Fantoni - L'arte delle forme eterne";
   - Associazione per il Recupero e la Valorizzazione degli Organi Storici della Città di Cortona, per la "XXIII Stagione Musicale e Organistica";

2. di procedere alla stampa di n. 300 copie del volume "Resistenze. Femminile plurale – Storie di donne in Toscana" e n. 30 copie del catalogo relativo all'esposizione curata dall'Arch. Stefano Veloci;

3. di rinviare a una successiva seduta le richieste di servizi tipografici non valutate e inserite nell'elenco depositato agli atti dell'ufficio;

4. di incaricare con il presente atto il dirigente del competente settore di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007, e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

IL PRESIDENTE — IL SEGRETARIO

Antonio Mazzeo — Savio Picone

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 16484 - Data adozione: 25/07/2025

Oggetto: [ID 2392] Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità a VIA relativa al progetto di parco agrivoltaico e relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, di potenza pari a circa 20 MWp, nel Comune di Pieve Santo Stefano (AR). Proponente: OPR SUN 39 Srl. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 28/07/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD018721

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19/R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1083 del 30/09/2024, recanti disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visti altresì, in materia energetica:

il D.Lgs. 387/2003 "*Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità*";

il D.Lgs. 28/2011 "*Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE*";

il D.Lgs. 199/2021, in materia di promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;

l'art.5 del d.l. 63/2024, come convertito nella legge 101/2024, recante disposizioni finalizzate a limitare l'uso del suolo agricolo;

il D.Lgs. 190/2024, in materia di regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili;

le "*Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*" emanate con D.M. 10/09/2010;

la L.R. 39/2005 "*Disposizioni in materia di energia*";

la L.R. 11/2011 "*Disposizioni in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di energia*", nonché la deliberazione del Consiglio regionale n. 68 del 26/10/2011 e la deliberazione della Giunta regionale n. 107 del 20/02/2012;

la l.r. 44/2024 e la l.r.28/2025, che hanno modificato la l.r. 10/2010 in materia di VIA e la l.r. 39/2005 in materia di energia;

il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC);

il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) approvato dal Consiglio Regionale, con deliberazione n. 10 del 11/02/2015;

la deliberazione del Consiglio regionale n. 15 del 11/02/2013, in materia di criteri e modalità di installazione degli impianti fotovoltaici a terra;

Visto inoltre il Regolamento (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22/12/2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili, come modificato dal Regolamento (UE) 2024/223;

Visti infine:

il D.Lgs.42/2004, recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio ed il vigente Piano regionale di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR), approvato con deliberazione Consiglio regionale n.37 del 27/03/2015;

l'art.5 del d.p.r. 357/1997 e le Linee Guida per la Valutazione di Incidenza pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n.303 del 28/12/2019, con riferimento alla valutazione di incidenza sui Siti della Rete Natura 2000;

Premesso che:

il proponente OPR SUN 39 S.r.l. (sede legale: Via Ceresio n.7, Milano; C.F./P.IVA: 13511550967) con istanza presentata in data 03/02/2025 al protocollo regionale n. 0077538 e perfezionata in data 21/02/2025, protocollo regionale n. 0125019, ha richiesto allo scrivente Settore Valutazione Impatto Ambientale (Settore VIA) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente al progetto di parco agrivoltaico e relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, di potenza pari a circa 20 MWp, nel Comune di Pieve Santo Stefano (AR), depositando la prevista documentazione;

il proponente ha ottemperato all'assolvimento dell'obbligo in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47-ter della L.R. 10/2010 in applicazione della D.G.R. 1083/2024 allegato A, come da attestazione agli atti;

ai fini VIA, il progetto in esame rientra tra quelli di cui all'allegato IV, parte seconda, D.Lgs. 152/2006, punto 2. d-ter);

ai fini autorizzativi, il progetto rientra nel campo di applicazione della autorizzazione unica, di cui al d.lgs.190/2024;

in data 26/02/2025, sul sito web della Regione Toscana è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico e contestualmente è stata effettuata la comunicazione (prot. n. 0134056) ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, chiedendo ai medesimi il proprio contributo istruttorio;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 26/02/2025;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

in esito alla richiesta del Settore VIA del 26/02/2025 sono pervenuti i contributi istruttori di:
- TERNA Rete Italia Spa (prot. n. 0142228 del 03/03/2025);
- SNAM Rete Gas Spa (prot. n. 0150869 del 06/03/2025);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino centrale (prot. n. 0159029 del 10/03/2025);
- Nuove Acque Spa (prot. n. 0164863 del 12/03/2025);
- Autorità Idrica Toscana (prot. n. 0192821 del 24/03/2025);
- Comune di Pieve Santo Stefano (prot. n. 0214553 del 01/04/2025);

e dei seguenti settori regionali:
- Settore Genio Civile Valdarno Superiore (prot.0162278 del 11/03/2025);
- Settore Autorità di gestione FEASR (prot. 0195387 del 24/03/2025);
- Settore Transizione Ecologica e sostenibilità ambientale (prot.0208740 del 28/03/2025);
- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. n. 0216917 del 01/04/2025);

il Settore VIA, sulla base degli esiti istruttori, con nota del 11/04/2025 (prot. 0243351), ha avanzato al proponente una richiesta di integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata all'avvio del procedimento;

il proponente, in data 09/05/2025, (prot. n. 0324587) ha provveduto a depositare le integrazioni in esito alla richiesta di cui al capoverso precedente; detta documentazione è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana;

in merito alla documentazione integrativa e di chiarimento depositata, il Settore VIA ha chiesto, con nota del 14/05/2025 (prot. 0338808) un contributo tecnico istruttorio dei Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino centrale (prot. n. 0353644 del 19/05/2025);
- Autorità Idrica Toscana (prot. n. 0415171 del 05/06/2025);

e dei seguenti settori regionali:
- Settore Autorità di gestione FEASR (prot. 0361405 del 20/05/2025);
- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. n. 0426851 del 09/05/2025);
- Settore Transizione Ecologica e sostenibilità ambientale (prot.0427021 del 09/05/2025);

il Settore VIA, con nota del 10/06/2025 (prot. 0429094), ha comunicato al proponente la necessità di acquisire la documentazione di approfondimento richiesta dal Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio nel suddetto contributo; nella medesima nota , il settore VIA ha comunicato la proroga dei termini per l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19, comma 6-bis del d.lgs. 152/2006;

in data 17/06/2025, prot. 0454367, è pervenuto il contributo istruttorio di ARPAT;

il proponente, in data 18/06/2025, acquisita al protocollo regionale in data 19/06/2025 n. 0464621, ha depositato la documentazione di approfondimento richiesta;

in merito alla documentazione di approfondimento depositata, il Settore VIA ha chiesto, con nota del 25/06/2025 (prot. 0485900) il contributo tecnico istruttorio al Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio;

in data 09/07/2025 (prot. n. 0550511) è pervenuto il contributo del Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio;

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente ha richiesto che, nell'eventuale provvedimento di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, il Settore VIA indichi, se necessario, le eventuali condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006.

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento del 03/02/2025, dalla documentazione di perfezionamento del 21/02/2025, dalla documentazione integrativa e di chiarimento del 09/05/2025 e dagli approfondimenti del 18/06/2025;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto in esame è relativo alla realizzazione di un impianto di generazione fotovoltaica del tipo "agrivoltaico", di potenza di picco pari a 20.160,14 kWp, con tracker ad inseguimento mono-assiale (movimento in direzione est-ovest), nel Comune di Pieve Santo Stefano (AR), e delle relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale;

l'area in cui è prevista la realizzazione dell'impianto si trova nella porzione sud del Comune di Pieve Santo Stefano, in un terreno di circa 32 ha attualmente coltivato a prato pascolo;

per la realizzazione dell'impianto è previsto l'impiego di 28.196 moduli bifacciali in silicio monocristallino, dotati di una potenza nominale unitaria pari a 715 Wp, installati su tracker mono-assiali, in acciaio zincato, con inseguitore;

i moduli saranno montati sulla struttura di sostegno che sorreggerà una trave orizzontale che ruoterà, insieme ai moduli stessi, da est ad ovest con angolazione massima +/- 50°. L'insieme dei moduli sarà diviso in due lotti all'interno dei quali saranno contenute 505 e 503 stringhe;

le strutture di sostegno saranno posate su pali metallici infissi al suolo senza opere murarie; la loro disposizione permetterà le operazioni agricole e di allevamento ed avrà le seguenti caratteristiche:
Interasse tra gli inseguitori (pitch) m 10,00;
Larghezza della vela fotovoltaica (compreso supporto) m 4,79;
Larghezza del pannello m 2,40;
Pannelli lunghezza m 1,30;
Altezza minima della vela da piano campagna m 2,17;
Altezza massima della vela m 5,86:

l'altezza dei tracker da terra, con pannelli in posizione orizzontale, sarà pari a 4.00 m;

l'impianto prevede l'installazione di 4 cabine BT/MT di trasformazione (skid) di dimensioni 6.10 x 2.4 m x 2.9 m (h), 2 cabine di consegna di dimensioni 6.73 x 2.50 m x 2.62 m (h) e 2 cabine utente di dimensioni 6.70 x 2.48 m x 2.7 m (h), linee media tensione - MT, in cavo interrato. L'impianto sarà allacciato alla rete di distribuzione tramite la realizzazione delle due nuove cabine di consegna connesse alla Cabina Primaria (CP) AT/MT denominata "Pieve Santo Stefano" di e-Distribuzione Spa. Il tracciato della linea di connessione occuperà in sedime della viabilità esistente, nello specifico Strada Comunale di Castelnuovo e Strada Provinciale 77 Tiberina, fino al raggiungimento della Cabina Primaria;

è prevista la realizzazione di una recinzione lungo il perimetro di confine a protezione dell'impianto; la rete sarà a semplice torsione a maglia quadrata o romboidale in PVC di colore verde; i paletti saranno infissi nel terreno senza fondazione, in ferro zincato a T, verniciati di colore verde;

il proponente indica che l'area d'impianto risulta idonea all'installazione ai sensi del D.Lgs 199/2021, art.20 comma 8, lett. c-quater (area agricola che non interferisce con beni sottoposti a tutela ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i. e che dista più di 500 m sia dai beni del patrimonio storico architettonico di cui alla Parte II sia da immobili e aree di notevole interesse pubblico - ex art. 136 del Codice dei beni Culturali e del Paesaggio);

il proponente dichiara di disporre dei terreni in forza di un contratto preliminare per la costituzione dei diritti reali di superficie e servitù;

il proponente evidenzia che il progetto rispetta i requisiti A, B, C, D delle Linee guida in materia di impianti agrivoltaici - giugno 2022 – del Ministero transizione Ecologica – MITE; l'impianto ha le caratteristiche per rientrare nella definizione di "impianto agrivoltaico avanzato";

le particelle interessate dall'intervento proposto risultano attualmente condotte a prato-pascolo con metodo biologico, da una azienda agricola dedita all'allevamento estensivo semibrado di bovini di razza *Limousine*. Nell'area dell'impianto agrivoltaico si prevede di coltivare, in avvicendamento quinquennale, prato polifita con un anno di erbaio di erba medica. La coltivazione sarà proseguita con metodo biologico dalla azienda agricola proprietaria dei terreni, con vantaggi per l'allevamento grazie all'approntamento della recinzione dell'impianto che assumerà anche finalità di difesa dai predatori (al fine di consentire alle bovine di completare i parti all'aperto in piena sicurezza);

il proponente stima una producibilità pari a 29.912 MWh/anno, ossia, considerando una superficie utile pari a 32,5 ha, una producibilità elettrica specifica d'impianto in configurazione agrivoltaica pari a 0,920 GWh/ha/anno. Il proponente stima quindi che la producibilità dell'impianto nella sua configurazione agrivoltaica sarà pari al 71,23% di quella che potrebbe essere ottenibile da una configurazione impiantistica fotovoltaica "tradizionale";

la durata stimata in esercizio dell'impianto (vita utile) è di circa 25-30 anni;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con le opere in esame e a tal riguardo evidenzia quanto segue:

con riferimento al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR), il progetto interessa la Scheda d'Ambito n. 12 "C*asentino e Val Tiberina*";

le aree d'impianto non interferiscono con immobili ed aree di notevole interesse pubblico ai sensi art. 136 del D.Lgs. 42/2004 né con altri beni paesaggistici (art.142) o elementi del patrimonio storico-architettonico ed archeologico (Parte II del D.Lgs. 42/2004);

le aree d'impianto confinano, pur non interferendovi, con le aree vincolate paesaggisticamente ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art.142, comma 1, lett b) *" i territori contermini ai laghi"* e lett. g) *"territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento"*;

il tracciato del cavidotto interrato, per alcuni tratti, ricade in aree tutelate per legge ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art.142, comma 1, lett b) *" i territori contermini ai laghi",* lett. c) *i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua* e lett. g) *"territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento";*

l'area di progetto non ricade in Aree naturali protette, Siti della rete Natura 2000, Siti proposti - pSIC o Siti di interesse regionale (sir);

l'area di progetto ricade in area soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923;

in riferimento alla Pianificazione di bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Centrale:
- con riferimento al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA 2022 – 2027), l'area ove è prevista la realizzazione dell'impianto agrivoltaico così come le aree che saranno interessate dalle diverse *utilities* ricadono all'interno del Distretto idrografico dell'Appennino Centrale e, specificatamente, appartengono all'Unità di Gestione (Unit of Management UoM) ITN010 Tevere; l'analisi delle carte della pericolosità fluviale e del rischio da alluvione delle aree oggetto d'intervento hanno evidenziato l'assenza di perimetrazioni di rischio e di pericolosità;
- nel Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI), l'area di impianto agrivoltaico, così come il cavidotto interrato, ricadono interamente al di fuori delle fasce di rischio individuate nella Carta delle *Fasce e rischio idraulico sul reticolo secondario e minore* ed al di fuori delle aree soggette a *Fenomeni franosi e situazioni di rischio di frana;*

dal Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Arezzo, approvato con D.C.P. n. 72 del 16/05/2000 e successiva Variante del 08/07/2022, le aree di progetto ricadono all'interno di *AP1102- Colline Orientali del Tevere;*

in riferimento al Piano Strutturale del Comune di Pieve Santo Stefano, approvato con deliberazione C.C. n. 34 del 02/10/2023, l'intero territorio comunale rientra all'interno del *Sistema Territoriale dell'Appennino* ed all'interno del *Sottosistema delle aree montane dell9Alta Valle del Tevere, Marecchia e Foglia;* l'area interessata dagli interventi si colloca in corrispondenza del *Subsistema territoriale ST 09 3 Versante di Castelnuovo, Brancialino, Baldignano e Madonnuccia* (Art. 63) ed è interessata dalla presenza di *Viabilità di matrice storica e Viabilità di valore escursionistico* (Art. 40). Il cavidotto interrato è posto lungo viabilità esistente ed intercetta *Strade PTC di interesse rilevante* (art. 40 e 40bis);

in riferimento al Regolamento Urbanistico del Comune di Pieve Santo Stefano, l'area interessata dagli interventi ricade all'interno dei *Coltivi collinari e montani a campi chiusi* (Art. 57), in vicinanza di *Aree boscate* (Art. 61) e di *Area di tutela paesaggistica dei tessuti storici, dei nuclei torici minori e delle emergenze architettoniche puntuali* (Art. 48), sono inoltre presenti *Viabilità di valore storico e escursionistico* (Art. 50);

dal punto di vista acustico, secondo il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Pieve Santo Stefano, l'area di impianto ricade in Classe II *"Aree prevalentemente residenziali"*; il tracciato del cavidotto interrato in MT si sviluppa, invece nelle Classi acustiche II, III, IV, V e VI;

con riferimento alla banca dati territoriale toscana dei siti contaminati, parte quarta del d.lgs.152/2006, "SISBON", l'impianto agrivoltaico ed il cavidotto interrato in MT, non interessano siti contaminati;

con riferimento alla L.R. 11/2011 e relative disposizioni attuative ed all'Allegato 3 alla scheda A.3 del Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), l'impianto è localizzato in una "area non idonea" per l'installazione degli impianti fotovoltaici a terra, caratterizzata dalla "*Diversa perimetrazione all'interno delle aree DOP e IGP regionali*";

il proponente ha presentato una valutazione previsionale di impatto acustico (VIAc) relativa alla fase di cantiere ed alla fase di esercizio. Per la fase di esercizio ritiene che gli impatti siano non significativi, data la natura del progetto ed il contesto territoriale di riferimento; l'attività del campo fotovoltaico sarà svolta nel rispetto dei limiti acustici di cui al D.C.P.M. 14/11/1997. Dall'analisi delle mappe riportanti la posizione dei punti di misura, la rilevazione di rumore residuo presso il recettore R3 non risulta essere stata eseguita sulla facciata del recettore prospiciente il campo agrivoltaico; risulta parzialmente influenzata dal traffico lungo la strada adiacente il recettore; pertanto ritiene che il livello residuo rilevato con la misura nel punto P1 possa essere sovrastimato. In fase di cantiere, in prossimità delle postazioni individuate effettuando un'analisi degli edifici ricadenti entro un buffer esteso a 500 m di distanza dal perimetro dell'area dell'impianto e dal cantiere del cavidotto di connessione alla RTN, è stato rilevato il livello di rumore residuo (Lr) in 4 postazioni ubicate intorno all'area di impianto; i calcoli mostrano criticità per il rispetto dei limiti normativi, in particolare nel caso di distanze ravvicinate dei recettori con l'area di lavoro ed in presenza di specifici macchinari o lavorazioni; il proponente potrà avvalersi della richiesta di autorizzazione in deroga. Durante le fasi di cantiere maggiormente impattanti, il proponente prevede di adottare alcuni accorgimenti tecnici e procedurali (macchinari utilizzati, modalità operative e procedurali per la riduzione del disturbo, previsione di interventi di mitigazione acustica con predisposizione di pannelli mobili fonoassorbenti o fonoisolanti);

il proponente ha valutato l'impatto elettromagnetico dovuto alle componenti elettriche del progetto, calcolando la Distanza di Prima Approssimazione (DPA) dalle linee elettriche di impianto e dai cabinati di trasformazione e connessione; dalle analisi emerge che gli effetti di tali campi sono circoscritti a specifiche zone dell'impianto fotovoltaico, dove comunque non è prevista la permanenza di personale per più di quattro ore al giorno, considerato che i lavori di manutenzione sono effettuati in assenza di tensione. Si osserva comunque che non vengono indicate le misure per garantire che non siano superati i limiti fissati dal D.P.C.M. 8/7/2003 per i campi generati dagli elettrodotti staffati alle strutture per superare le interferenze con l'idrografia locale;

il proponente prende in esame la coerenza del progetto con i pertinenti parametri previsti dalla deliberazione del Consiglio regionale n. 15 del 11/02/2013, riguardante i criteri e le modalità di installazione degli impianti fotovoltaici a terra, per quanto pertinenti con le caratteristiche "agrivoltaiche" del progetto in esame;

il proponente presenta l'elaborato "Documento Preliminare Terre e Rocce da Scavo" nel quale segnala che saranno eseguite due tipologie di scavi:
- scavi a sezione ampia per la realizzazione della fondazione delle cabine e della viabilità interna;
- scavi a sezione ristretta per la realizzazione delle trincee dei cavidotti interni MT, BT e per il cavidotto esterno.

Entrambe le tipologie saranno eseguite con mezzi meccanici o, qualora particolari condizioni lo richiedano, a mano, evitando scoscendimenti e franamenti e, per gli scavi dei cavidotti, evitando che le acque scorrenti sulla superficie del terreno si riversino nei cavi. Il proponente inoltre comunica che i materiali rinvenienti dagli scavi a sezione ristretta, realizzati per la posa dei cavi, saranno temporaneamente depositati in prossimità degli scavi stessi o in altri siti individuati nel cantiere e successivamente lo stesso materiale sarà riutilizzato per il rinterro. E' previsto il riutilizzo integrale in cantiere delle terre e rocce da scavo, previo accertamento del rispetto dei requisiti di qualità ambientale ai sensi del D.P.R. 120/2017 e dell'art. 185, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 152/2006. Fornisce indicazioni in merito a: numero e caratteristiche dei punti d'indagine; numero e modalità dei campionamenti da effettuare; parametri da determinare e volumetrie

previste di terre e rocce da scavo che saranno prodotte e che saranno riutilizzate in sito. Non è previsto il rimodellamento morfologico dell'area di impianto;

il proponente specifica che il consumo idrico per la gestione dell'impianto fotovoltaico è limitato alla sola quantità di acqua necessaria per il lavaggio dei pannelli; non viene previsto il ricorso all'irrigazione per il prato pascolo; è prevedibile la necessità di irrigazione di soccorso per 3-5 anni, con riferimento alla vegetazione messa a dimora sul perimetro;

le attività di dismissione dell'impianto, al termine della vita utile, non avranno effetti sul reticolo idrico;

tenuto conto delle "*Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale*", redatte da ARPAT (Gennaio 2018), le zone individuate dal proponente come aree di cantiere saranno realizzate al fine di minimizzare il rischio di trascinamento di oli lubrificanti ed idrocarburi verso il reticolo idrografico o negli strati superficiali del suolo. Le aree che presentano un rischio concreto di inquinamento della falda sono rappresentate dalle zone di rifornimento e manutenzione dei mezzi d'opera;

il proponente ha presentato elaborati specialistici sugli elementi di rilievo per l'impianto in esame, sia a carattere progettuale che ambientale;

il proponente ha analizzato i possibili impatti sulle componenti ambientali interessate dalla realizzazione dall'esercizio dell'impianto e le relative misure di mitigazione; ha descritto la fase di dismissione; ha analizzato le possibili alternative; ha preso in esame i benefici del progetto in termini di produzione di energia da fonte rinnovabile, di emissioni evitate di gas climalteranti e di inquinanti atmosferici;

Visti i sopra richiamati contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti competenti in materia ambientale, nell'ambito del presente procedimento, con riferimento – rispettivamente – alla documentazione presentata all'avvio del procedimento ed alla documentazione integrativa e di chiarimento;

Visto che il Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, nel contributo di avvio del procedimento del 01/04/2025 (prot. 0216917), prende in esame le caratteristiche del progetto presentato, nella sue componenti energetica ed agricola, i previsti interventi di mitigazione mediante messa a dimora di fasce vegetali perimetrali. Mette in evidenza i beni paesaggistici presenti nell'area vasta circostante l'impianto, la Scheda d'Ambito n. 12 "*Casentino e Val Tiberina*" ed i relativi valori ed indirizzi, le invarianti strutturali I, II e IV del PIT-PPR nonché i relativi valori, criticità ed indicazioni. Conclude ritenendo che *"la documentazione contiene un'analisi sito specifica rispetto al vigente PIT-PPR non esaustiva, con un parziale inquadramento dell'area d'intervento rispetto ai Beni Paesaggistici e senza verifica del rispetto delle prescrizioni dei Beni Paesaggistici, soprattutto considerata la stretta relazione tra l'area del progetto e le aree vincolate ex art. 142 del Codice, direttamente interessate o immediatamente adiacenti, e senza valutazioni circa la conformità del progetto alle indicazioni per le azioni delle invarianti strutturali. Tuttavia dalla documentazione presentata e sulla base dell'analisi del contesto paesaggistico riportata in istruttoria, appare evidente l'impatto significativo del progetto sulla percezione del paesaggio rurale, rispetto al quale poco rileva la qualifica di "agrivoltaico" piuttosto che "fotovoltaico" e appare ininfluente quanto proposto a livello di opere di mitigazione.(...)"* ritenendo necessarie alcune integrazioni in particolare *"(...) considerato l'alto valore paesaggistico dell'area d'intervento, caratterizzata da un tessuto a campi chiusi che oltre a diversificare significativamente i suoli crea un quadro paesistico caratterizzato dall'alternanza tra apertura e chiusura visiva, prodotta da praterie e da macchie di bosco, si richiede di ridurre sostanzialmente lo sviluppo areale dell'impianto e di frammentarlo in un numero di campi di minore estensione poiché stante la consistenza del progetto, i valori del paesaggio descritti in istruttoria verrebbero di fatto ad annullarsi(...)"* e specificando inoltre che *"(...) considerata la ragguardevole estensione dell'impianto, la morfologia del terreno circostante e la presenza di Beni Paesaggistici nell'immediato intorno, l'aspetto maggiormente critico risulta quello connesso alla visibilità dell'impianto ed alla sua estensione e per questo si ribadisce la necessità di prevederne una sua sostanziale riduzione."*.
Nel successivo contributo del 09/06/2025 (prot. 0426851), a seguito delle integrazioni depositate dal proponente, il competente Settore ritiene che *"la documentazione integrativa presentata non risponda in maniera esaustiva a quanto richiesto e che non sia stata valutata, da un punto di vista tecnico, la possibilità di rivedere l'assetto impiantistico sia in termini di estensione areale che di configurazione. Alla luce dell'istruttoria condotta prot. n. 0216917 del 01/04/2025 e dalle integrazioni trasmesse l'intervento continua*

a presentare criticità, in termini di estensione e di configurazione progettuale, con le evidenze relative all'assetto paesaggistico del territorio interessato (aree tutelate per legge, indicazioni per le azioni delle invarianti strutturali del PIT-PPR,...)".
Nel contributo conclusivo del 09/07/2025 (prot. n. 0550511), a seguito di ulteriori approfondimenti presentati dal proponente, il competente Settore ritiene che "*dalla ulteriore documentazione prodotta si evince che il layout dell'impianto, sia in termini di configurazione che di estensione, è rimasto invariato rispetto a quello già proposto, con nessun elemento novativo che possa indurre conclusioni diverse da quelle già evidenziate nel contributo trasmesso con nota 0426851 del 09/06/2025";*

Ritenuto di condividere le considerazioni, le valutazioni e le conclusioni in materia paesaggistica evidenziate del contributo del competente Settore regionale, per quanto attiene l'impatto negativo significativo sulla componente paesaggio, per estensione e configurazione progettuale, per la morfologia del terreno circostante e la presenza di beni paesaggistici nell'immediato intorno;

Visto che gli altri Soggetti consultati, nei loro contributi istruttori, non hanno manifestato motivi ostativi alla esclusione del progetto in esame dalla procedura di VIA; in alcuni casi hanno suggerito la necessità di approfondimenti e l'apposizione di condizioni ambientali al provvedimento di verifica;

TERNA Rete Italia Spa, indica che non vi è interferenza con le proprie strutture ed esprime il proprio nulla osta alla realizzazione delle opere;

SNAM Rete Gas Spa, comunica che sulla base della documentazione progettuale depositata, emerge che le opere di progetto non interferiscono con gli impianti di proprietà della società stessa;

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, nel proprio contributo, ricorda che gli interventi devono essere realizzati nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei Piani di bacino vigenti per l'area di interesse;

Nuove Acque Spa, rileva interferenze con i servizi in gestione relativamente ai cavidotti di collegamento tra l'impianto agrivoltaico e la cabina e-Distribuzione Spa, richiedendo al proponete la necessità che venga preventivamente fatta richiesta di tracciamento dei sottoservizi;

l'Autorità Idrica Toscana, nel contributo iniziale del 24/03/2025, segnala la diffusa presenza delle infrastrutture a rete dei servizi pubblici di acquedotto e fognatura in gestione al Servizio Idrico Integrato e chiede al proponente di prendere contatti con il gestore e condividere le eventuali necessarie soluzioni risolutive delle interferenze rilevate; evidenzia inoltre la vicinanza della sponda sinistra dell'invaso di Montedoglio nel quale risulta attiva una captazione di acque superficiali destinate all'uso idropotabile in gestione al servizio idrico integrato - S.I.I.. Nel successivo contributo del 05/06/2025, prende atto di quanto indicato nelle integrazioni in merito all'individuazione ed alla risoluzione delle interferenze rimandando ad eventuali ulteriori indicazioni del Gestore del S.I.I.;

il Comune di Pieve Santo Stefano esprime posizione favorevole alla realizzazione del progetto;

ARPAT, nel contributo del 17/06/2025, analizza le componenti ambientali di propria competenza ed in particolare rumore, campo magnetico, suolo e sottosuolo, terre e rocce da scavo, ambiente idrico, atmosfera, effetti sul microclima e cantierizzazione, riportando alcune raccomandazioni e condizioni ambientali per la fase autorizzativa;

il Settore Genio Civile Valdarno Superiore, nel contributo pervenuto, esegue l'istruttoria sulla componetene ambiente idrico, suolo e sottosuolo di propria competenza, esprimendo posizione favorevole con prescrizioni;

il Settore Autorità di gestione FEASR, nei contributi istruttori pervenuti, formula alcune osservazioni ed indicazioni in merito agli aspetti agricoli del progetto;

il Settore Transizione ecologica e Sostenibilità ambientale, nel primo contributo del 28/03/2025 analizza la coerenza e compatibilità del progetto con gli atti della programmazione e pianificazione regionale

richiedendo integrazioni. Nel successivo contributo del 09/06/2025 il Settore ritiene esaustive le integrazioni depositate nei contributi istruttori agli atti e non esprime opposizioni al progetto;

Considerato che l'impianto agrivoltaico in esame - così come definito dal proponente, anche alla luce della documentazione integrativa e di approfondimento depositate – presenta, per estensione e configurazione progettuale, per la morfologia del terreno circostante e per la presenza di beni paesaggistici nell'immediato intorno, significative criticità di inserimento paesaggistico, tenuto conto di quanto indicato nel Piano paesaggistico regionale (PIT-PPR), come evidenziate dal competente Settore regionale;

Dato atto che, con riferimento alla normativa ed alla programmazione in materia di fonti energetiche rinnovabili:

il progetto in esame contribuisce ad incrementare la quota parte di energia prodotta da fonti rinnovabili nonché ad ottemperare ai relativi obblighi in capo alla Regione Toscana, previsti dalla normativa nazionale (burden sharing); la realizzazione e l'esercizio dell'impianto sono quindi in linea con gli obiettivi della pianificazione energetica nazionale e regionale, in termini di riduzione delle emissioni di gas serra e di incremento della quota di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile; il progetto è in linea con il principio europeo della massima diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, nonché con il Regolamento (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22/12/2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili, come modificato dal Regolamento (UE) 2024/223; l'esercizio dell'impianto consentirebbe inoltre di evitare l'emissione di alcuni inquinanti atmosferici, rispetto alle fonti energetiche convenzionali;

il progetto non è coerente con la normativa regionale specifica per gli impianti fotovoltaici (l.r. 11/2011 e relative disposizioni attuative) e con il Piano ambientale ed energetico regionale (PAER), in quanto il previsto impianto ricade in area non idonea per la installazione di impianti fotovoltaici a terra (coltivazioni DOP e IGP). A tal proposito è tuttavia necessario rilevare che l'inserimento di un sito all'interno del perimetro delle suddette aree non idonee per la realizzazione di impianti fotovoltaici a terra non comporta il divieto in assoluto di localizzazione di impianti ma comporta bensì una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni; in sede valutativa occorre verificare in concreto, caso per caso, se il il singolo progetto sia o meno realizzabile in considerazione delle sue caratteristiche e delle caratteristiche del sito interessato;

l'impianto ricade in area idonea di cui all'art.20 comma 8 del d.lgs.199/2021;

l'impianto non ricade in area soggetta a vincolo paesaggistico né interessa beni culturali ed archeologici tutelati, di cui alla parte seconda ed alla parte terza del D.Lgs.42/2004; il cavidotto ricade in parte in area tutelata paesaggisticamente, di cui all'art.142 del d.lgs.42/2004;

la tutela del paesaggio, così come quella dell'ambiente, sono valori di rilievo costituzionale;

Dato atto delle criticità paesaggistiche evidenziate in premessa al presente atto e ritenuto quindi che il progetto in esame determini impatti negativi significativi, non adeguatamente mitigabili allo stato attuale delle conoscenze, sulla componente ambientale "paesaggio";

Considerato che la natura agrivoltaica del previsto impianto è rilevante in termini di coesistenza delle produzioni energetica ed agricola, nonché in termini di conservazione della fertilità agronomica dei suoli; tuttavia la componente impiantistica del progetto – ed in particolare i moduli fotovoltaici - determina comunque effetti significativi sul paesaggio interessato, a carattere rurale;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del d.lgs. 152/2006;

Visti l'art. 19, commi 5 ed 8, e l'allegato V alla parte seconda del d.lgs. 152/2006;

Preso atto della documentazione complessivamente presentata dal proponente;

Visti i contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti competenti in materia ambientale;

Visto che, con riferimento all'allegato V alla parte seconda del d.lgs.152/2006:

- il progetto presenta, quali caratteristiche di rilievo, le dimensioni (in termini di estensione), la sua concezione di insieme (in termini di ampie superfici artificiali specchiate poste all'interno di un'area agricola caratterizzata da un tessuto a campi chiusi, che - oltre a diversificare significativamente i suoli - crea un quadro paesistico caratterizzato dall'alternanza tra apertura e chiusura visiva, prodotta da praterie e da macchie di bosco);
- con riferimento alla localizzazione, il progetto interessa un'area vasta a carattere rurale di alto valore paesaggistico;
- con riferimento alla tipologia ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale, il progetto determina impatti estesi, sia in termini di superficie occupata che di territorio posto in relazione visiva con l'impianto; l'impatto paesaggistico è certo ed intenso e – seppur reversibile - si protrae con costanza nel lungo termine (fino a 30 anni); l'istruttoria svolta, con riferimento al livello preliminare della progettazione, non ha accertato la possibilità di ridurre o mitigare l'impatto paesaggistico in modo efficace;

Visto che la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione e che lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

Rilevato che l'istruttoria svolta, tenuto conto della documentazione presentata dal proponente e dei contributi istruttori pervenuti, ha evidenziato come non sia possibile escludere che il progetto in esame determini impatti negativi significativi sulla componente paesaggio, per le motivazioni e le considerazioni riportate in precedenza; tali impatti e le relative misure di mitigazione dovranno essere approfonditi nell'ambito di uno studio di impatto ambientale, riferibile ad un livello di progettazione maggiormente dettagliato, in relazione al quale svolgere una nuova specifica fase di consultazione del pubblico e dei Soggetti competenti in materia ambientale;

Ritenuto quindi necessario sottoporre il progetto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale di cui agli artt. 23 e seguenti del d.lgs 152/2006, secondo le modalità di cui al d.lgs.190/2024, all'art. 13-ter della l.r.39/2005 ed all'art.73-quinques della l.r.10/2010;

Ritenuto opportuno, ai fini della presentazione della eventuale istanza di cui al capoverso precedente, raccomandare al proponente di tenere conto degli aspetti evidenziati nel presente provvedimento, nonché di quanto rilevato in tutti i contributi tecnici istruttori acquisiti nel corso del presente procedimento;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di sottoporre, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, alla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di parco agrivoltaico e relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, di potenza pari a circa 20 MWp, nel Comune di Pieve Santo Stefano (AR), proposto da OPR SUN 39 S.r.l. (sede legale: Via Ceresio n.7, Milano; C.F./P.IVA: 13511550967), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa;

2) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana n.1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

3) di notificare il presente decreto al proponente OPR SUN 39 S.r.l.;

4) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

SETTORE SPETTACOLO DAL VIVO E RIPRODOTTO. FESTIVAL. PROMOZIONE DELLA CULTURA MUSICALE. POLITICHE PER LO SPORT.

Responsabile di settore Leonardo Massimo BROGELLI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 3933 del 27-02-2025

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 16568 - Data adozione: 28/07/2025

Oggetto: DGR n. 733/2025 e decreto dirigenziale n. 13542/2025 - Accreditamento enti di rilevanza regionale dello spettacolo dal vivo per il quinquennio 2025-2029 (art. 34, comma 1, lettera e) LR 21/2010)

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 29/07/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD018824

IL DIRIGENTE

Vista la legge regionale n. 21/2010 (Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali) ed in particolare il comma 1, lett. e) dell'art. 34 "Funzioni della Regione", l'art. 35 "Sistema regionale dello spettacolo" e l'art. 36 "Organismi di rilevanza regionale per lo spettacolo dal vivo";

Visto il Regolamento di attuazione della legge regionale n. 21/2010 approvato con DPGR n. 22/R del 6 giugno 2011, ed in particolare l'art. 12 "Requisiti per l'accreditamento degli enti di rilevanza per lo spettacolo dal vivo" e l'art. 13 "Modalità e termini dell'accreditamento degli enti di rilevanza regionale per lo spettacolo dal vivo";

Vista la Risoluzione del Consiglio n. 239 del 27 luglio 2023 che approva Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025;

Vista le deliberazioni del Consiglio Regionale:

- n. 73 del 2 ottobre 2024 "Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025 Approvazione";
- n. 100 del 19 dicembre 2024 "Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025. Approvazione";
- n. 10 del 12 marzo 2025 "Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025. Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2025";
- n. 20 del 28 aprile 2025 "Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025. Seconda integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2025";

Richiamato in particolare il PR 14 "Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo" del sopra citato DEFR 2025, con specifico riferimento all'obiettivo 7 "Promuovere e sostenere lo Spettacolo dal vivo" laddove prevede l'attuazione della procedura per l'accreditamento di ulteriori enti di rilevanza regionale per lo spettacolo dal vivo;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n.733 del 09.06.2025 in cui sono definiti contenuti e modalità di attuazione del Progetto regionale n. 14 "Valorizzazione e promozione della cultura, tra tradizione e sviluppo innovativo", in riferimento all'obiettivo n. 7 "Promuovere e sostenere lo Spettacolo dal vivo" con riferimento all'intervento di accreditamento, tramite Avviso Pubblico, per un periodo di cinque anni, di enti di rilevanza regionale ai sensi dell'art. 34, comma 1, lett. e) della legge regionale 21/2010;

Richiamato il decreto dirigenziale n. 13542 del 19.06.2025 (come successivamente rettificato con decreto dirigenziale n. 14001 del 26/06/2025) con il quale, in attuazione della citata deliberazione della Giunta regionale n. 733/2025, è stato approvato l'Avviso pubblico per l'accreditamento di enti di rilevanza regionale dello spettacolo dal vivo per il quinquennio 2025-2029 ai sensi dell'art. 34, comma 1, lett. e) della legge regionale 21/2010;

Visto altresì il decreto dirigenziale n. 16442 del 23.07.2025 con cui è stata nominata la commissione di valutazione interna al settore;

Dato atto che a valere sul suddetto Avviso Pubblico, ai fini dell'accreditamento quale enti di rilevanza per lo spettacolo dal vivo, hanno presentato istanza (acquisita agli atti dello scrivente settore), entro i termini previsti, i seguenti soggetti:

1. Fondazione Sipario Toscana onlus;
2. Centro Culturale Teatro APS;
3. Quinta Stagione APS;

4. Orchestra da Camera Fiorentina;
5. 9 muse s.r.l.;
6. Balletto di Siena Cooperativa Culturale a r.l.;
7. Nuovo Balletto di Toscana APS;

Dato atto che, così come previsto al punto 2.5 dell'Avviso pubblico sopra richiamato, il Settore "Spettacolo dal vivo e riprodotto. Festival. Promozione della cultura musicale. Politiche per lo sport." ha svolto l'istruttoria dei progetti presentati dai soggetti sopra richiamati, che si è articolata nei seguenti due passaggi:

1. Verifica della sussistenza dei requisiti di cui al paragrafo 2.4. dell'Avviso pubblico, lettere da a) a g), da parte dei soggetti che hanno presentato istanza di accreditamento. Secondo quanto previsto al punto 2.7 dell'Avviso pubblico costituisce, fra le altre, causa di non ammissibilità la mancanza di uno o più requisiti di cui al già richiamato punto 2.4;

2. Valutazione dei progetti presentati dai soggetti in possesso dei requisiti di cui al precedente punto 1. sulla base dei criteri indicati sempre al paragrafo 2.4 dell'Avviso, con specifico riferimento alla qualificazione del programma di attività, alla sua sostenibilità economica - anche in relazione alla compartecipazione finanziaria da parte degli enti locali - e alla rispondenza agli obiettivi dell'Avviso pubblico, nonché alla qualificazione della direzione artistica. Secondo quanto previsto al paragrafo 2.7 dell'Avviso pubblico vengono accreditati i soggetti che riportino nella valutazione dei rispettivi programmi di attività un punteggio superiore a 70 punti;

Ricordato che, in attuazione di quanto sopra descritto, la prima fase di attività istruttoria è stata finalizzata alla verifica del rispetto delle modalità e dei termini di presentazione delle istanze, della completezza e la regolarità della documentazione richiesta e verifica della presenza dei requisiti di ammissibilità, così come riportato nel verbale istruttorio conservato agli atti del Settore;

Ricordato inoltre che la seconda fase di attività istruttoria è stata finalizzata all'attribuzione dei punteggi rispetto ai singoli criteri di valutazione indicati nell'avviso pubblico così come riportato nello stesso verbale istruttorio sopra richiamato e conservato agli atti del Settore;

Dato atto che, sulla base di quanto sopra indicato:
- non possono essere accreditati quali enti di rilevanza regionale per lo spettacolo dal vivo per il periodo 2025-2029:
  - Quinta Stagione APS, per mancato possesso dei requisiti di cui alle lettera f) del punto 2.4 dell'Avviso Pubblico;
  - Centro Culturale Teatro APS, in quanto il progetto di attività dalla stessa presentato ha riportato un punteggio inferiore a 70 punti;
  - Orchestra da Camera Fiorentina, in quanto il progetto di attività dalla stessa presentato ha riportato un punteggio inferiore a 70 punti;
  - 9 muse s.r.l., in quanto il progetto di attività dalla stessa presentato ha riportato un punteggio inferiore a 70 punti;
  - Balletto di Siena Cooperativa Culturale a r.l., in quanto il progetto di attività dalla stessa presentato ha riportato un punteggio inferiore a 70 punti;
  - Nuovo Balletto di Toscana APS, in quanto il progetto di attività dalla stessa presentato ha riportato un punteggio inferiore a 70 punti;

- devono essere accreditati quali enti di rilevanza regionale per lo spettacolo dal vivo per il periodo 2025-2029, in quanto i progetti di attività presentati dai soggetti sotto indicati hanno riportato un punteggio superiore a 70 punti:

- Fondazione Sipario Toscana onlus;

DECRETA

per tutto quanto riportato in narrativa

1) di non accreditare quali organismi di rilevanza regionale per lo spettacolo dal vivo per il quinquennio 2025-2029 i soggetti di seguito indicati:
- Quinta Stagione APS;
- Centro Culturale Teatro APS;
- Orchestra da Camera Fiorentina;
- 9 muse s.r.l.;
- Balletto di Siena Cooperativa Culturale a r.l.;
- Nuovo Balletto di Toscana APS;

2) di accreditare quali organismi di rilevanza regionale per lo spettacolo dal vivo per il quinquennio 2025-2029 i soggetti di seguito indicati:
- Fondazione Sipario Toscana onlus;

3) di notificare il presente decreto ai soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giurisdizionale competente nei termini di legge.

Il Dirigente

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 16604 - Data adozione: 29/07/2025

Oggetto: Verifica di ottemperanza ex art. 28 D.Lgs. 152/2006 e art. 55 L.R. 10/2010; Decreto Dirigenziale n. 8037 del 17/04/2025 relativo all'Impianto idroelettrico esistente sul torrente Corsonna in loc. Ponte di Catagnana, nel comune di Barga (LU), proposto da Validation and Technical Services S.r.l. Provvedimento conclusivo. [ID 2453]

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 29/07/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD018856

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la L. 241/1990 – "*Nuove norme sul procedimento amministrativo*";

Vista la L.R. n. 40/2009 – "*Nuove norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa*".

Visto il Dlgs. n.152/2006 - "*Norme in materia ambientale*" Parte seconda ed, in particolare, l'art. 28 "*Monitoraggio*", commi 3, 4 e 7-bis ;

Vista la L.R. 10/2010 - "*Norme in materia di valutazione ambientale strategica(VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)*" ed, in particolare, l'art. 55 della L.R. 10/2010, "*Verifica di ottemperanza, monitoraggio e controlli*";

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1083 del 30/09/2024, di attivazione del nuovo Gestionale Ambientale GeA e aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA) ed in particolare l'Allegato D "*Verifica di ottemperanza, monitoraggio e controlli in materia di VIA";*

Premesso che:

la Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale (Settore VIA) - con decreto dirigenziale n. 8037 del 17/04/2025 ha escluso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto dell'esistente "Impianto idroelettrico sul torrente Corsonna in loc. Ponte di Catagnana", situato nel comune di Barga (LU), proposto da Validation and Technical Services S.r.l., subordinatamente al rispetto di n. 1 condizione ambientale (prescrizione) e con l'indicazione delle raccomandazioni ivi riportate;

il provvedimento conclusivo di verifica è stato pubblicato sul BURT n. 18, Parte II, del 30/04/2025;

dal suddetto decreto 8037/2025 e dalla documentazione agli atti del procedimento di verifica di assoggettabilità risulta, quanto segue:

il procedimento di verifica è stato svolto in applicazione dell'art. 43, comma 6, della L.R. 10/2010 (verifica di assoggettabilità postuma), in occasione del rinnovo della concessione di derivazione di acque pubbliche dal torrente Corsonna, senza prevedere modifiche impiantistiche;

l'impianto idroelettrico, rientrante tra quelli di cui al punto 2.h) dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, risulta costituito da una centrale idroelettrica ad acqua fluente che utilizza la risorsa idrica disponibile nell'omonimo torrente per la produzione di energia elettrica della potenza nominale di concessione di 117,7 kW. La derivazione delle acque superficiali dal corso d'acqua avviene in località Ponte di Catagnana, nel Comune di Barga (LU), mediante una traversa in calcestruzzo con opera di presa a trappola ("tirolese") dotata di griglia grossolana (per evitare l'ingresso di materiale grossolano), che invia l'acqua al dissabbiatore ed alla vasca di calma, finalizzata a derivare parte della portata in arrivo per convogliarla verso l'opera di presa dove sono presenti apparati idraulici (paratoie, sgrigliatori e vasche di decantazione) prima dell'ingresso nella condotta forzata interamente interrata.
La centrale si trova circa 1 km a valle rispetto all'opera di presa, in località Molino Candini ed è caratterizzata da un manufatto realizzato con un telaio in calcestruzzo armato localizzato in sinistra idraulica. L'impianto è dotato di una turbina a reazione a flusso centripeto ed alternatore costituito da una macchina asincrona trifase. Le acque, una volta turbinate, vengono restituite integralmente al Torrente Corsonna tramite un canale a pelo libero, al di sotto della girante Francis, in un manufatto in c.a. che conduce all'esterno del vano centrale in un pozzo a valle della centralina in loc. Molino del Chiappa.

nell'ambito del suddetto procedimento di verifica di assoggettabilità, dai contributi pervenuti non sono state evidenziate criticità (escludendo la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente), ma

sono emerse alcune indicazioni finalizzate ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

la condizione ambientale n. 1 di cui al Decreto regionale n. 8037 del 17/04/2025 recita:
"*Prima del rilascio del rinnovo della concessione di derivazione di acque pubbliche, il proponente dovrà presentare un approfondimento, che evidenzi:*
- l'eventuale presenza o meno di superfici oggetto di trasformazioni di bosco (mediante rilievi in situ) come identificate dalla L.R. 39/2000 all'art 41 e la sua quantificazione ed identificazione su carta topografica redatta in scala idonea (o mediante la produzione di shapefile);
- l'eventuale presenza di esemplari non ricompresi nei boschi come individuati dall'art 55 della medesima legge forestale, oggetto di taglio e/o estirpazione".
La prescrizione è soggetta a controllo a cura del Settore VIA con soggetto avvalso il Settore regionale Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici;

Visto che:

il proponente Validation and Technical Services S.r.l. (con sede legale in Loc. il Ciocco nel comune di Barga (LU); codice fiscale 02310660465) in data 21/05/2025 (prot. n. 0365999), ha trasmesso al Settore VIA regionale la documentazione volta a verificare l'ottemperanza della prescrizione n. 1 contenuta nel Decreto regionale n. 8037 del 17/04/2025;

Visto inoltre che:

il Proponente ha inoltre assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

il Settore regionale VIA, ai sensi della L. 241/1990 e della LR. 40/2009, ha comunicato (con nota del 27/05/2025 prot. n.0385711) che in data 27/05/2025 è stato avviato il procedimento amministrativo di verifica di ottemperanza alla citata prescrizione n. 1 ed ha richiesto al Soggetto avvalso indicato nella condizione ambientale un contributo tecnico circa la documentazione presentata dal proponente;

in data 12/06/2025 (al prot. n. 0441763) è pervenuto il contributo tecnico istruttorio del Settore regionale Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (di seguito Settore Forestazione), dal quale è emersa la necessità di un ulteriore approfondimento circa l'utilizzo dei terreni oggetto degli interventi e la loro classificazione;

con nota prot. n. 0466138 del 19/06/2025 il Settore VIA ha chiesto al proponente di depositare le integrazioni richieste dal Settore Forestazione;

con nota acquisita al prot. n. 0486000 del 25/06/2025 il proponente ha depositato le integrazioni richieste, sulle quali con nota prot. n. 0548797 del 09/07/2025 il Settore VIA ha chiesto nuovamente di esprimersi al Settore Forestazione;

con nota acquisita al prot. n. 0590249 del 21/07/2025, il proponente ha perfezionato le integrazioni già inviate; tale nota è stata inviata dal proponente, per le vie brevi, anche al Settore Forestazione;

in esito alla sopra citata richiesta del Settore VIA, è pervenuto il contributo conclusivo del Settore Forestazione (prot. n. 0590249 del 22/07/2025);

Dato atto che la documentazione agli atti del presente procedimento è composta dagli elaborati progettuali e ambientali complessivamente trasmessi:
- Relazione esplicativa (trasmessa in data 21/05/2025), corredata degli shapefiles esplicativi e del relativo elenco elaborati;
- Integrazione_RELAZIONE_ESPLICATIVA_copertura_Boschiva_VTS, trasmessa in data 25/06/2025;
- RELAZIONE INTEGRATIVA copertura Boschiva, trasmessa in data 21/07/2025;

Visto che, sulla base della documentazione agli atti del procedimento, emerge quanto segue:

ai fini del rinnovo della concessione il proponente deve effettuare un intervento di ripristino e sistemazione della sponda in corrispondenza della restituzione in alveo, in quanto l'area è soggetta a fenomeni erosivi;

l'intervento, ovvero il corazzamento della zona di restituzione, prevede la posa di massi ciclopici cementati sulla sponda esistente del torrente Corsonna.
Nel punto interessato dall'intervento, già soggetto allo scorrimento delle acque di restituzione, non sono presenti specie arboree; pertanto, non è previsto alcun taglio (o estirpazione) né alcun cambio di destinazione d'uso.
Per l'accesso alla zona oggetto dei lavori, dove si prevede il passaggio di un escavatore, il proponente precisa che sarà necessario procedere allo sfalcio di una porzione di bosco di superficie inferiore a 100 mq (specificando che l'area è già stata utilizzata dal Consorzio di Bonifica Toscana Nord, pochi anni fa, per operare altri interventi in alveo); il proponente precisa che non è previsto alcun cambiamento di destinazione in quanto l'area sarà occupata solo temporaneamente e, al termine dei lavori, verrà lasciata "rimboschire" in quanto non sono previsti futuri passaggi per la manutenzione delle opere.
Dall'esame delle foto aeree evidenzia, comunque, che l'ambiente è in grado in pochi anni di autorigenerarsi senza avere perenni cambi di coltura;

nella documentazione prodotta il proponente ha segnalato che l'intervento a suo tempo eseguito nel 1988 per la posa in opera della condotta forzata è stato completamente riassorbito dall'ambiente in quanto al di sopra di essa si è formato un bosco con continuità vegetativa. Precisa che non sono previsti interventi, né di manutenzione ordinaria né straordinaria, sulla condotta forzata; pertanto, l'area su cui essa insiste può considerarsi a tutti gli effetti boscata;

Dato atto che, in relazione ai contributi acquisiti dal Settore Forestazione in qualità di soggetto avvalso individuato dalla prescrizione in esame, emerge quanto segue:

in data 12/06/2025 (prot. n. 0441763), il Settore Forestazione ha trasmesso il proprio contributo istruttorio in merito all'ottemperanza alla prescrizione n. 1 espresso sulla documentazione iniziale, dal quale, in merito agli impatti sulle aree boscate, emergeva quanto segue: "[…] *per rendere esplicita e certa l'assenza di impatti aree boscate, terreni saldi , piante non ricomprese nei boschi, ecc ai sensi della L.R.39/00 "Legge forestale della Toscana" D.P.G.R. 48/R/2003 "Regolamento forestale della Toscana" si era fatta una richiesta di una integrazione in forma di nota tecnica che evidenziasse l'eventuale presenza o meno di superfici oggetto di trasformazioni di bosco (mediante rilievi in situ) la loro quantificazione e identificazione in carta topografica in scala idonea (o mediante produzione di shp file); l'eventuale presenza di esemplari non ricompresi nei boschi come individuati dall'art 55, oggetto di taglio e/o estirpazione.*
Dall'analisi degli elaborati consegnati ad integrazione e nello specifico

- *09_RELAZIONE_ESPLICATIVA*
- *10_shp_prescr.zip*

si evidenziano i seguenti periodi :
"NON vi è pertanto nessuna trasformazione perenne di bosco rispetto alla condizione attuale"
"NON è dato sapere se all'epoca furono tagliati esemplari di specie arboree che ad oggi sarebbero state oggetto di autorizzazione."-cfr pag1- 09_RELAZIONE_ESPLICATIVA
"Come detto in premessa l'opera che si renderà necessaria per prescrizioni del genio civile è la realizzazione di una rampa a protezione della sponda per il getto dello scarico che comporterà un minimo taglio vegetazione di piccole piante e arbusti" -cfr pag7 - 09_RELAZIONE_ESPLICATIVA
Per quanto riguarda le modifiche da apportare all'impianto, vista la ridotta superficie è probabile che non vi siano trasformazioni a carico di superfici boscate a meno che non si preveda di di utilizzare il terreno oggetto degli interventi per per destinazioni diverse da quella forestale.

Per le opere e gli impianti esistenti, o parti di essi, non oggetto di modifica, i dati forniti indicano che al momento della realizzazione potrebbero esserci state delle trasformazioni di bosco che hanno interessato circa 10124 mq . La superficie è misurata sulla base dello forma dello shp file allegato alle integrazioni denominato Aree disboscate alla costruzione (1988).
La superficie è stimata in eccesso in quanto alcune porzioni, in base a foto interpretazione delle immagine del 1978 sembravano già prive di vegetazione forestale.
L'analisi delle ortofoto recenti (2023) sembrano indicare che la superficie boscata si sia ricostituita naturalmente.

Al fine di stabilire con certezza lo stato attuale e l'utilizzo futuro delle superfici, ovvero se:

1. *le superfici oggetto degli interventi (anche nelle fasi di cantiere) per la realizzazione della rampa che comporterà un minimo taglio vegetazione di piccole piante e arbusti saranno utilizzate per destinazioni diverse da quella forestale.*

2. allo stato attuale l'eventuale trasformazione del 1988 sia stata rimboschita.
potrebbe essere richiesto una integrazione alla relazione esplicativa nella quale, sulla base anche di un rilievo in campo, si dichiari che:

- *non si preveda di di utilizzare il terreno oggetto degli interventi (passati e futuri) per destinazioni diverse da quella forestale ;*
- *la superficie dell'intervento di realizzazione del 1988 è attualmente classificabile come bosco ai sensi di legge for 39/00 e del reg. for 48/r.* […]".

Nel contributo finale del 22/07/2025 (prot. n. 0590249), espresso sulla documentazione integrativa depositata in data 25/06/2025 e perfezionata in data 21/07/2025 il Settore Forestazione effettua le seguenti valutazioni: " […] *Nel precedente parere (Prot. 0441763 Data 12/06/2025) si era richiesta una integrazione alla relazione esplicativa nella quale, sulla base anche di un rilievo in campo, si dichiari che:*

- *non si preveda di di utilizzare il terreno oggetto degli interventi (passati e futuri) per destinazioni diverse da quella forestale ;*
- *la superficie dell'intervento di realizzazione del 1988 è attualmente classificabile come bosco ai sensi di legge for 39/00 e del reg. for 48/r.*

In risposta erano pervenute le integrazioni registrate al prot AOOGRT/PD Prot. 0548797 Data 09/07/2025 che rispondevano solo in parte alle richieste di cui sopra . Infatti in esse pur dettagliando molto di più gli interventi, si utilizzano dei termini che non permettono di chiarire quanto richiesto: "La sequenza delle quali fanno ben capire come questa operazione venga in breve tempo riassorbita dall'ambiente" - "Quindi dai dati pregressi certificabili con le foto aeree si può affermare che l'ambiente è in grado in pochi anni di autorigenerarsi senza avere perenni cambi di coltura."
Tali descrizioni non chiariscono se si preveda di utilizzare il terreno oggetto degli interventi (passati e futuri) per destinazioni diverse da quella forestale.
Per quanto riguarda il secondo punto della richiesta integrazioni, nella documentazione di cui sopra, si indica che dalla consultazione della carta forestale della Regione Toscana (e non sulla base di sopralluoghi in situ - cfr primo parere del settore Prot. 0117733 Data 19/02/2025)si "Evidenzia la zona di intervento scogliera/pista di accesso solo al margine e solo parzialmente come area boscata "e "In ogni caso a prescindere dalla classificazione a cui è soggetta l'area, la proprietà non ha nessun interesse a modificare anche in futuro la destinazione dei luoghi. L'unico interesse è poter tenere pulito a contorno del fabbricato al fine di effettuare le manutenzioni all'impianto e scongiurare eventuali possibilità di danno dovuto all'incuria." Anche in questo caso non si risponde compiutamente alla richiesta di cui sopra.
A seguito di chiarimenti telefonici con l'Ing. [… ndr tecnico incaricato dal proponente*] è pervenuta in data odierna l'ulteriore documentazione integrativa a mezzo mail ordinaria e allegata al presente parere.*
Tale documentazione soddisfa quanto richiesto. […].
Il Settore Forestazione conclude pertanto il contributo nel modo seguente: " […] *Visto quanto sopra, si ritiene che le ultime integrazioni pervenute e allegate alla presente unitamente a quanto indicato nella precedente documentazione al Prot. 0548797 Del 09/07/2025 soddisfino quanto richiesto.*
"Si evidenzia che per l'accesso alla zona oggetto dei lavori, dove si prevede il passaggio di un escavatore, sarà invece necessario procedere allo sfalcio di una porzione di bosco di superficie inferiore a 100 mq.
Tale area corrisponde alla stessa già utilizzata dal Consorzio di Bonifica Toscana Nord, pochi anni fa, per operare altri interventi in alveo.
Anche in questo caso non è previsto alcun cambiamento di destinazione: l'area sarà occupata solo temporaneamente e, al termine dei lavori, verrà lasciata "riimboschire" in quanto non sono previsti futuri passaggi per la manutenzione delle opere."
Si ritiene che tale esigua superficie possa essere considerata per come descritta, una trasformazione seppur temporanea, in quanto la tipologia di opere non ricadendo tra quelle colturali di cui alla l.r. 39/00, non è prevista dalla normativa, la creazione di viabilità temporanea. Infatti ai sensi della L.r.39/00 e del relativo reg. 48/R, costituisce trasformazione del bosco ogni intervento che comporti l'eliminazione della vegetazione forestale al fine di utilizzare il terreno su cui la stessa è insediata per destinazioni diverse da quella forestale. Considerando che che non vi sarà estirpazione , l'area si rimboschirà naturalmente a fine lavori. La descrizione degli interventi sopra riportata esclude di utilizzare il terreno su cui il bosco è insediato per destinazioni d'uso, diverse da quella forestale. […]".

Dato atto inoltre che:

nel contributo del 22/07/2025 (prot. n. 0590249), il Settore regionale Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici ritiene che l'esito della verifica di ottemperanza alla prescrizione n. 1 risulti positivo;

Richiamati i contenuti della prescrizione n. 1 di cui al Decreto regionale n. 8037 del 17/04/2025;

Rilevato che, relativamente alla prescrizione n. 1 di cui al Decreto regionale n. 8037 del 17/04/2025, il proponente abbia presentato la documentazione richiesta ed abbia ottemperato a quanto ivi previsto;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di dare atto che risulta ottemperata la condizione ambientale n. 1 del provvedimento di verifica di cui al Decreto regionale n. 8037 del 17/04/2025, riguardante l'Impianto idroelettrico esistente sul torrente Corsonna in loc. Ponte di Catagnana, nel comune di Barga (LU), proposto da Validation and Technical Services S.r.l. (sede legale in Loc. il Ciocco nel comune di Barga (LU); codice fiscale 02310660465), per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa e di concludere pertanto il procedimento di Verifica di Ottemperanza;

2) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

3) di notificare il presente decreto al proponente Validation and Technical Services S.r.l.;

4) di comunicare il presente decreto a tutti i Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 16626 - Data adozione: 29/07/2025

Oggetto: [ID 2298] Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità regionale postuma relativa alla Variante a parità di volume al progetto di coltivazione e ripristino delle miniere Botro ai Marmi e Montorsi, nel Comune di Campiglia Marittima (LI). Proponente: SALES S.p.A. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 29/07/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD018801

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la L.R. 30/2015 - *"Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale";*

Visto il Regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19/R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Viste le deliberazioni di Giunta Regionale:

- n. 1196 del 01/10/2019 e la successiva n. 1083 del 30/09/2024 che l'ha sostituita, recanti disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

- n. 1346 del 29/12/2015 "*Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di valutazione di incidenza e di nulla osta*";

Ricordato che:

con Delibera della Giunta Regionale n. 570 del 02/07/2012, è stata espressa pronuncia positiva di compatibilità ambientale con prescrizioni e raccomandazioni relativamente al progetto di coltivazione delle miniere "Botro ai Marmi" e "Montorsi", situate nel Comune di Campiglia Marittima (LI), proposto da Minerali Industriali SpA e Sales SpA con validità temporale di anni dieci;

con Decreto Dirigenziale del Settore regionale Energia, Tutela della Qualità dell'aria e dall'inquinamento elettromagnetico e acustico n. 2811 del 16/07/2013 è stata rinnovata la concessione per la miniera "Montorsi", per lo sfruttamento minerario dell'area per una durata di 16 anni, a decorrere dal 07/12/2012 con scadenza al 06/12/2028; con successivo D.D. dello stesso Settore n. 1419 del 12/03/2015 è stata trasferita la titolarità della concessione mineraria "Botro ai Marmi" da Minerali Industriali SpA a Sales SpA. Pertanto la gestione delle due miniere, "Botro ai Marmi" e "Montorsi", è passata a conduzione esclusiva della Sales SpA;

con Delibera della Giunta Regionale n. 297 del 14/03/2022, è stata concessa alla Sales SpA una proroga della pronuncia di VIA di cui alla D.G.R. n. 570/2012 subordinatamente al rispetto delle ulteriori prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni ivi riportate, in aggiunta a quelle contenute nella D.G.R. 570/2012, per un periodo di ulteriori dieci anni, con nuova scadenza fissata all'11/07/2032. Successivamente, con nota dell'11/04/2024, protocollo regionale n. 217387, la Società ha comunicato la volontà di avvalersi delle disposizioni previste dal D.L. 21/2022, così come modificato con D.L. 198/2022, convertito con Legge n.14 del 24/02/2023, inerenti la proroga di trenta mesi dei termini di validità del provvedimento di VIA rispetto alla loro naturale scadenza. Pertanto, a seguito della proroga richiesta per il progetto di coltivazione e ripristino originario, la nuova data di scadenza è stata fissata all'11/01/2035;

Premesso che:

il Proponente Sales SpA (con sede legale in Via Nizza n. 11 a Roma, P. IVA: 01005681000, CF 01542280589) con istanza acquisita al protocollo regionale n. 444008 del 07/08/2024, perfezionata con note del 29/08/2024 (prot. n. 467151) e del 13/09/2024 (prot. n. 490627), ha chiesto al Settore regionale Valutazione Impatto Ambientale (di seguito Settore VIA) l'avvio del procedimento di verifica di

assoggettabilità, di cui all'art. 19 del D.Lgs.152/2006 ed all'art. 48 della L.R. 10/2010, relativo alla "Variante a parità di volume al progetto di coltivazione e ripristino delle miniere Botro ai Marmi e Montorsi", nel Comune di Campiglia Marittima (LI), depositando la prevista documentazione;

il progetto ricade territorialmente nel Comune di Campiglia Marittima (LI) e interessa a livello di impatti anche il Comune di San Vincenzo (LI);

il Proponente ha provveduto a versare gli oneri istruttori dovuti di cui all'art. 47-ter della L.R. 10/2010 per un totale di € 4.768,42, come da note di accertamento n. 29302 del 09/09/0224 e n. 29860 del 08/01/2025;

il Proponente ha inoltre assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

il progetto ricade nelle categorie di cui all'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 8.t) "*modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)*" e come tale è da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010;

ai sensi dell'art. 19, comma 7 del D.Lgs. 152/2006, il Proponente ha chiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità, ove necessario, specifichi le condizioni ambientali (prescrizioni) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;

in data 13/08/2024, sul sito *web* della Regione Toscana è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico e contestualmente è stata effettuata la comunicazione (prot. n. 451597) ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, chiedendo ai medesimi il proprio contributo istruttorio;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato pertanto avviato in data 13/08/2024;

la documentazione depositata dal Proponente è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

in esito alla fase di consultazione svolta, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

in esito alla sopra citata richiesta del Settore VIA del 13/08/2024, sono pervenuti i contributi tecnici istruttori da parte dei seguenti Soggetti:
- Comune di San Vincenzo (prot. n. 486820 del 11/09/2024);
- Comune di Campiglia Marittima (prot. n. 492798 del 16/09/2024);
- Azienda USL Toscana Nord Ovest (prot. n. 489549 del 12/09/2024);
- Autorità di Bacino dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 501390 del 20/09/2024);
- ASA SpA (prot. n. 487689 del 12/09/2024);
- ARPAT - Settore VIA/VAS (prot. n. 527691 del 07/10/2024);

e dei seguenti Settori regionali:
- Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e Viabilità regionale (prot. n. 487810 del 12/09/2024);
- Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (prot. n. 488871 del 12/09/2024);
- VAS e VINCA (prot. n. 489058 del 12/09/2024);
- Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (prot. n. 492159 del 13/09/2024);
- Miniere (prot. n. 496295 del 17/09/2024);
- Genio Civile Valdarno Inferiore (prot. n. 0474593 del 04/09/2024);

il Settore VIA, in data 11/10/2024 (prot. n. 537176), sulla base degli esiti istruttori, ha provveduto a richiedere al Proponente chiarimenti e integrazioni circa la documentazione presentata;

con la medesima nota, è stato altresì comunicato al Proponente che, alla luce dell'istruttoria condotta dal Settore regionale VAS e VIncA, si rendeva necessario attivare per il progetto in esame, ai sensi della D.G.R. n. 13/2022, anche una procedura di *Valutazione di Incidenza* in relazione al seguente sito Rete Natura 2000:

Zona Speciale di Conservazione - ZSC “Monte Calvi di Campiglia” (codice IT5160008); la suddetta valutazione di incidenza è stata quindi ricompresa, ai sensi dell’art. 73-quater della L.R. 10/2010, nel procedimento di verifica di assoggettabilità regionale in corso. A tal fine è stato chiesto al Proponente di presentare, tra la documentazione integrativa richiesta, anche uno Studio di Incidenza a livello di Valutazione Appropriata;

il Proponente, con nota prot. n. 583462 dell’08/11/2024, ha chiesto una motivata sospensione del termine di presentazione della documentazione integrativa sopra citata per un periodo di tempo pari a 45 giorni, come previsto dall’art. 19, comma 6, del D.Lgs. 152/2006, che è stata accolta dal Settore VIA con nota prot. n. 586752 dell’11/11/2024;

con nota del 23/12/2024 (acquisita al protocollo regionale n. 314 del 02/01/2025), il Proponente ha trasmesso la documentazione integrativa e di chiarimento, sulla base della quale il Settore VIA, con nota prot. n. 5524 del 07/01/2025, ha richiesto i contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale interessati;

dovendo ricomprendere, come sopra detto, nel procedimento di verifica di assoggettabilità regionale in corso anche la procedura di Valutazione di Incidenza, in data 07/01/2025 è stata altresì disposta dal Settore VIA una nuova fase di consultazione del pubblico della durata di 30 giorni in ottemperanza alle Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza del 2019;

anche in esito alla suddetta seconda fase di consultazione svolta, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

a seguito della sopra citata richiesta del Settore VIA del 07/01/2025, sono pervenuti i contributi tecnici istruttori da parte di:
- ARPAT - Settore VIA/VAS (prot. n. 370949 del 22/05/2025);
e dei seguenti Settori regionali:
- Miniere (prot. n. 24943 del 17/01/2025);
- VAS e VINCA (prot. n. 30251 del 21/01/2025);
- Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (prot. n. 37338 del 24/01/2025);
- Autorizzazioni Uniche Ambientali (prot. n. 46842 del 28/01/2025);

il Proponente, con nota acquisita al protocollo regionale n. 540308 in data 08/07/2025, ha trasmesso documentazione integrativa volontaria in riscontro ad alcune specifiche richieste formulate da ARPAT in relazione alla componente atmosfera nel contributo pervenuto in data 22/05/2025, che era stato pubblicato sul sito web regionale; in merito, il Settore VIA, in pari data con nota prot. n. 543753, ha richiesto all’Agenzia il contributo istruttorio di competenza;

a seguito della sopra citata richiesta del Settore VIA dell’08/07/2025, è pervenuto il contributo tecnico istruttorio conclusivo di ARPAT - Settore VIA/VAS (prot. n. 593859 del 22/07/2025);

Dato atto che la documentazione complessivamente presentata dal Proponente è costituita da:
- elaborati allegati alla istanza di avvio del procedimento del 7 agosto 2024, perfezionata il 29 agosto 2024 e il 13 settembre 2024;
- elaborati ad integrazione e chiarimento depositati il 2 gennaio 2025;
- documentazione integrativa volontaria depositata l’8 luglio 2025;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal Proponente, emerge, tra l’altro, quanto segue:

la concessione mineraria si estende su 38 ettari, di cui 11 destinati all'estrazione di feldspato dall'aplite, un minerale di prima categoria utilizzato nella produzione di *gres* porcellanato e monocottura; l’area estrattiva, una miniera di superficie, si trova nei pressi della località “Botro ai Marmi”, lungo il versante nord-occidentale del Monte Spinosa (386 m s.l.m.), nel Foglio n. 21 del Catasto di Comune di Campiglia Marittima (LI);

il feldspato estratto è destinato principalmente all'industria ceramica, ma trova impiego anche nella produzione di vetro (*float* e cavo), sanitari, colorifici e abrasivi; il materiale calcareo viene venduto per il settore delle costruzioni senza necessità di trasformazione, mentre i residui di scarto sono riutilizzati per il ripristino morfologico della miniera; l'estrazione avviene su fette di roccia di 8-10 metri di spessore, in sequenza discendente su più livelli, con piste di arroccamento temporanee rimosse progressivamente;

il progetto autorizzato ha una durata di 15 anni, con una produzione media annua di circa 225.000 m^3 e un volume totale estratto di 3.370.000 m^3; il piano di lavoro si articola in tre fasi quinquennali, con l'ultimo anno dedicato al ripristino ambientale finale; la coltivazione avviene in maniera integrata su tutta l'area estrattiva, garantendo una selezione primaria del materiale in loco e una migliore omogeneità del giacimento;

l'estrazione avviene tramite cariche esplosive con micro-ritardi, disposte in fori di minaggio su file parallele; contestualmente, nelle porzioni di miniera già completate si attuano opere di recupero ambientale, avanzando il ripristino di pari passo con l'escavazione;

la variante in esame, contenuta entro il perimetro della concessione esistente, mira a ottimizzare lo sfruttamento del giacimento feldspatico arretrando il perimetro di scavo nel settore sud-est della miniera, con piazzali di scavo più ampi ma meno profondi; ciò avverrà senza modificare perimetro e volumetria della concessione, privilegiando gli scavi nella parte superiore rispetto a quelli nella porzione inferiore per consentire la coltivazione di banchi feldspatici attualmente coperti da roccia calcarea e materiale di riporto;

la durata dei lavori rimane fissata al 2035, in linea con la vigente pronuncia di compatibilità ambientale e tenuto conto delle proroghe ricordate all'inizio del presente atto;

l'ampliamento dei piazzali operativi migliorerà la manovrabilità dei mezzi, aumentando l'efficienza produttiva; l'avanzamento della coltivazione non avverrà con l'abbassamento di un unico piazzale, ma tramite gradoni che arretrano verso monte fino alla configurazione finale;

parallelamente alla sistemazione della viabilità, verranno delimitate e recintate le aree di scavo, senza necessità di ulteriori opere preparatorie;

la prima fase della variante prevede l'ampliamento del fronte di scavo per circa 250 metri verso est, su un'area già escavata e ripristinata con vegetazione non integrata nel paesaggio; le prime operazioni includeranno la rimozione della vegetazione e del materiale di riporto, riutilizzabile per il ripristino dei gradoni abbandonati;

la seconda fase completerà lo scavo nella porzione est, con il ripristino del piazzale a quota 200 m s.l.m.; sul resto della miniera, l'escavazione proseguirà su vari livelli con le stesse modalità della fase precedente; diversi gradoni verranno progressivamente abbandonati e ripristinati, soprattutto nei settori sud ed est; a quota 140 m s.l.m. sarà lasciato un ampio piazzale per l'accumulo del materiale di risulta destinato al successivo ripristino; il fondo scavo rimarrà a 74 m s.l.m., con un ulteriore approfondimento nella fase successiva;

nell'ultima fase, l'estrazione si concentrerà nella parte centrale e inferiore della miniera, con il fondo scavo che raggiungerà la quota definitiva di 60 m s.l.m., formando uno specchio d'acqua permanente; la morfologia finale presenterà gradoni alternati a piazzali pianeggianti alle quote 200, 140, 100 e 60 m s.l.m.; a conclusione dell'attività estrattiva, saranno ultimate le opere di ripristino ambientale e sistemazione idraulica;

la miniera di Botro ai Marmi-Montorsi adotta un metodo di coltivazione a cielo aperto già consolidato nelle cave toscane, che prevede:
- abbattimento della roccia con esplosivo, tramite mine lunghe in file parallele;
- scavo per fette orizzontali discendenti su più livelli;
- trasporto del materiale con escavatori e *dumper* verso gli impianti di lavorazione;

ogni fase prevede piste temporanee di arroccamento, periodicamente rimosse; la pendenza dei fronti di scavo è subverticale (75-80°), con gradoni di circa 8 metri; per la frantumazione dei blocchi più grandi si utilizzano escavatori con martello demolitore idraulico;

durante la dismissione dei gradoni esauriti, il ripristino ambientale procederà con:
- riporto del materiale di risulta e stesura di terreno vegetale per favorire la ricrescita forestale;
- realizzazione di berme e cunette per la regimazione idraulica;
- ripristino progressivo contestuale all'avanzamento dell'attività estrattiva;

nel cantiere sono occupati stabilmente circa n. 10 maestranze, a cui vanno aggiunte altre unità impiegate nelle operazioni di evacuazione dei materiali;

il lavoro di produzione avviene generalmente nell'arco delle 8 ore giornaliere (dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 17);

il sito è raggiungibile dalla S.S.1 Variante Aurelia, dall'uscita di San Vincenzo Sud, percorrendo la S.P.20 San Vincenzo-Campiglia in direzione dell'abitato di Campiglia Marittima ed infine un breve tratto della Strada Comunale Via di Botro ai Marmi;

in merito alla verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla D.G.R. n. 570/2012, prorogata con D.G.R. n. 297/2022 relativamente alle *componenti atmosfera; ambiente idrico, suolo e sottosuolo* (incluso il monitoraggio nei due piezometri presenti in area)*; rumore e vibrazioni; flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi; infrastrutture,* il Proponente rileva il loro sostanziale rispetto sino ad oggi, in base allo stato di attuazione del progetto raggiunto;

in conclusione, relativamente alla variante oggetto di valutazione, il Proponente evidenzia che "*Rispetto al progetto di coltivazione vigente la variante in questione non comporta alcun aumento della volumetria di scavo già assentita*", inoltre dichiara che "*la durata dei lavori necessari alla realizzazione del progetto di variante, considerata la volumetria di materiale estraibile (mc 2.240.000), questa potrà essere contenuta entro la scadenza dell'11/01/2035 stabilita con la disposizione di proroga*";

il Proponente ha preso in esame il quadro vincolistico complessivo e gli altri strumenti di piano pertinenti con l'iniziativa in esame e, in particolare quanto segue:

- nel Piano di Indirizzo Territoriale della Toscana (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PPR), adottato con D.C.R. n. 58 del 2 luglio 2014 e approvato con D.C.R. n. 37 del 27 marzo 2015, l'area risulta all'interno dell'Ambito di Paesaggio 16 denominato *"Colline metallifere e Elba"*;

- in merito alla tutela paesaggistica, l'area ricade in aree tutelate dal vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs.42/2004, art. 142, comma 1, lettera g) *i territori coperti da foreste e da boschi,* relativo alla copertura boscata preesistente e *c) fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua*, relativo al Fosso di Botro ai Marmi,

- in riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTC) della Provincia di Livorno, approvato con D.C.P. n. 52 del 25.03.2009, la miniera ricade all'interno del sistema territoriale della collina e nel sottosistema territoriale delle colline centrali e meridionali;

- in riferimento agli strumenti urbanistici, rispetto al Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni di Campiglia Marittima e di Piombino (PSI) che costituisce Variante generale al Piano Strutturale d'Area (PSA o PS d'Area 2007), la miniera ricade all'interno della struttura idrogeomorfologica, nello specifico viene individuata come *cave e miniere*; nel Regolamento Urbanistico d'Area del Circondario della Val di Cornia la miniera ricade in area agricola, sottozone E10, in area destinata ad attività estrattive e E4, in area boscata;

- nel Piano di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Comune di Campiglia Marittima, l'area in oggetto ricade per la maggior parte in Classe VI - *Area esclusivamente industriale*, ed in minima parte in Classe V - *Area prevalentemente industriale*;

- in riferimento ai Piani di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, si rileva che:

per il Piano di Gestione delle Acque (PGA), l'area di miniera interessa il corpo idrico sotterraneo "Corpo idrico carbonatico dei Monti di Campiglia Marittima" classificato in stato chimico e quantitativo buono, con l'obiettivo di mantenerne la qualità. È inoltre limitrofa/interessa il reticolo superficiale in aree estrattive, che recapita nel canale "Botro dei Marmi", il quale a sua volta confluisce nel corpo idrico superficiale "Costa del Cecina", classificato in stato chimico non buono (con obiettivo di miglioramento) ed ecologico buono (da mantenere);
per il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), l'area di intervento non ricade tra quelle a pericolosità da alluvione;
per il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), l'area di intervento non è classificata a pericolosità da frana;

- il progetto non interessa Aree naturali protette, Siti della Rete Natura 2000, Siti di Interesse Comunitario proposti (pSIC) o Siti di Interesse Regionale (SIR), ma risulta sottoposto a vincolo idrogeologico ai sensi del Regio Decreto n. 3267 del 1923;

il Proponente ha presentato elaborati specialistici sugli elementi di rilievo per l'impianto in esame, sia a carattere progettuale che ambientale e, in particolare, il Proponente ha analizzato i possibili impatti sulle componenti ambientali interessate dalla realizzazione dall'esercizio dell'impianto e le relative misure di mitigazione; ha descritto la fase di dismissione; ha analizzato le possibili alternative; ha preso in esame i benefici del progetto in termini di produzione di energia da fonte rinnovabile, di emissioni evitate di gas climalteranti e di inquinanti atmosferici;

Visti i sopra richiamati contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti competenti in materia ambientale, nell'ambito del presente procedimento, con riferimento – rispettivamente – alla documentazione presentata all'avvio del procedimento ed alla documentazione integrativa e di chiarimento e a quella di approfondimento;

Dato atto che, in relazione ai contributi acquisiti dai Soggetti interessati, emerge quanto segue:

il Comune di San Vincenzo (interessato dagli impatti), nel contributo rilasciato all'avvio del procedimento l'11/09/2024, ha espresso alcune osservazioni sulle diverse componenti ambientali (monitoraggio, rumore, rifiuti, polvere-aria, occupazione, cittadini e salute) riportate di seguito tra virgolette, alle quali, nella documentazione di chiarimento, il Proponente ha risposto come segue:
- Monitoraggio: *"Il Programma di Monitoraggio del piano che prevede una rilevazione periodica dello stato di attuazione delle misure, deve costituire un programma maggiormente dettagliato in singole schede azione che riportino le misure e il loro monitoraggio ogni anno ed un aggiornamento in corso d'opera".* In ottemperanza alle prescrizioni di VIA, il Proponente precisa che il Comune è coinvolto nella verifica delle ottemperanza, per quanto di competenza, con cadenza semestrale, in quanto il Settore VIA trasmette gli esiti dei monitoraggi e lo stato di attuazione delle misure di mitigazione. Inoltre, prima della trasmissione degli esiti dei monitoraggi, il Proponente si rende disponibile a un confronto diretto con il Comune per definire un programma maggiormente dettagliato;
- Rumore: *"In merito al rumore che sarà generato verso i ricettori limitrofi dall'attività estrattiva si osserva che andranno fatte opportune campagne di monitoraggio fonometriche regolari e periodiche. Nel caso di superamento dei limiti, suggeriamo di adottare soluzioni tecniche ed azioni integrative o correttive da mettere in atto tempestivamente. Si raccomanda di minimizzare gli effetti ambientali indotti dal rumore e dalle vibrazioni, nel rispetto della normativa vigente, dotando i mezzi meccanici di dispositivi di attenuazione del rumore e, in caso di uso di esplosivo, adottando le più opportune misure e accorgimenti per contrastare l'impatto acustico delle volate (es. temporizzazione della volata con detonatori elettrici, frazionamento della carica con l'uso di microritardi)"*. Il Proponente evidenzia che le campagne di monitoraggio fonometriche verranno effettuate per tutta la durata del progetto e che verranno messe in atto tutte le procedure di minimizzare gli effetti ambientali indotti dal rumore e dalle vibrazioni, così come previsto dalle prescrizioni di VIA in essere;
- Rifiuti: "*Il tema della gestione dei rifiuti ha particolare rilievo nella fase di lavorazione e quindi sarà necessario tener conto degli impatti attesi e delle misure di mitigazione previste, valutando il rispetto dei limiti e qualora ci siano superamenti provvedere il modo celere ad una revisione dei criteri gestione del progetto*". Il Proponente non risponde;
- Polveri - Aria: "*Nel valutare un ambito territoriale di influenza più esteso che va oltre la cava, lo scenario delle emissioni e della qualità dell'aria potrebbe costituire un elemento di criticità. E' necessario quindi*

monitorare l'impatto sulla qualità dell'aria e delle misure in essi previste, ai fini di verificare il non peggioramento della stessa. Si osserva altresì di identificare le procedure per limitare l'impatto delle polveri provenienti dai macchinari durante le fasi di cantiere sui recettori sensibili ed procedere all'aggiornamento nelle situazioni critiche che dovessero che si dovessero presentare". Il Proponente evidenzia che la qualità dell'aria sarà monitorata così come previsto dall'attuale Piano di Monitoraggio autorizzato in sede di VIA e che e che verranno attuate tutte le procedure di mitigazione delle emissioni di polveri, già adottate in ottemperanza alle prescrizioni di VIA;
- Occupazione: "*Dal momento che in molti casi sia di ampliamento che di variante alle attività estrattive si sono verificati riduzioni a lungo termine degli addetti ai lavori si richiede una stima realistica dando maggiori garanzie sull'occupazione nella cava. Il ricatto occupazionale va tutelato garantendo i posti di lavoro attuali e contemporaneamente costruendo una strategia per i prossimi anni*". In risposta, il Proponente evidenzia che la Miniera di Botro ai Marmi, attiva da oltre 50 anni, è una delle poche miniere italiane di Aplite, un feldspato potassico raro e fondamentale per l'industria ceramica, in particolare per il distretto di Sassuolo e che l'attività estrattiva è strategica per l'indipendenza mineraria italiana nel settore. Inoltre, i feldspati sono stati inseriti nel Regolamento (UE) 2024/1252 tra le materie prime critiche, evidenziando la necessità di un approvvigionamento sicuro per sostenere la transizione verde e digitale dell'UE. La prosecuzione dell'attività estrattiva a Botro ai Marmi non solo tutela l'occupazione locale, ma contribuisce anche alla resilienza strategica nazionale ed europea. In conclusione, viene sottolineato come *"la continuazione delle attività di miniera riguardanti il giacimento minerario di Feldspato di Botro ai Marmi in Campiglia Marittima vada sicuramente nella direzione minima del mantenimento dei posti di lavoro attuali, in quanto il minerale qui estratto ha una notevole rilevanza commerciale con risvolti strategici Nazionali e Europei*";
- Cittadini e salute: "*Tra le componenti ambientali riportate, si osserva che occorre considerare e approfondire anche la componente "popolazione e salute umana" e quindi si raccomanda di garantire la mitigazioni per la tutela della salute pubblica, oltre che dell'ambiente e paesaggio, da mettere in atto contestualmente all'attività estrattiva*". Il Proponente precisa che le misure di mitigazione e gli interventi a tutela dell'ambiente e del paesaggio, riguardanti le emissioni di polveri, rumore e vibrazioni, sono finalizzati anche, seppur indirettamente, alla salvaguardia della salute umana e del suo benessere.
Il Comune non si è espresso sulla documentazione integrativa depositata dal Proponente;

il Comune di Campiglia Marittima (interessato territorialmente), nel contributo rilasciato all'avvio del procedimento il 16/09/2024, ha analizzato il progetto sotto i profili urbanistico e vincolistico, mettendo in evidenza una serie di criticità.
Uno dei principali punti riguarda il dimensionamento dei gradoni previsti nel progetto. Sebbene la relazione tecnica fornisca alcune informazioni, non vengono specificate chiaramente le misure. Dalla planimetria si deduce che ogni gradone avrà un'alzata di 8 metri e una pedata di altrettanti 8 metri, con un passaggio di appena un metro per gli operatori. Tuttavia, lo spazio lasciato libero sulle berme, soprattutto ogni due gradoni, appare insufficiente per consentire le operazioni di ripristino e manutenzione in sicurezza. Inoltre, questa geometria non risulta conforme alle normative urbanistiche.
Un'altra forte criticità rilevata dal Comune riguarda l'impatto ambientale. Il progetto prevede infatti la rimozione di versanti già rimboscati, che si sono rinaturalizzati nel tempo grazie a precedenti interventi di recupero. L'attuale assetto paesaggistico è considerato un esempio virtuoso di ripristino ambientale, frutto di un progetto sviluppato tra la fine degli anni '80 e i primi anni '90. Tornare a smantellare queste aree, oltre ad approfondire ulteriormente l'escavazione, rischia di compromettere il delicato equilibrio raggiunto, andando in contrasto con le normative nazionali e regionali sulla tutela del paesaggio e dell'ambiente.
Il Comune solleva inoltre una questione legata allo sfruttamento del calcare. Nel processo di estrazione dell'aplite, infatti, circa il 25% del materiale rimosso è costituito da calcare, un inerte di valore commerciale che, secondo il Comune, non è adeguatamente regolamentato nel Piano Regionale Cave. In passato, una quantità significativa di questo materiale è stata utilizzata per lavori pubblici, come l'ampliamento del porto di Piombino, senza una chiara pianificazione nell'ambito delle attività estrattive.
Il Comune evidenzia inoltre alcune carenze progettuali: *"A titolo ricognitivo emerge che:*
- non risulta approfondita la valutazione del giacimento (che viene semplicemente stimato in un 60% nella prima fase di coltivazione e in un 85% nella seconda fase di coltivazione del materiale complessivamente estratto).
- per quanto riguarda la porzione in ampliamento (su aree in passato oggetto di coltivazione e successivo ripristino) all'inizio delle attività di coltivazione, si prevede l'estirpazione della vegetazione arborea e arbustiva presente, nonché l'asportazione del materiale di riporto e del suolo definito "cappellaccio". Il

progetto non esplicita in termini volumetrici il "cappellaccio", distinguendoli in inerte e terreno vegetale, né definisce i volumi che verranno accantonati durante le fasi di coltivazione e le relative aree di stoccaggio. Questo, in contraddizione, a quanto riportato a pagine 2-3 del Piano di gestione dei rifiuti di estrazione.
- nonostante l'obiettivo progettuale di "valorizzazione turistica del sito durante ed al termine della coltivazione" decritto al paragrafo 6.12 della Relazione Tecnica, il computo metrico non quantifica i relativi interventi e attrezzature.
- il tema del ripristino ambientale appare affrontato superficialmente e sbrigativamente, e quindi in modo tale da non risolvere tutte le questioni tecniche. Ad esempio, mentre nelle aree già ripristinate le pendenze massime sono nell'ordine del 60%, nell'ipotesi di progetto le pendenze dei ripristini sono tutte pari al 100%, generando almeno tre criticità:
1) con tali pendenze la garanzia di un efficace ripristino ambientale si riduce sensibilmente, soprattutto per l'impossibilità di ricoprire con terreno vegetale tutto il gradone;
2) le ridotte dimensioni del gradone da rimodellare mettono in discussione la possibilità di lavorare in totale sicurezza, con mezzi operativi di cantiere che dovrebbero transitare su piste larghe, al massimo, appena 2,5 metri;
3) La diversità delle pendenze dei versanti di ripristino mette in evidenza proprio quella discontinuità ambientale che invece si afferma di voler risolvere con tale nuovo progetto"
In conclusione, *"base delle vigenti disposizioni urbanistiche ed in esito alle valutazioni istruttorie sul progetto depositato agli atti, rispettivamente riportate ai precedenti punti 2 e 3, per quanto di competenza si esprime PARERE NEGATIVO.*
A titolo ricognitivo, si fa presente che per il progetto di cui trattasi, il proponente non ha attivato presso questo ente i procedimenti di autorizzazione paesaggistica e di autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico, comprensivi di tutti gli elaborati necessari. In caso di trasformazione del bosco superiore a 2000 mq, la domanda di Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico è sottoposta altresì alle disposizioni di cui all'art. 44 della L.R. 39/2000 ed Allegato A del D.G.R. n. 43 del 17 gennaio 2005".
Nelle integrazioni depositate, il Proponente chiarisce che il progetto prevede, al termine della coltivazione dei settori esauriti della miniera, il ripristino morfologico mediante gradoni di 8-10 m di alzata e 8 m di pedata in contropendenza, come già realizzato nei settori precedenti. Inoltre, al di sopra del materiale di risulta sarà steso il terreno vegetale stoccato, destinato al ripristino forestale. In conformità ed in continuità con il progetto vigente autorizzato, come per i settori della miniera già esauriti, la variante prevede la realizzazione, sul ciglio di ciascun gradone, di una pista per ispezione pedonale (berma) di larghezza 1 m da ampliare, ogni due gradoni, fino ad una larghezza di 2,5 m per permettere l'accesso dei mezzi meccanici per le opere di sistemazione finale e manutenzione. Lungo queste piste, lato monte, è prevista la realizzazione di una cunetta per la cattura delle acque di corrivazione e il convogliamento verso il fondo scavo. Conformemente al progetto vigente, in continuità con i settori della miniera già sfruttati e gradonati, il recupero ambientale procederà in parallelo con l'avanzamento della coltivazione, come è in parte visibile nella porzione della concessione dove il sopravvenuto rinverdimento ha già determinato un adeguato reinserimento nel territorio circostante.
La quantificazione circa la valutazione mineralogica del giacimento minerario, stimata intorno al 60% ed all'85%, rispettivamente nella prima e nella seconda fase, deriva dalle analisi effettuate nel laboratorio del Proponente sui campioni di materiale estratti di volta in volta, prima della miscelazione.
La Sales ha fino ad ora ritenuto corretta tale metodica di stima, escludendo il ricorso a sondaggi preventivi, in quanto la forte variabilità spaziale degli affioramenti rende possibile quantificare il titolo minerario solo una volta che questi siano stati messi in luce durante l'attività estrattiva. In ogni caso, sono stati effettuati 4 sondaggi in varie zone dell'area di miniera, compresa quella oggetto di ampliamento, volti a quantificare lo spessore delle diverse litologie (copertura calcarea, fascia di alterazione – *skarn* – e granito) e a stimare la percentuale di minerale sfruttabile.
Il Proponente specifica che nell'attività estrattiva per "cappellaccio" si intende la porzione di substrato superficiale, solitamente suolo e roccia alterata in posto, che deve essere rimosso per raggiungere il giacimento sfruttabile ma che non produce materiale commerciabile e che viene quindi utilizzato per il riempimento dei vuoti ed il ripristino. Nel caso specifico, intervenendo su un'area che già in passato è stata oggetto di coltivazione e ripristino, il cappellaccio è costituito dal materiale di riporto che in precedenza fu utilizzato per il ripristino del fronte gradonato. Una parte di questo è costituito da suolo fertile e la porzione restante da materiale di riempimento proveniente dalle pregresse attività di scavo.
Nelle integrazioni il Proponente riporta alcune tabelle con i volumi del cosiddetto "cappellaccio" suddivisi tra detrito e suolo fertile e per fasi di avanzamento. Riporta inoltre uno stralcio planimetrico con evidenziate

le aree che potrebbero essere utilizzate per il posizionamento del cappellaccio prima del suo impiego, come indicazione di massima che sarà condizionata dall'effettiva morfologia che si verrà di volta in volta a creare.
Con le integrazioni, il Proponente ha trasmesso inoltre un Computo metrico estimativo, in relazione agli interventi di sistemazione e ripristino.
Il Proponente risponde infine puntualmente sulle criticità sollevate dal Comune sul tema del ripristino ambientale.
Il Comune non si è espresso sulla documentazione integrativa depositata dal Proponente;

l'ARPAT - Settore VIA/VAS, nel contributo rilasciato all'avvio del procedimento il 07/10/2024, per quanto riguarda le componenti *Rumore* e *Vibrazioni*, ha evidenziato quanto segue.

Componente *Vibrazioni* - nel paragrafo 5.4.4.3 dello Studio Preliminare Ambientale (SPA) sono riportati i risultati del monitoraggio delle vibrazioni effettuato da Sales SpA nel periodo ottobre-dicembre 2023. Il monitoraggio ha incluso 5 misurazioni da 24 ore presso postazioni fisse interne agli edifici, condotte durante la normale attività estrattiva, compresa una volata mine, e facendo riferimento alle norme tecniche UNI 9614:2017, ISO 2631-2 e UNI 9916. Le indagini del 2022 e 2023 hanno analizzato anche esplosioni a distanze inferiori a quelle previste per il futuro ampliamento, rilevando valori conformi alla normativa vigente. Nel paragrafo 6 viene valutato l'impatto vibrazionale, evidenziando che solo la volata mine ha rilevanza, mentre le vibrazioni prodotte da mezzi e impianti risultano trascurabili data la distanza dai ricettori. Lo studio è stato condotto in modo cautelativo, simulando un'esplosione nella futura area di coltivazione, alla minima distanza (490 m) dal ricettore R2. Le valutazioni hanno escluso, sulla base del modello *di Langefors-Kihlstrom*, rischi di danni strutturali o disturbo per i residenti, confermando il rispetto dei limiti normativi. Pertanto, l'Agenzia conclude che i livelli di vibrazione non generano disturbi né danni estetici agli edifici nei punti di verifica.

Componente *Rumore* - nel paragrafo 5.4 dello SPA, sono riportati i risultati del monitoraggio acustico svolto da Sales SpA nel trimestre ottobre-dicembre 2023. Il monitoraggio ha incluso cinque misure di 24 ore presso postazioni fisse, durante l'ordinaria attività lavorativa della cava, comprensiva di volate mine. Sono state analizzate sia le sorgenti legate allo scavo e movimentazione, sia il rumore residuo in assenza di attività. I livelli rilevati presso i ricettori non mostrano variazioni significative tra rumore ambientale e residuo, evidenziando una limitata incidenza delle attività estrattive. Tutti i ricettori si trovano in prossimità di arterie stradali, in aree prive di centri urbani e con pochi edifici isolati. L'area della cava è classificata in Classe VI del Piano di Classificazione Acustica del Comune, con le aree limitrofe in Classe V. Nel paragrafo 6 viene svolta la valutazione previsionale dell'impatto acustico, considerando le fasi più rumorose (perforazione, disgaggio, carico smarino, volata mine), senza modifiche previste per gli impianti fissi. Sono stati simulati tre scenari (A, B, C) con diverse disposizioni delle macchine, considerando le minime distanze dai ricettori. Il modello previsionale utilizzato è basato sul software IMMI 2018. Per le volate mine, è stato calcolato un livello sonoro di 53 dB(A) al ricettore più vicino (RUM2, a 490 m). Non sono previste nuove macchine né modifiche agli impianti. I livelli acustici risultano conformi ai limiti del PCCA comunale. In conclusione l'Agenzia rilascia un contributo positivo, pur riservandosi una valutazione più puntuale del monitoraggio 2023 che ancora non risulta depositato. Viene infine confermato l'obbligo di monitoraggi acustici e vibrazionali semestrali, da eseguire a cura di un TCA iscritto in ENTECA.
In relazione alle componenti: *Suolo e sottosuolo, materiali di scavo e ripristino*; *Ambiente idrico, acque superficiali sotterranee* e *Atmosfera*, l'ARPAT ha invece richiesto integrazioni e chiarimenti.
In seguito al deposito della documentazione integrativa, l'ARPAT ha rilasciato un secondo contributo il 22/05/2025 nel quale ha rilevato quanto segue.

Componente *Suolo e sottosuolo; materiali di scavo e ripristino:*
- l'Agenzia aveva richiesto "*una sistematica analisi degli interventi di mitigazione, che potranno essere valutati nel modo più opportuno attraverso una valutazione comparata delle alternative, che non preveda solo il raffronto con la soluzione di un ripristino ambientale, ma anche, eventualmente secondo le indicazioni fornite dall'ente locale*". Pur non avendo eseguito tale analisi, il Proponente ha dichiarato che lo spazio sarà gestito in modo flessibile (rif. par. 6.12 della Relazione Tecnica), rimandando una valutazione più approfondita al rinnovo della VIA nel 2035. ARPAT ritiene che queste prime indicazioni possano essere considerate esaustive in questa fase, ma suggerisce un approfondimento nelle fasi successive, in collaborazione con il Comune a cui compete la pianificazione d'uso futuro del territorio;
- l'Agenzia aveva richiesto, in relazione alla qualità del suolo, che "*siano assunti, quali requisiti di qualità ambientale di cui all'art. 4, comma 2, lettera d) del D.P.R. 120/2017, quelli di colonna A della Tabella 1,*

Allegato 5 al Titolo V, Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006". Il Proponente ha accolto e confermato la conformità ai valori della citata colonna A. Pertanto, ARPAT ritiene la propria richiesta soddisfatta;
- l'Agenzia aveva richiesto, in relazione all'ipotesi di impiego di "*materiale organico proveniente da impianti di compostaggio (ammendante compostato misto – ACM)*" per arricchire di sostanza organica i rifiuti estrattivi. ARPAT evidenzia che l'uso di ACM, anche se viene considerato positivo in quanto chiude il ciclo dei rifiuti e arricchisce il suolo, può causare impatti odorigeni. Chiede pertanto integrazioni in merito. Le integrazioni fornite non escludono tali impatti, soprattutto per la variabilità dei fornitori. Pertanto ARPAT suggerisce di prescrivere un approccio cautelativo, "*che preveda l'impiego di tale materiale per fasi lavorative progressive e consequenziali, con l'accortezza di impiegare il materiale, non nell'ultimissimo strato superficiale, ovvero lasciando sempre uno spessore finale di materiale con caratteristiche di miglior impermeabilità all'aria e possibilmente originario del sito di lavorazione*". Le modalità operative dovranno essere definite in base agli effetti riscontrati nelle prime applicazioni;
- l'Agenzia aveva richiesto "*una verifica di coerenza (analogia), tra il materiale terrigeno complessivamente messo a dimora (rifiuto estrattivo, suolo, ammendante/fertilizzante) e il contesto ambientale che il gestore intende ripristinare, ovvero la dimostrazione che non vi sia un'alterazione significativa rispetto al terreno naturale riscontrabile nelle immediate vicinanze del sito*". Il Proponente ha richiamato uno studio del 2012 che non evidenziava differenze significative. ARPAT, tuttavia, propone una condizione ambientale nel quadro prescrittivo che prevede di effettuare la verifica anche sull'ammendante scelto, da eseguire prima della messa in opera, per garantirne la compatibilità. Inoltre, per il controllo delle emissioni odorigene, ARPAT suggerisce di fissare un limite specifico (in UO/m²·h o UO/m³), da definire in fase autorizzativa sulla base di una proposta del Proponente, tenendo conto delle caratteristiche dei materiali disponibili sul mercato.

Tale richiesta viene recepita nel quadro prescrittivo finale.
Componente *Ambiente idrico, acque superficiali e sotterranee:*
- l'Agenzia aveva rilevato la mancanza di "*indicazioni e valutazioni, né generali né specifiche, relativamente al fatto che l'estensione in superficie invece che in profondità, dell'area di coltivazione prevista dalla variante, comporti o meno un incremento del trasporto solido; di fronte ad una attività che comporta trasporto di solidi sospesi, la presenza di vasche di decantazione opportunamente dimensionate prima dell'immissione nel Fosso Botro ai Marmi o altri recapiti risulta una misura di mitigazione imprescindibile e da impartire come condizione ambientale per la minimizzazione dell'impatto stesso*". Il Proponente ha stimato un aumento del 10% dei solidi sospesi, dichiarandolo ampiamente tollerato dall'unica, ma ampia struttura di raccolta, costituita dal fondo scavo dell'area di miniera. ARPAT ritiene la risposta soddisfacente;
- l'Agenzia aveva evidenziato che l'attività estrattiva comporta un'esposizione routinaria alla contaminazione da oli e idrocarburi, seppur a basse concentrazioni. Aveva quindi richiesto l'inclusione di questi parametri nel monitoraggio delle acque. Il Proponente ha accettato l'indicazione e si è impegnato ad attuare quanto richiesto. ARPAT considera la risposta soddisfacente per questa fase;
- in considerazione della vocazione termale del territorio, l'Agenzia aveva chiesto la redazione di un piano di monitoraggio stagionale quali-quantitativo delle sorgenti termali (Caldana, Valle del Sole, Calidario) e dei pozzi circostanti, da sottoporre alla sua valutazione. Il Proponente ha richiamato uno studio geologico del 2012 secondo cui l'attività estrattiva non interferisce con la ricarica delle sorgenti, poiché non è prevista né un'espansione dell'area né un approfondimento degli scavi. Si evidenzia inoltre che l'attuale monitoraggio delle acque sotterranee prevede due misure annuali nei due piezometri esistenti denominati Pz1 (valle) e Pz2 (monte), riferite ai periodi di magra e di morbida, e l'analisi idrogeochimica da effettuare ogni 3 anni. Tuttavia, ARPAT ritiene necessario prescrivere un aggiornamento del monitoraggio idrochimico attualmente previsto per i due piezometri esistenti, stabilendo che venga effettuato non più con cadenza triennale, ma annualmente. Tale richiesta viene recepita nel quadro prescrittivo finale.

Componente *Atmosfera* - l'Agenzia nel proprio contributo istruttorio trasmesso in data 22/05/2025, aveva evidenziato il permanere di criticità tecniche tali da non consentire di escludere potenziali impatti ambientali negativi significativi. A seguito di tali osservazioni, il Proponente ha trasmesso documentazione integrativa in data 08/07/2025, volta a fornire chiarimenti ed approfondimenti in merito.
Con nota acquisita al protocollo regionale il 22/07/2025, l'Agenzia ha trasmesso il proprio contributo conclusivo, limitato alla componente atmosfera, valutando la documentazione complessivamente presentata. In tale sede, ARPAT conclude che: "*il progetto possa essere escluso dal procedimento di VIA qualora siamo impartite determinate condizioni ambientali"* già indicate nei precedenti contributi. Tuttavia, in relazione alla componente atmosfera, l'Agenzia ha ritenuto necessario che il Proponente proceda ad ulteriori verifiche sullo studio di dispersione.
La documentazione integrativa volontaria trasmessa dal Proponente riguarda la stima delle emissioni di PM10 derivanti dalle attività di coltivazione della cava e la relativa modellazione della dispersione in atmo-

sfera. Lo studio è stato sviluppato con riferimento alla fase più impattante del progetto, considerando tre tipologie emissive: attività di cava, impianto di frantumazione e traffico indotto.
ARPAT prende atto che il Proponente ha rivalutato i ratei emissivi, in parte recependo le indicazioni fornite, e ha condotto una nuova simulazione di dispersione utilizzando il modello CALPUFF, integrando i dati meteorologici del 2023. I risultati presso i recettori sensibili non evidenziano superamenti dei limiti di qualità dell'aria per il PM10. ARPAT evidenzia che "*le integrazioni volontarie fornite dal proponente permettono in buona parte di chiarire le criticità evidenziate nel parere ARPAT prot. n. 42267 del 21/5/2025: nell'elaborato "Integrazioni" viene presentato un nuovo studio di dispersione, in cui i ratei emissivi delle sorgenti di polveri utilizzati per l'input al modello vengono stimati seguendo le indicazioni fornite da ARPAT*".
Tuttavia, dall'analisi del file di *input* alla modellazione (*calpuff.inp*), l'Agenzia ha riscontrato alcuni elementi dubbi, in particolare:
- il rateo emissivo relativo alla sorgente SRC_5 risulta sottostimato;
- difformità tra lunghezze della strada (1.353 m rispetto ai 3,5 km);
- la *sampling grid* è da rivedere in quanto non centrata sulla cava.

In conclusione ARPAT conclude che "*Di conseguenza, a maggior cautela, sembra opportuno che il proponente verifichi ulteriormente lo studio di dispersione:*
• collocando opportunamente la sampling grid, da centrarsi sulla cava pur mantenendola della medesima dimensione orizzontale;
• correggendo il rateo emissivo associato alla strada (sorgente SRC_5) ed eventualmente la lunghezza della sorgente;
• riportando anche il valore del massimo assoluto della media annuale e del 90,4° percentile annuo delle medie giornaliere ottenuto sull'intero dominio di calcolo, indicandone le posizioni ove questi si verificano.
Qualora i risultati della simulazione revisionata si confermino dello stesso ordine di grandezza di quelli attualmente presentati (scenario che, sulla base delle valutazioni attualmente disponibili, appare come plausibile, ancorché da confermare) si ritiene che l'attività di coltivazione della cava in oggetto non presenti situazioni in cui possa verificarsi un superamento dei limiti di qualità dell'aria per il PM10 fissati dal D.Lgs. 155/2010."
Pertanto, il Proponente deve procedere ad una revisione dello studio di dispersione al fine di correggere le anomalie tecniche riscontrate. Tale condizione ambientale, che viene recepita nel quadro prescrittivo finale, e dovrà essere adempiuta in sede di modifica al programma dei lavori.
In conclusione ARPAT fa presente inoltre che, qualora i risultati della simulazione aggiornata si confermino dello stesso ordine di grandezza di quelli attualmente presentati – ipotesi ritenuta plausibile ma da verificare – l'Agenzia ritiene che l'attività di coltivazione non comporti il superamento dei limiti di qualità dell'aria per il PM10, come stabilito dal D.Lgs. 155/2010;

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel contributo del 20/09/2024, ha ricordato i Piani di bacino vigenti:
- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 (PGRA);
- Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 (PGA);
- Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (PAI dissesti) e le relative misure di salvaguardia.

L'Autorità ha evidenziato l'importanza del rispetto delle disposizioni dei Piani per la tutela delle matrici acqua e suolo evidenziando quanto segue:
- rispetto al PGRA, per l'area di intervento non si rilevano criticità da segnalare.
- rispetto al PAI dissesti, l'area di intervento non ricade tra le aree a pericolosità da frana.
- rispetto al PGA, l'area di cava interessa il corpo idrico sotterraneo "Corpo idrico carbonatico dei Monti di Campiglia Marittima", classificato in stato chimico e quantitativo buono, e risulta limitrofa al reticolo superficiale che recapita nel "Botro dei Marmi", a sua volta affluente del "Costa del Cecina", classificato in stato chimico non buono. Pertanto, le opere in progetto non dovranno pregiudicare la qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei.

L'Autorità di bacino ha ricordato che per l'intervento in oggetto, la vigente pianificazione di bacino non prevede il parere dell'Autorità di bacino, ma che "*la mitigazione degli effetti ambientali sulle matrici acque e suolo possa essere conseguita attraverso il rispetto delle eventuali disposizioni dettate dalla pianificazione di bacino per l'area di interesse e con l'applicazione delle discipline normative specialistiche che ne regolano la costruzione e l'esercizio*". L'Autorità invita all'utilizzo della *web application* dedicata per la consultazione delle cartografie aggiornate e della normativa di settore. Infine, evidenzia che lo Studio Preliminare Ambientale non prende in considerazione gli effetti dell'escavazione sulle acque superficiali e

sotterranee. Pertanto, viene chiesto al Proponente di integrare la documentazione con un'analisi approfondita volta a valutare i potenziali impatti che l'escavazione potrebbe produrre sui corpi idrici presenti nell'area.
Il Proponente, nella documentazione integrativa depositata evidenzia che la variante, mantenendo invariato il volume di scavo, non comporterà modifiche sostanziali rispetto allo scenario attuale e non genererà impatti significativi sulle acque superficiali o sotterranee, né in fase di esercizio né a ripristino completato;
L'Autorità di Bacino non ha trasmesso alcun contributo in riscontro alle integrazioni presentate;

l'Azienda USL Toscana Nord Ovest, nel contributo del 12/09/2024, ha evidenziato che le modifiche progettuali ed operative introdotte non determinano un aggravamento dello scenario di impatto ambientale prefigurato dal progetto di coltivazione originario, per quanto concerne gli aspetti di competenza dell'azienda sanitaria. Di fatto, la collocazione relativamente isolata dell'area mineraria, le modalità di coltivazione adottate e le risultanze della valutazione degli impatti ambientali previsti o individuati attraverso i modelli predittivi adottati nello studio di impatto ambientale – fatti salvi eventuali rilievi di tipo metodologico circa la loro applicazione espressi dagli altri organismi tecnici – consentono all'Azienda sanitaria di esprimere parere favorevole alla non assoggettabilità alla procedura di VIA della variante al progetto di coltivazione;

ASA SpA, nel proprio contributo del 12/09/2024, visionata la documentazione, ha comunicato che *"non si ravvisano i termini per il rilascio di eventuali contributi"*;

Dato infine atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dagli Uffici regionali interessati:

il Settore regionale VAS e VIncA, nel contributo rilasciato all'avvio del procedimento il 12/09/2024, ha evidenziato che, sebbene l'area interessata dall'intervento sia ubicata esternamente al Sito Natura 2000 "ZSC IT5160008 Monte Calvi di Campiglia" a circa 350 metri di distanza, essa è in stretta connessione ecologica con questa tramite le alture del Monte Spinosa. Per questo motivo, ha richiesto una Valutazione di Incidenza Appropriata di Livello II.
Il Proponente ha presentato l'elaborato richiesto e, nel contributo conclusivo del 21/01/2025, il Settore lo ha analizzato evidenziando quanto segue:
Tenuto conto che lo stesso Studio di incidenza predisposto dal proponente - a pag. 28 del paragrafo Valutazione delle interferenze sul sistema ambientale - afferma che "I fattori inducono delle variazioni significative, temporanee o stabili, nel contesto ecologico del sito, con ripercussioni positive sui livelli, la composizione e l'assetto generale dell'ecosistema. Vengono generate interferenze significative ma mitigabili";

Tenuto conto che, nello Studio di incidenza, in relazione alle "componenti biotiche" - Impatti effettivi prevedibili – il proponente scrive che "La vegetazione attualmente presente nella porzione progettuale destinata ai nuovi scavi (area precedentemente sottoposta a ri-vegetazione) sarà oggetto di inevitabile alterazione in fase di esercizio, in relazione alla finalità dell'intervento stesso, ma sarà oggetto di mitigazione e ripristino nell'ottica di una riqualificazione complessiva". Quindi si conferma l'inevitabile alterazione, che dovrebbe essere mitigata con la riqualificazione futura, ma resta in ogni caso evidente e sostanzialmente ineludibile l'alterazione;

Considerato infine che il proponente afferma a pag. 29 che "Gli impatti sulla componente vegetale sono sì significativi ma sono applicati su di un'area costituita da vegetazione naturalizzata ma di origine antropica", e pertanto occorre rilevare come, in modo inequivocabile, lo stesso proponente ammetta l'impatto (incidenza significativa). Il fatto che poi tale impatto riguardi la vegetazione di origine antropica (ossia messa a dimora dall'uomo) non inficia la problematica dell'incidenza dell'ampliamento dell'attività estrattiva. Infatti, anche se l'area ripristinata presenta una vegetazione costituita da piante non autoctone, la successione vegetazionale instauratasi in questi anni ha portato alla crescita e sviluppo di specie vegetali autoctone (provenienti dalla disseminazione del vicino bosco) che negli anni avrebbe sicuramente sostituito la preesistente vegetazione messa a dimora nel corso del ripristino ambientale effettuato dall'uomo";

pertanto, gli esiti della VincA, effettuata in base alle informazioni fornite ed ai successivi approfondimenti istruttori, sono i seguenti: *"è possibile concludere che la Variante a parità di volume al progetto di coltivazione e ripristino delle miniere Botro ai Marmi e Montorsi, nel Comune di Campiglia Marittima non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito Natura 2000 - ZSC - Monte Calvi di Campiglia (IT5160008) e agli habitat di specie presenti nell'area del Monte Spinosa con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, a condizione che la*

previsione inerente l'ampliamento dell'area di coltivazione (interessando anche un'area oggetto di precedente ripristino ambientale), dovrà escludere da ogni attività di escavazione una fascia tampone di almeno 50 metri interna al perimetro della stessa area estrattiva di variante (versante sud-est), per una superficie di circa 1,5 ettari, così come evidenziato nell'Allegato A. Tale area, da stralciare dal progetto di coltivazione, dovrà in ogni caso essere monitorata al fine di assicurare il buon prosieguo del precedente ripristino ambientale". Nel presente atto si prende atto dell'esito della Valutazione di Incidenza, recependo la suddetta condizione ambientale nel quadro prescrittivo;

il Settore regionale Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici, nel contributo rilasciato all'avvio del procedimento il 12/09/2024, ha richiesto integrazioni in merito alla trasformazione boschiva legata alla variante progettuale.
Nel contributo conclusivo del 24/01/2025, a seguito della documentazione integrativa depositata dal Proponente, il Settore ha rilevato che:
- la relazione specialistica forestale quantifica la superficie forestale a circa 26.000 m^2 e le aree assimilate a bosco a 1.500 m^2;
- la superficie a bosco oggetto di trasformazione per la viabilità è di circa 200 m^2;
- il Proponente ha dichiarato di non avere di terreni per il rimboschimento e ha optato per la compensazione monetaria, quantificata in 39.000 € [€ 150 *(26.000 m^2/100 m^2)].
Pertanto, ha considerato esaustive le integrazioni e rilasciato il proprio nulla osta in relazione alle proprie competenze;

il Settore regionale Miniere, nel proprio contributo all'avvio del procedimento del 17/09/2024, dopo un breve inquadramento dell'area mineraria, ha espresso parere di competenza mineraria favorevole, evidenziando che la modifica al programma dei lavori dovrà essere comunque approvata dal Settore e che la coltivazione secondo il nuovo programma dei lavori proposto è subordinata all'acquisizione, da parte del Proponente, dei titoli autorizzativi previsti dalla normativa vigente. In particolare, sulla variante proposta, il Settore ha sottolineato che lo spostamento dell'estrazione dalla parte inferiore (miniera Botro ai Marmi) a quella superiore (Montorsi) mantiene invariati il perimetro concessorio e i volumi di scavo. La variante proposta prevede il mantenimento del fondo scavo a quote 60, 100 e 116 m per creare superfici più ampie, compensando questa scelta con un allargamento del fronte di scavo di circa 250 m verso est. Questa modifica conferisce al fronte di scavo una morfologia più articolata, abbandonando lo schema a trincea del progetto attuale. L'impianto di macinazione e lavorazione rimane invariato, senza modifiche sulle infrastrutture esistenti. Nel successivo parere del 17/01/2025, il Settore conferma i contenuti e le conclusioni del contributo all'avvio;

il Settore regionale Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, nel proprio contributo del 13/09/2024, richiama "*il precedente contributo tecnico favorevole, prot. 40005 dello 01/02/2022, espresso in fase di richiesta di proroga della pronuncia di compatibilità ambientale (D.G.R. n. 570 del 02/07/2012)*", evidenziando che non si ravvisano elementi di contrasto con il PIT/PPR;

il Settore regionale Autorizzazioni uniche ambientali, nel proprio contributo del 28/01/2025, limitatamente alle materie di propria competenza, non ha osservazioni da proporre; ritiene tuttavia opportuno ricordare al Proponente di valutare, a conclusione del presente procedimento, la necessità di un aggiornamento dei titoli autorizzativi vigenti in considerazione delle modifiche progettuali previste e delle eventuali indicazioni prescrittive individuate nell'ambito dello stesso;

il Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, nel proprio contributo del 12/09/2024, ha valutato la compatibilità della variante con le infrastrutture stradali e ferroviarie, considerando il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM). In particolare, non ha rilevato interferenze con le strade regionali esistenti o previste, né elementi di rilievo per le infrastrutture stradali di interesse nazionale o ferroviarie, sia esistenti che pianificate;

il Settore regionale Genio Civile Valdarno inferiore, nel proprio contributo del 04/09/2024, dopo un breve inquadramento dell'area in oggetto, rileva che non ha ravvisato aspetti di propria competenza;

Visto che durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente presentata dal Proponente ed ai contributi tecnici istruttori dei Soggetti competenti in materia ambientale:

in merito alla componente *atmosfera*, il Proponente nello SPA valuta l'impatto sulla qualità dell'aria, in particolare la dispersione del PM10, derivante dalla realizzazione del progetto di variante che prevede modifiche morfologiche del sito estrattivo senza variazioni volumetriche. La miniera è localizzata in una zona collinare di pregio ambientale tra diversi comuni della provincia di Livorno e Grosseto.
Con documentazione integrativa volontaria trasmessa l'08/07/2025, il Proponente ha presentato un nuovo studio di dispersione volto a stimare le emissioni di PM10 e il relativo impatto in aria ambiente. Sono state individuate tre principali categorie emissive:
- emissioni diffuse da attività estrattive (esplosivi, movimentazione, cumuli, transito su piste sterrate);
- emissioni puntuali da impianti di frantumazione;
- emissioni da traffico veicolare lungo la viabilità esterna pubblica.
Per la stima delle emissioni sono stati utilizzate le Linee Guida di ARPAT e i manuali tecnici internazionali, ma l'Agenzia ha rilevato che in alcuni casi l'applicazione appare parziale o non aggiornata. Inoltre, l'assenza di un quadro tabellare sinottico limita la trasparenza e la riproducibilità delle valutazioni.
Particolare rilevanza riveste la movimentazione interna dei mezzi su piste sterrate, identificata come la sorgente principale di emissioni diffuse. A tal proposito, il Proponente prevede l'adozione di misure di mitigazione quali la bagnatura periodica delle strade, con un'efficacia stimata attorno al 75% in termini di abbattimento delle polveri.
Per la dispersione delle poveri sono stati usati i modelli:
- CALPUFF, per simulare le emissioni diffuse e puntuali associate all'attività di cava,
- CALINE4, per stimare l'impatto da traffico sulla viabilità.
L'istruttoria finale condotta da ARPAT ha evidenziato la necessità di una revisione dello studio di dispersione, a seguito delle anomalie tecniche riscontrate da ARPAT nella documentazione trasmessa dal Proponente. Tale intervento, formalizzato come condizione ambientale, dovrà essere adempiuto in sede di modifica del programma dei lavori, da sottoporre all'approvazione del Settore Miniere;

in merito alla componente *Ambiente idrico, acque superficiali e sotterranee*, il Proponente, nel descrivere gli effetti del progetto sul sistema idrico, riconosce che l'apertura della miniera ha comportato modifiche al reticolo idrografico locale, ma precisa che tali alterazioni sono circoscritte all'area immediatamente interessata e non incidono in modo significativo su crinali o bacini idrografici principali. Anche la variante progettuale in esame non sembra modificare sostanzialmente la circolazione idrica, che a valle torna alla configurazione originaria.
Per quanto riguarda le acque superficiali, tuttavia, è stata richiesta una valutazione specifica sull'eventuale aumento del trasporto solido dovuto alla nuova estensione della coltivazione verso la superficie, anziché in profondità. Di fronte a un'attività che genera solidi sospesi, si sottolinea la necessità imprescindibile di dotare l'impianto di vasche di decantazione adeguatamente dimensionate prima dello scarico nel Fosso Botro ai Marmi o in altri ricettori idrici, al fine di mitigare gli impatti ambientali.
Relativamente alla possibile contaminazione da oli e idrocarburi dovuta all'uso di mezzi meccanici, il Proponente la considera accidentale e occasionale. Tuttavia, si evidenzia che il rischio di esposizione ambientale a tali sostanze, anche se non massivo, è comunque presente e va monitorato. È quindi necessario inserire una condizione ambientale che di includa queste sostanze tra i parametri analizzati nel monitoraggio delle acque già in corso.
Il Piano di Gestione delle Acque Meteoriche e di Drenaggio (AMD) è stato aggiornato in base alle modifiche apportate dalla variante, pur mantenendo invariata l'area impianti. Tra le soluzioni proposte, vi sono la realizzazione di un nuovo "capofosso" per deviare le acque esterne, canalette per convogliare le acque di dilavamento nella vasca di decantazione, e il mantenimento del sistema di trattamento della prima pioggia già in funzione nelle due sub-aree dell'impianto.
Il monitoraggio ambientale attivo dal 2013 continuerà secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Le analisi condotte finora sugli scarichi e sulle acque del Fosso Botro ai Marmi, sia a monte che a valle, non hanno mostrato superamenti dei limiti di legge né incrementi significativi di contaminanti.
Dal punto di vista idrogeologico, il Proponente si basa su studi pregressi per descrivere l'acquifero profondo dell'area, un sistema carbonatico alimentato localmente da affioramenti calcarei. Il nuovo piazzale derivante dall'ampliamento sarà a quota 60 m s.l.m., più elevata rispetto alla superficie piezometrica dell'acquifero (30-40 m s.l.m.), il che riduce il rischio di interazione diretta. Tuttavia, data la natura fratturata delle rocce, esiste comunque una potenziale vulnerabilità al trasporto di contaminanti.

Il progetto non prevede l'uso di acqua per l'estrazione che avviene mediante l'uso di esplosivi, ma il rischio di contaminazione sussiste a causa di sversamenti accidentali o depositi di materiali non controllati.
Di conseguenza, si ritiene opportuno inserire nel quadro prescrittivo alcune condizioni ambientali, tra cui:
- evitare ogni interferenza negativa con le acque superficiali o sotterranee;
- prevenire spargimenti di olii o sostanze inquinanti, soprattutto in presenza d'acqua;
- adottare tecniche di scavo in asciutto;
- rispettare le norme sul trattamento degli sversamenti accidentali;
- operare su aree impermeabilizzate e dotate di presidi di sicurezza;
- stoccare carburanti e sostanze pericolose in strutture adeguate e coperte.

Vengono inoltre richiamate le disposizioni del Regolamento regionale 46/R/2008, che impongono il ripristino del suolo tramite inerbimento e copertura arbustiva nelle aree non più coltivate, nonché il corretto stoccaggio dei cumuli di suolo e vegetazione per evitare contaminazioni.
Tra le soluzioni tecniche proposte per la tutela delle acque sotterranee, si evidenziano: la corretta regimazione delle acque meteoriche; il convogliamento verso vasche di decantazione o impianti di trattamento; l'adozione di misure per evitare contaminazioni, come aree di manutenzione dedicate e contenitori chiusi per oli e lubrificanti.
Infine, per garantire la salvaguardia del patrimonio idrico termale presenti nel territorio di Campiglia Marittima, nel quadro prescrittivo finale è stata inserita una specifica condizione ambientale di predisporre un piano di monitoraggio stagionale quali-quantitativo delle acque termali (come le Terme di Caldana e il Calidario) e di alcuni pozzi locali, con l'indicazione di parametri, frequenze di campionamento e modalità di analisi. Tale piano dovrà essere valutato da ARPAT;

in merito alla *componente rumore e vibrazioni*, nello SPA sono riportati i risultati delle campagne di monitoraggio acustico e vibrazionale condotte nel trimestre ottobre-dicembre 2023 da Sales SpA, riferite alle attività di coltivazione della miniera.
Per la componente *vibrazioni*, le misurazioni sono state effettuate in cinque postazioni fisse interne agli edifici, durante l'ordinaria attività di cava comprensiva di volate mine, secondo le normative UNI 9614:2017, UNI 9916 e ISO 2631-2. I livelli registrati sono risultati conformi ai limiti normativi, anche considerando scenari cautelativi di minima distanza tra fonte e ricettore. È stata esclusa la possibilità di danni strutturali o disturbo per i residenti.
Per la componente *rumore*, il monitoraggio ha incluso misure sia in condizioni di attività che di assenza delle lavorazioni. I livelli di rumore residuo e ambientale risultano sostanzialmente sovrapponibili, evidenziando un impatto trascurabile delle attività estrattive. I ricettori analizzati si trovano in aree non urbanizzate, prossime a strade primarie o secondarie. Le simulazioni previsionali, effettuate con il software IMMI 2018 per vari scenari di disposizione delle macchine, indicano il rispetto dei limiti fissati dal Piano di Classificazione Acustica del Comune di Campiglia Marittima. Anche l'impatto delle volate mine è risultato compatibile, con un livello sonoro stimato in 53 dB(A) al ricettore più vicino.
In conclusione, le valutazioni condotte per le componenti rumore e vibrazioni non evidenziano criticità aggiuntive riconducibili alla variante proposta. Si conferma, in coerenza con la D.G.R. n. 297/2022, la necessità di proseguire con monitoraggi semestrali delle due componenti, da svolgersi a cura di un TCA iscritto in ENTECA;

in merito alla *componente suolo e del sottosuolo, materiali di scavo e ripristino*, il Proponente prevede che il ripristino ambientale avvenga in maniera progressiva e parallela all'attività estrattiva. In particolare, si procederà al riporto del materiale di risulta derivante dall'escavazione sopra i gradoni già esauriti, su cui verrà successivamente steso il terreno vegetale precedentemente stoccato, al fine di consentire un ripristino forestale dell'area. È inoltre previsto che lungo il ciglio di ciascun gradone venga lasciata una fascia libera (berna) di circa 1 metro, estendibile fino a 2,5 metri ogni due gradoni per consentire il passaggio dei mezzi necessari alle opere di sistemazione finale.
All'interno dell'area in concessione non sono presenti strutture di deposito permanenti ai sensi del D.Lgs. 117/2008. Il recupero morfologico dell'area avverrà quindi all'interno del vuoto estrattivo, utilizzando i materiali di scavo. Il terreno fertile e il materiale sterile saranno temporaneamente stoccati per un periodo massimo di tre anni e successivamente riutilizzati per la sistemazione dell'area. L'avanzamento graduale delle attività consente di ridurre la necessità di grandi accumuli, favorendo un utilizzo più immediato e sostenibile dei materiali.
Una volta completato il modellamento morfologico, sui gradoni verrà steso materiale terroso eventualmente integrato con ammendanti organici, laddove si riscontrasse una carenza di sostanza organica.

Complessivamente, si stima un fabbisogno di circa 278.000 metri cubi di materiale di riporto, di cui oltre 30.000 costituiti da suolo fertile. Una parte residuale di circa 12.000 metri cubi dovrà essere reperita da fonti esterne. Per migliorare le caratteristiche agronomiche dei terreni, è previsto l'utilizzo di ammendante compostato misto (ACM), proveniente da impianti di compostaggio.
L'ampliamento del fronte di scavo, pur non interessando aree completamente vergini, coinvolgerà porzioni di versante precedentemente ripristinate e oggi vegetate, anche se con copertura incoerente rispetto al contesto paesaggistico. Ciò comporta un impatto visivo e ambientale non trascurabile, sia per la riapertura del fronte che per la creazione di nuovi piazzali pianeggianti.
Per quanto riguarda il monitoraggio, è previsto un aggiornamento annuale dell'area, con la verifica dei volumi estratti e delle condizioni di stabilità dei fronti di cava. Questo consentirà un controllo puntuale e continuo dell'evoluzione dell'attività estrattiva.
Alla luce della natura irreversibile dell'intervento – che comporta la sottrazione definitiva di risorse lapidee non rinnovabili – e del fatto che l'area subirà un'ulteriore occupazione di suolo, l'istruttoria ha ritenuto opportuno chiedere al Proponente di approfondire gli interventi di mitigazione e di valutare comparativamente possibili alternative, anche in collaborazione con gli enti locali. Tali alternative potrebbero prevedere, ad esempio, la riconversione dell'area a fine attività per usi collettivi o ambientali, come impianti per energie rinnovabili, bacini idrici agricoli, o spazi ricreativi e culturali.
Il suggerimento di adottare come riferimento i criteri di qualità ambientale più restrittivi previsti dalla normativa vigente (Colonna A – Tabella 1, D.Lgs. 152/2006) è stato recepito correttamente dal Proponente.
Inoltre, sebbene l'uso di ammendante organico sia positivo in ottica di economia circolare, è necessario valutare attentamente il rischio di impatti odorigeni, considerando l'estensione dell'area coinvolta, la presenza di ricettori sensibili e le condizioni meteo-climatiche locali. Per questo viene inserita una specifica condizione ambientale nel quadro prescrittivo.
Infine, vista l'importanza di verificare la coerenza tra i materiali impiegati per il ripristino (rifiuti estrattivi, terreno fertile, ammendante) e le caratteristiche del suolo naturale presente nei dintorni, si è richiesto al Proponente un confronto volto a garantire che non si verifichino alterazioni significative del contesto ambientale originario;

in merito alla componente *paesaggio e beni culturali*, il Proponente ha presentato uno specifico elaborato nel quale si individuano, tra delle opere a verde finalizzate ad assolvere alla mitigazione dell'intervento, le seguenti:
- inerbimento di tutte le superfici interessate dalle lavorazioni ed in generale delle zone interessate dagli interventi di rimodellazione morfologica e nelle quali sia presente terreno "scoperto";
- inserimento di vegetazione arboreo-arbustiva lungo tutti i profili rimodellati dei gradoni dismessi e su tutti i piazzali, composta da specie autoctone e tipiche del contesto ecologico/ambientale e paesaggistico di riferimento;
- predisposizione di un'area umida di raccolta e accumulo delle acque di corrivazione, affiancata da piantagioni vegetali arboreo/arbustive igrofile allo scopo di creare un habitat umido che possa fungere da serbatoio trofico per la fauna.
Tali interventi si ritiene possano produrre ad una adeguata compensazione agli interventi proposti.
Infine si dà atto che anche il Settore regionale competente in materia di paesaggio ha confermato la propria valutazione favorevole, già rilasciata in occasione della precedente proroga di VIA ed evidenziando che non si ravvisano elementi di contrasto con il PIT/PPR;

in riferimento alla componente *vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi*, il Proponente sottolinea che la variante interesserà un'area già coltivata in passato, con un impatto limitato sulla vegetazione, circoscritto alla rimozione di circa 20.000 m^2 di copertura su gradoni già ripristinati, dove le specie vegetali sono ancora in fase iniziale di sviluppo. Dal punto di vista faunistico, l'attività estrattiva incide da tempo sulla fauna locale, che si è progressivamente adattata alla presenza di rumori, polveri e attività umane. Anfibi e invertebrati, inizialmente presenti in colonie limitate, potranno ricolonizzare l'area una volta completato il ripristino. Inoltre, il ripristino ambientale previsto contribuirà alla riqualificazione ecologica dell'area, favorendo il ritorno della fauna locale. Durante la fase di coltivazione, l'effetto positivo sarà più contenuto, ma diventerà significativo una volta completato il progetto, grazie alla ricostituzione di habitat idonei alla fauna stanziale e migratoria. L'intervento, quindi, non solo non determinerà impatti negativi rilevanti sulla fauna, ma avrà un ruolo attivo nel miglioramento delle condizioni ecologiche dell'area, con un incremento della biodiversità e una maggiore disponibilità di ambienti favorevoli al ripopolamento naturale. Non sono previsti né l'introduzione di nuove specie né rilasci da allevamento, ma si interverrà esclusivamente sulla

creazione di un ambiente idoneo per le specie già presenti. Durante le operazioni di ripristino, l'unico impatto negativo rilevante è rappresentato dal costipamento del suolo dovuto all'uso di mezzi meccanici. Tuttavia, nel complesso, il ripristino avrà un effetto positivo, poiché permetterà la ricostruzione degli habitat eliminati, arricchiti nella loro composizione vegetazionale. Questi benefici si manifesteranno nel medio-lungo periodo, in relazione ai tempi di sviluppo della copertura vegetale e al naturale processo di ricolonizzazione faunistica.
Per quanto riguarda la *Valutazione di Incidenza*, si dà atto che lo studio di incidenza, prodotto in fase di richiesta integrazioni, conclude che le opere previste dalla variante progettuale sono coerenti con gli obiettivi generali di conservazione del Sito comunitario limitrofo, con particolare riferimento alle specie avifaunistiche di interesse comunitario. Considerata la natura stessa del sito di realizzazione dell'intervento di variante, già soggetto a sfruttamento minerario da diversi anni, il Proponente ritiene che le opere presentino un impatto significativo, prevedibile e coerente con gli obiettivi di lavorazione. Tuttavia, tale impatto è da considerarsi positivo, grazie alle misure di ripristino e mitigazione previste, che mirano a un miglioramento e a una valorizzazione ambientale dell'area.
In merito si dà atto degli esiti della Valutazione di Incidenza espressi, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 ed in applicazione della D.G.R. n. 1346 del 29/12/2015, dal Settore regionale VAS e VIncA nella nota prot. n. 30251 del 21/01/2025 in qualità di Ente Gestore del sito Natura 2000 - ZSC - Monte Calvi di Campiglia (IT5160008), di seguito riportati:
"*è possibile concludere che la Variante a parità di volume al progetto di coltivazione e ripristino delle miniere Botro ai Marmi e Montorsi, nel Comune di Campiglia Marittima non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito Natura 2000 - ZSC - Monte Calvi di Campiglia (IT5160008) e agli habitat di specie presenti nell'area del Monte Spinosa con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, a condizione che la previsione inerente l'ampliamento dell'area di coltivazione (interessando anche un'area oggetto di precedente ripristino ambientale), dovrà escludere da ogni attività di escavazione una fascia tampone di almeno 50 metri interna al perimetro della stessa area estrattiva di variante (versante sud-est), per una superficie di circa 1,5 ettari, così come evidenziato nell'Allegato A. Tale area, da stralciare dal progetto di coltivazione, dovrà in ogni caso essere monitorata al fine di assicurare il buon prosieguo del precedente ripristino ambientale*";

in riferimento agli *aspetti forestali,* il Settore regionale competente in materia ha richiesto integrazioni in merito alla trasformazione boschiva legata alla variante progettuale.
Le richieste erano:
- verifica in situ della presenza di bosco nell'area dell'allargamento del fronte di scavo;
- quantificazione dell'eventuale allargamento della pista di arroccamento, con chiarimenti sulla ripulitura (se taglio di manutenzione o eradicazione), specificando che se l'area riguarda bosco, l'intervento si configurerebbe come trasformazione boschiva;
- in caso di trasformazione boschiva (superiore a 2000 m^2), deve essere presentato un progetto di rimboschimento compensativo, indicando l'area da rimboschire, le specie, le modalità di impianto e le cure colturali. Se non è possibile reperire terreni per il rimboschimento, è necessario il versamento del costo presunto del rimboschimento (15.000 euro per ettaro). In alternativa, l'autorizzazione alla trasformazione sarà subordinata al pagamento del costo del rimboschimento, destinato a interventi pubblici forestali.
Il Proponente, con perizia asseverata a firma di tecnico/agronomo (003_ALL_INT_Perizia asseverata), dichiara che "*l'area soggetta avariante al progetto di coltivazione e ripristino delle miniere di Botro i Marmi, è composta da vegetazione forestale costituita in parte da bosco (comma 1 art. 3 L.R. 39/2000) per una superficie di circa 25.800 mq, di cui una parte pari a 20.300 mq interessata da un precedente rimboschimento con conifere e 5.500 mq di area boscata con singoli esemplari di pino marittimo (pinus Pinaster) in macchia alta di sclerofille con presenza sporadica di latifoglie. Nell'area soggetta variante al progetto di coltivazione di cava è presente un area assimilata a bosco (comma 4 art. 3 L.R. 39/2000) per un superficie di circa 1.500, il tutto meglio evidenziato negli elaborati allegati. L'area, della superficie di 200,00 mq, necessaria per la realizzazione della nuova viabilità di arroccamento ricade prevalentemente in area boscata non soggetta a precedente rimboschimento, caratterizzata dalla presenza di macchia di sclerofille con presenza sporadica di latifoglie*". Si ritengono esaustive le integrazioni presentate;

in riferimento alla componente *salute pubblica*, si dà atto che la competente Azienda USL si è espressa favorevolmente all'esclusione dalla VIA del progetto, senza alcun rilievo;

in riferimento agli *aspetti socio-economici*, si dà atto che la variante proposta è mirata alla conservazione dell'assetto occupazionale attuale della miniera, attiva da oltre 50 anni, che come evidenziato dal Proponente è una delle poche miniere italiane di Aplite, un feldspato potassico raro e fondamentale per l'industria ceramica, in particolare per il distretto di Sassuolo e che l'attività estrattiva è strategica per l'indipendenza mineraria italiana nel settore. Inoltre si evidenzia che i feldspati sono stati inseriti nel Regolamento (UE) 2024/1252 tra le materie prime critiche, evidenziando la necessità di un approvvigionamento sicuro per sostenere la transizione verde e digitale dell'UE. La prosecuzione dell'attività estrattiva a Botro ai Marmi non solo quindi tutela l'occupazione locale, ma contribuisce anche alla resilienza strategica nazionale ed europea;

Visto che le prescrizioni emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Preso atto che il Proponente ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario nell'istanza di avvio del procedimento;

Considerato infine che:

il progetto in oggetto costituisce una proposta di variante — a parità di volume di materiale estraibile e contenuta all'interno del perimetro della concessione mineraria vigente — al progetto unificato di coltivazione e ripristino attualmente autorizzato per le concessioni minerarie di Botro ai Marmi e Montorsi, tuttora in attività, site in località Botro ai Marmi nel Comune di Campiglia Marittima (LI);

l'obiettivo della variante è ottimizzare lo sfruttamento del giacimento feldspatico attraverso l'arretramento verso monte dell'attuale limite di scavo, tracciato nel settore sud-est della miniera, al fine di mettere in luce e rendere coltivabili i banchi feldspatici tuttora coperti da roccia calcarea e da materiale di riporto accumulato in epoca precedente alla gestione attuale;

rispetto al progetto di coltivazione vigente, la variante non comporta un incremento della volumetria di scavo assentita, in quanto all'espansione dei fronti sommitali corrisponderà un contestuale contenimento dello sbassamento dei piazzali di lavorazione intermedi e inferiori, dove le attività risultano progressivamente meno agevoli a causa della riduzione degli spazi di manovra;

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione; lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto, ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

dall'istruttoria condotta non sono emersi motivi ostativi alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto in esame, ma sono emerse alcune misure di mitigazione, con riferimento alla corretta gestione ambientale della fase di esercizio e conclusiva del progetto;

in relazione alle criticità espresse dal Comune di Campiglia Marittima nel contributo iniziale acquisito al prot. n. 492798 del 16/09/2024, si dà atto delle controdeduzioni riportate in merito nella documentazione integrativa depositata dal Proponente e sintetizzate in premessa, sulle quali il Comune non si è nuovamente espresso;

Considerato infine altresì che i controlli effettuati sinora sui monitoraggi periodici attuati per la miniera in oggetto e le verifiche di ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla D.G.R. n. 570/2012, prorogata con D.G.R. n. 297/2022, hanno avuto buon esito in base allo stato di attuazione del progetto raggiunto;

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del D.Lgs. 152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

n.	Macrofase	Ambito	Oggetto della condizione ambientale	Termine per l'avvio della VO	Autorità Competente	Soggetto avvalso
1	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: Atmosfera	Prima del rilascio della modifica al programma dei lavori per la variante in oggetto, il Proponente dovrà presentare una nuova revisione dello Studio di Dispersione che tenga conto delle indicazioni fornite da ARPAT nel dettaglio nel contributo istruttorio prot. n. 0593859 del 22/07/2025, al fine di correggere le anomalie tecniche riscontrate e poter verificare che l'attività di coltivazione non comporti il superamento dei limiti di qualità dell'aria per il PM10, come stabilito dal D.Lgs. 155/2010.	Fase di rilascio dell'autorizzazione	Settore VIA	ARPAT
2	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: Ambiente idrico, acque superficiali e sotterranee	Prima del rilascio della modifica al programma dei lavori per la variante in oggetto, il Proponente dovrà presentare un Piano di Monitoraggio stagionale quali-quantitativo delle acque affioranti alle sorgenti termali locali (come ad esempio: Terme di Caldana, Terme Valle de Sole e Terme del Calidario) e di alcuni dei pozzi circostanti allo stabilimento, indicando parametri, tempistica, punti di prelievo e ogni altro aspetto saliente per confermare la validità di quanto previsto nella documentazione presentata per il presente procedimento. Il suddetto Piano di Monitoraggio dovrà essere sottoposto alla valutazione da parte di ARPAT.	Fase di rilascio dell'autorizzazione	Settore VIA	ARPAT
3	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: Emissioni odorigene	In considerazione dell'origine dell'ammendante scelto, ai fini del controllo delle emissioni odorigene, il Proponente dovrà proporre un limite specifico (in $UO/m^2 \cdot h$ o UO/m^3), da definire in fase autorizzativa con il supporto di ARPAT, tenendo conto delle caratteristiche dei materiali disponibili sul mercato.	Fase di rilascio dell'autorizzazione	Settore VIA	ARPAT
4	CORSO d'OPERA	Aspetti ambientali: Suolo e sottosuolo	Prima della messa in opera del materiale di ripristino, il Proponente dovrà effettuare un confronto con il materiale presente nelle immediate vicinanze del sito, verificando la compatibilità dell'ammendante proposto, che dovrà essere sottoposta all'approvazione di ARPAT. Il materiale utilizzato dovrà possedere caratteristiche simili o, se possibile, migliorative rispetto a quelle già riscontrate nel precedente confronto. Inoltre l'impiego di materiale organico proveniente da impianti di compostaggio (ammendante compostato misto – ACM) dovrà essere attuato per fasi lavorative progressive e consequenziali, con l'accortezza di impiegare il materiale nell'ultimissimo strato superficiale, ovvero lasciando sempre uno spessore finale di materiale con caratteristiche di miglior impermeabilità all'aria e possibilmente originario del sito di lavorazione. La definizione delle modalità	Fase di esercizio	Settore VIA	ARPAT

n.	Macrofase	Ambito	Oggetto della condizione ambientale	Termine per l'avvio della VO	Autorità Competente	Soggetto avvalso
			operative per la messa in opera, delle volumetrie impiegate e degli strati adottati dovranno essere definite alla luce degli effetti conseguenti ai primi interventi svolti.			
5	CORSO d'OPERA	Aspetti ambientali: Ambiente idrico, acque superficiali e sotterranee	Durante la coltivazione della miniera, al fine di scongiurare possibili fenomeni di inquinamento: - nel caso in cui, durante il corso dei lavori, si verifichino interferenze con le acque, sia superficiali che sotterranee, dovranno essere attuate tutte le precauzioni necessarie affinché non si determini deterioramento della loro qualità; - si dovranno eseguire i lavori avendo l'accortezza di evitare spargimenti di olii o di altre sostanze inquinanti in particolar modo in presenza di acqua nei terreni superficiali, adottando soluzioni tecniche volte ad eseguire scavi e posa in asciutto, al fine di evitare fenomeni di contaminazione delle falde sotterranee; - la società Proponente dovrà eseguire le operazioni che interessano mezzi meccanici in aree impermeabilizzate e attrezzate con idonei presidi di sicurezza; - i depositi di carburante e di altre sostanze inquinanti dovranno essere opportunamente dimensionati e impermeabilizzati prevedendo anche l'utilizzo di una copertura dalle acque meteoriche.	Fase di esercizio	Settore VIA	ARPAT
6	CORSO d'OPERA	Aspetti ambientali: Ambiente idrico, acque superficiali e sotterranee	In considerazione della vocazione termale del territorio, il Proponente dovrà effettuare il monitoraggio idrochimico dei due piezometri già presenti sull'area di intervento con cadenza annuale.	Fase di esercizio	Settore VIA	ARPAT
7	CORSO d'OPERA	Aspetti ambientali: Valutazione di Incidenza	L'ampliamento dell'area di coltivazione (interessando anche un'area oggetto di precedente ripristino ambientale) dovrà escludere da ogni attività di escavazione una fascia tampone di almeno 50 metri interna al perimetro della stessa area estrattiva di variante (versante sud-est), per una superficie di circa 1,5 ettari, così come evidenziato nell'Allegato A al contributo istruttorio del Settore regionale VAS e Vinca prot. n. 30251 del 21/01/2025. Tale area, da stralciare dal progetto di coltivazione, dovrà in ogni caso essere monitorata al fine di assicurare il buon prosieguo del precedente ripristino ambientale.	Fase di esercizio	Settore VAS e VIncA	-

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al Proponente:

il rispetto del Regolamento approvato con D.P.G.R. n. 46/R del 08/09/2008 della L.R. n. 20 del 31/05/2006 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento" e, in particolare:
- ai fini della limitazione del trasporto di solidi sospesi da parte delle acque meteoriche, nelle zone non più coltivate, si raccomanda che il progetto di risistemazione, in via prioritaria, preveda il ripristino dell'inerbimento efficace del suolo e successivamente, l'attuazione delle misure necessarie alla ricrescita della copertura arbustiva ed arborea;
- si raccomanda di limitare le operazioni di rimozione della copertura vegetale e del suolo allo stretto necessario e di farle durare il minor tempo possibile, in relazione alle necessità di svolgimento dei lavori di coltivazione, assumendo come necessità primaria l'adozione di tecniche di ripristino delle aree non più soggette all'attività estrattiva, attuate contestualmente o per fasi immediatamente successive alla coltivazione;
- si raccomanda di distinguere i cumuli di copertura vegetale e del suolo gli uni dagli altri e di proteggerli sia dal dilavamento causato dalle acque meteoriche, sia da eventuali contaminazioni di altre acque;

in relazione al possibile aumento del trasporto solido dovuto all'estensione in superficie dell'area di coltivazione, si raccomanda l'uso di vasche di decantazione per mitigare l'impatto sulle acque superficiali prima dello scarico nel Fosso Botro ai Marmi;

in relazione alla possibile contaminazione da olii, grassi e idrocarburi derivante dall'utilizzo di mezzi che l'attività in esame comporta, si raccomanda l'inclusione di questi parametri nel monitoraggio delle acque;

l'adozione di misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dalla miniera;

Ritenuto necessario ricordare quanto segue al Proponente, con riferimento alle norme ed alle disposizioni di piano, come emerse in fase istruttoria:

qualora si verificassero casi di sversamento accidentale al suolo o nel corpo idrico sotterraneo di oliii, additivi o altro materiale inquinante dovranno essere attivate tutte le procedure previste dal Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006;

si ricorda di attuare le soluzioni progettuali indicate dal Proponente nella Relazione Tecnica Illustrativa e Progetto di Coltivazione e Ripristino finalizzate alla salvaguardia delle acque sotterranee, di seguito riportate:
- regimazione delle acque meteoriche, garantendone il corretto deflusso, evitando erosioni e ruscellamenti e mantenendo separate le acque ricadenti all'interno dell'area di miniera da quelle provenienti per ruscellamento da monte;
- convogliamento di tutte le acque ricadenti sull'area di scavo verso le vasche di decantazione prima della loro immissione nei recettori naturali e manutenzione dell'effettiva funzionalità delle stesse;
- convogliamento delle acque ricadenti nell'area impianti nel sistema di trattamento delle Acque Meteoriche di Prima Pioggia (AMPP) e successivo transito in un adeguato impianto disoleatore prima della loro immissione nei recettori naturali e relativa manutenzione periodica;
- messa in atto di tutti gli accorgimenti possibili per evitare l'inquinamento delle acque come l'utilizzo di apposite aree destinate alla manutenzione dei mezzi all'interno dell'area impianti, l'impiego di vasche coperte ed a tenuta per i fusti di oli e lubrificanti o la sistemazione degli stessi in ambiente chiuso e protetto, e l'adozione di specifiche norme da attuarsi in caso di sversamento accidentale di olio o gasolio;

per la fase di cantierizzazione, si rimanda alle "*Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale*", disponibili sul sito ufficiale di ARPAT;

ai sensi del PGA del Distretto Appennino settentrionale, si ricorda che dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

si ricorda, come peraltro già previsto dal Proponente, di proseguire con i monitoraggi semestrali delle componenti rumore e vibrazioni riportati nelle prescrizioni di cui alla precedente D.G.R. n. 297/2022, da svolgersi a cura di un TCA iscritto in ENTECA;

Dato atto che:

il Proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

le modalità di coltivazione della miniera si devono conformare alle norme tecniche di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Dato altresì atto che il Proponente prevede una durata dei lavori necessari alla realizzazione del progetto di variante contenuta entro la scadenza dell'11/01/2035 della precedente proroga di VIA di cui alla D.G.R. n. 297 del 14/03/2022 e tenuto conto della volontà comunicata dal Proponente di avvalersi delle disposizioni

previste dal D.L. 21/2022, così come modificato con D.L. 198/2022, convertito con Legge n.14 del 24/02/2023;

Visto che l'art. 19 comma 10 del D.Lgs. 152/2006 prevede che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA abbia efficacia temporale, comunque non inferiore a cinque anni, definita nel provvedimento stesso, tenuto conto dei tempi previsti per la realizzazione del progetto, dei procedimenti autorizzatori necessari, nonché dell'eventuale proposta formulata dal Proponente e inserita nella documentazione a corredo dell'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA;

Ritenuto pertanto di condividere la proposta formulata dal Proponente ai fini della definizione della durata di efficacia del presente provvedimento;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto relativo alla Variante a parità di volume al progetto di coltivazione e ripristino delle miniere Botro ai Marmi e Montorsi, nel Comune di Campiglia Marittima (LI), proposto da SALES S.p.A. (con sede legale in Via Nizza, 11 a Roma, P. IVA: 01005681000, CF 01542280589), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di dare atto, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 ed in applicazione della D.G.R. n. 1346 del 29/12/2015, degli esiti della Valutazione di Incidenza sul seguente sito della Rete Natura 2000: ZSC "Monte Calvi di Campiglia" (IT5160008), così come acquisiti nei documenti valutativi espressi in qualità di Ente Gestore da parte del competente Settore regionale "VAS e VIncA" nella nota Prot. n. 30251 del 21/01/2025, subordinatamente al rispetto della condizione ambientale n. 7 tra quelle appositamente formulate in narrativa;

3) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato D, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle condizioni ambientali di cui ai precedenti punti 1) e 2) del dispositivo, quelli indicati nelle singole condizioni ambientali, ricordando ai suddetti Soggetti di comunicare l'esito delle verifiche di ottemperanza anche al Settore VIA regionale. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

4) di stabilire, per le motivazioni espresse in premessa e ai sensi dell'art. 19 comma 10 del D.Lgs. 152/2006, che il progetto in esame deve essere realizzato entro la data dell'11/01/2035, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del Proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del d.lgs. 152/2006, il Proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi i termini più brevi previsti dalle disposizioni di settore o negli atti autorizzativi;

5) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

6) di notificare il presente decreto al Proponente Sales SpA, assieme ai contributi istruttori di ARPAT prot. n. 0593859 del 22/07/2025 e del Settore regionale VAS e Vinca prot. n. 30251 del 21/01/2025 richiamati nelle condizioni ambientali di cui al precedente punto 1) del dispositivo;

7) di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 16909 - Data adozione: 31/07/2025

Oggetto: [ID 2369] Art. 19 del Dlgs. 152/2006, artt. 48 e 43 comma 6 della LR. 10/2010. Verifica di assoggettabilità postuma senza modifiche per l'impianto esistente di potabilizzazione denominato "Prombialla" e per le relative opere di presa, sito nel Comune di Pistoia. Proponente: Publiacqua S.p.A. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 01/08/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD019011

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

vista la parte seconda del Dlgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

vista la LR. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

visto il DM. 30/03/2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

visti il regolamento approvato con DPGR. n. 19R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

vista la DGR. n. 1083 del 30/09/2024, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale.

Premesso che:

la società Publiacqua S.p.A. (di seguito Proponente), con sede legale e amministrativa in via Villamagna 90/c CAP 50126 FIRENZE e C.F./P.I 05040110487, con istanza pervenuta in data 24/12/2024 (prot. regionale n.0667944 e 0667945) e perfezionata in data 10/01/2025 (acquisita al protocollo regionale il 13/01/2025, n.0014163) ha richiesto al competente Settore della Regione Toscana "Valutazione Impatto Ambientale" (di seguito Settore VIA) avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità postuma, ai sensi degli artt. 43 comma 6 e 48 della LR. 10/2010 e dell'art. 19 del Dlgs. 152/2006, relativamente all'impianto di potabilizzazione esistente, denominato "Prombialla" e alle opere di captazione delle acque ad uso potabile acquedottistico; in allegato all'istanza il proponente ha presentato la prevista documentazione;

l'istanza è stata presentata in applicazione dell'art. 43, comma 6 della LR. 10/2010, senza apportare modifiche alle esistenti opere, finalizzata al successivo ottenimento delle concessioni idriche, ai sensi dell'art. 96 comma 7 del TUA per il riconoscimento dell'uso dell'acqua ex art. 4 RD. 1775/1933, delle acque superficiali prelevate dal Torrente Ombrone e da sorgenti ubicate nel Comune di Pistoia;

l'impianto e le opere di presa ricadono nel Comune di Pistoia (PT) e gli impatti interessano il territorio del medesimo comune.

Preso atto che:

l'impianto e le opere di captazione esistenti non erano mai stati sottoposti a procedura di VIA, pur ricadendo nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla parte Seconda del Dlgs. 152/2006, alla lettera 7d) *"derivazione di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 litri al secondo o di acque sotterranee che prevedano derivazioni superiori a 50 litri al secondo, nonché le trivellazioni finalizzate alla ricerca per derivazioni di acque sotterranee superiori a 50 litri al secondo"*;

il Proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori dovuti, di cui all'art. 47ter della LR. 10/2010 e della DGR. n. 1083 del 30/09/2024, come da nota accertamento n. 29801 del 30/12/2024;

il Proponente ha assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (DPR. 642/1972);

il Proponente, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del Dlgs. 152/2006, ha chiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità, ove necessario, specifichi eventuali condizioni ambientali (prescrizioni);

in data 15/01/2025 sono stati pubblicati sul sito web della Regione Toscana il previsto avviso al pubblico e la documentazione presentata dal Proponente, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato pertanto avviato in data 15/01/2025 (prot. n. 0019218);

il Settore VIA, ai sensi dell'art. 19 comma 3 del Dlgs. 152/2006, con nota prot. n.0019218 del 15/01/2025, ha comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale l'avvenuta pubblicazione sul sito web della Regione Toscana della documentazione depositata dal Proponente richiedendo altresì un contributo tecnico istruttorio;

sono stati acquisiti i seguenti contributi istruttori:
- Autorità Idrica Toscana (prot. n. 0083669 del 05/02/2025);
- Settore regionale Autorizzazioni Uniche Ambientali (prot. n. 0102829 del 12/02/2025);
- ARPAT (prot. n. 0108375 del 14/02/2025);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 0112823 del 17/02/2025);
- Genio Civile Valdarno Centrale (prot. n. 0113466 del 17/02/2025);
- Azienda USL Toscana Centro (prot. n. 0131909 del 25/02/2025);

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

in esito ai pareri e contributi tecnici pervenuti è emersa la necessità di integrazioni della documentazione tecnica prodotta e pertanto con nota del 27/02/2025 (prot. n.0137616) il Settore VIA ha richiesto al Proponente di completare e integrare quanto trasmesso in sede di istanza con riferimento agli aspetti progettuali e ambientali relativi all'Ambiente idrico, assegnando il termine di 30 giorni per la produzione della suddetta documentazione;

con nota del 28/03/2025 (prot. 0207520) il Proponente ha richiesto una proroga delle tempistiche per l'invio della documentazione integrativa accolta dallo scrivente settore con nota del 31/03/2025 (prot. 0212197);

con nota assunta al prot. n. 0280277 del 29/04/2025, il Proponente ha depositato presso il Settore VIA la documentazione integrativa e di chiarimento richiesta;

con nota prot. n.0288117 del 30/04/2025, previa pubblicazione sul sito web della Regione Toscana, il Settore VIA ha comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale l'avvenuta trasmissione della documentazione integrativa, richiedendo sulla stessa un contributo tecnico istruttorio;

in esito alla sopra citata richiesta del Settore VIA, sono pervenuti gli ulteriori contributi tecnici istruttori da parte dei seguenti Soggetti:
- Settore regionale Autorizzazioni Uniche Ambientali (prot. n. 0338041 del 13/05/2025);
- ARPAT (prot. n. 0355732 del 19/05/2025);
- Autorità Idrica Toscana (prot. n. 0400246 del 30/05/2025);
- Azienda USL Toscana Centro (prot. n. 0517380 del 02/07/2025).

Visto il contributo di ARPAT, pervenuto in data 19/05/2025 (prot. n. 0355732) e pubblicato sul sito web della Regione Toscana, in cui si segnalava che le integrazioni fornite dal proponente non fornivano completa risposta ad alcuni aspetti richiesti da ARPAT in sede di contributo di avvio procedimento, è stato chiesto al proponente di dare riscontro al suddetto contributo di ARPAT.

In data 26/06/2025, il Proponente ha depositato documentazione di riscontro al suddetto contributo di ARPAT.

Dato atto che la documentazione depositata dal Proponente è composta dagli elaborati progettuali e ambientali allegati all'istanza di avvio del procedimento ed acquisiti al protocollo della Regione Toscana in data 24/12/2024 (prot. n.0667944 e 0667945) come successivamente perfezionata in data 10/01/2025 (acquisita al protocollo regionale il 13/01/2025, n.0014163), dalle integrazioni assunte al protocollo regionale in data 29/04/2025 (prot. n. 0280277), nonché al documento depositato in data 26/06/2025 (prot. n. 0491830).

Preso atto che, dalla documentazione presentata dal Proponente, emerge tra l'altro quanto segue:

l'istanza è relativa all'esercizio dell'impianto di potabilizzazione esistente, denominato "Prombialla" e alle opere di captazione delle acque ad uso potabile acquedottistico, di cui n.7 opere di derivazione di acque

superficiali e n.2 sorgenti, con una potenzialità massima di prelievo di 217 litri/secondo complessivi;

le opere esistenti sottoposte al procedimento in oggetto sono:
- FI00001 - CCA_Ombrone Prombialla: captazione garantita da una saracinesca e da una grigliatura, poste immediatamente a monte della briglia;
- FI00101 – CCA_Ombrone: prelievo tramite tubi drenanti dal torrente Ombrone; è in fermo impianto temporaneo, ma il gestore è interessato a conservarne l'uso stagionale;
- FI00105 - CCA_Piede Briglia: sistema di captazione composto da prese poste a valle della briglia, che convogliano la risorsa in una galleria di raccolta, la quale a sua volta arriva ad un sistema di pompe che sollevano l'acqua al potabilizzatore;
- FI00106 - CCA_Consolidamento Briglia: sistema di captazione è composto da tubi di presa posti lungo un intervento di consolidamento della briglia Pratesi;
- FI00107 - CCA_Galleria Pratesi:sistema di captazione composto da prese poste a valle della briglia che convogliano la risorsa in una galleria di raccolta la quale a sua volta arriva ad un sistema di pompe che sollevano l'acqua al potabilizzatore;
- FI00108 - CCA_Serra Corbello: sistema di captazione composto da un tunnel posto sotto una piccola briglia a due salti. L'acqua si insinua nel vano all'interno della griglia e di qui viene convogliata in sinistra idraulica dove un sistema di pompaggio la invia al potabilizzatore;
- FI00109 - CCA_Prombialla a valle: pompa posta a valle di una piccola briglia, utilizzata periodicamente;
- SO01200 - CSO_Prombialla – Piteccio: sorgente utilizzata in modo continuo; la galleria drenante è posta in sinistra idraulica del torrente Ombrone;
- SO01252 – CSO_Bertocci: sorgente posta in sinistra idraulica del torrente Ombrone;

l'impianto di potabilizzazione ha una potenzialità di trattamento annuo di 10,4 milioni di m^3, tuttavia in condizioni normali di esercizio, l'impianto tratta circa 2 milioni di m^3 e, al netto delle perdite di processo e dei rilasci, immette in rete 1,9 milioni di m^3/anno; l'impianto dispone di un serbatoio di accumulo di 470 m^3;

il trattamento prevede una pre-disinfezione con ipoclorito di sodio, una chiariflocculazione eseguita nella fase di miscelazione veloce con Policloruro di alluminio in n.4 vasche circolari, a cui seguono vasche rettangolari di calma per la decantazione; l'effluente chiarificato viene inviato ad una sezione di filtrazione, composta da un filtro a sabbia per ogni vasca rettangolare di decantazione. L'acqua filtrata viene, infine, inviata ad una vasca di accumulo presso la quale avviene al disinfezione finale con Biossido di Cloro e, mediante sistema di pompaggio, invio nella rete dell'acquedotto.

Il proponente ha preso in esame le norme, i piani e i programmi pertinenti con l'intervento in esame, nonché il regime vincolistico dell'area in esame:

l'area in oggetto ricade nell'Ambito territoriale 6 – "Firenze-Prato-Pistoia", individuato nel Piano di Indirizzo Territoriale (PIT-PPR) con valenza di piano paesaggistico, approvato con DCR. n.37 del 27 marzo 2015;

il progetto non interferisce con aree naturali protette, Siti della rete Natura 2000, pSIC e siti di interesse regionale (sir);

in riferimento ai beni paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 142 comma 1 del Dlgs. 42/2004, l'area in oggetto è in parte tutelata paesaggisticamente ai sensi della lett. g), aree boscate;

l'impianto in oggetto ricade in area sottoposta a vincolo idrogeologico RD. 3267/1923;

con riferimento alla "Variante generale di adeguamento e aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pistoia approvata con D.C.P. n. 40 del 28/07/2020 ed integrata con D.C.P. n.50 del 30/09/2020", l'area ricade nella perimetrazione *"Tavola 02 - Invariante I: i caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e sistemi morfogenetici"*, all'interno di *zone di fondovalle e pianura, Morfotipi fondovalle e Sistemi morfogenetici Fondovalle*; l'area non ricade in ambiti perimetrati nella *Tavola 09 – Invariante II: rete ecologica*;

l'area di indagine non risulta inserita nelle aree di pericolosità idraulica da alluvioni fluviali riportate nel

"Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale" (PGRA);

in riferimento al PGA (piano di gestione delle acque) 2021-2027 si segnala che il corpo idrico naturale "Torrente Ombrone Monte" è in stato ecologico BUONO e in stato chimico NON BUONO;

con riferimento al Regolamento Urbanistico del Comune di Pistoia, adottato con DCC n.35 del 10.03.2010 e aggiornato all'ultima variante approvata con DCC n.119 del 27.07.2021, pubblicata sul BURT n.37 del 15.09.2021, l'area di interesse è individuata come *area destinata a tessuti e servizi*, in particolare *"Attrezzature tecniche ed impianti tecnologici – Aree per attrezzature tecniche"*, mentre l'edificio dell'impianto di potabilizzazione è classificato come *Edificato esistente - Edifici storici (esistenti al 1953) L2*, Classificazione tipologica L - *Edificio specialistico per attività produttive*, Grado di trasformazione: 2 - *non trasformato*; l'area ricade in parte in aree vincolate per *Ambiti fluviali* (RD. 523 del 1904);

con riferimento al vigente Piano comunale di classificazione acustica del comune di Pistoia, l'installazione si colloca in Classe II - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale.

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ed in particolare:

- Autorità Idrica Toscana, nel contributo del 05/02/2025, così come successivamente confermato nel contributo del 30/05/2025, esprime parere favorevole alla conclusione positiva del procedimento;

- il Settore regionale Autorizzazione Unica Ambientale, con nota del 12/02/2025, ha richiesto integrazioni in merito alle modalità di controlavaggio dei filtri a sabbia e sul trattamento a cui sono sottoposte le acque derivanti. Richiede quale sia il depuratore a cui adduce la "fognatura depurata" nella quale viene scaricato il surnatante derivante dal trattamento dei reflui di controlavaggio dei filtri e domanda chiarimenti in merito a incongruenze presenti nella documentazione progettuale.

Nel contributo del 13/05/2025, il settore, richiamato l'art. 50 c.3 del DPGRT 46/R/2008 che specifica che *"I rilasci provenienti dagli impianti di potabilizzazione del SII immessi nella pubblica fognatura recapitante in impianto di depurazione sono sempre ammessi",* non ritiene necessario il rilascio dell'autorizzazione allo scarico;

- ARPAT, nel contributo del 14/02/2025, benché ritenga che le opere in oggetto siano necessarie, non concorda con le conclusioni dell'analisi di valutazione degli impatti, riguardo alla significatività "molto bassa" dell'impatto dei prelievi sulle acque superficiali. Il corso d'acqua si presenta, soprattutto nella zona in esame, estremamente impattato da varie opere trasversali, in particolare briglie, funzionali anche all'intercettazione delle acque. Gli stessi prelievi idrici molto probabilmente non consentono comunque la connessione idrologica longitudinale durante il periodo di magra del torrente tra il tratto a valle delle prese e quello a monte delle medesime. Ritiene che per poter effettuare un giudizio più appropriato sarebbe necessario avere una conoscenza della qualità dell'ambiente idrico nello stato attuale a monte e, quando possibile in relazione al regime idrologico del corso d'acqua, a valle delle opere di presa. Ai fini della definizione dello Stato Ecologico del corso d'acqua l'Agenzia suggerisce di effettuare l'analisi della fauna ittica, mediante l'indice NISECI. ARPAT fa presente che ha applicato sperimentalmente il NISECI nella stazione di monitoraggio posta a 300 m a monte dell'area e i risultati hanno riportato un giudizio di qualità scarso. Inoltre, l'Agenzia ritiene che il Proponente potrebbe valutare l'opportunità di ricostituire la continuità ecologica longitudinale del torrente Ombrone nell'area in esame mediante scale di risalita per i pesci. Richiede che sia definito dove sia posizionata la stazione "PT Torrente Ombrone ad Imp. Prombialla – 02005", unico punto di monitoraggio sul corso d'acqua ed evidenzia che tra i parametri indicati nel documento "Piano di Monitoraggio Prombialla" non è previsto alcun elemento di qualità biologico di cui alla "Direttiva Acque" e alle norme di recepimento nazionali. In merito alla componente rumore, l'Agenzia ritiene non prevedibile che l'attività dell'impianto possa indurre superamenti dei limiti di rumore vigenti e applicabili.

Nel contributo tecnico del 19/05/2025, rileva ancora carenze nella documentazione integrativa depositata dal proponente. L'Agenzia rileva che è stata riportata un'approfondita analisi dei dati chimici e ecologici della stazione presa a riferimento come punto a monte delle opere sottoposte a verifiche di VIA, ma non viene fornita alcuna caratterizzazione del torrente Ombrone Pistoiese a valle delle opere di presa. Evidenzia che nella suddetta stazione monitorata da ARPAT con la metodica NISECI sono stati rinvenuti

popolamenti destrutturati di ghiozzo di ruscello e scazzone, mentre non è presente nessun'altra specie che, in base all'area zoogeografica-ecologica, ci si aspetterebbe di trovare; al proposito, rileva anche che non è stato proposto nessun piano di monitoraggio per valutare lo stato di qualità biologico dell'ambiente idrico a monte e a valle delle opere. L'Agenzia sottolinea che, sebbene i risultati del NISECI non lo manifestino, il tratto monitorato potrebbe avere potenzialità ambientali notevoli anche per la fauna ittica;

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel contributo del 17/02/2025, l'Autorità, per la definizione del quadro conoscitivo dell'area di intervento, segnala che l'area interessata dall'impianto non ricade tra le aree a pericolosità da alluvione, né tra le aree a pericolosità da frana; con riferimento al PGA, l'area di intervento:
- è afferente al corpo idrico superficiale TORRENTE OMBRONE PISTOIESE MONTE, classificato in stato ecologico BUONO (con obiettivo del mantenimento dello stato buono) e in stato chimico NON BUONO (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027);
- interessa il corpo idrico sotterraneo DELLE ARENARIE DI AVANFOSSA DELLA TOSCANA NORD-ORIENTALE - ZONA DORSALE APPENNINICA, classificato in stato chimico BUONO (con obiettivo del mantenimento dello stato buono) e quantitativo BUONO (con obiettivo del mantenimento dello stato buono). Ricorda infine che, per l'intervento in oggetto, il PGA non prevede il parere dell'Ente, ma dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

- il Settore regionale Genio Civile Valdarno Centrale, nel contributo del 17/02/2025, prende in esame gli aspetti afferenti al futuro rilascio della concessione di derivazione; non rileva specifiche segnalazioni da indicare per la procedura di VIA, in quanto gli elementi emersi non costituiscono elementi ostativi e saranno eventualmente oggetto di valutazione nella suddetta procedura di rilascio delle concessioni.

- Azienda USL Toscana Centro, nel contributo del 25/02/2025, richiede chiarimenti con riferimento a incongruenze presenti nella documentazione tecnica allegata all'istanza e integrazioni in merito alla potenzialità dell'impianto e al bacino di utenza che si intende soddisfare. Richiede di fornire i dati di monitoraggio disponibili delle acque grezze per le varie fonti di approvvigionamento e le caratteristiche costruttive e il tracciato delle gallerie drenanti e della captazione CCA_RENO.

Nel contributo tecnico protocollato il 02/07/2025, l'Azienda USL osserva che il gestore ha fornito i dati di monitoraggio delle acque grezze relative al punto di monitoraggio "PT Torrente Ombrone – 02005" ma non delle acque grezze relative alle altre opere di captazione che dalla documentazione allegata risultano in parte trattate con NaClO; in merito ai dati grezzi forniti rileva picchi di batteri coliformi e escherichia coli in periodi di magra e di morbida. Rileva inoltre che non è stato indicato il numero di abitanti serviti.

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente presentata dal proponente ed ai contributi tecnici istruttori dei Soggetti competenti in materia ambientale:

Componente ambiente idrico
Il potabilizzatore di Prombialla si trova all'interno dell'asta fluviale del Torrente Ombrone, nel tratto del corpo idrico superficiale TORRENTE OMBRONE_PT MONTE, identificato con il Codice Regione Toscana IT09CI_N002AR610FI1, di lunghezza 14,31 km e superficie 146,59 km^2.
Il proponente ha valutato l'impatto dei prelievi idrici delle opere di presa e degli scarichi del potabilizzatore. Al fine di valutare l'impatto che le opere di presa possono avere sul corpo idrico, sono stati considerati i dati forniti dalla Autorità di Bacino del Fiume Arno, *Piano di Bacino Stralcio "Bilancio Idrico"*, in cui, oltre alla determinazione del Deflusso Minimo Vitale (DMV), sono state elaborate schede sintetiche, nelle quali sono riportate le caratteristiche principali e i quantitativi di prelievo relativi a singole sezioni del bacino idrografico dell'Arno. Il proponente sostiene che, benché le opere di presa abbiano degli impatti sulle acque superficiali, questi possano essere considerati di lieve entità poiché le opere sono presenti da molti anni in cui non si sono verificate rilevanti criticità.
Per quanto riguarda invece i rilasci in corpo idrico superficiale delle eventuali acque grezze, per le quali sia prevista la restituzione per specifiche e circoscritte esigenze gestionali, saranno reimmesse nell'ambiente secondo le modalità previste dalla normativa vigente.
Gli eventuali impatti dell'impianto di potabilizzazione possono essere ricondotti ai rilasci su corpo idrico superficiale e agli sversamenti accidentali, ma il proponente evidenzia che, dai dati relativi agli anni di

esercizio, si desume che i rilasci provenienti dall'impianto siano una percentuale molto modesta del quantitativo di acque trattate e quindi si può desumere che il livello di significatività dell'impatto dal punto di vista quali-quantitativo sia modesto.
Il proponente riporta i dati di monitoraggio disponibili per le acque grezze, la sintesi dei monitoraggi eseguiti da ARPAT presso la Stazione identificata a monte delle opere (MAS – 128), nel periodo intercorrente tra il 2016 e il 2023, per la definizione dello stato ecologico e dello Stato Chimico e i risultati in merito al nuovo indice dello stato ecologico delle comunità ittiche (NISECI), contenuti nella Relazione finale di Novembre 2022 redatta dal Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Firenze, in collaborazione con il Sistema Museale di Ateneo Sede La Specola. Da quest'ultimo risulta lo stato ecologico scadente, tuttavia il proponente sostiene che le motivazioni che sottendono alla definizione dello stato ecologico scadente determinato dall'applicazione dell'indice NISECI siano molteplici e non strettamente riconducibili alla presenza dell'impianto con le sue opere di presa né alle modalità di esercizio applicate. In merito, ARPAT ricorda che entrambe le specie rilevate (il ghiozzo di ruscello e lo scazzone), secondo vari testi di letteratura, sono specie danneggiate dall'artificializzazione dell'alveo e dagli eccessivi prelievi idrici.
L'Azienda USL Toscana Centro evidenzia che in merito ai dati grezzi forniti si rilevano picchi di batteri coliformi e escherichia coli in periodi di magra e di morbida.

Componente atmosfera
Si evidenzia che le opere di presa sono tali da non generare emissioni, mentre l'esercizio dell'impianto di potabilizzazione non comporta, in condizioni di normalità, emissioni in atmosfera significative di sostanze inquinanti.

Componente rumore e clima acustico
Considerando quanto riportato nella Valutazione di Impatto Acustico, redatta dal Tecnico Competente in Acustica Ambientale nell'aprile 2022, è emerso che l'impianto di potabilizzazione "Prombialla" e le opere accessorie rispettano i valori limite fissati dalle vigenti normative in materia di inquinamento acustico. ARPAT concorda con quanto dichiarato dal proponente.

Componente suolo e sottosuolo
Essendo opere già esistenti, non è previsto ulteriore consumo di suolo. I potenziali impatti legati all'esercizio dell'impianto di potabilizzazione sono riconducibili allo sversamento accidentale di sostanze chimiche presenti all'interno dell'impianto. Al fine di prevenire tale eventualità il proponente gestisce tali sostanze in modo conforme alla legge. I rilasci di sostanze chimiche liquide sono prevenuti mediante:
• l'adozione di idonei bacini di contenimento conformi ai requisiti di legge;
• la predisposizione di sostanze assorbenti inerti.
Il gestore inoltre ha redatto un'Istruzione Operativa di Attivazione delle Emergenze, in conformità alla normativa vigente, che consente un rapido ed efficace intervento in caso di emergenze al fine di scongiurare possibili impatti sulla componente suolo e sottosuolo.

Componente flora, fauna e biodiversità
Il proponente ritiene che, sia con riferimento alle opere di presa, sia all'impianto di potabilizzazione, siano assenti disturbi alla fauna, interferenze con le aree protette, eliminazione aree boscate e danneggiamento della vegetazione. Il Proponente sostiene che la conformazione delle opere di presa consente di ridurre al minimo le interazioni con la fauna ittica del torrente. In merito all'opportunità di realizzare la scala di risalita dei pesci, richiesta da ARPAT al fine di ricostituire la continuità ecologica longitudinale del torrente Ombrone nell'area in esame, il proponente non la ritiene opportuna, in quanto non sono presenti, nel tratto fluviale di interesse, specie autoctone che potrebbero beneficiarne, mentre la loro realizzazione potrebbe indurre effetti negativi sulla popolazione effettivamente riscontrata. In merito ARPAT ritiene tali argomentazioni non condivisibili, ma non reitera la richiesta.

Componente paesaggio
Il proponente ritiene che le opere di presa non abbiano interazioni rilevanti con la componente paesaggio, mentre l'impianto di potabilizzazione, essendo un'opera esistente, ha già una contestualizzazione all'interno del paesaggio. Per cui, ritiene che le opere non comportino un impatto visivo o un impatto su vincoli paesaggistici.

Impatti sulla salute pubblica

Il proponente valuta lo stato di qualità ambientale in relazione al benessere e alla salute umana, tramite le possibili cause di alterazione connesse con l'attività svolta. Allo scopo sono stati considerati gli indicatori indiretti, analizzati in sede di valutazione di tutte le altre componenti ambientali, ed in particolare:
• parametri qualitativi dell'aria;
• parametri qualitativi dell'acqua;
• parametri qualitativi del territorio, suolo e sottosuolo;
• parametri qualitativi del clima acustico.
Tenendo presente lo scopo delle opere in esame, le risultanze delle analisi degli impatti sulle componenti ambientali effettuate e le buone pratiche messe in atto nella conduzione si può concludere che le opere non hanno impatti negativi sulla componente in salute pubblica.

Visti i contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti competenti in materia ambientale, nell'ambito del presente procedimento;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente depositata dal proponente, nonché in merito ai contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti interessati:
- il presente procedimento riguarda l'esistente impianto di potabilizzazione, denominato "Prombialla" e le opere di captazione ad uso potabile acquedottistico;
- la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento ad un livello preliminare della documentazione; lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA o l'eventuale individuazione di mitigazioni ambientali per migliorare l'inserimento dell'impianto sul territorio;
- l'istruttoria svolta non ha evidenziato elementi che ostino alla esclusione dell'installazione dalla procedura di VIA.

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del Dlgs. 152/2006.

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del Dlgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del Dlgs. 152/2006;

Rilevato che, dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate al monitoraggio degli impatti e ad incrementare la sostenibilità dell'impianto;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario ricordare quanto indicato dal competente Genio Civile, nel contributo istruttorio riportato in premessa, con riferimento alle modalità di rilascio della concessione di derivazione di acque superficiali;

Ritenuto necessario raccomandare al proponente, con riferimento al PGA, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

Ritenuto necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare al proponente le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

n.	Macrofase	Ambito	Oggetto della condizione ambientale	Termine per l'avvio della VO	Autorità Competente	Soggetto avvalso
1	POST OPERAM	Aspetti ambientali: ambiente idrico	Effettuare una caratterizzazione del Torrente Ombrone a valle delle opere di presa, mediante la metodica NISECI. Gli esiti della	Entro un anno dalla data di pubblicazione sul BURT del presente atto	Settore VIA	ARPAT

			caratterizzazione dovranno essere trasmessi ad ARPAT e al Settore VIA regionale.			
2	POST OPERAM	Aspetti ambientali: ambiente idrico	Fornire all'Azienda USL Toscana Centro e al Settore VIA regionale i dati in merito al bacino di utenza, in termini di abitanti serviti da soddisfare, e i dati di monitoraggio delle acque grezze relative alle opere di captazione in parte trattate con NaClO.	Entro 6 mesi dalla data di pubblicazione sul BURT del presente atto	Settore VIA	Azienda USL Toscana Centro

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la gestione dell'impianto in esame si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del Dlgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale l'esistente impianto di potabilizzazione denominato "Prombialla" e le relative opere di captazione delle acque ad uso potabile acquedottistico, gestita dalla società Publiacqua S.p.a., con sede legale e amministrativa in via Villamagna 90/c CAP 50126 FIRENZE e C.F./P.I 05040110487, presentato in applicazione dell'art. 43 comma 6 della LR. 10/2010, per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, con le indicazioni, le raccomandazioni e le condizioni ambientali formulate in narrativa;

2) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

3) di notificare il presente decreto al proponente Publiacqua S.p.a.;

4) di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 16961 - Data adozione: 31/07/2025

Oggetto: [ID 2415] - Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità a VIA relativa al progetto di impianto agrivoltaico della potenza nominale di 19.995 kWp e relative opere di connessione alla rete elettrica, posto in loc. Mortaiolo, nel Comune di Collesalvetti (LI) Proponente: SPV Energy 2 S.r.l. Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 01/08/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD019278

LA DIRIGENTE

Visti:

la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

il D.M. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

la D.G.R. n. 1083 del 30/09/2024, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Visti altresì, in materia energetica:

il D.Lgs. 387/2003 "*Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità*";

il D.Lgs. 28/2011 "*Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE*";

il D.Lgs. 199/2021, in materia di promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;

l'art.5 del d.l. 63/2024, come convertito nella legge 101/2024, recante disposizioni finalizzate a limitare l'uso del suolo agricolo;

il D.Lgs. 190/2024, in materia di regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili;

le "*Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*" emanate con D.M. 10/09/2010;

la L.R. 39/2005 "*Disposizioni in materia di energia*";

la L.R. 11/2011 "*Disposizioni in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di energia*", nonché la deliberazione del Consiglio regionale n. 68 del 26/10/2011 e la deliberazione della Giunta regionale n. 107 del 20/02/2012;

la l.r. 44/2024 e la l.r.28/2025, che hanno modificato la l.r. 10/2010 in materia di VIA e la l.r. 39/2005 in materia di energia;

il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC);

il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) approvato dal Consiglio Regionale, con deliberazione n. 10 del 11/02/2015;

la deliberazione del Consiglio regionale n. 15 del 11/02/2013, in materia di criteri e modalità di installazione degli impianti fotovoltaici a terra;

Visto inoltre il Regolamento (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22/12/2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili, come modificato dal Regolamento (UE) 2024/223;

Visti infine:

il D.Lgs. 42/2004, recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio ed il vigente Piano regionale di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT/PPR), approvato con deliberazione Consiglio regionale n.37 del 27.03.2015;

l'art.5 del d.p.r. 357/1997, le Linee Guida per la Valutazione di Incidenza pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n.303 del 28/12/2019, gli artt. 87 e seguenti della l.r. 30/2015, con riferimento alla valutazione di incidenza sui Siti della Rete Natura 2000;

Premesso che:

il proponente SPV Energy 2 S.r.l. (sede legale in Piazza Cinque Giornate n.10, Milano; P.IVA: 12871010018), con istanza pervenuta in data 21.03.2025 ed acquisita al protocollo regionale n.189528, perfezionata in data 28.03.2025 (prot. n. 206717), ha richiesto al competente Settore della Regione Toscana "Valutazione Impatto Ambientale" (di seguito Settore VIA), l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto di realizzazione di un impianto agrivoltaico della potenza nominale di 19.995 kWp e delle relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, da realizzarsi nel Comune di Collesalvetti (LI);

il proponente ha assolto l'obbligo in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972), come da dichiarazione pervenuta al protocollo regionale n. 189528 del 21.03.2025;

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47-ter della L.R. 10/2010, come da nota di accertamento agli atti;

il proponente è in possesso della Soluzione tecnica minima generale, rilasciata da Terna Rete Italia Spa, afferente alle modalità di connessione dell'impianto alla rete elettrica nazionale;

l'impianto agrivoltaico e le opere di collegamento alla rete elettrica nazionale ricadono nel Comune di Collesalvetti (LI);

il progetto può avere impatti indiretti anche sul territorio dei Comuni di Cascina (PI) e Pisa;

il presente procedimento di verifica comprende la valutazione di incidenza sui Siti Natura 2000 interessati; a tal fine, il proponente ha presentato la necessaria documentazione, sviluppata a livello di *screening,* nell'ambito delle integrazioni e dei chiarimenti del 20.6.2025;

ai fini di VIA, il progetto è compreso tra quelli di cui all'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 2.d-ter);

ai fini autorizzativi, il progetto ricade nel campo di applicazione dell'autorizzazione unica energetica, di cui al D.Lgs. 190/2024;

ai sensi dell'art. 19, comma 3 del D.Lgs. 152/2006, in data 27.03.2025 la documentazione afferente al procedimento, insieme ad un avviso, è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza. Il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 27.03.2025;

il Settore VIA ha richiesto, con nota prot. 204358 del 27.03.2025, i contributi tecnici istruttori degli Uffici Regionali, di ARPAT, della competente Azienda USL e degli altri Soggetti interessati;

in esito alla sopra citata richiesta del Settore VIA del 27.03.2025 sono pervenuti i contributi istruttori di:
- SNAM Rete Gas Spa, prot. n.33071 del 08.04.2025;
- Azienda Usl Toscana nord ovest prot. n.250102 del 15.04.2025;
- Fibercop spa prot. n.261099 del 18.04.2025;
- Autorità Idrica Toscana, prot. n.274134 del 28.04.2025;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno, prot. n.274298 del 28.04.2025;
- Comune di di Pisa, prot. n.275000 del 28.04.2025;
- Comune di Collesalvetti, prot. n.296879 del 05.05.2025;

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, prot. n.270753 del 24.04.2025;
e dei seguenti Settori regionali:
- Settore VAS VincA, prot. n.246180 del 14.04.2025;
- Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, prot. n.272957 del 24.04.2025;
- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, prot. n.270274 del 23.04.2025;
- Settore Forestazione Agroambiente, Risorse idriche nel Settore Agricolo. Cambiamenti climatici, prot. n.273321 del 25/04/2025;
- Settore Autorità di gestione FEASR, prot. n.279475 del 29.04.2025;
- Settore Transizione ecologica e sostenibilità ambientale, prot. n.277365 del 28.04.2025;
- Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, prot. n.288529 del 30.04.2025;

tenuto conto degli esiti istruttori, il Settore VIA, in data 14.05.2025 (prot.n. 338806), ha chiesto al proponente integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione depositata all'avvio del procedimento;

il proponente ha provveduto a depositare le integrazioni ed i chiarimenti richiesti, in data 20.06.2025 (prot.n. 470267);

a seguito della nota prot. n. 471793 del 20.06.2025 inviata dal Settore VIA, con la quale sono stati richiesti i contributi tecnici istruttori ai Soggetti interessati sulle integrazioni presentate dal proponente, sono pervenuti i seguenti contributi tecnici istruttori:
- SNAM Rete Gas Spa, prot. n. 540091 del 08.07.2025 e prot. n. 558125 del 11.07.2025;
- Autorità Idrica Toscana, prot. n.574905 del 16.07.2025;
- Comune di Collesalvetti, prot. n.595300 del 23.07.2025;
e dei seguenti Settori regionali:
- Settore VAS VincA, prot. n.563405 del 14.07.2025;
- Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, prot. n.541217 del 08.07.2025;
- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, prot. n. 478661 del 23.06.2025;
- Settore Forestazione Agroambiente, Risorse idriche nel Settore Agricolo. Cambiamenti climatici, prot. n.586212 del 21.07.2025;
- Settore Autorità di gestione FEASR, prot. n.536948 del 07.07.2025;
- Settore Transizione ecologica e sostenibilità ambientale, prot. n.589096 del 21.07.2025;
- Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, prot. n.558803 del 11.07.2025;

ai sensi dell'art. 19, comma 12, del D.Lgs. 152/2006, la documentazione afferente al procedimento è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente, nell'ambito dell'istanza di avvio del procedimento, ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario, ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs. 152/2006;

Dato atto che la documentazione presentata dal proponente è costituita dagli elaborati allegati alla istanza di avvio del procedimento del 21.03.2025, come perfezionata in data 28.03.2025 e dagli elaborati integrativi e di chiarimento depositati in data 20.06.2025;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto riguarda la realizzazione di un impianto agrivoltaico avanzato per la produzione di energia elettrica e relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, della potenza nominale di 19.995 kWp; ubicato immediatamente a nord-ovest dell'abitato di Mortaiolo, nel Comune di Collesalvetti (LI);

l’impianto occupa una superficie pari a circa 35 ha (la superficie totale di ingombro dei moduli fotovoltaici è pari a circa 10,3 ha) con destinazione agricola, secondo i vigenti strumenti urbanistici comunali, ed è suddiviso in 3 lotti distintamente recintati, all’interno dei quali sono presenti anche superfici non direttamente interessate dai moduli fotovoltaici. I pannelli - per un numero complessivo di 36.828 moduli

bifacciali in silicio monocristallino da 610 Wp ciascuno – saranno montati su strutture fisse di supporto metalliche (acciaio e alluminio) infisse nel terreno per almeno 1 metro ed avranno "*un'altezza massima dal suolo, con vela inclinata di 20°, pari a 3.432 mm ed una minima pari 2.600 mm da suolo ed una falda con inclinazione pari a 20°. La distanza minima stabilita per evitare effetti di ombreggiamento tra le file di pannelli è stata adottata pari a 2,18 metri al netto dell'ingombro totale";*

all'interno del perimetro di impianto è prevista la realizzazione di 9 cabine di conversione e trasformazione prefabbricate, nelle quali saranno alloggiati anche i quadri di media tensione e di 1 cabina di raccolta. *"Le cabine concentrate nel sedime di impianto verranno poste su strutture in acciaio zincato a caldo per ovviare all'invarianza idraulica e minimizzare il movimento terra";*

l'area di impianto risulta raggiungibile attraverso 2 percorsi distinti:
- dall'Autostrada A12, uscita Collesalvetti, S.G.C. Fi-Pi-Li verso ast all'uscita Vicarello – Mortaiolo;
- dalla Fi-Pi-Li uscita Interporto Est per poi innestare la viabilità locale presente tra i terreni agricoli;

per quanto riguarda la connessione alla rete elettrica nazionale, il proponente è in possesso della Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) rilasciata da Terna Rete Italia Spa. La STMG prevede che l'impianto venga collegato in antenna a 132 kV sulla futura Stazione Elettrica (SE) a 132 kV della rete di trasmissione nazionale (RTN), denominata "Collesalvetti", posta in loc. Guasticce, previo intervento 308-P del Piano di Sviluppo di Terna che prevede la realizzazione della SE.
Dalla cabina di raccolta a piè di impianto si diparte un cavidotto interrato MT a 30 kV fino alla sottostazione elevazione utente (SSEU) 132/30 kV, da cui si diparte un cavidotto interrato 132 kV fino alla SE suddetta;

per quanto attiene agli aspetti agronomici, il proponente ha specificato che l'impianto agrivoltaico è di tipo avanzato, secondo le Linee guida Ministero Transizione Ecologica (MiTE) giugno 2022;

l'impianto agrivoltaico *"è integrato da un progetto agricolo complesso il quale vede la coesistenza di:*
- colture erbacee annuali e poliennali previste sia in corrispondenza delle aree interessate dai moduli fotovoltaici sia nelle porzioni limitrofe, in particolare si realizzerà la rotazione di sorgo, loietto, trifoglio e festuca;
- coltura arbustiva poliennale (fragmite) prevista in corrispondenza di aree non interessate dai moduli fotovoltaici, localizzata lungo i fossi di scolo esistenti, tale coltura presenta sia funzione produttiva che di mitigazione ambientale e paesaggistica;
- coltura arborea poliennale (pioppeto) prevista nelle aree delimitate dalle colture arbustive suddette, l'arboricoltura avrà, oltre alla funzione produttiva, anche una funzione di mitigazione ambientale e paesaggistica";

sono emerse interferenze del progetto con corsi d'acqua del reticolo idrografico regionale, con un metanodotto, con una linea ferroviaria in programma (collegamento tra Interporto e linea Pisa-Vada), con strade comunali e provinciali, con infrastrutture del servizio idrico integrato;

per il superamento delle interferenze con i corsi d'acqua del reticolo idrografico regionale il proponente propone l'impiego di trivellazione orizzontale controllata (TOC);

il cronoprogramma di cantiere prevede una durata di 330 giorni intercorrenti tra l'approntamento del cantiere e il collaudo dell'opera;

il proponente ha preso in esame la gestione delle terre e rocce da scavo in fase di costruzione;

completano il progetto, gli impianti di illuminazione, attivi solo in caso di necessità, di videosorveglianza e di allarme e la realizzazione di una recinzione sul perimetro dell'impianto;

le opere in progetto non determinano nuovi apporti idrici al suolo ad eccezione delle acque di lavaggio dei pannelli; per la pulizia periodica dei pannelli si prevede di impiegare acqua demineralizzata, senza l'ausilio di detergenti, trasportata in loco al momento dell'intervento di manutenzione. Non si prevedono captazioni idriche a tale scopo;

lo studio sugli effetti cumulativi del progetto agrivoltaico, ha riguardato un'area compresa nel raggio di 5 km

dal sito di progetto, nel quale sono stati individuati i seguenti impianti in esercizio:
- n. 3 impianti fotovoltaici aventi un'estensione complessiva stimata pari a circa 19 ha;
Altresì entro il raggio di 5 km il proponente rileva la presenza di progetti per la realizzazione di n. 2 impianti agrivoltaici e n. 2 fotovoltaici - per i quali sono in corso procedimenti in materia di VIA (VIA statale e verifica di assoggettabilità regionale) - aventi un'estensione complessiva stimata pari a circa 318 ha:
- impianto agrivoltaico "Gricciano" procedimento di VIA statale (136 ettari);
- impianto fotovaoltaico su Car-Port procedimento di VIA statale (70 ettari)
- impianto fotovoltaico "EG Salvia" procedimento di VIA statale (49 ettari);
- impianto agrivoltaio "EG Panarea" procedimento di verifica di assoggettabilità (63 ettari) – procedimento concluso con decisione di sottoposizione alla procedura di VIA.
Il proponente specifica che di tali impianti *"in corso di autorizzazione è stata indicata la posizione presentata all'avvio del procedimento ma non sono stati considerati nell'analisi degli impatti cumulati in quanto, come indicato nel webinar tenuto da ISPRA nel marzo 2021, "nello studio di impatto ambientale, in merito agli impatti cumulativi, dovrebbero essere considerati gli interventi realizzati e quelli autorizzati. Per quanto riguarda i progetti in corso di valutazione da parte dell'autorità competente, non ha senso che un proponente, a conoscenza della presentazione dell'istanza e quindi della procedura in corso, ne valuti l'impatto cumulativo ancor prima di essere certo della loro autorizzazione". Un'ulteriore incertezza che non permette di considerare tali opere nell'analisi è legata al fatto che, durante il procedimento di VIA, l'estensione, la potenza e anche l'ubicazione potrebbero subire variazioni. Nel caso in cui l'impianto venisse autorizzato, la sua posizione e caratteristiche potrebbero quindi differire rispetto alla versione presentata all'avvio del procedimento";*

con riferimento a quanto riportato al capoverso precedente, con decreto del Settore scrivente n. 14049 del 30.06.2023, il progetto dell'impianto fotovoltaico a terra della potenza di picco di 7,702 MWp e relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, in località Guasticce, nel Comune di Collesalvetti (LI), proposto da Colle Solare S.r.l è stato escluso dalla procedura di VIA;

il progetto risulta corredato sia da uno studio di intervisibilità che di documentazione fotografica con fotosimulazioni;

il proponente stima una vita utile dell'impianto di circa 25-30 anni, al termine della quale è previsto, secondo un piano di dismissione, il completo smantellamento degli impianti e delle opere, con conseguente restituzione integrale dell'area all'utilizzo agricolo attuale;

il proponente ha preso in esame l'impatto acustico in fase di realizzazione e in fase di esercizio del progetto: dai livelli stimati viene dedotto il rispetto del limite di emissione, di immissione assoluto e del limite di immissione differenziale in fase di esercizio, pertanto non risulta necessaria l'adozione di misure di mitigazione. In fase di cantiere, in prossimità di alcuni recettori individuati, anche a seguito della predisposizione di interventi di mitigazione specificatamente indicati, risultano superati i limiti; il proponente potrà avvalersi della richiesta di autorizzazione comunale in deroga; durante le fasi di cantiere maggiormente impattanti, il proponente valuta l'opportunità di inserire interventi di mitigazione, anche alla luce dell'aggiornamento della valutazione acustica in relazione alla tipologia dei mezzi effettivamente utilizzati dall'impresa esecutrice dei lavori;

il proponente considera l'impatto elettromagnetico non significativo;

il proponente, nella documentazione presentata, oltre agli aspetti progettuali, ha preso in esame i pertinenti piani e programmi ed il regime vincolistico delle aree interessate;

con riferimento al *Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano paesaggistico (PIT/PPR)*, il proponente rileva quanto segue in merito alle quattro invarianti strutturali:
- in merito alla *prima invariante*, l'area di progetto ricade nella perimetrazione dei "*Bacini di Esondazione (BES)"*;
- in merito alla *seconda invariante*, l'area di progetto ricade nella perimetrazione di un'area denominata "*matrice agroecosistemica di pianura"*; la cabina Terna esistente e parte del cavidotto interrato in AT, sono situati in *Area urbanizzata*;
- in merito alla *terza invariante*, ricade nel morfotipo insediativo urbano policentrico delle grandi piane alluvionali 1.3 *"Piana Pisa-Livorno";*

- in merito alla *quarta invariante*, ricade all'interno del morfotipo "6*. morfotipo dei seminativi"*;

con riferimento al vigente *Piano Strutturale* comunale, l'impianto, il cavidotto MT, la cabina SEU e parte del cavidotto AT ricadono nell'U.T.O.E. 1 - *Aree di Bonifica - Stagno, Interporto, Guasticce*;

con riferimento al *Regolamento Urbanistico* comunale, l'area di progetto ricade all'interno di aree diversamente classificate come *agricole di pregio, agricole ordinarie e agricole residuali*;

con riferimento al *Piano operativo adottato*, l'area di impianto ricade, per quanto riguarda la porzione nord, in E1 – *Aree agricole della bonifica*, mentre per quanto riguarda la porzione sud, il cavidotto interrato MT, la cabina SEU e parte del cavidotto interrato AT, ricadono in E2 – *Aree agricole dei seminativi di pianura;*

con riferimento al *Piano comunale di Classificazione Acustica (PCCA)* del Comune di Collesalvetti l'impianto in progetto ricade in aree di classe III e IV; il cavidotto interrato ricade in classe III, IV e V. I ricettori maggiormente esposti dalle fasi di esercizio e di cantiere (impianto, cavidotto e SEU) ricadono nelle classi acustiche III, IV e V;

il progetto non ricade all'interno di Aree naturali protette, Siti della Rete Natura 2000, siti proposti (pSIC) o siti di interesse regionale; tuttavia nell'area vasta sono presenti alcune Aree protette ed alcuni Siti della Rete Natura 2000:
- la ZSC/ZPS IT5160001 "Palude di Suese e Biscottino" a circa 1,8 km;
- il SIC IT5160022 "Monti Livornesi" a circa 6,0 km;
- la ZSC/ZPS IT5170002 "Selva Pisana" a circa 6,4 km;
- l'Area IBA 082 "Migliarino San Rossore" a circa 3 km;
- l'area RAMSAR "Massaciuccoli – Migliarino - San Rossore" posta a circa 6,4 km dalle aree individuate per la realizzazione dell'impianto agrivoltaico;
- il Parco Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli (EUAP231) a circa km 5,8 e l'Area Contigua del suddetto Parco a circa 1,5 km;
- la Riserva Naturale Provinciale "Oasi della Contessa" (EUAP0841) e la relativa Area Contigua, rispettivamente a circa 4,8 e 5,2 km;

in riferimento alla *pianificazione di bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale:*
- nel Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), l'area dell'impianto ricade interamente in area a pericolosità da alluvione P3 – elevata, mentre il cavidotto interrato MT oltre che in P3, ricade all'interno delle classi di pericolosità da alluvione media (P2) e bassa (P1);
- nel Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI dissesti), l'area dell'impianto agrivoltaico ricade totalmente fuori dalle aree a pericolosità geomorfologica;

il proponente ha preso in considerazione la coerenza del progetto in relazione ai seguenti strumenti di pianificazione vigenti:
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- Piano Regionale per la Qualità dell'Aria ambiente (PRQA);
- Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB);
- Piano di Tutela della Acque (PTA) e Piano di Gestione delle Acque (PGA);
- Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF);
- Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR);
- Piano regionale integrato delle infrastrutture e della mobilità (PRIIM);

con riferimento alla L.R. 11/2011 e relative disposizioni attuative ed all'Allegato 3 alla scheda A.3 del *Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER)*, l'impianto è localizzato in una "*area non idonea*" per l'installazione degli impianti fotovoltaici a terra, per le seguenti fattispecie: "*Diversa perimetrazione all'interno delle aree DOP e IGP regionali*" e "*aree agricole di particolare pregio*";

il proponente rileva che l'area destinata al progetto risulta idonea ai sensi dell'art. 20, comma 8, lettera c-quater), del D. Lgs. 199/2021, in quanto trattasi di un'area agricola che non interferisce con beni sottoposti a tutela ai sensi del D.lgs. 42/2004 e che dista più di 500 m sia dai beni del patrimonio storico-architettonico di cui alla parte II, sia da immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136) del Codice dei beni Culturali e del Paesaggio (d.lgs.42/2004); nella documentazione integrativa, il proponente segnala inoltre che l'area è

idonea anche ai sensi della lettera c-ter) del suddetto comma 8;

l'area d'intervento non ricade all'interno di beni culturali o paesaggistici, tutelati ai sensi della Parte II e della Parte III del D.Lgs. 42/2004;

il progetto non interessa aree tutelate da vincolo idrogeologico;

il proponente ha preso in esame la coerenza del progetto con i pertinenti parametri previsti dalla deliberazione del Consiglio regionale n. 15 del 11/02/2013, riguardante i criteri e le modalità di installazione degli impianti fotovoltaici a terra, per quanto pertinenti con le caratteristiche "agrivoltaiche" del progetto in esame;

il proponente ha presentato elaborati specialistici sugli elementi di rilievo per l'impianto in esame, sia a carattere progettuale che ambientale;

il proponente ha analizzato i possibili impatti sulle componenti ambientali interessate dalla realizzazione dall'esercizio dell'impianto e le relative misure di mitigazione; ha descritto la fase di dismissione; ha analizzato le possibili alternative; ha preso in esame i benefici del progetto in termini di produzione di energia da fonte rinnovabile, di emissioni evitate di gas climalteranti e di inquinanti atmosferici;

Visti i sopra richiamati contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti competenti in materia ambientale, nell'ambito del presente procedimento, con riferimento – rispettivamente – alla documentazione presentata all'avvio del procedimento ed alla documentazione integrativa e di chiarimento;

Visto il Settore regionale Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, nel contributo di avvio procedimento del 30.04.2025, per gli aspetti di propria competenza afferenti al PIT/PPR, prende in esame le caratteristiche del progetto e ritiene necessario acquisire integrazioni e approfondimenti.
Nel successivo contributo conclusivo del 11.07.2025, reso sulla documentazione integrativa e di chiarimento, il Settore rappresenta quanto segue:
"Con precedente contributo inviato con nota prot. 0288529 del 30/04/2025, che si richiama integralmente, si richiedevano le seguenti integrazioni:
"Richiesta integrazioni
La documentazione analizza l'area d'intervento rispetto al vigente PIT-PPR, sia nei riguardi dello specifico Ambito di Paesaggio (Schede d'Ambito) e relativi obiettivi di qualità e direttive, che delle 4 invarianti strutturali che compongono il paesaggio, pur rendendosi necessaria la correzione dei refusi indicati in istruttoria e i seguenti approfondimenti:
1) verifica di coerenza rispetto alle indicazioni per le azioni relative all'area critica per processi di artificializzazione, di cui la zona d'intervento è parte, in relazione a:- riduzione/contenimento delle dinamiche di consumo di suolo,- mitigazione degli impatti ambientali,- riqualificazione delle aree degradate e il recupero dei valori naturalistici e di sufficienti livelli di permeabilità ecologica del territorio e di naturalità.
2) verifica di coerenza rispetto alle indicazioni per le azioni per il corridoio ripariale, soprattutto in ordine al miglioramento/permanenza della qualità degli ecosistemi ripariali, in conseguenza dell'esecuzione dei lavori di attraversamento del Torrente Tora del cavidotto, con particolare riferimento alle opere di cantiere, con analisi della vegetazione interferita (specie e numero). La documentazione fotografica prodotta al riguardo dovrà indicare su CTR i punti di ripresa.
Si ritengono inoltre necessarie le ulteriori integrazioni e/o approfondimenti:
punto 3 - rivisitazione del progetto che preveda un diverso layout con riduzione dell'area occupata dai pannelli fotovoltaici e caratterizzato dall'alternanza di aree libere e di aree occupate dai pannelli, in quanto a livello di percezione del paesaggio non risulta rilevante il fatto che l'area al di sotto dei pannelli sia coltivata (agrivoltaico);
punto 4 - precisazioni sulla recinzione, sulla tipologia di cancelli e sul sistema di illuminazione, sia relativamente all'impianto che alla cabina SEU, con definizione dei particolari costruttivi (altezze, distacchi da terra etc...) e indicazione di materiali e colori. Riguardo alla cabina SEU si evidenzia nel Cronoprogramma al paragrafo 6.11 è presente il seguente inciso: "Il progetto, che prevede la piantumazione di ulivi, invece sarà messo in opera al termine della posa dei cavi interni all'impianto", ma in realtà in nessun altro elaborato viene fatto riferimento alla piantagione di olivi per cui non è chiaro se si tratti di refuso, altrimenti dovrà essere specificato il numero, la localizzazione, la manutenzione, etc.. delle

piante da mettere dimora;
punto 5 - fotosimulazioni da"piano ravvicinato, primo piano, secondo piano e limite sfondo", sia rispetto allo stato immediatamente successivo alla fine dei lavori che allo stato traguardato alla data (da indicare) entro la quale si ipotizza il raggiungimento degli effetti attesi da parte delle opere di mitigazione;
punto 6 - analisi degli effetti cumulativi considerando la totalità degli impianti nel buffer di 5 km, esistenti e in itinere, con inserimento degli stessi nelle fotosimulazioni di cui al punto che precede;
punto 7 - cronoprogramma delle opere di mitigazione, computo metrico estimativo e piano di manutenzione e monitoraggio.
Nell'elaborato di risposta, denominato Relazione di Ottemperanza, viene richiamata una serie di punti evidenziati nell'istruttoria oltre che le richieste sopra riportate. Di seguito si riporta una disamina di tali integrazioni, avendo verificato sin da ora che non sono state effettuate modifiche al layout originario dell'impianto.
Punto 1) Nella Relazione di Ottemperanza si afferma che: "L'installazione dei pannelli fotovoltaici e delle cabine, che saranno poste su strutture controventi, non modifica la permeabilità dei suoli e dei terreni sottostanti, data l'assenza di impermeabilizzato sia in fase di cantiere che in fase di esercizio; i pannelli e le cabine sono quindi sollevate interamente dal suolo naturale e questo mantiene completamente le sue caratteristiche". A tale proposito ed in relazione al consumo di suolo il proponente richiama un rapporto Ispra del 2023, superato da quello predisposto nel 2024 (ISPRA Consumo di suolo dinamiche territoriali e servizi ecosistemici Edizione 2024) e citato nel contributo istruttorio del Settore Scrivente. Vengono inoltre effettuate delle analisi dell'impatto assertive ed incentrate principalmente sulla tipologia di impianto agrivoltaico e sulla valenza delle opere di mitigazione (consistenti in un canneto perimetrale lungo la quasi totalità dei margini e nella coltura arborea e canneto produttivi sui lati dell'impianto agrivoltaico adiacenti alla viabilità FI-PI-LI). Tali valutazioni non mettono però mai in rapporto le soluzioni intraprese con la rilevante estensione dell'impianto come se 35 ettari di aree interessate dall'intervento non fossero in grado di comportare una trasformazione della percezione del paesaggio rurale, indipendentemente dalla natura di "agrivoltaico" del progetto in esame. Nella risposta a tale punti si afferma inoltre che l'impianto potrà interferire con il reticolo minore quali scoline e fossi.
Punto 2) Nella Relazione di Ottemperanza si afferma che: "Il superamento dell'interferenza con il corso d'acqua avverrà esclusivamente mediante l'impiego della tecnica TOC (trivellazione orizzontale controllata), che consente la posa del cavidotto senza alterare direttamente il torrente né la fascia ripariale ad esso associata. Di conseguenza, né le attività di posa del cavidotto, né le opere di cantiere interferiranno fisicamente con l'ecosistema ripariale del Torrente Tora. Non sono previste rimozioni di vegetazione, né alterazioni morfologiche o idrologiche dell'area."Non vengono però individuate o descritte le attività di cantiere necessarie alla messa in opera del suddetto intervento.
Punto 3) Preso atto che non sono state effettuate le modifiche richieste relativamente ad una diversa disposizione del layout dell'impianto e che quindi le opere di mitigazione non sono state adattate a una diversa articolazione dello stesso, si osserva che a livello integrativo il proponente ribadisce la volontà di mantenere invariato il layout dell'impianto così come già visionato dal settore scrivente.Il proponente dichiara inoltre che le opere di mitigazione seguiranno la maglia agraria esistente, mantenendo inalterate le scoline e gli elementi del paesaggio rurale.
Punto 4) In merito alle precisazioni richieste relativamente alla recinzione, nella Relazione di Ottemperanza, è presente una descrizione delle caratteristiche della recinzione: (...) "La recinzione (elaborato AV38PRO01P rev.1 che si produce in revisione con maggiore dettaglio) sarà di colore verde a maglia sciolta con pali infissi nel terreno senza utilizzo di cls (come già dettagliato). L'altezza della recinzione sarà di 2,0 metri e 2,1 metri dal suolo (salvo diversa altezza dettata da regolamenti di settore). Sarà realizzata con elementi di minimo ingombro visivo e tali da consentire l'attraversamento da parte di piccoli animali (10 cm di spazio inferiore); sarà infissa direttamente nel terreno, mentre, al fine di salvaguardare la continuità ecologica esistente e di garantire lo spostamento in sicurezza di tutte le specie animali (se in ambiti particolarmente sensibili sotto l'aspetto faunistico) si garantiranno idonei accessi riservati alla fauna mediante la creazione di opportuni cunicoli sotto le recinzioni e/o collocando cespugli che permettono il passaggio degli animali, fatte salve le norme di sicurezza elettrica."Il proponente rimanda all'elaborato AV38PRO01P, che però non è presente nella documentazione integrativa.Non sono presenti inoltre le precisazioni richieste in merito ai cancelli e al sistema di illuminazione, in quanto questi vengono solo citati, nella Relazione di Ottemperanza, in relazione alla loro dismissione.
Punto 5) oppure 4.1) Il proponente dichiara che: (...) "per un mero errore materiale, al paragrafo §6.11 "Opere a verde per cabina SEU" (pagina 10 del Cronoprogramma), è stata riportata erroneamente una descrizione relativa a opere di mitigazione della cabina SEU, le quali non sono previste".
Punto 6) Si prende atto che, nell'elaborato IN01PAE00P, sono state prodotte le foto-simulazioni richieste e,

presa visione delle stesse si ribadisce la criticità relativa alle opere di mitigazione perimetrali. In ogni caso, dall'esame delle foto-simulazioni presentate si conferma l'elevato impatto paesaggistico dell'impianto che, data la sua rilevante estensione, comporta una sensibile modifica della percezione del paesaggio rurale.
Punto 7) In merito all'analisi degli effetti cumulativi il proponente ribadisce la scelta di riferirsi soltanto ai progetti autorizzati e in esercizio, e non a quelli in corso di autorizzazione. A tal proposito si richiama integralmente parte del contributo già espresso: (...) "Le considerazioni che precedono non si ritengono condivisibili in quanto anche a fronte "dell'incertezza" dell'esito finale dei procedimenti in itinere, si reputa che al fine della valutazione degli effetti cumulativi sia necessario considerare lo scenario più critico possibile, non potendo assumere a priori che quest'ultimo non si concretizzi. Del resto si ricorda quanto previsto dalla LR11/2011 vigente, le cui disposizioni in materia di cumulo di impianti, in base al comma 3 dell'art.6, "(...) si applicano anche ai procedimenti in corso (...)."
Punto 8) Nella Relazione di Ottemperanza sono stati inseriti un estratto del cronoprogramma e del computo metrico estimativo.
Dalla documentazione presentata ad integrazione di quella originaria si rileva che sia stato solo in parte risposto a quanto richiesto. In particolare si prende atto che non sono state apportate le modifiche al layout ed alle opere di mitigazione che avrebbero potuto consentire un miglior inserimento paesaggistico dell'intervento, e che sono stati sottostimati gli effetti cumulativi con gli impianti FER, autorizzati e in corso di autorizzazione presenti nell'intorno.
L'impianto così come progettato, vista la sua localizzazione ed estensione, e considerata la rigida geometria delle opere di mitigazioni che, oltre ad apparire insufficienti, a livello visivo creano un marcato effetto barriera rendendo la percezione dell'impianto ancora più evidente, presenta ancora criticità a livello paesaggistico non superate dalla documentazione di approfondimento prodotta";

Dato atto degli impianti fotovoltaici ed agrivoltaici esistenti, autorizzati ed in corso di valutazione o autorizzazione presenti nel raggio di 5 km dal sito di progetto – come richiamati in precedenza nel presente atto;

Ritenuto di condividere le considerazioni, le valutazioni e le conclusioni in materia paesaggistica evidenziate nel contributo del competente Settore regionale Paesaggio, per quanto attiene la localizzazione dell'impianto in esame e la sua estensione, considerata la rigida geometria delle opere di mitigazione che, oltre ad apparire insufficienti, a livello visivo creano un marcato effetto barriera che rende la percezione dell'impianto ancora più evidente;

Visto che il Settore regionale VAS e VincA, nel contributo istruttorio di avvio procedimento del 14.04.2025, "*ravvisa la necessità di avviare un procedimento di Valutazione d'Incidenza ai sensi della Legge Regionale 30/2015, così da individuare in modo completo e altresì valutare adeguatamente le potenziali incidenze del progetto sui Siti Natura 2000 circostanti; a tal fine si richiede la presentazione della documentazione prevista secondo le indicazioni delle Linee Guida Nazionali per la Valutazione d'Incidenza (VincA) ai sensi dell'Art. 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat".*
Nel successivo contributo conclusivo del 14.07.2025, reso sulla documentazione integrativa e di chiarimento, ai fini della Valutazione d'Incidenza, il Settore prende in esame le caratteristiche del progetto in relazione alle Aree naturali protette ed ai Siti Natura 2000 più prossimi e rappresenta quanto segue:
"[…] *In particolare, per quanto riguarda la ZSC/ZPS IT5160001 "Padule di Suese e Biscottino" il Formulario Standard Natura 2000 attesta che " l'interesse del sito è dovuto soprattutto all'avifauna . Da segnalare innanzitutto la nidificazione di specie rare e minacciate come alcuni ardeidi (di grande rilievo è Botaurus stellaris), Circus aeroginosus, Acrocephalus melanopogon e Locustella luscinioides; notevole e anche l'importanza per la sosta dei migratori (sono molto frequenti gli avvistamenti di specie rare) e per lo svernamento di molte specie di Uccelli acquatici";*
La DGR 644/04 individua tra gli obiettivi di conservazione:
- la riqualificazione complessiva del sito e delle aree circostanti non urbanizzate,
e tra i principali elementi di criticità esterni al Sito Natura 2000:
- l'urbanizzazione intensiva delle aree circostanti (interporto di Guasticce, aree industriali, ecc.), presenza di importanti vie di comunicazione (superstrada FI-PI-LI) presso lo specchio d'acqua di Suese, Autostrada Genova-Rosignano e SS 67 bis al confine con l'area del Biscottino,
- la progressiva scomparsa e/o degradazione dei prati stagionalmente allagati e di specie rare di Insetti ad essi collegate,
- la presenza di numerose linee elettriche ad alta e altissima tensione, con rischi per l'avifauna ;
Inoltre molti studi e ricerche hanno evidenziato il valore avifaunistico della pianura circostante le due aree

disgiunte che costituiscono la ZSC/ZPS Padule di Suese e Biscottino, tra questi si ricorda lo studio d'incidenza allegato al Piano Strutturale (PS) del Comune di Collesalvetti che attesta:
- molte delle specie nidificanti di maggior importanza conservazionistica sono palustri o frequentano le aree di bonifica, ricche di canali, piccoli specchi d'acqua (anche artificiali) e aree temporaneamente umide (prati allagati, depressioni fangose, ecc.) ... Tali presenze sono legate non solo al territorio dei Siti Natura 2000 ma anche alla presenza, nelle zone circostanti, di terreni agricoli e incolti saltuariamente inondati, da residuali aree umide;
[...]
Le informazioni riportate nello Screening d'incidenza presentato dal proponente confermano l'importanza dell'area per l'avifauna, ivi compresi i risultati di un sopralluogo speditivo effettuato in data 3 marzo 2025 da cui risulta che l'area d'impianto è frequentata da ardeidi e specie che spesso frequentano prati umidi e terreni soggetti ad allagamenti temporanei come la pavoncella. Dalla tabella 5-7 risulta che in tale occasione sono state rilevate anche specie classificate in pericolo o vulnerabili nella Lista rossa italiana; come Mestolone, Alzavola, Moriglione, Falco di Palude;
Per quanto riguarda le mitigazioni proposte nello Screening d'incidenza, si rileva che
- la fascia perimetrale a Phragmites può rappresentare una "trappola ecologica" a causa di possibili collisioni dell'avifauna con l'adiacente recinzione dovuta a un effetto di mascheramento;
- le colture poliennali a Phragmites e pioppi nelle aree interne del campo fotovoltaico hanno una finalità produttiva e l'efficacia come misure di mitigazione non può assolutamente essere considerata certa, anzi possono anch'esse rappresentare una trappola ecologica attirando l'avifauna in aree che per collocazione, dimensioni e operazioni colturali possono rappresentare un pericolo; la collocazione sotto linee elettriche è una particolare criticità; le condizioni d'obbligo e le altre modalità di gestione proposte nello Screening rappresentano una possibile mitigazione delle sole operazioni colturali che, per quanto riguarda il pioppeto, non sembrano affatto sufficienti a mitigare i rischi in caso di nidificazioni e utilizzo come garzaie;
Al riguardo si fa presente che le misure di mitigazione possono essere efficacemente individuate e calibrate solo a seguito di una valutazione d'incidenza in fase appropriata , come previsto dalle Linee guida ministeriali sulla valutazione d'incidenza;
Emergono quindi criticità che non permettono di escludere un effetto significativo del progetto sulle specie obiettivo di conservazione dei Siti circostanti, con particolare riguardo all'avifauna e alla ZSC/ZPS IT5160001 Padule di Suese e Biscottino, determinate da:
- la posizione del progetto collocato in posizione baricentrica e in prossimità a Siti della Rete Natura 2000 e ad aree naturali protette oltrechè ad altre aree di interesse conservazionistico (es. l'area di pianura della Colmata di Guasticce e dello stesso Faldo, pianura tra Grecciano e Fiume Isola, zona umida a sud dell'Interporto denominata I Campacci) e a elementi di rilievo della rete ecologica, evidenziati anche dal PIT/PPR e dal PS del Comune di Collesalvetti; aree frequentate da specie dell'avifauna di pregio conservazionistico, comprese specie rare in migrazione;
- gli intensi processi di edificazione e infrastrutturazione dell'area circostante il Sito "Padule di Suese e Biscottino che hanno già determinato una forte perdita, frammentazione, alterazione di habitat per le specie di zone umide oltre ad aumento di mortalità causato da collisione con infrastrutture lineari;
- l'ulteriore perdita e frammentazione di habitat di specie dovuta ad altri progetti di impianti fotovoltaici ed altre previsioni di trasformazione e infrastrutturazione che minacciano di ridurre la funzionalità ecologica del territorio per le specie di pregio conservazionistico e di aumentare la mortalità per collisione, diminuzione di risorse trofiche, necessità di maggiori spostamenti;
- la funzione ecologica dei terreni interessati dal progetto come habitat di specie per l'avifauna che risulta connessa, non solo alla attuale conduzione agricola dei terreni, ma alle loro caratteristiche intrinseche come la presenza di un reticolo di fossi e canali e la possibilità di frequenti alluvionamenti, allagamenti e ristagni;
- disturbo e mortalità determinati dall'attrazione dell'avifauna in un'area non idonea e fonte di pericolo:
- ciò può essere dovuto alle caratteristiche del campo agrivoltaico e delle operazioni colturali ma anche a misure di mitigazione non attentamente calibrate, come sopra indicato;
- inoltre è possibile un aumento di disturbo e mortalità dovuto a collisioni e alterazione dei percorsi di volo in conseguenza dell'attrazione esercitata dall'effetto lago; al riguardo, sebbene i pannelli prescelti siano a bassa riflettanza, l'effetto potrebbe permanere a causa del layout d'impianto concentrato ed essere significativo per uccelli in migrazione che sorvolano l'area ad alta quota;
In merito all'analisi dei possibili effetti cumulativi del progetto condotta nello Screening d'incidenza si ritiene che l'area del raggio di circa 5 km centrata sull'impianto in progetto non sia rappresentativa dell'effettivo grado di potenziale saturazione dell'area immediatamente prossima al sito Natura 2000 ZPS/ZSC "Padule di Suese e Biscottino": Il grado di saturazione degli habitat di specie prossimi al Sito

Natura 2000 dovrebbe essere valutato centrando l'area vasta sul Sito Natura 2000 stesso, nello specifico in modo baricentrico rispetto alle due aree disgiunte del Sito Natura 2000 (rispettivamente Palude del Biscottino e Padule di Suese), determinando poi la percentuale cumulativa di occupazione di suolo per successive aree concentriche (es. ogni km); nel calcolo dovranno essere considerati tutti gli impianti fotovoltaici esistenti e di progetto e le aree dove vi sia consumo di suolo (capannoni industriali, cabine elettriche, impianti eolici, ecc..), compreso l'Interporto Toscano Amerigo Vespucci e le eventuali nuove edificazioni previste dal Piano Strutturale. Si ricorda che nella pianura compresa tra l'area di intervento in oggetto e la ZPS/ZSC "Padule di Suese e Biscottino" attualmente sono in corso le pratiche autorizzative di altri impianti fotovoltaici tra cui: "EG SALVIA", "EG Panarea S.r.l.", "Colle Solare", "Gricciano", "Il Lavandone", l'impianto in corrispondenza del compound logistico Autoparco "Il Faldo" e della porzione nord del lotto stesso, infine in località Poggio al Chiuso è attualmente presente un impianto c/o il casello di uscita autostradale "Collesalvetti".
CONCLUSIONI
Considerata la necessità di assicurare che il progetto non determini incidenze negative significative in relazione alla conservazione delle specie per le quali sono stati istituiti i Siti Natura 2000 circostanti la zona di progetto, ai generali obiettivi di conservazione e alla tutela dell'integrità ambientale dei medesimi,
si ritiene di esprimere la seguente valutazione di incidenza ambientale effettuata in base alle informazioni fornite ed ai successivi approfondimenti istruttori: le informazioni acquisite indicano che il Progetto determinerà incidenza negativa significativa, ovvero permane un margine di incertezza che, per il principio di precauzione, non permette di escludere un'incidenza negativa significativa. Si rilascia parere negativo di valutazione di incidenza, in quanto non è possibile escludere, sulla base di quanto espresso in premessa, che la realizzazione del progetto proposto determini incidenze negative significative sulle specie per le quali i Siti Natura 2000 circostanti la zona di progetto (con particolare riferimento alla ZPS/ZSC Padule di Suese e Biscottino e alla ZSC Selva Pisana) sono stati istituiti;
Si specifica, con riferimento alla conclusione negativa dello Screening di Incidenza, che il proponente ha facoltà di presentare un'istanza di Valutazione Appropriata, corredata di Studio di Incidenza Ambientale con i contenuti previsti dal paragrafo 3.4 delle Linee Guida per la Valutazione di Incidenza, pubblicate sulla GU Serie Generale n.303 del 28/12/2019, al fine di attivare il procedimento di Valutazione Appropriata (seconda fase del procedimento di valutazione di incidenza ambientale) [...].
E' opportuno che lo Studio d'incidenza comprenda chiarimenti ed approfondimenti sugli aspetti progettuali e sulle criticità che sono emerse in premessa e che, in relazione agli effetti cumulativi, sia adottata la procedura descritta";

Dato atto della prossimità dell'impianto agrivoltaico previsto alle Aree naturali protette ed ai Siti Natura 2000 come richiamati in precedenza nel presente atto;

Ritenuto di condividere le considerazioni, le valutazioni e le conclusioni in materia di tutela della natura e della biodiversità, evidenziate nel contributo del competente Settore regionale VAS e VIncA, per quanto attiene le possibili incidenze negative significative sulle specie per le quali i Siti Natura 2000 circostanti la zona di progetto (con particolare riferimento alla ZPS/ZSC Padule di Suese e Biscottino e alla ZSC Selva Pisana) sono stati istituiti;

Visto che il Comune di Collesalvetti, nel contributo di avvio procedimento del 05.05.2025 prende in esame le caratteristiche del progetto presentato, la coerenza dell'opera con la strumentazione urbanistica comunale, le componenti ambientali interessate; evidenzia alcune carenze documentali.
Nel successivo contributo del 23.07.2025, reso sulla documentazione integrativa e di chiarimento, il Comune conclude come segue: "*Per quanto sopra esposto il parere di questo Ente è pertanto NON FAVOREVOLE alla realizzazione di quanto proposto in oggetto*".
Nel contributo il Comune esprime le seguenti considerazioni:
"1. Aspetti programmatici:
All'interno del "Paragrafo 15. Comune di Collesalvetti" della Relazione di Ottemperanza è stato dichiarato che per il "Progetto agrovoltaico ... è stata dimostrata la predisposizione dell'area alla realizzazione di un impianto agrivoltaico" e in altre parti del documento che l'impianto è realizzabile ai sensi del D.Lgs 199/21 art. 20 comma 8 lett. C-ter) in quanto "... l'impianto agrivoltaico risulta compreso all'interno del buffer di 500..." rispetto ad aree dichiarate industriali in base alla carta dell' "Uso e copertura del suolo - 2019", fornito dal Geoscopio della Regione Toscana, classifica le due aree situate a nord dell'impianto (la stazione di servizio-carburante sulla strada FI-PI-LI e la stazione SNAM) con il codice "121: Aree industriali e commerciali... Oltre ciò, tramite visura catastale, è stato possibile osservare che la stazione di servizio-

carburante (sulla strada FI-PI-LI) e la stazione SNAM, al catasto fabbricati, sono individuate come categoria "D01"... Si dimostra dunque che la stazione di servizio-carburante sulla strada FI-PI-LI e la stazione SNAM sono effettivamente fabbricati industriali e quindi, come mostrato nella Figura 10 e successiva, l'impianto agrivoltaico risulta compreso all'interno del buffer di 500 metri da tali aree ("stabilimenti")." Inoltre la conformità alla realizzazione viene dimostrata anche ai sensi del D.lgs 199/21 art. 20 comma 8 lett. c-quater) in quanto "... non ricompresa nel perimetro di beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42, né ricadente nella fascia di rispetto di 500 metri dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo." Richiamando la "... sentenza del TAR Toscana (641/2025) la quale dichiara, in relazione al Decreto Legislativo 199/2021, che l'idoneità di un'area per impianti da fonti rinnovabili, secondo l'art. 20, comma 8, lettera c-ter, non è subordinata all'idoneità secondo la successiva lettera c-quater. Le due disposizioni definiscono aree idonee in modo distinto, e la presenza di vincoli ai sensi della lettera c-quater non preclude l'idoneità se l'area rispetta i criteri della lettera c-ter..".

Per quanto riguarda il primo punto non si ritiene condivisibile in quanto l'impianto ricade, in base agli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti, esclusivamente in area agricola e la classificazione catastale della stazione di servizio-carburante (sulla strada FI-PI-LI) e la stazione SNAM non rileva per la realizzabilità dell'impianto in quanto, come sappiamo, il D.Lgs 190/2024 all'art. 9 comma 3 recita che il proponente deve presentare insieme all'istanza "... l'asseverazione di un tecnico abilitato che dia conto, in maniera analitica, della qualificazione dell'area ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo n. 199 del 2021." Che richiede una conformità urbanistica e non, dunque, rispetto alla classificazione catastale degli 'stabilimenti' presenti, tanto è che si parla sempre di individuazione urbanistica, Pertanto, nel caso specifico, vi è contrasto con le previsioni della disciplina urbanistica pianificatoria.

Per quanto riguarda il secondo punto non si ritiene condivisibile in quanto esistono Sentenze diametralmente opposte a quella richiamata come per esempio la Sentenza TAR Lombardia – Milano, sez. IV, 31/01/2025 n. 351 in cui l'ipotesi di cui alla lett. c-quater sarebbe alternativa rispetto a quella prevista dalla precedente lett. c-ter osservando che la previsione di cui alla lett. c-quater non può che ritenersi quale ipotesi ulteriore e complementare rispetto a quelle già individuate dalle lettere precedenti (ivi compresa la c-ter) e non invece alternativa alle medesime, avendo il legislatore deciso di tutelare anche l'interesse paesaggistico e ambientale, senza tuttavia voler superare del tutto il precedente assetto. Per quanto riguarda l'installazione delle opere accessorie ad un'altezza di mt. 3.30 dal piano di campagna fino ad arrivare ad una quota davvero importante rispetto alla quota paesaggistica circostante è da rilevare che la Società Enel, in altre occasioni, ha richiesto di posizionare tali opere accessorie sopra un terrapieno per motivi strutturali provocando un rilevante e significativo impatto sul territorio difficilmente mitigabile. Qui di seguito si riporta un estratto fotografico che ben rappresenta quanto segnalato. Medesima cosa si può dire anche se la sopraelevazione venisse realizzata mediante struttura metallica trasparente alla dinamica di esondazione proprio a causa della rilevante altezza della struttura portante in aggiunta all'altezza dei locali accessori.

[...]

Per questo sembra essere di difficile applicazione le varie dichiarazioni in cui si afferma che l'impatto sul paesaggio sarà limitato o comunque mitigato dalle opere, appunto, di mitigazione previste.

Per quanto riguarda gli effetti cumulativi (buffer dei 200 mt) con altri impianti non si condivide quanto asserito. La Sentenza n. 2392/2024 della IV Sezione del Consiglio di Stato non ha annullato la norma regionale toscana e, al contempo, non è condivisibile il non considerare altri progetti presentati ed in corso di istruttoria prossimi all'area in oggetto perché come secondo l'istante "... non ha senso che un proponente, a conoscenza della presentazione dell'istanza e quindi della procedura in corso, ne valuti l'impatto cumulativo ancor prima di essere certo della loro autorizzazione" non è nemmeno condivisibile il fatto che si possa fare a meno di questa analisi proprio per il fatto che, a posteriori, si andrebbe a contrastare una norma regionale.

A completamento di quanto sopra esposto si fa presente che con Delibera di Consiglio Comunale n. 328 del 28.12.2023, pubblicato sul BURT parte II n.6 del 07.02.2024 è stato adottato il Piano Operativo Comunale che prevede la seguente destinazione urbanistica per le particelle:

- Fg. 16 particelle 6-65-71-79: Ambito E1 Aree agricole di bonifica;

- Fg. 16 particelle 7-28-73-137-17-42: Ambito E2 Aree agricole dei seminativi di pianura;

- Fg. 16 particelle 106-109: Ambito E2 Aree agricole dei seminativi di pianura;

Si precisa che nell'ambito E1e E2 non sono ammessi interventi che, alterando la morfologia dei luoghi, possano comportare modifiche ai sistemi di drenaggio e delle sistemazioni agrarie preesistenti.

2. Aspetti progettuali – studio idraulico: dovrà essere realizzato un impianto idrovoro per garantire il deflusso delle acque dopo l'allagamento a carico della Società proponente.

3. Aspetti progettuali - viabilità di accesso: Tutta la viabilità interessata dal progetto è sottoposta a divieto di circolazione per veicoli aventi massa superiore a 3,5 tonnellate e non sono previste alternative in quanto l'unica possibile, cioè l'utilizzo della Via Faldo e Lavandone (previo consenso del Genio Civile della Regione) e successivamente il tratto nord della Via Santini, non è praticabile causa chiusura del ponte di Via Santini sul Canale Scolmatore.
4. Aspetti ambientali – componente terre e rocce da scavo: si prende atto di quanto dichiarato dal proponente e di quanto prescritto da ARPAT
5. Aspetti ambientali – componente acustica: si prende atto di quanto dichiarato dal proponente e di quanto prescritto da ARPAT";

Dato atto della posizione negativa espressa dal Comune di Collesalvetti circa la realizzazione del progetto in esame e ritenuto di condividere le criticità paesaggistiche dovute alla realizzazione delle cabine elettriche previste dal progetto in esame ad una quota innalzata rispetto al piano campagna attuale, al fine di garantire la sicurezza idraulica con riferimento al battente idrico duecentennale (fino a +2,90 m dal piano campagna attuale dell'area di impianto);

Visto che gli altri Soggetti consultati, nei loro contributi istruttori, non hanno manifestato motivi ostativi alla esclusione del progetto in esame dalla procedura di VIA; in alcuni casi hanno suggerito la necessità di approfondimenti, di raccomandazioni e l'apposizione di condizioni ambientali al provvedimento di verifica;

il Settore Transizione ecologica e sostenibilità ambientale, nei propri contributi istruttori del 28.04.2025 e del 21.07.2025, prende in esame la normativa nazionale e regionale vigente ed i piani e programmi pertinenti con gli impianti di produzione di energia rinnovabile, con particolare riferimento agli impianti fotovoltaici ed agrivoltaici. In particolare analizza il Piano energetico regionale e le relative aree non idonee per l'installazione degli impianti fotovoltaici a terra; l'art.20 del D.Lgs.199/2021, in materia di aree idonee nazionali; il D.L. 63/2004, art.5, in materia di limitazioni alla installazione di impianti fotovoltaici a terra in area agricola;

l'Azienda USL Toscana Nord Ovest, con il contributo istruttorio del 15.04.2025, formula alcune osservazioni per la fase di realizzazione e di esercizio del previsto impianto;

SNAM Rete Gas Spa, nel contributo del 06.04.2025, evidenzia le interferenze con i metanodotti di competenza; nei successivi contributi del 08.07.2025 e del 11.07.2025 esprime posizione favorevole suggerendo alcune prescrizioni per il superamento delle interferenze;

Fibercop Spa, nel contributo istruttorio del 18.04.2025, esprime posizione favorevole suggerendo alcune prescrizioni per il superamento delle interferenze della rete telematica e telefonica in gestione;

l'Autorità Idrica Toscana, con i contributi istruttori del 28.04.2025 e del 18.07.2025, segnala le interferenze del progetto con la rete dei servizi pubblici di acquedotto e fognatura in gestione al Servizio Idrico Integrato lungo il tracciato del cavidotto;

il Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, nei contributi istruttori del 24.04.2025 e del 08.07.2025, segnala le interferenze del progetto con strade e ferrovie;

il Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, con il contributo istruttorio di avvio del 23.04.2025 e nel contributo del 23.06.2025 reso sulla documentazione integrativa, segnala le interferenze con i corsi d'acqua del reticolo idrografico e ricorda la normativa afferente alle aree a pericolosità elevata da alluvione fluviale;

la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno, con il contributo istruttorio del 28.04.2025, suggerisce alcune indicazioni circa le mitigazioni a verde e prescrive alcune misure a tutela dei beni archeologici;

il Comune di Pisa, con la nota del 28.04.2025, fornisce le proprie osservazioni circa l'impatto acustico;

il Settore Autorità di gestione FEASR, nei propri contributi istruttori del 29.04.2025 e del 07.07.2025, prende in esame le caratteristiche del progetto con riferimento agli aspetti agricoli. Richiama le Linee guida MiTE del 2022 e suggerisce alcune raccomandazioni;

ARPAT, nel contributo di avvio procedimento del 19.05.2025, ha preso in esame i seguenti aspetti ambientali: atmosfera - emissioni evitate, suolo e sottosuolo, terre e rocce da scavo, gestione dei rifiuti, ambiente idrico, opere a verde e mitigazioni, rumore, elettromagnetismo, cantierizzazione. Arpat ritiene che non si prefigurano situazioni critiche difficilmente mitigabili, nel rispetto di alcune condizioni ambientali sulle componenti acustica e elettromagnetismo, oltre ad alcune raccomandazioni in merito alla gestione del cantiere e delle terre da scavo;

il Settore Forestazione. Agroambiente. Risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici, nel contributo del 25.04.2025, comunica che il progetto non attiene materie di competenza;

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, con il contributo istruttorio del 24.05.2025, richiama le previsioni degli strumenti di piano di competenza.

Considerato che l'impianto agrivoltaico in esame - così come definito dal proponente, anche alla luce della documentazione integrativa e di chiarimento:
– presenta (per quanto attiene la sua localizzazione, la sua estensione, la rigida geometria delle opere di mitigazione – le quali, oltre ad apparire insufficienti, a livello visivo, creano un marcato effetto barriera che rende la percezione dell'impianto ancora più evidente) significative criticità di inserimento paesaggistico, tenuto conto di quanto indicato nel Piano paesaggistico regionale (PIT-PPR), come evidenziate dal competente Settore regionale;
- presenta possibili incidenze negative significative sulle specie per le quali i Siti Natura 2000 circostanti la zona in cui è previsto l'impianto (con particolare riferimento alla ZPS/ZSC Padule di Suese e Biscottino e alla ZSC Selva Pisana) sono stati istituiti; tali incidenze devono essere oggetto di specifica valutazione sulla base di documentazione di incidenza sviluppata a livello di valutazione appropriata, secondo le Linee Guida nazionali del 2019;

Dato atto che, con riferimento alla normativa ed alla programmazione in materia di fonti energetiche rinnovabili:

il progetto in esame contribuisce ad incrementare la quota parte di energia prodotta da fonti rinnovabili nonché ad ottemperare ai relativi obblighi in capo alla Regione Toscana, previsti dalla normativa nazionale (*burden sharing*); la realizzazione e l'esercizio dell'impianto sono quindi in linea con gli obiettivi della pianificazione energetica nazionale e regionale, in termini di riduzione delle emissioni di gas serra e di incremento della quota di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile; il progetto è in linea con il principio europeo della massima diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, nonché con il Regolamento (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22/12/2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili, come modificato dal Regolamento (UE) 2024/223; l'esercizio dell'impianto consentirebbe inoltre di evitare l'emissione di alcuni inquinanti atmosferici, rispetto alle fonti energetiche convenzionali;

il progetto non è coerente con la normativa regionale specifica per gli impianti fotovoltaici (L.R. 11/2011 e relative disposizioni attuative) né con il Piano ambientale ed energetico regionale (PAER), in quanto il previsto impianto ricade in area non idonea per la installazione di impianti fotovoltaici a terra (fattispecie: "Diversa perimetrazione all'interno delle aree DOP e IGP regionali", "Aree Agricole di Particolare Pregio"). A tal proposito è tuttavia necessario rilevare che l'inserimento di un sito all'interno del perimetro delle aree inidonee per la realizzazione di impianti fotovoltaici a terra non comporta il divieto in assoluto di localizzazione di impianti ma comporta bensì una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni, in sede di autorizzazione. Occorre verificare in concreto, caso per caso, se il il singolo progetto sia o meno realizzabile in considerazione delle sue caratteristiche e delle caratteristiche del sito interessato;

l'impianto ricade in area idonea di cui all'art.20 comma 8 del D.Lgs.199/2021;

l'impianto non ricade in area soggetta a vincolo paesaggistico né interessa beni culturali ed archeologici tutelati, di cui alla parte seconda ed alla parte terza del D.Lgs.42/2004;

la tutela del paesaggio e della biodiversità, così come quella dell'ambiente, sono valori di rilievo costituzionale;

Dato atto:

delle criticità paesaggistiche e naturalistiche evidenziate in premessa al presente atto e ritenuto quindi che il progetto in esame determini impatti negativi significativi, non adeguatamente mitigabili allo stato attuale delle conoscenze, sulle componenti ambientali “paesaggio” e “biodiversità e specie protette”;

degli impatti cumulativi del progetto in esame con altri impianti foto ed agrivoltaici dell’area vasta;

Considerato che la natura agrivoltaica del previsto impianto è rilevante in termini di coesistenza delle produzioni energetica ed agricola, nonché in termini di conservazione della fertilità agronomica dei suoli; tuttavia la componente impiantistica del progetto – ed in particolare i moduli fotovoltaici - determina comunque effetti significativi sul paesaggio interessato, a carattere rurale e può determinare impatti significativi sulle specie animali;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 19, commi 5 ed 8, e l'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006;

Preso atto della documentazione complessivamente presentata dal proponente;

Visti i contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti competenti in materia ambientale;

Visto che, con riferimento all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs.152/2006:
- il progetto presenta, quali caratteristiche di rilievo, le dimensioni (in termini di estensione), la sua concezione di insieme (in termini di ampie superfici artificiali specchiate, poste all'interno di un’area agricola di pianura), il cumulo con altri progetti analoghi dell’area vasta;
- con riferimento alla localizzazione, il progetto interessa un'area vasta di importanza paesaggistica, naturalistica ed agricola;
- con riferimento alla tipologia ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale, il progetto determina impatti estesi in termini di superficie occupata; l'impatto paesaggistico è certo; l’impatto naturalistico è possibile; entrambi gli impatti sono intensi e – seppur reversibili - si protraggono con costanza nel lungo termine (fino a 30 anni); l'istruttoria svolta, con riferimento al livello preliminare della progettazione, non ha accertato la possibilità di ridurre o mitigare l'impatto paesaggistico e l’impatto naturalistico in modo efficace;

Visto che la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione e che lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

Rilevato che l'istruttoria svolta, tenuto conto della documentazione presentata dal proponente e dei contributi istruttori pervenuti, ha evidenziato come non sia possibile escludere che il progetto in esame determini impatti negativi significativi sulla componente paesaggio e sulla componente biodiversità e specie protette, per le motivazioni e le considerazioni riportate in precedenza; tali impatti e le relative misure di mitigazione dovranno essere approfonditi nell'ambito di uno studio di impatto ambientale, riferibile ad un livello di progettazione maggiormente dettagliato, in relazione al quale svolgere una nuova specifica fase di consultazione del pubblico e dei Soggetti competenti in materia ambientale;

Ritenuto quindi necessario sottoporre il progetto in esame alla procedura di valutazione dell’impatto ambientale di cui agli artt. 23 e seguenti del d.lgs 152/2006, secondo le modalità di cui al D.Lgs.190/2024, all’art. 13-ter della l.r.39/2005 ed all’art.73-quinques della l.r.10/2010. Il procedimento di VIA comprenderà la valutazione di incidenza, a livello di valutazione appropriata secondo le Linee Guida nazionali del 2019, sui Siti della Rete Natura 2000 interessati;

Ritenuto opportuno, ai fini della presentazione della eventuale istanza di cui al capoverso precedente, raccomandare al proponente di tenere conto degli aspetti evidenziati nel presente provvedimento, nonché di quanto rilevato in tutti i contributi tecnici istruttori acquisiti nel corso del presente procedimento;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di sottoporre, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, alla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di realizzazione di un impianto agrivoltaico della potenza nominale di 19.995 kWp e delle relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, da realizzarsi nel Comune di Collesalvetti (LI), proposto dalla Società SPV Energy 2 S.r.l. (sede legale in Piazza Cinque Giornate n.10, Milano; Partita IVA: 12871010018), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa;

2) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

3) di notificare il presente decreto alla proponente SPV Energy 2 S.r.l. ;

4) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

REGIONE TOSCANA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SETTORE “Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari”.

Domanda presentata dal Consorzio vini Doc Grance Senesi per modifica ordinaria del disciplinare di produzione del vino “Grance Senesi”.

Ai sensi dell’articolo 7 del decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 6 dicembre 2021 si comunica che il Consorzio vini Doc Grance Senesi in data 18 settembre 2024 ha presentato alla Regione Toscana - Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale - Settore “Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari”, domanda di modifica del disciplinare di produzione dei vini a Denominazione di Origine Controllata “Grance Senesi”.

Di seguito si riporta il documento sinottico proposto dal Consorzio: nella prima colonna è riportato il testo del disciplinare vigente (con evidenziate in grassetto e barrate le parti da eliminare o sostituire) e nella seconda colonna è riportato il testo del disciplinare (proposto con evidenziate in grassetto e sottolineato le modifiche proposte).

GRANCE SENESI DOC DISCIPLINARE VIGENTE	**PROPOSTA MODIFICA ORDINARIA**
Articolo 1 (Denominazione e vini) 1.1 La denominazione di origine controllata "Grance Senesi" è riservata ai vini che rispondono alle condizioni ed ai requisiti prescritti dal presente disciplinare di produzione per le seguenti tipologie: "Grance Senesi" Rosso, "Grance Senesi" Rosso Riserva, "Grance Senesi" Bianco, "Grance Senesi" Passito, "Grance Senesi" Vendemmia Tardiva, "Grance Senesi" Canaiolo, "Grance Senesi" Sangiovese, "Grance Senesi" Merlot, "Grance Senesi" Cabernet Sauvignon, "Grance Senesi" Malvasia Bianca lunga.	Articolo 1 (Denominazione e vini) 1.1 La denominazione di origine controllata "Grance Senesi" è riservata ai vini che rispondono alle condizioni ed ai requisiti prescritti dal presente disciplinare di produzione per le seguenti tipologie: "Grance Senesi" Rosso, "Grance Senesi" Rosso Riserva, "Grance Senesi" Bianco, "Grance Senesi" Passito, "Grance Senesi" Vendemmia Tardiva, "Grance Senesi" Canaiolo, "Grance Senesi" Sangiovese, "Grance Senesi" Merlot, "Grance Senesi" Cabernet Sauvignon, "Grance Senesi" Malvasia Bianca lunga, **“Grance Senesi” Vinsanto/Vin Santo/Vino Santo, “Grance Senesi” Vermentino Bianco.**
Articolo 2 (Base ampelografica) 2.1 I vini a denominazione di origine controllata «Grance Senesi» devono essere ottenuti dalle uve prodotte dai vigneti aventi, nell'ambito aziendale, la seguente composizione ampelografica: “Grance Senesi” Rosso - “Grance Senesi” Rosso riserva: Sangiovese: minimo 60% Possono concorrere alla produzione di detto vino, fino ad un massimo del 40%, le uve a bacca rossa provenienti da altri vitigni idonei alla coltivazione per la regione Toscana. “Grance Senesi” Bianco: Trebbiano, Malvasia Bianca Lunga da soli o congiuntamente minimo: 60% Possono concorrere alla produzione di detto vino, fino ad un massimo del 40%, le uve a bacca bianca provenienti da altri vitigni idonei alla coltivazione nella regione Toscana.	Articolo 2 (Base ampelografica) 2.1 I vini a denominazione di origine controllata «Grance Senesi» devono essere ottenuti dalle uve prodotte dai vigneti aventi, nell'ambito aziendale, la seguente composizione ampelografica: “Grance Senesi” Rosso - “Grance Senesi” Rosso riserva: Sangiovese: minimo 60% Possono concorrere alla produzione di detto vino, fino ad un massimo del 40%, le uve a bacca rossa provenienti da altri vitigni idonei alla coltivazione per la regione Toscana. “Grance Senesi” Bianco: Trebbiano, Malvasia Bianca Lunga, **Vermentino Bianco** da soli o congiuntamente minimo: 60% Possono concorrere alla produzione di detto vino, fino ad un massimo del 40%, le uve a bacca bianca provenienti da altri vitigni idonei alla coltivazione nella regione Toscana.

"Grance Senesi" Passito Trebbiano, Malvasia Bianca Lunga da soli o congiuntamente minimo: 60%. Possono concorrere alla produzione di detto vino, fino ad un massimo del 40%, le uve a bacca bianca provenienti da altri vitigni idonei alla coltivazione nella regione Toscana. "Grance Senesi" Vendemmia Tardiva: Trebbiano, Malvasia Bianca Lunga da soli o congiuntamente minimo: 60%. Possono concorrere alla produzione di detto vino, fino ad un massimo del 40%, le uve a bacca bianca provenienti da altri vitigni idonei alla coltivazione nella regione Toscana.	"Grance Senesi" Passito Trebbiano, Malvasia Bianca Lunga, **Vermentino Bianco** da soli o congiuntamente minimo: 60%. Possono concorrere alla produzione di detto vino, fino ad un massimo del 40%, le uve a bacca bianca provenienti da altri vitigni idonei alla coltivazione nella regione Toscana. "Grance Senesi" Vendemmia Tardiva: Trebbiano, Malvasia Bianca Lunga, **Vermentino Bianco** da soli o congiuntamente minimo: 60%. Possono concorrere alla produzione di detto vino, fino ad un massimo del 40%, le uve a bacca bianca provenienti da altri vitigni idonei alla coltivazione nella regione Toscana. "**Grance Senesi" Vinsanto/Vin Santo/Vino Santo:** **Trebbiano, Malvasia Bianca Lunga, Vermentino Bianco** **Trebbiano da soli o congiuntamente minimo: 60%** **Possono concorrere alla produzione di detto vino, fino ad un massimo del 40%, le uve a bacca bianca provenienti da altri vitigni idonei alla coltivazione nella regione Toscana.**
La denominazione di origine controllata Grance Senesi, seguita dalle seguenti specificazioni: "Canaiolo", Sangiovese", "Merlot", "Cabernet Sauvignon", "Malvasia Bianca Lunga", è riservata a vini ottenuti da uve provenienti da questi singoli vitigni per almeno l'85%. Possono concorrere alla produzione di detti vini le uve dei vitigni a bacca di colore analogo idonei alla coltivazione nella regione Toscana fino ad un massimo del 15%.	La denominazione di origine controllata Grance Senesi, seguita dalle seguenti specificazioni: "Canaiolo", "Sangiovese ", "Merlot", "Cabernet Sauvignon", "Malvasia Bianca Lunga", "**Vermentino Bianco",** è riservata a vini ottenuti da uve provenienti da questi singoli vitigni per almeno l'85%. Possono concorrere alla produzione di detti vini le uve dei vitigni a bacca di colore analogo idonei alla coltivazione nella regione Toscana fino ad un massimo del 15%.
~~**Si riportano *nell'allegato 1* i vitigni complementari che possono concorrere alla produzione dei vini sopra indicati, iscritti nel Registro nazionale delle varietà di vite per uve da vino approvato con D.M. 7 maggio 2004 (pubblicato sulla G.U. n. 242 del 14 ottobre 2004), e successivi aggiornamenti**~~.	**I vitigni complementari che possono concorrere alla produzione dei vini sopra indicati sono quelli classificati come idonei alla produzione di uva da vino in Regione Toscana e inclusi nel Registro nazionale delle varietà e dei cloni di vite istituito ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 16.**
Articolo 3 (Zona di produzione delle uve) Omissis	Articolo 3 (Zona di produzione delle uve) Omissis
Articolo 4 (Norme per la viticoltura)	Articolo 4 (Norme per la viticoltura)
4.1 – Condizioni naturali dell'ambiente Le condizioni ambientali dei vigneti destinati alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata "Grance Senesi" devono essere quelle tradizionali della zona e comunque tali da conferire alle uve specifiche caratteristiche di qualità.	4.1 – Condizioni naturali dell'ambiente Le condizioni ambientali dei vigneti destinati alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata "Grance Senesi" devono essere quelle tradizionali della zona e comunque tali da conferire alle uve specifiche caratteristiche di qualità.
4.2 – Densità di impianto Per gli impianti e i reimpianti dei vigneti messi a dimora dopo l'approvazione del presente disciplinare di produzione la densità dei ceppi non può essere inferiore a 3.500 (tremilacinquecento) per ettaro. Per i vigneti preesistenti, con densità inferiore ai 3.500 ceppi per ettaro, la produzione non potrà essere superiore a kg 3 per ceppo, ferme restando le produzioni massime di uva per ettaro come indicate al successivo comma 4.6.	4.2 – Densità di impianto Per gli impianti e i reimpianti dei vigneti messi a dimora dopo l'approvazione del presente disciplinare di produzione la densità dei ceppi non può essere inferiore a 3.500 (tremilacinquecento) per ettaro. Per i vigneti preesistenti, con densità inferiore ai 3.500 ceppi per ettaro, la produzione non potrà essere superiore a kg 3 per ceppo, ferme restando le produzioni massime di uva per ettaro come indicate al successivo comma 4.6.
4.3 – Forme di allevamento e sesti di impianto Le forme di allevamento sono quelle già usate nella zona, con esclusione delle forme di allevamento espanse. I sesti d'impianto sono adeguati alle forme di allevamento. 4.4 – Sistemi di potatura La potatura, in relazione ai suddetti sistemi di allevamento della vite, deve essere lunga, corta o mista. 4.5 – Irrigazione È vietata ogni pratica di forzatura. È consentita l'irrigazione di soccorso. 4.6 – Resa a ettaro e gradazione minima naturale La produzione massima di uva per ettaro e la gradazione minima naturale sono le seguenti:	4.3 – Forme di allevamento e sesti di impianto Le forme di allevamento sono quelle già usate nella zona, con esclusione delle forme di allevamento espanse. I sesti d'impianto sono adeguati alle forme di allevamento. 4.4 – Sistemi di potatura La potatura, in relazione ai suddetti sistemi di allevamento della vite, deve essere lunga, corta o mista. 4.5 – Irrigazione È vietata ogni pratica di forzatura. È consentita l'irrigazione di soccorso. 4.6 – Resa a ettaro e gradazione minima naturale La produzione massima di uva per ettaro e la gradazione minima naturale sono le seguenti:
Tipologia | Produzione uva Tonn/ettaro | Titolo alcolometrico volumico naturale	Tipologia | Produzione uva Tonn/ettaro | Titolo alcolometrico volumico naturale

		minimo % vol.
Rosso	8	11,50
Rosso Riserva	8	12,50
Bianco	9	11,00
Passito	9	~~17,00~~
Vendemmia Tardiva	9	15,00
Canaiolo	8	12,00
Sangiovese	8	11,50
Merlot	8	12,00
Cabernet Sauvignon	8	12,00
Malvasia bianca lunga	9	11,00

Per i vigneti in coltura promiscua la produzione massima di uva ad ettaro deve essere rapportata alla superficie effettivamente impegnata dalla vite.

I quantitativi di uve ottenuti e da destinare alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata “Grance Senesi” devono essere riportati nei limiti di cui sopra purché la produzione globale non superi del 20% i limiti medesimi, fermi restando i limiti resa uva/vino per i quantitativi di cui trattasi.

Per l'entrata in produzione dei nuovi impianti la produzione massima ad ettaro è la seguente:

Anno di produzione	Produzione uva
I e II anno vegetativo	0
III anno vegetativo	50% della produzione prevista
IV anno vegetativo	80% della produzione prevista
V anno vegetativo	100% della produzione prevista

Ai fini dell'entrata in produzione si fa riferimento all'anno vegetativo.

4.7 – Menzione "riserva"
La menzione "riserva", abbinata alla denominazione di origine controllata "Grance Senesi", è ammessa solo per vini provenienti da vigneti che abbiano raggiunto un'età minima di 5 anni.

Articolo 5
Norme per la vinificazione

5.1 – Zona di vinificazione
Le operazioni di vinificazione, ivi compresi l'appassimento delle uve e l'invecchiamento obbligatorio devono essere effettuate nell'intero territorio amministrativo dei Comuni di cui all'articolo 3.

5.2 – Arricchimento
È consentito l'arricchimento dei mosti e dei vini di cui all'articolo 1 nei limiti stabiliti dalle norme comunitarie e nazionali, con mosto concentrato ottenuto con uve provenienti dalla zona di produzione oppure con mosto concentrato rettificato e con altre pratiche consentite dalla regolamentazione vigente.

		minimo % vol.
Rosso	8	11,50
Rosso Riserva	8	12,50
Bianco	9	11,00
Passito	9	**14,00**
Vendemmia Tardiva	9	15,00
Canaiolo	8	12,00
Sangiovese	8	11,50
Merlot	8	12,00
Cabernet Sauvignon	8	12,00
Malvasia bianca lunga	9	11,00
Vinsanto/Vin Santo/Vino Santo”	**9**	**13.50**
Vermentino Bianco	**9**	**11,00**

Per i vigneti in coltura promiscua la produzione massima di uva ad ettaro deve essere rapportata alla superficie effettivamente impegnata dalla vite.

I quantitativi di uve ottenuti e da destinare alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata “Grance Senesi” devono essere riportati nei limiti di cui sopra purché la produzione globale non superi del 20% i limiti medesimi, fermi restando i limiti resa uva/vino per i quantitativi di cui trattasi.

Per l'entrata in produzione dei nuovi impianti la produzione massima ad ettaro è la seguente:

Anno di produzione	Produzione uva
I e II anno vegetativo	0
III anno vegetativo	50% della produzione prevista
IV anno vegetativo	80% della produzione prevista
V anno vegetativo	100% della produzione prevista

Ai fini dell'entrata in produzione si fa riferimento all'anno vegetativo.

4.7 – Menzione "riserva"
La menzione "riserva", abbinata alla denominazione di origine controllata "Grance Senesi", è ammessa solo per vini provenienti da vigneti che abbiano raggiunto un'età minima di 5 anni.

Articolo 5
Norme per la vinificazione

5.1 – Zona di vinificazione
Le operazioni di vinificazione, ivi compresi l'appassimento delle uve e l'invecchiamento obbligatorio devono essere effettuate nell'intero territorio amministrativo dei Comuni di cui all'articolo 3.

5.2 – Arricchimento
È consentito l'arricchimento dei mosti e dei vini di cui all'articolo 1 nei limiti stabiliti dalle norme comunitarie e nazionali, con mosto concentrato ottenuto con uve provenienti dalla zona di produzione oppure con mosto concentrato rettificato e con altre pratiche consentite dalla regolamentazione vigente.

5.3 – Elaborazioni
La tipologia "passito" deve essere ottenuta con appassimento delle uve, dopo la raccolta, in locali idonei ~~(anche termo-idrocondizionati e/o con ventilazione forzata) fino a raggiungere un contenuto zuccherino di almeno 300 g/l.~~

La tipologia "Vendemmia Tardiva" deve essere ottenuta con uve che abbiano subito un appassimento sulla pianta tale da presentare alla raccolta un titolo alcolometrico volumico naturale minimo non inferiore a 15,00% vol. e che siano state vendemmiate dopo il primo giorno di ottobre.
In annate particolari la Regione Toscana, con proprio provvedimento, su proposta del Consorzio di tutela, sentite le organizzazioni di categoria interessate, può autorizzare di variare la data di cui sopra.

5.~~4~~ – Resa uva/vino e vino /ettaro
Le rese massime di uva in vino, compresa l'eventuale aggiunta correttiva e la produzione massima di vino per ettaro, sono le seguenti:

Produzione massima di vino		
Tipologia	Resa uva/vino	hl/ettaro
Rosso	70%	56
Rosso Riserva	70%	56
Bianco	70%	63
Passito	35%	31,5
Vendemmia Tardiva	50%	45
Canaiolo	70%	56
Sangiovese	70%	56
Merlot	70%	56
Cabernet Sauvignon	70%	56
Malvasia Bianca Lunga	70%	63

Qualora la resa uva/vino superi i limiti di cui sopra ma:
- non l'80% per le tipologie rosso, rosso riserva, bianco, Canaiolo, Sangiovese, Merlot, Cabernet sauvignon e Malvasia bianca lunga:
- non il 40% per la tipologia passito;
- non il 56% per la tipologia vendemmia tardiva;
l'eccedenza non ha diritto alla denominazione di origine e può essere rivendicata con la menzione I.G.T. esistente sul territorio. Oltre i detti limiti decade il diritto alla DOC per tutta la partita.

5.~~5~~ – Immissione al consumo
L'immissione al consumo dei vini a DOC "Grance Senesi" è consentita soltanto a partire dalla data di seguito indicata per ciascuno di essi:
"Grance Senesi" Canaiolo, Sangiovese, Merlot, Cabernet Sauvignon dal mese di gennaio del secondo anno successivo a quello della vendemmia, a condizione che sia stato conservato per almeno 5 mesi in recipienti di legno.

5.3 – Elaborazioni
La tipologia "passito" deve essere ottenuta con appassimento delle uve, dopo la raccolta, in locali idonei; **è ammessa una parziale disidratazione con aria ventilata fino a raggiungere un contenuto zuccherino di almeno 300 g/l.**

La tipologia "Vendemmia Tardiva" deve essere ottenuta con uve che abbiano subito un appassimento sulla pianta tale da presentare alla raccolta un titolo alcolometrico volumico naturale minimo non inferiore a 15,00% vol. e che siano state vendemmiate dopo il primo giorno di ottobre.
In annate particolari la Regione Toscana, con proprio provvedimento, su proposta del Consorzio di tutela, sentite le organizzazioni di categoria interessate, può autorizzare di variare la data di cui sopra.

5.4 La tipologia "Vinsanto/Vin Santo/Vino Santo" deve essere ottenuta da uve sottoposte ad appassimento naturale in locali idonei;
è ammessa una parziale disidratazione con aria ventilata e l'uva deve raggiungere prima dell'ammostatura un contenuto zuccherino non inferiore al 27%. La conservazione e l'invecchiamento devono avvenire in recipienti (caratelli) di legno di capacità non superiore ad 1 hl. L'invecchiamento si considera concluso al 1° ottobre del terzo anno successivo a quello della raccolta delle uve".

5.**5** – Resa uva/vino e vino /ettaro
Le rese massime di uva in vino, compresa l'eventuale aggiunta correttiva e la produzione massima di vino per ettaro, sono le seguenti:

Produzione massima di vino		
Tipologia	Resa uva/vino	hl/ettaro
Rosso	70%	56
Rosso Riserva	70%	56
Bianco	70%	63
Passito	35%	31,5
Vendemmia Tardiva	50%	45
Canaiolo	70%	56
Sangiovese	70%	56
Merlot	70%	56
Cabernet Sauvignon	70%	56
Malvasia Bianca Lunga	70%	63
Vinsanto/Vin Santo/Vino Santo"	**35%**	**31,5**
Vermentino B.	**70%**	**63**

Qualora la resa uva/vino superi i limiti di cui sopra ma:
- non l'80% per le tipologie rosso, rosso riserva, bianco, Canaiolo, Sangiovese, Merlot, Cabernet sauvignon, Malvasia bianca lunga, **Vermentino Bianco;**
- non il 40% per la tipologia passito;
- non il 56% per la tipologia vendemmia tardiva;
- non il 40% per la tipologia Vinsanto/Vin Santo/Vino Santo".
l'eccedenza non ha diritto alla denominazione di origine e può essere rivendicata con la menzione I.G.T. esistente sul territorio. Oltre i detti limiti decade il diritto alla DOC per tutta la partita.

5.6 – Immissione al consumo
L'immissione al consumo dei vini a DOC "Grance Senesi" è consentita soltanto a partire dalla data di seguito indicata per ciascuno di essi:
"Grance Senesi" Canaiolo, Sangiovese, Merlot, Cabernet Sauvignon dal mese di gennaio del secondo anno successivo a quello della vendemmia, a condizione che sia stato conservato per almeno 5 mesi in recipienti di legno.

"Grance Senesi" Rosso Riserva dal mese di gennaio del terzo anno successivo alla vendemmia se conservato per almeno un anno in recipienti di legno. "Grance Senesi" Passito dal mese di gennaio del terzo anno successivo alla vendemmia a condizione che abbia effettuato un passaggio di almeno 12 mesi in recipienti di legno della grandezza non superiore ai 225 litri. "Grance Senesi" Vendemmia Tardiva nel mese di aprile dell'anno successivo a quello della vendemmia. "Grance Senesi" Rosso e Malvasia Bianca Lunga dal mese di marzo dell'anno successivo a quello della vendemmia.	"Grance Senesi" Rosso Riserva dal mese di gennaio del terzo anno successivo alla vendemmia se conservato per almeno un anno in recipienti di legno. "Grance Senesi" Passito dal mese di gennaio del terzo anno successivo alla vendemmia a condizione che abbia effettuato un passaggio di almeno 12 mesi in recipienti di legno della grandezza non superiore ai 225 litri. "Grance Senesi" Vendemmia Tardiva nel mese di aprile dell'anno successivo a quello della vendemmia. "Grance Senesi" Rosso, Malvasia Bianca Lunga e **Vermentino Bianco** dal mese di marzo dell'anno successivo a quello della vendemmia. **"Grance Senesi" Vinsanto/Vin Santo/Vino Santo" dopo il 1° novembre del terzo anno successivo a quello di produzione delle uve.**
Articolo 6 Caratteristiche al consumo I vini di cui all'articolo 1 devono rispondere, all'atto dell'immissione al consumo, alle seguenti caratteristiche: "Grance Senesi "Rosso: Colore: Rosso rubino tendente al granato con l'invecchiamento; Odore: vinoso, gradevole con sentori di frutta; Sapore: asciutto, armonico, dotato di spiccata complessità; Titolo Alcolometrico volumico totale minimo: 12,00% vol.; Acidità totale minima: 4,5 g/l; Estratto non riduttore minimo: 18,0 g/l. " Grance Senesi" Rosso Riserva: Colore: Rosso rubino tendente al granato con l'invecchiamento; Odore: complesso, gradevole con sentori di frutta, talvolta con possibili sentori di legno e spezie; Sapore: asciutto, armonico, giustamente tannico con buona persistenza; Titolo Alcolometrico volumico totale minimo: 13,50%; Acidità totale minima: 4,5 g/l; Estratto non riduttore minimo: 20,0 g/l. "Grance Senesi" Bianco: Colore: Giallo paglierino; Odore: Delicato, fruttato; Sapore: Secco, vivace, fresco, con buona acidità; Titolo Alcolometrico volumico totale minimo: 11,00% vol.; Acidità totale minima: 5,0 g/l; Estratto non riduttore minimo: 16,0 g/l. "Grance Senesi" Passito: Colore: Giallo oro; Odore: Armonioso con sentori di miele e frutta secca; Sapore: Morbido, caldo con elegante dolcezza; Titolo Alcolometrico volumico totale minimo: 17,00% vol., di cui svolto massimo 11,00%vol.; Acidità totale minima: 4,0 g/l; Estratto non riduttore minimo: 18,0 g/l. "Grance Senesi" Vendemmia Tardiva: Colore: Giallo oro; Odore: Delicato, persistente; Sapore: Morbido, caldo con elegante dolcezza; Titolo Alcolometrico volumico totale minimo: 15,00% vol., di cui svolto massimo 11,00%vol.; Acidità totale minima: 4,0 g/l; Estratto non riduttore minimo: 18,0 g/l. "Grance Senesi" Canaiolo: Colore: Rosso rubino intenso; Odore: Caratteristico, persistente, fruttato; Sapore: Secco, armonico, dotato di buona rotondità; Titolo Alcolometrico volumico totale minimo: 12,50% vol.; Acidità totale minima: 4,5 g/l; Estratto non riduttore minimo: 20,0 g/l. "Grance Senesi" Sangiovese: Colore: Rosso rubino; Odore: Vinoso, caratteristico con eventuali note di sottobosco; Sapore: Asciutto, caratteristico, elegante; Titolo Alcolometrico volumico totale minimo: 12,50% vol.;	Articolo 6 Caratteristiche al consumo I vini di cui all'articolo 1 devono rispondere, all'atto dell'immissione al consumo, alle seguenti caratteristiche: "Grance Senesi "Rosso: Colore: Rosso rubino tendente al granato con l'invecchiamento; Odore: vinoso, gradevole con sentori di frutta; Sapore: asciutto, armonico, dotato di spiccata complessità; Titolo Alcolometrico volumico totale minimo: 12,00% vol.; Acidità totale minima: 4,5 g/l; Estratto non riduttore minimo: 18,0 g/l. "Grance Senesi" Rosso Riserva: Colore: Rosso rubino tendente al granato con l'invecchiamento; Odore: complesso, gradevole con sentori di frutta, talvolta con possibili sentori di legno e spezie; Sapore: asciutto, armonico, giustamente tannico con buona persistenza; Titolo Alcolometrico volumico totale minimo: 13,50%; Acidità totale minima: 4,5 g/l; Estratto non riduttore minimo: 20,0 g/l. "Grance Senesi" Bianco: Colore: Giallo paglierino; Odore: Delicato, fruttato; Sapore: Secco, vivace, fresco, con buona acidità; Titolo Alcolometrico volumico totale minimo: 11,00% vol.; Acidità totale minima: 5,0 g/l; Estratto non riduttore minimo: 16,0 g/l. "Grance Senesi" Passito: Colore: Giallo oro; Odore: Armonioso con sentori di miele e frutta secca; Sapore: Morbido, caldo con elegante dolcezza; Titolo Alcolometrico volumico totale minimo: 17,00% vol., di cui svolto massimo 11,00% vol.; Acidità totale minima: 4,0 g/l; Estratto non riduttore minimo: 18,0 g/l. "Grance Senesi" Vendemmia Tardiva: Colore: Giallo oro; Odore: Delicato, persistente; Sapore: Morbido, caldo con elegante dolcezza; Titolo Alcolometrico volumico totale minimo: 15,00% vol., di cui svolto massimo 11,00% vol.; Acidità totale minima: 4,0 g/l; Estratto non riduttore minimo: 18,0 g/l. "Grance Senesi" Canaiolo: Colore: Rosso rubino intenso; Odore: Caratteristico, persistente, fruttato; Sapore: Secco, armonico, dotato di buona rotondità; Titolo Alcolometrico volumico totale minimo: 12,50% vol.; Acidità totale minima: 4,5 g/l; Estratto non riduttore minimo: 20,0 g/l. "Grance Senesi" Sangiovese: Colore: Rosso rubino; Odore: Vinoso, caratteristico con eventuali note di sottobosco; Sapore: Asciutto, caratteristico, elegante; Titolo Alcolometrico volumico totale minimo: 12,50% vol.;

Acidità totale minima: 4,5 g/l; Estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l. "Grance Senesi" Merlot: Colore: Rosso rubino intenso; Odore: Caratteristico, intenso; Sapore: Secco, morbido, vellutato con sentori di frutta matura; Titolo Alcolometrico volumico totale minimo: 12,50% vol.; Acidità totale minima: 4,5 g/l; Estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l. "Grance Senesi" Cabernet Sauvignon: Colore: Rosso violaceo intenso; Odore: Asciutto, speziato, complesso, corposo, giustamente tannico; Sapore: Secco, caratteristico, intenso; Titolo Alcolometrico volumico totale minimo: 12,50% vol.; Acidità totale minima: 4,5 g/l; Estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l. "Grance Senesi" Malvasia Bianca Lunga: Colore: Giallo paglierino; Odore: vinoso, talvolta aromatico; Sapore: asciutto, pieno e minerale; Titolo Alcolometrico volumico totale minimo: 11,00% vol.; Acidità totale minima: 5,0 g/l; Estratto non riduttore minimo: 17,0 g/l. In relazione alla conservazione in recipienti di legno il sapore dei vini può rilevare lieve percezione di legno. È facoltà del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali modificare i limiti minimi dell'acidità totale e dell'estratto non riduttore con proprio decreto. Articolo 7 (Etichettatura designazione e presentazione) 7.1 – Qualificazioni Nell'etichettatura, designazione e presentazione dei vini di cui all'articolo 1, è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste dal presente disciplinare, ivi compresi gli aggettivi: fine, scelto, selezionato e similari. È tuttavia consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi, ragioni sociali, marchi privati non aventi significato laudativo e non idonei a trarre in inganno il consumatore.	Acidità totale minima: 4,5 g/l; Estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l. "Grance Senesi" Merlot: Colore: Rosso rubino intenso; Odore: Caratteristico, intenso; Sapore: Secco, morbido, vellutato con sentori di frutta matura; Titolo Alcolometrico volumico totale minimo: 12,50% vol.; Acidità totale minima: 4,5 g/l; Estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l. "Grance Senesi" Cabernet Sauvignon: Colore: Rosso violaceo intenso; Odore: Asciutto, speziato, complesso, corposo, giustamente tannico; Sapore: Secco, caratteristico, intenso; Titolo Alcolometrico volumico totale minimo: 12,50% vol.; Acidità totale minima: 4,5 g/l; Estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l. "Grance Senesi" Malvasia Bianca Lunga: Colore: Giallo paglierino; Odore: vinoso, talvolta aromatico; Sapore: asciutto, pieno e minerale; Titolo Alcolometrico volumico totale minimo: 11,00% vol.; Acidità totale minima: 5,0 g/l; Estratto non riduttore minimo: 17,0 g/l. **"Grance Senesi" Vermentino Bianco:** **Colore: Giallo paglierino-verdognolo;** **Odore: Delicato, fruttato;** **Sapore: Secco, vivace, fresco, con buona acidità;** **Titolo Alcolometrico volumico totale minimo: 11,00% vol.;** **Acidità totale minima: 5,0 g/l;** **Estratto non riduttore minimo: 16,0 g/l.** **"Grance Senesi" Vinsanto/Vin Santo/Vino Santo"** **Colore: topazio bruciato** **Odore: profumo frutta secca, con sentori dolci, amalgamati al legno del caratello, con nota acida;** **Sapore: dolce, con nota acida, mielato, morbido;** **Titolo Alcolometrico volumico totale minimo: 14,00% vol. di cui almeno 13,50% vol svolto;** **Acidità totale minima: 5,0 g/l;** **Acidità volatile massima: 30,0 meq/l** **Estratto non riduttore minimo: 30,0 g/l.** In relazione alla conservazione in recipienti di legno il sapore dei vini può rilevare lieve percezione di legno. È facoltà del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali modificare i limiti minimi dell'acidità totale e dell'estratto non riduttore con proprio decreto. Articolo 7 (Etichettatura designazione e presentazione) 7.1 – Qualificazioni Nell'etichettatura, designazione e presentazione dei vini di cui all'articolo 1, **è obbligatorio l'uso del nome geografico più ampio Toscana.** **Il nome geografico ~~più ampio~~ Toscana deve seguire la denominazione "Grance Senesi" ed essere riportato al di sotto della menzione specifica tradizionale "Denominazione di Origine Controllata" oppure dell'espressione europea "Denominazione di Origine Protetta" secondo la successione di seguito indicata:** **- Grance Senesi** **- Denominazione di origine Controllata (o con le sigle DOC o D.O.C.) o Denominazione di origine protetta (o con le sigle DOP o D.O.P.)** **- Toscana.** **I caratteri del nome Toscana devono avere un'altezza inferiore o pari ai due terzi di quella dei caratteri che compongono la denominazione Grance Senesi e devono avere lo stesso font (tipo di carattere), stile, spaziatura, evidenza, colore e intensità colorimetrica.** **Tutte le indicazioni elencate devono figurare su uno sfondo uniforme;** è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste dal presente

	disciplinare, ivi compresi gli aggettivi: fine, scelto, selezionato e similari. È tuttavia consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi, ragioni sociali, marchi privati non aventi significato laudativo e non idonei a trarre in inganno il consumatore. **7.2 L'obbligo di cui al precedente comma fa salvo lo smaltimento delle etichette per il confezionamento delle partite di prodotto derivanti dalle vendemmie 202X e precedenti, non riportanti il termine Toscana, detenute dalle ditte interessate alla data di entrata in vigore del decreto di approvazione della modifica del presente disciplinare, che potranno essere utilizzate fino ad esaurimento delle scorte".**
7.2 – Annata Nell'etichetta dei vini a denominazione di origine controllata "Grance Senesi" è obbligatoria l'indicazione dell'annata di produzione delle uve.	7.**3 –** Annata Nell'etichetta dei vini a denominazione di origine controllata "Grance Senesi" è obbligatoria l'indicazione dell'annata di produzione delle uve.
7.3 – Vigna Nella designazione dei vini a denominazione di origine controllata "Grance Senesi" di cui all'articolo 1 può essere utilizzata la menzione "vigna" a condizione che sia seguita dal relativo toponimo o nome tradizionale, che la vinificazione e la conservazione del vino avvengano in recipienti separati e che tale menzione venga riportata sia nella denuncia delle uve, sia nei registri e nei documenti di accompagnamento e che figuri nell'apposito elenco regionale ai sensi dell'art. 6 comma 8, del decreto legislativo n. 61/2010 (*Allegato 2)*.	7.**4 –** Vigna Nella designazione dei vini a denominazione di origine controllata "Grance Senesi" di cui all'articolo 1 può essere utilizzata la menzione "vigna" a condizione che sia seguita dal relativo toponimo o nome tradizionale, che la vinificazione e la conservazione del vino avvengano in recipienti separati e che tale menzione venga riportata sia nella denuncia delle uve, sia nei registri e nei documenti di accompagnamento e che figuri nell'apposito elenco regionale **delle varietà di vite idonee alla produzione di uva da vino presenti nel Registro nazionale delle varietà e dei cloni di vite istituito ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 16.**
Articolo 8 (Confezionamento)	Articolo 8 (Confezionamento)
8 .1 – Volumi nominali I vini di cui all'articolo 1 possono essere immessi al consumo soltanto in recipienti di vetro di volume nominale fino a 5 (cinque) litri ad eccezione della tipologia "Grance Senesi" Passito per la quale sono consentiti solo recipienti di capacità da litri 0,375 a litri 0,750.	8 .1 – Volumi nominali I vini di cui all'articolo 1 possono essere immessi al consumo soltanto in recipienti di vetro di volume nominale fino a 5 (cinque) litri ad eccezione della tipologia "Grance Senesi" Passito **e Vinsanto/Vin Santo/Vino Santo"** per la quale sono consentiti solo recipienti di capacità da litri 0,375 a litri 0,750.
Articolo 9 (Legame con l'ambiente geografico)	Articolo 9 (Legame con l'ambiente geografico)
A) Informazioni sull'ambiente geografico 1. Fattori naturali rilevanti per il legame. La zona geografica coperta dalla denominazione Grance Senesi è situata nella parte sud della provincia di Siena. Il territorio, corrispondente ai comuni di Asciano, Rapolano, Murlo, Monteroni d'Arbia e parte di Sovicille, è caratterizzato da rilievi collinari di modesta entità, da 350 fino ad un massimo di 650 m s.l.m.. Esso presenta, all'interno della provincia di Siena, una evidente omogeneità di caratteristiche pedoclimatiche, che consentono di utilizzare la denominazione per identificare un prodotto dalle caratteristiche univoche e costanti. Le condizioni climatiche che si riscontrano nell'area sono tali da creare un habitat particolarmente idoneo alla viticoltura di qualità. Le temperature non sono mai particolarmente ostili e favoriscono un equilibrato sviluppo vegetativo, un'ottima fioritura ed una buona allegagione.	A) Informazioni sull'ambiente geografico 1. Fattori naturali rilevanti per il legame. La zona geografica coperta dalla denominazione Grance Senesi è situata nella parte sud della provincia di Siena. Il territorio, corrispondente ai comuni di Asciano, Rapolano, Murlo, Monteroni d'Arbia e parte di Sovicille, è caratterizzato da rilievi collinari di modesta entità, da 350 fino ad un massimo di 650 m s.l.m.. Esso presenta, all'interno della provincia di Siena, una evidente omogeneità di caratteristiche pedoclimatiche, che consentono di utilizzare la denominazione per identificare un prodotto dalle caratteristiche univoche e costanti. Le condizioni climatiche che si riscontrano nell'area sono tali da creare un habitat particolarmente idoneo alla viticoltura di qualità. Le temperature non sono mai particolarmente ostili e favoriscono un equilibrato sviluppo vegetativo, un'ottima fioritura ed una buona allegagione.
Le precipitazioni medie annue di lungo periodo variano da circa 600 a 850 mm/anno. Le temperature medie all'aria di lungo periodo variano da 12 a 15,5 °C, mentre quelle del suolo coprono un range più ampio, da 13 a 17 °C. L'indice bioclimatico di Winkler, che dà un'indicazione sulle disponibilità termiche del sito in esame, registra valori tra 1750 e 1950 gradi giorno nell'intera area, che si rivelano positivi per le varietà utilizzate per la produzione dei vini a DOC "Grance Senesi".	Le precipitazioni medie annue di lungo periodo variano da circa 600 a 850 mm/anno. Le temperature medie all'aria di lungo periodo variano da 12 a 15,5 °C, mentre quelle del suolo coprono un range più ampio, da 13 a 17 °C. L'indice bioclimatico di Winkler, che dà un'indicazione sulle disponibilità termiche del sito in esame, registra valori tra 1750 e 1950 gradi giorno nell'intera area, che si rivelano positivi per le varietà utilizzate per la produzione dei vini a DOC "Grance Senesi".

Relativamente ai parametri fisici e idrologici, i terreni coltivati a vigneto presentano caratteristiche peculiari soprattutto per quanto riguarda le percentuali di pietrosità superficiale e il contenuto di scheletro, significativamente più elevati rispetto agli altri suoli agrari. Il contenuto in sabbia più alto nei suoli coltivati a vigneto è in accordo con la minor quantità di acqua trattenuta dai suoli al punto di appassimento e con quanto rilevato a carico di un altro parametro idrologico, il drenaggio interno. La capacità di trattenere acqua è infatti migliore nei suoli a vigneto rispetto agli altri suoli agrari, che presentano per contro problemi di drenaggio.	Relativamente ai parametri fisici e idrologici, i terreni coltivati a vigneto presentano caratteristiche peculiari soprattutto per quanto riguarda le percentuali di pietrosità superficiale e il contenuto di scheletro, significativamente più elevati rispetto agli altri suoli agrari. Il contenuto in sabbia più alto nei suoli coltivati a vigneto è in accordo con la minor quantità di acqua trattenuta dai suoli al punto di appassimento e con quanto rilevato a carico di un altro parametro idrologico, il drenaggio interno. La capacità di trattenere acqua è infatti migliore nei suoli a vigneto rispetto agli altri suoli agrari, che presentano per contro problemi di drenaggio.
La stabilità strutturale degli aggregati è risultata significativamente più bassa nei suoli coltivati a vigneto e il contenuto in carbonio organico è modesto. Inoltre questi suoli si differenziano anche per una profondità utile esplorabile moderatamente elevata, tra 0,5 e 1 m.	La stabilità strutturale degli aggregati è risultata significativamente più bassa nei suoli coltivati a vigneto e il contenuto in carbonio organico è modesto. Inoltre questi suoli si differenziano anche per una profondità utile esplorabile moderatamente elevata, tra 0,5 e 1 m.
Per quanto riguarda le caratteristiche chimiche, nei vigneti si rilevano peculiari livelli di pH, conducibilità elettrica, contenuto in N. I suoli destinati alla viticoltura presentano una reazione moderatamente alcalina, rispetto ad altri suoli. I minori valori di conducibilità elettrica e di contenuto in azoto totale fanno di questi terreni il substrato ideale per la vite, che predilige trascurabili o moderati livelli di salinità. Infatti è noto come l'ottenimento di produzioni viticole di qualità sia strettamente legato al contenimento vegeto-produttivo della vite.	Per quanto riguarda le caratteristiche chimiche, nei vigneti si rilevano peculiari livelli di pH, conducibilità elettrica, contenuto in N. I suoli destinati alla viticoltura presentano una reazione moderatamente alcalina, rispetto ad altri suoli. I minori valori di conducibilità elettrica e di contenuto in azoto totale fanno di questi terreni il substrato ideale per la vite, che predilige trascurabili o moderati livelli di salinità. Infatti è noto come l'ottenimento di produzioni viticole di qualità sia strettamente legato al contenimento vegeto-produttivo della vite.
2Fattori umani rilevanti per il legame L'istituzione delle Grance, fattorie fortificate poste a capo di vaste tenute agrarie, ebbe origine nel secolo XIII per opera dello Spedale di Santa Maria della Scala di Siena, situato nel cuore della città, con lo scopo di facilitare la gestione e lo sfruttamento dei suoi cospicui possedimenti terrieri. Esse coprivano infatti un'area molto vasta del senese, abbracciando la Val d'Arbia, la Val d'Orcia ed un'ampia parte della Maremma.	1. Fattori umani rilevanti per il legame L'istituzione delle Grance, fattorie fortificate poste a capo di vaste tenute agrarie, ebbe origine nel secolo XIII per opera dello Spedale di Santa Maria della Scala di Siena, situato nel cuore della città, con lo scopo di facilitare la gestione e lo sfruttamento dei suoi cospicui possedimenti terrieri. Esse coprivano infatti un'area molto vasta del senese, abbracciando la Val d'Arbia, la Val d'Orcia ed un'ampia parte della Maremma.
Il nome "Grance" comparve a Siena per la prima volta nel 1318 in occasione della redazione del primo statuto dello Spedale Santa Maria della Scala. Le Grance divennero vere e proprie fattorie aventi la facoltà di controllare ed amministrare le proprietà dell'ospedale, concedendole in affitto, esigendo canoni, organizzando il trasporto dei prodotti a Siena ed alle altre Grance.	Il nome "Grance" comparve a Siena per la prima volta nel 1318 in occasione della redazione del primo statuto dello Spedale Santa Maria della Scala. Le Grance divennero vere e proprie fattorie aventi la facoltà di controllare ed amministrare le proprietà dell'ospedale, concedendole in affitto, esigendo canoni, organizzando il trasporto dei prodotti a Siena ed alle altre Grance.
La gran parte dei terreni di proprietà dello Spedale era coltivata a seminativo e la seconda produzione per importanza era rappresentata dal vigneto. A partire dal 1400, in particolare, la coltivazione della vite assunse sempre maggiore importanza e la produzione di vino destinato al consumo interno dell'ospedale e dal mercato locale divenne sempre più abbondante.	La gran parte dei terreni di proprietà dello Spedale era coltivata a seminativo e la seconda produzione per importanza era rappresentata dal vigneto. A partire dal 1400, in particolare, la coltivazione della vite assunse sempre maggiore importanza e la produzione di vino destinato al consumo interno dell'ospedale e dal mercato locale divenne sempre più abbondante.
La grancia di Serre di Rapolano, comune situato nel cuore della denominazione, divenne la prima produttrice di vino. Dai volumi delle Entrate e Uscite del Santa Maria della Scala, conservati presso l'archivio di Stato, risulta chiaramente che il vino "vermiglio" proveniente dal territorio delle grance era uno dei prodotti alimentari più importanti e consumati all'interno dell'ospedale. Le fonti parlano prevalentemente di vini "vermiglio" "giovani e vecchi", utilizzati anche come medicinali, ma parimenti viene citato il vino bianco a base di Trebbiano, utilizzato per impastare "pillole" curative.	La grancia di Serre di Rapolano, comune situato nel cuore della denominazione, divenne la prima produttrice di vino. Dai volumi delle Entrate e Uscite del Santa Maria della Scala, conservati presso l'archivio di Stato, risulta chiaramente che il vino "vermiglio" proveniente dal territorio delle grance era uno dei prodotti alimentari più importanti e consumati all'interno dell'ospedale. Le fonti parlano prevalentemente di vini "vermiglio" "giovani e vecchi", utilizzati anche come medicinali, ma parimenti viene citato il vino bianco a base di Trebbiano, utilizzato per impastare "pillole" curative.
Nel corso del '400 la coltivazione della vigna assunse sempre maggiore importanza, fatto testimoniato da continui riferimenti nei documenti notarili dell'epoca. La viticoltura si diffuse ampiamente fino al XVII secolo, attivamente promossa dall'ospedale senese, ma anche favorita dalla regressione della cerealicoltura. Si assistette inoltre ad un significativo miglioramento delle tecniche produttive, grazie anche ad una crescente attenzione da parte dei produttori nei confronti delle tecniche viticole ed enologiche.	Nel corso del '400 la coltivazione della vigna assunse sempre maggiore importanza, fatto testimoniato da continui riferimenti nei documenti notarili dell'epoca. La viticoltura si diffuse ampiamente fino al XVII secolo, attivamente promossa dall'ospedale senese, ma anche favorita dalla regressione della cerealicoltura. Si assistette inoltre ad un significativo miglioramento delle tecniche produttive, grazie anche ad una crescente attenzione da parte dei produttori nei confronti delle tecniche viticole ed enologiche.
Fino alla metà del XIX secolo si assistette ad un continuo aumento delle varietà coltivate, che subì tuttavia una battuta d'arresto con l'arrivo di tre gravi forme parassitarie provenienti	Fino alla metà del XIX secolo si assistette ad un continuo aumento delle varietà coltivate, che subì tuttavia una battuta d'arresto con l'arrivo di tre gravi forme parassitarie provenienti

dall'America: oidio, peronospora ma soprattutto fillossera, fronteggiata con il ricorso a portainnesti americani.	dall'America: oidio, peronospora ma soprattutto fillossera, fronteggiata con il ricorso a portainnesti americani.
La viticoltura del territorio delle Grance nel corso del XX secolo ha subito diversi mutamenti pur continuando a rappresentare una delle più importanti attività agricole della zona. Il Sangiovese è sicuramente il vitigno più coltivato, assieme a varietà tradizionalmente legate al territorio come il Canaiolo, il Trebbiano e la Malvasia Bianca Lunga. Negli anni essi sono stati affiancati da vitigni internazionali, come il Merlot e il Cabernet.	La viticoltura del territorio delle Grance nel corso del XX secolo ha subito diversi mutamenti pur continuando a rappresentare una delle più importanti attività agricole della zona. Il Sangiovese è sicuramente il vitigno più coltivato, assieme a varietà tradizionalmente legate al territorio come il Canaiolo, il Trebbiano, la Malvasia Bianca Lunga, **Grechetto e il Vermentino.** Negli anni essi sono stati affiancati da vitigni internazionali, come il Merlot e il Cabernet. **Nei territori della DOC sono inoltre già presenti storicamente altre tipologie di uve monovarietali utilizzate per la vinificazione del vermentino in purezza e del Vinsanto/Vin Santo/Vino Santo", che vengono tuttora allevate con i medesimi sesti di impianto, forme di allevamento, potatura e tecniche di coltivazione dei vitigni già inseriti nel disciplinare della DOC.** **Proprio perché da anni, all'interno di quest'area si produce Vermentino al 100% e Vinsanto/Vin Santo/Vino Santo"** **rispettando i criteri di allevamento e produzione della DOC Grance Senesi, sembra opportuno inserire nel disciplinare anche questa tipologia monovarietale (Vermentino) e la dicitura Vinsanto/Vin Santo/Vino Santo", tipici della zona di produzione e nella cultura popolare e storica che da sempre li ricorda.**
Le forme di allevamento, i sesti d'impianto e i sistemi di potatura che, anche per i nuovi impianti, sono quelli che tradizionalmente si sono rivelati essere i più idonei alla coltivazione di tali vitigni in un territorio fortemente caratterizzato come quello delle Grance Senesi, e tali da perseguire la migliore e razionale disposizione sulla superficie delle viti, sia per agevolare l'esecuzione delle operazioni colturali, sia per consentire la razionale gestione della chioma.	Le forme di allevamento, i sesti d'impianto e i sistemi di potatura che, anche per i nuovi impianti, sono quelli che tradizionalmente si sono rivelati essere i più idonei alla coltivazione di tali vitigni in un territorio fortemente caratterizzato come quello delle Grance Senesi, e tali da perseguire la migliore e razionale disposizione sulla superficie delle viti, sia per agevolare l'esecuzione delle operazioni colturali, sia per consentire la razionale gestione della chioma.
Le pratiche relative all'elaborazione dei vini sono quelle tradizionalmente consolidate in zona per la vinificazione in rosso e in bianco di vini di qualità.	Le pratiche relative all'elaborazione dei vini sono quelle tradizionalmente consolidate in zona per la vinificazione in rosso e in bianco di vini di qualità, **quali in particolare il Vinsanto/Vin Santo/Vino Santo"**.
B) Informazioni sulla qualità o sulle caratteristiche del prodotto essenzialmente o esclusivamente attribuibili all'ambiente geografico	B) Informazioni sulla qualità o sulle caratteristiche del prodotto essenzialmente o esclusivamente attribuibili all'ambiente geografico
I vini di cui al presente disciplinare di produzione presentano, dal punto di vista analitico e sensoriale, caratteristiche di indubbia peculiarità, descritte all'articolo 6, che ne permettono una chiara individuazione e tipicizzazione legata all'ambiente geografico.	I vini di cui al presente disciplinare di produzione presentano, dal punto di vista analitico e sensoriale, caratteristiche di indubbia peculiarità, descritte all'articolo 6, che ne permettono una chiara individuazione e tipicizzazione legata all'ambiente geografico.
In particolare tutti i vini, sia rossi che bianchi, presentano caratteristiche chimico-fisiche equilibrate in tutte le tipologie, mentre al gusto e all'olfatto si riscontrano aromi prevalenti tipici dei vitigni di base, che nei vini invecchiati possono lasciare spazio ad aromi terziari associabili al legno.	In particolare tutti i vini, sia rossi che bianchi, presentano caratteristiche chimico-fisiche equilibrate in tutte le tipologie, mentre al gusto e all'olfatto si riscontrano aromi prevalenti tipici dei vitigni di base, che nei vini invecchiati possono lasciare spazio ad aromi terziari associabili al legno.
C) Descrizione dell'interazione causale fra gli elementi di cui alla lettera A) e quelli di cui alla lettera B). L'orografia collinare del territorio di produzione e l'esposizione ottimale dei vigneti, situati in zone vocate alla coltivazione della vite, concorrono a creare condizioni favorevoli per l'espletamento di tutte le funzioni vegeto-produttive della pianta. Nella scelta delle aree di produzione vengono privilegiati i terreni con buona esposizione adatti ad una viticoltura di qualità. La secolare storia vitivinicola del territorio delle Grance Senesi, mostra senza alcun dubbio quanto stretta sia la connessione tra il fattore umano e le caratteristiche pedoclimatiche della zona nel determinare la produzione di vini dall'elevata e riconosciuta qualità sin dal Medioevo. In particolare ciò è testimoniato dall'importanza che un'istituzione potente come lo Spedale di Santa Maria della Scala di Siena ha sempre attribuito al prodotto vinicolo di questa zona, diventata in breve e per lungo tempo la maggiore fonte di approvvigionamento dello Spedale stesso. Le aziende che	C) Descrizione dell'interazione causale fra gli elementi di cui alla lettera A) e quelli di cui alla lettera B). L'orografia collinare del territorio di produzione e l'esposizione ottimale dei vigneti, situati in zone vocate alla coltivazione della vite, concorrono a creare condizioni favorevoli per l'espletamento di tutte le funzioni vegeto-produttive della pianta. Nella scelta delle aree di produzione vengono privilegiati i terreni con buona esposizione adatti ad una viticoltura di qualità. La secolare storia vitivinicola del territorio delle Grance Senesi, mostra senza alcun dubbio quanto stretta sia la connessione tra il fattore umano e le caratteristiche pedoclimatiche della zona nel determinare la produzione di vini dall'elevata e riconosciuta qualità sin dal Medioevo. In particolare ciò è testimoniato dall'importanza che un'istituzione potente come lo Spedale di Santa Maria della Scala di Siena ha sempre attribuito al prodotto vinicolo di questa zona, diventata in breve e per lungo tempo la maggiore fonte di approvvigionamento dello Spedale stesso. Le aziende

attualmente producono vino DOC Grance Senesi si stanno adoperando per raccogliere una tale eredità, valorizzando ulteriormente un territorio altamente vocato, che ha ottenuto il riconoscimento della DOC nel recente 2010. Articolo 10 (Riferimenti alla struttura di controllo) 10.1 Nome e indirizzo dell'organismo di controllo: Toscana Certificazione Agroalimentare Viale Belfiore, 9 50144 Firenze Tel.: +39 055 368850 Fax: +39 055 330368 e-Mail: info@tca-srl.org 10.2 Toscana Certificazione Agroalimentare è l'organismo di controllo autorizzato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ai sensi dell'articolo 64 della legge n. 238/2016, che effettua la verifica annuale del rispetto delle disposizioni del presente disciplinare, conformemente all'articolo 19, par. 1, 1° capoverso, lettera a) e c), ed all'articolo 20 del Reg. UE n. 34/2019, per i prodotti beneficianti della DOP, mediante una metodologia dei controlli combinata (sistematica ed a campione) nell'arco dell'intera filiera produttiva (viticoltura, elaborazione, confezionamento), conformemente al citato articolo 19, par. 1, 2° capoverso. 10.3 In particolare, tale verifica è espletata nel rispetto di un predeterminato piano dei controlli, approvato dal Ministero, conforme al modello approvato con il DM 2 agosto 2018, pubblicato nella G.U. n. 253 del 30.10.2018. ~~**Allegato 1 – Vitigni complementari idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana per la produzione della DOP dei vini "GRANCE SENESI"**~~ ~~**1. Abrusco N.**~~ ~~**2. Albana B.**~~ ~~**3. Albarola B.**~~ ~~**4. Aleatico N.**~~ ~~**5. Alicante Bouschet N.**~~ ~~**6. Alicante N.**~~ ~~**7. Ancellotta N.**~~ ~~**8. Ansonica B.**~~ ~~**9. Barbera N.**~~ ~~**10 Barsaglina N.**~~ ~~**11 Biancone B.**~~ ~~**12. Bonamico N.**~~ ~~**13. Bracciola Nera N.**~~ ~~**14. Cabernet Franc N.**~~ ~~**15. Cabernet Sauvignon N.**~~ ~~**16. Calabrese N.**~~ ~~**17. Caloria N.**~~ ~~**18. Canaiolo Bianco B.**~~ ~~**19. Canaiolo Nero N.**~~ ~~**20. Canina Nera N.**~~ ~~**21. Carignano N.**~~ ~~**22. Carmenere N.**~~ ~~**23. Cesanese D'Affile N.**~~ ~~**24. Chardonnay B.**~~ ~~**25. Ciliegiolo N.**~~ ~~**26. Clairette B.**~~ ~~**27. Colombana Nera**~~ ~~**28. Colorino N.**~~ ~~**29. Durella B.**~~ ~~**30. Fiano B.**~~ ~~**31. Foglia Tonda N.**~~ ~~**32. Gamay N.**~~ ~~**33. Grechetto B.**~~ ~~**34. Greco B.**~~ ~~**35. Groppello di Santo Stefano N.**~~ ~~**36. Groppello Gentile N.**~~ ~~**37. Incrocio Bruni 54 B.**~~ ~~**38. Lambrusco Maestri N.**~~ ~~**39. Livornese Bianca B.**~~ ~~**40. Malbech N.**~~ ~~**41. Malvasia Bianca di Candia B.**~~ ~~**42. Malvasia Istriana B.**~~ ~~**43. Malvasia N.**~~ ~~**44. Malvasia Nera di Brindisi N.**~~ ~~**45. Malvasia Nera di Lecce N.**	che attualmente producono vino DOC Grance Senesi si stanno adoperando per raccogliere una tale eredità, valorizzando ulteriormente un territorio altamente vocato, che ha ottenuto il riconoscimento della DOC nel recente 2010. Articolo 10 (Riferimenti alla struttura di controllo) 10.1 Nome e indirizzo dell'organismo di controllo: Toscana Certificazione Agroalimentare Viale Belfiore, 9 50144 Firenze Tel.: +39 055 368850 Fax: +39 055 330368 e-Mail: info@tca-srl.org 10.2 Toscana Certificazione Agroalimentare è l'organismo di controllo autorizzato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ai sensi dell'articolo 64 della legge n. 238/2016, che effettua la verifica annuale del rispetto delle disposizioni del presente disciplinare, conformemente all'articolo 19, par. 1, 1° capoverso, lettera a) e c), ed all'articolo 20 del Reg. UE n. 34/2019, per i prodotti beneficianti della DOP, mediante una metodologia dei controlli combinata (sistematica ed a campione) nell'arco dell'intera filiera produttiva (viticoltura, elaborazione, confezionamento), conformemente al citato articolo 19, par. 1, 2° capoverso. 10.3 In particolare, tale verifica è espletata nel rispetto di un predeterminato piano dei controlli, approvato dal Ministero, conforme al modello approvato con il DM 2 agosto 2018, pubblicato nella G.U. n. 253 del 30.10.2018 **e s.m.i.**

~~46. Mammolo N.~~ ~~47. Manzoni Bianco B.~~ ~~48. Marsanne B.~~ ~~49. Mazzese N.~~ ~~50. Merlot N.~~ ~~51. Mondeuse N.~~ ~~52. Montepulciano N.~~ ~~53. Moscato Bianco B.~~ ~~54. Muller Thurgau B.~~ ~~55. Orpicchio B.~~ ~~56. Petit manseng B.~~ ~~57. Petit verdot N.~~ ~~58. Pinot Bianco B.~~ ~~59. Pinot Grigio G.~~ ~~60. Pinot Nero N.~~ ~~61. Pollera Nera N.~~ ~~62. Prugnolo Gentile N.~~ ~~63. Pugnitello N.~~ ~~64. Rebo N.~~ ~~65. Refosco dal Peduncolo rosso N.~~ ~~66. Riesling Italico B.~~ ~~67. Riesling Renano B.~~ ~~68. Roussane B.~~ ~~69. Sagrantino N.~~ ~~70. Sanforte N.~~ ~~71. Sauvignon B.~~ ~~72. Schiava Gentile N.~~ ~~73. Semillon B.~~ ~~74. Syrah N.~~ ~~75. Tempranillo N.~~ ~~76. Teroldego N.~~ ~~77. Traminer Aromatico Rs~~ ~~78. Trebbiano Toscano B.~~ ~~79. Verdea B.~~ ~~80. Verdello B.~~ ~~81. Verdicchio Bianco B.~~ ~~82. Vermentino B.~~ ~~83. Vermentino Nero N.~~ ~~84. Vernaccia di San Gimignano B.~~ ~~85. Viogner B.~~	

AUTORITA DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE
Protocollo Partenza N. 7268/2025 del 24-07-2025
Allegato 1 - Copia Documento

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE

Piano di gestione delle acque (PGA) 2021-2027 - II Aggiornamento del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. Comunicato relativo all'avvio della consultazione sull'aggiornamento del bilancio idrico e delle disponibilità idriche dei corpi idrici sotterranei della Piana di Lucca, della Piana di Bientina e della Piana di Cerbaie, ai sensi degli artt. 8 e 31 degli Indirizzi di piano del PGA.

Ai sensi dell'art. 1 comma 1 della legge n. 241/1990 e dell'art. 8 degli Indirizzi di Piano del Piano di Gestione delle Acque (PGA) 2021-2027 - II Aggiornamento del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, approvato con d.p.c.m. 7 giugno 2023 si rende noto che, con decreto del Segretario Generale n. 38 del 24 luglio 2025, è stato adottato l'aggiornamento del bilancio idrico relativo ai corpi idrici sotterranei della Piana di Lucca, della Piana di Bientina e della Piana di Cerbaie, ai sensi degli artt. 8 e 31 degli Indirizzi del PGA.

La documentazione è pubblicata per 60 giorni, decorrenti dalla pubblicazione del presente comunicato sul BURT, sul sito dell'Autorità, nella sezione relativa al PGA - Programma di riesame e aggiornamento dei bilanci idrici al seguente link https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=11489, ai fini di eventuali osservazioni.

Durante tale periodo chiunque sia interessato può acquisire informazioni e presentare osservazioni scritte con le seguenti modalità:

- a mezzo posta ordinaria, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, via dei Servi, 15, 50122 – Firenze;
- per posta elettronica certificata: protocollo@pec.appenninosettentrionale.it.

Ai sensi dell'art. 8 comma 5 degli Indirizzi di Piano del PGA, al termine della fase di consultazione i dati di bilancio aggiornati saranno definitivamente approvati con decreto del Segretario Generale, che provvederà ad aggiornare i dati di bilancio già vigenti nel distretto dell'Appennino Settentrionale e contenuti negli strumenti di pianificazione di bacino adottati e/o approvati dalle Autorità di bacino ex lege 183/1989.

Il responsabile del procedimento pianificatorio in oggetto è il Dirigente dell'Area Pianificazione, tutela e governo della risorsa idrica Ing. Isabella Bonamini (i.bonamini@appenninosettentrionale.it).

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Gaia Checcucci

SEZIONE II

Comune di Pisa

Determinazione dirigenziale n.1220 del 07/07/2025

Oggetto: variante urbanistica SUAP ai sensi dell'art.8 del d.p.r. 160/2010 dell'art.35 della l.r.t. 65/2014 - Carron Cav. Angelo s.p.a. - realizzazione di due nuovi immobili destinati a RSA e ad un centro di diagnostica e di un parcheggio a raso – via Frascani - esito conferenza servizi modalità sincrona del 2 luglio 2025.

LA DIRIGENTE

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133" e, in particolare, l'art. 8 il quale stabilisce che nei comuni in cui lo strumento urbanistico non individua aree destinate all'insediamento di impianti produttivi o individua aree insufficienti, fatta salva l'applicazione della relativa disciplina regionale, l'interessato può richiedere al responsabile del SUAP la convocazione della conferenza di servizi di cui agli articoli da 14 a 14-quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241, e alle altre normative di settore, in seduta pubblica;

Vista la legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 "Norme per il governo del territorio" e in particolare l'art. 35 "Varianti mediante sportello unico per le attività produttive";

Vista l'istanza presentata in data 23.10.2024 tramite piattaforma regionale STAR prot. n. 126290 - 126235 -126238 -125828 – 125754 (AUA) e 125853 (ASL) del 2024 dall'impresa Carron Cav. Angelo S.p.A. con sede in via Bosco 14 a San Zenone degli Ezzelini (TV) per la Variante urbanistica Suap ai sensi dell'art. 35 della LR 65/2014 e dell'art.8 DPR 160/2010;

Vista la richiesta di indizione della Conferenza dei Servizi decisoria semplificata asincrona e accelerata relativa alla variante in oggetto presentata all'Ufficio Suap del Comune di Pisa, dalla società Carron Cav. Angelo Spa in data 13/11/2024 al prot. n. 133505;

Dato atto che con nota prot. n. 137988 del 22/11/2024 è stata indetta la Conferenza di Servizi in oggetto e con la successiva nota prot. n. 140495 del 28/11 /2024 sono stati integrati i soggetti in indirizzo della stessa con l'aggiunta delle Direzioni comunali 10 e 12, di ENEL, di Toscana Energia e di Openfiber;

Considerato che si è proceduto con nota prot. n.15841 del 07/02/2025 alla convocazione per il giorno 19 marzo 2025 della conferenza di servizi in forma simultanea e in modalità sincrona a seguito del passaggio dalla modalità asincrona ed accelerata, avvenuto al momento di una seconda richiesta di proroga dei termini per la presentazione delle integrazioni avanzata da parte del richiedente e che in tale sede si è stabilito quale termine ultimo di conclusione della conferenza dei servizi la data del 07/07/2025;

Dato atto:

- della nota prot. n.13795 del 03/02/2025 della Provincia di Pisa, Servizio Ambiente e Territorio in cui si dichiara la non competenza in merito;
- della nota prot. n.17190 del 11/2/2025 della Soprintendenza in cui si dichiara la non esistenza di vincolo paesaggistico;

- della PEC prot. n.32037 del 19/03/2025 con cui Open Fiber Comunica che nell'area indicata non sono presenti infrastrutture riferibili alla stessa;
- della nota prot. n.34399 del 26/3/2025 di Toscana Energia nella quale si dichiara di non rilevare criticità collegate alla distribuzione di gas metano;
- della nota RT prot. n.53444 del 7/5/2025 del Settore Bonifiche e Siti Orfani PNRR con il quale viene fornito il relativo contributo segnalando che non vi è nulla da segnalare per quanto di competenza ai sensi della parte IV – titolo V del D. Lgs. 152/2006;
- della Determina Dirigenziale Direzione 03 n.1122 del 19/06/2025 di presa d'atto dell'atto di esclusione di assoggettabilità a VAS dal Nucleo Comunale per le Valutazioni Ambientali;

Considerato che si è svolta il giorno 02.07.2025 alle ore 9.30 la riunione della Conferenza di servizi in forma simultanea e in modalità sincrona convocata con nota prot. 74463 del 23/06/2025 avente ad oggetto la richiesta di variante in oggetto e che la stessa ha avuto come esito l'espressione del **parere favorevole** ai sensi dell'art.35 della legge regionale n.65/2014 e dell'art.8 del DPR n.160/2010 alla realizzazione della variante stessa, ferme restando le prescrizioni contenute nei diversi pareri pervenuti e sopra elencati;

Rilevato che sono stati acquisiti dalle Amministrazioni coinvolte i seguenti atti di assenso, allegati alla presente determinazione come parte integrante:

1. VV.F. nota prot. 130455 del 05/11/2024;
2. RT Settore AUA per allacciamento fognatura con nota prot.143151 del 05/12/2024;
3. Acque con nota prot. n.144087 del 09/12/2024;
4. Direzione 10 con nota prot. n.25391 del 04/03/2025;
5. Open Fiber con nota prot. n.27036 del 06/03/2025;
6. RT – Settore Genio Civile Valdarno Inferiore di cui alla nota prot. n.28618 del 11/03/2025;
7. Direzione 12 con nota prot. n.31719 del 19/3/2025;
8. RT Decreto regionale n.12659 del 11/06/2025 di rilascio dell'AUA;
9. Regione Toscana: Direzione Urbanistica e Sostenibilità - Parere Unico Regionale prot. n.73121 del 19/06/2025;

Vista la proposta di adozione del provvedimento conclusivo da parte del responsabile del procedimento della Conferenza dei servizi Dr.ssa Paola Rosellini;

VISTO il provvedimento del Sindaco n. 24 del 11/03/2025 con il quale si dispone l'incarico dirigenziale alla sottoscritta, Dott.ssa Cristina Pollegione, per la Direzione 08 "Patrimonio – Demanio Marittimo – Golena Fluviale – Attività produttive – Servizi demografici – Partecipazione – Pari Opportunità";

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 35 del Regolamento sull'assetto organizzativo e gestionale approvato con delibera di G.C. n. 205/2012, la sottoscritta dichiara:

- di non trovarsi, con riferimento all'assetto di interessi determinato con il presente atto, in condizione di incompatibilità o di conflitto di interessi, neanche potenziale, sulla base della vigente normativa in materia di prevenzione della corruzione e di garanzia della trasparenza;
- di agire nel pieno rispetto del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, in generale e con particolare riferimento al divieto di concludere per conto dell'amministrazione, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente

Ritenuto che le condizioni e prescrizioni indicate dalle Amministrazioni coinvolte ai fini dell'assenso o del superamento del dissenso possono essere accolte senza necessità di apportare modifiche sostanziali alla decisione oggetto della Conferenza;

Tenuto conto delle motivazioni sopra succintamente richiamate, adotta la seguente

DETERMINAZIONE DI CONCLUSIONE POSITIVA

della Conferenza di servizi decisoria ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge 241/1990, indetta e svoltasi in forma semplificata e sincrona in data **02.07.2025 alle** ore 9,30 e ss., che sostituisce ad ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle Amministrazioni e dei Gestori di beni e servizi pubblici interessati.

I termini di efficacia di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della Conferenza di servizi decorrono dalla data di comunicazione della presente.

Ai fini di cui sopra si dispone che copia della presente Determinazione sia trasmessa in forma telematica alle Amministrazioni ed ai soggetti che per legge devono intervenire nel procedimento, ed ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti, ai loro rispettivi indirizzi.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla notifica del presente atto ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.
Gli atti inerenti al procedimento sono agli atti dell'Ufficio Suap del Comune di Pisa, accessibili da parte di chiunque vi abbia interesse secondo le modalità ed i limiti previsti dalle vigenti norme in materia di accesso ai documenti amministrativi.

Allegati alla presente determina, in qualità di parti costitutive e integranti:

1. VV.F. nota prot. 130455 del 05/11/2024;
2. RT Settore AUA per allacciamento fognatura con nota prot.143151 del 05/12/2024;
3. Acque con nota prot. n.144087 del 09/12/2024;
4. Direzione 10 con nota prot. n.25391 del 04/03/2025;
5. Open Fiber con nota prot. n.27036 del 06/03/2025;
6. RT – Settore Genio Civile Valdarno Inferiore di cui alla nota prot. n.28618 del 11/03/2025;
7. Direzione 12 con nota prot. n.31719 del 19/3/2025;
8. RT Decreto regionale n.12659 del 11/06/2025 di rilascio dell'AUA;
9. Regione Toscana: Direzione Urbanistica e Sostenibilità - Parere Unico Regionale prot. n.73121 del 19/06/2025.

LA DIRIGENTE
Dott.ssa Cristina Pollegione

EP ok

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL
SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

COMANDO VIGILI DEL FUOCO DI PISA

UFFICIO: Prevenzione Incendi

Pratica VVF n° **50304**.

N° di Protocollo d'uscita assegnato con sistema digitale. *Pisa, data del protocollo.*

Allo SPORTELLO UNICO per le ATTIVITÀ PRODUTTIVE
di **PISA (PI)**

Per il formale invio Al Sig. MARTA CARRON
per la ditta CARRON CAV. ANGELO SPA
carron.spa@legalmail.it

e p.c. Al Sig. SINDACO del COMUNE di **PISA (PI)**

Oggetto: Controlli di Prevenzione Incendi ex art. 16, comma 2 D.lgs. n. 139/2006.
Tipo di procedimento: Art.3 DPR 151/2011 – ISTANZA DI VALUTAZIONE PROGETTO presentata al S.U.A.P. ed acquisita al protocollo del Comando n° 15286 del 26/09/2024;
Ditta: CARRON CAV. ANGELO SPA.
Ubicazione: VIA V. FRASCANI SNC , 56124 Pisa (PI).
Rif. all'Allegato al D.P.R. 151/2011 e descrizione della/e ***Attività presente/i nell'insediamento***:
5.1.B Depositi gas comburenti compressi/liquefatti (capacità da 3 a 10mc)
49.2.B Gruppi elettrogeni e/o di cogenerazione con motori di potenza da 350 a 700 kW
68.5.C Ospedali, RSA, case di cura e simili, con oltre 100 posti letto
Intervento in progetto: Modifica di attività esistente per subentro di nuova titolarità.

Con riferimento all'istanza in oggetto, si esprime parere favorevole all'attuazione di quanto proposto in progetto, a condizione che i lavori/adeguamenti previsti siano eseguiti in conformità a quanto complessivamente illustrato nella documentazione tecnica allegata alla stessa istanza (ed eventuali integrazioni), e nel rispetto delle vigenti norme e criteri tecnici di sicurezza ancorché non espressamente richiamati negli elaborati.

Si evidenzia che le norme e le guide tecniche proposte per la progettazione possono essere sostituite da altri riferimenti equivalenti nel rispetto dei criteri generali di cui all'art. 22 del D.Lgs. 81/2008, art.1 Legge 186/1968 e art.5 DM 37/2008.

A lavori ultimati e prima di avviare l'esercizio dell'attività dovrà essere richiesto il controllo di prevenzione incendi (ai sensi dell'art.4 del DPR 151/2011), inoltrando:

- la SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ (mod. "PIN_2.0_2018-SCIA") [nel seguito del documento indicata con l'acronimo SCIA];
- l'ASSEVERAZIONE (ai sensi dell'art. 3, co. 3.a del D.M. 7.8.2012), a firma di professionista abilitato, attestante la conformità dell'attività ai requisiti di Prevenzione Incendi e di Sicurezza Antincendio (mod. "PIN_2.1_2018-asseverazione"), *completa dei documenti indicati nell'allegato "II" (dello stesso D.M.7.8.2012).*

Si precisa che tutta la documentazione allegata alla SCIA deve essere redatta utilizzando la specifica modulistica reperibile sul sito "www.vigilfuoco.it" (salvo incompatibilità con altra normativa vigente ovvero NON DISPONIBILITÀ), ed inoltrata al Comando (ai sensi dall'art. 38 del D.P.R. 445/2000):

- tramite lo SPORTELLO UNICO del COMUNE (o analogo ufficio con stessa funzione amministrativa), quando trattasi di ATTIVITÀ PRODUTTIVE. Negli altri casi, direttamente al Comando;
- secondo le modalità previste dalla nota del Ministero dell'Interno n.7227 del 21/03/2011, ovvero mediante POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC), all'indirizzo "com.prev.pisa@cert.vigilfuoco.it";
- in formato PDF/A (le certificazioni, dichiarazioni, relazioni, …), e DWF (gli elaborati tecnici/grafici);
- sottoscritti con firma digitale in formato "CADES" (estensione.p7m). Per i documenti di natura tecnica antincendio (ELABORATI GRAFICI, RELAZIONI, DICHIARAZIONI, DI.CO., DI.RI., CERT.IMP., DICH.IMP, CERT.REI, …), la firma digitale deve essere esclusivamente quella del dichiarante.

Tanto si comunica anche al Signor Sindaco del Comune ai sensi e per gli effetti dell'art.13 del D.P.R. 577/82.

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE
I.A.E.Fabio Bargagna

IL COMANDANTE
Ing. NICOLA CIANNELLI

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
SETTORE AUTORIZZAZIONI UNICHE AMBIENTALI

Prot. n. **Data**
Da citare nella risposta
Allegati:/citati **Risposta al foglio del**

OGGETTO: CARRON CAV ANGELO - A.U.A. per l'attività sita in Via Frascani nel Comune di Pisa (PI). Sospensione procedimento in attesa dell'aggiornamento dell'istanza

Riferimento univoco pratica: 76595
Riferimento interno: protocollo n 552776 del 24/10//2024
Riferimento SUAP: 22/10/2024

SUAP Comune di Pisa
Comune di Pisa

e p. c. Acque Spa
ARPAT Dipartimento di Pisa

In riferimento all'istanza presentata, ai sensi dell'art. 4 c. 1 del Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59, dall'impresa in oggetto all'ufficio SUAP del Comune di Pisa (PI) il 24/10/2024 e acquisita al nostro protocollo n. 552776 in data 24/10/2024, con la quale la ditta richiede la modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale adottata con Decreto Dirigenziale n. 5976 del 27/03/2023 dalla Regione Toscana per l'attività di Residenza Sanitaria Assistita e centro diagnostico condotta in Via Frascani nel Comune di Pisa (PI), riguardante i seguenti titoli abilitativi ricompresi:

- modifica sostanziale autorizzazione agli scarichi di acque reflue industriali di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 in altro recapito;
- modifica sostanziale comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico).

Considerato che nell'ambito del precedente procedimento finalizzato al rilascio dell'AUA, con nota del 27/09/2022 il Gestore del S.I.I. aveva comunicato alla ditta che all'epoca non sussistevano le condizioni per accogliere gli scarichi reflui, con parere non favorevole indicato valido per 12 mesi.

Viste le note protocollo regionale n. 609286 e n. 610243 del 21/11/2024 con le quali la Regione Toscana ha richiesto ai soggetti competenti in materia ambientale il contributo così come definito dalla Delibera della Giunta regionale della Toscana 3 dicembre 2018, n. 1332 e in particolare al Gestore del SII Acque Spa un riscontro in merito all'eventuale intervenuto obbligo di allaccio alla pubblica fognatura dei reflui in oggetto.

Vista la nota, acquisita al protocollo regionale n. 612057 in data 22/11/2024, con la quale il Comune di Pisa ha comunicato l'indizione di una conferenza di servizi decisoria ai fini del procedimento di variante urbanistica per l'area oggetto della presente istanza.

Vista la nota acquisita al protocollo regionale n. 630436 in data 04/12/2024, con la quale il Comune di Pisa richiede di ricomprendere l'istanza di AUA dell'azienda all'interno del procedimento di variante urbanistica.

Vista la nota acquisita al protocollo regionale n. 612057 in data 04/12/2024, allegata alla presente e a cui si rimanda, con la quale il Gestore del SII Acque Spa segnala la presenza nella zona di intervento della "r*ete di fognatura nera separata recapitante al sistema depurativo centralizzato pubblico di Pisa*" e per questo esprime "*parere favorevole all'allacciamento alla fognatura*".

Si invita codesto SUAP a informare la Ditta, dandone comunicazione allo scrivente Settore, della necessità di modificare l'istanza richiedendo l'autorizzazione per lo scarico in pubblica fognatura.

Si inoltra la presente comunicazione al Comune di Pisa come contributo ai fini della Cds decisoria di cui alla richiamata nota 612043/2024, precisando che il procedimento di modifica dell'AUA è sospeso, in attesa dell'aggiornamento dell'istanza di cui sopra, per un termine massimo di 30 giorni, a far data dalla notifica all'Impresa della richiesta da parte del SUAP.

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
SETTORE AUTORIZZAZIONI UNICHE AMBIENTALI

I referenti per l'istruttoria della pratica sono:

Dott. Francesco Paolo Nicoletti – tel. 0554386880 francescopaolo.nicoletti@regione.toscana.it
Geom. Jenny Busatti – tel 0554383517 jenny.busatti@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di EQ è: Ing Luca Pecori – tel. 0554386689 luca.pecori@regione.toscana.it
Il Dirigente e Responsabile del procedimento è: Dott. Sandro Garro

Distinti Saluti

IL DIRIGENTE

Dott. Sandro Garro

LP/PN-JB

Acque SpA
Sede Legale
Via Garigliano 1, 50053, Empoli
Sede Amministrativa
Via Bellatalla 1, 56121, Ospedaletto, Pisa
tel 050 3165611, www.acque.net
info@acque.net, info@pec.acquespa.it

Spett. le **Comune di Pisa**
PEC comune.pisa@postacert.toscana.it

Oggetto: rif. prot. 75472 del 25.11.2024 - **PROCEDIMENTO VARIANTE URBANISTICA/PERMESSO A COSTRUIRE DI CUI ALLA PRATICA PRESENTATA SUL PORTALE STAR PROT. N. 126290 -126235 -126238 -125828 – 125754 (AUA) E 125853 (ASL) DEL 2024 - INDIZIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA EX ART. 14, CO. 2, LEGGE N. 241/1990 E ART. 12, DL 2 MARZO 2024, N.19 CONVERTITO IN LEGGE 29 APRILE 2024, N.56 - FORMA SEMPLIFICATA E MODALITÀ ASINCRONA ACCELERATA.**

CONTRIBUTO TECNICO DI COMPETENZA

Vista la richiesta in oggetto, in qualità di ente gestore del SII; Acque S.p.a., sentito il parere del settore esercizio, avendo valutato e considerato lo stato attuale delle reti, comunica quanto segue:

ACQUEDOTTO

- dal punto di vista idraulico, nei pressi dell'area in oggetto (su Via Paradisa\Via Pungilupo\Via Frascani), sono presenti tubazioni del servizio idrico idonee a sostenere la futura richiesta di utenza;
- in considerazione a quanto sopra riportato, Acque spa esprime **parere preventivo favorevole** in merito all'approvvigionamento idrico al comparto, **a condizione che**:
- considerato che la zona in oggetto è strutturalmente sensibile alle perdite di carico idraulico, viste le tipologie di utenza previste, **è obbligatorio** dotare le nuove utenze di impianto autonomo con serbatoio di accumulo idoneamente proporzionato (a gestione privata) tipo autoclave per regolare le pressioni e le portate;

GO/ Estensione del servizio al_AL (H4)

CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 9001 - ISO 14001
ISO 45001 - SA 8000
ISO 50001 - ISO 39001
ISO 37001
EMAS

Acque SpA
Sede Legale
Via Garigliano 1, 50053, Empoli
Sede Amministrativa
Via Bellatalla 1, 56121, Ospedaletto, Pisa
tel 050 3165611, www.acque.net
info@acque.net, info@pec.acquespa.it

- la fornitura idrica definitiva avverrà attraverso un unico contatore di DN1\2" Qmax 3mc\h = 72 mc\giorno
- ai sensi del vigente regolamento del Servizio Idrico Integrato, il vano contatori è da collocare (esternamente non è prevista la collocazione su pozzetti interrati) sul confine fra la proprietà pubblica e la proprietà privata con l'apertura dello sportello verso la proprietà pubblica, le misure saranno fornite all'atto pratico dai tecnici di questa società;
- il punto esatto di fornitura dovrà essere concordato con tecnici di Acque S.p.A. in fase di richiesta di allacciamento;
- come da regolamento vigente, è obbligatorio, per ogni unità immobiliare stipulare un distinto contratto di fornitura idrica;
- per l'allacciamento alla rete idrica sia per l'utilizzo domestico, sia per l'eventuale contatore di cantiere, dovrà essere fatta richiesta direttamente al numero verde di Acque S.p.A. (800.982.982) oppure tramite i ns. Uffici Commerciali; il presente parere dovrà essere allegato all'istanza di allaccio;
- in caso di richiesta di contatore ad uso cantiere, si rilascia **NULLA OSTA** all'installazione di un contatore (di DN15) da cantiere per l'edificazione del fabbricato in oggetto da posizionare al limite della proprietà, come sopra indicato; la fornitura è destinata ad un uso per cantiere ed ha carattere di temporaneità legata alla durata del permesso a costruire o di autorizzazione similare, salvo eventuali proroghe; pertanto alla scadenza del permesso a costruire il contratto si intenderà automaticamente risolto con conseguente rimozione del misuratore con l'addebito delle relative spese;
- si precisa che il regolamento vigente non contempla l'utilizzo dell'acqua potabile ad uso antincendio e\o irrigazione, pertanto, non potranno essere concessi allacciamenti con questa tipologia di contratto.

GO/ Estensione del servizio al_AL (H4)

Acque SpA
Sede Legale
Via Garigliano 1, 50053, Empoli
Sede Amministrativa
Via Bellatalla 1, 56121, Ospedaletto, Pisa
tel 050 3165611, www.acque.net
info@acque.net, info@pec.acquespa.it

FOGNATURA NERA - DEPURAZIONE

- nella zona oggetto di intervento (Via Paradisa\Via Pungilupo\Via Frascani) è presente la rete di fognatura nera separata recapitante al sistema depurativo centralizzato pubblico di Pisa.

Considerato quanto sopra, Acque spa esprime **parere favorevole** all'allacciamento alla fognatura sopra indicata.

Si raccomanda una corretta e puntuale separazione delle acque bianche e meteoriche da quelle reflue, ricordando che soltanto queste ultime dovranno in futuro essere avviate allo scarico nella canalizzazione nera della fognatura separata.

Il presente parere ha una **validità temporale di un anno** a partire dalla data di protocollo; trascorso tale temine, è necessario che la SV chieda nuovo parere preventivo, così da avere una valutazione realistica e puntuale in merito all'effetto del nuovo insediamento urbano sulle strutture delle reti del SII esistenti.

Precisiamo che, decorso il periodo sopra indicato, Acque S.p.A., non si riterrà vincolata al presente parere, pertanto, successivamente, potrà indicare e valutare varianti e/o prescrizioni anche di diversa entità rispetto all'attuale.

Per qualsiasi chiarimento in merito, potete mettervi in contatto con i tecnici: p. ed. Alberto Alderigi a.alderigi@acque.net.

Distinti saluti

Acque S.p.A.
Ing. Roberto Cecchini
Direttore Gestione Operativa

GO/ Estensione del servizio al_AL (H4)

CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 9001 - ISO 14001
ISO 45001 - SA 8000
ISO 50001 - ISO 39001
ISO 37001

COMUNE DI PISA
DIREZIONE D-10
ATTUAZIONE PROGETTI PNRR INFRASTRUTTURE VERDI PROGRAMMAZIONE LLPP

Prot. e data sul Timbro

Alla **Direzione D 08 – U.O. SUAP**
Alla **Direzione D-12 – Infrastrutture stradali e fluviali-mobilità**

Loro sedi

OGGETTO: ***Procedimento variante urbanistica/permesso a costruire di cui alla pratica presentata sul portale STAR prot. n. 126290 - 126235 - 126238 -125828 — 125754 (AUA) e125853 (ASL) conferenza di servizi decisoria ex art. 14, co. 2, Legge n. 24 l /1990 e art. 12, DL 2marzo 2024, n. 19 convertito in Legge 29 aprile 2024, n.S6.***

Trasmissione parere prescrittivo per conferenza dei servizi del 19/03/2025.

Vista la comunicazione della Direzione D-08 U.O. SUAP in merito all'indizione della conferenza dei servizi decisoria indetta per il procedimento in oggetto (Det. Dirigenziale n.188/2025 del 06/02/2025);

Costatato che il progetto di variante presentato confina con la via Pungilupo, oggetto del progetto PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) MISSIONE M5C2 - COMPONENTE C2 -INVESTIMENTO 2.3 – PROGRAMMA INNOVATIVO PER LA QUALITA' DELL'ABITARE. PPI2022/P290: PINQUA THIS OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA AREA PISANOVA e che tale via è oggetto di risistemazione viabile, raccolte le esigenze dei cittadini locali (Prot. 33324/2024 del 11/03/2024 allegata alla presente)

SI RILASCIA PARERE FAVOREVOLE ALLE SEGUENTI CONDIZIONI:

1) Lo spostamento della pista ciclabile al confine con l'ingresso previsto dell'edificio B centro diagnostico poliambulatoriale;
2) La realizzazione di un parcheggio con 13 posti auto di cui 1 per disabili compreso impianto di illuminazione, in area a verde pubblica come riportato in planimetria allegata;
3) La realizzazione di un filar alberato, lasciando le essenze arboree presenti sul sito, con alberi di prima grandezza delle seguenti specie: Tilia x Vulgaris, Quercus Ilex e Quercus Robur.

Cordialità.

Il Dirigente

Arch. Fabio Daole

Spett.le Comune di Pisa

PEC: comune.pisa@postacert.toscana.it

Trasmessa a mezzo PEC

Oggetto: Procedimento variante urbanistica/permesso a costruire di cui alla pratica presentata sul portale STAR prot. n. 126290 - 126235 - 126238 -125828 — 125754 (AUA) e 125853 (ASL) conferenza di servizi decisoria ex art. 14, co. 2, Legge n. 24 I /1990 e art. 12, DL 2 marzo 2024, n. 19 convertito in Legge 29 aprile 2024, n.S6 - indizione conferenza dei servizi in modalità sincrona.

Riscontro Vs nota prot. 0015841/2025 del 07/02/2025

In riferimento alla Vs comunicazione in oggetto, in cui si richiede alla Scrivente di esprimere parere in riferimento all'infrastruttura in fibra ottica sita in Pisa,

premesso che

- le infrastrutture in questione sono state completate e risultano regolarmente in attività;
- nei tratti interessati dell'intervento in oggetto la rete in fibra ottica si sviluppa lungo tutto il perimetro tramite scavi in trincea e mini-trincea. Lungo il tracciato sono inoltre presenti pozzetti di nuova realizzazione;

si comunica

PARERE FAVOREVOLE alla realizzazione dell'opera in oggetto, a CONDIZIONE che:

- venga effettuato un sopralluogo in sito per l'ubicazione preliminare dei sottoservizi della rete OF, inviando formale richiesta a mezzo PEC all'indirizzo openfiber@pec.openfiber.it e maurizio.ferrarini@openfiber.it;
- Le eventuali soluzioni tecniche atte ad eliminare le interferenze saranno progettate a seguito del sopralluogo di cui al punto precedente;
- eventuali opere non dovranno ostacolare l'accesso ai pozzetti OF ed alla manutenzione delle infrastrutture sotterranee, lasciando di conseguenza una distanza per interventi di manutenzione non inferiore a 50 cm;
- eventuali danni all'infrastruttura OF saranno a carico del danneggiante, che dovrà darne immediata comunicazione ad OF;
- Si dovrà garantire il mantenimento del servizio su eventuali linee attive, attraverso soluzioni anche di natura provvisoria in attesa del completamento della soluzione definitiva;
- eventuali spostamenti di reti e/o impianti interferenti ed il ripristino della funzionalità degli stessi saranno a totale carico del richiedente, così come previsto dall'art. 54, comma 1 del D. Lgs. 1° agosto 2003, n.

PG-0066518-06/03/2025-U

259, secondo cui "*le Pubbliche Amministrazioni, le Regioni, le Province ed i Comuni, i consorzi, gli enti pubblici economici, i concessionari di pubblici servizi, di aree e beni pubblici o demaniali, gli enti pubblici non economici nonché ogni altro soggetto preposto alla cura di interessi pubblici non possono imporre per l'impianto di reti o per l'esercizio dei servizi di comunicazione elettronica,* ***nonché per la modifica o lo spostamento di opere o impianti resisi necessari per ragioni di viabilità o di realizzazione di opere pubbliche****, oneri o canoni ulteriori a quelli stabiliti nel presente decreto, fatta salva l'applicazione del canone previsto dall'articolo 1, comma 816, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, come modificato dalla legge 30 dicembre 2020 n. 178. Resta escluso ogni altro tipo di onere finanziario, reale o contributo, comunque denominato, di qualsiasi natura e per qualsiasi ragione o titolo richiesto, come da art. 12 del decreto legislativo 15 febbraio 2016, n. 33, come integrato dall' art. 8 bis, comma 1, lettera c) del decreto-legge14 dicembre 2018, n. 135, coordinato con la legge di conversione 11 febbraio 2019, n. 12*";

- i dettagli tecnici per la risoluzione delle interferenze dovranno essere preventivamente concordati con OF e con 30 gg di preavviso.

Per eventuali richieste di sopralluogo o chiarimenti si prega di contattare il referente territoriale maurizio.ferrarini@openfiber.it

Si allegano le planimetrie contenenti i tracciati As-Built del Comune di Pisa e si resta a disposizione per qualsiasi ulteriore necessità o chiarimento.

Open Fiber S.p.A.

Firmato digitalmente da: CLAUDIO CARDARELLI
Organizzazione: OPEN FIBER SPA/09320630966
Data: 06/03/2025 15:52:41

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

Oggetto: Procedimento variante urbanistica/permesso a costruire di cui alla pratica presentata sul portale STAR prot. n. 126290 -126235 -126238 -125828 – 125754 (AUA) e 125853 (ASL) del 2024 - Indizione della conferenza di servizi decisoria ex art. 14, co.2, legge n. 241/1990 e art. 12, DL 2 marzo 2024, n.19 convertito in legge 29 aprile 2024, n.56 - Forma semplificata e modalità asincrona accelerata.
Contributo

Comune di Pisa
Direzione 8
Ambiente – Attività Produttive – Demanio Marittimo
Golena Fluviale – Servizi Demografici – Partecipazione
U.O. SUAP
c.a. Dott.ssa Paola Rosellini

p.c. Direzione Urbanistica e Sostenibilità
Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio
c.a. Arch. Marco Carletti

Con nota n. AOOGRT/623582 del 29/11/2024 questo Settore ha comunicato la necessità di integrare la documentazione allegata alla convocazione della Conferenza dei Servizi per l'approvazione della variante urbanistica in oggetto.

Il comune di Pisa con nota prot. n. 15841 del 07/02/2025, acquisita al protocollo regionale con n. AOOGRT/97631 del 10/02/2024, ha comunicato l'indizione della nuova seduta della conferenza di servizi in modalità sincrona in data 19/03/2025. Successivamente il comune di Pisa ha trasmesso, con nota prot. n. 22885 del 25/02/2025 e pervenuta al protocollo regionale con n. AOOGRT/135413 del 26/02/2025, il link da cui scaricare la documentazione integrativa redatta dal Proponente.

Oltre a quanto sopra indicato, lo stesso comune ha inviato tramite mail del 06/03/2025, i moduli richiesti dallo scrivente Settore, correttamente compilati e firmati digitalmente.

Presa pertanto visione dei suddetti documenti integrativi, si ritiene di poter esprimere un parere favorevole in relazione alle competenze di questo Settore inerenti il controllo delle indagini geologico-tecniche, redatte a supporto della variante urbanistica in oggetto.

Si coglie inoltre l'occasione di precisare che l'espressione del presente contributo con parere in sede di conferenza non comporterà l'assegnazione di un numero di deposito per la variante al Regolamento Urbanistico.

La presente viene inviata anche al Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio, ai sensi delle disposizioni contenute nel Decreto n. 12181 del 04/06/2024 avente ad oggetto "Aggiornamento tipizzazione dei procedimenti amministrativi ai fini dell'individuazione del Responsabile Unico Regionale ai sensi dell'art. 26 bis della L.R. 40/2009. Revoca DD n. 13248 del 05/07/2022 – Revoca Allegato A del DD n. 16760 del 23/08/2022 e sostituzione dell'Allegato A al DD n. 6153 del 24/04/20218".

Distinti saluti

Il Dirigente
Ing. Enzo Di Carlo

Titolare di incarico E.Q.: S. Menci
Referente istruttoria: M. Rossi

56121 loc. Ospedaletto -Pisa, Via Emilia 448
Tel. 055/4387416 Fax 050/772403-
Pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

57125 Livorno, Via A. Nardini D.M., 31
Tel. 055/4387090 Fax 0586800089
C.F. - P.I.: 01386030488

COMUNE DI PISA

D12 - INFRASTRUTTURE STRADALI E FLUVIALI – MOBILITÀ TPL – SUPPORTI LOGISTICI

PEC: comune.pisa@postacert.toscana.it

DIRIGENTE: Ing. Iannotta Maurizio
e-mail m.iannotta@comune.pisa.it
tel. 050-910694
Referente
e-mail
telefono

Spett. Direzione 8
Ambiente – Attività Produttive – Demanio marittimo – Golena fluviale – Servizi Demografici – Partecipazione
U.O. SUAP
c.a. Dott.ssa Paola Rosellini
SEDE

OGGETTO: Procedimento variante urbanistica/permesso a costruire di cui alla pratica presentata sul portale STAR prot. n. 126290 - 126235 - 126238 -125828 — 125754 (AUA) e 125853 (ASL) conferenza di servizi decisoria ex art. 14, co. 2, Legge n. 24 I /1990 e art. 12, DL 2 marzo 2024, n. 19 convertito in Legge 29 aprile 2024, n.S6 – Indizione conferenza dei servizi in modalità sincrona.
Contributo di competenza.

In riferimento alla richiesta in oggetto trasmessa con prot. n. 140495 del 28/11/2024 e alla successiva integrazione documentale trasmessa con prot. n. 22885 del 25/02/2025, vista la documentazione allegata, si esprime parere favorevole alla fattibilità dell'intervento alle seguenti indicazioni e prescrizioni:

- L'allacciamento tra le vasche di laminazione e la rete di smaltimento delle acque meteoriche comunale dovrà essere eseguito con le seguenti modalità:
  a) le tubazioni impiegate in sede stradale per l'allacciamento dovranno possedere idonea resistenza meccanica ai carichi stradali (tubazioni in CLS autoportante o in materiale plastico con rigidità anulare non inferiore a SN8) ed essere dotate di giunti a bicchiere o manicotto muniti di guarnizione in gomma a tenuta idraulica;
  b) il riempimento dello scavo dovrà avvenire per l'intero volume con calcestruzzo tipo Fillcrete o misto cementato;
  c) è vietata l'immissione in fognatura di portate in pressione;
  d) la tubazione di allacciamento dovrà essere dotata di pozzetto di ispezione posto all'interno della proprietà privata prima dell'uscita sulla proprietà pubblica;
  e) nel caso di immissioni in pozzetto esistente: la parete del pozzetto dovrà essere forata con apposita carotatrice avendo cura di conservarne la staticità, di asportare dall'interno i detriti di demolizione e di sigillare adeguatamente il foro con malte espansive ad avvenuto inserimento del tubo di scarico;
  f) immissioni su tratti di tubazioni circolari prive di pozzetti:
     - per tubazioni di scarico di diametro esterno fino a 160 mm il collettore potrà essere forato con carotatrice con l'impiego di appositi pezzi speciali d'innesto nel caso di fognature in materiale plastico ovvero sigillando il foro con malte espansive nel caso di tubazioni in cls;
     - per tubazioni di scarico di diametro esterno superiore a 160 mm dovrà essere creato un pozzetto di ispezione sulla fognatura (nel quale sarà immessa la tubazione di allacciamento) in cls gettato in opera

o in muratura di mattoni di adeguata resistenza meccanica e larghezza interna pari almeno a quella del tubo di diametro maggiore; il pozzetto dovrà essere dotato di chiusino di ispezione classe D400 con apertura utile di 60 cm;

g) il raccordo tra la fognatura pubblica e l'allaccio privato dovrà essere realizzato con l'elemento speciale di raccordo;

h) la responsabilità circa la natura delle acque immesse in fognatura ricade sotto la esclusiva responsabilità del richiedente utilizzatore dell'allaccio.

- Nel documento "Relazione di invarianza idraulica" – Ottobre 2024 viene dichiarato che lo svuotamento delle vasche avverrà attraverso un sistema di pompaggio, è necessario specificare le caratteristiche di tale sistema, in particolar modo in riferimento alla portata.
- Nel documento "Relazione di invarianza idraulica" – Ottobre 2024, inoltre, viene indicato un coefficiente di afflusso pari a 0,25 per "asfalto permeabile". Seppur ricadente nell'area privata, viste le ripercussioni sul sistema di smaltimento delle acque meteoriche comunali, risulta necessario specificare le caratteristiche del materiale impiegato a supporto del coefficiente indicato, facendo presente che la messa in opera di una pavimentazione stradale drenante comporta una manutenzione costante in grado di mantenere la percentuale di vuoti iniziale, che dovrà essere garantita dal soggetto richiedente.
  Il coefficiente di afflusso per "stalli permeabili" considerato pari a 0,17 appare sottostimato in riferimento al coefficiente di afflusso per "prati e aree permeabili" indicato analogamente pari a 0,17. Si richiede di specificare la motivazione di tale scelta.
- Vista la richiesta trasmessa dalla Direzione D10 - Attuazione e rendicontazione progetti PNRR – Programmazione lavori pubblici – Infrastrutture verdi con prot. n. 25391 del 04/03/2025 gli elaborati grafici ed il computo metrico estimativo dovranno essere modificati secondo quanto richiesto e sottoposti alla valutazione dell'Ufficio scrivente.

L'Ufficio Infrastrutture è a disposizione per qualsiasi chiarimento.

Cordialmente,

IL DIRIGENTE
Ing. Iannotta Maurizio
(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)

Comune di Pisa, Via degli Uffizi n. 1, 56125 Pisa – Centralino: +39 050 910111 – Sito web: www.comune.pisa.it
Codice fiscale e Partita IVA: 00341620508 – Codice univoco ufficio per la fatturazione elettronica: UF5YHL

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE AUTORIZZAZIONI UNICHE AMBIENTALI

Responsabile di settore Sandro GARRO

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero interno di proposta: 2025AD014329

IL DIRIGENTE

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59 “Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35”.

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n.160 e s.m.i. “Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività' produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 133/2008”.

Vista la Legge regionale 3 marzo 2015, n. 22 e s.m.i. “Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014”.

Vista la Delibera della Giunta regionale della Toscana 3 dicembre 2018, n. 1332 “Linee guida per l'applicazione delle procedure in materia di Autorizzazione Unica Ambientale (art. 23 Decreto del Presidente della Giunta regionale 13/R-2017) e Tariffario AUA che sostituiscono integralmente l'Allegato A della D.G.R.T. 1227/2015 e Check list dei controlli”.

Visto il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., “Norme in materia ambientale”.

Vista la Legge regionale 31 maggio 2006, n. 20 “Norme per la tutela delle acque dall’inquinamento” e s.m.i.;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale 8 settembre 2008, n. 46/R e s.m.i. “Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31/05/2006, n. 20” e s.m.i..

Vista la Delibera del Consiglio regionale della Toscana 25 gennaio 2005, n. 6 “Approvazione del Piano di tutela delle Acque”.

Visto l’art. 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 19 ottobre 2011, n. 227 “Semplificazione della documentazione di impatto acustico”.

Vista la Legge regionale 1 dicembre 1998, n. 89 “Norme in materia di inquinamento acustico” e s.m.i..

Vista la Deliberazione della Giunta della Regione Toscana 21 ottobre 2013, n. 857 “Definizione dei criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e della relazione previsionale di clima acustico ai sensi dell’art. 12, comma 2 e 3 della Legge Regionale n. 89/98”.

Vista la Deliberazione della Giunta della Regione Toscana 16 giugno 2014, n. 490 del “Comitato regionale di coordinamento ex art. 15 bis, L.R. 89/98: linee guida regionali in materia di gestione degli esposti, di verifica di efficacia delle pavimentazioni stradali fonoassorbenti e/o a bassa emissività negli interventi di risanamento acustico e di gestione dei procedimenti di Valutazione di Impatto Acustico”.

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i..

Vista la Legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 “Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa" e s.m.i..

Vista l'istanza presentata in data 22/10/2024 al SUAP del Comune di Pisa (PI) acquisita con protocollo n. 552776 in data 24/10/2024 dalla Regione Toscana (codice identificativo pratica in Aramis 76595), con la quale l'impresa CARRON Cav. ANGELO SpA, P.IVA 01835800267, con

sede legale in via Bosco, n. 14, San Zenone degli Ezzelini (TV), richiede la modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale adottata dalla Regione Toscana con Decreto Dirigenziale 27 marzo 2023, n. 5976 per l'attività di Residenza Sanitaria Assistita e centro diagnostico condotta in Via Frascani nel Comune di Pisa (PI).

Dato atto che l'Impresa richiede l'autorizzazione unica ambientale per i seguenti titoli abilitativi ricompresi:

- modifica sostanziale autorizzazione agli scarichi di acque reflue industriali di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 fuori pubblica fognatura;
- nuova comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico).

Dato atto che l'impresa ha dichiarato nell'istanza che l'attività non è soggetta alla VIA ai sensi del Codice dell'ambiente.

Viste le note protocollo n. 609286 e n. 610243 del 21/11/2024 con le quali la Regione Toscana ha richiesto ai soggetti competenti in materia ambientale il contributo così come definito dalla D.G.R.T. 1332/2018.

Vista la nota, acquisita al protocollo regionale n. 612057 in data 22/11/2024, con la quale il Comune di Pisa ha comunicato l'indizione di una conferenza di servizi decisoria ai fini del procedimento di variante urbanistica per l'area oggetto della presente istanza.

Vista la nota acquisita al protocollo regionale n. 630436 in data 04/12/2024, con la quale il Comune di Pisa ha richiesto di ricomprendere l'istanza di AUA dell'azienda all'interno del procedimento di variante urbanistica di cui sopra.

Vista la nota acquisita al protocollo regionale n.630440 in data 04/12/2024, con la quale il Gestore del SII Acque spa ha segnalato la presenza nella zona di intervento della "*rete di fognatura nera separata recapitante al sistema depurativo centralizzato pubblico di Pisa*" e per questo ha espresso "*parere favorevole all'allaccio alla pubblica fognatura*".

Considerato che con nota protocollo n. 632990 del 04/12/2024 il SUAP del Comune di Pisa è stato invitato ad informare la Ditta della necessità di modificare l'istanza richiedendo l'autorizzazione per lo scarico in pubblica fognatura, con conseguente sospensione del procedimento di AUA sino all'aggiornamento dell'istanza;

Vista la nota acquisita al protocollo regionale n. 135413 in data 26/02/2025, con la quale il proponente, a seguito del parere di cui alla richiamata nota protocollo n. 630440/2024, ha dichiarato di voler modificare l'istanza come segue:

- modifica sostanziale autorizzazione agli scarichi di acque reflue industriali di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 in fognatura.

Vista la nota, acquisita al protocollo regionale n. 0097631 del 10/02/2025, con la quale il Comune di Pisa, in relazione al "*Procedimento per l'approvazione del progetto di nuova RSA e centro diagnostica con contestuale variante ai sensi dell'art. 35 della LR 65/2014*", ha convocato per il giorno 19 marzo 2025 la Conferenza di servizi in modalità sincrona, ex art. 14, c. 2, Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., richiedendo alle Amministrazioni competenti il rilascio delle determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza.

Vista la nota protocollo n. 137734 del 27/02/2025, con la quale il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali di Regione Toscana ai fini della formulazione del contributo di competenza

(Autorizzazione Unica Ambientale ex D.P.R. 59/2013), ha richiesto ad ARPAT Dipartimento di Pisa, al Comune di Pisa e al gestore del SII Acque Spa il contributo così come definito dalla Delibera della Giunta regionale della Toscana 3 dicembre 2018, n. 1332.

Vista la nota acquisita al protocollo regionale n. 167823 in data 13/03/2025 con la quale la ditta ha fornito ulteriori integrazioni e chiarimenti.

Vista la nota, acquisita al protocollo regionale n. 171337 in data 14/03/2025, con la quale il Gestore del SII Acque Spa ha richiesto integrazioni e chiarimenti in relazione al titolo di autorizzazione agli scarichi di acque reflue industriali in fognatura.

Vista la nota, acquisita al protocollo regionale n. 172974 in data 14/03/2025, con la quale anche il Dipartimento ARPAT di Pisa ha richiesto integrazioni e chiarimenti in relazione al titolo di autorizzazione agli scarichi di acque reflue industriali in fognatura.

Vista la nota protocollo n. 173302 del 14/03/2025 con la quale il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali ha formalizzato al RUR (Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio) il proprio contributo in previsione della riunione della Conferenza di Servizi del 19/03/2025, segnalando la necessità che l'impresa provvedesse a chiarire ed integrare in relazione agli aspetti segnalati dal Gestore del SII Acque Spa e dal Dipartimento ARPAT di Pisa.

Vista la richiesta di integrazioni formalizzata dal SUAP del Comune di Pisa a seguito della riunione della Conferenza di Servizi del 19/03/2025, acquisita al protocollo regionale n. 222082 in data 03/04/2025.

Vista la documentazione integrativa trasmessa dall'impresa in esito alla richiesta di cui sopra, acquisita tramite SUAP al protocollo n. 255702 in data 16/04/2025, con la quale la ditta ha fornito integrazioni anche in merito alle richieste di cui ai richiamati contributi protocollo n. 171337/2025 e n. 172974/2025 del Gestore del SII Acque Spa e del Dipartimento ARPAT di Pisa.

Vista la nota acquisita al protocollo regionale n. 289366 in data 30/04/2025 con la quale il Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio della Regione Toscana (in qualità di RUR) ha richiesto un contributo al Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali in relazione al procedimento di Procedimento di variante urbanistica/permesso a costruire per nuova RSA e centro diagnostica attivato dal SUAP.

Vista la nota protocollo regionale n. 301080 del 05/05/2025 con la quale il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali ha richiesto al ARPAT Dipartimento di Pisa ed al gestore del SII Acque Spa il contributo così come definito dalla Delibera della Giunta regionale della Toscana 3 dicembre 2018, n. 1332 a seguito delle integrazioni fornite dalla ditta e trasmesse dal SUAP con la richiamata nota protocollo n. 255702/2025.

Visti i contributi pervenuti e sotto riportati:

- contributo tecnico del 03/06/2025 del Dipartimento ARPAT di Pisa, acquisito al protocollo n. 415028 in data 05/06/2025 dalla Regione Toscana, relativamente a quanto previsto dall'art. 5 c. 1 lettera b) della Legge regionale 22 giugno 2009 n. 30 e s.m.i. in materia di tutela ambientale e della salute;
- relazione tecnica, art. 5 comma 2 L.R. 20/2006 e s.m.i., protocollo n. 33212/25 del 04/06/2025 del Gestore del SII Acque Spa, acquisita al protocollo n. 42183 in data 06/06/2025 dalla Regione Toscana, contenente le prescrizioni relativamente allo scarico di acque reflue in pubblica fognatura.

Considerato che, in relazione al titolo abilitativo in materia di acustica, l'impresa ha presentato documentazione previsionale di impatto acustico che attesta il rispetto dei limiti del PCCA.

Dato atto che in merito a quanto dichiarato dall'Impresa in materia di acustica è stata data informazione al Comune con nota protocollo n. 609286 del 21/11/2024, anche ai fini degli eventuali controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese, ai sensi dell'art. 71 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e per eventuali segnalazioni.

Dato atto che il presente Decreto è stato redatto sulla base delle risultanze istruttorie agli atti ed è stato verificato dal titolare di incarico di Elevata Qualificazione competente.

DECRETA

1. di adottare ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 59/2013 il provvedimento di modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale adottata dalla Regione Toscana con decreto Dirigenziale n. 5976/2023 a favore dell'impresa CARRON Cav. ANGELO SpA, P.IVA 01835800267, con sede legale in via Bosco, n. 14, San Zenone degli Ezzelini (TV) nella persona del Legale Rappresentante *pro tempore*, per lo stabilimento ubicato in Via Frascani nel Comune di Pisa (PI) relativamente ai seguenti titoli abilitativi:
   - autorizzazione agli scarichi di acque reflue industriali di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 in fognatura;
   - comunicazione ai sensi dell'articolo 8, comma 4, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico) dando atto del non superamento dei limiti di cui alla relazione del tecnico in acustica.
2. di dare atto che il titolare dell'autorizzazione dovrà rispettare le prescrizioni di cui agli allegati "A1" (relazione tecnica Gestore del SII Acque SPA) ed "A2" (contributo tecnico ARPAT), relativi agli scarichi idrici, facenti parte integrante e sostanziale del presente atto che sostituiscono integralmente l'allegato A al D.D. 5976/2023;
3. di confermare l'AUA adottata dalla Regione Toscana con D.D. 5976/2023 per le parti che non contrastano con il presente atto, compresa la durata;
4. di ricordare che, ai fini dell'eventuale rinnovo dell'autorizzazione unica ambientale, almeno sei mesi prima della scadenza, il titolare della stessa invia all'autorità competente, tramite SUAP, un'istanza corredata dalla documentazione aggiornata di cui all'articolo 4, comma 1 del D.P.R. 59/2013. È consentito far riferimento alla documentazione eventualmente già in possesso dell'Autorità competente nel caso in cui le condizioni d'esercizio, o comunque le informazioni in essa contenute, siano rimaste immutate;
5. di dare atto che l'impresa dovrà comunicare preventivamente, nei modi e nei termini previsti all'art. 6 del D.P.R. 59/2013, eventuali modifiche che si intendono apportare all'attività ed al progetto autorizzato;
6. di stabilire che il provvedimento trasmesso dal competente SUAP dovrà essere conservato presso lo stabilimento a disposizione delle autorità di controllo;
7. di fare salve tutte le altre disposizioni legislative, normative e regolamentari comunque applicabili all'attività autorizzata con il presente atto ed in particolare le disposizioni in materia igienico-sanitaria, edilizio-urbanistica, prevenzione incendi ed infortuni, precisando pertanto che la presente autorizzazione non esonera dalla necessità di conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati non ricompresi in AUA, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio della attività di cui trattasi;
8. di dare atto che il presente provvedimento afferisce esclusivamente a quanto disciplinato dal DPR 59/2013, con riferimento ai titoli abilitativi in esso ricompresi come sopra specificati e viene rilasciato fatti salvi i diritti di terzi;

9. di trasmettere il presente provvedimento al SUAP del Comune di Pisa (PI) e al Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio della Direzione Regionale Urbanistica e Sostenibilità di Regione Toscana, quale determinazione di competenza in relazione al Procedimento di variante urbanistica/permesso a costruire per nuova RSA e centro diagnostica attivato dal SUAP per l'impresa in oggetto. Il SUAP del Comune di Pisa (PI) provvederà a inviare copia dell'atto autorizzativo finale in esito alla Conferenza convocata per il procedimento di variante, indicando la data di notifica all'Impresa richiedente, al Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, ai soggetti competenti in materia ambientale e agli altri soggetti intervenuti nel procedimento;
10. di dare atto che la mancata osservanza delle disposizioni di cui alla presente autorizzazione comporterà l'adozione dei provvedimenti previsti dalle normative di settore, citate in premessa, per i titoli abilitativi sostituiti dalla presente AUA.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

Allegati n. 2

A1 *Relazione tecnica Gestore del SII*
40b319673063cc1777bd31442a9ff7717a379c6fe1338028c2e8988ad693dde6

A2 *Contributo tecnico ARPAT*
2c0f14885b0f25c68083d9e881dc4b0bf8b86c7b2567909a410bf528c21c9d4a

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

Settore Sistema Informativo e Pianificazione del territorio

Oggetto: Comune di Pisa – Procedimento di variante urbanistica/permesso a costruire per nuova RSA e centro diagnostica presentato dal SUAP. Conferenza di servizi decisoria ex art. 14, co. 2, Legge n. 24 I /1990 e art. 12, DL 2 marzo 2024, n. 19 convertito in Legge 29 aprile 2024, n.S6 - Conferenza dei Servizi in modalità SINCRONA.

PARERE UNICO REGIONALE

IL RAPPRESENTANTE UNICO REGIONALE

PREMESSO CHE

- Con prot. RT n. 0612057 del 22/11/2024 il Comune di Pisa ha indetto la Conferenza di Servizi in forma semplificata e modalità asincrona ed accelerata per il procedimento di cui in oggetto;
- Con prot. RT n. 0626165 del 02/12/2024, n. 0644537 del 11/12/2024 e n. 0648087 del 12/12/2024 il Comune di Pisa ha inviato le richieste di integrazioni al procedimento in oggetto, pervenute dai soggetti Ufficio Urbanistica, Ufficio Edilizia Produttiva e Ufficio Edilizia Pubblica del Comune di Pisa, Settore Genio Civile Valdarno Inferiore della Regione Toscana, USL;
- Con prot. RT n. 0097631 del 10/02/2025 il Comune di Pisa ha comunicato l'indizione della nuova seduta della Conferenza di servizi in modalità sincrona in data 19/03/2025, in considerazione della richiesta di proroga pervenuta da Carron Cav. Angelo S.p.A. al Comune di Pisa e considerata la riunione tenutasi in data 29/01/2025 con la Direzione Urbanistica nella quale è emersa la necessità di condividere alcuni aspetti urbanistici e procedurali con la Regione Toscana;
- Con prot. RT n. 0135413 del 26/02/2025 il Comune di Pisa ha trasmesso il link da cui scaricare la documentazione integrativa relativa al procedimento di cui in oggetto;
- Con prot. RT n. 0182432 del 18/03/2025 il Settore regionale Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio ha provveduto ad inviare al Comune di Pisa il Parere Unico Regionale, con in allegato i pareri dei Settori regionali, incluso il contributo del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali;
- Con prot. RT n. 0255702 del 16/04/2025 il Comune di Pisa ha inviato il verbale relativo alla seduta che si è svolta nel giorno 19/03/2025 con i relativi allegati, per la Conferenza dei Servizi in modalità sincrona, ai sensi art. 14, co. 2, Legge n. 241 /1990 e art. 12, DL 2 marzo 2024, n. 19 convertito in Legge 29 aprile 2024, attinente il procedimento in oggetto;
- Con prot. RT n. 0441769 del 12/06/2025 il Settore regionale Autorizzazioni Uniche Ambientali ha trasmesso al Rappresentante Unico Regionale il Decreto dirigenziale n. 12659 del 11/06/2025 relativo al procedimento in oggetto, inclusi gli allegati: Allegato 1 (*Relazione tecnica* di Acque SPA) e Allegato 2 (*Valutazione tecnica su integrazioni* redatto dall'ARPAT).

PRESO ATTO che, ai sensi delle disposizioni contenute nel Decreto n. 12181 del 04/06/2024 avente ad oggetto "Aggiornamento tipizzazione dei procedimenti amministrativi ai fini dell'individuazione de Responsabile Unico Regionale ai sensi dell'art. 26 bis della L.R. 40/2009. Revoca DD n. 13248 del 05/07/2022 – Revoca Allegato A del DD n. 16760 del 23/08/2022 e sostituzione dell'Allegato A al DD n. 6153 del

24/04/20218", questo Settore regionale deve provvedere, sentite le altre Direzioni e Settori regionali, ad inviare nei tempi stabiliti dalla legge, osservazioni ovvero contributi idonei ad incrementare il quadro conoscitivo e le indicazioni necessarie ai fini della coerenza e compatibilità con gli atti della programmazione e pianificazione regionale;

PRESO ATTO che, oggetto del presente procedimento SUAP è la previsione che riguarda la realizzazione di due nuovi immobili destinati a RSA (Edificio A - UMI 1) e ad un centro di diagnostica (Edificio B - UMI 2), oltre che la realizzazione di un parcheggio a raso, con contestuale Variante al Regolamento Urbanistico; l'area della previsione è attualmente non edificata ed ubicata nelle vicinanze del polo ospedaliero di Cisanello.

PRESO ATTO che la Variante al R.U. prevede la variazione della Scheda Norma 7.2, con la riduzione dello spazio pubblico di 8.950 mq, in modo da permettere la realizzazione dei due immobili e del parcheggio a raso; l'area d'interesse della Variante in oggetto risulta essere esterna al perimetro del territorio urbanizzato, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 65/2014, ed esterna ai vincoli paesaggistici, ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

VISTE le valutazioni effettuate dal Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio, in seguito alla visione degli elaborati aggiornati relativi al procedimento di cui in oggetto, che evidenziano la modifica della Scheda Norma 7.2, nello specifico l'inserimento all'interno del paragrafo "Elementi prescrittivi e condizioni" di prescrizioni orientate verso la sostenibilità dell'intervento, progettando parcheggi a raso che utilizzino la massima estensione delle superfici permeabili, mantenendo una consistente dotazione di verde e l'utilizzo di alberature adeguate a garantire la schermatura e l'ombreggiatura del parcheggio, permettendo una mitigazione paesaggistica e ambientale dell'intervento;

CONSIDERATO che nell'ambito del Parere Unico Regionale il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, al fine di poter formulare il proprio contributo, aveva richiesto di ricevere entro trenta giorni il contributo tecnico del dipartimento ARPAT di Pisa, previsto dall'art. 8 della legge regionale 30/2009, relativamente all'autorizzazione agli scarichi idrici, di cui all'art. 5 L.R. 20/2006 (acque reflue industriali in pubblica fognatura), nonché la Relazione tecnica prevista dall'art. 5 c. 2 della L.R. 20/2006 dal Gestore del SII (Acque Spa);

VISTO il successivo contributo trasmesso dal Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, acquisito dal Rappresentante Unico Regionale con prot. RT n. 0441769 del 12/06/2025, con il quale viene trasmesso il Decreto dirigenziale n. 12659 del 11/06/2025 relativo al procedimento in oggetto, inclusi gli allegati Allegato 1 - Relazione tecnica redatta da Acque SPA e Allegato 2 - Valutazione tecnica su integrazioni redatta da ARPAT;
Con Decreto dirigenziale n. 12659 del 11/06/2025 viene adottato, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 59/2013, il provvedimento di modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale adottata dalla Regione Toscana con Decreto Dirigenziale n. 5976/2023 a favore dell'impresa CARRON, relativamente ai seguenti titoli abilitativi:

- autorizzazione agli scarichi di acque reflue industriali di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 in fognatura;
- comunicazione ai sensi dell'articolo 8, comma 4, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico), dando atto del non superamento dei limiti di cui alla relazione del tecnico in acustica;

Nel suddetto Decreto viene inoltre dato atto che il titolare dell'autorizzazione dovrà rispettare le prescrizioni di cui agli allegati "A1" (relazione tecnica Gestore del SII Acque SPA) ed "A2" (contributo tecnico ARPAT), relativi agli scarichi idrici, facenti parte integrante e sostanziale del presente atto che sostituiscono integralmente l'allegato A al D.D. 5976/2023; confermando l'AUA adottata dalla Regione Toscana con D.D. 5976/2023 per le parti che non contrastano con il presente atto, compresa la durata.

IL RAPPRESENTANTE UNICO REGIONALE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 14-ter della legge n. 241/1990, in relazione alla Variante semplificata al Regolamento Urbanistico del Comune di Pisa da formare ai sensi dell'art. 35 della L.R. 65/2014, preso atto

- del Decreto dirigenziale n. 12659 del 11/06/2025 relativo al procedimento in oggetto, trasmesso dal Settore regionale Autorizzazioni Uniche Ambientali, inclusi i seguenti allegati Allegato 1 (*Relazione tecnica* di Acque SPA) e Allegato 2 (*Valutazione tecnica su integrazioni* redatto dall'ARPAT), che si allegano quale parte integrante del presente Parere Unico Regionale;
- delle valutazioni del Settore regionale Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio, in quale considera soddisfacente l'inserimento all'interno del paragrafo "Elementi prescrittivi e condizioni" della Scheda Norma 7.2 della previsione, le prescrizioni orientate verso la sostenibilità dell'intervento, progettando parcheggi a raso che utilizzino la massima estensione delle superfici permeabili, mantenendo una consistente dotazione di verde e l'utilizzo di alberature adeguate a garantire la schermatura e l'ombreggiatura del parcheggio, permettendo una mitigazione paesaggistica e ambientale dell'intervento;

esprime parere favorevole al presente procedimento.

Il **Responsabile Unico Regionale**
arch. Marco Carletti

COMUNE DI AREZZO

OGGETTO: Approvazione, ai sensi dell'articolo 112 della legge regionale n. 65/2014, della variante al piano di recupero di un maneggio posto in località Palazzetti Montione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
GOVERNO DEL TERRITORIO

RENDE NOTO

che la variante al piano di recupero di un maneggio posto in località Palazzetti Montione, è stata approvata con la deliberazione del Consiglio comunale n. 85 del 26 giugno 2025, che può essere direttamente e liberamente consultata, insieme agli elaborati del progetto urbanistico, sul sito istituzionale dell'ente (Amministrazione > Albo pretorio > Consultazione atti) https://servizionline.comune.arezzo.it/jattipubblicazioni/

Il dirigente
Dott. Ing. Paolo Frescucci

COMUNE DI ASCIANO

PROVINCIA DI SIENA

OGGETTO: Delibera Consiliare n.39 del 17.07.2025 - "Aggiornamento del quadro conoscitivo del vigente Regolamento Urbanistico Comunale ai sensi dell'art.21 della L.R. 65/2014 e s.m.i. "Norme per il governo del territorio."

IL RESPONSABILE AREA TECNICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art.21 comma 2 della L.R. n.65 del 10 Novembre 2014;

RENDE NOTO CHE

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 17.07.2025, dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.21 – Aggiornamento quadro conoscitivo e rettifica errore materiali – della L.R. 65/2014 – è stata approvata la revisione della perimetrazione dell'area di pertinenza del fabbricato Monte dei Corsi identificato nel Catasto terreni del Comune di Asciano al Foglio 196 Particella 41 e rappresentato nella scheda n.50 dell'Allegato 3 alle Norme Tecniche di Attuazione del Regolamento Urbanistico " Individuazione delle Aree di pertinenza relative agli edifici esistenti nel territorio di Asciano" in quanto erroneamente rappresentata;
- la delibera e tutti gli allegati sono consultabili, in forma digitale, all'albo on line e nella sezione Amministrazione Trasparente del sito del Comune di Asciano o in forma cartacea presso il Servizio Urbanistica ed Edilizia privata negli orari di apertura al pubblico ;

Il presente avviso è reso noto al pubblico anche mediante pubblicazione all'albo on line del Comune

IL RESPONSABILE
Area Urbanistica, Edilizia e SUAP

Comune di Camaiore

Settore IV Gestione del territorio
Servizio 11 Pianificazione Territoriale

Alla Regione Toscana
Servizio BURT
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: Variante semplificata al Piano Operativo ai sensi dell'art.30 della LR. 65/2014 per modifiche alla scheda norma Tr 4.10 Area di via Andreuccetti – La Verdina (Camaiore) - Adozione

IL DIRIGENTE DEL SETTORE IV GESTIONE DEL TERRITORIO

RENDE NOTO

Che con la Deliberazione Consiliare n° 60 del 16 luglio 2025 è stata adottata "Variante semplificata al Piano Operativo ai sensi dell'art.30 della LR. 65/2014 per modifiche alla scheda norma Tr 4.10 Area di via Andreuccetti – La Verdina (Camaiore)"

La variante è pubblicata e resa accessibile sul sito internet del comune tramite il seguente indirizzo:
https://servizionline.comune.camaiore.lu.it/jattipubblicazioni/AttiPubblicazioni?servizio=Link&rifAtto=CC/2025/60

Gli interessati possono presentare osservazioni nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURT.

Documento firmato digitalmente
Il Dirigente del settore IV
Gestione del Territorio
Ordine Architetti PPC
PT Giovanni Mugnani

Pubblicazione BURT.doc

OGGETTO: PUBBLICAZIONE BURT

COMUNE DI CAPOLIVERI
SERVIZIO URBANISTICA

AVVISO

oggetto: MODIFICHE SCHEDE URBANISTICHE CONTENENTI ERRORI, INCOERENZE E IMPRECISIONI.

Il Responsabile del Servizio

Vista la L.R.65/2014: "Norme per il governo del territorio"

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n.24 del 29/04/2025:

-è stato preso atto del contenuto della relazione tecnica redatta dall'Ing. Federico Brugioni in data 17.04.2025 di cui al prot. 6902/25 relativa alla proposta di modificazione della scheda urbanistica n. 385;

- è stata emendata ed approvata la scheda n° 385 alla voce "*Norma*" e "Tipo di intervento ammesso" nel seguente modo:

Nella voce "Norma" Cl. 5 – art. 86 delle n.t.a. del R.U. vigente;

Nella parte "tipo di intervento ammesso" nel seguente modo:Ristrutturazione edilizia R1-R2-R3 senza ampliamenti.

-è stato preso atto del contenuto della relazione tecnica redatta dall'Ing. Federico Brugioni in data 17.04.2025 di cui al prot. 6903/25 relativa alla proposta di modificazione della scheda urbanistica n. 389;

- è stata emendata ed approvata la scheda n° 389 alla voce "*Norma*" e "Tipo di intervento ammesso" nel seguente modo:

Nella voce "Norma" Cl. 5 – art. 86 delle n.t.a. del R.U. vigente;

Nella parte "tipo di intervento ammesso" nel seguente modo: Ristrutturazione edilizia R1-R2-R3 senza ampliamenti.

-sono state allegate le proposte di schedatura e le relative relazioni del responsabile del procedimento ing. Federico Brugioni, con le quali viene constatata l'incongruità delle schedature originarie allegate al Regolamento Urbanistico vigente;

-è stato disposto di trasmettere ai responsabili del procedimento/Servizio Ing. Federico Brugioni e Arch. Federica Messina, la stessa deliberazione per i necessari adempimenti di relativa competenza, compreso quello di tipo urbanistico relativo alla pubblicazione sul BURT;

che la D.C.C. n.24/2025 è stata trasmessa all'ufficio urbanistica in data 21/07/2025;

che l'art.80 delle NTA del R.U. dispone che le nuove classificazioni siano approvate dal Consiglio Comunale senza che ciò costituisca variante al R.U.

che la deliberazione del Consiglio Comunale n.24 del 29/04/2025, comprensiva degli allegati è consultabile sul sito istituzionale all'indirizzo: www.comune.capoliveri.li.it _ Servizi online – amministrazione Trasparente_ Pianificazione e governo del territorio-Urbanistica_Regolamento Urbanistico _ Schedatura patrimonio edilizio esistente .

Il Responsabile del servizio
Arch. Federica Messina

OGGETTO: PUBBLICAZIONE BURT

COMUNE DI CAPOLIVERI
SERVIZIO URBANISTICA

AVVISO

oggetto: MODIFICA SCHEDA URBANISTICA N. 2287 CONTENENTE ERRORI, INCOERENZE ED IMPRECISAZIONI.

Il Responsabile del Servizio

Vista la L.R.65/2014: "Norme per il governo del territorio"

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n.36 del 26/06/2025:

-è stato preso atto del contenuto della relazione tecnica redatta dall'Ing. Federico Brugioni in data 30.04.2025 di cui al prot. 7610/25 relativa alla proposta di modificazione della scheda urbanistica n. 2287;

- è stata emendata ed approvata la scheda n° 2287 alla voce "*Norma*" e "Tipo di intervento ammesso" nel seguente modo:

Nella voce "Norma" Cl. 8 – art. 89 delle n.t.a. del R.U. vigente;

Nella parte "tipo di intervento ammesso" nel seguente modo: Ristrutturazione edilizia R1-R2-R3-R4, demolizione e ricostruzione e sostituzione edilizia.

-è stata allegata la proposte di schedatura e la relativa relazione del responsabile del procedimento ing. Federico Brugioni, con la quale viene constatata l'incongruità delle schedature originarie allegata al Regolamento Urbanistico vigente;

-è stato disposto di trasmettere ai responsabili del procedimento/Servizio Ing. Federico Brugioni e Arch. Federica Messina, la stessa deliberazione per i necessari adempimenti di relativa competenza, compreso quello di tipo urbanistico relativo alla pubblicazione sul BURT;

che l'art.80 delle NTA del R.U. dispone che le nuove classificazioni siano approvate dal Consiglio Comunale senza che ciò costituisca variante al R.U. ;

che la deliberazione del Consiglio Comunale n.36 del 26/06/2025, comprensiva degli allegati è consultabile sul sito istituzionale all'indirizzo: www.comune.capoliveri.li.it _ Servizi online – amministrazione Trasparente_ Pianificazione e governo del territorio-Urbanistica_Regolamento Urbanistico _ Schedatura patrimonio edilizio esistente.

Il Responsabile del servizio
Arch. Federica Messina

OGGETTO: PUBBLICAZIONE BURT

COMUNE DI CAPOLIVERI
SERVIZIO URBANISTICA

AVVISO

oggetto: ATTRIBUZIONE DI SCHEDA URBANISTICA A FABBRICATO SPROVVISTO - NUOVA SCHEDA N. 3065

Il Responsabile del Servizio

Vista la L.R.65/2014: "Norme per il governo del territorio"

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n.37 del 26/06/2025:

-è stato preso atto del contenuto della relazione tecnica redatta dal geom. Romano Giacomelli in data 24.06.2025 di cui al prot. 12162/25 relativa alla proposta di nuova scheda urbanistica n.3065;

- è stata emendata ed approvata la scheda n° 3065 soprattutto per quanto riguarda:

nella voce destinazione d'uso: commerciale/direzionale;

nella voce "*Norma*" e "*Tipo di intervento ammesso*" nel seguente modo:

- Fabbricato 1 (ad uso commerciale/direzionale) come *Cl. 10* – art. 91 delle NTA del Regolamento Urbanistico vigente, consentendo le categorie di intervento edilizio: *Manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia R1,R2,R3,R4, sostituzione edilizia nonché ristrutturazione urbanistica*;

- Fabbricato 2 (tensostruttura) come *VS "volumi secondari"* – art. 93 delle NTA del Regolamento Urbanistico vigente, consentendo le *sole categorie d'intervento della manutenzione ordinaria e straordinaria*;

-è stato preso atto che la proposta di nuova schedatura urbanistica viene individuata con il n.3065;

-è stata allegata la proposte di schedatura e la relativa relazione del responsabile del procedimento geom. Romano Giacomelli con la quale viene constatata la mancata schedatura del fabbricata e la nuova classificazione;

-è stato disposto di trasmettere al responsabile del Servizio Arch. Federica Messina, la stessa deliberazione per i necessari adempimenti di relativa competenza, compreso quello di tipo urbanistico relativo alla pubblicazione sul BURT;

che l'art.80 delle NTA del R.U. dispone che le nuove classificazioni siano approvate dal Consiglio Comunale senza che ciò costituisca variante al R.U.;

che la deliberazione del Consiglio Comunale n.37 del 26/06/2025, comprensiva degli allegati è consultabile sul sito istituzionale all'indirizzo: www.comune.capoliveri.li.it _ Servizi online – amministrazione Trasparente_ Pianificazione e governo del territorio-Urbanistica_Regolamento Urbanistico _ Schedatura patrimonio edilizio esistente.

Il Responsabile del servizio
Arch. Federica Messina

COMUNE DI CARRARA

Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex art 19 D. lgs 152/06 e art 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 7 AMBIENTE E MARMO
RENDE NOTO

1. Che con Determinazione Dirigenziale n. 3773 del 15.07.2025 , conclusiva del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ex art 19 D. lgs 152/06 e art 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i. e di Valutazione di Incidenza ex art. 73 quater L.R.T. 10/10 e s.m.i, è stato escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, in relazione alle caratteristiche ed alla localizzazione del progetto, nonché del suo impatto potenziale sui fattori ambientali e socio-economici ai sensi dell'art. 19 del DLgs 152/06 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e s.m.i., valutata la documentazione agli atti del Settore, secondo, il Piano di coltivazione cava n. 56 "Battaglino C" – PABE Scheda 15 – Bacino di Torano – Carrara – Marmi Pregiati Carrara S.r.l.
2. Che il provvedimento integrale è consultabile sul sito istituzionale dell'Ente in "Amministrazione Trasparente" del Comune di Carrara - Sezione Provvedimenti – Provvedimenti Dirigenti amministrativi – ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii..

Il Dirigente
Giuseppe Bruschi

COMUNE DI MONTE SAN SAVINO
(Provincia di Arezzo)
SETTORE IV – ASSETTO DEL TERRITORIO
SERVIZIO EDILIZIA - URBANISTICA
Corso Sangallo 38 52048 Monte San Savino (AR)
Tel. 057581771 / 05758177216 Fax 0575843076 Web www.citymonte.it E-mail comune@citymonte.it
C.F. e P.I. 00272160516

Comune di Monte San Savino - Prot. 0014979 del 28-07-2025

AVVISO

PIANO DI RECUPERO EDIFICIO RESIDENZIALE CENTRO STORICO–

PIAZZA GAMURRINI 25 – DELLI L. e SORANNO G.

Presa atto mancata presentazione osservazioni –

Approvazione ai sensi art 111 L.R. 65/14

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/14 e succ. mod. ed integrazioni

RENDE NOTO CHE

Nella seduta del Consiglio Comunale del 15 07 25 con delibera n. 36 ai sensi dell'art. 33 della L.R. 65/14 con le procedure di cui all' articolo 111 è stato approvato il Piano Attuativo proposto da DELLI L. e SORANNO G., per RECUPERO EDIFICIO RESIDENZIALE CENTRO STORICO.

Non essendo pervenuto osservazioni nei termini di legge, gli elaborati grafici rimangono quelli allegati alla originaria delibera di adozione n. 15 del 15.04.2025;

L'efficacia di detto atto decorre da oggi, data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Il responsabile
Arch. De Andreis Ilaria

COMUNE DI PISA

Oggetto: Avviso di approvazione, ai sensi dell'art. 111 della L.R. n. 65/20104, del "Piano attuativo di iniziativa privata per la realizzazione di soluzione abitativa da eseguire in Via Vivaldi Ugolino e Vadino – loc. Marina di Pisa. Zona omogenea classificata dal vigente Regolamento Urbanistico come Q3C".

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

RENDE NOTO

- che con deliberazione della Giunta Comunale di Pisa n. 165 del 10.07.2025 è stato approvato il Piano Attuativo di iniziativa privata per la "*realizzazione di soluzione abitativa da eseguire in Via Vivaldi Ugolino e Vadino – loc. Marina di Pisa. Zona omogenea classificata dal vigente Regolamento Urbanistico come Q3c*";
- che i materiali relativi al suddetto atto sono consultabili alla seguente pagina del sito istituzionale del Comune di Pisa:

https://www.comune.pisa.it/Amministrazione-Trasparente/Pianificazione-e-governo-del-territorio/Art.-39-comma-1-lettera-a2/Piani-attuativi-2024

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Sandro Ciabatti

COMUNE DI PONTEDERA

PIANO ATTUATIVO COMPARTO N. 5 DI TIPO D1B UTOE 1B9 PONTEDERA–GELLO CON CONTESTUALE VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO EX ART. 252 TER DELLA L.R. N. 65/2014. APPROVAZIONE AI SENSI DELLA L.R. N. 65/2014

Avviso di pubblicazione

IL DIRIGENTE DEL 1° SETTORE "POLITICHE TERRITORIALI"

Viste

- la legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 "Norme per il governo del territorio";
- la legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)';

AVVISA

- Che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 45 del 29 luglio 2025 è stato approvato, ai sensi della L.R. n. 65/2014, il Piano Attuativo di iniziativa privata del Comparto 5 di tipo D1b dell'UTOE 1B9 Pontedera-Gello da destinare ad attività logistica e contestuale variante semplificata al regolamento urbanistico ex art. 252 ter L.R. 65/2014;
- Che con determinazione n. 504 del 15/07/2025 a firma del Dirigente dell'Area tecnica dell'Unione Valdera, si è concluso il procedimento di VAS con l'espressione del parere motivato favorevole ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 10/2010;
- Che dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT, la variante semplificata al Regolamento Urbanistico e il piano attuativo acquisteranno efficacia;
- Che tutta la documentazione è resa accessibile sul sito istituzionale del Comune di Pontedera attraverso la sezione Amministrazione Trasparente – Pianificazione e governo del territorio.

Il Dirigente
Massimo PARRINI

COMUNE DI REGGELLO

APPROVAZIONE PROGETTO EDILIZIO PER L'AMPLIAMENTO DI UN EDIFICIO A DESTINAZIONE PRODUTTIVA CON VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 35 DELLA L.R.T. 65/2014 E DELL'ART. 8 DEL D.P.R. 160/2010, IN LOCALITÀ PIAN DI RONA DI PROPRIETÀ DELLA SOCIETÀ. "BITIMEC SRL." – CONCLUSIONE POSITIVA DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI DECISORIA AI SENSI DELL'ART. 14 COMMA 2 DELLA LEGGE 241/1990.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE SERVIZI TECNICI

Visti:

- l'art. 35 della L.R.T. 65/2014 "Norme per il Governo del Territorio" e ss.mm.ii;
- l'art. 8 del D.P.R. 07/09/2010 n. 160 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo Sportello unico per le attività produttive" e ss.mm.ii.;
- l'art. 14 e seguenti della L. 241/1990 "Norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii.

AVVISA

- che con Determinazione del Responsabile del Servizio Attività Produttive Associato dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve del 28.07.2025 si è conclusa con esito positivo la Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, comma 2 della L. 241/1990, indetta e svoltasi in forma semplificata e in modalità sincrona, per approvazione progetto edilizio per l'ampliamento di un edificio a destinazione produttiva con Variante al Piano Operativo del Comune di Reggello, finalizzata alla previsione di un'area di trasformazione "AT19" per destinazione d'uso produttiva in località Pian di Rona, di proprietà della società "Bitimec Srl." (pratica SUAP 431/2025 presentata in data 24/04/2025);
- che la suddetta Determinazione SUAP e gli elaborati della Variante al Piano Operativo di cui trattasi sono consultabili presso il SUAP dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve e presso il Settore Servizi Tecnici (previo appuntamento), nonché pubblicati sul sito internet del Comune di Reggello per 30 (trenta) giorni consecutivi, decorrenti dal giorno di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, affinché chiunque possa prenderne visione e presentare eventuali osservazioni in ordine ai contenuti;
- che eventuali osservazioni possono essere presentate al Comune di Reggello sia in formato digitale al seguente indirizzo PEC: comune.reggello@postacert.toscana.it che in formato cartaceo direttamente al protocollo generale c/o la sede comunale di Piazza Roosevelt, 1.
- che Il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Agostino Mastrangelo Dirigente del Settore Servizi Tecnici del Comune di Reggello (Email a.mastrangelo@comune.reggello.fi.it).

Le osservazioni pervenute entro il termine verranno istruite e sottoposte all'esame del Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 35 della L.R. 65/2014.

Reggello, lì 30.07.2025

Il Dirigente del Settore Servizi Tecnici
Ing. Agostino Mastrangelo

AGOSTINO
MASTRANGELO
30.07.2025
09:01:30
GMT+02:00

COMUNE DI REGGELLO

DELIBERA CC. n. **48** del **24.07.2025**

ADOZIONE PIANO ATTUATIVO AI SENSI DELL'ART.111 DELLA L.R 65/2014- SCHEDA NORMA DENOMINATA AT15-AREA DI TRASFORMAZIONE IN FRAZIONE CASCIA E CONTESTUALE APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE E DEL PROGETTO ESECUTIVO DELLE RELATIVE OPERE DI URBANIZZAZIONE".

IL DIRIGENTE DEL SETTORE SERVIZI TECNICI

Visti gli articoli 109 e 111 della L.R. 10 novembre 2014 n. 65 e ss.mm.ii.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. **48** del **24.07.2025**, è stato adottato il **piano attuativo ai sensi dell'art.111 della L.R 65/2014 - Scheda norma denominata AT15 - Area di trasformazione in frazione Cascia e contestuale approvazione dello schema di convenzione e del progetto esecutivo delle relative opere di urbanizzazione".**

La suddetta deliberazione n. 48 del 24.07.2025 con i relativi allegati è stata trasmessa con prot. n. 18744 in data 29.07.2025 alla Regione Toscana e alla Città Metropolitana di Firenze. Il suddetto atto di pianificazione urbanistica ed i suoi allegati rimarranno depositati presso il Settore Servizi Tecnici del Comune di Reggello – Piazza Roosevelt, 1 e saranno consultabili sul sito internet del Comune di Reggello al seguente link dedicato:

https://www.comune.reggello.fi.it/novita/avvisi/adozione-piano-attuativo-scheda-at15-frazione-cascia-e-approvazione-schema-di

per la durata di 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.) affinché chiunque possa prenderne visione.

Durante detto periodo gli interessati possono presentare osservazioni da trasmettere preferibilmente tramite P.E.C. all'indirizzo comune.reggello@postacert.toscana.it oppure redatte in carta semplice facendole pervenire al protocollo del Comune di Reggello.

Il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Agostino Mastrangelo Dirigente del Settore Servizi Tecnici del Comune di Reggello (Email a.mastrangelo@comune.reggello.fi.it).

Reggello, lì 30.07.2025

Il Dirigente del Settore Servizi Tecnici
Ing. Agostino Mastrangelo

UNIONE di COMUNI montana "COLLINE METALLIFERE"
PROVINCIA DI GROSSETO

Comune di Massa Marittima - Avviso di approvazione del Piano attuativo presentato dalla Soc. Agr. "Antinori"

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ASSOCIATO URBANISTICA-AMBIENTE

RENDE NOTO che

il Piano Attuativo, a seguito dell'Osservazione presentata dalla Provincia di Grosseto, è stato approvato senza modificazioni con Deliberazione del Consiglio Comunale n.23 del 26.06.2025;

RENDE NOTO ALTRESI' che

- gli elaborati costituenti il Piano Attuativo, ivi inclusi gli elaborati di Valutazione Ambientale Strategica, sono consultabili al seguente link: https://drive.google.com/drive/folders/1hFyK9xXCESppB3aEuXJEjfFKwQpmYfxd?usp=sharing
- il Piano attuativo è efficace dalla pubblicazione dell'avviso di approvazione sul BURT.

F.to: IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ASSOCIATO
(Ing. Antonio Guerrini)

UCMCM_ - UNIONE COLLINE METALLIFERE - 1 - 2025-07-28 - 0015754

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO
A4
Verticale
Times new roman
Corpo **10**
Interlinea esatta **13 pt**
Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto
NOME ENTE
TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO …)
NUMERO ATTO e DATA (se presenti)
OGGETTO dell'atto
TESTO dell'atto
FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2…). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, " , ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**